REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, venerdì 17 marzo 2023 Anno LIV - N. 39

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE E DELIBERAZIONI

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **259** del 15 marzo 2023
Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027. Regolamento (UE) n. 2021/2115 del Parlamento Europeo e del Consiglio. Modifiche alla DGR n. 14/2023.....1
[Agricoltura]

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905
Sito internet: https://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it
Direttore Responsabile Dott. Lorenzo Traina

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 498917)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 259 del 15 marzo 2023

Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027. Regolamento (UE) n. 2021/2115 del Parlamento Europeo e del Consiglio. Modifiche alla DGR n. 14/2023.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone alcune modifiche, a correzione di refusi ed errori materiali, al testo del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 approvato con la DGR n. 14/2023.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

La Proposta di Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale (CSR) del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 per il Veneto è stata approvata dal Consiglio regionale con la Deliberazione amministrativa n. 113 del 26 luglio 2022.

Il Documento è stato trasmesso al Mipaaf - Ministero per le politiche agricole alimentari e forestali - ora Masaf - Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste - al fine di trasferirne la strategia, gli interventi e il piano finanziario nel Piano Strategico Nazionale (PSN) della PAC 2023-2027 dell'Italia.

La Commissione europea ha approvato il PSN PAC 2023-2027 dell'Italia con la Decisione di esecuzione C(2022) 8645 final del 2 dicembre 2022.

A seguito dell'approvazione del PSN PAC 2023-2027 dell'Italia, la Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione - Autorità di gestione regionale del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale - ha proceduto agli adeguamenti da apportare alla Proposta di CSR 2023-2027 al fine di assicurarne la conformità con i contenuti definitivi e con tutte le integrazioni e prescrizioni apportate nel corso del negoziato con la Commissione europea, in base a quanto disposto dalle "Linee guida per la redazione e l'adozione dei Complementi regionali per lo sviluppo rurale del PSN PAC 2023-2027" dell'11 novembre 2022.

Con Deliberazione n. 14 del 10 gennaio 2023 la Giunta regionale ha approvato il Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 per il Veneto (CSR 2023-2027), adeguato agli esiti del negoziato per l'approvazione del PSN PAC.

A seguito di una verifica successiva, l'Autorità di Gestione regionale del CSR 2023-2027 ha rilevato la presenza di alcuni refusi ed errori materiali nel testo che si propone di correggere, al fine di tenerne opportunamente conto nella successiva predisposizione dei bandi di apertura dei termini.

Le modifiche da apportare al testo del CSR 2023-2027, approvato con la DGR n. 14/2023, sono puntualmente descritte nell'**Allegato A** al presente provvedimento, mentre nell'**Allegato B** si riporta il testo del CSR 2023-2027 nella versione corretta e consolidata.

Nelle more della definizione da parte del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (Masaf) - Autorità di gestione del PSN PAC 2023-2027 dell'Italia - delle procedure per la comunicazione e gestione delle modifiche dei Complementi regionali e del Piano Strategico Nazionale PAC, le modifiche che riguardano specifiche regionali dichiarate nel PSN PAC sono comunicate al Ministero dall'Autorità di gestione regionale per le attività di competenza.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'articolo 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e ss.mm.ii.;

VISTO il Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

VISTO il Regolamento (UE) n. 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013;

VISTO il Regolamento (UE) n. 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013;

VISTA la Deliberazione amministrativa del Consiglio regionale n. 113 del 26 luglio 2022 di approvazione della proposta Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale (CSR) del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 per il Veneto, ai sensi del Regolamento (UE) n. 2021/2115 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

VISTO il Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 per l'Italia (PSN PAC);

VISTA la Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2022) 8645 final del 2 dicembre 2022;

VISTA la Deliberazione n. 14 del 10 gennaio 2023 con cui la Giunta regionale ha approvato il Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 per il Veneto (CSR 2023-2027);

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare l'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che riporta le modifiche da apportare al testo del CSR 2023-2027 di cui all'Allegato A alla DGR n. 14/2023;
3. di approvare l'**Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che riporta la versione modificata del CSR 2023-2027 e che sostituisce l'Allegato A alla DGR n. 14/2023;
4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di incaricare dell'esecuzione del presente atto la Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione;
6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 259 del 15 marzo 2023

Elenco delle correzioni di refusi ed errori materiali da apportare al CSR 2023-2027 per il Veneto adottato con Deliberazione della Giunta regionale n. 14 del 10 gennaio 2023

Legenda:

- il testo da correggere o eliminare è rappresentato tra parentesi tonde e in carattere (corsivo)
- il testo da inserire è rappresentato tra virgolette in carattere maiuscolo "**GRASSETTO"**

CAPITOLO 3- DICHIARAZIONE STRATEGICA REGIONALE

1) Correzione di refuso.

TESTO ORIGINARIO
Il quadro strategico per lo sviluppo rurale in Veneto nel periodo di programmazione 2023-2027 è costituito da (45) interventi che rispondono all'analisi regionale, alle esigenze che ne emergono e agli obiettivi della PAC e può essere letto attraverso alcune Priorità / parole chiave che orientano la complessiva strategia.

TESTO CORRETTO
Il quadro strategico per lo sviluppo rurale in Veneto nel periodo di programmazione 2023-2027 è costituito da **44** interventi che rispondono all'analisi regionale, alle esigenze che ne emergono e agli obiettivi della PAC e può essere letto attraverso alcune Priorità / parole chiave che orientano la complessiva strategia.

CAPITOLO 4 - ANALISI DI CONTESTO E ANALISI SWOT

2) Correzione di refuso.

TESTO ORIGINARIO
La distribuzione della popolazione all'interno di queste 5 aree vede concentrata nel tipo B1 e B2 la maggioranza dei residenti (65%). Nei poli urbani (A) risiede il 19% degli abitanti del Veneto mentre nelle aree prevalentemente rurali (C) o significativamente rurali (D) risiedono rispettivamente il 7% e il 9% della popolazione.
Di converso l'estensione territoriale maggiore appartiene alle aree di tipo D con il 29% della superficie regionale, mentre i poli urbani (A) ne detengono il 5%. Il restante territorio è (equamente) suddiviso tra le aree di tipo B1, B2 e C (, insistendo su una fetta di territorio pari a quasi il 15% ciascuno).

TESTO CORRETTO
La distribuzione della popolazione all'interno di queste 5 aree vede concentrata nel tipo B1 e B2 la maggioranza dei residenti (65%). Nei poli urbani (A) risiede il 19% degli abitanti del Veneto mentre nelle aree prevalentemente rurali (C) o significativamente rurali (D) risiedono rispettivamente il 7% e il 9% della popolazione.
Di converso l'estensione territoriale maggiore appartiene alle aree di tipo D con il 29% della superficie regionale, mentre i poli urbani (A) ne detengono il 5%. Il restante territorio è suddiviso tra le aree di tipo B1 **(37%)**, B2 **(14%)** e C **(15%)**.

CAPITOLO 10-ELEMENTI COMUNI E TRASVERSALI AGLI INTERVENTI

3) Correzione refusi e migliore rappresentazione elementi in tabella nel paragrafo Premessa.

TESTO ORIGINARIO

	FINALITA': Conformità alla normativa sovraordinata	FINALITA': Efficacia ed efficienza dell'attuazione della strategia regionale	
	Documento di programmazione nazionale	**Documenti regionali**	
		di complemento strategico	**di attuazione amministrativa**
Disposizioni comuni	**PSN PAC** Capitolo 4	**CSR 2023-2027 (2023-2027)** Capitolo elementi comuni	**Atti amministrativi regionali:** Indirizzi Procedurali Generali, criteri di selezione, quadro sanzionatorio, altri documenti tecnici
Disposizioni per intervento	**PSN PAC** Schede intervento	**CSR 2023-2027** Schede intervento regionali	**Atti amministrativi regionali**: Bandi

TESTO CORRETTO

	FINALITA': Conformità alla normativa sovraordinata	FINALITA': Efficacia ed efficienza dell'attuazione della strategia regionale	
	Documento di programmazione nazionale	**Documenti regionali**	
		di complemento strategico	**di attuazione amministrativa**
Disposizioni comuni AGLI INTERVENTI	**PSN PAC** Capitolo 4	**CSR 2023-2027** Capitolo elementi comuni	**Atti amministrativi regionali:** Indirizzi Procedurali Generali, criteri di selezione, quadro sanzionatorio, altri documenti tecnici
Disposizioni per SINGOLO intervento	**PSN PAC** Schede intervento	**CSR 2023-2027** Schede intervento regionali	**Atti amministrativi regionali**: Bandi

4) Correzione di refuso nelle Disposizioni comuni a tutte le operazioni, paragrafo "Ammissibilità delle spese".

TESTO ORIGINARIO
In deroga al principio di cui alla lettera a), sono ritenute ammissibili anche prima della presentazione o della domanda di sostegno:

• le spese connesse a (misure) di emergenza dovut(e) a calamità naturali, eventi catastrofici, avversità atmosferiche o cambiamenti bruschi e significativi delle condizioni socioeconomiche sono ammissibili dalla data in cui si è verificato l'evento;

TESTO CORRETTO
In deroga al principio di cui alla lettera a), sono ritenute ammissibili anche prima della presentazione o della domanda di sostegno:
• le spese connesse a **INTERVENT**I di emergenza **DOVUTI** a calamità naturali, eventi catastrofici, avversità atmosferiche o cambiamenti bruschi e significativi delle condizioni socioeconomiche sono ammissibili dalla data in cui si è verificato l'evento;

5) Correzione di refuso nelle Disposizioni comuni alle operazioni di investimento, paragrafo "Le spese"

TESTO ORIGINARIO
Sono ammissibili le seguenti spese:
a) Acquisizione, costruzione, o miglioramento di beni immobili (e relative pertinenze), incluse le opere di miglioramento fondiario

TESTO CORRETTO
Sono ammissibili le seguenti spese:
a) Acquisizione, costruzione, o miglioramento di beni immobili, incluse le opere di miglioramento fondiario

6) Correzione di refuso nelle Disposizioni comuni alle operazioni di investimento, paragrafo "Le spese"

CAPITOLO 11 – INTERVENTI DI SVILUPPO RURALE PROGRAMMATI

TESTO ORIGINARIO
e) studi e piani: gli studi e i piani di sviluppo e/o di gestione (es. piani di sviluppo di comuni e villaggi, piani di protezione e gestione relativi a siti Natura 2000 e ad alto valore naturalistico, Piani di gestione forestali) sono ammissibili solo se correlati a uno specifico intervento o agli obiettivi specifici dello stesso. Gli stessi, inoltre, possono ricevere un sostegno finanziario nell'ambito di un intervento di investimento di cui all'art. 73 e 74 del Reg. (UE) n. 2021/2115, sia come parte di una operazione che preveda investimenti sia come operazione a sé stante; studi e piani sono inoltre ammissibili per interventi di cui all'art. 78 del Reg. (UE) n. 2021/2115 secondo quanto riportato (al paragrafo 10.5).

TESTO CORRETTO
e) studi e piani: gli studi e i piani di sviluppo e/o di gestione (es. piani di sviluppo di comuni e villaggi, piani di protezione e gestione relativi a siti Natura 2000 e ad alto valore naturalistico, Piani di gestione forestali) sono ammissibili solo se correlati a uno specifico intervento o agli obiettivi specifici dello stesso. Gli stessi, inoltre, possono ricevere un sostegno finanziario nell'ambito di un intervento di investimento di cui all'art. 73 e 74 del Reg. (UE) n. 2021/2115, sia come parte di una operazione che preveda investimenti sia come operazione a sé stante; studi e piani sono inoltre ammissibili per interventi di cui all'art. 78 del Reg. (UE) n. 2021/2115 secondo quanto riportato **NEL PARAGRAFO "DISPOSIZIONI COMUNI ALLE ALTRE OPERAZIONI"**.

7) Correzione di refuso nelle Disposizioni comuni alle altre operazioni

TESTO ORIGINARIO

Ammissibilità di studi e piani
Gli studi e i piani di sviluppo e/o di gestione sono ammissibili al finanziamento solo se correlati a uno specifico intervento o agli obiettivi specifici dello stesso. Gli stessi, inoltre, possono ricevere un sostegno finanziario nell'ambito di interventi per lo "Scambio di conoscenze e la diffusione dell'informazione" di cui all'articolo 78 del Reg. (UE) n. 2021/2115, laddove pertinenti (es. studi connessi ad azioni di sensibilizzazione ambientale). Studi e piani sono inoltre ammissibili per interventi di investimento secondo quanto riportato (al paragrafo 10.3.1).

TESTO CORRETTO

Ammissibilità di studi e piani
Gli studi e i piani di sviluppo e/o di gestione sono ammissibili al finanziamento solo se correlati a uno specifico intervento o agli obiettivi specifici dello stesso. Gli stessi, inoltre, possono ricevere un sostegno finanziario nell'ambito di interventi per lo "Scambio di conoscenze e la diffusione dell'informazione" di cui all'articolo 78 del Reg. (UE) n. 2021/2115, laddove pertinenti (es. studi connessi ad azioni di sensibilizzazione ambientale). Studi e piani sono inoltre ammissibili per interventi di investimento secondo quanto riportato **NEL PARAGRAFO "DISPOSIZIONI COMUNI ALLE OPERAZIONI DI INVESTIMENTO"**.

Intervento SRA10 – ACA 10 – Gestione attiva infrastrutture ecologiche

8) Correzione di refuso nella descrizione di uno degli impegni riferiti all'infrastruttura ecologica 10.3.1 Boschetti

TESTO ORIGINARIO
R/IM13 – (La fascia di rispetto è pari alla misura data dalla proiezione della chioma sul terreno). La fascia di separazione tra superfici analoghe oggetto del medesimo impegno (boschetti) deve essere almeno pari a 20 m

TESTO CORRETTO
R/IM13 –La fascia di separazione tra superfici analoghe oggetto del medesimo impegno (boschetti) deve essere almeno pari a 20 m

9) Correzione di refuso nella gamma del sostegno a livello di beneficiario

TESTO ORIGINARIO

Azione	Premio
10.1 Formazioni arboreo/arbustive (10.1.1 - fasce tampone; 10.1.2 - siepi o filari)	2,53 Euro/metro lineare

10.2 Formazioni lineari erbacee (10.2.1 - Fasce erbacee)	0,14 Euro/metro quadrato
10.3 Boschetti nei campi (10.3.1 - Boschetti naturalistici)	(160) Euro/ettaro
10.4 Prati umidi e zone umide (10.4.1 - Prati umidi; 10.4.2 - Zone umide)	590 Euro/ettaro
10.6 Rete idraulica minore (10.6.1- Rete idraulica minore con vegetazione in alveo e ripariale)	2,28 Euro/metro lineare

TESTO CORRETTO

Azione	Premio
10.1 Formazioni arboreo/arbustive (10.1.1 - fasce tampone; 10.1.2 - siepi o filari)	2,53 Euro/metro lineare
10.2 Formazioni lineari erbacee (10.2.1 - Fasce erbacee)	0,14 Euro/metro quadrato
10.3 Boschetti nei campi (10.3.1 - Boschetti naturalistici)	**1600** Euro/ettaro
10.4 Prati umidi e zone umide (10.4.1 - Prati umidi; 10.4.2 - Zone umide)	590 Euro/ettaro
10.6 Rete idraulica minore (10.6.1- Rete idraulica minore con vegetazione in alveo e ripariale)	2,28 Euro/metro lineare

10) Migliore esposizione dei profili di sovrapposizione con BCAA4 di Condizionalità.

TESTO ORIGINARIO
(Con riferimento alle fasce tampone (10.1.1) il pagamento è modulato in base alla sovrapposizione con BCAA4 di Condizionalità). In caso di sovrapposizione totale o parziale il calcolo del pagamento risulta modificato come riportato nella tabella sottostante.

	(Per 1 m di fascia inerbita= sovrapposizione di 4 m)	(Per 2 m di fascia inerbita = sovrapposizione di 3 m)	(Per 3 m di fascia inerbita = sovrapposizione di 2 m)	(Per 4 m di fascia inerbita = sovrapposizione di 1 m)	Per 5 m di fascia inerbita = sovrapposizione di 0 m	Solo filare arboreo-arbustivo
Premio (Euro/metro lineare)	(2,12)	(2,22)	(2,33)	(2,43)	2,53	2,01

TESTO CORRETTO
PER LA REGIONE DEL VENETO IL PAGAMENTO PER L'INFRASTRUTTURA ECOLOGICA 10.1.1 PUÒ CORRISPONDERE ESCLUSIVAMENTE ALLE SUPERFICI ECCEDENTI GLI OBBLIGHI PREVISTI DALLA BCAA 4 DI CONDIZIONALITÀ.
In caso di sovrapposizione totale o parziale il calcolo del pagamento risulta modificato come riportato nella tabella sottostante.

	Per 5 m di fascia inerbita = sovrapposizione di 0 m	In caso di sovrapposizione con BCAA4
Premio (Euro/metro lineare)	2,53	2,01

Intervento SRA14 – ACA14 – Allevatori custodi dell'agrobiodiversità

11) Correzione di refuso nelle condizioni di ammissibilità dell'intervento.

TESTO ORIGINARIO
C04 - Capi di razze autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione con codice di allevamento regionale e iscritti nei libri genealogici/registri delle rispettive razze oggetto d'intervento, definite a livello regionale:

- Equus caballus: Cavallo Agricolo Italiano da Tiro Pesante Rapido, Cavallo Norico, Cavallo del Delta, Cavallo Maremmano, Cavallo (Bardigano).

TESTO CORRETTO
C04 - Capi di razze autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione con codice di allevamento regionale e iscritti nei libri genealogici/registri delle rispettive razze oggetto d'intervento, definite a livello regionale:

- Equus caballus: Cavallo Agricolo Italiano da Tiro Pesante Rapido, Cavallo Norico, Cavallo del Delta, Cavallo Maremmano, Cavallo **BARDIGIANO.**

Intervento SRA28 – ACA 28 – Sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali

12) Eliminazione di refuso nella Descrizione dell'intervento.

TESTO ORIGINARIO

SRA28.1) Mantenimento impianti di imboschimento naturaliformi su superfici agricole
Per gli impianti realizzati con la scheda di investimento SRD05.1 - Impianto di imboschimento naturaliforme su superfici agricole, viene riconosciuto un premio annuale a ettaro per la copertura del mancato reddito agricolo e dei costi di manutenzione (cure colturali)(, comprese le spese di transazione).

TESTO CORRETTO

SRA28.1) Mantenimento impianti di imboschimento naturaliformi su superfici agricole

Per gli impianti realizzati con la scheda di investimento SRD05.1 - Impianto di imboschimento naturaliforme su superfici agricole, viene riconosciuto un premio annuale a ettaro per la copertura del mancato reddito agricolo e dei costi di manutenzione (cure colturali).

13) Eliminazione di refuso nella Descrizione dell'intervento.

TESTO ORIGINARIO

SRA28.2) Mantenimento impianto di arboricoltura a ciclo medio-lungo su superfici agricole
Per gli impianti realizzati con la scheda di investimento SRD05.2 – Impianto di arboricoltura a ciclo medio-lungo su superfici agricole, viene riconosciuto un premio annuale a ettaro per gli impianti a ciclo medio-lungo che (, oltre alle spese di transazione,) comprende la copertura dei costi di manutenzione (cure colturali) e il mancato reddito agricolo.

TESTO CORRETTO

SRA28.2) Mantenimento impianto di arboricoltura a ciclo medio-lungo su superfici agricole
Per gli impianti realizzati con la scheda di investimento SRD05.2 – Impianto di arboricoltura a ciclo medio-lungo su superfici agricole, viene riconosciuto un premio annuale a ettaro per gli impianti a ciclo medio-lungo che comprende la copertura dei costi di manutenzione (cure colturali) e il mancato reddito agricolo.

14) Eliminazione di refuso nella Descrizione dell'intervento.

TESTO ORIGINARIO

SRA28.3) Mantenimento dei Sistemi agroforestali su superfici agricole
Per gli impianti realizzati con la scheda di investimento SRD05.3.1 Sistemi silvoarabili su superfici agricola e SRD05.3.2 - Sistemi silvopastorali su superfici agricola e pascoliva, viene riconosciuto un premio annuale a ettaro per la copertura dei costi di manutenzione (cure colturali), (comprese le spese di transazione,) al fine di garantirne la vitalità e la permanenza.

TESTO CORRETTO

SRA28.3) Mantenimento dei Sistemi agroforestali su superfici agricole
Per gli impianti realizzati con la scheda di investimento SRD05.3.1 Sistemi silvoarabili su superfici agricola e SRD05.3.2 - Sistemi silvopastorali su superfici agricola e pascoliva, viene riconosciuto un premio annuale a ettaro per la copertura dei costi di manutenzione (cure colturali), al fine di garantirne la vitalità e la permanenza.

15) Eliminazione di refuso nella nelle forme e tipo di sostegno

TESTO ORIGINARIO

Tipo di pagamenti
Costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno (pagamento a superficie)

(Costo della transazione incluso)

TESTO CORRETTO

Tipo di pagamenti
Costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno (pagamento a superficie)

Intervento SRA29 – Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica

16) Correzione di refuso nella gamma del sostegno a livello di beneficiario

TESTO ORIGINARIO

Azione	Coltura	Premio (Euro/ettaro/anno)
SRA29.1 Azione "Conversione all'agricoltura biologica"	Seminativi	400
	Orticole	900
	Vite	700
	Fruttiferi	800
	Prato stabile	300
	Pascolo	160
	Orticole in serra	900
SRA29.2 Azione "Mantenimento dell'agricoltura biologica"	Seminativi	320
	Orticole	780
	Vite	500
	Fruttiferi	700
	Prato stabile	250
	Pascolo	130
	Orticole in serra	(800)

TESTO CORRETTO

Azione	Coltura	Premio (Euro/ettaro/anno)
SRA29.1 Azione "Conversione all'agricoltura biologica"	Seminativi	400
	Orticole	900
	Vite	700
	Fruttiferi	800
	Prato stabile	300
	Pascolo	160
	Orticole in serra	900
SRA29.2 Azione "Mantenimento dell'agricoltura biologica"	Seminativi	320
	Orticole	780
	Vite	500
	Fruttiferi	700
	Prato stabile	250
	Pascolo	130
	Orticole in serra	**780**

Intervento SRD05 - Impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli

17) Corretta collocazione di due elementi enunciati nella Descrizione dell'intervento: spostamento in coda al paragrafo "Tipologia di spese di investimento ammissibili"

"Per le Azioni SRD05.1 e SRD05.2 non sono ammissibili impianti realizzati su superfici a foraggere permanenti, compresi i pascoli (art. 4, paragrafo 3, lettera c) del Reg. (UE) n. 2115/2021), su superfici a oliveto, in aree identificate come prati magri, brughiere, zone umide e torbiere."

"Per tutte le Azioni, sono esclusi dalle tipologie di investimento ammissibili gli impianti di Short Rotation Coppice e Short Rotation Forestry, di alberi di Natale e specie forestali con turno produttivo inferiore o uguale agli 8 anni."

18) Adeguamento alla scheda di intervento del PSN PAC 2023-2027 approvato con Decisione di esecuzione della Commissione europea, con introduzione dei seguenti obblighi nel relativo paragrafo

"OB01 – Sono esclusi dalle tipologie di investimento ammissibili gli impianti di Short Rotation Coppice e Short Rotation Forestry, di alberi di Natale e specie forestali con turno produttivo inferiore o uguale agli 8 anni.

OB02 – Non sono ammissibili impianti di cui al punto SRD05.1- SRD05.2 realizzati su superfici a foraggere permanenti, compresi i pascoli (art. 4, paragrafo 3, lettera c) del Reg. (UE) n. 2115/2021), su superfici a oliveto, in aree identificate come prati magri, brughiere, zone umide e torbiere".

Intervento SRD12 - Investimenti per la prevenzione ed il ripristino dei danni causati alle foreste

19) Eliminazione di refuso nella Descrizione dell'intervento

TESTO ORIGINARIO

Spese ammissibili

- Spese di acquisto del materiale di propagazione forestale arboreo e arbustivo, semente per idrosemina scarpate, corredato da certificazione di origine e fitosanitaria, come previsto dalle vigenti norme, e relative spese di trasporto, preparazione del suolo, messa a dimora e impianto, manodopera e protezione
- Spese di acquisto delle strutture ed infrastrutture, di nuovi mezzi e attrezzature funzionali alla prevenzione e ripristino dei danni dell'incendio boschivo e altri pericoli naturali
- Spese di materiali, attrezzature, manodopera e servizi necessari alle operazioni di monitoraggio e di prevenzione e ripristino
- Spese di acquisizione o sviluppo di programmi informatici strettamente collegati alla realizzazione dell'intervento
- Spese per realizzazione, adeguamento e ripristino delle opere di ingegneria naturalistica e viabilità forestale e silvo-pastorale, delle sistemazioni idraulico forestale, di versanti, del reticolo idraulico, di vasche e laghetti AIB
- Spese per la redazione di Piani e programmi di prevenzione e intervento
- *(È ammissibile l'acquisto di terreni per un importo fino al 10% delle spese* ammissibili totali *dell'operazione)*

TESTO CORRETTO

Spese ammissibili

- Spese di acquisto del materiale di propagazione forestale arboreo e arbustivo, semente per idrosemina scarpate, corredato da certificazione di origine e fitosanitaria, come previsto dalle vigenti norme, e relative spese di trasporto, preparazione del suolo, messa a dimora e impianto, manodopera e protezione
- Spese di acquisto delle strutture ed infrastrutture, di nuovi mezzi e attrezzature funzionali alla prevenzione e ripristino dei danni dell'incendio boschivo e altri pericoli naturali
- Spese di materiali, attrezzature, manodopera e servizi necessari alle operazioni di monitoraggio e di prevenzione e ripristino
- Spese di acquisizione o sviluppo di programmi informatici strettamente collegati alla realizzazione dell'intervento
- Spese per realizzazione, adeguamento e ripristino delle opere di ingegneria naturalistica e viabilità forestale e silvo-pastorale, delle sistemazioni idraulico forestale, di versanti, del reticolo idraulico, di vasche e laghetti AIB
- Spese per la redazione di Piani e programmi di prevenzione e intervento

Intervento SRD15-Investimenti produttivi forestali

20) Eliminazione di refuso nella Descrizione dell'intervento

TESTO ORIGINARIO
Spese ammissibili (Azione 2)

- Spese di acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene per la coltivazione in bosco, il taglio e/o allestimento concentramento, esbosco e mobilizzazione del legname, il trasporto ed esbosco, e macchinari connessi al trattamento e alla trasformazione, commercializzazione e alla produzione di energia
- Spese di realizzazione e/o acquisizione delle strutture ed infrastrutture destinata alla raccolta, deposito, stoccaggio, mobilitazione, stagionatura, prima lavorazione e/o commercializzazione dei prodotti legnosi e non legnosi in relazione al ciclo produttivo
- Spese di acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali
- Spese per interventi volti all'adeguamento ai parametri richiesti dai sistemi di certificazione e di tracciabilità dei prodotti della selvicoltura e di certificazione della qualità dei combustibili legnosi basata sulla norma ISO 17225 (solo in abbinamento all'acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature)
- Spese di acquisto di fabbricati e terreni con le limitazioni previste al Capitolo 10 del CSR
- (Spese di acquisto di terreni forestali per un importo inferiore al 10% delle altre spese totali ammissibili dell'operazione interessata.)

TESTO CORRETTO
Spese ammissibili (Azione 2)

- Spese di acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene per la coltivazione in bosco, il taglio e/o allestimento concentramento, esbosco e mobilizzazione del legname, il trasporto ed esbosco, e macchinari connessi al trattamento e alla trasformazione, commercializzazione e alla produzione di energia
- Spese di realizzazione e/o acquisizione delle strutture ed infrastrutture destinata alla raccolta, deposito, stoccaggio, mobilitazione, stagionatura, prima lavorazione e/o commercializzazione dei prodotti legnosi e non legnosi in relazione al ciclo produttivo

- Spese di acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali
- Spese per interventi volti all'adeguamento ai parametri richiesti dai sistemi di certificazione e di tracciabilità dei prodotti della selvicoltura e di certificazione della qualità dei combustibili legnosi basata sulla norma ISO 17225 (solo in abbinamento all'acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature)
- Spese di acquisto di fabbricati e terreni con le limitazioni previste al Capitolo 10 del CSR

Intervento SRG07 - Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages

21) Eliminazione di refuso nella Descrizione dell'intervento.

TESTO ORIGINARIO
Cooperazione per la sostenibilità ambientale - Cooperazione agro-climatico-ambientale
Sostegno a progetti di cooperazione finalizzati a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici e le emissioni collegate al settore agro-zootecnico, utilizzare in maniera efficiente le risorse idriche, (risorse forestali,) salvaguardare il suolo, preservare la biodiversità agraria e naturalistica mediante l'aggregazione fra aziende agricole e/o forestali, enti e attori locali impegnati nella gestione delle risorse ambientali.

TESTO CORRETTO
Cooperazione per la sostenibilità ambientale - Cooperazione agro-climatico-ambientale
Sostegno a progetti di cooperazione finalizzati a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici e le emissioni collegate al settore agro-zootecnico, utilizzare in maniera efficiente le risorse idriche, salvaguardare il suolo, preservare la biodiversità agraria e naturalistica mediante l'aggregazione fra aziende agricole e/o forestali, enti e attori locali impegnati nella gestione delle risorse ambientali.

CAPITOLO 12-PIANO FINANZIARIO

22) Correzione di refuso.

TESTO ORIGINARIO
Spesa pubblica programmata per intervento

La programmazione finanziaria per intervento risulta così distribuita (i valori sono in Euro):

Cod. Intervento	Denominazione Intervento	Spesa pubblica	Quota FEASR
	Assistenza tecnica	(17.542.265,35)	7.139.702,00

TESTO CORRETTO
Spesa pubblica programmata per intervento
La programmazione finanziaria per intervento risulta così distribuita (i valori sono in Euro):

Cod. Intervento	Denominazione Intervento	Spesa pubblica	Quota FEASR
	Assistenza tecnica	**17.542.266,53**	7.139.702,00

CAPITOLO 14-ASSISTENZA TECNICA, COMUNICAZIONE, VALUTAZIONE E MONITORAGGIO

23) Correzione di refuso.

TESTO ORIGINARIO
Per il periodo di programmazione 2023-2027, la Regione del Veneto si avvarrà della Strategia di comunicazione per lo sviluppo rurale già in essere (da ultimo aggiornata con DGR n. 467 del 13/04/2021) e del Piano di comunicazione attualmente in esecuzione (aggiornato con DDR n. 7 del 03/02/(2021)) che prevede il sostegno comunicativo agli interventi di sviluppo rurale relativi sia alla programmazione 2014-2020 che alla programmazione 2023-2027. L'Autorità di gestione prevede la possibilità di aggiornare tale piano, anche sulla base di quanto previsto dalla governance nazionale in materia di comunicazione.

TESTO CORRETTO
Per il periodo di programmazione 2023-2027, la Regione del Veneto si avvarrà della Strategia di comunicazione per lo sviluppo rurale già in essere (da ultimo aggiornata con DGR n. 467 del 13/04/2021) e del Piano di comunicazione attualmente in esecuzione (aggiornato con DDR n. 7 del 03/02/**2022**) che prevede il sostegno comunicativo agli interventi di sviluppo rurale relativi sia alla programmazione 2014-2020 che alla programmazione 2023-2027. L'Autorità di gestione prevede la possibilità di aggiornare tale piano, anche sulla base di quanto previsto dalla governance nazionale in materia di comunicazione.

24) Correzione di refuso.

TESTO ORIGINARIO
Il raggiungimento dell'obiettivo sarà reso possibile attraverso la redazione di un Piano di valutazione regionale (PianoR) che conterrà:

- una descrizione indicativa dei temi e delle attività di valutazione previsti
- la definizione della governance del PianoR
- la descrizione del sistema per la registrazione, la conservazione, la gestione e la trasmissione di dati statistici relativi all'attuazione del (PSR) e per la fornitura di dati di monitoraggio ai fini della valutazione

TESTO CORRETTO
Il raggiungimento dell'obiettivo sarà reso possibile attraverso la redazione di un Piano di valutazione regionale (PianoR) che conterrà:

- una descrizione indicativa dei temi e delle attività di valutazione previsti
- la definizione della governance del PianoR
- la descrizione del sistema per la registrazione, la conservazione, la gestione e la trasmissione di dati statistici relativi all'attuazione del **CSR 2023-2027** e per la fornitura di dati di monitoraggio ai fini della valutazione

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR n. 259 del 15 marzo 2023

FEASR

REGIONE DEL VENETO

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE:
L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

COMPLEMENTO REGIONALE PER LO SVILUPPO RURALE DEL PIANO STRATEGICO NAZIONALE DELLA PAC 2023-2027

PER IL VENETO

Versione 1

SVILUPPO RURALE VENETO

322d22e5

GLOSSARIO 6
1. INTRODUZIONE 9
2. IL PROCESSO DI PROGRAMMAZIONE E IL COINVOLGIMENTO DEL PARTENARIATO 11
La PAC nel contesto strategico europeo 11
Le fasi principali di elaborazione del Complemento regionale per lo sviluppo rurale 14
Informazione e consultazione del Partenariato regionale 19
3. DICHIARAZIONE STRATEGICA REGIONALE 21
4. ANALISI DI CONTESTO E ANALISI SWOT 23
La popolazione 23
La povertà 25
Il lavoro 26
L'economia 28
Le aziende agricole 38
Ambiente e biodiversità 42
Indicatori di contesto – Veneto 52
Analisi SWOT 55
5. ESIGENZE 57
Obiettivo specifico n. 1 58
Obiettivo specifico n. 2 58
Obiettivo specifico n. 3 59
Obiettivo specifico n. 4 60
Obiettivo specifico n. 5 61
Obiettivo specifico n. 6 62
Obiettivo specifico n. 7 62
Obiettivo specifico n. 8 63
Obiettivo specifico n. 9 64
Obiettivo trasversale 65
6. PRIORITÀ E SCELTE STRATEGICHE 66
Tabella di riepilogo delle correlazioni tra interventi e obiettivi specifici programmate nel PSN PAC 70
Obiettivo specifico n. 1 73
Obiettivo specifico n. 2 74
Obiettivo specifico n. 3 75
Obiettivo specifico n. 4 76
Obiettivo specifico n. 5 78
Obiettivo specifico n. 6 81
Obiettivo specifico n. 7 83
Obiettivo specifico n. 8 84

322d22e5

Obiettivo specifico n. 9 ... 86
Obiettivo trasversale ... 87
Esigenze sostenute da altri strumenti di sostegno ... 90
7. STRATEGIA REGIONALE PER L'AKIS ... 91
8. STRATEGIA REGIONALE PER LA DIGITALIZZAZIONE ... 94
9. STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO LOCALE LEADER ... 98
10. ELEMENTI COMUNI E TRASVERSALI AGLI INTERVENTI ... 102
PREMESSA ... 102
DISPOSIZIONI COMUNI A TUTTE LE OPERAZIONI ... 102
DISPOSIZIONI COMUNI ALLE OPERAZIONI DI INVESTIMENTO (art. 73 e 74 del Reg. Ue 2021/2115) ... 111
DISPOSIZIONI COMUNI ALLE OPERAZIONI A SUPERFICIE O A CAPO D'ALLEVAMENTO (SIGC) ... 114
DISPOSIZIONI COMUNI ALLE ALTRE OPERAZIONI ... 115
PROGETTAZIONE INTEGRATA ... 115
11.INTERVENTI DI SVILUPPO RURALE PROGRAMMATI ... 118
Introduzione alla struttura e ai contenuti delle schede di intervento ... 118
IMPEGNI IN MATERIA DI AMBIENTE E DI CLIMA E ALTRI IMPEGNI IN MATERIA DI GESTIONE ... 120
SRA02 - ACA 2 - Impegni specifici uso sostenibile dell'acqua ... 120
SRA03 - ACA3 - Tecniche lavorazione ridotta dei suoli ... 125
SRA04 - ACA4 - Apporto di sostanza organica nei suoli ... 130
SRA06 - ACA6 - Cover crops ... 135
SRA07 - ACA7 - Conversione seminativi a prati e pascoli ... 140
SRA08 - ACA8 - Gestione prati e pascoli permanenti ... 146
SRA10 - ACA10 - Gestione attiva infrastrutture ecologiche ... 154
SRA13 - ACA13 - Impegni specifici gestione effluenti zootecnici ... 167
SRA14 - ACA14 - Allevatori custodi dell'agrobiodiversità ... 174
SRA15 - ACA15 - Agricoltori custodi dell'agrobiodiversità ... 178
SRA16 - ACA16 - Conservazione agrobiodiversità - banche del germoplasma ... 182
SRA19 - ACA19 - Riduzione impiego fitofarmaci ... 188
SRA20 - ACA20 - Impegni specifici uso sostenibile dei nutrienti ... 202
SRA28 - Sostegno per mantenimento dell'imboschimento e dei sistemi agroforestali ... 212
SRA29 - Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica ... 218
SRA31 - Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche forestali 223
VINCOLI NATURALI O ALTRI VINCOLI TERRITORIALI SPECIFICI ... 228
SRB01 - Sostegno zone con svantaggi naturali montagna ... 228
SVANTAGGI TERRITORIALI SPECIFICI DERIVANTI DA DETERMINATI REQUISITI OBBLIGATORI ... 231
SRC03- Pagamento compensativo per zone agricole incluse nei piani di gestione bacini idrografici ... 231
INVESTIMENTI ... 235

SRD01 - Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole 235
SRD02 - Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale..... 239
SRD03 - Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole..... 246
SRD04 - Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale..... 249
SRD05 - Impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli 257
SRD06 - Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo 263
SRD11- Investimenti non produttivi forestali 266
SRD12 - Investimenti per la prevenzione ed il ripristino dei danni causati alle foreste..... 271
SRD13 - Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli 277
SRD14 - Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali..... 281
SRD15 - Investimenti produttivi forestali 284
INSEDIAMENTO DEI GIOVANI AGRICOLTORI E DEI NUOVI AGRICOLTORI, E AVVIO DI IMPRESE RURALI 289
SRE01 - Insediamento giovani agricoltori 289
SRE03 - Avvio di nuove imprese connesse alla silvicoltura..... 293
COOPERAZIONE 298
SRG01 - Sostegno gruppi operativi PEI AGRI 298
SRG03 - Partecipazione a regimi di qualità 303
SRG05 - Supporto preparatorio LEADER- sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale 307
SRG06 - LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale..... 310
SRG07 - Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages 320
SRG09 - Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare 326
SRG10 - Promozione dei prodotti di qualità 330
SCAMBIO DI CONOSCENZE E DIFFUSIONE DELL'INFORMAZIONE..... 334
SRH01 - Erogazione servizi di consulenza 334
SRH02 - Formazione dei consulenti..... 337
SRH03 - Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali 340
SRH04 - Azioni di informazione..... 343
SRH05 - Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali..... 346
SRH06 - Servizi di back office per l'AKIS..... 349
12. PIANO FINANZIARIO 352
13. INDICATORI DI OUTPUT E INDICATORI DI RISULTATO..... 356
14. ASSISTENZA TECNICA, COMUNICAZIONE, VALUTAZIONE E MONITORAGGIO 374
Assistenza tecnica..... 374
Comunicazione..... 376
Valutazione e monitoraggio..... 376
15. GOVERNANCE REGIONALE E SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO 378

322d22e5

APPENDICE ZONIZZAZIONI 385
ELENCO DEI COMUNI E CLASSIFICAZIONE DELLA RURALITÀ 385
ELENCO DEI COMUNI TOTALMENTE O PARZIALMENTE MONTANI 400

GLOSSARIO

Aliquota di sostegno – percentuale di sostegno riconosciuta al beneficiario, calcolata sulla base della spesa ammessa a finanziamento per la singola operazione.

Autorità di gestione nazionale (art. 123, Reg. 2021/2115) – soggetto responsabile della corretta, efficiente ed efficace gestione ed attuazione del PSN PAC. È individuata presso il MASAF.

Autorità di gestione regionale (art. 123, Reg. 2021/2115) – soggetto responsabile della corretta, efficiente ed efficace gestione ed attuazione del CSR 2023-2027. È individuata nel capitolo dedicato alla Governance.

Bando – Atto con cui la Giunta regionale o un Gruppo di Azione Locale indice l'apertura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto a valere su un intervento del CSR 2023-2027 o del PSL dei GAL.

Beneficiario (art. 3, Reg. 2021/2115) – persona fisica o giuridica la cui domanda di aiuto a valere su un intervento del CSR 2023-2027 risulta ammissibile e finanziata secondo quanto stabilito dal bando, realizza l'operazione oggetto del finanziamento e riceve il relativo sostegno finanziario. Nel contesto dei regimi di aiuti di Stato è l'impresa che riceve l'aiuto.

BCAA (Allegato III, Reg. 2021/2115) – Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali. Ai sensi dell'art. 12 del Reg. 2021/2115, le BCAA sono attività o divieti obbligatori per i beneficiari dei pagamenti diretti e per i beneficiari dei pagamenti annuali degli interventi di sviluppo rurale relativi a impegni agroclimaticoambientale e indennità.

CGO (Allegato III, Reg. 2021/2115) – Criteri di Gestione Obbligatori. Ai sensi della art. 12 del Reg. 2021/2115, i CGO sono attività o divieti obbligatori per i beneficiari dei pagamenti diretti e per i beneficiari dei pagamenti annuali per gli interventi di sviluppo rurale relativi a impegni agroclimaticoambientale e indennità.

Comitato di monitoraggio regionale (art. 123, Reg. 2021/2115) – organo responsabile dei compiti previsti dall'art. 124 del Reg. (UE) 2021/2115 in relazione al CSR 2023-2027 e all'Autorità di gestione regionale. La composizione e il ruolo sono disciplinati nel capitolo dedicato alla Governance.

Condizioni di ammissibilità - condizioni richieste al richiedente di una domanda di aiuto o collegate all'operazione per la quale si chiede sostegno, che consentono di accedere a uno degli interventi programmati nel CSR 2023-2027.

CSR 2023-2027 - Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale (CSR) del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 per il Veneto.

Domanda di aiuto - documento informatizzato con il quale il soggetto richiedente chiede il sostegno finanziario di un intervento del CSR.

Domanda di pagamento - documento informatizzato con il quale il beneficiario chiede il pagamento dell'aiuto assegnato (anticipo, acconto, saldo).

FEAGA - Fondo Europeo Agricolo di Garanzia; finanzia il cosiddetto "primo pilastro" della Politica Agricola Comune (PAC).

FEASR - Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale; co-finanzia il cosiddetto "secondo pilastro" della Politica Agricola Comune (PAC).

Forma di sostegno (art. 83, Reg. 2021/2115) – modalità con cui viene definito il sostegno a un'operazione oggetto di finanziamento. Le forme di sostegno utilizzate dal CSR 2023-2027 sono le seguenti:

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti dal beneficiario
- applicazione di costi unitari
- erogazione di somme forfettarie
- finanziamento a tasso forfettario.

GAL - Gruppo di Azione Locale, partenariato pubblico-privato che elabora e realizza una Strategia di Sviluppo Locale (SSL), attraverso l'approccio Leader.

Green Deal europeo - è un pacchetto di iniziative strategiche proposte dalla Commissione europea, in attuazione dell'Agenda ONU 2030, che mira a raggiungere tre obiettivi:

1. fare dell'Europa, entro il 2050, un continente climaticamente neutro
2. far sì che la crescita economica diventi sostenibile sotto il profilo ambientale
3. far sì che la transizione avvenga in modo equo e riducendo le disuguaglianze sociali.

Impegni e obblighi - le operazioni sostenute dal CSR 2023-2027 sono subordinate all'osservanza di determinati obblighi e impegni, da parte dei beneficiari, necessari al raggiungimento degli obiettivi dell'intervento finanziato. Tali impegni e obblighi sono soggetti a controllo da parte dell'organismo pagatore. Il mancato rispetto degli obblighi o degli impegni può comportare riduzioni del sostegno finanziario e sanzioni, fino alla revoca e al recupero dell'aiuto nei casi più gravi.

Intervento (art. 3, Reg. 2021/2115) - strumento di sostegno caratterizzato da specifiche condizioni di ammissibilità dichiarate nel CSR 2023-2027. Ogni intervento appartiene a un "tipo di intervento" per lo sviluppo rurale. Ogni intervento è strutturato nei seguenti elementi: beneficiari e relative condizioni di ammissibilità, condizioni di ammissibilità dell'intervento, impegni, forme di sostegno, aliquote di sostegno, principi di selezione.

Investimenti non produttivi - investimenti con una chiara e diretta caratterizzazione ambientale che non sono connessi al ciclo produttivo aziendale oppure, in caso di connessione, che non producono un significativo incremento del valore e/o della redditività aziendali.

LEADER - acronimo di Liaison Entre Actions de Dèveloppem*ent de l'Economie Rurale* - collegamento tra azioni di sviluppo dell'economia rurale. Indica lo sviluppo locale di tipo partecipativo disciplinato dagli articoli 31-34 del Reg. (UE) 2021/1060 e declinato negli interventi SRG05 e SRG06 del CSR 2023-2027.

MIPAAF - Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. La denominazione è stata modificata in "Ministero dell'agricoltura, della sovranita' alimentare e delle foreste" a seguito del Decreto legge 11 novembre 2022, n. 173.

MASAF - Ministero dell'agricoltura e della sovranità alimentare e forestale.

Operazione - unità elementare, rappresentata da un progetto, un contratto, un accordo o un'altra attività, selezionata e finanziata secondo le condizioni e i criteri stabiliti dal CSR 2023-2027, attuata da un solo beneficiario e riconducibile a un intervento di sviluppo rurale. E' l'oggetto di ogni domanda di aiuto.

Organismo pagatore – autorità responsabile della gestione delle domande di pagamento, dei relativi controlli, della liquidazione degli aiuti ai beneficiari e della loro corretta contabilizzazione. È individuato nel capitolo dedicato alla Governance.

PNRR – Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Principi (e criteri) di selezione – elementi che caratterizzano ogni intervento e hanno la funzione di stabilire una priorità (graduatoria) tra le operazioni candidate al finanziamento. Sulla base dei "principi di selezione", l'Autorità di gestione regionale dettaglia "criteri di selezione" utilizzati nei bandi di finanziamento, previa

consultazione del Comitato di monitoraggio regionale. I criteri di selezione sono intesi a garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e una maggiore rispondenza del sostegno alle finalità degli interventi.

PSL – Programma di Sviluppo Locale, strumento programmatorio in cui si esplicita la Strategia di Sviluppo Locale definita da ogni GAL per dare attuazione all'intervento SRG06 (LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale).

PSN PAC- Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 dell'Italia, approvato dalla Commissione europea con la Decisione di esecuzione C(2022) 8645 final del 2 dicembre 2022.

Richiedente - persona fisica o giuridica che presenta una domanda di aiuto per partecipare e ottenere il sostegno finanziario di un intervento del CSR 2023-2027.

SAU - Superficie Agricola Utilizzata.

SIGC (art. 65 ss., Reg. 2021/2116) **-** Sistema Integrato di Gestione e Controllo. Il sistema integrato si applica agli interventi basati sulle superfici e sugli animali.

SNAI - Strategia Nazionale per le Aree Interne. È una politica nazionale di sviluppo e coesione territoriale.

Spesa pubblica – il sostegno pubblico riconosciuto da uno degli interventi del CSR 2023-2027 per il finanziamento di operazioni selezionate.

SOI - Superficie Oggetto di Impegno.

Tipi di intervento per lo sviluppo rurale (art. 69, Reg. 2021/2115) **–** categorie di interventi caratterizzati da condizioni di ammissibilità comuni, individuate negli artt. 70-78 del Reg. 2021/2115 e dettagliate nel PSN PAC.
I tipi di intervento per lo sviluppo rurale consistono in pagamenti o sostegno in relazione a:

- impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione (art. 70)
- vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici (art. 71)
- svantaggi territoriali specifici derivanti da determinati requisiti obbligatori (art. 72)
- investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione (artt. 73-74)
- insediamento dei giovani agricoltori e dei nuovi agricoltori, e avvio di imprese rurali (art. 75)
- strumenti per la gestione del rischio (art. 76), gestiti solo a livello nazionale
- cooperazione (art. 77)
- scambio di conoscenze e diffusione dell'informazione (art. 77).

UBA - Unità di Bovino Adulto.

1. INTRODUZIONE

Per il periodo di programmazione 2021-2027 e per il relativo Quadro finanziario pluriennale di riferimento, la Politica di Sviluppo Rurale viene disgiunta dalle Politiche di Coesione economica, sociale e territoriale (art. 174 del Trattato sul Funzionamento dell'UE-TFUE) per essere aggregata agli altri strumenti della Politica Agricola Comune (PAC, art. 39 TFUE).

La base legale di riferimento è il Regolamento (UE) 2021/2115, il quale introduce un nuovo quadro giuridico che disciplina in modo unitario e integrato le norme che si applicano al sostegno dell'UE finanziato tramite il Fondo Europeo Agricolo di Garanzia (FEAGA) e il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR).

In questo modo i legislatori dell'UE hanno inteso perseguire una maggiore coerenza tra i diversi strumenti che caratterizzano la PAC, al fine di per massimizzare il contributo al raggiungimento dei numerosi obiettivi dell'Unione per il settore agricolo, agroalimentare, forestale e rurale.

Alla PAC viene chiesto, infatti, inanzitutto di perseguire gli obiettivi dell'art. 39 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE), che per il periodo di programmazione 2023-2027 sono declinati nei nove obiettivi specifici e nell'obiettivo trasversale previsti dal Regolamento (UE) 2021/2115.

In secondo luogo, la PAC per il periodo 2023-2027 contribuisce agli obiettivi economici, ambientali e sociali dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile come declinati nel Green Deal europeo e nelle conseguenti strategie attuative rilevanti per lo sviluppo rurale. In particolare: la strategia "dal produttore al consumatore" (From farm to fork), la strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030 e la "Visione a lungo termine per le aree rurali dell'UE".

Il sostegno della PAC per il periodo 2023-2027 viene concesso nella forma di "tipi di intervento": pagamenti diretti e interventi settoriali (entrambi sostenuti dal FEAGA), tipi di intervento per lo sviluppo rurale sostenuti dal FEASR.

Il documento strategico di riferimento è un unico Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 (d'ora in poi "PSN PAC"), elaborato da ciascuno Stato membro dell'Unione europea (UE) e approvato dalla Commissione europea con propria Decisione di esecuzione.

In coerenza con il dettato costituzionale, il PSN PAC per l'Italia stabilisce che siano le Regioni a programmare e a gestire gli "interventi di sviluppo rurale" - con l'unica eccezione degli interventi relativi alla gestione del rischio, che sono a programmazione e gestione nazionale – includendo nel PSN PAC le enunciazioni che consentono di declinare le "specifiche regionali" e prevedendo la predisposizione di Complementi regionali per lo Sviluppo Rurale (CSR) del PSN PAC 2023-2027 e la partecipazione finanziaria delle Regioni.

Nel Complemento per lo Sviluppo Rurale la Regione descrive e motiva, in coerenza con le esigenze del proprio territorio, le scelte strategiche e l'individuazione degli interventi di sviluppo rurale da attivare tra quelli previsti dal PSN PAC, riporta l'articolazione delle risorse finanziarie assegnate, dettaglia le specifiche condizioni che configurano ogni intervento.

Il Complemento non assume nuove scelte rispetto al PSN PAC, ma riporta con maggior dettaglio le indicazioni relative a come la strategia viene declinata a livello regionale, evidenziando la specificità delle scelte che caratterizzeranno l'attuazione nella Regione.

Per tale ragione non è necessario sottoporre il Complemento alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), che invece si è già espressa sul PSN PAC, ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Il Complemento, inoltre, contiene gli ulteriori elementi necessari per assicurare l'attuazione efficace ed efficiente degli interventi: le priorità territoriali e settoriali, le specifiche tecniche dei criteri di ammissibilità e dei principi di selezione, le modalità attuative, gli indicatori di output e di risultato.

Il Complemento per lo Sviluppo Rurale del PSN PAC 2023-2027 per il Veneto (d'ora in poi, "CSR 2023-2027") è quindi il documento regionale che descrive esaustivamente l'attuazione in Veneto della strategia per lo sviluppo rurale approvata con la Decisione della Commissione europea sul PSN PAC dell'Italia.

In base alle vigenti norme sulla partecipazione della Regione del Veneto al processo normativo e all'attuazione del diritto e delle politiche dell'Unione europea, la Proposta di CSR 2023-2027, in quanto atto per la programmazione degli interventi regionali di sviluppo rurale cofinanziati dall'Unione europea, è stata

approvata dal Consiglio regionale con la Deliberazione n. 113 del 26 luglio 2022, sulla base della deliberazione n. 68/CR del 29 giugno 2022 della Giunta regionale, tenuto conto del confronto con il partenariato regionale.

A seguito dell'approvazione del PSN PAC per l'Italia da parte della Commissione europea, avvenuta il 2 dicembre 2022, la Proposta di CSR 2023-2027 è stata modificata per recepire i contenuti e gli adeguamenti del PSN PAC apportati dal negoziato tra l'Italia e la Commissione europea e per tener conto delle informazioni integrative che al momento della redazione della proposta di CSR 2023-2027non erano ancora disponibili.

La strategia programmata nel CSR 2023-2027 è inoltre il frutto del percorso condiviso con la partecipazione attiva del Partenariato regionale, iniziato nel 2019 con la Conferenza regionale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale e conclusosi ad agosto 2022 con l'ultima consultazione.

Il CSR 2023-2027 approvato è pubblicato sui portali web istituzionali regionali e nazionali.

Lo sviluppo rurale 2023-2027 per il Veneto contribuisce, infine, alla Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile (SRSvS), nei tempi e secondo le risorse assegnati dal Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR), come esplicitati nei Programmi e negli Obiettivi annuali di riferimento.

Il CSR 2023-2027 accompagna quindi verso i 10 obiettivi della PAC e gli obiettivi del Green Deal europeo gli imprenditori agricoli, le imprese agroalimentari, i giovani agricoltori e tutti i soggetti che operano nell'agricoltura, nell'agroalimentare e nelle aree rurali del Veneto.

2. IL PROCESSO DI PROGRAMMAZIONE E IL COINVOLGIMENTO DEL PARTENARIATO

La PAC nel contesto strategico europeo

Il CSR 2023-2027individua le strategie e le azioni regionali per il sistema agricolo, agroalimentare, forestale e rurale del Veneto per il periodo di programmazione 2023-2027, sulla base di quanto previsto dalle pertinenti basi legali e indicazioni strategiche europee, elaborate nel periodo giugno 2018 - dicembre 2021.

Gli orientamenti della PAC per il periodo successivo all'annualità 2020 sono stati delineati dalla Commissione europea con la Comunicazione "Il futuro dell'alimentazione e dell'agricoltura" (2017), a cui hanno fatto seguito 3 proposte di Regolamenti presentate il 1 giugno 2018.

Le proposte normative hanno introdotto alcune novità rilevanti, articolate su tre cardini: un quadro normativo e strategico unitario per FEAGA e FEASR, la previsione di un unico strumento di programmazione nazionale (il Piano Strategico Nazionale, PSN PAC), un nuovo modello di attuazione e il relativo sistema di rendicontazione di spese, output e risultati.

Le proposte della Commissione sono state oggetto di emendamenti da parte dei legislatori europei, formalizzati in "prima lettura" nell'ottobre 2020. In parallelo, con l'adozione del Regolamento (UE) n. 2020/2220 la durata del PSR 2014-2020 è stata estesa sino al 31 dicembre 2022, con l'assegnazione di nuove risorse.

Il quadro normativo di base per il periodo 2023-2027 si è assestato solo in seguito agli accordi tecnici raggiunti nei cd. "triloghi" del 24 e 25 giugno 2021 e al successivo affinamento della traduzione degli accordi in testi legali.

È in tale occasione che sono state formalmente introdotte, sulla base dell'intesa tra Commissione, Parlamento europeo e Consiglio dell'UE, le integrazioni ai Regolamenti PAC 2023-2027 che prevedono la possibilità per gli Stati membri di:

- designare autorità di gestione e comitati di monitoraggio, così come riconoscere organismi pagatori, anche a livello regionale
- prevedere che vi siano elementi del Piano Strategico della PAC stabiliti a livello regionale.

Allo stesso tempo, i legislatori europei hanno ritenuto di non prevedere la formalizzazione di documenti di programmazione regionale ulteriori o allegati al PSN PAC, soggetti a verifica della Commissione europea.

L'assestamento del procedimento legislativo, inoltre, ha avuto ad oggetto anche i contenuti degli indicatori di output e di risultato e i principi di programmazione necessari per l'elaborazione degli interventi programmati nei PSN, anche ai fini della successiva traduzione operativa secondo il nuovo modello di attuazione.

L'approvazione dei Regolamenti "primari" (n. 2115, 2116 e 2117) è avvenuta il 2 dicembre 2021.

Il Regolamento 2021/2115, recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della Politica Agricola Comune (piani strategici della PAC), concretizza per il periodo di programmazione 2023-2027 gli obiettivi affidati alla Politica Agricola Comune dagli articoli 39 ss. del Trattato sul Funzionamento dell'UE (TFUE), che rimangono il primo punto di riferimento della policy.

Al FEAGA e al FEASR viene chiesto di focalizzarsi su tre obiettivi generali, nove obiettivi specifici e un obiettivo trasversale: tali obiettivi declinano anche i target della strategia Green Deal europeo (11 dicembre 2019, COM/2019/640 final), come articolati nei due documenti attuativi "Dal produttore al consumatore" (From Farm to fork, F2F) e la "Strategia UE sulla Biodiversità per il 2030", adottati nel maggio 2020.

I dieci obiettivi costituiscono l'architettura strategica su cui gli Stati Membri dell'UE devono elaborare il proprio PSN PAC. Il conseguimento degli obiettivi è valutato sulla base degli indicatori comuni di output, di risultato, di impatto e di contesto

Al pari del PSN PAC, anche il CSR 2023-2027 è strutturato intorno agli obiettivi affidati alla PAC dal Reg. (UE) 2021/2115.

I tre obiettivi generali (art. 5), che contribuiscono all'attuazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, sono i seguenti:

a) promuovere un settore agricolo intelligente, competitivo, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare a lungo termine;

b) sostenere e rafforzare la tutela dell'ambiente, compresa la biodiversità, e l'azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'Unione in materia di ambiente e clima, compresi gli impegni assunti a norma dell'accordo di Parigi;

c) rafforzare il tessuto socioeconomico delle zone rurali.

I tre obiettivi generali sono articolati in 9 Obiettivi Specifici (OS), riportati nella tabella che segue.

Gli obiettivi specifici sono integrati dall'obiettivo trasversale di ammodernamento dell'agricoltura e delle zone rurali e sono interconnessi con lo stesso.

Obiettivi generali e specifici

Obiettivo generale **Art. 5** **Reg. 2021/2115**	**Obiettivi specifici** **Art. 6** **Reg. 2021/2115**
1. Promuovere un settore agricolo intelligente, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare	1. Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza in tutta l'Unione per migliorare la sicurezza alimentare
	2. Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione
	3. Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore

Obiettivo generale Art. 5 Reg. 2021/2115	Obiettivi specifici Art. 6 Reg. 2021/2115
2. Sostenere la cura dell'ambiente, l'azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi ambientali e climatici dell'Unione	4. Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, come pure allo sviluppo dell'energia sostenibile 5. promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria 6. Contribuire alla tutela della biodiversità, rafforzare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e il paesaggio
3.Rafforzare il tessuto socio-economico delle zone rurali	7. Attirare i giovani agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale nelle aree rurali 8. Promuovere l'occupazione, la crescita, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bioeconomia e la silvicoltura sostenibile 9. Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'UE alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti sicuri, nutrienti e sostenibili, sprechi alimentari e benessere degli animali
Trasversale	Promuovere e condividere conoscenze, innovazione e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali incoraggiandone l'utilizzo da parte degli agricoltori, attraverso un migliore accesso alla ricerca, all'innovazione, allo scambio di conoscenze e alla formazione

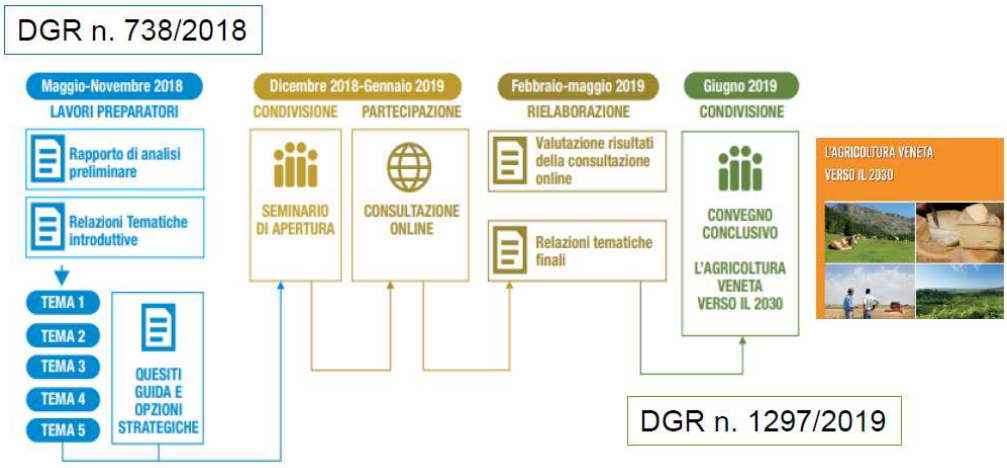
Le fasi principali di elaborazione del Complemento regionale per lo sviluppo rurale

Il CSR 2023-2027 è l'esito di un processo di programmazione che la Regione ha intrapreso a partire dal 2018 e che si è articolato nelle seguenti fasi principali:

- 2018/2019: svolgimento della "Conferenza regionale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale del Veneto" (Seminario di apertura: 14.12.2018; Consultazione online: dicembre 2018 - febbraio 2019; Congresso finale: 21.06.2019)
- 2020: elaborazione di una "Proposta tecnica di quadro strategico", oggetto di consultazione online del Partenariato regionale avente ad oggetto alcune scelte strategiche e il quadro degli interventi
- 2021: partecipazione ai lavori coordinati dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (Mipaaf) – individuato quale Autorità di Gestione nazionale del PSN PAC per l'Italia - per l'elaborazione della Proposta di PSN PAC (analisi di contesto, analisi swot, esigenze, interventi di sviluppo rurale), notificata alla Commissione europea il 31.12.2021
- 2022: predisposizione di una Proposta di Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale e consultazione online del Partenariato regionale sulle specifiche tecniche dei relativi interventi di sviluppo rurale; partecipazione ai lavori coordinati dall'Autorità di gestione nazionale per l'elaborazione della versione definitiva del PSN PAC.

Facendo seguito all'avvio del percorso legislativo per l'approvazione dei Regolamenti UE relativi alla PAC successiva al 2020, con la DGR n. 738 del 28 maggio 2018 la Giunta regionale ha promosso la Conferenza regionale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale, con lo scopo di definire e condividere le priorità strategiche in grado di orientare e prefigurare le dinamiche di sviluppo del sistema agricolo, agroalimentare, forestale e rurale veneto nel medio periodo.

La Conferenza si è articolata nelle fasi principali rappresentate nell'infografica che segue.



I risultati della Conferenza regionale sono presentati, in sintesi, nel documento "*L'agricoltura veneta verso il* 2030", che delinea la strategia per lo sviluppo del settore primario e delle aree rurali che la Regione del Veneto intende seguire nel decennio 2020-2030, tenendo conto degli obiettivi di sostenibilità proposti dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e dalla PAC successiva al 2020.

In particolare, il documento "*L'agricoltura veneta verso i*l 2030" sintetizza:

- l'analisi del contesto agricolo, agroalimentare, forestale e rurale veneto
- i punti di forza e debolezze, opportunità e minacce che il Veneto rurale si appresta ad affrontare
- i fabbisogni rilevati per assicurare alle aree rurali uno sviluppo equo, inclusivo e coerente e il grado di priorità di ciascun fabbisogno
- le opzioni strategiche in grado di dare risposte sostenibili ai fabbisogni
- le priorità che dovranno sostanziare le politiche regionali e orientare l'impegno degli operatori del sistema Veneto.

Gli esiti della Conferenza regionale sono stati fatti propri dalla Giunta regionale con la DGR n. 1297 del 10 settembre 2019 e sono stati richiamati nel Programma di Governo 2020-2025.

"L'Agricoltura veneta verso il 2030" include l'individuazione di 32 Fabbisogni di sviluppo emersi dall'analisi del contesto regionale e la loro prioritizzazione in 3 classi di importanza.

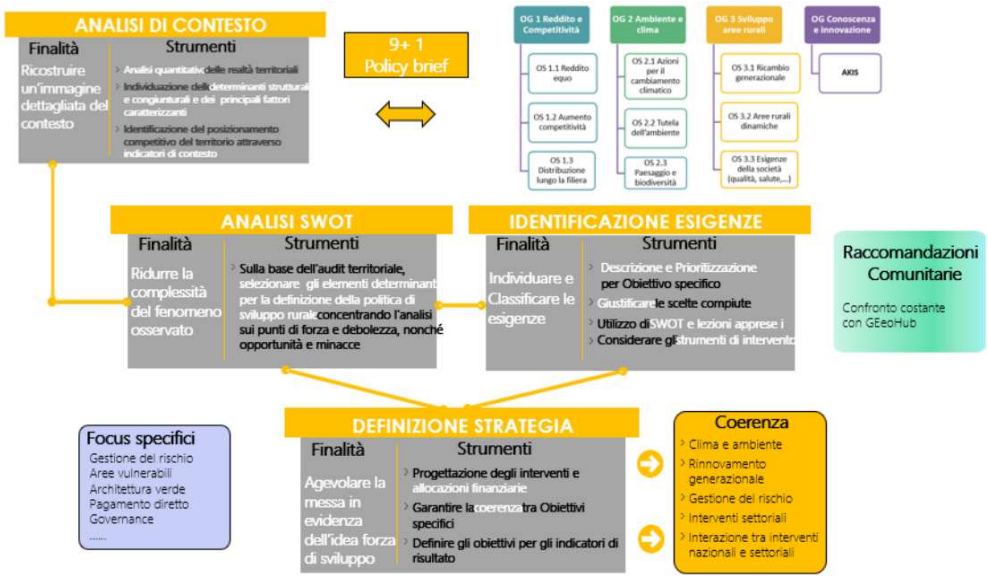
Fabbisogni di massima importanza
FB03 Favorire l'ingresso dei giovani e il ricambio generazionale con assunzione di responsabilità imprenditoriale
FB18 Efficiente utilizzo della risorsa idrica nel comparto agricolo
FB05 Accrescere il livello di competenza degli operatori
FB14 Tutelare le imprese dalle conseguenze delle calamità naturali, delle avversità atmosferiche e degli eventi catastrofici
FB06 Miglioramento della redditività delle imprese agricole, forestali e agroalimentari
FB10 Favorire innovazione, differenziazione di prodotto, logistica e nuove forme di commercializzazione
FB20 Salvaguardia idrogeologica e protezione della qualità e struttura dei suoli agricoli e forestali
FB19 Migliorare lo stato chimico ed ecologico delle risorse idriche e salvaguardare i terreni agricoli da possibili fenomeni di contaminazione
Fabbisogni molto importanti
FB02 Potenziare l'offerta del sistema della conoscenza
FB01 Migliorare governance, coordinamento e cooperazione tra attori del "sistema regionale della conoscenza e innovazione" ed imprese
FB07 Presidio e integrazione territoriale delle imprese agricole, forestali e agroalimentari
FB15 Miglioramento della qualità e della connettività ecologica in ambito agricolo e forestale
FB31 Sviluppo e diffusione dell'impiego delle ICT
FB21 Uso sostenibile dell'energia e delle risorse naturali non riproducibili
FB26 Stimolare la diversificazione dell'economia rurale
FB22 Sostituzione dei combustibili fossili e sottrazione di gas ad effetto serra dall'atmosfera
FB16 Conservazione attiva dei paesaggi rurali storici e riqualificazione dei paesaggi rurali ordinari
FB09 Miglioramento della concentrazione dell'offerta e sviluppo di reti strategiche tra imprese
FB30 Potenziare la qualità delle ICT e l'accessibilità alla rete
FB11 Comunicazione e informazione nei confronti di operatori, stakeholder, consumatori e collettività
FB24 Migliorare la fruibilità dei territori rurali e del relativo patrimonio naturale e storico-culturale
FB25 Accrescere la capacità dei territori di proporre un'offerta turistica aggregata ed integrata

Fabbisogni importanti
FB13 Ampliare la copertura dei rischi e favorire la stabilizzazione del reddito per le imprese agricole
FB23 Limitazione delle emissioni in atmosfera dei gas a effetto serra e dell'ammoniaca in agricoltura
FB08 Sviluppo di condizioni atte a promuovere e favorire l'accesso al credito.
FB17 Valorizzazione e conservazione delle risorse genetiche in agricoltura
FB04 Miglioramento e razionalizzazione della governance del sistema agricolo-rurale e dei sistemi locali
FB28 Qualificazione e valorizzazione del patrimonio naturale, paesaggistico e storico-culturale.
FB32 Sostenere la relazione tra diversi sistemi, aree urbane e rurali, aree montane e di pianura
FB12 Dare continuità agli strumenti assicurativi esistenti, ampliare l'accesso delle imprese alle polizze multi rischio
FB27 Animazione dei territori e delle reti locali per la valorizzazione e diffusione di esperienze
FB29 Migliorare l'accesso e la qualità dei servizi alla popolazione con un approccio innovativo e di sistema

A livello nazionale, il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali - a partire dal mese di giugno 2019 - ha avviato le attività di approfondimento e di confronto indispensabili alla costruzione del PSN PAC, in collaborazione con le Regioni e Province autonome e con il supporto della Rete Rurale Nazionale.

Nel processo di elaborazione del PSN PAC, ogni Stato membro deve analizzare il proprio contesto, individuare le esigenze specifiche, fissare target finali connessi al conseguimento degli obiettivi della PAC e progettare la strategia e gli interventi che consentiranno di raggiungere i target finali.

Il percorso proposto per la definizione del Piano Strategico Nazionale della PAC in Italia



Fonte: MIPAAF, 2021

A livello regionale, nel corso del 2020, le strutture regionali di settore, organizzate nella Rete PAC2030 e coordinate dall'Autorità di gestione regionale, hanno elaborato una "Proposta tecnica di quadro strategico", composto da 70 interventi (in forma di pagamenti diretti, interventi settoriali e interventi per lo sviluppo rurale) che sono stati considerati in grado di rispondere alle esigenze e ai fabbisogni rilevati dalla Conferenza regionale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale e in grado di contribuire al perseguimento degli obiettivi della PAC successiva al 2020.

Gli elementi qualificanti della proposta tecnica di quadro strategico sono stati oggetto di un confronto con il Partenariato regionale PAC2030, attraverso una consultazione online, introdotta da un webinar tenutosi il 30 ottobre 2020.

https://psrveneto.it/eventi/webinar-la-proposta-veneta-per-il-piano-strategico-nazionale-pac-2021-2027/

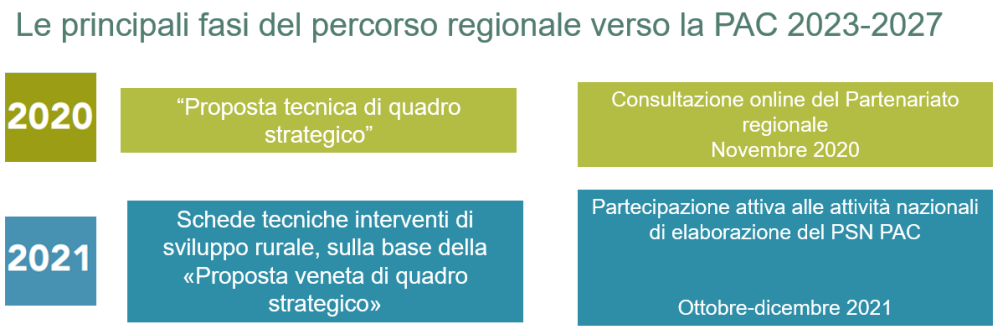
La proposta tecnica, integrata con gli esiti della consultazione del Partenariato regionale, è stata rielaborata in una "Proposta veneta di quadro strategico" per il PSN PAC che elenca e descrive i singoli interventi (pagamenti diretti, interventi settoriali, interventi per lo sviluppo rurale).

http://www.piave.veneto.it/resource/resolver?resourceId=59bb62df-1179-4042-aaca-092d0f02b9e8/quadro_strategico.pdf

Sulla base della Proposta veneta di quadro strategico, nel corso del 2021 la Rete regionale PAC2030 ha predisposto per ogni intervento di sviluppo rurale una «Scheda tecnica» finalizzata a dettagliare i contenuti operativi e strategici di ciascun strumento di sostegno.

Sulla base dei suddetti riferimenti, nei lavori coordinati dal Mipaaf, la Regione del Veneto ha assicurato la valorizzazione dei documenti strategici regionali, costituiti dagli esiti della Conferenza regionale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale e dalla Proposta veneta di quadro strategico, partecipando direttamente alle attività nazionali di elaborazione del PSN PAC.

La partecipazione ai lavori di redazione del PSN PAC è stata finalizzata a integrare i contenuti del PSN PAC con le specificità e i tematismi propri della Regione del Veneto, come declinati nei documenti strategici regionali.



Il 31 dicembre 2021 il Mipaaf ha notificato alla Commissione europea la Proposta di PSN PAC per l'Italia.

Per quanto riguarda lo sviluppo rurale, la Proposta di PSN PAC programma interventi di sviluppo rurale "nazionali con specifiche regionali" strutturandoli in:

- elementi cogenti per tutte le Regioni;
- elementi facoltativi, opzionabili nei documenti attuativi regionali.

Il 31 marzo 2022 la Commissione europea ha notificato al Mipaaf le osservazioni al PSN PAC: le osservazioni includono la richiesta di fornire tutte le informazioni e le giustificazioni degli interventi di sviluppo rurale, anche per quanto riguarda la descrizione degli elementi regionali.

Il 6 maggio 2022 il GEOhub per l'Italia (DG AGRI) ha chiarito come rappresentare le «specificità regionali» negli interventi di sviluppo rurale del PSN PAC, chiedendo di indicare per ogni Regione il «targeting» (cioè l'obiettivo strategico concreto che si intende raggiungere) di ogni intervento: beneficiari, condizioni di ammissibilità, impegni, principi di selezione, forme di sostegno, aliquote di sostegno.

Il Mipaaf ha quindi comunicato nel mese di luglio 2022 le modalità per la raccolta delle specifiche regionali relative ad ogni singolo intervento di sviluppo rurale.

Contemporaneamente, la Rete regionale PAC2030 ha definito le specifiche tecniche necessarie per ciascun intervento di sviluppo rurale di interesse per la Regione del Veneto, formulando le conseguenti richieste di modifica e integrazione delle corrispondenti schede intervento del PSN PAC.

A partire dal mese di aprile 2022, sulla base del "Modello di template complemento di programmazione regionale PSP" fornito dal Mipaaf, sono stati avviati i lavori di predisposizione del documento "Proposta di Complemento regionale per lo sviluppo rurale del PSN PAC 2023-2027 per il Veneto".

Le principali fasi del percorso regionale verso la PAC 2023-2027

L'assegnazione delle risorse finanziarie ai CSR 2023-2027 regionali, dopo un lungo e articolato negoziato tra il Mipaaf e la Commissione Politiche Agricole della Conferenza delle Regioni, è avvenuta sulla base della ripartizione delle risorse del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) per il periodo 2023-2027, che ha acquisito l'intesa ai sensi dell'articolo 3 del Decreto Legislativo n. 281/1997 della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 21 giugno 2022.

La "Proposta di Complemento per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 per il Veneto" è stata adottata dalla Giunta regionale con la Deliberazione n. 68/CR del 29/06/2022 e, successivamente, ai sensi della legge regionale n. 26/2011, art. 9, comma 2, è stata approvata dal Consiglio regionale con la Deliberazione amministrativa n. 113 del 26/07/2022.
Successivamente sono proseguiti i lavori di confronto con il Mipaaf e con la Commissione europea per il perfezionamento delle schede intervento e per l'esposizione delle specifiche regionali, le quali hanno raccolto anche le osservazioni del Tavolo regionale di Partenariato PAC2030 valutate pertinenti e coerenti dalle strutture tecniche regionali.

Infine, sulla base della versione definitiva del PSN PAC 2023-2027 approvata dalla Commissione europea, si è proceduto alla verifica di conformità, al completamento e all'aggiornamento dei contenuti del CSR 2023-2027.

Informazione e consultazione del Partenariato regionale

Il principio di partenariato è una caratteristica fondamentale dell'attuazione dei fondi cofinanziati dal bilancio europeo ed è funzionale ad assicurare il coinvolgimento delle autorità regionali e locali, di altri enti pubblici, della società civile e delle parti economiche e sociali in tutto il processo programmatorio ed attuativo.

Il principio del partenariato è confermato dall'art. 106 del Reg. (UE) 2021/2115, recante norme sul sostegno ai Piani Strategici della PAC.

I riferimenti fondamentali del principio di partenariato sono espressi nel Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione relativo al "Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei", che individua i principi essenziali e le modalità procedurali ed operative ai fini dell'efficace coinvolgimento dei partner pertinenti nella preparazione e attuazione dei programmi (artt. 5-9 e 12-16). Al fine di garantire la trasparenza e il coinvolgimento effettivo dei partner pertinenti, il Codice di condotta prevede che le Autorità di gestione dei fondi cofinanziati dal bilancio europeo tengano conto della necessità di:

a) comunicare tempestivamente le informazioni pertinenti e renderle facilmente accessibili

b) dare ai partner tempo sufficiente per analizzare e commentare i principali documenti

c) mettere a disposizione canali attraverso i quali i partner possono porre domande, fornire contributi ed essere informati del modo in cui le loro proposte sono state prese in considerazione

d) divulgare i risultati delle consultazioni.

La Regione del Veneto ha fatto proprio da tempo il principio di partenariato nella programmazione e gestione dei Programmi cofinanziati dal bilancio dell'UE e dal bilancio regionale.

Per quanto riguarda il settore agricolo e dello sviluppo rurale, oltre agli strumenti istituzionali di "concertazione" (Comitato regionale per la concertazione in agricoltura-Tavolo Verde, L.R. 32/1999), il coinvolgimento delle principali rappresentanze istituzionali, economiche, ambientali e sociali è stato via via consolidato attraverso ulteriori strumenti quali:

- la "Conferenza regionale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale del Veneto"
- il "Tavolo regionale del Partenariato del sistema agricolo e rurale per la Politica Agricola Comune (PAC) 2021-2027 e lo sviluppo sostenibile 2030" (di seguito "Partenariato PAC2030").

L'informazione e il coinvolgimento del Partenariato regionale si sono sviluppati, a partire dal 2018, attraverso i seguenti strumenti:

- la Conferenza regionale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale del Veneto
- la divulgazione dei risultati della Conferenza (73 "Schede informative sulle tendenze evolutive dell'agricoltura veneta"; "L'Agricoltura veneta verso il 2030"; "Relazione finale della Conferenza"; Brochure informativa "Consultazione online")
- la consultazione online del Partenariato PAC2030 in merito alla proposta veneta di quadro strategico (novembre 2020)
- la divulgazione degli esiti della consultazione online (Quadro strategico: elenco e descrizione degli interventi proposti; Esiti Sezioni I e II della consultazione online; Esiti Sezioni III e IV della consultazione online; La partecipazione alla consultazione online)
- gli incontri dedicati al Partenariato (in particolare: Il Valore del PSR Veneto: risultati ed effetti nella prospettiva della PAC 2021 – 2027, 29.11.2019; La proposta veneta per il Piano strategico nazionale PAC 2021-2027, 30.10.2020; Verso il Piano strategico nazionale PAC 2023-2027, 3.12.2021)
- il sito internet www.psrveneto.it, con la sezione "PAC 2021-2027"

- i canali social del PSR e la Newsletter mensile del PSR, attraverso news e informazioni specifiche
- le comunicazioni mensili dedicate al Partenariato PAC2030, relativamente ai lavori per il PSN PAC e per la focalizzazione e l'adozione delle specifiche regionali.

La Conferenza regionale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale del Veneto è stata avviata con la DGR n. 738 del 28 maggio 2018 e ha incluso una consultazione pubblica online sulle opzioni strategiche che potevano essere perseguite alla luce dei cambiamenti globali ipotizzabili per il prossimo decennio.

I soggetti accreditati alla consultazione online sono stati 313. I lavori della Conferenza, la relativa Consultazione e gli esiti sono reperibili sul portale Piave della Regione, nella sezione dedicata alla Conferenza.

http://www.piave.veneto.it/web/eventi-news/conferenza-regionale-agricoltura

Contestualmente all'avvio dei lavori per la definizione delle scelte strategiche del PSN PAC, con la DGR n. 723 del 9 giugno 2020 è stato istituito il "Tavolo regionale del Partenariato del sistema agricolo e rurale per la PAC 2021-2027 e lo sviluppo sostenibile 2030" (di seguito "Partenariato PAC2030").

L'elenco dei soggetti componenti il Partenariato è stato individuato in coerenza con le indicazioni della Commissione europea e dei principi di pluralismo, pertinenza, rappresentatività, funzionalità, storicità e coinvolgimento prioritario delle associazioni imprenditoriali, nonché dei criteri applicativi e delle finalità enunciati nella DGR 723/2020.

Il Partenariato PAC2030 è stato immediatamente attivato e informato sulle attività in corso, per poi essere direttamente coinvolto nel mese di novembre 2020 in una consultazione online avente ad oggetto una proposta tecnica di quadro strategico per il PSN PAC composto da:

- 70 proposte di intervento (pagamenti diretti, interventi settoriali, interventi per lo sviluppo rurale)
- le correlazioni degli interventi con l'analisi regionale, con i fabbisogni regionali e relativo gradiente di priorità, con gli obiettivi della PAC 2021-2027.

I documenti e i dati relativi alla consultazione sono pubblicati online.

http://www.piave.veneto.it/web/eventi-news/consultazione-pac-2021-2027

La proposta veneta per il PSN PAC, integrata con gli esiti della consultazione, è stata quindi rappresentata nel documento Quadro strategico: elenco e descrizione degli interventi proposti.

Il Partenariato regionale PAC2030 è stato informato mensilmente sui lavori coordinati dal Mipaaf e finalizzati all'adozione del PSN PAC, anche per favorire l'amplificazione dell'azione informativa regionale, auspicando che i contenuti fossero poi condivisi con tutti i soggetti direttamente rappresentati da ciascun partner.

Al fine di fornire informazioni di dettaglio, di condividere chiavi di lettura e di ascoltare eventuali sollecitazioni provenienti dai Partner, il 3 dicembre 2021 è stato organizzato un webinar informativo avente ad oggetto le attività in corso per la redazione del PSN PAC 2023-2027. Il webinar è stata l'occasione per dare conto delle posizioni assunte dalla Regione del Veneto ed esplicitare le criticità emerse e le questioni aperte.

https://psrveneto.it/eventi/verso-il-piano-strategico-nazionale-pac-2023-2027/

Il Partenariato PAC2030 è stato, infine, coinvolto, attraverso una consultazione online (dal 1 luglio al 10 agosto 2022), nella fase di focalizzazione delle specifiche regionali che caratterizzano gli interventi di sviluppo rurale programmati nel PSN PAC, a partire da:

1. la Dichiarazione Strategica Regionale
2. i contenuti operativi degli interventi di Sviluppo Rurale programmati nel CSR.

I risultati della consultazione online sono pubblicati nella sezione del sito del PSR dedicata alla PAC 2023-2027: https://psrveneto.it/pac-post-2020

3. DICHIARAZIONE STRATEGICA REGIONALE

Le scelte contenute nel Piano Strategico Nazionale per la PAC 2023-2027 dell'Italia realizzano un punto di non facile equilibrio tra diverse VISIONI e interpretazioni delle TRANSIZIONI nelle quali sono impegnati il settore agricolo, agroalimentare, forestale e il sistema rurale.

Una prima Visione, sostenuta da cittadini, imprenditori e istituzioni (internazionali, europee, nazionali) è quella che chiede di mitigare i cambiamenti climatici, di adattarsi agli stessi, di poter vivere in un ambiente salubre e, in generale, di assicurare una maggiore sostenibilità ambientale, economica e sociale delle attività umane sotto tutti i profili.

Ulteriori Visioni sono quelle che provengono dagli operatori del settore agricolo, agroalimentare, forestale: quelle di operatori più imprenditoriali e innovativi, attenti alle richieste del mercato e dei consumatori, che chiedono di mantenere competitività, ma anche quelle di imprese che fanno più fatica a stare al passo dei ritmi di cambiamento del mercato e della società e che hanno bisogno di essere accompagnate.

Le Transizioni che servono sono i percorsi di cambiamento dal modello di sviluppo attuale verso stili di vita, modelli produttivi e tecnologie che riducano gli impatti negativi sul clima e sulle risorse naturali, che non riversino inquinanti nell'ambiente, che aumentino l'apporto positivo a una maggiore sostenibilità e la fornitura di beni pubblici ambientali.

Nella criticità di questa fase storica, sintetizzabile nella drasticità del cambiamento climatico e nella esasperata dinamicità degli eventi politici ed economici globali, a differenza di altre attività, l'agricoltura riveste più di un ruolo.

Le attività agricole dipendono dall'ambiente e dal clima e, a loro volta, li influenzano.

Il settore agricolo e agroalimentare e il sistema rurale subiscono gli effetti della esasperata variabilità climatica ma sono anche produttori di servizi ecosistemici e di beni pubblici che contrastano le cause del cambiamento climatico.

Analogamente, il settore agricolo e agroalimentare è fonte rinnovabile di energia e di materie prime, in primis quelle destinate all'alimentazione, ma al tempo stesso è vittima delle dinamiche commerciali su energia e materie prime.

Le scelte che guidano il Complemento per lo sviluppo rurale 2023-2027 per il Veneto, che qui riportiamo in sintesi, sono il distillato del percorso lungo 4 anni iniziato con la Conferenza regionale dell'agricoltura e proseguito con le consultazioni del Tavolo regionale di partenariato PAC2030.

Le esigenze e le tendenze regionali alle quali rispondono sono state sottolineate e confermate dalle straordinarie vicende innescate dalla pandemia da Covid-19 dal 2020 e dal conflitto russo-ucraino esploso il 24 febbraio 2022.

In particolare si pone il tema di come coniugare gli obiettivi di sostenibilità ambientale e l'adattamento ai cambiamenti climatici con il necessario mantenimento della produttività e della competitività delle imprese agricole affinché siano garantiti cibo, qualità e sicurezza alimentare a prezzi accessibili per tutti.

Per risolvere questa complessa equazione, con molteplici obiettivi apparentemente contrastanti, occorre agire contemporaneamente su più fronti.

Il quadro strategico per lo sviluppo rurale in Veneto nel periodo di programmazione 2023-2027 è costituito da 44 interventi che rispondono all'analisi regionale, alle esigenze che ne emergono e agli obiettivi della PAC e può essere letto attraverso alcune Priorità / parole chiave che orientano la complessiva strategia.

Giovani.

Un tessuto imprenditoriale giovane è il presupposto per un settore innovativo e resiliente, capace di progettare e realizzare attività all'altezza delle sfide che le Transizioni in atto pongono al settore agricolo, agroalimentare, forestale e all'intero sistema rurale.

La strategia assicura un'attenzione specifica all'inserimento di nuovi giovani imprenditori e sostiene gli investimenti materiali e immateriali necessari per l'ammodernamento delle relative aziende.

322d22e5

Sostenibilità.

La sostenibilità ambientale, economica e sociale traguardata dagli 10 obiettivi della PAC 2023-2027 è un elemento trasversale a tutti gli interventi proposti.

Sostenibilità ambientale e sostenibilità energetica sono componenti imprescindibili della sostenibilità economica delle imprese e della qualità delle produzioni agricole. Mai come ora sono percepite e richieste anche dai consumatori, al punto da determinare la competitività delle imprese.

La strategia sostiene lo sforzo per l'adozione di tecniche e tecnologie di coltivazione e di allevamento che assicurino un impatto ridotto sull'ambiente e sul clima, la resilienza dell'attività agricola e forestale rispetto ai mutamenti climatici e, allo stesso tempo, la produzione di beni pubblici ed esternalità positive.

Innovazione.

La transizione verso una maggiore sostenibilità richiede conoscenze e competenze specifiche nonché tecnologie dedicate.

La strategia prevede plurimi interventi per facilitare l'accesso delle imprese alle conoscenze e agli investimenti necessari.

Vivibilità.

Da tempo la sfida per le zone rurali, in particolare per le più marginali, è quella di garantire ai loro cittadini condizioni di accesso ai servizi e di complessiva vivibilità paragonabili a quelle dei contesti urbani. Si tratta di un elemento determinante per mantenerle vitali e attrattive, assicurando il ruolo attivo delle loro specifiche risorse sociali, culturali, ambientali, economiche e istituzionali nei processi di sviluppo.

Su questa priorità si concentrano le strategie per lo sviluppo locale LEADER.

Fragilità.

Le dinamiche in atto nelle zone montane impongono la massima attenzione per sostenere la prosecuzione delle attività agricole, quale strumento per contrastare l'abbandono dei territori e assicurare la sicurezza ambientale e la protezione dai fenomeni di dissesto idro-geologico.

Anche i contesti collinari sono progressivamente interessati da analoghe dinamiche di abbandono.

La strategia assicura attenzione al mantenimento e all'inserimento delle attività agricole per contrastare le tendenze in atto che aggravano la specifica fragilità ambientale ed economica di queste aree rurali.

Focalizzazione.

In questo periodo di programmazione convivono numerosi strumenti di sostegno allo sviluppo e alla transizione verso una maggiore sostenibilità ambientale, economica e sociale: il PSN PAC 2023-2027, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – PNRR, i Programmi regionali FESR e FSE+ 2021-2027, il Piano FSC 2021-2027, altri interventi nazionali.

Ne va ottimizzato l'utilizzo, in coerenza con gli obiettivi specifici di ciascuno strumento di sostegno.

La strategia regionale specializza, in modo sussidiario, lo sviluppo rurale sulle tematiche che non trovano altro strumento di risposta.

322d22e5

4. ANALISI DI CONTESTO E ANALISI SWOT

L'analisi del contesto è il processo conoscitivo che ha lo scopo di fornire una visione integrata della situazione in cui la Politica di sviluppo rurale va ad operare. Ha ad oggetto la descrizione quali-quantitativa delle variabili economiche, sociali e ambientali così come delle tendenze che caratterizzano il territorio regionale.

Nell'ambito della Conferenza Regionale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale sono state realizzate 73 schede informative che descrivono sinteticamente, attraverso dati statistici, il settore agricolo, agroalimentare, forestale e rurale del Veneto. Nelle schede informative il sistema veneto è collocata all'interno del contesto nazionale e sovranazionale attraverso un'analisi dei principali andamenti delle produzioni agricole e zootecniche regionali in termini quantitativi ed economici.

Le 73 schede sono disponibili online:

http://www.piave.veneto.it/web/eventi-news/schede-conferenza

I dati relativi al settore forestale sono aggiornati nel "Rapporto sullo stato delle foreste e del settore forestale in Veneto 2020".

https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/pubblicazioni-on-line

Il quadro strategico veneto si fonda sulle suddette analisi.

Al fine di cogliere gli effetti degli eventi straordinari verificatisi dal 2020 in poi, l'analisi di contesto è stata quindi completata secondo i tematismi previsti dall'Allegato I al Regolamento (UE) 2021/2115, con l'aggiornamento dei dati statistici relativi agli indicatori previsti.

Per ragioni di unitarietà e di maggior chiarezza della rappresentazione, l'analisi non viene articolata per singolo Obiettivo della PAC 2023-2027.

La popolazione

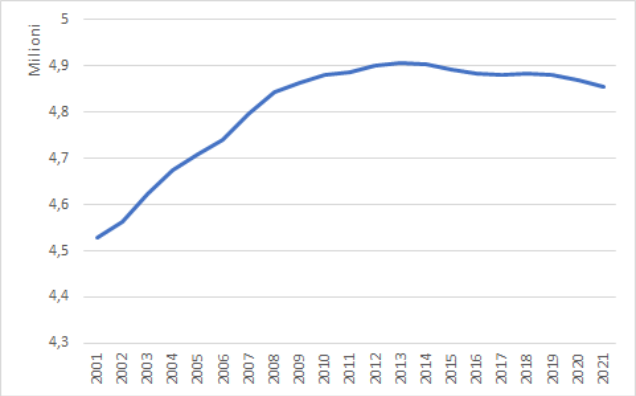
In Veneto a fine 2021 risiedevano **4,8 milioni** di persone, pari all'8% della **popolazione residente** in Italia.

La **struttura demografica** evidenzia come la maggior parte della popolazione, con una percentuale pari al 63,6%, appartenga alla fascia di età attiva (15-64 anni); seguono gli over 65 (23,8%), mentre i più giovani rappresentano il 12,6% del totale. Tale struttura demografica comporta un indice di vecchiaia[1] elevato, per quanto in linea col valore nazionale, e pari a 189,3.

La popolazione del Veneto a partire dal 2001 è cresciuta di oltre 320mila unità, mentre negli ultimi 5 anni ha evidenziato una tendenza alla diminuzione.

[1] Rapporto tra la popolazione con più di 65 anni e la popolazione tra 0 e 14 anni moltiplicato per 100.

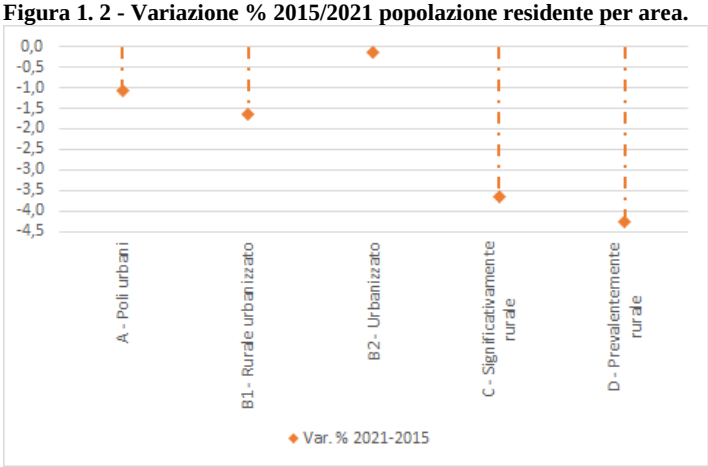
Figura 1. 1 - Popolazione residente in Veneto – Anni 2001:2021



Fonte: Istat

Scendendo nel dettaglio delle differenze tra i vari territori del Veneto e utilizzando l'indice di ruralità[2] come discrimine territoriale, notiamo come le aree significativamente rurali (C) e prevalentemente rurali (D) siano quelle che hanno subito il maggior calo di popolazione con valori superiori al -2%, mentre le aree urbanizzate (B2) rimangono immutate nel corso degli ultimi 6 anni.

Figura 1. 2 - Variazione % 2015/2021 popolazione residente per area.

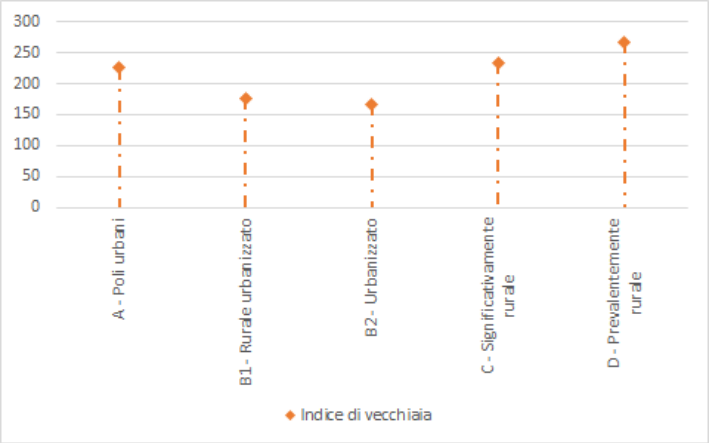


Fonte: Istat

L'indice di vecchiaia si comporta di conseguenza: sono, infatti, le aree classificate (C) e (D) ad accusare gli indici più elevati e superiori a 200, situazione che condividono con i poli urbani (A). Le aree classificate B1 e B2 si confermano quelle con i valori più bassi.

[2] Si fa riferimento alla classificazione delle aree rurali esplicitata nel capitolo relativo agli elementi comuni: aree A (Aree urbane e periurbane), B (Aree rurali ad agricoltura intensiva; con l'ulteriore articolazione in due sub-aree: b1-"rurali urbanizzate" e b2-"urbanizzate"), C (Aree rurali intermedie) e D (Aree rurali con problemi di sviluppo).

Figura 1. 3 - Indice di vecchiaia per area. Anno 2021



Fonte: Istat

La distribuzione della popolazione all'interno di queste 5 aree vede concentrata nel tipo B1 e B2 la maggioranza dei residenti (65%). Nei poli urbani (A) risiede il 19% degli abitanti del Veneto mentre nelle aree prevalentemente rurali (C) o significativamente rurali (D) risiedono rispettivamente il 7% e il 9% della popolazione.

Di converso l'estensione territoriale maggiore appartiene alle aree di tipo D con il 29% della superficie regionale, mentre i poli urbani (A) ne detengono il 5%. Il restante territorio è suddiviso tra le aree di tipo B1 (37%), B2 (14%) e C (15%).

La conseguenza diretta è una **densità di popolazione** differenziata tra i gradi di ruralità: i poli urbani (A) detengono il valore più elevato, con oltre 1.400 abitanti per kmq, mentre per le aree prevalentemente rurali (D) il valore scende sino a 67 abitanti per kmq.

La povertà

Per quanto riguarda la distribuzione della povertà, l'indice di **povertà assoluta**[3] è calato nel corso del 2021, mentre risulta in aumento quello della **povertà relativa**[4].

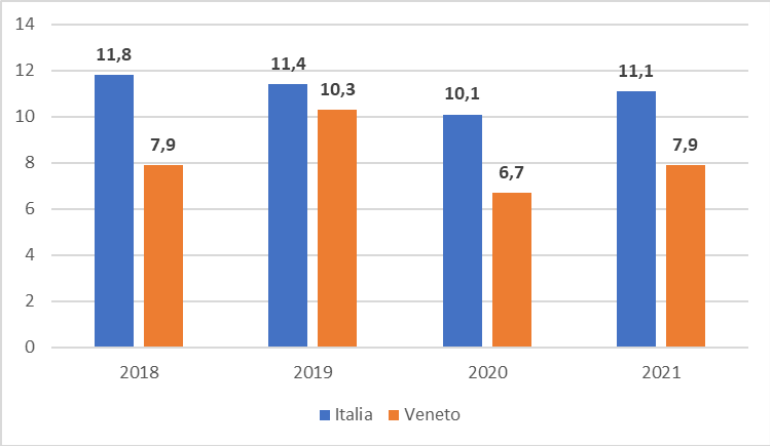
La distribuzione del valore per tipo di area, focalizzando la ripartizione Nord dell'Italia, evidenzia come la povertà assoluta sia più elevata nelle aree metropolitane (7,9%) mentre la povertà relativa ha valori più grandi nei comuni con meno di 50mila abitanti (6,7%): anche in questo caso la prima risulta in calo per tutti i tipi di comune del Nord tra il 2020 e il 2021, mentre la seconda è in aumento.

In Veneto nel 2021 la povertà relativa coinvolge il 7,9% delle famiglie, in crescita rispetto al 2020 ma con valori più bassi rispetto al livello nazionale, dove per il 2021 il valore è pari a 11,1%.

[3] La soglia di povertà assoluta rappresenta il valore monetario, a prezzi correnti, del paniere di beni e servizi considerati essenziali per ciascuna famiglia, definita in base all'età dei componenti, alla ripartizione geografica e alla tipologia del comune di residenza.

[4] La soglia di povertà relativa rappresenta il valore monetario, a prezzi correnti, della fruizione di beni e servizi per ciascuna famiglia, definita in base al reddito medio/consumo pro-capite della ripartizione geografica.

Figura 2. 1 - Percentuale di famiglie in povertà relativa. Veneto e Italia – Anni 2018:2021



Fonte: Istat

Il lavoro

Nel corso del 2021 il **tasso di occupazione**[5] medio nel Veneto si è attestato al 65,7%, in leggera ripresa rispetto all'anno precedente ed in crescita per quasi tutti i trimestri, raggiungendo un punto di minimo (63,5%) nel corso del primo trimestre 2021. La situazione è migliore rispetto al dato nazionale che nel corso del 2021 è stato pari al 58,2%, in calo di un punto rispetto al 2019.

La **disoccupazione**[6] in Veneto dopo aver registrato il picco tra il terzo e il quarto trimestre del 2020, con valori che hanno sfiorato il 7%, si attesta nel corso del 2021 al 5,3%, sostanzialmente stabile lungo tutti i trimestri dell'anno. A livello nazionale il valore è costantemente superiore a quello del Veneto e, con una tendenza alla crescita nel corso del 2021, detiene una media del 9,5%.

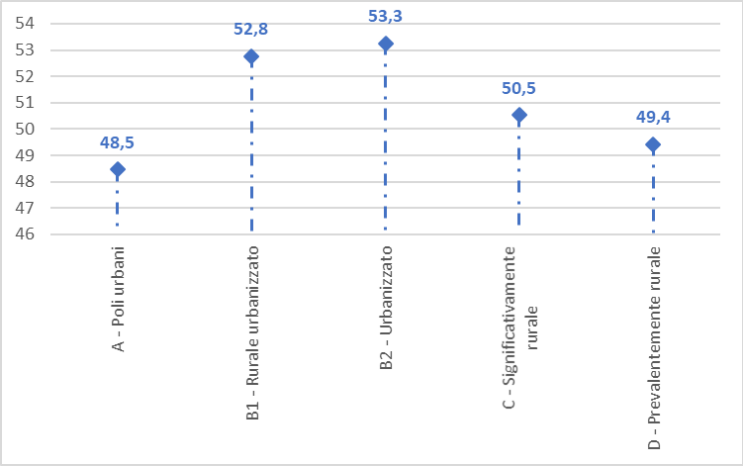
Per poter analizzare il dato degli **occupati e dei disoccupati rispetto alla tipologia di area** sono stati utilizzati i dati del censimento permanente della popolazione risalenti al 2019: sono le aree di tipo B2 a detenere il valore percentualmente più elevato di persone occupate rispetto ai residenti con più di 15 anni, con oltre 53 punti percentuali. Sono invece i poli urbani (A) a detenere il valore più basso, con il 48,5%.

Sul versante disoccupazione, invece, il valore delle persone disoccupate sui residenti con 15 anni e più raggiunge il risultato migliore nelle aree prevalentemente rurali (D) con un 3,5%. Il peggiore di nuovo è appannaggio dei poli urbani (A) con il 4,9%.

[5] Rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento moltiplicato per 100.

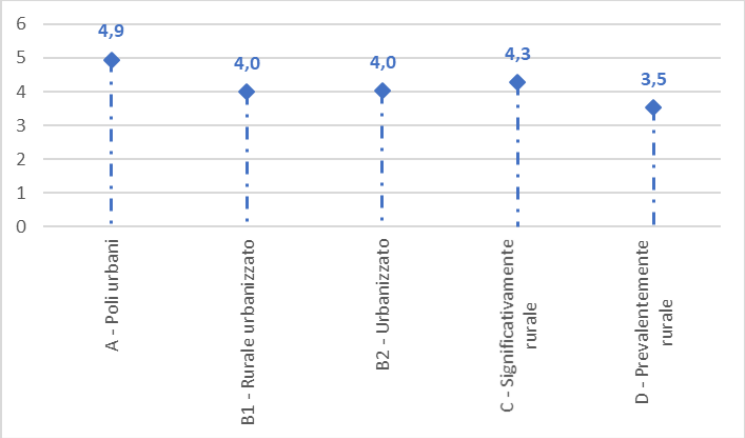
[6] Rapporto tra i disoccupati e le corrispondenti forze di lavoro (popolazione 15-74 anni) moltiplicato per 100

Figura 3. 1 - % di persone occupate sui residenti con 15 anni e più per area. Anno 2019



Fonte: Istat

Figura 3. 2 - % di persone disoccupate sui residenti con 15 anni e più per area. Anno 2019

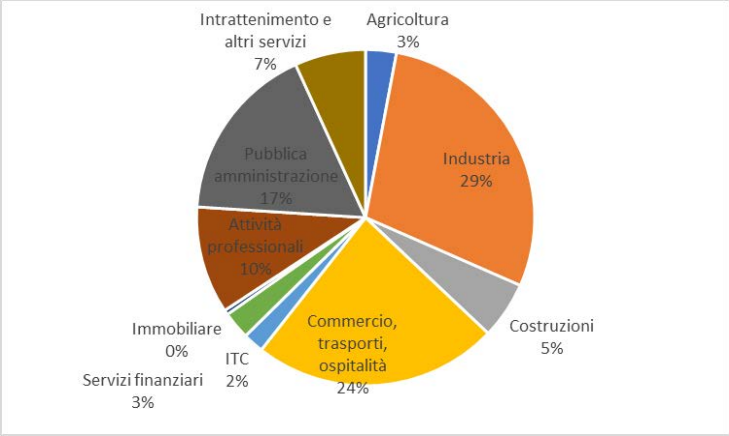


Fonte: Istat

Con riguardo alla **branca di occupazione** nel corso del 2021, quasi il 30% dei lavoratori veneti risultava occupato nell'industria (20% il valore italiano), il 24% nei servizi di commercio, trasporti e ristorazione e alloggio (analogamente alla media italiana), il 17% nella pubblica amministrazione (21% per l'Italia), mentre per quanto riguarda la branca agricoltura il valore è pari al 3% del totale (4% a livello nazionale).

I lavoratori indipendenti in Veneto risultano pari al 20,3%, valore inferiore sia a quello nazionale (21,8%) sia a quello veneto dell'anno precedente (21,1%).

Figura 3. 3 - Distribuzione % degli occupati per branca di attività. Veneto – Anno 2021



Fonte: Eurostat

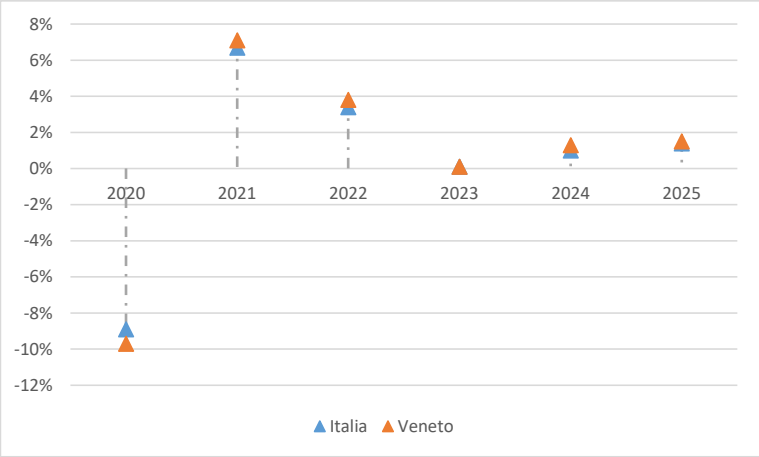
Nell'ambito dell'agricoltura veneta sono gli stranieri che solitamente, sul totale delle assunzioni annuali, godono di un maggior numero di posizioni rispetto ai cittadini italiani, attestandosi mediamente attorno al 60% del totale, che nel corso del 2021 è stato pari a quasi 73mila unità, in calo del 9,5% rispetto al 2020, con una diminuzione maggiore a danno degli stranieri (-10,2%) rispetto agli italiani (-8,5%).

L'economia

A seguito del forte calo registrato nell'annualità 2020, durante la quale il Veneto assieme alla Regione Toscana ha segnalato le diminuzioni più importanti, rispettivamente -9,7% e -9,8%, il 2021 segnala una crescita del **PIL** superiore al 6%, sia per la nostra Regione che per l'Italia.

Le prospettive per il 2022 annunciano un proseguimento nel senso della crescita, sebbene ridimensionate dagli effetti del conflitto russo-ucraino.

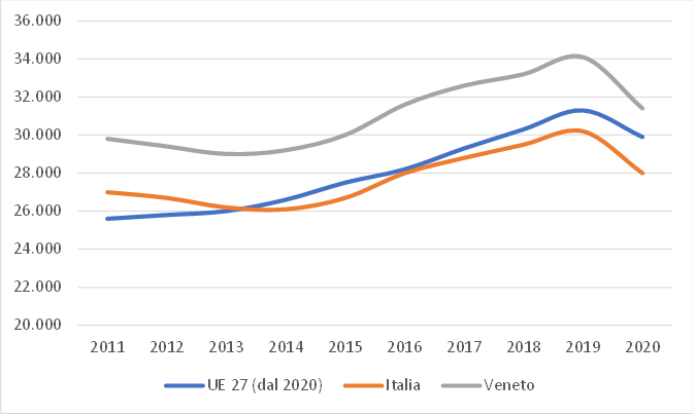
Figura 4. 1 - Variazioni % del PIL rispetto all'anno precedente (valori concatenati al 2015). Anni 2020:2025



Fonte: Istat – Prometeia

Di conseguenza il **PIL pro capite**[7], dopo quasi un decennio di crescita costante, nel 2020 subisce una battuta d'arresto in tutta Europa, passando da 31.300 euro del 2019 a 29.900. Un destino analogo tocca all'Italia e al Veneto, sebbene quest'ultimo riesca a mantenere un valore costantemente più elevato sia dell'Italia sia dell'Europa.

Figura 4. 2 - PIL pro capite in parità di potere d'acquisto. UE27, Italia e Veneto. Anni 2011:2020

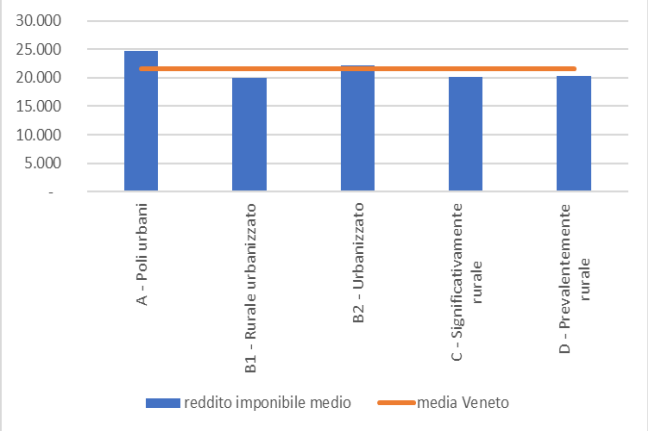


Fonte: Eurostat

A livello comunale è possibile analizzare il reddito imponibile medio. Gli ultimi dati disponibili fanno riferimento all'anno 2020. Con un reddito medio imponibile annuo di 21.633 euro il Veneto è la settima Regione italiana, dietro a Lombardia, Trentino Alto-Adige, Lazio, Emilia Romagna, Piemonte e Friuli Venezia-Giulia.

Raggruppando per area, il reddito più elevato lo troviamo nei poli urbani (aree A), con quasi 25mila euro pro capite, mentre sono entrambe le tipologie di comuni rurali (C e D) ad ottenere il valore più basso e al di sotto della media regionale.

Figura 4. 3 - Reddito imponibile medio pro capite (euro) per area. Anno 2020



[7] Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi ed aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni, per ciascun residente nel territorio di riferimento

Fonte: MEF - Dipartimento delle Finanze

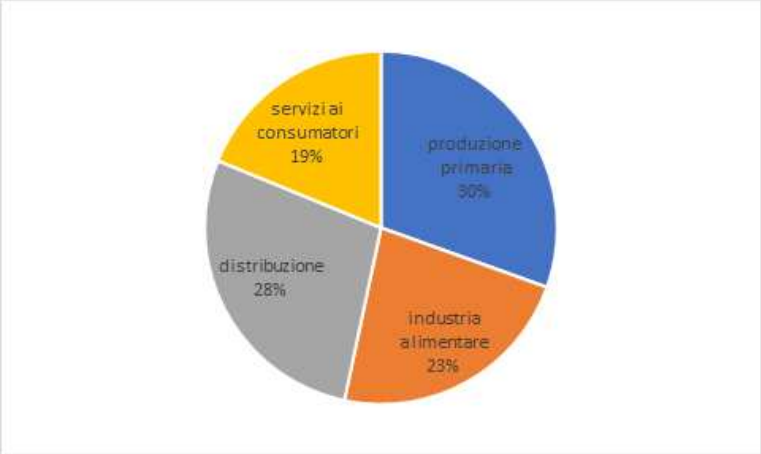
La composizione del valore aggiunto[8] regionale rimane sostanzialmente costante nel corso degli ultimi anni: l'agricoltura rappresenta il 2% del totale, l'industria agroalimentare il 3%, le restanti categorie industriali il 29%, mentre il 66% è appannaggio dei servizi. Conseguentemente al calo del PIL anche il valore aggiunto veneto ha subito un contraccolpo nel corso del 2020, segnalando una diminuzione che sfiora l'8%.

Considerando il **valore aggiunto per tipologia di area**, nella nostra regione, si nota che la stragrande maggioranza dello stesso venga prodotto nelle aree di tipo B e C (75,4%); seguono le aree urbane (tipo A - 16,7%) ed infine le aree rurali (tipo D - 7,9%). Dal punto di vista nazionale queste percentuali si differenziano soprattutto per la quasi equa distribuzione delle aree B e C ed aree urbane, che sono rispettivamente responsabili del 41% e del 50% del valore considerato mentre le aree rurali, di tipo D, contribuiscono per il 9%. (Fonte Eurostat)

Entrando nel dettaglio, il **valore aggiunto dell'agricoltura** veneta ha subito vicende altalenanti ma nel corso del 2021 è calato di 4,5 punti percentuali, scendendo al di sotto dei 3 miliardi di euro, a differenza di quello italiano che ha registrato un aumento di oltre 4 punti. A pesare sul calo del valore aggiunto veneto, nonostante l'aumento della produzione lorda di 2,9 punti percentuali rispetto al 2020, è stato l'aumento dei consumi intermedi (+9,5%).

Considerando inoltre il **valore prodotto dall'agricoltura lungo la catena alimentare**, in Italia, essa rappresenta il 30% del totale e offre il maggior contributo al raggiungimento del valore finale rispetto alle altre componenti.

Figura 4. 4 - Distribuzione % del valore aggiunto lungo la catena alimentare. Italia – Anno 2019



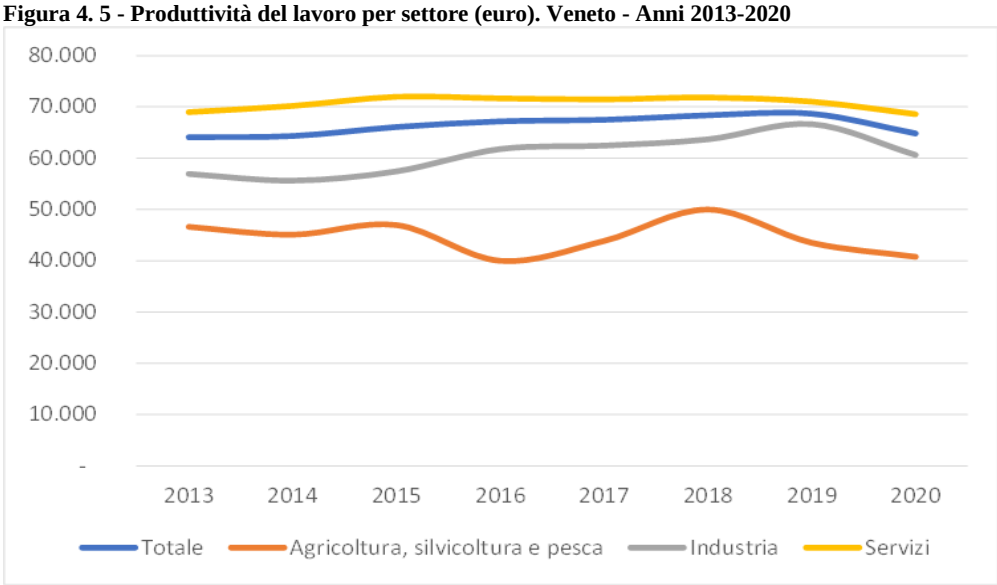
Fonte: Eurostat

[8] È il saldo tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive, valutata a prezzi base cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti, e il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive)

Il valore aggiunto in agricoltura, inoltre, è un dato di riferimento utile per il calcolo degli indicatori che aiutano a comprendere le dinamiche economiche del settore, come per esempio la **produttività del lavoro**[9], calcolata come il valore prodotto per ogni unità lavorativa.

Nel corso del 2020, in Veneto, si segnala una flessione per tutti i settori produttivi: l'agricoltura nel corso degli anni ha registrato un valore costantemente più basso rispetto agli altri settori ma sempre superiore al corrispettivo nazionale di almeno 10 punti percentuali, in questo ambito il valore migliore è realizzato dal Trentino Alto-Adige, di oltre 40 punti percentuali superiore alla media nazionale.

Figura 4. 5 - Produttività del lavoro per settore (euro). Veneto - Anni 2013-2020



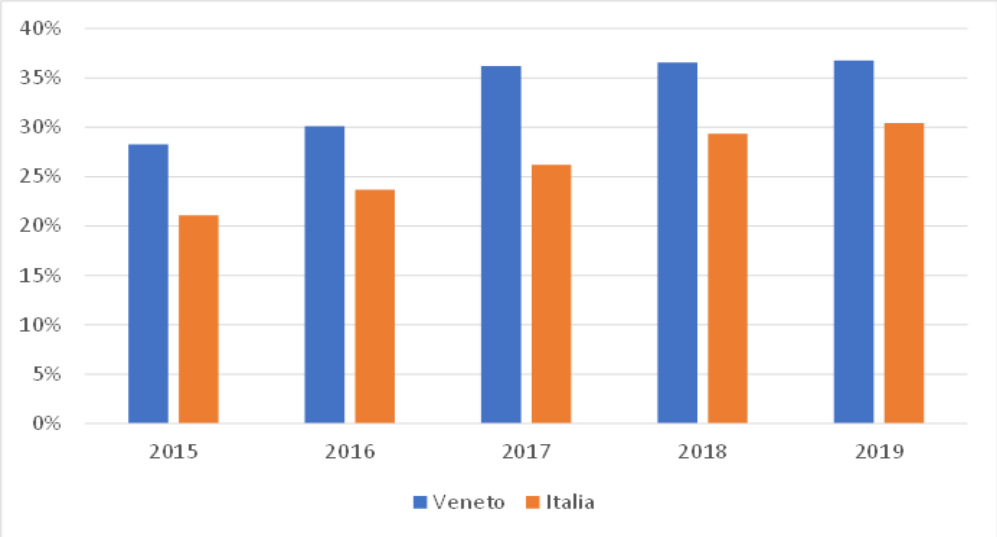
Fonte: Istat

Un altro indicatore di interesse che coinvolge il valore aggiunto agricolo è il rapporto con gli **investimenti lordi fissi**[10] in agricoltura: una forma di reimpiego aziendale che migliora la capacità produttiva dei beni capitali. Per il Veneto questo rapporto ha visto una crescita continua negli anni, passando dal 28% del 2015 al 37% del 2020, un valore, tra l'altro, regolarmente superiore a quanto realizzato a livello italiano, sebbene inferiore a quanto totalizzato dal Trentino Alto-Adige che raggiunge il valore più elevato tra le regioni italiane (53%).

[9] Rapporto tra l'intero valore della produzione realizzata e il volume o la quantità del lavoro (unità di lavoro e/o ore lavorate) impiegato nella produzione.

[10] Gli investimenti fissi lordi rappresentano il valore dei beni durevoli destinati a fini non militari, acquistati dalle unità produttive residenti, per essere utilizzati durante un periodo superiore ad un anno nel processo produttivo, nonché il valore dei servizi incorporati nei beni d'investimento acquistati

Figura 4. 6 - % Investimenti lordi fissi in agricoltura sul Valore aggiunto agricolo. Veneto e Italia Anni 2015:2019



Fonte: Istat

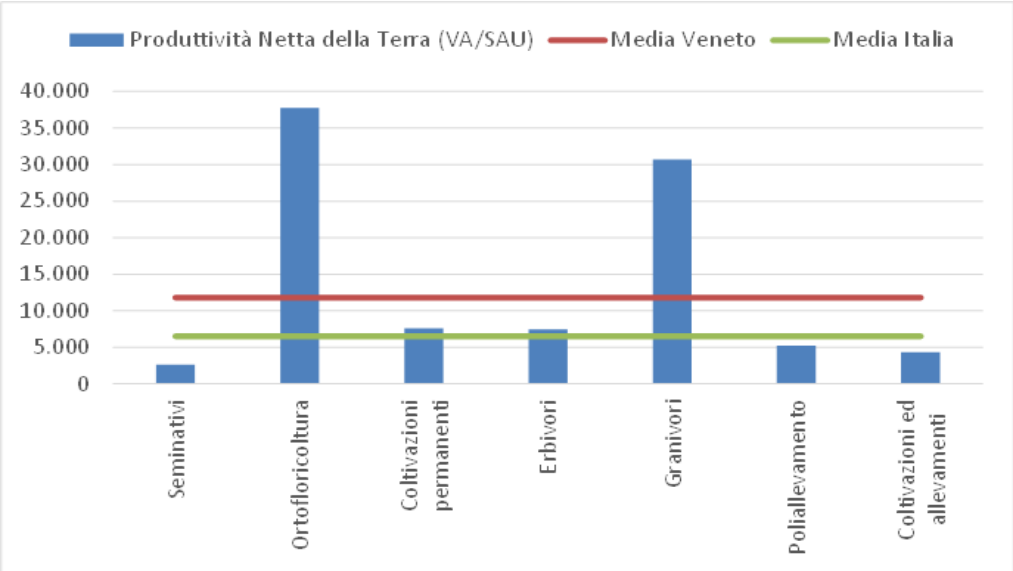
Ulteriori indici economici per indagare sullo stato dell'economia agricola sono forniti dall'indagine annuale sui dati economici delle aziende agricole (RICA).

Il Veneto dimostra, nel corso del 2020, risultati costantemente superiori alla media nazionale: l'indice di produttività netta della terra[11] ha sfiorato i 12mila euro, quasi il doppio dell'indice italiano ed inferiore a quanto realizzato dalle due regioni con i valori più elevati, ovverosia Liguria (oltre 22mila euro) e Alto Adige (14.700 euro).

La differenza tra le varie specializzazioni regionali è netta: spicca l'ortofloricoltura, con oltre 37mila euro per ettaro, e gli allevamenti di granivori, con quasi 31mila euro. Il valore più basso spetta alle coltivazioni di seminativi, con poco meno di 3 mila euro per ettaro.

[11] Valore aggiunto rapportato alla Superficie Agricola Utilizzata

Figura 4. 7 - Produttività netta della terra (eur/ha) per specializzazione aziendale. Veneto e Italia – Anno 2020



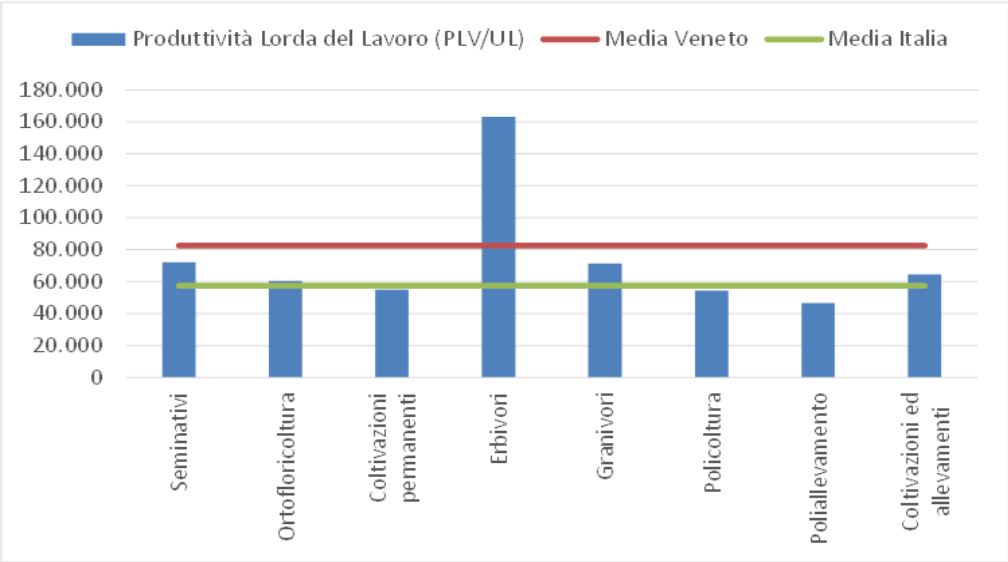
Fonte: RICA

Analizzando la produttività lorda del lavoro[12] si ottiene che ogni unità di lavoro a tempo pieno in Veneto, nel corso del 2020, ha generato oltre 82mila euro di produzione lorda, un valore decisamente superiore alla media italiana di 57mila euro e battuto solamente da Piemonte e Lombardia, che realizzano entrambe valori superiori ai 90mila euro.

Anche in questo caso è possibile riscontrare una diversificazione a seconda delle specializzazioni regionali: il valore più alto è per le aziende con erbivori, quasi 163mila euro, mentre il più basso è per le aziende con più tipi di allevamento (46.600 euro).

[12] Produzione lorda rapportata alle unità di lavoro

Figura 4. 8 - Produttività Lorda del Lavoro (euro/unità di lavoro) per specializzazione. Veneto e Italia - Anno 2020



Fonte: RICA

Le migliori perfomances rispetto alla media nazionale sono legate certamente anche alle **produzioni di qualità**: la Regione del Veneto infatti risulta la prima, a pari merito con la Toscana, per numero di denominazioni di origine (39 per il cibo e 53 per il vino). Nel corso del 2020, con riguardo al solo comparto food, il Veneto ha contribuito alla realizzazione del valore alla produzione nazionale di denominazioni riconosciute (pari ad oltre 7 miliardi di euro) con 402 milioni di euro, la stragrande maggioranza dei quali provenienti dalle DOP e IGP lattiero-casearie.

Per quanto riguarda il settore vino, il Veneto risulta la prima Regione italiana per valore alla produzione dell'imbottigliato, con 3,3 miliardi di euro (valore nazionale 9,3 miliardi).

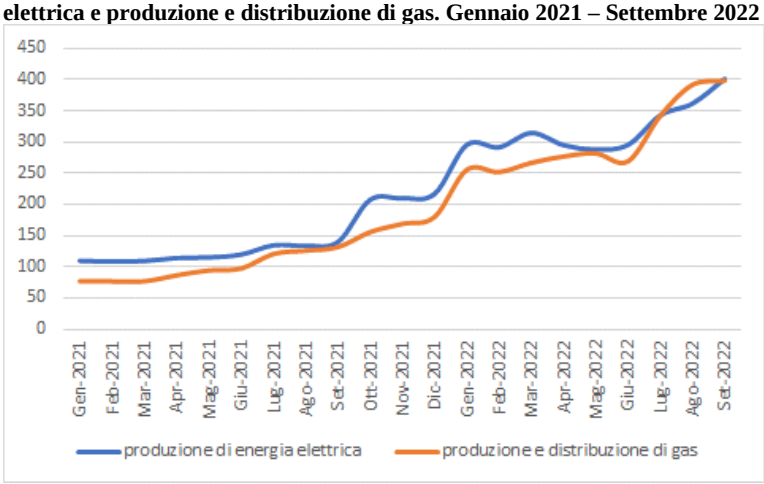
Considerando cibo e vino assieme, rimane sempre il Veneto la prima Regione d'Italia: su 16,6 miliardi di valore alla produzione, il Veneto ne realizza 3,7 miliardi, seguito da Emilia Romagna, con 3,2 miliardi, e Lombardia con 2 miliardi.

È prevedibile che, in ogni caso, la performance delle aziende agricole e la loro produttività subiscano un contraccolpo dall'aumento dell'indice di prezzi, soprattutto in ambito energetico: si osserva infatti a partire da metà 2021 un'impennata dei prezzi sia per la produzione di energia elettrica che per la produzione di gas e questo di conseguenza impatta anche sulla produzione di fertilizzanti ed agrofarmaci.

Tra gennaio 2021 e agosto 2022 il valore indice del prezzo alla produzione di energia elettrica è cresciuto di 261 punti percentuali, la produzione e distribuzione di gas di 423, la fabbricazione di fertilizzanti di 58, quella di agrofarmaci di 14 mentre la produzione di macchine per agricoltura e silvicoltura di 16.

322d22e5

Figura 4. 9 - Indice dei prezzi alla produzione dell'industria (base 2015=100): produzione di energia elettrica e produzione e distribuzione di gas. Gennaio 2021 – Settembre 2022



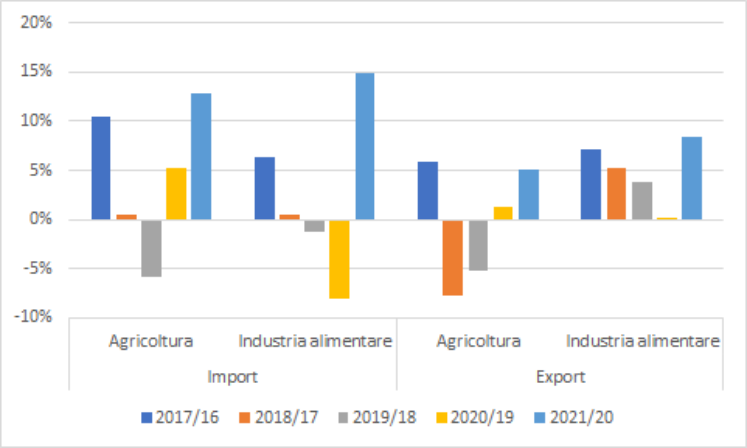
Fonte: Istat

Nel dettaglio dei prezzi pagati dagli agricoltori, sono i concimi azotati a segnalare la crescita più elevata tra gennaio 2021 e giugno 2022 con oltre 160 punti percentuali, seguono i carburanti (+100%) e i mangimi (+52%).

Le criticità legate all'epidemia mondiale hanno influito anche sulle esportazioni e le importazioni: le importazioni venete tra il 2019 e il 2020 perdono quasi 14 punti percentuali, mentre le esportazioni calano del 7,6%. Il 2021, di converso, porta ad un aumento con un valore superiore a quello registrato nel 2019: le importazioni crescono di 28 punti percentuali rispetto all'anno precedente (+11,3% rispetto al 2019) mentre l'export segnala +16,7% (+7,8% rispetto al 2019).

Il dettaglio dell'**import-export agricolo** registra due andamenti differenti: mentre le esportazioni non conoscono alcun calo negli ultimi 3 anni considerati, segnando un +1,3% anche nel corso del 2020 e crescendo ancora nel 2021 (+5,1%) per un valore che sfiora il miliardo di euro, le importazioni raggiungono nel corso del 2021 il valore record per il Veneto di 3 miliardi di euro, con un aumento di 13 punti percentuali rispetto al 2020, in cui si registrava una crescita del 5,2% rispetto al 2019. La bilancia commerciale dei prodotti agricoli in Veneto è storicamente in deficit e nel corso del 2021 ha superato i 2 miliardi di euro.

Figura 4. 10 - Variazione % rispetto all'anno precedente delle importazioni/esportazioni dell'agricoltura e dell'industria alimentare - Anni 2016:2021

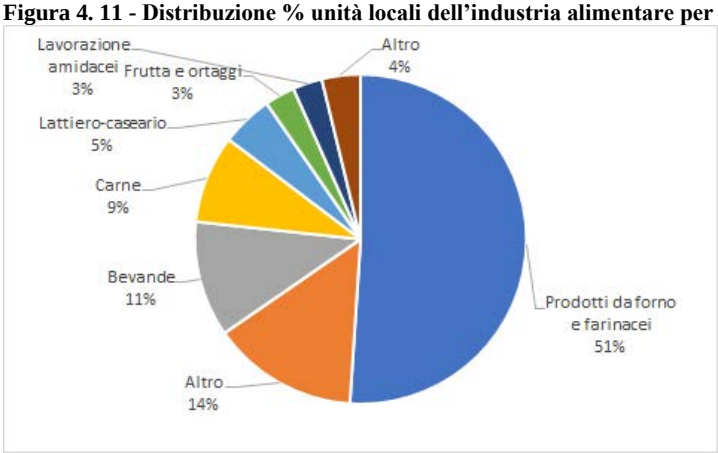


Fonte: Istat

L'**import-export dell'industria alimentare** segnala un andamento ancora differente: nel 2021 sono stati esportati beni per 6,8 miliardi di euro, in aumento sul 2020 di 8,4 punti, inoltre l'export nel corso del primo anno pandemico non aveva sofferto cali ma una sostanziale stabilità rispetto al 2019. Le importazioni invece, che tra 2019 e 2020 avevano visto una riduzione dell'8%, tornano a crescere nel 2021 con un aumento di quasi 15 punti. Anche il vino, che rappresenta oltre un terzo del valore dell'export dell'industria alimentare con 2,5 miliardi di euro, prosegue la sua crescita con +11,1% rispetto al 2020. A differenza dei prodotti agricoli, la bilancia commerciale dell'industria alimentare realizza un surplus che nel corso del 2021 supera i 2,2 miliardi di euro.

Con riguardo all'industria alimentare, sono 4.000 le unità locali operanti in Veneto che offrono lavoro a quasi 50mila addetti: oltre la metà delle unità locali è impegnata nella produzione di prodotti da forno e farinacei, l'11% nell'industria delle bevande, il 9% nell'industria della carne e il 5% nella lavorazione di prodotti lattiero-caseari.

Figura 4. 11 - Distribuzione % unità locali dell'industria alimentare per tipologia. Veneto – Anno 2019

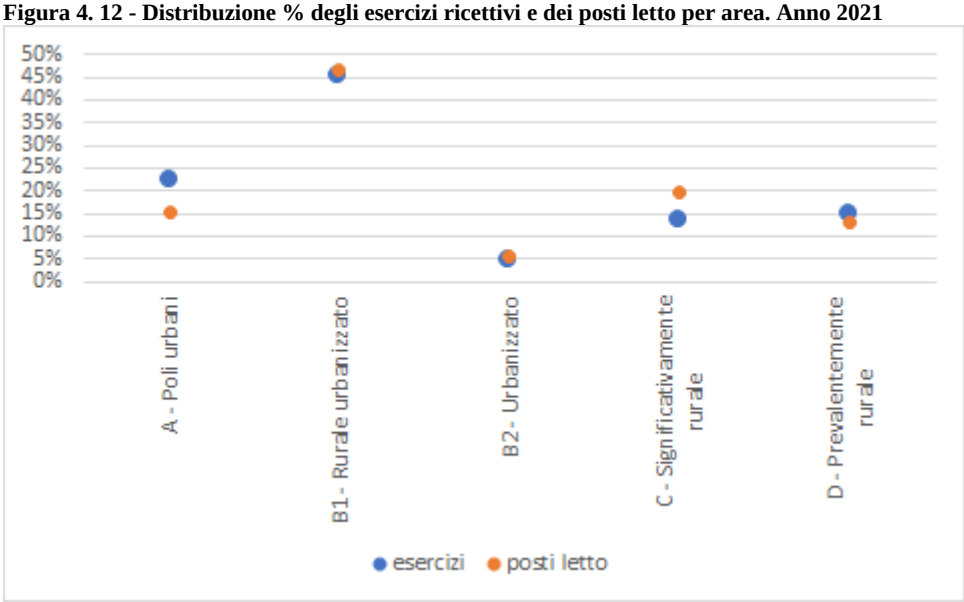


Fonte: Istat

Il Veneto è la prima regione turistica d'Italia e le presenza turistiche contribuiscono in maniera sostanziosa all'economia regionale: in regione, con riferimento al 2021, sono presenti 59.472 **esercizi ricettivi**[13], in calo di oltre 10 punti rispetto all'anno precedente, pari al 27% delle strutture presenti in Italia e al primo posto in assoluto seguita dal Lazio con il 13%, e oltre 700mila posti letto, anche in questo caso figura come prima regione italiana con il 14% dei posti letto totali, seguita dalla toscana con l'11%.

La maggior parte degli esercizi è situato nelle aree di tipo B1, con il 45% del totale, seguono i poli urbani con il 22% mentre sono le aree di tipo B2 a detenere la quota più bassa, con il 5% degli esercizi veneti.

Figura 4. 12 - Distribuzione % degli esercizi ricettivi e dei posti letto per area. Anno 2021

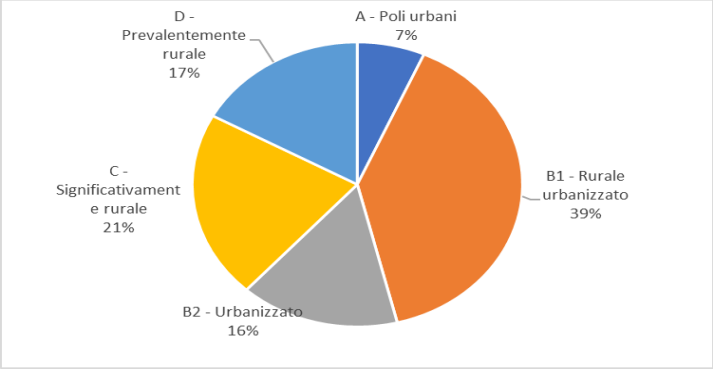


Fonte: Istat

[13] Sono considerati gli alberghi e strutture simili, gli alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni, le aree di campeggio e le aree attrezzate per camper e roulotte

In Veneto sono presenti oltre 1.400 agriturismi[14]. Anche in questo caso la quota maggiore è situata nelle aree di tipo B1 con il 39% del totale, mentre sono le aree di tipo C e D a detenere ulteriori quote significative, rispettivamente il 21% e il 17%.

Figura 4. 13 - Distribuzione % agriturismi per area. Anno 2019



Fonte: Istat

Le aziende agricole

Secondo gli ultimi dati statistici ufficiali (Censimento 2020) sono oltre 83mila le aziende agricole in Veneto per una superficie agricola utilizzata di 835mila ettari: nel corso degli anni, a fronte di una diminuzione del numero di aziende agricole, è aumentata la superficie media aziendale, pari a 10,1 ettari, in linea con l'andamento nazionale. La distribuzione per classe di SAU[15] evidenzia una concentrazione maggiore nelle classi più piccole: un quarto delle aziende infatti detiene meno di 10 ettari di superficie agricola.

Lo **Standard Output**[16] (SO) medio si attesta a 83.452[17] euro, un valore quasi doppio rispetto alla media italiana ma inferiore ad altre regioni limitrofe come Emilia-Romagna, Lombardia e Piemonte. In Veneto oltre la metà delle aziende ha uno SO inferiore ai 15mila euro.

La struttura per sesso del capo azienda evidenzia una presenza maschile prevalente rispetto a quella femminile: ogni 4 capi azienda, infatti, 3 sono maschi. La struttura per età vede l'11,6% delle aziende agricole con un conduttore sotto i 45 anni mentre ben il 61% ha più di 60 anni. In Italia si rileva una struttura leggermente più giovane: è il 13,5% ad avere meno di 45 anni mentre il 57,5% ne ha più di 60.

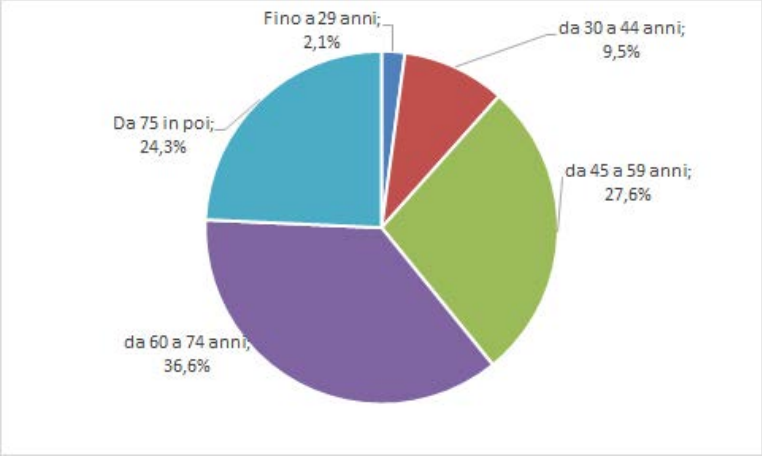
[14] Sono considerati quelli che forniscono alloggio, ristorazione, degustazioni o altre attività

15 L'insieme dei terreni investiti a seminativi, orti familiari, prati permanenti e pascoli, coltivazioni legnose agrarie e castagneti da frutto. Essa costituisce la superficie investita ed effettivamente utilizzata in coltivazioni propriamente agricole, non comprende la superficie investita a funghi in grotte, sotterranei o appositi edifici

[16] Lo Standard Output è determinato dalla sommatoria delle Produzioni Standard (PS) di ogni singola attività produttiva realizzata in azienda (espressa in euro)

[17] Dato riferito all'anno 2016

Figura 5. 1 - Distribuzione per età dei capi azienda per classe di età. Veneto - Anno 2020



Fonte: Istat

Il **titolo di studio** è dipendente dalla struttura per età dei capi azienda: il 26% detiene un titolo di studio di scuola elementare mentre solamente il 7,6% è laureato. Considerando solamente gli under 40 le percentuali si ribaltano: a possedere una laurea risulta il 21,6% mentre i possessori di un titolo di studio elementare scendono all'1%.

Anche il tipo di **formazione**[18] conseguita, anche successivamente al titolo di studio principale, dipende dall'età dei capi azienda: tra gli under 40 ben il 41% detiene una formazione agricola completa[19], mentre nella fascia di età tra 40 e 64 anni questa percentuale si abbassa a 14 e raggiunge il valore di 2% per gli over 65, in ogni caso la maggioranza, per ciascuna fascia d'età, detiene una formazione basica[20].

Tabella 5. 1 - Distribuzione % Formazione del capo azienda per tipologia e fascia d'età. Veneto - Anno 2016

	Solo esperienza pratica	Formazione di base	Formazione agricola completa
Meno di 40 anni	0,0%	59,0%	41,0%
Tra 40 e 64 anni	0,0%	86,0%	14,0%
65 anni e più	2,0%	96,0%	2,0%

[18] Dato riferito all'anno 2016

[19] Qualsiasi tipo di corso di formazione in materie agricole equivalente ad almeno due anni completi, conseguito a seguito della conclusione della scuola dell'obbligo.

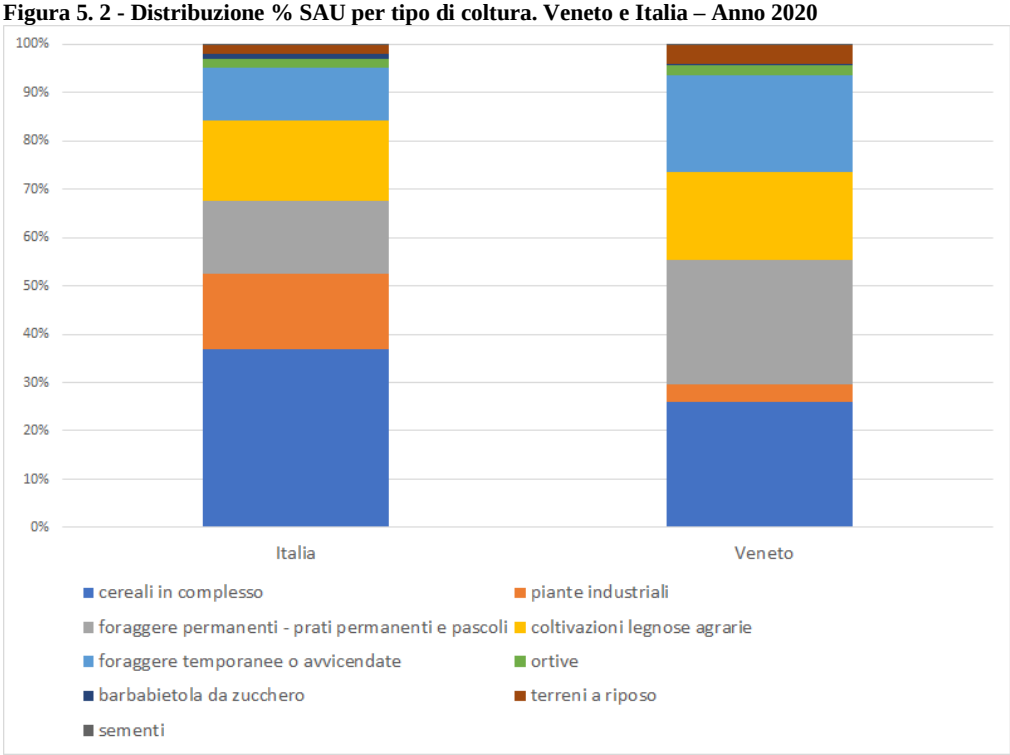
[20] Qualsiasi tipo di corso di formazione completato inerente a materie agricole (compreso apprendistato).

Fonte: Eurostat

Per quanto riguarda la **manodopera aziendale**, nel corso del 2020, erano oltre 207mila le persone che hanno prestato lavoro in azienda a qualsiasi titolo: il 56% appartiene alla manodopera cosiddetta familiare mentre il restante 44% è manodopera aziendale di altro tipo. É il capo azienda naturalmente a rappresentare la fetta maggiore dei familiari che lavorano in azienda, pari al 39% della manodopera.

La **distribuzione della superficie agricola utilizzata** in Veneto vede la prevalenza dei terreni a cereali con il 36% della superficie dedicata, le legnose agrarie (16%), le foraggere permanenti (15%) e le piante industriali (15%). La distribuzione italiana vede una minor prevalenza di cereali (25%) e piante industriali (3%) e maggiori superfici a legnose agrarie (17%) e foraggere permanenti (25%).

Figura 5. 2 - Distribuzione % SAU per tipo di coltura. Veneto e Italia – Anno 2020



Fonte: Istat

Dal punto di vista territoriale, la maggioranza della superficie coltivabile è situata in pianura, con l'80% degli ettari. I comuni totalmente montani ne detengono quasi il 10%, mentre il restante è distribuito nelle zone collinari.

Tabella 5. 2 - Distribuzione % SAU per classificazione territoriale. Veneto – Anno 2019

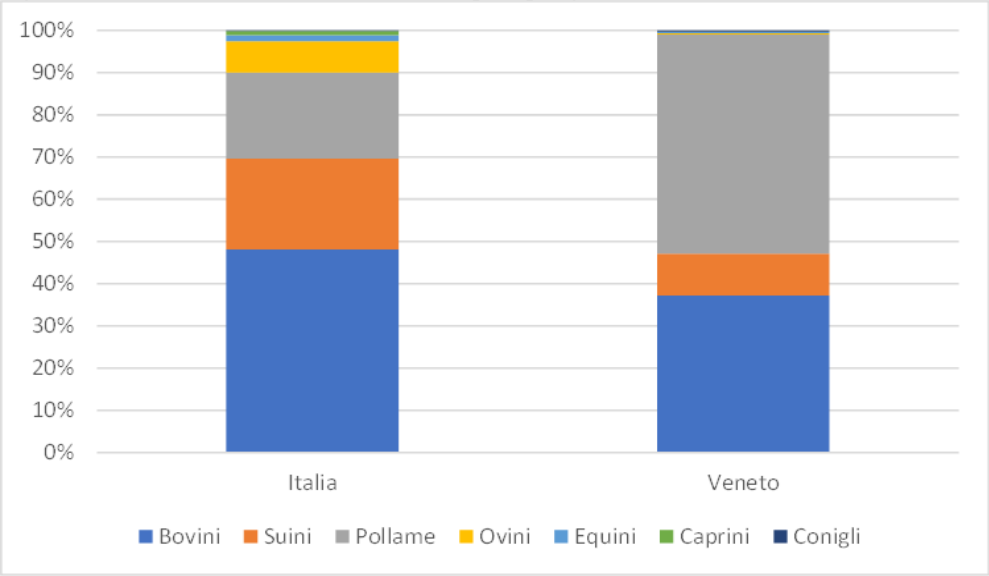
Classificazione PSR	Classificazione ISTAT	% SAU
Non montano	Collina	6,8%
	Pianura	79,8%
Parzialmente Montano	Collina	2,8%
	Montagna	0,2%
	Pianura	1,1%
Totalmente Montano	Collina	1,0%
	Montagna	8,3%

Fonte: AVEPA

Nel territorio regionale la **superficie irrigabile** raggiunge il 63% della SAU, uno tra i valori più alti tra le regioni italiane, secondo solamente alla Lombardia con il 68%. La **superficie irrigata** in media è il 42%, anche in questo caso il Veneto raggiunge uno dei valori più alti e secondo alla Lombardia (57%): i valori italiani sono decisamente inferiori con percentuali che si attestano rispettivamente al 31 e al 21%.

Con riguardo agli **allevamenti**, nel 2016 erano oltre 1,5 milioni le unità di bestiame[21] presenti sul territorio veneto, con una distribuzione che vede primeggiare i capi di pollame e bovini. A livello nazionale la distribuzione si differenzia per una maggiore presenza di capi suini, bovini e ovini.

Figura 5. 3 - Distribuzione % unità di bestiame per tipologia. Veneto e Italia – Anno 2016



Fonte: Eurostat

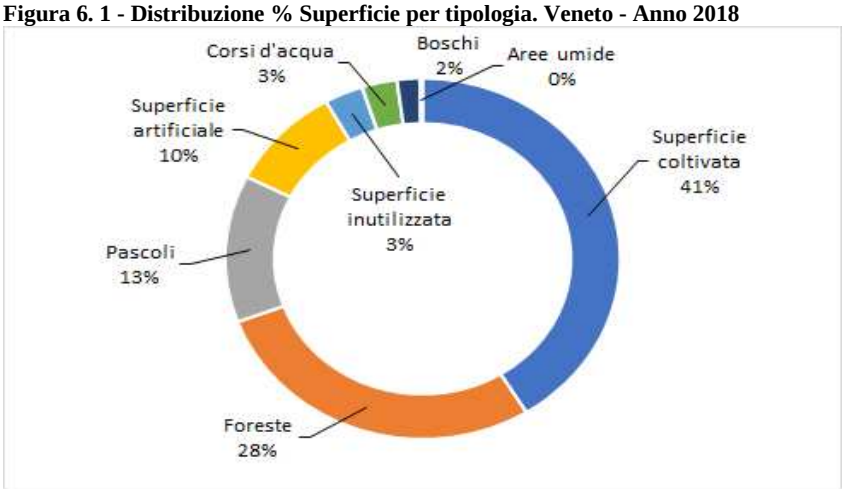
[21] Corrisponde, in termini di fabbisogno alimentare, ad una vacca da latte di almeno 600 kg. Tale indicatore si ottiene moltiplicando ciascun capo di bestiame presente in azienda per specifici coefficienti di conversione.

Ambiente e biodiversità

In Veneto la **distribuzione della superficie** per tipologia di copertura del suolo evidenzia come i terreni coltivati rappresentino la fetta più grossa, con il 41% del totale. Un'altra importante fetta del territorio veneto è occupata dalle foreste, con il 28,3%; seguono i pascoli, con il 13,3%, e la superficie artificiale, con il 9,4%.

Con riguardo alla superficie forestale, dei 412.880 ettari presenti in Veneto, 133mila sono di superficie pianificata e 71mila di superficie certificata (Rapporto sullo stato delle foreste e del settore forestale in Veneto, 2020).

Figura 6. 1 - Distribuzione % Superficie per tipologia. Veneto - Anno 2018



Fonte: Eurostat

Lo sforzo per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario si esplicita tramite la Direttiva europea che istituisce i siti **Natura 2000**: in Veneto sono presenti 131 siti per un totale di oltre 400mila ettari di superficie a terra ed oltre 26mila di superficie a mare, rappresentando rispettivamente più del 22% e quasi l'8% della superficie regionale terrestre e marina.

Il valore percentuale terrestre del Veneto supera la media nazionale, che non va oltre il 19%, mentre rimane inferiore il valore marino, che per l'Italia è del 13,4%.

Con particolare riguardo alla superficie coltivata, compresi i pascoli, il 7,2% ricade in area Natura 2000, e il 45% di boschi e foreste (Eurostat - Corine Land Cover 2018).

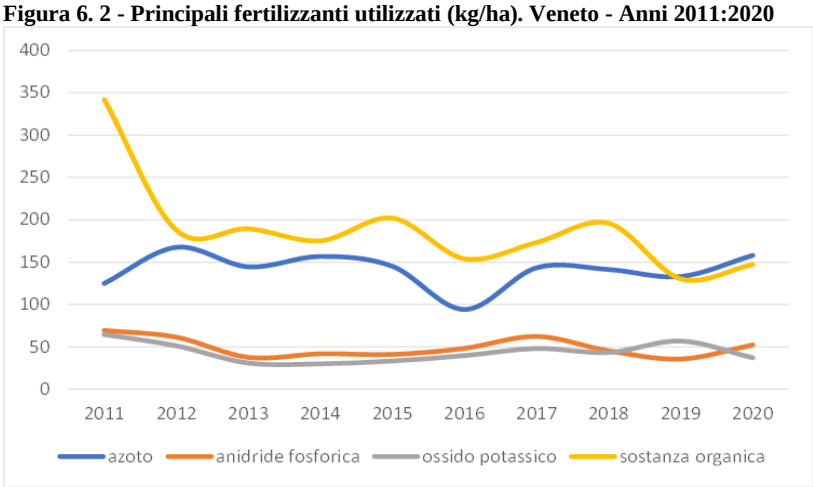
Un altro indicatore della biodiversità è l'**indice dell'avifauna in ambito agricolo**[22] che, nel corso del tempo, tiene conto della perdita o dell'aumento della presenza di specie avicole presenti nel territorio agricolo: per il Veneto dal 2000 al 2020 si è verificata una perdita di biodiversità pari ad oltre il 40%. Per l'Italia la perdita è stata più contenuta e pari al 29% (Fonte RRN – Lipu).

Dal punto di vista ambientale, il ruolo della superficie coltivata risulta delicato, sia per l'utilizzo di fertilizzanti che per quello di prodotti fitosanitari. Nel corso del tempo la SAU veneta ha visto degli apporti altalenanti, dovuti sia al decorso climatico che al tipo di rotazione colturale adottata.

Con riguardo ai **fertilizzanti**, per i principali utilizzati (azoto, potassio, fosforo e sostanza organica) il Veneto dimostra una tendenza alla diminuzione del carico per ettaro, nel corso dell'ultimo decennio: le regioni del Nord risultano mediamente maggiori utilizzatrici di fertilizzanti rispetto alla media nazionale e il Veneto detiene un valore mediamente più elevato con riguardo a queste ultime.

[22] Andamento delle popolazioni di uccelli che vivono in ambiente agricolo.

Figura 6. 2 - Principali fertilizzanti utilizzati (kg/ha). Veneto - Anni 2011:2020

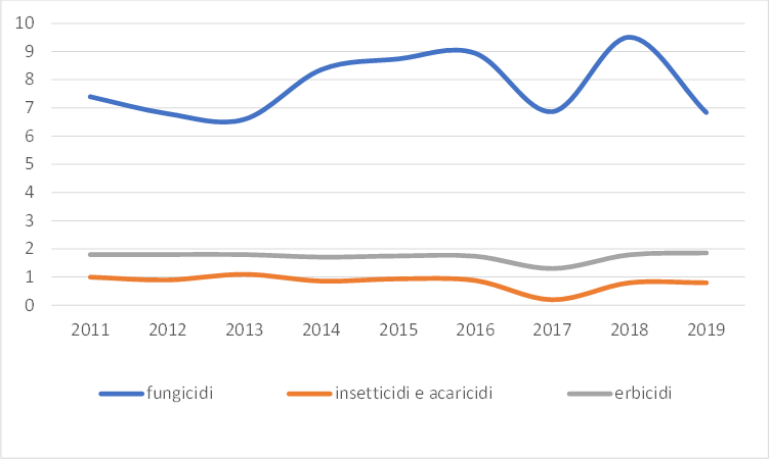


Fonte: Istat

I principali prodotti **fitosanitari** utilizzati sono fungicidi, erbicidi ed insetticidi: anche in questo caso le regioni del Nord denunciano un carico per ettaro maggiore, sia per ragioni climatiche che per tipologia di coltivazioni effettuate. I fungicidi, che sono il prodotto con il carico per ettaro più elevato, dimostrano nel caso del Veneto una tendenza alla diminuzione nel decennio considerato e raggiungono nel 2019 il valore di 6,8 kg/ha: sono Trentino Alto-Adige e Val d'Aosta le due regioni italiane con i valori più elevati, di diverse misure superiori alla media nazionale, rispettivamente 25,5 e 13,3 kg/ha (media nazionale 2,7 kg/ha).

Insetticidi, acaricidi ed erbicidi in Veneto evidenziano una sostanziale stabilità nel corso del tempo, con valori leggermente superiori alla media nazionale: rispettivamente 0,8 kg/ha per gli insetticidi, contro una media nazionale di 0,6, e 1,9 kg/ha per gli erbicidi (media nazionale 1,0), raggiungendo il valore più elevato tra le regioni italiane. Il Veneto per gli insetticidi mantiene valori inferiori a quelli delle regioni con i valori più elevati (9,5 kg/ha in Trentino Alto-Adige e 1,4 kg/ha in Calabria).

Figura 6. 3 - Principali fitosanitari utilizzati (kg/ha). Veneto – Anni 2011:2019



Fonte: Istat

Per quanto riguarda il **carico di azoto agricolo,** il quantitativo totale di azoto da effluenti prodotto annualmente in Veneto dagli allevamenti tenuti alla Comunicazione, in applicazione alla DGR 813/2021, ammonta a 46.700 tonnellate, di cui il 62% è prodotto nelle zone vulnerabili ai nitrati. Il dato è in flessione rispetto all'informazione inserita nel rapporto ambientale del Terzo Programma di Azione, riferito all'annualità 2015, per una riduzione complessiva del 2%, prevalentemente attribuibile alla zona ordinaria.

Tabella 6. 1 - Azoto prodotto (kg/anno). Veneto - Anni 2015 e 2019

	2015	2019	Variazione %
Zona ordinaria	18.537.376	17.819.564	-3,9
Zona vulnerabile	29.234.487	28.911.093	-1,1
Totale Regione	47.772.863	46.703.657	-2,2

Fonte: VAS 2016-2019 - DB Nitrati

Le categorie di allevamento che contribuiscono maggiormente alla produzione di azoto sono i bovini (55% circa), gli avicoli (33% circa) e i suini (11% circa); il 56% deriva da effluenti palabili (prevalentemente pollina e letame bovino).

Con riguardo all'azoto utilizzato agronomicamente in Veneto, sulla base delle informazioni del DB Nitrati (Database Nitrati), esso ammonta a 33 mila tonnellate/anno circa, con una riduzione del 3,4% rispetto al 2015.

Tabella 6. 2 - Azoto utilizzato (kg/anno). Veneto - Anni 2015 e 2019

	2015	2019	Variazione %
Zona ordinaria	18.859.488	18.074.965	-4,2
Zona vulnerabile	15.645.399	15.263.822	-2,4
Totale Regione	34.504.887	33.338.787	-3,4

Fonte: VAS 2016-2019 - DB Nitrati

La valutazione della pressione dei carichi azotati di origine zootecnica sul territorio regionale trova un primo indicatore ambientalmente significativo nel rapporto tra le quantità di effluenti distribuite sui terreni coltivati e l'estensione delle relative superfici.

Tramite il confronto dei dati contenuti nelle comunicazioni di spandimento presentate dagli agricoltori è possibile effettuare una prima valutazione in tal senso. Sulla base di tali informazioni, si può stimare il carico unitario di azoto per unità di superficie utilizzata per lo spandimento degli effluenti zootecnici in Zona Vulnerabile, con riferimento all'azoto zootecnico totale distribuito ai fini agronomici.

Tabella 6. 3 - Carico di azoto degli effluenti zootecnici per ettaro di superficie utilizzata (kg/ha). Zone Vulnerabili - Veneto. Anni 2010:2019

	2010	2012	2013	2014	2015	2019
Azoto utilizzato per anno (kg/anno)	15.674.282	16.572.393	15.984.362	15.870.833	15.645.399	15.263.822
Superficie utilizzata (ha)	125.386	133.905	132.705	139.827	140.052	141.973
Azoto utilizzato per ettaro (kg/ha)	125,0	123,8	120,5	113,5	111,7	107,5

Fonte: DB Nitrati

Il valore del carico unitario in Zona Vulnerabile è in costante decremento negli anni, sia per l'aumento delle superfici dedicate (+13% circa tra il 2019 e il l 2010), sia per la riduzione dell'azoto utilizzato (-3% tra il 2019 e il 2010) e si attesta ben al di sotto del tetto di 170 kg di azoto per ettaro. Rispetto alle prime fasi di applicazione dei criteri tecnici della direttiva nitrati, infatti, le aziende zootecniche dimostrano nel tempo di aver acquisito nuove superfici da utilizzare per lo spandimento dei reflui, soprattutto per garantirsi nel corso della stagione un'adeguata flessibilità nella gestione dell'utilizzo agronomico dell'azoto contenuto negli effluenti nel rispetto dei criteri di efficienza stagionale e del MAS per coltura.

Un indicatore dello stato di salute di un territorio, e più in particolare delle acque, è la **concentrazione di nitrati**, sia per le acque sotterranee che per quelle superficiali. Con riguardo alle prime, il monitoraggio effettuato da ARPAV nel periodo 2016-2019 evidenzia come ben l'87% dei siti di monitoraggio prescelti abbia un valore inferiore ai 25 mg/l e solamente l'1,6% dei punti di monitoraggio supera i 50 mg/l, soglia il cui sforamento classifica le acque come inquinate.

Nelle zone vulnerabili troviamo una situazione leggermente diversa: in questo caso è l'84% a realizzare un valore inferiore ai 25 mg/l mentre il 2,1% dei punti di campionamento in falda rileva valori monitorati superiori al limite di direttiva, generalmente in Zone già designate Vulnerabili.

Tabella 6. 4 - Distribuzione % dei siti di monitoraggio delle acque sotterranee per classe di concentrazione media di nitrati e tipologia di sito. Veneto - Anni 2016-2019

Classe di concentrazione	Totale	Zone vulnerabili	Altre zone
0-25 mg/l	87,6%	84,0%	93,3%
25-40 mg/l	9,3%	11,8%	5,4%
40-50 mg/l	1,6%	2,1%	0,7%
superiore a 50 mg/l	1,6%	2,1%	0,7%

Fonte: Arpav

Anche il monitoraggio delle acque superficiali indica lo stato di salute delle acque destinate al consumo umano e dell'ecosistema in generale: per i fiumi veneti, tramite la valutazione della concentrazione nei siti di campionamento effettuato da ARPAV, nel 99% dei casi il valore è risultato inferiore ai 25 mg/l e nessuno superiore ai 40 mg/l.

A proposito di acque, un ulteriore indicatore dello stato di salute del territorio è l'**erosione idrica**, vale a dire il distacco e trasporto di particelle per effetto dell'acqua: essa raggiunge il suo massimo nelle aree in pendenza e in presenza di suoli limosi e poveri in materiali organici, sottoposti a tecniche di coltivazione poco conservative.

Il rischio è valutato stimando l'indicatore in tonnellate per ettaro, dove un basso rischio detiene un valore inferiore a 10t/ha mentre un rischio elevato supera le 20t/ha: nel caso del Veneto esso si concentra soprattutto nelle zone collinari e pedemontane.

Le aree coltivate con rischio moderato o elevato, quindi con valori superiori alle 10t/ha, per quanto riguarda il Veneto, rappresentano il 13% del totale della SAU (Eurostat 2016): i valori più elevati di SAU a rischio erosione sono nelle province di Belluno, Vicenza e Verona.

Tabella 6. 5 - % sul totale della tipologia di superficie e per provincia di aree a rischio di erosione idrica. Veneto - Anno 2016

	SAU	Seminativi e legnose agrarie	Prati permanenti e pascoli
Veneto	12,9	11,3	32,1
Verona	17,4	16,3	30,4
Vicenza	26,9	26,2	31,0
Belluno	43,9	53,5	36,1
Treviso	12,8	12,7	15,5
Venezia	2,1	2,1	0,0
Padova	4,2	4,2	0,0
Rovigo	0,4	0,4	0,0

Fonte: Eurostat

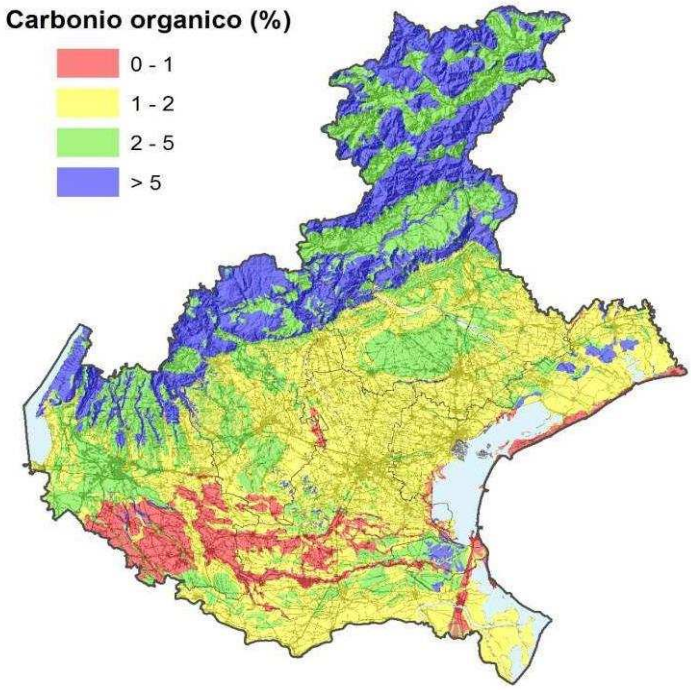
Il suolo costituisce un'importante riserva di carbonio organico, gioca un ruolo chiave nel ciclo globale del carbonio e quindi nella riduzione dell'effetto serra responsabile dei cambiamenti climatici. E' stato stimato che nel suolo sono stoccati più dei 2/3 dell'intero pool di carbonio stoccato negli ecosistemi terrestri.

A scala regionale è disponibile una cartografia della distribuzione sul territorio regionale dello stock di carbonio organico (t/ha) nei primi 30 cm di suolo (Figura seguente).

L'elaborazione è stata fatta su una griglia di 1km, a livello nazionale con i metodi del digital soil mapping, nell'ambito della Global Soil Partnership della FAO per la realizzazione della carta mondiale di carbonio organico nel suolo[23].

Alla carta dello stock di carbonio organico è stata sovrapposta la carta del consumo di suolo aggiornata al 2019, in modo da togliere dal computo le aree dove il suolo è stato consumato. Le zone che presentano le concentrazioni minori sono in aree di pianura, laddove sono presenti suoli a tessitura grossolana, con processi di degradazione della sostanza organica più rapidi; oltre a ciò vi è la crescente urbanizzazione e l'aumento di impermeabilizzazione delle superfici. Le province che presentano i valori più bassi sono Padova, Venezia e Rovigo; all'opposto, il bellunese presenta i valori più elevati di stock di carbonio organico.

Figura 6. 4 - Distribuzione sul territorio regionale dei suoli a diverso contenuto di carbonio organico (%) nei primi 30 cm di suolo. Anno 2020



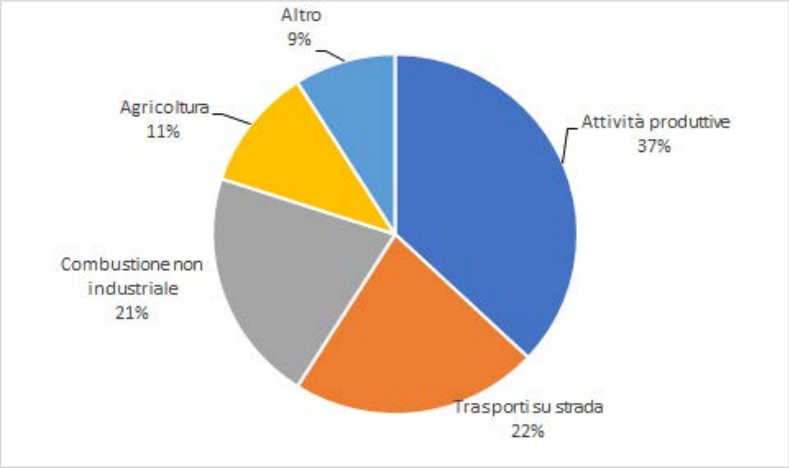
Fonte: Regione Veneto

Le pratiche agricole possono favorire o contrastare il depauperamento in carbonio organico dei suoli e possono concorrere alle emissioni di alcune sostanze come l'ammoniaca, il metano e il diossido di azoto, che sono ritenute avere un impatto climalterante.

[23] Global Soil Organic Carbon - GSOC map: http://www.fao.org/global-soil-partnership/pillars-action/4-information-and- data-new/global-soil-organic-carbon-gsoc-map/en/

Considerando complessivamente le emissioni dei gas ad effetto serra in termini di CO_2 equivalente ed analizzando la distribuzione per macrosettore emissivo emerge come l'agricoltura impatti per l'11% mentre sono le attività produttive, con il 37%, le principali responsabili di questo tipo di emissioni, seguite dai trasporti su strada (22%).

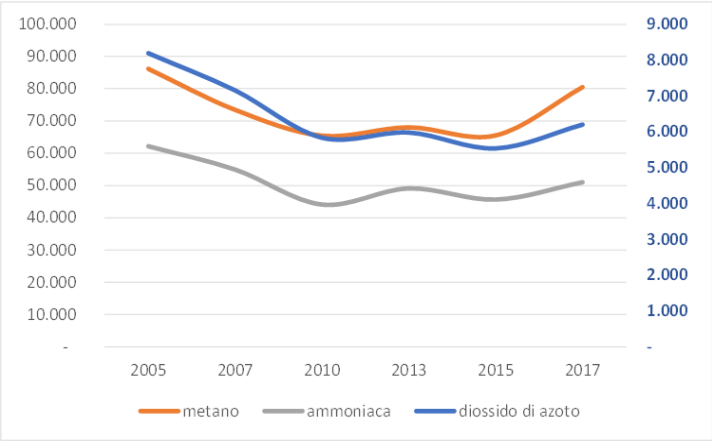
Figura 6. 5 - Distribuzione di emissioni di CO2 equivalente per macrosettore. Veneto - Anno 2017



Fonte: Arpav- Inemar

Nel dettaglio della tipologia di emissione, si osserva come le tre considerate dimostrino un andamento del tutto similare: in costante calo a partire dal 2005 ma con un leggero rialzo nel corso dell'ultimo anno osservato.

Figura 6. 6 - Andamento delle emissioni in agricoltura di metano, ammoniaca e diossido di azoto (t/ha). Veneto - Anni 2005:2017



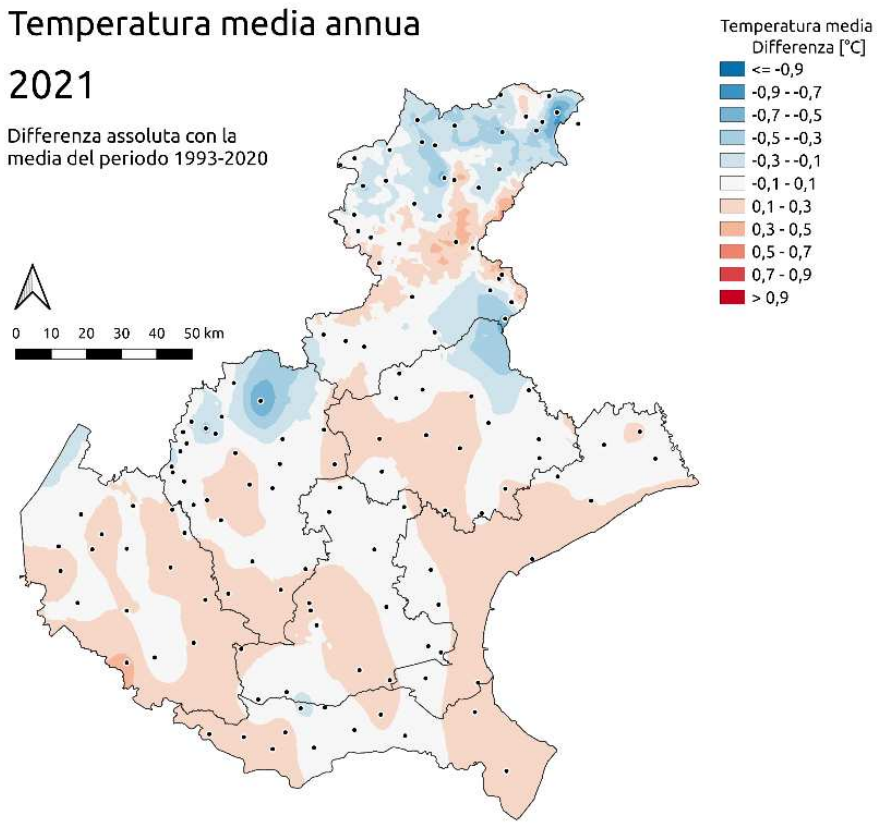
Fonte: Arpav- Inemar

322d22e5

Per quanto riguarda i cambiamenti climatici, l'analisi dei dati climatici degli ultimi 60 anni (1955-2018) evidenzia come nella pianura veneta la temperatura media annuale sia salita di due gradi[24].

La media delle **temperature** medie giornaliere nel 2021 evidenzia quasi ovunque, sulla regione, valori in linea o di poco superiori alla media 1993-2020. Queste differenze risultano generalmente comprese tra -0,1 °C e +0.3 °C. Le temperature sono state inferiori ai valori medi di riferimento sulla parte settentrionale della provincia di Belluno, su una zona del confine orientale tra le province di Treviso e di Belluno e su parte delle Prealpi vicentine. Le temperature medie giornaliere nel 2021 nel complesso leggermente superiori alla media di riferimento del periodo 1993-2020 conferma il trend statisticamente significativo in aumento a partire dal 1993 con un incremento medio di circa +0.5 °C ogni 10 anni.

Figura 6. 7 - Scarto temperatura media 2021 rispetto alla media 1993-2020



Fonte: Arpav

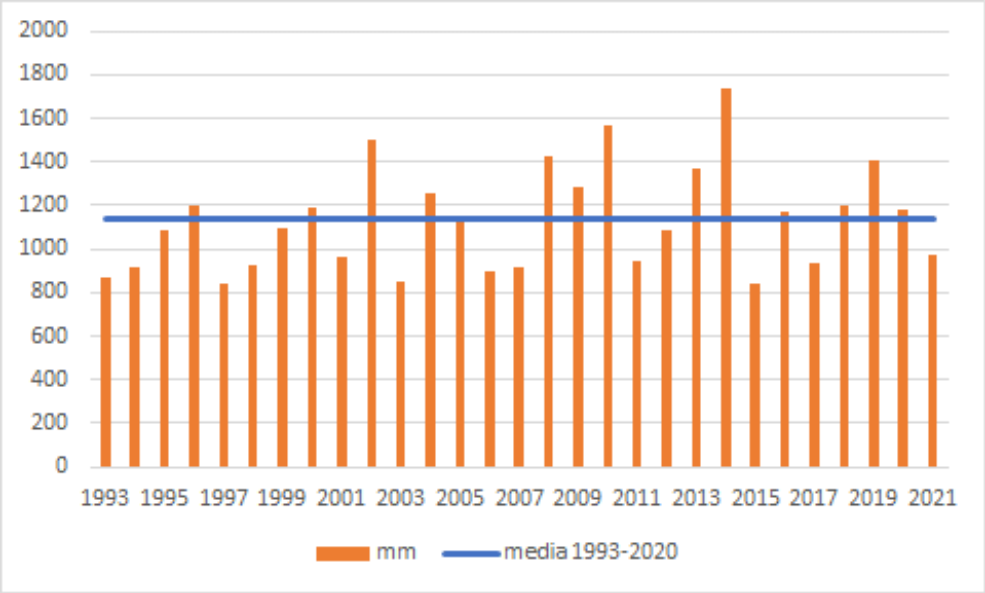
Con riguardo alle **precipitazioni** del 2021, si stima che siano mediamente caduti sulla regione Veneto 971 mm di precipitazione, la precipitazione media annuale riferita al periodo 1993-2020 è di 1.136 mm: gli apporti meteorici annuali sul territorio regionale sono stati stimati in circa 17.775 milioni di m3 di acqua e risultano inferiori alla media del 13%.

[24] Fonte: Statistica Flash Marzo 2018 – U.O. Sistema Statistico

Dall'analisi territoriale delle differenze di precipitazione annua rispetto alla media 1993-2020, si evince che nel corso del 2021 le precipitazioni sono state inferiori o in linea con i valori storici in tutto il territorio regionale. In termini percentuali la parte del Veneto che più si discosta dalla media e quella meridionale: lungo la costa centro meridionale e in provincia di Rovigo si sono registrati gli scarti percentuali maggiori, in particolare nel medio e nel basso Polesine sono piovuti oltre il 35% di millimetri in meno rispetto ai valori medi annuali.

Confrontando l'andamento delle precipitazioni mensili del 2021 con quello delle precipitazioni mensili del periodo 1993-2020 si rileva che gli apporti risultano nettamente sotto media nei mesi di marzo, giugno, settembre, ottobre e dicembre (oltre -46% per tutti i mesi considerati). Si supera la media di almeno 32 punti percentuali a gennaio, maggio e luglio, mentre i restanti mesi risultano nella media o molto vicina ad essa.

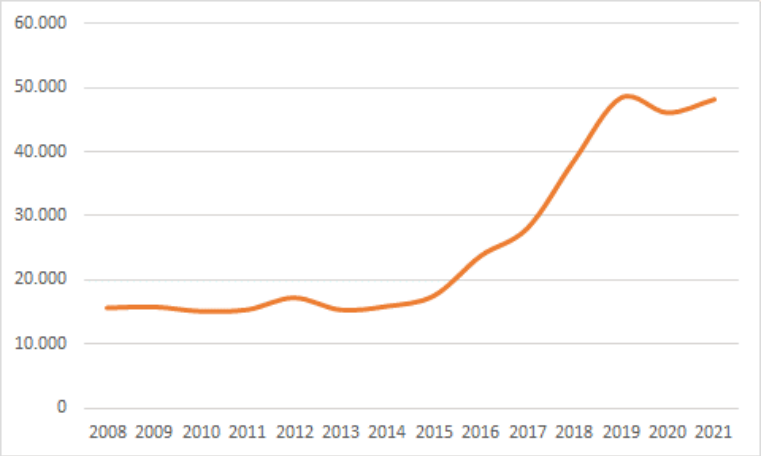
Figura 6. 8 - Precipitazioni medie annue (mm). Veneto – Anni 1993:2021



Fonte: Arpav

L'agricoltura dà un contributo fondamentale in termini di sostenibilità ambientale, in particolare attraverso alcune pratiche, come l'**agricoltura biologica:** nel corso del 2021 sono oltre 48mila gli ettari di superficie agricola veneta dedicati, interessando una quota pari al 6% della SAU totale, in fortissima crescita negli ultimi 10 anni, soprattutto a partire dal 2015: tra il 2010 ed il 2021 la superficie biologica è sostanzialmente triplicata.

Figura 6. 9 - Superficie ad agricoltura biologica (ha). Veneto - Anni 2008:2021



Fonte: Sinab

Con riguardo alla produzione di energia da fonti agricole rinnovabili, nel corso del 2018, su quasi 27mila tonnellate equivalenti di petrolio prodotte da fonti rinnovabili in Italia, l'8,3% sono state prodotte dall'agricoltura (media UE 12%) mentre il 26,5% dalla selvicoltura (media UE 41%). Il consumo di energia, invece, da parte del settore in Italia è stato pari al 2,4% (media UE 2,9%) (Fonte Eurostat).

In Veneto, autorizzati dalla Regione, sono in esercizio 121 impianti di produzione di energia elettrica e termica da biogas, per una potenza installata di 230 MW. Questi impianti nel corso del 2019 hanno impiegato 1 milione di tonnellate di reflui zootecnici, 1,4 milioni di tonnellate di biomassa vegetale dedicata e 27mila tonnellate di sottoprodotti di lavorazione dei cereali.

L'energia prodotta è stata pari a 400 milioni di metri cubi di biogas, pari a 216 milioni di metri cubi di metano, e 800 mila MWh di energia elettrica.

Indicatori di contesto – Veneto

Indicatore di contesto	Denominazione	Valore	Ultimo anno disponibile	Fonte
C.01	Popolazione totale	4.854.633	2021	ISTAT
C.02	Densità di popolazione	265 ab/kmq	2021	ISTAT
C.03	Struttura per età	0-14: 12,6% 15-64: 63,6% 65 e oltre: 23,8%	2021	ISTAT
	Indice di vecchiaia	189,3	2020	ISTAT
C.04	Superficie totale	1.834.536,94 ha	2021	ISTAT
C.05	Superficie territoriale	SAU: 42% foreste e boschi: 30% pascoli: 13% Sup artificiale: 9%	2018	EUROSTAT
C.06	Occupazione nelle aree rurali (% di persone occupate sui residenti con 15 anni e più per comune)	Comuni tipo C: 50,5 Comuni tipo D: 49,4	2019	ISTAT
C.07	Disoccupazione nelle aree rurali (% di persone disoccupate sui residenti con 15 anni)	Comuni tipo C: 4,3 Comuni tipo D: 3,5	2019	ISTAT
C.08	Occupazione per settore	agricoltura: 2,2% industria: 32,5% servizi: 65,3%	2021	ISTAT
	Occupazione per tipo di regione	Comuni tipo D: 6,8% Comuni tipo C: 9,4% Comuni tipo B1: 30,6% Comuni tipo B2: 35,1% Comuni tipo A: 18,1%	2019	ISTAT
	Tasso di occupazione	65,70%	2021	ISTAT
	Occupazione indipendente	20,30%	2021	ISTAT
	Tasso di disoccupazione	5,30%	2021	ISTAT
C.09	PIL pro capite	31.400 euro	2020	EUROSTAT
C.10	Tasso di povertà (% famiglie in povertà relativa)	7,90%	2021	ISTAT
C.11	Valore aggiunto per settore e tipo di regione	agricoltura: 3% industria: 34% servizi: 63%	2020	ISTAT

322d22e5

	Valore aggiunto agricoltura, silvicoltura e pesca	2,9 miliardi di euro	2021	ISTAT
C.12	Aziende agricole	83.017	2020	ISTAT
C.13	Manodopera agricola	91.621	2020	ISTAT
C.14	Struttura per età capo azienda	Meno di 45 anni: 11,6% tra 45 e 60: 27,6% tra 60 e 75: 36,6% oltre 75: 24,3%	2020	ISTAT
C.15	Formazione del capo azienda	Solo esperienza pratica: 1% Formazione di base: 88% Formazione agricola completa: 11%	2016	EUROSTAT
C.16	Nuovi capi azienda e nuovi giovani capi azienda			
C.17	Superficie agricola	835.231 ettari	2020	ISTAT
C.18	SAU irrigata	SAU irrigabile: 63% SAU irrigata: 42%	2020	ISTAT
C.19	% Territorio Natura 2000	Totale: 19% SAU: 9,5% Foreste: 44,7%	2018	EUROSTAT
C.22	Diversità delle colture	Cereali: 36% Piante industriali: 15% Foraggere permanenti e pascoli: 15% legnose agrarie: 16% foraggere temporanee: 11% ortive: 2%	2020	ISTAT
C.23	Unità di bestiame adulto	1.549.090	2016	EUROSTAT
C.24	Densità di bestiame	2/ha	2016	EUROSTAT
C.28	% Investimenti fissi in agricoltura su VA agricolo	37%	2019	ISTAT
C.30	Produttività del lavoro	agricoltura: 40.909 euro industria: 61.944 euro servizi: 69.846 euro	2020	ISTAT
C.31	Importazioni ed esportazioni in agricoltura	Importazioni: 3,1 miliardi di euro Esportazioni: 958 milioni di euro	2021	ISTAT
C.32	Infrastrutture turistiche: distribuzione per tipo di Comune	Comuni tipo D: 15% Comuni tipo C: 13% Comuni tipo B1: 45% Comuni tipo B2: 5% Comuni tipo A: 22%	2021	ISTAT
C.33	SAU ad agricoltura biologica	46.000 ettari	2020	SINAB

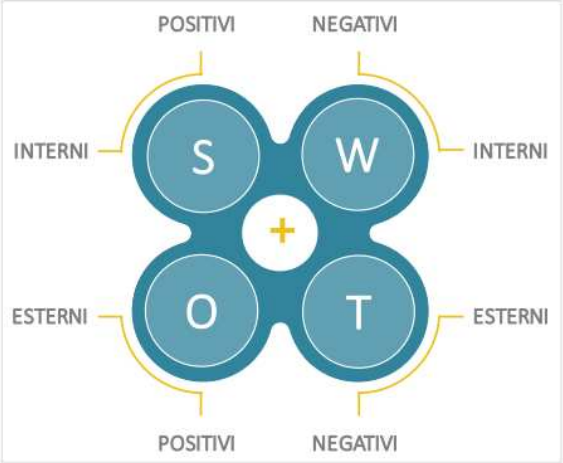
C.34	Agricoltura intensiva	SAU a bassa intensità: 5% SAU a media intensità: 35% SAU ad alta intensità: 60%	2016	EUROSTAT
C.35	Valore della produzione oggetto di regimi di qualità dell'Unione e della produzione biologica	Valore alla produzione Prodotti a D.O.: 3,7 miliardi di euro	2020	Qualivita
C.36	Farmland Bird Index	anno 2000: 100 Anno 2020: 54,3	2000-2020	LIPU
C.39	Qualità dell'acqua - % siti acque superficiali monitorati con concentrazione di nitrati < 25 mg/l	99%	2016-2019	ARPAV
	Qualità dell'acqua - % siti acque sotterannee monitorati con concentrazione di nitrati < 25 mg/l	87%	2016-2019	ARPAV
C.40	Stock di carbonio organico - % Superficie con concentrazioni > 40t/ha	60%	2016	ARPAV
C.41	Erosione del suolo a causa dell'acqua - % per tipo di SAU	Seminativi e legnose agrarie: 11% Prati permanenti e pascoli: 32%	2016	EUROSTAT
C.44	Emissioni di gas ad effetto serra prodotte dall'agricoltura	% emissioni CO2 equivalente dalle attività agricole: 11%	2017	INEMAR
C.47	Emissioni di ammoniaca prodotte dall'agricoltura	emissioni t/ha ammoniaca: 51.027	2017	INEMAR
C.49	Rischi, utilizzo e impatti dei pesticidi	fungicidi (kg/ha): 6,8 erbicidi (kg/ha): 0,8 insetticidi (kg/ha): 1,9	2021	ISTAT

322d22e5

Analisi SWOT

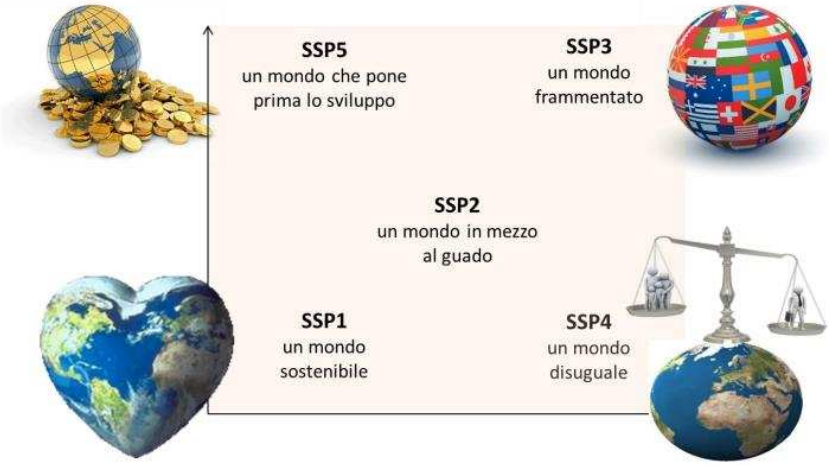
L'analisi SWOT (Strengths-Weaknesses-Opportunities-Threats) è una rappresentazione sintetica delle principali caratteristiche emerse dall'analisi di contesto e dei processi in atto nel territorio stesso.

E' uno strumento che consente di evidenziare sia gli elementi di forza e di debolezza endogeni al sistema regionale, sia le opportunità e le minacce, cioè i fattori esterni al contesto che, almeno nel breve periodo, non sono facilmente modificabili.



Nell'ambito della Conferenza regionale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale è stata sviluppata l'analisi SWOT che riguarda le variabili socio-economiche e ambientali e le tendenze che caratterizzano il territorio regionale; l'analisi è articolata in 5 scenari socio economici (SSP), elaborati dall'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) a livello mondiale.

I *cinque percorsi socio economici (SSP) elaborati dall'IPCC*



322d22e5

La Relazione finale della Conferenza, sulla base dell'analisi del contesto regionale sviluppata nelle 73 schede informative, presenta un'analisi SWOT per ognuno dei 5 scenari globali dell'IPCC**.**

https://psrveneto.it/wp-content/uploads/2019/09/CORASVE-Relazione-finale-26ago2019.pdf

Vengono quindi identificati da un lato i punti di forza e le debolezze che caratterizzano il sistema veneto nelle sue dinamiche endogene, sulle quali gli attori del sistema agricolo e rurale possono influire direttamente e significativamente, dall'altro lato le opportunità e le minacce che derivano dalle dinamiche geopolitiche, economiche e ambientali globali.

Nel documento "L'Agricoltura veneta verso il 2030" gli elementi SWOT sono stati quindi posti in relazione anche a ciascuno degli obiettivi specifici della PAC, a supporto dei fabbisogni correlati e delle opzioni strategiche.

https://bur.regione.veneto.it/BurvServices/Pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=403246

La successiva messa a punto dell'analisi SWOT nazionale, articolata per ciascuno degli obiettivi specifici previsti dall'art. 6, par. 1 e 2, del Reg. (UE) 2021/2115, ha tenuto conto degli elementi SWOT regionali.

L'esito del processo coordinato dal Mipaaf è l'analisi SWOT rappresentata nel PSN PAC Italia, disponibile online:

https://www.reterurale.it/PAC_2023_27/SWOT

Sulla base dell'analisi SWOT sono state, quindi, enunciate le esigenze del PSN, che contengono anche le specifiche esigenze regionali.

5. ESIGENZE

L'analisi dei fabbisogni è il momento di sintesi tra i bisogni prioritari di sviluppo emergenti dall'analisi del contesto territoriale e le successive fasi di definizione delle Priorità relative alla strategia che si intende perseguire.

Il documento "L'Agricoltura veneta verso il 2030" include l'individuazione di 32 Fabbisogni di sviluppo emersi dall'analisi del contesto regionale e la loro prioritizzazione in 3 classi di importanza.

I 32 fabbisogni regionali sono stati confermati a novembre 2020, nell'ambito della consultazione online avente ad oggetto la Proposta tecnica di quadro strategico per il PSN PAC.

La successiva individuazione delle esigenze nazionali, articolate per ciascuno degli obiettivi specifici previsti dall'art. 6, par. 1 e 2, del Reg. (UE) 2021/2115, ha tenuto conto anche dei tematismi e delle specificità espresse dai fabbisogni del Veneto.

Tutti i fabbisogni regionali trovano rispondenza nella formulazione di una o più esigenze del PSN PAC.

Le esigenze individuate e valutate nel PSN PAC ricevono risposta non solo tramite gli interventi di sviluppo rurale affidati alla programmazione e attuazione regionale, ma anche attraverso gli interventi di sviluppo rurale a gestione nazionale (gestione del rischio) e agli strumenti di sostegno programmati nell'ambito del primo pilastro (pagamenti diretti e interventi settoriali), così come in alcuni strumenti di sostegno resi disponibili dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), dai Programmi Regionali (PR) sostenuti dal FESR e dal FSE+, dal Piano Sviluppo e Coesione.

Per quanto riguarda l'assegnazione -da parte della Regione del Veneto- di una classe di priorità alle esigenze del PSN, il metodo utilizzato si fonda sui documenti strategici regionali: la valutazione delle esigenze è stata quindi formulata sulla base delle relazioni che sussistono tra le esigenze nazionali ed i fabbisogni regionali (e la relativa classe di importanza).

Al fine di valorizzare gli esiti della Conferenza dell'agricoltura, sono state considerate:

- "strategiche" le esigenze del PSN PAC Italia correlate quantomeno con un fabbisogno regionale di "massima importanza"
- "qualificanti" le esigenze del PSN PAC Italia correlate quantomeno con un fabbisogno regionale "molto importante"
- "complementari" le esigenze del PSN PAC Italia correlate quantomeno con un fabbisogno regionale "importante"
- "specifiche" le esigenze del PSN PAC Italia correlate solo in via secondaria/indiretta con un fabbisogno regionale. Le esigenze valutate come "specifiche" focalizzano temi o dettagli già affrontati da ulteriori esigenze, a volte riferite a obiettivi specifici che sono stati ritenuti più pertinenti e/o efficaci per il tematismo in questione.

Livello di priorità delle esigenze	
	Strategico
	Qualificante
	Complementare
	Specifico

L'esito conclusivo di questa attività è la valutazione delle esigenze del PSN PAC secondo l'analisi del contesto veneto e gli esiti della Conferenza regionale, rappresentata nelle tabelle che seguono.

Le correlazioni tra le esigenze e gli obiettivi fanno riferimento a quanto programmato nel PSN PAC.

Obiettivo specifico n. 1
Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione al fine di rafforzare la sicurezza alimentare a lungo termine, e la diversità agricola, nonché garantire la sostenibilità *economica della produzione agricola nell'Unione*

Codice	Descrizione Esigenza	Priorità regionale
E1.10	Promuovere l'attivazione e l'accesso agli strumenti per la tutela delle strutture produttive, delle produzioni agricole e forestali e del reddito dai danni da calamità naturali/eventi estremi, avversità biotiche, incendi, fauna selvatica e dai rischi di mercato.	Strategico
E1.11	Sostegno ai redditi delle aziende agricole e forestali e al loro riequilibrio.	Qualificante

Obiettivo specifico n. 2
Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione

Codice	Descrizione Esigenza	Priorità regionale
E1.1	Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali, attraverso il sostegno alla ristrutturazione, digitalizzazione, innovazione e gestione sostenibile degli input produttivi.	Strategico
E1.2	Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole, agroalimentari e forestali favorendo processi di ammodernamento, anche gestionale, di riconversione, di internazionalizzazione, di adeguamento dimensionale delle strutture produttive in termini economici e fisici, anche ai fini di superare la frammentazione fondiaria.	Strategico
E1.3	Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali attraverso lo sviluppo di attività connesse.	Qualificante
E1.4	Facilitare l'accesso al credito da parte delle aziende agricole, agroalimentari e forestali attraverso l'attivazione di strumenti e servizi finanziari dedicati.	Complementare
E1.5	Rafforzare la qualità e l'accessibilità alle reti di infrastrutture, materiali e digitali, a servizio delle aziende agricole, agroalimentari e forestali.	Specifico
E1.10	Promuovere l'attivazione e l'accesso a strumenti per la gestione del rischio e i rischi di mercato	Strategico
E1.13	Rafforzamento della logistica per il settore agroalimentare, forestale e florovivaistico	Specifico

Obiettivo specifico n. 3
Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore

Codice	Descrizione Esigenza	Priorità regionale
E1.6	Promuovere i processi di integrazione e aggregazione delle imprese, delle filiere e dell'offerta dei prodotti agricoli e forestali, favorendo la creazione di reti, l'innovazione organizzativa e relazioni contrattuali eque.	Qualificante
E1.7	Sostenere la creazione ed il consolidamento di filiere locali e dei canali di vendita diretta, anche online, dei prodotti agroalimentari e forestali migliorandone l'integrazione con le tipicità e vocazioni territoriali.	Specifico
E1.8	Rafforzare i sistemi di certificazione, regimi di qualità riconosciuta, sistemi di etichettatura volontaria per aumentare la qualità, la sostenibilità e il benessere animale, favorendo la partecipazione delle imprese delle filiere agroalimentari e rafforzando il ruolo delle OP e dei Consorzi di Tutela.	Qualificante
E1.9	Migliorare la penetrazione ed il posizionamento sul mercato interno dell'UE e sui mercati internazionali dei prodotti agroalimentari e forestali (legnosi e non legnosi) e la propensione a esportare delle imprese.	Specifico
E1.12	Contrastare ogni forma di sfruttamento delle lavoratrici e dei lavoratori in campo agricolo. Incentivare l'adesione alla Rete del Lavoro Agricolo di Qualità (Legge 199/2016). Rafforzare i controlli sul rispetto dei contratti di lavoro per dare piena attuazione alla Condizionalità sociale prevista dalla PAC.	Trasversale *

**L'esigenza E1.12 è stata aggiunta in un momento successivo alla prioritizzazione regionale e rappresenta un elemento trasversale al PSN, che riceve una risposta specifica tramite l'applicazione della condizionalità* sociale (art. 14 Reg. 2021/2115).

Obiettivo specifico n. 4
Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, anche riducendo le emissioni di gas a effetto serra e migliorando il sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile

Codice	Descrizione Esigenza	Priorità regionale
E2.1	Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale attraverso la diffusione di tecniche di coltivazione rispettose del suolo ed attraverso la gestione sostenibile delle foreste e dei pascoli.	Strategico
E2.2	Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti attraverso il miglioramento della gestione e dell'estensivizzazione degli allevamenti e la riduzione degli input produttivi, l'innovazione e la digitalizzazione, l'efficientamento energetico nelle aziende agricole, agroalimentari e forestali.	Qualificante
E2.3	Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili e da prodotti e sotto-prodotti di origine agricola, zootecnica e forestale, favorendo lo sviluppo di comunità energetiche.	Complementare
E2.4	Implementare piani e azioni volti ad aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemici nel settore agricolo e forestale.	Strategico
E2.5	Rafforzare i servizi agrometeorologici e lo sviluppo di sistemi di monitoraggio e allerta (early warning) su fitopatie e specie alloctone, favorendo il coordinamento a livello nazionale delle banche dati, anche per supportare azioni dedicate di adattamento al cambiamento climatico.	Specifico
E2.6	Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica, favorire ed estendere le superfici gestite con metodi di produzione e di allevamento ecocompatibili e la gestione forestale sostenibile.	Strategico

Obiettivo specifico n. 5
Promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali, come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche

Codice	Descrizione Esigenza	Priorità regionale
E2.6	Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica, favorire ed estendere le superfici gestite con metodi di produzione e di allevamento ecocompatibili e la gestione forestale sostenibile.	Strategico
E2.10	Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, favorendo la riduzione degli impieghi e dei rischi connessi al loro uso.	Strategico
E2.11	Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste, la prevenzione dei rischi di calamità naturali (es. rischio idrogeologico, incendi) e biotiche e la ricostituzione e il ripristino del patrimonio forestale danneggiato.	Complementare
E2.12	Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità, struttura e qualità del suolo promuovendo tecniche di coltivazione e gestione sostenibile, anche al fine di ridurne i rischi di degrado, inclusi l'erosione ed il compattamento.	Strategico
E2.13	Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche nel comparto agricolo ed agroalimentare, valorizzando i sistemi irrigui a livello aziendale e consortile, promuovendo lo stoccaggio e il riuso della risorsa anche attraverso pratiche agronomiche.	Strategico
E2.14	Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento dovuto all'utilizzo di prodotti fitosanitari e fertilizzanti.	Strategico
E2.15	Ridurre le emissioni di ammoniaca e dei gas collegati al potenziale inquinamento dell'aria (metano e protossido di azoto) da agricoltura e zootecnia lungo tutto il processo produttivo.	Strategico
E2.16	Favorire e valorizzare i servizi ecosistemici e la diffusione di sistemi di mercato volontario.	Specifico

Obiettivo specifico n. 6
Contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

Codice	Descrizione Esigenza	Priorità regionale
E2.6	Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica, favorire ed estendere le superfici gestite con metodi di produzione e di allevamento ecocompatibili e la gestione forestale sostenibile.	Strategico
E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale di interesse agricolo, alimentare e forestale e della biodiversità naturale attraverso la gestione sostenibile delle risorse naturali, la gestione forestale sostenibile, la riduzione degli impatti dei prodotti fitosanitari, la gestione della fauna selvatica, il controllo delle specie alloctone e il ripristino e la tutela di ecosistemi naturali particolarmente quelli connessi alle attività agro-silvo-pastorali.	Qualificante
E2.8	Sostenere la tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale e dei paesaggi storici e tradizionali, incluse le aree agricole e forestali marginali e quelle con agricoltura intensiva, favorendo la promozione di accordi collettivi.	Qualificante
E2.9	Sostenere e sviluppare l'agricoltura e la selvicoltura nelle aree con vincoli naturali e di montagna e delle aree caratterizzate da fragilità agro-climatico-ambientale e dall'abbandono delle attività.	Specifico

Obiettivo specifico n. 7
Attirare e sostenere i giovani agricoltori e i nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali

Codice	Descrizione Esigenza	Priorità regionale
E3.1	Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali favorendo l'ingresso e la permanenza di giovani e di nuovi imprenditori qualificati alla conduzione di aziende agricole, forestali ed extra - agricole, garantendo un'adeguata formazione, facilitando l'accesso al credito ed al capitale fondiario e favorendo la multifunzionalità delle imprese e i processi di diversificazione dell'attività aziendale, la sostenibilità ambientale, l'innovazione e la digitalizzazione dell'azienda.	Strategico

Obiettivo specifico n. 8
Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne *all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare* e la silvicoltura sostenibile

Codice	Descrizione Esigenza	Priorità regionale
E1.1	Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali	Strategico
E1.2	Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole	Strategico
E1.4	Facilitare l'accesso al credito da parte delle aziende agricole, agroalimentari e forestali	Complementare
E3.1	Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali favorendo l'ingresso e la permanenza di giovani e di nuovi imprenditori qualificati alla conduzione di aziende agricole, forestali ed extra - agricole, garantendo un'adeguata formazione, facilitando l'accesso al credito ed al capitale fondiario e favorendo la multifunzionalità delle imprese e i processi di diversificazione dell'attività aziendale, la sostenibilità ambientale, l'innovazione e la digitalizzazione dell'azienda.	Strategico
E3.2	Implementare e/o potenziare l'infrastruttura telematica e digitale per favorire la diffusione della banda larga ed ultra-larga nelle aree rurali, potenziare la qualità dei servizi ICT e migliorare le competenze di imprese e cittadini per garantire un utilizzo ottimale delle nuove tecnologie, contribuendo alla riduzione del Digital Divide.	Qualificante
E3.3	Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali, rafforzando il sistema economico extra-agricolo attraverso la nascita di nuove imprese e favorendo diversificazione, multifunzionalità e l'agricoltura sociale, con particolare attenzione al ruolo dei giovani e delle donne.	Qualificante
E3.4	Promuovere l'innovazione orientata allo sviluppo della bioeconomia sostenibile e circolare.	Specifico
E3.5	Accrescere l'attrattività dei territori, anche marginali, e favorire il turismo, soprattutto sostenibile, attraverso la riqualificazione e/o valorizzazione del loro patrimonio agro-forestale e naturale, storico-culturale e architettonico, puntando su un'offerta turistica rurale integrata.	Qualificante
E3.6	Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali attraverso il miglioramento dei processi di inclusione sociale, della qualità e dell'accessibilità delle infrastrutture e dei servizi, anche digitali, alla popolazione ed alle imprese, in modo da porre un freno allo spopolamento e sostenere l'imprenditorialità, anche rafforzando il tessuto sociale.	Complementare
E3.7	Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali attraverso il miglioramento degli strumenti di governance multilivello, l'approccio partecipativo, la programmazione dal basso, le strategie di sviluppo locale, anche CLLD, in particolare quelle marginali, rafforzare la relazione urbano/rurale.	Complementare

E3.8	Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione allo sviluppo del territorio degli attori locali attraverso azioni di formazione e scambio di conoscenze, favorendo l'animazione territoriale ed incentivando la cooperazione, favorendo l'innovazione sociale e la valorizzazione dei territori.	Complementare

Obiettivo specifico n. 9

Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti di alta qualità, sani e nutrienti prodotti in modo sostenibile, ridurre gli sprechi alimentari nonché migliorare il benessere degli animali e contrastare le resistenze antimicrobiche

Codice	Descrizione Esigenza	Priorità regionale
E2.6	Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica, favorire ed estendere le superfici gestite con metodi di produzione e di allevamento ecocompatibili e la gestione forestale sostenibile.	Strategico
E3.9	Promuovere l'innalzamento della qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e forestali attraverso percorsi di certificazione, partecipazione a regimi di qualità, promozione di prodotti agroalimentari tipici, etichettatura volontaria.	Specifico
E3.10	Promuovere la conoscenza dei consumatori e coordinare la comunicazione sulle tematiche della sicurezza alimentare e salute, della tracciabilità e della qualità e identità dei prodotti e la sostenibilità delle produzioni.	Qualificante
E3.11	Rafforzare il legame del settore agricolo, alimentare e forestale con il territorio e le forme di relazione diretta (produttori-consumatori, reti).	Specifico
E3.12	Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico, intervenendo per migliorare il benessere animale, la biosicurezza, favorendo sistemi di gestione innovativi e maggiormente sostenibili anche sotto il profilo ambientale, anche favorendo azioni a sostegno della zootecnia estensiva.	Complementare
E3.13	Favorire l'uso sostenibile e razionale di prodotti fitosanitari e antimicrobici per produrre cibi più sani e ridurre gli impatti ambientali.	Specifico
E3.14	Rafforzare tecniche e metodi di gestione orientati al riutilizzo dei sottoprodotti, alla trasformazione e alla riduzione degli sprechi alimentari promuovendo azioni di economia circolare, di informazione e di educazione alimentare volte ai consumatori.	Specifico
E3.15	Azioni di contrasto alla diffusione della Peste suina africana (PSA)	*

**L'esigenza E3.15 è stata aggiunta durante il negoziato avente ad oggetto la proposta di PS*N PAC. Il PSN PAC dichiara che tale esigenza non viene affrontata tramite gli strumenti programmati dal Piano.

322d22e5

Obiettivo trasversale
Ammodernamento dell'agricoltura e delle zone rurali e sono interconnessi con lo stesso, promuovendo e condividendo *conoscenze, innovazione e digitalizzazione nell'agricoltura e nelle zone rurali e incoraggiandone l'utilizzo da parte degli agricoltori, attraverso un migliore accesso alla ricerca, all'innovazione, allo scambio di conoscenze e alla formazione.*

Codice	Descrizione Esigenza	Priorità regionale
EA.1	Promuovere la cooperazione e l'integrazione fra le diverse componenti del sistema della conoscenza e dell'innovazione (AKIS) sia a livello istituzionale sia a livello di strutture operative.	Qualificante
EA.2	Promuovere la raccolta di informazioni e la diffusione capillare ed integrata di conoscenze e innovazioni, adeguate alle reali esigenze delle imprese, con particolare attenzione alle micro-piccole e medie imprese agricole e forestali.	Strategico
EA.3	Migliorare l'offerta informativa e formativa con l'adozione di metodi e strumenti nuovi e diversificati che riescano maggiormente a rispondere alle necessità degli operatori agricoli, forestali e quelli operanti nelle aree rurali, con un'attenzione particolare ai giovani neo - insediati e alle donne	Strategico
EA.4	Promuovere attraverso la formazione e la consulenza (pubblica e privata) dei tecnici, l'impiego di metodi e strumenti innovativi per la realizzazione dei cambiamenti necessari allo sviluppo produttivo, economico e sociale delle imprese agricole.	Specifico
EA.5	Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali da parte del tessuto imprenditoriale agricolo e forestale e delle componenti dell'AKIS, con particolare attenzione alle innovazioni tecnologiche.	Qualificante
EA.6	Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni a favore della competitività e della sostenibilità complessiva dei processi produttivi.	Specifico

6. PRIORITÀ E SCELTE STRATEGICHE

La strategia complessiva e unitaria della PAC 2023-2027 per l'Italia è formulata nel Piano Strategico Nazionale, che:

- la esprime in forma sintetica nella Dichiarazione strategica (cap. 1)
- la declina – per ciascun obiettivo definito all'articolo 6, paragrafi 1 e 2, del Reg. UE 2021/2115 – in una strategia di intervento che esprime anche le correlazioni tra esigenze e interventi (primo e secondo pilastro) (cap. 2).

Il CSR 2023-2027 declina la strategia nazionale nel territorio regionale e - a partire dalle correlazioni tra esigenze, interventi di sviluppo rurale e obiettivi rappresentati nel PSN – individua **44 interventi di sviluppo rurale** che affrontano la situazione specifica del territorio regionale, sulla base della logica d'intervento che si fonda sull'analisi di contesto, sull'analisi SWOT e sulla valutazione e prioritizzazione delle esigenze (fabbisogni) effettuata a livello regionale.

Per ogni obiettivo sono quindi indicate:

- le "esigenze" (fabbisogni) correlate e la relativa priorità regionale;
- gli interventi che contribuiscono a soddisfare ciascuna esigenza;
- gli interventi di sviluppo rurale programmati.

Il quadro strategico è completato dalle scelte relative a:

- i target finali per gli indicatori di risultato, alla luce della valutazione delle esigenze
- l'assegnazione delle risorse finanziarie agli interventi, idonea a raggiungere i target finali prefissati

come rappresentate nei pertinenti capitoli del CSR 2023-2027.

L'elaborazione del quadro strategico veneto è avvenuta secondo il processo di programmazione presentato nel capitolo 2 e ha tenuto conto dei seguenti elementi:

I. gli obiettivi affidati alla PAC dal Reg. (UE) 2021/2115

II. i fabbisogni regionali, le esigenze del PSN PAC che li includono e la loro valutazione e prioritizzazione

III. il principio di partenariato e, quindi, gli esiti delle consultazioni del Partenariato PAC2030

IV. i vincoli previsti dal Reg. (UE) 2021/2115 per la predisposizione del PSN PAC nel suo complesso e, nello specifico, per lo sviluppo rurale

Vincoli trasversali del PSN PAC

Reg. 2021/2115	Temi	Min/max	Interventi per il raggiungimento della soglia
Art. 105	Obiettivi climatico-ambientali più ambiziosi	Contribuire a OS4, OS5 e OS6 in misura > al periodo 2014-2020	Interventi del primo e del secondo pilastro con obiettivo climatico-ambientale

Vincoli II Pilastro

Reg. 2021/2115	Temi	Min/max	Interventi per il raggiungimento della soglia
Art. 92	LEADER	min. 5%	
Art. 93	Ambiente, clima, benessere animale	min. 35%	Art. 70: Impegni ambientali, climatici e altri impegni di gestione (100%)
			Art. 71: Vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici (50%)
			Art. 72: Svantaggi territoriali specifici derivanti da determinati requisiti obbligatori (100%)
			Art. 73: Investimenti con finalità ambiente, clima e benessere animale (100%)
Art. 94	Assistenza tecnica	max. 4%	

V. la declinazione nazionale dei suddetti vincoli nel PSN PAC per l'Italia

Reg. 2021/2115	Temi	% min/max	motivazione
Art. 92	LEADER	**min 6,17%**	tenendo conto delle mancate spese a finalità Leader da parte del tipo di intervento nazionale Gestione del rischio e della Rete PAC 2023-2027
Art. 93	Ambiente, clima, benessere animale	**min 43,16%**	tenendo conto del principio di non regressione e delle mancate spese a finalità ambientale, climatica e per il benessere animale da parte del tipo di intervento nazionale Gestione del rischio e della Rete PAC 2023-2027
Art. 103	Biologico - Flessibilità tra le dotazioni per i pagamenti diretti e le dotazioni nell'ambito del FEASR		tenendo conto del principio di non regressione e del trasferimento di risorse dal FEAGA, così come da accordo sul riparto Feasr 2023- 2027 del 21 giugno 2022
Art. 94	Assistenza tecnica	**max 3, 31%**	tenendo conto delle spese Feasr dell'assistenza tecnica per la Rete PAC 2023-2027 così come da accordo sul riparto Feasr 2023- 2027 del 21 giugno 2022

La **sfida per il periodo 2023-2027** che la Regione del Veneto si trova ad affrontare è quella di sostenere il settore agricolo, agroalimentare, forestale e il sistema rurale nel perseguimento dei molteplici obiettivi ambientali, sociali ed economici, nel contesto di un'elevata dinamicità dello scenario socio-politico di riferimento, a fronte di risorse per il quinquennio proporzionalmente inferiori rispetto a quelle disponibili sino al 2022 e di maggiori vincoli nell'allocazione finanziaria.

La scelta degli interventi programmati, e la successiva configurazione dei loro contenuti, si sono fondate, innanzitutto, sulle Priorità enucleate nella Dichiarazione strategica, che costituiscono gli elementi attorno a cui sono costruite l'unitarietà e la coerenza complessive della strategia e in modo trasversale agli obiettivi affidati alla PAC, a partire dai fabbisogni regionali.

Le Priorità hanno inciso nella definizione del quadro strategico secondo queste modalità:

- scelta degli interventi programmati
- allocazione di risorse adeguate per il raggiungimento dei target individuati
- configurazione delle condizioni di ammissibilità degli interventi
- configurazione dei principi di selezione degli interventi.

I criteri di ammissibilità definiscono il perimetro del "modello di sviluppo" che viene sostenuto dal CSR, in quanto strategico ed efficace per il perseguimento degli obiettivi prefissati.

I criteri di selezione hanno la funzione di stabilire una priorità (graduatoria) tra i progetti di investimento candidati al finanziamento che corrispondono al suddetto modello di sviluppo, sulla base della maggiore capacità di raggiungere gli obiettivi prefissati.

Nell'elaborazione del quadro strategico sono stati tenuti in considerazione, inoltre, i seguenti elementi:

- le risorse assegnate allo sviluppo rurale per il periodo di transizione 2021-2022
- le risorse programmate a valere su altri fondi europei e nazionali per le esigenze del settore agricolo, agroalimentare, forestale e per lo sviluppo rurale e la loro ricaduta nel territorio regionale
- gli interventi del PSN PAC programmati e gestiti a livello nazionale

e la loro capacità nel dare risposta ai fabbisogni regionali.

L'individuazione degli strumenti di sostegno è stata, infine, guidata dalla necessità di garantire continuità agli strumenti di sostegno già positivamente sperimentati, di assicurare agli interventi dimensioni finanziarie in grado di produrre risultati significativi e di favorire interventi con effetti plurimi e capaci di innescare processi virtuosi.

Il quadro strategico per lo sviluppo rurale 2023-2027 per il Veneto per questo motivo comprende:

- interventi già programmati nel PSR 2014-2022 e confermati nel loro "targeting" (inteso come l'obiettivo strategico concreto che si intende raggiungere tramite le condizioni di ammissibilità, gli impegni e i principi di selezione previsti), in quanto valutati efficaci ed efficienti;
- interventi già programmati nel PSR Veneto 2014-2022 ma rivisti in alcuni loro elementi essenziali, al fine di renderli maggiormente efficaci ed efficienti;
- interventi non programmati nel 2014-2022 e proposti sulla base dell'evoluzione dell'analisi di contesto, dei fabbisogni e degli Obiettivi PAC 2023-2027.

Il Regolamento (UE) 2021/2115 prevede che gli Stati membri perseguano gli obiettivi affidati alla PAC tramite lo Sviluppo Rurale sostenuto dal FEASR individuando gli strumenti di sostegno (interventi) sulla base di otto tipi di intervento (art. 69), ciascuno dei quali caratterizzato da specifiche condizioni di ammissibilità.

Ogni singolo intervento è uno strumento di sostegno che, sulla base del "tipo di intervento" in cui è inquadrato, viene declinato con ulteriori condizioni di ammissibilità specificate nel PSN PAC.

Nella cornice complessiva sopra delineata, il quadro strategico per lo sviluppo rurale in Veneto si compone di 44 interventi inquadrati nei seguenti "tipi di intervento":

Art. Reg. 2021/2115	Codice nel PSN Italia	«Tipo di intervento» (art. 69, Reg. 2021/2115)	N. interventi programmati
Art. 70	SR**A**	a) impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione	**16**
Art. 71	SR**B**	b) vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici	**1**
Art. 72	SR**C**	c) svantaggi territoriali specifici derivanti da determinati requisiti obbligatori	**1**
Artt. 73-74	SR**D**	d) investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione	**11**
Art. 75	SR**E**	e) insediamento dei giovani agricoltori e dei nuovi agricoltori e avvio di imprese rurali	**2**
Art. 76	SR**F**	f) strumenti per la gestione del rischio	**0**
Art. 77	SR**G**	g) cooperazione	**7**
Art. 78	SR**H**	h) scambio di conoscenze e diffusione dell'informazione	**6**
		Totale interventi programmati nel CSR	**44**

La caratterizzazione del quadro strategico veneto è data sia dalla tipologia di interventi programmati, sia dallecombinazioni attuative tra gli interventi e dalle relazioni di complementarietà, sia dai target prefigurati e dalla correlata allocazione delle risorse, che in vari casi denotano uno sforzo finanziario significativo rispetto ad altri contesti regionali.

Sulla base delle Priorità, in particolare, emergono i seguenti elementi "caratterizzanti".

Giovani: programmazione dell'intervento SRE01 e corresponsione del premio per il primo insediamento in combinazione con la necessaria attivazione di un pacchetto aziendale integrato di investimenti (Pacchetto Giovani); dotazioni finanziarie degli specifici interventi interessati rinforzate rispetto al periodo 2014-2022; rilievo dell'età anagrafica (caratteristica del soggetto richiedente) nei principi di selezione.

Innovazione: programmazione di tutti gli interventi previsti dal PSN PAC per lo scambio di conoscenze e diffusione dell'informazione e per la cooperazione ai fini dell'innovazione; dotazione finanziaria complessiva per l'AKIS che rinforza il sostegno fornito nel periodo 2014-2022.

Sostenibilità: programmazione di sostegni specifici sia nella forma del supporto consulenziale e formativo (a sostegno della transizione e di pratiche con un impatto ridotto sull'ambiente e sul clima), sia nella forma di investimenti a finalità ambientale, sia nella forma di pagamenti per specifici impegni in materia di ambiente e di clima; dotazioni finanziarie significative degli specifici interventi interessati e dotazione finanziaria complessiva superiore al ring fencing assegnato a livello nazionale dal PSN PAC; principi di selezione deglii interventi programmati nel CSR 2023-2027 che valorizzano anche le caratteristiche ambientali delle operazioni finanziate.

Una particolare attenzione è riservata al tema del risparmio dell'acqua (pacchetto "Ottimizzazione Ambientale delle tecniche agronomiche e irrigue", indennità, investimenti a finalità ambientale), alle infrastrutture verdi e ai relativi plurimi benefici ambientali, alla riduzione delle emissioni di gas climalteranti o inquinanti, alla riduzione dell'impatto nell'uso dei prodotti fitosanitari.

Vivibilità: si fa rinvio alle scelte adottate nel capitolo relativo alla Strategia regionale per lo sviluppo locale Leader.

Fragilità: programmazione degli interventi riferiti alla gestione prati e pascoli permanenti e ai pagamenti per i vincoli naturali; dotazioni finanziarie degli specifici interventi interessati; rilievo della localizzazione geografica (montagna e collina; aree caratterizzate da criticità ambientali) nei principi di selezione.

Focalizzazione: si fa rinvio alle scelte relative a demarcazione e complementarietà disciplinate nel capitolo 10 relativo agli Elementi comuni e trasversali agli interventi.

Tabella di riepilogo delle correlazioni tra interventi e obiettivi specifici programmate nel PSN PAC

Codice intervento	Tipo di intervento	Nome intervento	OS1	OS2	OS3	OS4	OS5	OS6	OS7	OS8	OS9	Ob Trasv
SRA02	Art. 70	ACA 2 - impegni specifici uso sostenibile dell'acqua				x	x					
SRA03	Art. 70	ACA3 - tecniche lavorazione ridotta dei suoli				x	x					
SRA04	Art. 70	ACA4 - apporto di sostanza organica nei suoli				x	x					
SRA06	Art. 70	ACA6 - cover crops				x	x					
SRA07	Art. 70	ACA7 - conversione seminativi a prati e pascoli				x	x					
SRA08	Art. 70	ACA8 - gestione prati e pascoli permanenti				x	x	x				
SRA10	Art. 70	ACA10 - gestione attiva infrastrutture ecologiche				x	x	x				
SRA13	Art. 70	ACA13 -impegni specifici per la riduzione delle emissioni di ammoniaca di origine zootecnica e agricola				x	x					
SRA14	Art. 70	ACA14 - allevatori custodi dell'agrobiodiversità						x				
SRA15	Art. 70	ACA15 - agricoltori custodi dell'agrobiodiversità						x				
SRA16	Art. 70	ACA16 - conservazione agrobiodiversità - banche del germoplasma						x				
SRA19	Art. 70	ACA19 - riduzione impiego fitofarmaci					x	x			x	
SRA20	Art. 70	ACA20 - impegni specifici uso sostenibile dei nutrienti					x					
SRA28	Art. 70	Sostegno per mantenimento della forestazione / imboschimento e sistemi agroforestali				x	x	x				
SRA29	Art. 70	Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica				x	x	x			x	
SRA31	Art. 70	Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche forestali					x	x				

322d22e5

Codice intervento	Tipo di intervento	Nome intervento	OS1	OS2	OS3	OS4	OS5	OS6	OS7	OS8	OS9	Ob Trasv
SRB01	Art. 71	Sostegno zone con svantaggi naturali montagna	x					x				
SRC03	Art. 72	Pagamento compensativo per zone agricole incluse nei piani di gestione bacini idrografici	x				x					
SRD01	Art. 73	Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole		x		x	x					x
SRD02	Art. 73-74	Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale		x		x	x				x	
SRD03	Art. 73	Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole		x						x		
SRD04	Art. 73	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale					x	x				
SRD05	Art. 73	Impianti forestazione / imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli	x			x		x				
SRD06	Art. 73	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo		x								
SRD11	Art. 73	Investimenti non produttivi forestali				x	x	x				
SRD12	Art. 73	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste					x	x				
SRD13	Art. 73	Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli				x				x		
SRD14	Art. 73	Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali								x		
SRD15	Art. 73	Investimenti produttivi forestali		x		x	x					

Codice intervento	Tipo di intervento	Nome intervento	OS1	OS2	OS3	OS4	OS5	OS6	OS7	OS8	OS9	Ob Trasv
SRE01	Art. 75	Insediamento giovani agricoltori							x	x		
SRE03	Art. 75	Avvio di nuove imprese connesse alla silvicoltura								x		
SRG01	Art. 77	Sostegno gruppi operativi PEI AGRI										x
SRG03	Art. 77	Partecipazione a regimi di qualità			x							
SRG05	Art. 77	Supporto preparatorio LEADER- sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale								x		
SRG06	Art. 77	LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale								x		
SRG07	Art. 77	Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages								x		
SRG09	Art. 77	Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare										x
SRG10	Art. 77	Promozione dei prodotti di qualità			x						x	
SRH01	Art.78	Erogazione servizi di consulenza										x
SRH02	Art.78	Formazione dei consulenti										x
SRH03	Art.78	Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali										x
SRH04	Art.78	Azioni di informazione										x
SRH05	Art.78	Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali										x
SRH06	Art.78	Servizi di back office per l'AKIS										x

Tenendo conto del fatto che:

- ogni intervento può contribuire al perseguimento di più obiettivi e al soddisfacimento di più esigenze
- le correlazioni tra esigenze, interventi e OS sono programmate direttamente nel PSN PAC Italia
- le correlazioni vanno integrate – per quanto riguarda il CSR 2023-2027– con la lettura delle dotazioni finanziarie assegnate ai singoli interventi

la descrizione della strategia di intervento, intesa come la combinazione degli interventi programmati al fine di affrontare le esigenze, per ciascun obiettivo specifico, è rappresentata nelle tabelle che seguono.

Obiettivo specifico n. 1
Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza de*l settore agricolo in tutta l'Unione al fine di* rafforzare la sicurezza alimentare a lungo termine, e la diversità agricola, nonché garantire la sostenibilità *economica della produzione agricola nell'Unione*

Esigenze individuate e strumenti per affrontarle

Codice	Esigenza	Priorità regionale	Soddisfatta da:
E1.10	Promuovere l'attivazione e l'accesso a strumenti per la gestione del rischio e i rischi di mercato	Strategico	*
E1.11	Sostegno ai redditi delle aziende agricole e forestali e al loro riequilibrio.	Qualificante	**SRB01** **SRC03** **SRD05**

** L'esigenza è soddisfatta dall'intervento: SRD06 (Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo) programmato dal PSN PAC nell'obiettivo 2* e, a livello nazionale, dai 4 interventi di sviluppo rurale *("strumenti per la gestione del rischio")* a gestione nazionale.

Interventi programmati

Codice	Tipo di intervento	Intervento
SRB01	Vincoli naturali o altri vincoli territoriali	Sostegno zone con svantaggi naturali montagna
SRC03	Svantaggi territoriali specifici derivanti da requisiti obbligatori	Pagamento compensativo per le zone agricole incluse nei piani di gestione dei bacini idrografici
SRD05	Investimenti	Impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli

Obiettivo specifico n. 2
Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione

Esigenze individuate e strumenti per affrontarle

Codice	Esigenza	Priorità regionale	Soddisfatta da:
E1.1	Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali, attraverso il sostegno alla ristrutturazione, digitalizzazione, innovazione e gestione sostenibile degli input produttivi.	Strategico	* **SRD01** **SRD02** **SRD15**
E1.2	Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole, agroalimentari e forestali favorendo processi di ammodernamento, anche gestionale, di riconversione, di internazionalizzazione, di adeguamento dimensionale delle strutture produttive in termini economici e fisici, anche ai fini di superare la frammentazione fondiaria.	Strategico	** **SRD01** **SRD15**
E1.3	Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali attraverso lo sviluppo di attività connesse.	Qualificante	**SRD03**
E1.4	Facilitare l'accesso al credito da parte delle aziende agricole, agroalimentari e forestali attraverso l'attivazione di strumenti e servizi finanziari dedicati.	Complementare	**SRD01**
E1.10	Promuovere l'attivazione e l'accesso a strumenti per la gestione del rischio e i rischi di mercato.	Strategico	**SRD06**

* *L'esigenza è soddisfatta anche dall'intervento* SRD13 (Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli), programmato dal PSN PAC negli obiettivi 4 e 8.

** *L'esigenza è soddisfatta anche dall'intervento SRD13 (Investimenti per la trasformazione e* commercializzazione dei prodotti agricoli), programmato dal PSN PAC negli obiettivi 4 e 8.

Interventi programmati

Codice	Tipo di intervento	Intervento PSN PAC
SRD01	Investimenti	Investimenti produttivi agricoli per la competitività della aziende agricole
SRD02	Investimenti	Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale
SRD03	Investimenti	Investimenti nella aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole
SRD06	Investimenti	Investimenti per la prevenzione ed il rispristino del potenziale produttivo agricolo
SRD15	Investimenti	Investimenti produttivi forestali

Obiettivo specifico n. 3
Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore

Esigenze individuate e strumenti per affrontarle

Codice	Esigenza	Priorità regionale	Soddisfatta da:
E1.6	Promuovere i processi di integrazione e aggregazione delle imprese, delle filiere e dell'offerta dei prodotti agricoli e forestali, favorendo la creazione di reti, l'innovazione organizzativa e relazioni contrattuali eque.	Qualificante	**SRG03** **SRG10**
E1.7	Sostenere la creazione ed il consolidamento di filiere locali e dei canali di vendita diretta	Specifico	**SRG10**
E1.8	Rafforzare i sistemi di certificazione, regimi di qualità riconosciuta, sistemi di etichettatura volontaria per aumentare la qualità, la sostenibilità e il benessere animale, favorendo la partecipazione delle imprese delle filiere agroalimentari e rafforzando il ruolo delle OP e dei Consorzi di Tutela.	Qualificante	**SRG03**
E1.9	Migliorare la penetrazione ed il posizionamento sul mercato interno dell'UE e sui mercati internazionali dei prodotti agroalimentari e forestali (legnosi e non legnosi) e la propensione a esportare delle imprese.	Specifico	**SRG10**

Interventi programmati

Codice	Tipo di intervento	Intervento PSN PAC
SRG03	Cooperazione	Partecipazione ai regimi qualità
SRG10	Cooperazione	Promozione dei prodotti di qualità

Obiettivo specifico n. 4
Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, anche riducendo le *emissioni di gas a effetto serra e migliorando il sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia* sostenibile

Esigenze individuate e strumenti per affrontarle

Codice	Esigenza	Priorità regionale	Soddisfatta da:
E2.1	Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale attraverso la diffusione di tecniche di coltivazione rispettose del suolo ed attraverso la gestione sostenibile delle foreste e dei pascoli.	Strategico	**SRA03** **SRA04** **SRA06** **SRA07** **SRA08** **SRA28** **SRD05** **SRD11** **SRD15**
E2.2	Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti attraverso il miglioramento della gestione e dell'estensivizzazione degli allevamenti e la riduzione degli input produttivi, l'innovazione e la digitalizzazione, l'efficientamento energetico nelle aziende agricole, agroalimentari e forestali.	Qualificante	**SRA13** **SRA29** **SRD02** **SRD11** **SRD15**
E2.3	Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili e da prodotti e sotto-prodotti di origine agricola, zootecnica e forestale, favorendo lo sviluppo di comunità energetiche.	Complementare	**SRD02** **SRD13** **SRD15**
E2.4	Implementare piani e azioni volti ad aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemici nel settore agricolo e forestale:	Strategico	**SRA02** **SRA03** **SRA04** **SRA06** **SRA07** **SRA08** **SRA10** **SRA28** **SRA29** **SRD11** **SRD15**

E2.6	Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica, favorire ed estendere le superfici gestite con metodi di produzione e di allevamento ecocompatibili e la gestione forestale sostenibile.	Strategico	**SRA29**

Interventi programmati

Codice	Tipo di intervento	Intervento PSN PAC
SRA02	Impegni ACA	ACA 2 - impegni specifici uso sostenibile dell'acqua
SRA03	Impegni ACA	ACA3 - tecniche lavorazione ridotta dei suoli
SRA04	Impegni ACA	ACA 4 - Apporto di sostanza organica nei suoli
SRA06	Impegni ACA	ACA 6 - Cover cops
SRA07	Impegni ACA	ACA7 - conversione seminativi a prati e pascoli
SRA08	Impegni ACA	ACA 8 - Gestione prati e pascoli permanenti
SRA10	Impegni ACA	ACA10 - gestione attiva infrastrutture ecologiche
SRA13	Impegni ACA	ACA13 - impegni specifici per la riduzione delle emissioni di ammoniaca di origine zootecnica e agricola
SRA28	Impegni ACA	Sostegno per il mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali
SRA29	Impegni ACA	Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica
SRD01*	Investimenti	Investimenti produttivi agricoli per la competitività della aziende agricole
SRD02	Investimenti	Investimenti produttivi agricoli per ambiente clima e benessere animale
SRD05	Investimenti	Impianto forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli
SRD11	Investimenti	Investimenti non produttivi forestali
SRD13	Investimenti	Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli
SRD15	Investimenti	Investimenti produttivi forestali

***** *L'intervento SRD01 (*Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole), nel PSN PAC è programmato in funzione degli obiettivi n. 2 - 4 - 5 e trasversale, ma non è correlato ad alcuna esigenza *dell'obiettivo 4.*

Obiettivo specifico n. 5
Promuovere l*o sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali, come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche*

Esigenze individuate e strumenti per affrontarle

Codice	Esigenza	Priorità regionale	Soddisfatta da:
E2.6	Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica, favorire ed estendere le superfici gestite con metodi di produzione e di allevamento ecocompatibili e la gestione forestale sostenibile.	Strategico	**SRA29**
E2.10	Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, favorendo la riduzione degli impieghi e dei rischi connessi al loro uso.	Strategico	**SRA07** **SRA08** **SRA10** **SRA19**
E2.11	Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste, la prevenzione dei rischi di calamità naturali (es. rischio idrogeologico, incendi) e biotiche e la ricostituzione e il ripristino del patrimonio forestale danneggiato.	Complementare	**SRA28** **SRA31** **SRD11** **SRD12** **SRD15**
E2.12	Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità, struttura e qualità del suolo promuovendo tecniche di coltivazione e gestione sostenibile, anche al fine di ridurne i rischi di degrado, inclusi l'erosione ed il compattamento.	Strategico	**SRA03** **SRA04** **SRA06** **SRA07** **SRA08** **SRA13** **SRA29** **SRD02**
E2.13	Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche nel comparto agricolo ed agroalimentare, valorizzando i sistemi irrigui a livello aziendale e consortile, promuovendo lo stoccaggio e il riuso della risorsa anche attraverso pratiche agronomiche.	Strategico	**SRA02** **SRA03** **SRD02**
E2.14	Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento dovuto all'utilizzo di prodotti fitosanitari e fertilizzanti.	Strategico	**SRA03** **SRA06** **SRA07** **SRA08** **SRA10** **SRA13** **SRA19**

			SRA20 **SRA29** **SRD02** **SRD04**
E2.15	Ridurre le emissioni di ammoniaca e dei gas collegati al potenziale inquinamento dell'aria (metano e protossido di azoto) da agricoltura e zootecnia lungo tutto il processo produttivo.	Strategico	**SRA13** **SRA20** **SRD02**
E2.16	Favorire e valorizzare i servizi ecosistemici e la diffusione di sistemi di mercato volontario.	Specifico	**SRA10** **SRA28** **SRD11** **SRD15**

Interventi programmati

Codice	Tipo di intervento	Intervento PSN PAC
SRA02	Impegni ACA	ACA 2 - impegni specifici uso sostenibile dell'acqua
SRA03	Impegni ACA	ACA 3 - Tecniche lavorazione ridotta dei suoli
SRA04	Impegni ACA	ACA 4 - Apporto di sostanza organica nei suoli
SRA06	Impegni ACA	ACA 6 - Cover cops
SRA07	Impegni ACA	ACA 7 - Conversione seminativi a prati e pascoli
SRA08	Impegni ACA	ACA8 - gestione prati e pascoli permanenti
SRA10	Impegni ACA	ACA10 - gestione attiva infrastrutture ecologiche
SRA13	Impegni ACA	ACA13 -impegni specifici per la riduzione delle emissioni di ammoniaca di origine zootecnica e agricola
SRA19	Impegni ACA	ACA 19 - Riduzione impiego fitofarmaci
SRA20	Impegni ACA	ACA 20 – Impegni specifici di uso sostenibile dei nutrienti
SRA28	Impegni ACA	Sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali
SRA29	Impegni ACA	Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica

SRA31	Impegni ACA	Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche forestali
SRC03*	Svantaggi territoriali specifici derivanti da requisiti obbligatori	Pagamento compensativo per le zone agricole incluse nei piani di gestione dei bacini idrografici
SRD01**	Investimenti	Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole
SRD02	Investimenti	Investimenti produttivi agricoli per ambiente clima e benessere animale
SRD04	Investimenti	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale
SRD11	Investimenti	Investimenti non produttivi forestali
SRD12	Investimenti	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste
SRD15	Investimenti	Investimenti produttivi forestali

***** *L'intervento SRC03 (pagamento compensativo per zone agricole incluse nei piani di gestione bacini* idrografici), nel PSN PAC è programmato in funzione degli obiettivi n. 1 e 5, ma non è correlato ad alcuna *esigenza dell'obiettivo 5.*

****** *L'intervento SRD01 (Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole), nel PSN* PAC è programmato in funzione degli obiettivi 2, 4, 5 e Trasversale, ma non è correlato ad alcuna esigenza *dell'obiettivo 5.*

322d22e5

Obiettivo specifico n. 6
Contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

Esigenze individuate e strumenti per affrontarle

Codice	Esigenza	Priorità regionale	Soddisfatta da:
E2.6	Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica, favorire ed estendere le superfici gestite con metodi di produzione e di allevamento ecocompatibili e la gestione forestale sostenibile.	Strategico	**SRA29**
E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale di interesse agricolo, alimentare e forestale e della biodiversità naturale attraverso la gestione sostenibile delle risorse naturali, la gestione forestale sostenibile, la riduzione degli impatti dei prodotti fitosanitari, la gestione della fauna selvatica, il controllo delle specie alloctone e il ripristino e la tutela di ecosistemi naturali particolarmente quelli connessi alle attività agro-silvo-pastorali.	Qualificante	**SRA08** **SRA10** **SRA14** **SRA15** **SRA16** **SRA19** **SRA28** **SRA29** **SRA31** **SRD04** **SRD11** **SRD12**
E2.8	Sostenere la tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale e dei paesaggi storici e tradizionali, incluse le aree agricole e forestali marginali e quelle con agricoltura intensiva, favorendo la promozione di accordi collettivi.	Qualificante	**SRA08** **SRA10** **SRA28** **SRD04** **SRD05** **SRD11** **SRD12**
E2.9	Sostenere e sviluppare l'agricoltura e la selvicoltura nelle aree con vincoli naturali e di montagna e delle aree caratterizzate da fragilità agro-climatico-ambientale e dall'abbandono delle attività.	Specifico	**SRA08** **SRD11** **SRD12**

Interventi programmati

Codice	Tipo di intervento	Intervento PSN PAC
SRA08	Impegni ACA	ACA 8 - Gestione prati e pascoli permanenti
SRA10	Impegni ACA	ACA10 - gestione attiva infrastrutture ecologiche
SRA14	Impegni ACA	ACA 14 - Allevatori custodi dell'agrobiodiversità
SRA15	Impegni ACA	ACA 15 - Agricoltori custodi dell'agrobiodiversità
SRA16	Impegni ACA	ACA 16 - Conservazione agrobiodiversità - banche germoplasma
SRA19	Impegni ACA	ACA19 - riduzione impiego fitofarmaci
SRA28	Impegni ACA	Sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali
SRA29	Impegni ACA	Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica
SRA31	Impegni ACA	Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche forestali
SRB01	Vincoli naturali o altri vincoli territoriali	Sostegno zone con svantaggi naturali montagna
SRD04	Investimenti	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale
SRD05	Investimenti	Impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli
SRD11	Investimenti	Investimenti non produttivi forestali
SRD12	Investimenti	Investimenti prevenzione e ripristino danni foreste

***** *L'intervento SRB01 (sostegno zone con svantaggi naturali montagna),* nel PSN PAC è programmato in funzione degli obiettivi 1 e 6, ma *non è correlato ad alcuna esigenza dell'obiettivo 6.*

322d22e5

Obiettivo specifico n. 7
Attirare e sostenere i giovani agricoltori e i nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali

Esigenze individuate e strumenti per affrontarle

Codice	Esigenza	Priorità regionale	Soddisfatta da:
E3.1	Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali favorendo l'ingresso e la permanenza di giovani e di nuovi imprenditori qualificati alla conduzione di aziende agricole, forestali ed extra - agricole, garantendo un'adeguata formazione, facilitando l'accesso al credito ed al capitale fondiario e favorendo la multifunzionalità delle imprese e i processi di diversificazione dell'attività aziendale, la sostenibilità ambientale, l'innovazione e la digitalizzazione dell'azienda.	Strategico	**SRE01**

Interventi programmati

Codice	Tipo di intervento	Intervento PSN PAC
SRE01	Insediamento di giovani e avvio di PMI	Insediamento giovani agricoltori

322d22e5

Obiettivo specifico n. 8
Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

Esigenze individuate e strumenti per affrontarle

Codice	Esigenza	Priorità regionale	Soddisfatta da:
E1.1	Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali.	Strategico	**SRD13**
E1.2	Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole.	Strategico	**SRD13**
E1.4	Facilitare l'accesso al credito da parte delle aziende agricole, agroalimentari e forestali.	Complementare	*
E3.1	Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali favorendo l'ingresso e la permanenza di giovani e di nuovi imprenditori qualificati alla conduzione di aziende agricole, forestali ed extra - agricole, garantendo un'adeguata formazione, facilitando l'accesso al credito ed al capitale fondiario e favorendo la multifunzionalità delle imprese e i processi di diversificazione dell'attività aziendale, la sostenibilità ambientale, l'innovazione e la digitalizzazione dell'azienda.	Strategico	**SRE01** **SRE03**
E3.3	Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali, rafforzando il sistema economico extra-agricolo attraverso la nascita di nuove imprese e favorendo diversificazione, multifunzionalità e l'agricoltura sociale, con particolare attenzione al ruolo dei giovani e delle donne.	Qualificante	**SRD03** **SRD13** **SRD14** **SRE03** **SRG06** **SRG07**
E3.4	Promuovere l'innovazione orientata allo sviluppo della bioeconomia sostenibile e circolare.	Specifico	**SRE03** **SRG06** **SRG07**
E3.5	Accrescere l'attrattività dei territori, anche marginali, e favorire il turismo, soprattutto sostenibile, attraverso la riqualificazione e/o valorizzazione del loro patrimonio agro-forestale e naturale, storico-culturale e architettonico, puntando su un'offerta turistica rurale integrata.	Qualificante	**SRD14** **SRG06** **SRG07**
E3.6	Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali attraverso il miglioramento dei processi di inclusione sociale, della qualità e dell'accessibilità delle infrastrutture e dei servizi, anche digitali, alla popolazione ed alle imprese, in modo da porre un freno	Complementare	**SRD14** **SRG06** **SRG07**

	allo spopolamento e sostenere l'imprenditorialità, anche rafforzando il tessuto sociale.		
E3.7	Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali attraverso il miglioramento degli strumenti di governance multilivello, l'approccio partecipativo, la programmazione dal basso, le strategie di sviluppo locale, anche CLLD, in particolare quelle marginali, rafforzare la relazione urbano/rurale.	Complementare	**SRG05** **SRG06** **SRG07**
E3.8	Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione allo sviluppo del territorio degli attori locali attraverso azioni di formazione e scambio di conoscenze, favorendo l'animazione territoriale ed incentivando la cooperazione, favorendo l'innovazione sociale e la valorizzazione dei territori.	Complementare	**SRG05** **SRG06** **SRG07**

** L'esigenza è soddisfatta dall'intervento SRD01 (*Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole*) programmato dal PSN PAC nell'obiettivo 2, 4, 5 e trasversale.*

Interventi programmati

Codice	Tipo di intervento	Intervento PSN PAC
SRD03	Investimenti	Investimenti nella aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole
SRD13	Investimenti	Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli
SRD14	Investimenti	Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali (es. artigianato, turismo rurale ecc.)
SRE01	insediamento giovani agricoltori	Insediamento giovani agricoltori
SRE03	Insediamento di giovani e avvio di PMI	Avvio di nuove imprese connesse alla silvicoltura
SRG05	Cooperazione	Supporto preparatorio LEADER- sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale
SRG06	Cooperazione	LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale
SRG07	Cooperazione	Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages

Obiettivo specifico n. 9
Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti di alta qualità, sani e nutrienti prodotti in modo sostenibile, ridurre gli sprechi alimentari nonché migliorare il benessere degli animali e contrastare le resistenze antimicrobiche

Esigenze individuate e strumenti per affrontarle

Codice	Esigenza	Priorità regionale	Soddisfatta da:
E2.6	Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica, favorire ed estendere le superfici gestite con metodi di produzione e di allevamento ecocompatibili e la gestione forestale sostenibile.	Strategico	**SRA29**
E3.9	Promuovere l'innalzamento della qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e forestali attraverso percorsi di certificazione, partecipazione a regimi di qualità, promozione di prodotti agroalimentari tipici, etichettatura volontaria.	Specifico	**SRA29** **SRG10**
E3.10	Promuovere la conoscenza dei consumatori e coordinare la comunicazione sulle tematiche della sicurezza alimentare e salute, della tracciabilità e della qualità e identità dei prodotti e la sostenibilità delle produzioni.	Qualificante	**SRG10**
E3.12	Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico, intervenendo per migliorare il benessere animale, la biosicurezza, favorendo sistemi di gestione innovativi e maggiormente sostenibili anche sotto il profilo ambientale, anche favorendo azioni a sostegno della zootecnia estensiva.	Complementare	**SRA29** **SRD02**
E3.13	Favorire l'uso sostenibile e razionale di prodotti fitosanitari e antimicrobici per produrre cibi più sani e ridurre gli impatti ambientali.	Specifico	**SRD02** **SRA19**
E3.14	Rafforzare tecniche e metodi di gestione orientati al riutilizzo dei sottoprodotti, alla trasformazione e alla riduzione degli sprechi alimentari promuovendo azioni di economia circolare, di informazione e di educazione alimentare volte ai consumatori.	Specifico	**SRD02**

Interventi programmati

Codice	Tipo di intervento	Intervento PSN PAC
SRA19	Impegni ACA	ACA19 - riduzione impiego fitofarmaci
SRA29	Impegni ACA	Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica
SRD02	Investimenti	Investimenti produttivi agricoli per ambiente clima e benessere animale

322d22e5

SRG10	Cooperazione	Promozione dei prodotti di qualità

Obiettivo trasversale
Ammodernamento *dell'agricoltura e delle zone rurali e sono interconnessi con lo stesso, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazione e digitalizzazione nell'agricoltura e nelle zone rurali e incoraggiandone l'utilizzo da parte degli agricoltori, attraverso un migli*ore accesso alla ricerca, *all'innovazione, allo scambio di conoscenze e alla formazione.*

Esigenze individuate e strumenti per affrontarle

Codice	Esigenza	Priorità regionale	Soddisfatta da:
EA.1	Promuovere la cooperazione e l'integrazione fra le diverse componenti del sistema della conoscenza e dell'innovazione (AKIS) sia a livello istituzionale sia a livello di strutture operative.	Qualificante	**SRG01** **SRG09** **SRH01** **SRH02** **SRH04** **SRH05** **SRH06**
EA.2	Promuovere la raccolta di informazioni e la diffusione capillare ed integrata di conoscenze e innovazioni, adeguate alle reali esigenze delle imprese, con particolare attenzione alle micro-piccole e medie imprese agricole e forestali.	Strategico	**SRG01** **SRG09** **SRH01** **SRH02** **SRH04** **SRH06**
EA.3	Migliorare l'offerta informativa e formativa con l'adozione di metodi e strumenti nuovi e diversificati che riescano maggiormente a rispondere alle necessità degli operatori agricoli, forestali e quelli operanti nelle aree rurali, con un'attenzione particolare ai giovani neo - insediati e alle donne	Strategico	**SRG01** **SRG09** **SRH01** **SRH02** **SRH03** **SRH04** **SRH05**
EA.4	Promuovere attraverso la formazione e la consulenza (pubblica e privata) dei tecnici, l'impiego di metodi e strumenti innovativi per la realizzazione dei cambiamenti necessari allo sviluppo produttivo, economico e sociale delle imprese agricole.	Specifico	**SRG01** **SRG09** **SRH01** **SRH02** **SRH05** **SRH06**

EA.5	Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali da parte del tessuto imprenditoriale agricolo e forestale e delle componenti dell'AKIS, con particolare attenzione alle innovazioni tecnologiche.	Qualificante	**SRG01** **SRG09** **SRH01** **SRH02** **SRH03** **SRH04**
EA.6	Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni a favore della competitività e della sostenibilità complessiva dei processi produttivi.	Specifico	**SRG01** **SRG09** **SRH01** **SRH02** **SRH03** **SRH04** **SRH05** **SRH06**

Interventi programmati

Codice	Tipo di intervento	Intervento PSN PAC
SRD01	Investimenti	Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole
SRG01	Cooperazione	Sostegno ai Gruppi Operativi del PEI AGRI
SRG09	Cooperazione	Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare
SRH01	Conoscenze e informazione	Erogazione di servizi di consulenza
SRH02	Conoscenze e informazione	Formazione dei consulenti
SRH03	Conoscenze e informazione	Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti delle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, silvicoltura, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali

SRH04	Conoscenze e informazione	Azioni di informazione
SRH05	Conoscenze e informazione	Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale e i territori rurali
SRH06	Conoscenze e informazione	servizi di back office per l'AKIS

****** *L'intervento SRD01 (Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole), nel PSN* PAC è programmato in funzione degli obiettivi 2, 4, 5 e Trasversale, ma non è correlato ad alcuna esigenza *dell'obiettivo* Trasversale.

Esigenze sostenute da altri strumenti di sostegno
Le seguenti esigenze sono poste dal PSN PAC a carico di strumenti di sostegno differenti dagli interventi di sviluppo rurale a programmazione e gestione regionale.

Codice	Esigenza	Priorità regionale	Soddisfatta da:
E1.10*	Promuovere l'attivazione e l'accesso agli strumenti per la tutela delle strutture produttive, delle produzioni agricole e forestali e del reddito dai danni da calamità naturali/eventi estremi, avversità biotiche, incendi, fauna selvatica e dai rischi di mercato.	Strategico	**Interventi di sviluppo rurale a gestione nazionale**
E1.5	Rafforzare la qualità e l'accessibilità alle reti di infrastrutture, materiali e digitali, a servizio delle aziende agricole, agroalimentari e forestali.	Specifico	**Interventi settoriali del PSN PAC**
E1.13	Rafforzamento della logistica per il settore agroalimentare, forestale e florovivaistico	Specifico	**Investimenti PNRR (M2C1)**
E1.12	Contrastare ogni forma di sfruttamento delle lavoratrici e dei lavoratori in campo agricolo. Incentivare l'adesione alla Rete del Lavoro Agricolo di Qualità (Legge 199/2016). Rafforzare i controlli sul rispetto dei contratti di lavoro per dare piena attuazione alla Condizionalità sociale prevista dalla PAC.	Trasversale	**Interventi in forma di pagamenti diretti del PSN PAC**
E2.5	Rafforzare i servizi agrometeorologici e lo sviluppo di sistemi di monitoraggio e allerta (early warning) su fitopatie e specie alloctone, favorendo il coordinamento a livello nazionale delle banche dati, anche per supportare azioni dedicate di adattamento al cambiamento climatico.	Specifico	**Investimenti PNRR (M1C1)**
E3.11	Rafforzare il legame del settore agricolo, alimentare e forestale con il territorio e le forme di relazione diretta (produttori-consumatori, reti).	Strategico	**Intervento settoriale olivicolo**
E3.2	Implementare e/o potenziare l'infrastruttura telematica e digitale per favorire la diffusione della banda larga ed ultra-larga nelle aree rurali, potenziare la qualità dei servizi ICT e migliorare le competenze di imprese e cittadini per garantire un utilizzo ottimale delle nuove tecnologie, contribuendo alla riduzione del Digital Divide.	Qualificante	**Investimenti PNRR (M1C1)**

* *Esigenza soddisfatta a livello regionale dall'intervento SRD06* (Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo) e, a livello nazionale, dai 4 interventi di sviluppo rurale *("strumenti per la gestione del rischio") a* gestione nazionale.

322d22e5

7. STRATEGIA REGIONALE PER L'AKIS

Il Regolamento (UE) 2021/2115 definisce l'«AKIS» (Agricultural Knowledge and Innovation System – sistema di conoscenza e innovazione in campo agricolo) come "la combinazione di flussi organizzativi e di conoscenze tra persone, organizzazioni e istituzioni che utilizzano e producono conoscenza nel settore dell'agricoltura e in quelli correlati".

Gli attori dell'AKIS

L'AKIS veneto è composto da una pluralità di soggetti, molti dei quali sono al tempo stesso produttori e utilizzatori di conoscenza.

Il settore agricolo, agroalimentare e forestale regionale si avvantaggia della presenza di quattro Università che offrono corsi di laurea specificatamente o indirettamente pertinenti.

Queste svolgono le tre funzioni a loro deputate: la ricerca, la didattica e la cosiddetta "terza missione", cioè il trasferimento tecnologico e il rapporto con il tessuto imprenditoriale e istituzionale regionale.

Per quanto riguarda la ricerca, sul territorio regionale operano, oltre alle Università, centri di ricerca pubblici, tra i quali il Consiglio per la Ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria - CREA - e il Consiglio Nazionale della Ricerca – CNR.

Gli strumenti e le risorse utilizzati da questi e dalle Università fanno riferimento al Ministero dell'Università e della ricerca (MIUR), al Mipaaf, a Horizon Europe, al PNRR e ai Programmi delle politiche di Coesione.

Nell'ambito dell'istruzione sono presenti diciassette Istituti superiori tecnici e professionali ad indirizzo agrario e quattro Istituti Tecnici Superiori (ITS-Academy) con percorsi riguardanti il settore agroalimentare. Questi soggetti svolgono principalmente la funzione di diffusione della conoscenza preparando professionalmente i futuri imprenditori e i professionisti che opereranno nelle imprese o come consulenti.

La partecipazione a progetti di sperimentazione e sviluppo di nuove conoscenze in collaborazione con le Università, Agenzie regionali, Enti di ricerca pubblici e imprese rappresenta per molti di questi Istituti uno strumento per aumentare le competenze e le cosiddette "soft skills" dei loro studenti.

Tra le Agenzie regionali, la mission istituzionale dell'Agenzia veneta per il settore primario (Veneto Agricoltura) è dedicata all'innovazione e allo scambio di conoscenze e diffusione di informazioni per il settore primario. Nell'AKIS veneto operano inoltre l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto– ARPAV - e l'Istituto Zooprofilattico sperimentale delle Venezie – IZSVe.

Entrambi questi Enti, infatti, oltre all'attività di controllo, svolgono attività di ricerca scientifica, anche a livello nazionale e internazionale, spesso in collaborazione con gli altri Enti regionali; inoltre, forniscono servizi informativi alle imprese del settore primario e realizzano corsi di formazione.

In quest'ultimo ambito, nel territorio regionale operano Organismi di formazione accreditati (OOFF) per la formazione professionale e la formazione continua che realizzano, tra gli altri, i corsi di formazione sostenuti con le risorse della PAC e del FSE+.

Nell'AKIS regionale rientrano anche le forme associative degli imprenditori (AAII). A queste riferiscono anche alcuni dei dodici organismi di consulenza riconosciuti (OOCC) e costituenti il sistema di consulenza agricola istituito nel periodo di programmazione 2014-2022.

Oltre ai soggetti che erogano i servizi di consulenza, tra cui le Organizzazioni dei produttori (OOPP) e le cooperative del settore ortofrutticolo, sul territorio operano consulenti liberi professionisti: dottori agronomi e forestali, periti agrari, agrotecnici, veterinari.

Alcune associazioni di agricoltori e consulenti liberi professionisti si sono approcciate alle progettualità dei Gruppi Operativi dell'EIP-AGRI (GO) e di altri programmi comunitari a gestione diretta (Erasmus+ e Life). Tra i soggetti dell'AKIS vanno considerate anche le Reti Innovative Regionali (RIR), riconosciute dalla Regione, operanti nell'ambito della RIS3 regionale e beneficiarie dei fondi FESR per l'innovazione (4 per il

settore agroalimentare, una per il settore forestale). Delle RIR e dei GO fanno parte anche imprese del settore agricolo, agroalimentare e forestale.

Alcuni soggetti dell'AKIS, compreso un piccolo gruppo di imprese, sono allo stesso tempo componenti delle Reti Innovative Regionali e partner dei Gruppi Operativi. In questi casi, le imprese sono coproduttrici di nuova conoscenza, anche se in Veneto la maggior parte delle imprese risulta utilizzatrice delle conoscenze prodotte dai soggetti dell'AKIS dedicati alla ricerca e diffuse dai soggetti erogatori di servizi di formazione, informazione e consulenza. Infine, tra gli attori dell'AKIS non vanno dimenticati quei fornitori di mezzi tecnici che realizzano attività sperimentali che coinvolgono le imprese, attività dimostrative, di formazione e informazione che, pur rispondendo inevitabilmente ad obiettivi di marketing, rappresentano occasioni di condivisione di conoscenze.

I flussi organizzativi e di conoscenza

Gli interventi attuati nel periodo 2014-2022 hanno permesso di avviare un percorso di progressivo avvicinamento e dialogo tra gli attori dell'AKIS, ma i flussi organizzativi e di conoscenza non hanno ancora raggiunto un assetto sistemico.

Le imprese si collocano sicuramente come target dei flussi di condivisione delle conoscenze attuati dagli Enti di formazione e dagli Organismi di consulenza, ma svolgono ancora un ruolo marginale nella generazione e divulgazione della conoscenza e necessitano di essere stimolate a dedicare del tempo alla propria formazione, ad aderire a nuovi progetti, ad utilizzare nuovi strumenti ICT.

Il rapporto di consulenza, la formazione individuale, la partecipazione ai GO rappresentano le forme più strette di relazioni strutturate tra imprenditori e altri attori dell'AKIS, seconde comunque ai rapporti con le loro associazioni o organizzazioni, finalizzati per lo più all'acquisizione di servizi, o con i tecnici delle ditte fornitrici di mezzi tecnici.

Ad oggi, non esiste un sistema stabile e strutturato che permetta contatti e momenti di scambio di conoscenze tra docenti degli OOFF, consulenti degli OOCC, Università ed Enti di ricerca, AAII e OOPP. I risultati della maggior parte dei progetti svolti dalle Università e dagli enti di ricerca, anche quelli con maggiore possibilità di applicazione reale e a breve termine, non giungono a conoscenza degli altri attori dell'AKIS regionale, in particolare alle imprese.

Per alcuni settori, tavoli di confronto con gli operatori sui fabbisogni di innovazione sono realizzati dall'Agenzia regionale Veneto Agricoltura, in collaborazione con la Regione. Manca ancora un sistema dedicato a stimolare l'aggregazione delle imprese e degli altri attori dell'AKIS con il fine di individuare e analizzare i fabbisogni di innovazione e le possibili soluzioni.

Alcuni GO hanno testato nell'ambito dei loro progetti modelli partecipativi che hanno riscosso interesse tra gli imprenditori in termini di adesione, dimostrandosi efficaci nel facilitare l'avvicinamento e la collaborazione tra i soggetti dell'AKIS. I rapporti tra Regione e attori dell'AKIS si sono rafforzati grazie a progettualità svolte in collaborazione e alla partecipazione congiunta ad eventi divulgativi. In particolare, la partecipazione della Regione risulta più efficace quando essa esercita un'azione di accompagnamento attraverso le proprie strutture regionali, piuttosto che di mero controllo amministrativo. Peraltro, alcune strutture regionali realizzano in collaborazione con altri soggetti dell'AKIS (ARPAV servizio agro-meteo; Veneto Agricoltura; OOPP) veri e propri servizi di supporto rivolti alle imprese e scambi di conoscenze rivolti ai tecnici e consulenti (bollettini fitosanitari, recapiti, eventi informativi e produzione di materiale informativo).

In questi termini, si può dire che la Regione già svolge un ruolo da "facilitatore", nell'assetto organizzativo e nei flussi di scambio delle conoscenze.

Connotazione dell'AKIS regionale: missione, obiettivi e scelte strategiche

La strategia regionale punta a valorizzare il contributo che i diversi soggetti dell'AKIS e le loro attività possono dare per il raggiungimento degli obiettivi generali e specifici della PAC.

La diffusione delle ICT, la necessità di soddisfare esigenze sempre più sofisticate dei consumatori, la capacità di essere resilienti ai cambiamenti, non solo climatici ma anche degli scenari geopolitici, rafforzano l'importanza di saper modificare e «riconfigurare» rapidamente le competenze e conoscenze. Questo vale sia per le imprese che per gli attori dell'AKIS deputati allo scambio di conoscenze. In questa logica, la strategia regionale punta al rafforzamento dell'offerta formativa e al miglioramento dei flussi di informazioni e dati all'interno dell'AKIS, a beneficio in particolare delle imprese (attivazione SRH03) e dei consulenti (attivazione SRH02). Il rafforzamento dell'offerta formativa per le imprese verrà perseguito cercando anche le sinergie con il FSE+ e stimolando la proposta di modelli di formazione individuale "tailor made" che garantiscano una maggiore efficacia in termini di aderenza alle reali necessità delle imprese, in particolare dei giovani imprenditori.

L'adozione di tecniche e pratiche utili al raggiungimento degli obiettivi del Green Deal e della strategia Farm to Fork da parte delle imprese agricole verrà favorito attraverso i servizi di consulenza (SRH01).

Le imprese potranno fruire dei servizi di formazione e consulenza aderendo a progetti presentati dagli Enti di formazione e dagli Organismi di consulenza.

Infine, per tener conto che, in un contesto caratterizzato da cambiamenti anche repentini degli scenari economici e geopolitici, la tempestività dei flussi di conoscenze verso le imprese ne influenza la velocità di reazione, risulta strategica l'attivazione di interventi che sostengono la realizzazione di iniziative di informazione (SRH04) e di azioni dimostrative di breve durata (SRH05).

Di fondamentale importanza è la complementarietà con le iniziative previste dalla strategia di digitalizzazione, in particolare con quelle finalizzate a facilitare l'accesso ai dati e alle informazioni.

Vanno favorite anche la condivisione della conoscenza in modo più aperto e la creazione di spazi in cui i diversi attori possano incontrarsi e sviluppare nuove idee, sostenendo la costituzione sul territorio di forme di aggregazione (SRG09) tra soggetti "trainanti" degli imprenditori e i soggetti dell'AKIS con cui gli imprenditori hanno meno opportunità di contatto diretto.

L'agenzia Veneto Agricoltura è il facilitatore per integrare al meglio i diversi soggetti e portare a fattor comune le loro attività, con imparzialità e senza conflitti di interessi, per rafforzare la cultura della cooperazione tra i soggetti dell'AKIS e favorire la partecipazione alle reti nazionali e europee (SRH06).

Da ultimo, ma non per importanza, risulta strategico valorizzare la cultura della "cooperazione per lo sviluppo dell'innovazione" che è maturato nel periodo 2014-2022 attraverso l'esperienza dei 56 gruppi operativi (SRG01), avendo attenzione a semplificare e contenere l'onere amministrativo per i beneficiari.

Governance

Lo sviluppo dell'innovazione e l'aumento delle conoscenze nelle zone rurali e nel complessivo settore primario si avvantaggia di un clima favorevole ai fenomeni aggregativi e relazionali tra i soggetti dell'AKIS.

La strategia regionale per l'AKIS punta quindi a migliorare il coordinamento e la cooperazione tra i diversi attori con l'obiettivo di potenziare il flusso di conoscenze mediante la definizione e l'attuazione di un assetto organizzativo efficace e sistemico di rapporti.

A tal fine si propone l'istituzione di un "Coordinamento AKIS regionale" presieduto dalla Regione e nel quale siedono le rappresentanze regionali di ciascuna categoria di attori. Il Coordinamento AKIS regionale ha il compito di definire l'architettura organizzativa dell'AKIS veneto e i flussi informativi minimi tra gli attori. Inoltre il Coordinamento individua le "Priorità di conoscenza" da proporre all'AKIS e ne cura il periodico aggiornamento.

Con il proprio rappresentante regionale il Coordinamento AKIS regionale partecipa e si raccorda con il Coordinamento AKIS nazionale e si rapporta agli altri eventuali Tavoli regionali per quei temi che sono comuni e trasversali.

8. STRATEGIA REGIONALE PER LA DIGITALIZZAZIONE

Il Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale 2023-2027 attua la strategia di digitalizzazione per l'agricoltura e le zone rurali del PSN PAC in Veneto secondo gli indirizzi dell'Agenda Digitale del Veneto.

L'Agenda Digitale del Veneto – "ADVeneto 2025", DGR n. 156 del 22 febbraio 2022 - recepisce e contestualizza gli obiettivi e le strategie europee (Digital Compass, Digital Education Action Plan, European Data Strategy, …) e nazionali (CAD, PNRR, DL Semplificazioni, …), realizzando un framework di riferimento per tutti gli interventi e per tutti i programmi che puntano alla trasformazione digitale del nostro territorio.

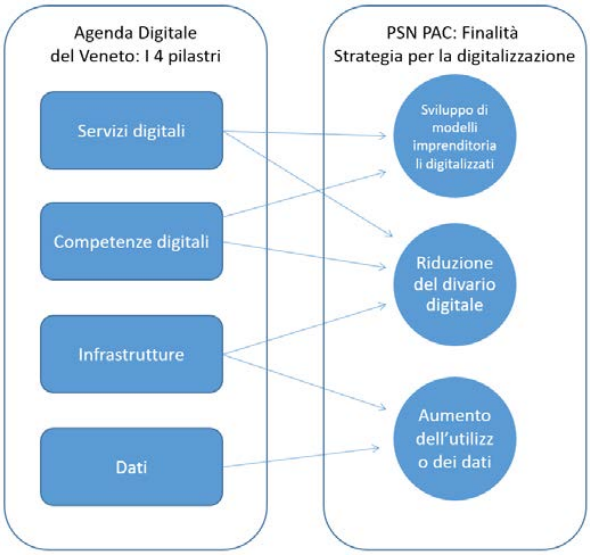
L'Agenda poggia le basi su quattro pilastri fondamentali:

1. Competenze Digitali
2. Infrastrutture
3. Servizi digitali
4. Dati

Tali pilastri, a loro volta, fungono da condizioni abilitanti per la realizzazione di azioni e interventi specifici in nove ambiti settoriali, denominati ecosistemi:

1. Beni e attività culturali
2. Lavoro e formazione
3. Infrastrutture e mobilità
4. Sviluppo economico
5. Turismo
6. **Agricoltura**
7. Sanità e sociale
8. Ambiente e territorio
9. Pubblica amministrazione.

I quattro pilastri dell'Agenda Digitale del Veneto sono riconducibili alle tre finalità della strategia per la digitalizzazione del PSN PAC, come si nota dalla seguente figura.

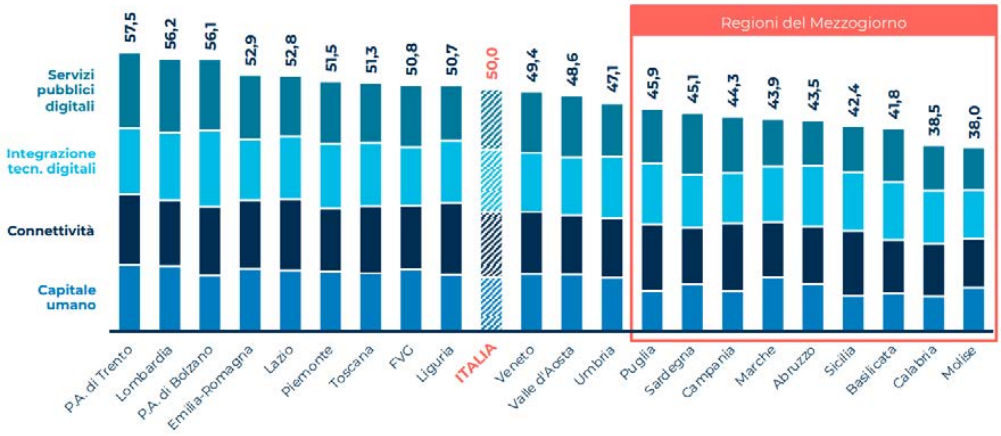


Competenze digitali

Si tratta di uno degli ambiti nei quali intervenire con la massima priorità, visto il livello di alfabetizzazione digitale inferiore alla media europea che tutti gli studi e analisi più recenti attribuiscono alla popolazione italiana. Da questo punto di vista, il riferimento è l'indice DESI (Digital Economy and Society Index), strumento che la Commissione Europea ha istituito nel 2014 per monitorare i progressi compiuti dagli stati membri nel settore digitale.

Focalizzando l'attenzione sulla componente dell'indice che rileva le competenze digitali, l'Italia si colloca al 25° posto su 27 Stati membri, con solo il 42% della popolazione di età compresa tra i 16 e i 74 anni in possesso di competenze digitali di base, contro il 56% della media UE. Dato che il Digital Compass, per questo indicatore, pone come obiettivo europeo al 2030 che almeno l'80% della popolazione possieda abilità (skill) digitali di base, il divario da colmare è evidente.

Venendo alla situazione nella nostra Regione, le elaborazioni condotte dall'Osservatorio Agenda Digitale del Politecnico di Milano dimostrano un livello di competenze digitali (Capitale Umano) dei cittadini veneti di poco inferiore alla media italiana, confermando ulteriormente la necessità di intervenire in questa direzione.



Fonte: Osservatori.net Politecnico di Milano

Visto il sempre maggiore impiego di tecnologie IT in agricoltura, l'obiettivo da porsi è non solo fornire competenze tecniche di base, ma soprattutto creare le condizioni per un uso consapevole del digitale da parte delle aziende agricole. Questo obiettivo potrà essere perseguito attraverso la formazione, la consulenza, e l'accompagnamento nell'applicazione del digitale alla produzione e alla gestione aziendale. L'accompagnamento e la guida verso il cambiamento, in particolare, rivestono un ruolo fondamentale, perché spesso le conoscenze teoriche acquisite mediante la formazione non sono da sole sufficienti per garantire l'applicazione pratica all'interno della propria azienda delle nuove tecnologie

Appare utile in tal senso la realizzazione di una piattaforma per lo sviluppo delle competenze digitali[25], che funga da punto unico di accesso a moduli e materiali per l'autoapprendimento e che sarà utilizzata anche per le iniziative formative, informative e consulenziali sostenute dal CSR.

[25] Agenda Digitale del Veneto 2025, pag. 19.
https://www.agendadigitaleveneto.it/wp-content/uploads/2022/05/ADV2025.pdf

Infrastrutture

La Regione del Veneto, fin dal 2004, promuove l'interoperabilità e la cooperazione applicativa attraverso progetti, standard, strumenti principalmente indirizzati agli enti locali e alla condivisione di dati e servizi tra enti della pubblica amministrazione.

Questa infrastruttura, che sta evolvendo in un vero e proprio Ecosistema veneto di API (Application Programming Interface)[26], integrata e cooperante con la Piattaforma Digitale Nazionale Dati prevista dal PNRR, consentirà alle pubbliche amministrazioni, alle imprese e anche a tutti i soggetti beneficiari degli aiuti della PAC di utilizzare i dati e i servizi esposti, nonché di mettere a disposizione i propri, in un contesto unico a livello regionale, organizzato e rispondente agli standard nazionali ed europei.

Questa piattaforma di integrazione sarà messa a disposizione anche delle aziende agricole e degli operatori rurali.

Dati

I dati sono un patrimonio strategico e tuttavia, per generare vero valore, necessitano di essere raccolti, organizzati e strutturati opportunamente. Dobbiamo quindi puntare a condividere e rendere disponibili i dati della pubblica amministrazione, integrandoli con quelli provenienti dalle reti di sensori pubblici e privati, definendo e condividendo standard, protocolli e architetture, oltre a modelli interpretativi e algoritmi decisionali che ne sfruttino appieno le potenzialità.

Per questo la Regione del Veneto punta a realizzare una Veneto Data Platform[27], un'infrastruttura integrata con la Piattaforma Digitale Nazionale Dati, in grado di raccogliere, analizzare e sviluppare scenari previsionali utilizzando anche i dati raccolti nell'ambito dei progetti di Agricoltura 4.0 finanziati dalla PAC.

La stessa infrastruttura sarà utilizzata nell'ambito del progetto regionale "Space Economy", previsto nell'ambito del PNRR e approvato con DGR n. 296 del 22 marzo 2022, che prevede l'attivazione di un sistema di rilevazione, raccolta ed elaborazione di dati satellitari che potrà essere utilizzato sia per la fruizione che per l'alimentazione dalle aziende agricole venete.

La realizzazione di questa piattaforma dovrà essere accompagnata da un processo di data governance, che veda la partecipazione e la collaborazione della pubblica amministrazione, degli esperti in materia, delle università, delle associazioni di categoria, al fine di definire regole, strumenti, procedure e ontologie per il censimento, la raccolta, la produzione e l'utilizzo dei dataset nel rispetto delle norme vigenti, della privacy e in totale sicurezza.

Servizi digitali

Quando si parla di servizi digitali è necessario puntare a una nuova generazione di servizi semplici, sicuri e personalizzati, progettati mettendo al centro l'utente e le sue necessità, interoperabili, utilizzabili anche attraverso i dispositivi mobili e che facciano uso del patrimonio di dati e servizi resi disponibili attraverso le piattaforme pubbliche (dati e API).

La semplificazione della pubblica amministrazione va perseguita attraverso la revisione dei processi e dei procedimenti, ma anche attraverso l'integrazione e la razionalizzazione delle diverse applicazioni, per esempio riducendone il numero e integrandone i servizi in un'unica app disponibile per cittadini e imprese.

Questo passaggio obbligato vedrà la realizzazione del nuovo portale integrato dell'agricoltura veneta (PIAVe)[28] e l'integrazione al suo interno di tutti i servizi erogati all'impresa agricola, ma sarà anche

[26] Agenda Digitale del Veneto 2025, pag. 23.
[27] Agenda Digitale del Veneto 2025, pagg. 27-28.
[28] Agenda Digitale del Veneto 2025, pagg. 51-52.

l'occasione per pensare a nuovi servizi innovativi, che facciano tesoro delle più recenti tecnologie, dell'intelligenza artificiale, del machine learning, oltre a mettere a disposizione dati e servizi delle piattaforme precedentemente citate.

Sul fronte dei progetti innovativi e delle sperimentazioni, sarà necessario incanalare gli investimenti verso iniziative di tipo open, ovvero basate su dati e framework aperti e sulla partecipazione ampia di soggetti pubblici e privati che facciano tesoro dei dati pubblici, delle piattaforme dati e API, e che puntino al rilascio di prodotti realmente utilizzabili (ready to market), evitando sperimentazioni fini a sé stesse.

Sarà incentivata la realizzazione di progetti di agricoltura di precisione, agricoltura 4.0, l'uso delle IOT, dell'intelligenza artificiale che rispettivamente alimentino e sfruttino il patrimonio di dati pubblici e privati presenti nella Veneto Data Platform. Per favorire la cooperazione, la tracciabilità e la trasparenza (in particolare nel settore agroalimentare) sarà incentivata la realizzazione e l'uso di blockchain pubbliche e/o private e l'interoperabilità tra di esse, con preferenza per quei progetti che prevedano l'integrazione delle proprie funzionalità di accesso e interazione con la blockchain attraverso l'Ecosistema veneto di API.

Governance veneta della digitalizzazione

Vista l'eterogeneità e la complessità delle tematiche e delle tecnologie trattate, si rende necessario monitorare la coerenza con la strategia regionale per la digitalizzazione degli interventi regionali compresi quelli per lo sviluppo rurale.

A tale fine viene previsto un Comitato regionale di indirizzo e coordinamento che vedrà la partecipazione delle Direzioni e degli Enti regionali competenti in materia di agricoltura, sviluppo rurale, innovazione e tecnologie digitali. Il Comitato dovrà operare in stretto raccordo con le strutture di coordinamento strategico, tecnico e operativo previste dall'Agenda Digitale del Veneto.

9. STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO LOCALE LEADER

Lo sviluppo locale di tipo partecipativo LEADER (*Liaison Entre Actions de Dèveloppement de l'Economie* Rurale - collegamento tra azioni di sviluppo dell'economia rurale), disciplinato dagli articoli 31-34 del Reg. (UE) 2021/1060 e declinato nei pertinenti interventi del PSN PAC 2023-2027, fa esplicito riferimento alle precedenti esperienze di LEADER.

LEADER è uno strumento di sostegno finalizzato a generare un cambiamento rispetto a temi e obiettivi di sviluppo locale che in alcuni territori risultano più urgenti e incisivi.

LEADER mira a generare:

a) miglioramento del capitale sociale del territorio;

b) miglioramento e razionalizzazione degli strumenti e dei ruoli di governance previsti a livello locale;

c) potenziamento degli effetti positivi sui risultati e sugli impatti dello sviluppo rurale;

mediante:

1) progettazione dal basso verso l'alto (ascendente);

2) approccio territoriale;

3) partenariato locale;

4) strategia integrata e multisettoriale;

5) collegamento in rete dei partner;

6) innovazione;

7) cooperazione.

Nella programmazione 2023-2027 il baricentro della missione affidata dalla PAC allo sviluppo locale LEADER è insito nell'obiettivo specifico n. 8: contribuire a limitare/invertire gli effetti negativi causati dal continuo spopolamento delle aree rurali, in particolare quelle più marginali.

Lo spopolamento è dovuto a due tendenze che si rinforzano reciprocamente: da una parte le poche opportunità lavorative, imprenditoriali, sociali e culturali, dall'altra l'inadeguatezza e/o il graduale venir meno di servizi sia pubblici che privati fondamentali per la vivibilità quotidiana.

L'esperienza degli interventi a sostegno dello sviluppo locale nei periodi di programmazione 2007-2013 e 2014-2022 in Veneto e le relative valutazioni indicano come punti cardine di un'efficace strategia:

- la missione (obiettivi e temi) affidata allo sviluppo locale di tipo partecipativo e ai partenariati locali;
- l'approccio LEADER e il relativo valore aggiunto atteso, con particolare riferimento all'animazione dei territori e alla progettazione dal basso verso l'alto;
- il ruolo del partenariato locale;
- l'individuazione dei territori eleggibili, all'interno delle aree rurali regionali;
- il coordinamento con altre politiche di promozione dei medesimi territori, demarcando e non sovrapponendo i temi trattati e gli strumenti disponibili.

In linea con la visione a lungo termine per le zone rurali (COM/2021/345 final), la strategia regionale per lo sviluppo locale di tipo partecipativo mira a contribuire alle esigenze di sviluppo delle aree rurali in termini di riduzione del divario tra zone rurali e aree urbane con riguardo a servizi di base, infrastrutture, disoccupazione, andamento demografico, povertà, inclusione sociale, parità di genere e gruppi vulnerabili, indirizzandosi prioritariamente alle zone rurali più marginali.

Lo sviluppo locale LEADER, negli ambiti territoriali rurali selezionati, è attivato in Veneto in modo supplementare agli altri interventi di Sviluppo rurale, determinando in tal modo un investimento di risorse aggiuntivo nelle zone rurali più marginali.

La concezione degli interventi che lo concretizzano garantirà che le strategie locali selezionate rispondano alle esigenze e agli obiettivi connessi allo sviluppo delle zone rurali principalmente in termini di miglioramento di servizi di base, ai fini di una maggiore vivibilità dei territori, e in termini di creazione di occupazione anche attraverso la creazione e lo sviluppo di PMI non agricole e la diversificazione delle attività agricole.

In Veneto vengono attivati entrambi gli interventi del PSN PAC 2023-2027:

1. SRG05 "Supporto preparatorio LEADER - Sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale"
2. SRG06 "LEADER - Attuazione strategie di sviluppo locale"
    a. Azione A "Sostegno alle Strategie di Sviluppo Locale"
    b. Azione B "Animazione e gestione delle Strategie di Sviluppo Locale" articolata nelle categorie di spesa:
        i. B.1 "Gestione"
        ii. B.2 "Animazione e comunicazione"

Area eleggibile LEADER

Sulla base della logica strategica descritta, lo Sviluppo locale Leader viene focalizzato nei Comuni classificati - secondo la zonizzazione del PSN PAC - aree D (aree rurali con problemi di sviluppo) e aree C (aree rurali intermedie) – AREE PRIORITARIE.

L'adesione di Comuni classificati aree B (aree rurali ad agricoltura intensiva) avviene esclusivamente ai fini del completamento e della coerente configurazione complessiva del singolo Ambito Territoriale Designato, nelle Province caratterizzate dalla presenza di aree rurali D e/o C, nonché per assicurare la presenza operativa di un GAL nelle Province che non rilevano aree rurali D e/o C (Treviso e Venezia; max n. 1 GAL per Provincia) – AREE A COMPLETAMENTO.

Il coinvolgimento delle aree rurali B è limitato ai territori comunali che hanno aderito allo sviluppo locale di tipo partecipativo-LEADER nella programmazione 2014-2020.

Ambito territoriale designato (ATD)

L'"ambito territoriale designato" (ATD) è l'insieme dei territori comunali, dislocati all'interno dell'area eleggibile Leader, che aderiscono alla strategia di sviluppo locale (SSL) programmata e attuata da un Gruppo di Azione Locale (GAL).

I Comuni ricadenti nell'area eleggibile LEADER possono aderire esclusivamente ad un'unica strategia di sviluppo locale.

L'ATD è composto da almeno n. 12 Comuni geograficamente contigui ed adiacenti, con una popolazione complessiva compresa tra 50.000 e 200.000 abitanti, costituisce un'unità territoriale coerente in termini geografici, economici e sociali, in funzione degli obiettivi e delle caratteristiche della strategia di sviluppo locale.

Ogni ATD deve rispettare nel suo complesso un grado di ruralità minimo del 15% (rapporto % popolazione comuni rurali ATD/popolazione totale ATD). Tale parametro è individuato in base al metodo OCSE, con riferimento alla popolazione residente in comuni rurali (comuni con densità abitativa < 150 abitanti/kmq).

L'eventuale mancato rispetto, da parte dell'ATD proposto, del grado di ruralità minimo del 15% non determina l'esclusione della relativa strategia di sviluppo locale esclusivamente nel caso in cui si dimostri la riduzione della popolazione residente nell'ATD e venga motivatamente proposto il mantenimento integrale dell'ATD già selezionato nella programmazione 2014-2020.

L'ATD privilegia, infine, una conformazione coerente con il quadro complessivo della programmazione regionale, con riferimento particolare ed esplicito ai vigenti assetti programmatori e correlata alla strategia di riferimento.

Gruppi di Azione Locale – GAL

Lo sviluppo locale di tipo partecipativo è realizzato mediante la costituzione di Gruppi di Azione Locali (GAL), previsti dagli artt. 31 e 33 del Reg. (UE) 2021/1060, selezionati a livello regionale. Viene prevista la selezione di un numero di GAL non superiore a 9 (nove).

Il GAL è un partenariato costituito da soggetti pubblici e privati che rappresentano i molteplici interessi, generali e diffusi, presenti all'interno di un ambito territoriale designato. Il GAL deve assicurare una composizione articolata ed inclusiva del partenariato, coerente con gli ambiti tematici della strategia proposta e in modo che nessun singolo gruppo di interesse controlli da solo il processo decisionale.

Strategia di sviluppo locale LEADER (SSL)

Gli elementi minimi delle Strategie di sviluppo locale (SSL) sono descritti dall'art. 32 del Reg. (UE) 2021/1060.

Per favorire ed assicurare un'effettiva concentrazione delle strategie e degli effetti dello Sviluppo locale LEADER, e dei relativi interventi, verso obiettivi prefissati, concreti e coerenti, ciascun GAL individua al massimo 2 "ambiti tematici" tra quelli proposti dal CSR.

La SSL di ogni GAL può comprendere interventi ordinari già codificati dal CSR 2023-2027e ulteriori interventi specifici, definiti a livello di bando regionale di selezione delle SSL.

Ad ogni SSL viene attribuita una dotazione finanziaria compresa tra una soglia minima ed un valore massimo (definita a livello di bando), sulla base di parametri che considerano:

- la superficie dell'ATD, con quote differenziate tra le aree prioritarie (D/C) e le aree a completamento (B);
- la popolazione residente nell'ATD, con quote differenziate tra le aree prioritarie (D/C) e le aree a completamento (B);
- una eventuale quota fissa.

Ambiti tematici

Nel corso del periodo di programmazione 2023-2027 assumono rilievo i seguenti temi:

- innovazione e inclusione sociale e miglioramento dei servizi per la popolazione e degli spazi di vivibilità collettivi;
- diversificazione, integrazione e innovazione dell'economia locale;
- sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari;
- valorizzazione del patrimonio naturale, paesaggistico, storico-culturale e delle risorse ambientali.

In Veneto ricadono entro l'area eleggibile LEADER anche le Aree Interne selezionate dalla Strategia Nazionale Aree Interne – SNAI.

Per assicurare la coerenza della SNAI con le SSL e la sinergia d'azione nei Comuni interessati, l'azione complementare del CSR 2023-2027alla SNAI viene supportata dai GAL nel cui ATD ricadono i singoli Comuni dell'Area Interna, secondo le modalità definite dall'Autorità di Gestione (AdG).

Ai fini della definizione della strategia per le due Aree interne selezionate dalla DGR n. 608 del 20 maggio 2022, per la sola componente FEASR, i GAL territorialmente coinvolti supportano e rappresentano l'AdG per quanto di competenza, affiancando la Conferenza dei Sindaci nella predisposizione della strategia, fermo restando la competenza esclusiva dell'AdG per l'approvazione finale delle Strategie d'Area.

Secondo la Strategia d'Area approvata, i bandi FEASR per le due suddette Aree interne, così come proposti dalla rispettiva Conferenza dei Sindaci, sono esaminati dalla competente Commissione tecnica GAL-AVEPA e approvati dal GAL.

Governance

Gli interventi di sviluppo locale recepiscono l'assetto organizzativo con il quale la Regione Veneto amministra tutti gli interventi dello sviluppo rurale 2023-2027, in base al quale l'Autorità di Gestione (AdG) ha delegato all'organismo pagatore Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA) anche le funzioni di ricezione, controllo e finanziamento delle domande di aiuto.

Ai fini della razionale ed efficace implementazione dello sviluppo locale LEADER, nello svolgimento dei compiti loro affidati dall'art. 33 del Reg. (UE) 2021/1060, i GAL si avvalgono delle soluzioni organizzative e operative previste dall'AdG per assicurare il ruolo attivo del GAL stesso, dall'acquisizione delle domande di aiuto nel sistema informativo all'istruttoria per la "selezione delle operazioni" attuative della SSL.

In particolare, sulla base della esperienza dei due precedenti periodi di programmazione, è attivata per ogni SSL una Commissione tecnica GAL-AVEPA, presieduta dal rappresentante del GAL, con il compito di:

- esaminare la conformità delle proposte di bando rispetto alle SSL ed alla normativa di riferimento
- supervisionare lo svolgimento delle procedure di selezione (bando)
- verificare e supportare l'istruttoria di ammissibilità delle domande di aiuto
- verificare e validare le proposte dell'istruttoria per quanto riguarda l'applicazione dei criteri di selezione, fissando anche l'importo del sostegno
- predisporre la graduatoria delle domande ammissibili, individuando quelle finanziabili, al fine di permettere ad AVEPA la relativa approvazione

I GAL accedono al Sistema Informativo, nell'ambito di tutte le fasi interessate, secondo modalità e standard stabiliti dall'AdG.

La selezione dei GAL e la selezione/approvazione delle relative SSL sono svolte dall'AdG, supportata dall'AVEPA e da un Comitato tecnico regionale.

10. ELEMENTI COMUNI E TRASVERSALI AGLI INTERVENTI

PREMESSA

Gli interventi attivati nel CSR 2023-2027 sono oggetto di disposizioni comuni che derivano dai Regolamenti (UE) 2021/2115 e 2021/2116 e dal PSN PAC. Tali disposizioni si inseriscono nel quadro riepilogativo seguente.

	FINALITA': Conformità alla normativa sovraordinata	*FINALITA': Efficacia ed efficienza dell'attuazione* della strategia regionale	
	Documento di programmazione nazionale	**Documenti regionali**	
		di complemento strategico	**di attuazione amministrativa**
Disposizioni comuni agli interventi	**PSN PAC** Capitolo 4	**CSR 2023-2027** Capitolo elementi comuni	**Atti amministrativi regionali:** Indirizzi Procedurali Generali, criteri di selezione, quadro sanzionatorio, altri documenti tecnici
Disposizioni per singolo intervento	**PSN PAC** Schede intervento	**CSR 2023-2027** Schede intervento regionali	**Atti amministrativi regionali**: Bandi

Di seguito sono strutturate le definizioni e le disposizioni comuni, raggruppando in primo luogo quelle che sono applicabili a tutte le operazioni, e, in secondo luogo, quelle che si applicano alle operazioni di gruppi di interventi omogenei per caratteristiche e modalità attuative.

Si riportano inoltre le forme di progettazione integrata previste dal presente CSR 2023-2027.

DISPOSIZIONI COMUNI A TUTTE LE OPERAZIONI

Territorializzazioni

Aree rurali

Il CSR 2023-2027 adotta la definizione delle aree rurali, basata sulla metodologia OCSE, prevista dal PSN PAC e già in essere nella programmazione della politica di sviluppo rurale 2014-2022, aggiornata in base ai dati statistici più recenti, che classifica i comuni in 4 aree:

A. Aree urbane e periurbane: includono i capoluoghi di provincia che sono urbani in senso stretto e i gruppi di comuni con una popolazione rurale inferiore al 15% della popolazione totale;

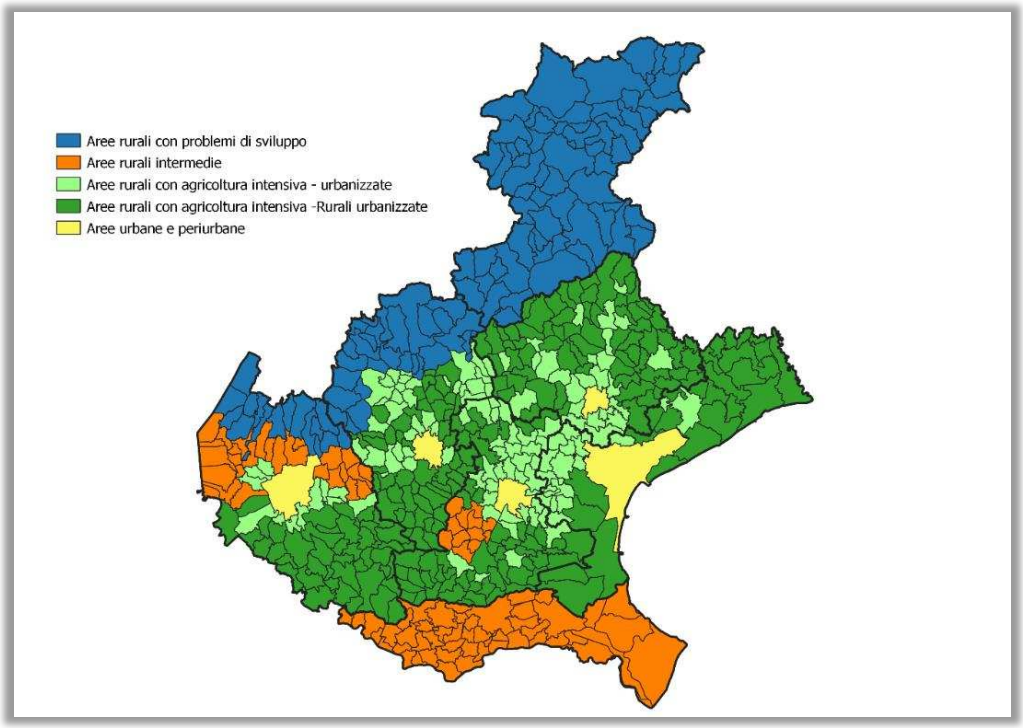
B. Aree rurali ad agricoltura intensiva: includono i comuni rurali collocati in prevalenza nelle aree di pianura del paese, dove, sebbene in alcuni casi la densità media sia elevata, la superficie agricola e forestale appare sempre avere un peso rilevante. In relazione al particolare modello di sviluppo Veneto, in coerenza con le possibilità previste nel PSN PAC, viene confermata per questa tipologia l'ulteriore articolazione in due sub-aree:

- sub-aree B1, con caratteristiche prevalenti di "rurale urbanizzata"
- sub-aree B2, con caratteristiche prevalenti di "urbanizzata"

C. Aree rurali intermedie: includono i comuni rurali di collina e montagna a più alta densità di popolazione e sede di uno sviluppo intermedio con stabili relazioni con altri settori dell'economia;

D. Aree rurali con problemi di sviluppo: includono i comuni rurali di collina meridionale e quelli rurali di montagna a più bassa densità di popolazione in tutte le regioni

Aree Rurali del Veneto



Il dettaglio della classificazione dei Comuni veneti viene riportato in Appendice.

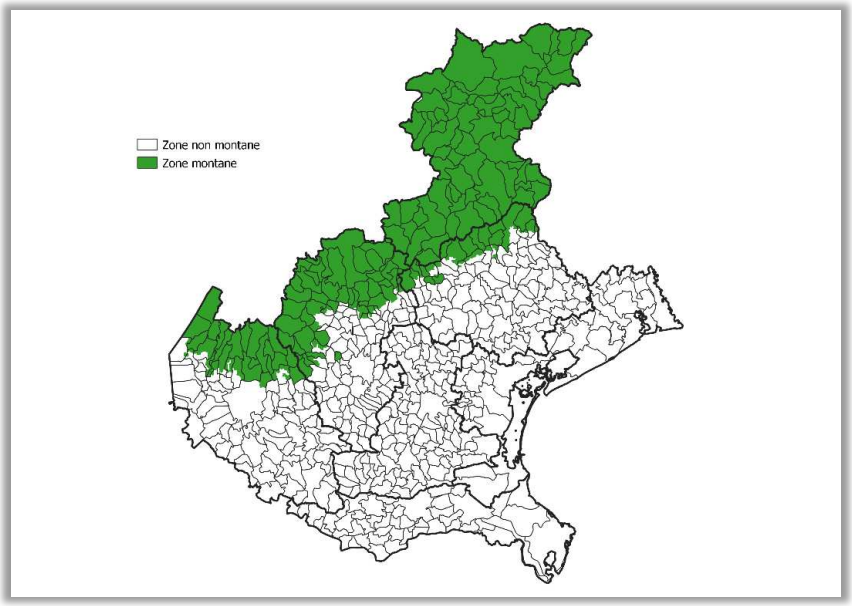
Zone montane

Il PSN PAC, in coerenza con gli articoli 71 e 154 del Reg. (UE) n. 2021/2115, mantiene come riferimento le zone montane individuate dalle Regioni e dalle province autonome ai sensi dell'art. 32 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

Nella Regione del Veneto si mantiene quindi l'individuazione delle Zone Montane già rappresentata, ai sensi del suddetto art. 32 del Reg. 1305/2013, nell'allegato "Elenco dei comuni totalmente montani e di quelli parzialmente montani" del PSR 2014-2022 del Veneto.

L'elenco dei Comuni totalmente montani e di quelli parzialmente montani viene riportato in Appendice.

Zone montane del Veneto



Zone Vulnerabili ai Nitrati

Le Zone Vulnerabili ai Nitrati di origine agricola (ZVN), ai sensi della Direttiva 91/676/CEE, sono individuate dal Piano di tutela delle acque della Regione del Veneto approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 107 del 5/11/2009. In particolare le ZVN sono identificate in Veneto all'art. 13 del Piano di Tutela delle Acque come segue, come aggiornato con DGR n. 1170/2021:

a) l'area dichiarata a rischio di crisi ambientale, di cui all'art. 6 della legge 28 agosto 1989, n. 305, costituita dal territorio della Provincia di Rovigo e dal territorio del Comune di Cavarzere (ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006);

b) il bacino scolante in laguna di Venezia, area individuata con il "Piano Direttore 2000" per il risanamento della laguna di Venezia, di cui alla deliberazione del Consiglio Regionale n. 23 del 7 maggio 2003;

c) le zone di alta pianura-zona di ricarica degli acquiferi, di cui alla deliberazione del Consiglio Regionale n. 62 del 17 maggio 2006;

d) l'intero territorio dei Comuni della Lessinia e dei rilievi in destra Adige e Comuni in provincia di Verona afferenti al Bacino del Po, di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 2267 del 24 luglio 2007, in seguito integrata dalla DGR n. 2684 dell'11 settembre 2007.

e) la zona denominata "Prossimità bacino Ca' Erizzo" individuata ai sensi della DGR n. 1170/2021.

La disciplina di utilizzazione agronomica degli effluenti per le zone vulnerabili è oggetto del Programma di Azione per le Zone Vulnerabili ai Nitrati del Veneto, di durata quadriennale, che disciplina anche l'utilizzazione nelle zone ordinarie.

Rete Natura 2000

La rete Natura 2000 è composta dalle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS) individuate nella Regione del Veneto, finalizzate rispettivamente a garantire la conservazione di habitat e specie individuate rispettivamente dalla Direttiva "habitat" e dalla Direttiva "uccelli".

Tali zone sono rilevanti anche per gli eventuali obblighi di valutazione (procedure di VAS e VINCA) relativi a piani e progetti che possano incidere sul loro stato di conservazione-

Le cartografie degli habitat dei diversi siti sono adottate e aggiornate con specifici provvedimenti regionali. Per il dettaglio si rimanda alla pagina web https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/parchi-e-aree-protette.

Aree interne

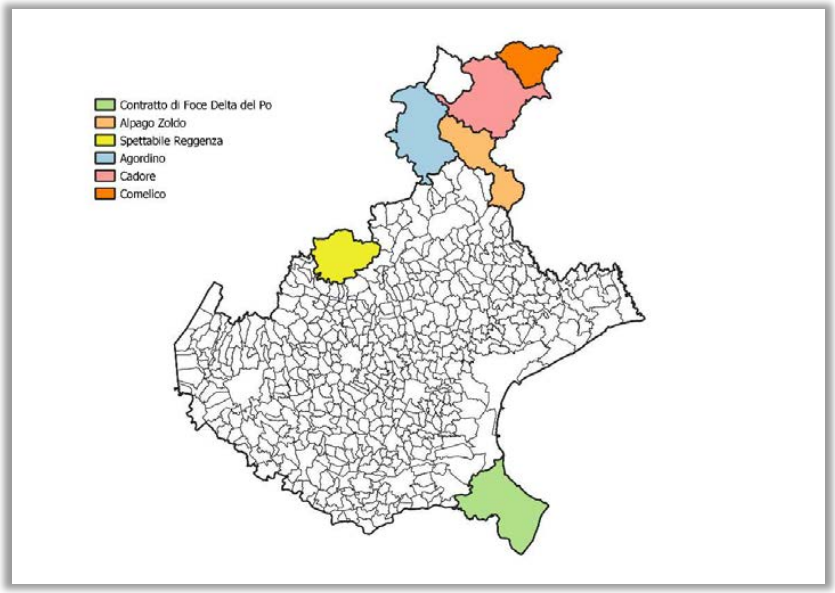
La Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) rappresenta una politica nazionale di sviluppo e coesione territoriale che mira a contrastare la marginalizzazione ed i fenomeni di declino demografico propri delle aree interne del nostro Paese.

L'Accordo di partenariato della politica di coesione 2021-2027[29] sostiene la Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI), attraverso i fondi FESR e FSE+, mentre il FEASR e al FEAMPA forniscono un sostegno complementare. Per il periodo di programmazione 2023-2027, in Veneto sono individuate 6 Aree interne:

1. Unione Montana Agordina;
2. Unione Montana Comelico;
3. Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni;
4. Contratto di Foce Delta del Po;
5. Alpago Zoldo;
6. Cadore.

Le prime 4 erano già state individuate per il periodo di programmazione 2014-2020 (DGR n. 563 del 21 aprile 2015); mentre le aree interne Alpago Zoldo e Cadore sono state riconosciute con la DGR n. 608 del 20 maggio 2022.

Aree interne del Veneto



[29] https://www.agenziacoesione.gov.it/lacoesione/le-politiche-di-coesione-in-italia-2014-2020/programmazione-2021-2027/accordo-di-partenariato-2021-2027/

Demarcazioni e complementarietà

Nell'ambito del Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027 dell'UE, il Reg. (UE) n. 2021/1060 stabilisce obiettivi strategici per FESR, FSE+, FEAMPA, Fondo di Coesione e JTF[30], che sono collegati agli obiettivi della PAC, presentando aree di sovrapposizione nell'ambito rurale.

In Italia, come in altri Stati Membri a programmazione regionalizzata, si pone la sfida di coordinare Fondi UE con diversi livelli di programmazione e attuazione. In particolare la PAC (FEAGA e FEASR) è per la prima volta oggetto di un unico Piano Strategico Nazionale ma con elementi regionali per lo Sviluppo Rurale, mentre gli altri fondi, seppur coordinati nell'Accordo di Partenariato Italia 2021-2027, continuano a essere programmati a livello regionale tramite programmi regionali (PR).

Si rende pertanto necessario evidenziare, i rapporti di demarcazione e quelli di complementarietà nell'attuazione di diversi Fondi UE e di altri strumenti di aiuto (INTERREG, LIFE, Orizzonte Europa).

Si devono inoltre considerare le sovrapposizioni con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e il suo fondo complementare, nonché con gli interventi attivati dallo Stato italiano con proprie norme (ad esempio, Industria 4.0, agricoltura 4.0, bonus), che stanziano importanti risorse.

Il CSR 2023-2027 conferma i rapporti di demarcazione e i rapporti di complementarietà individuati nel PSN PAC, prevedendo ulteriori relazioni interne tra alcuni tipi di intervento, tra gli interventi sostenuti dal FEAGA e quelli nazionali del FEASR e con le altre fonti di sostegno dell'UE attuate nella Regione.

Relazioni con il FESR

Il FESR presenta una sovrapposizione di obiettivi rispetto al FEASR, finanziando anche nelle aree rurali le PMI quale punto focale nell'economia di tali zone, in quanto capaci di creare posti di lavoro e innovazione.

Sono possibili relazioni di complementarietà nel finanziamento delle imprese delle aree rurali, fermo restando il principio di divieto di doppio finanziamento.

Il FEASR rimane caratterizzato dalla concentrazione del sostegno verso le imprese agricole e l'ambito rurale. Per quanto riguarda le imprese non agricole, in via sussidiaria, il sostegno del CSR 2023-2027 agli investimenti di PMI extra-agricole si limita alle PMI boschive mediante gli interventi SRE003 e SRD015, alle PMI artigiane di servizi all'agricoltura mediante l'intervento SRD014 e alle imprese di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli mediante l'intervento SRD013.

Relativamente allo sviluppo locale, l'attuazione dello sviluppo locale di tipo partecipativo LEADER nella Regione del Veneto è finanziata esclusivamente dal CSR 2023-2027 (FEASR).

Relativamente al sostegno ad attività e iniziative in ambito turistico, il ruolo principale è attribuito al FESR, in linea con l'Obiettivo specifico 4 dell'Accordo di partenariato. Nel quadro degli interventi del CSR 2023-2027, in via residuale, i GAL possono sostenere operazioni in ambito turistico esclusivamente se funzionali al completamento delle strategie proposte dai partenariati.

Relazioni con il FSE+

Rispetto al FSE+, il FEASR presenta punti di contatto relativi agli obiettivi relativi all'occupazione, all'inclusione sociale, e alla diffusione di conoscenze (formazione, consulenza e informazione) limitatamente all'ambito rurale, al di fuori del quale il FEASR non opera.

Relativamente allo sviluppo locale, l'attuazione dello sviluppo locale di tipo partecipativo LEADER nella Regione del Veneto è finanziata esclusivamente dal CSR 2023-2027 (FEASR).

[30] FESR: Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale
FSE+: Fondo Sociale Europeo Plus
FEAMP: Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca
JTF: Just Transition Fund – Fondo per una Giusta Transizione

Si possono quindi riconoscere i seguenti rapporti di complementarietà rispetto agli obiettivi comuni ai due fondi.

Relativamente al tema dell'occupazione nelle aree rurali, il CSR 2023-2027 si concentra sull'insediamento di giovani agricoltori, sulla creazione di nuove imprese nel settore della silvicoltura e sulla diversificazione in attività connesse all'agricoltura. L'occupazione e l'inclusione sociale sono inoltre obiettivi connaturati al sostegno allo sviluppo locale secondo l'approccio LEADER.

Relativamente alla diffusione di conoscenze, il PR FSE+ non sostiene la formazione obbligatoria/abilitante per lo svolgimento di attività tecniche o economiche. Il CSR 2023-2027 considera invece anche la formazione abilitante oltre al sostegno alle iniziative di formazione più avanzata, dedicata al miglioramento delle performances del settore primario rispetto agli obiettivi della PAC, nonché alla formazione funzionale agli interventi attivati dal CSR 2023-2027, allo scopo di accrescerne l'efficacia.

Agli interventi più diretti di formazione e informazione e consulenza, il CSR 2023-2027 affianca interventi di diversa natura finalizzati al rafforzamento del sistema della conoscenza nel settore primario: interventi per la formazione dei consulenti e per la realizzazione di servizi alla consulenza, e soprattutto interventi di cooperazione con lo scopo di favorire il contatto tra soggetti diversi e l'innovazione e la diffusione dell'innovazione.

Relazione con il FEAMPA

Il CSR 2023-2027 non interviene nei settori dell'acquacoltura e della pesca.

Relazione con progetti LIFE

L'attuazione del FEASR è complementare a progetti LIFE secondo quanto previsto dai Prioritized Action Framework regionali per la rete Natura 2000.

Non è prevista la possibilità di selezionare per il finanziamento da parte del FEASR attività che hanno ricevuto un marchio di eccellenza nell'ambito del programma LIFE secondo l'art. 16 del Regolamento (UE) n. 2021/783.

Relazione con il programma quadro Orizzonte Europa 2021-2027

Non è prevista la possibilità di selezionare per il finanziamento da parte del FEASR attività che hanno ricevuto un marchio di eccellenza nell'ambito del programma Orizzonte Europa secondo l'art. 15 del Regolamento (UE) n. 2021/695.

Relazione con il PNRR e altri fondi nazionali

Rispetto al PNRR e ad altri fondi nazionali, sono riconoscibili tre tipi di relazioni con il CSR 2023-2027 del Veneto: demarcazione totale, demarcazione parziale e complementarietà.

i. <u>Demarcazione totale</u>

- Il CSR 2023-2027 non prevede sostegno allo sviluppo della Banda Ultra Larga, assicurato dall'Investimento 3, Missione 1, Componente 2 del PNRR;
- il CSR 2023-2027 non prevede sostegno al recupero dell'architettura rurale in quanto assicurato dall'Investimento 2.2: "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale", Missione 2, Componente 3 del PNRR;
- Il CSR 2023-2027 non prevede sostegno agli investimenti infrastrutturali irrigui in quanto sostenuti dall'Investimento 4.1 e dall'Investimento 4.3, Missione 2, Componente 4 del PNRR e dal fondo MIPAAF L. 178/2020. Il CSR 2023-2027 sostiene unicamente investimenti aziendali di aumento dell'efficienza irrigua.

ii. Demarcazione parziale

Il CSR 2023-2027 sostiene gli investimenti per la produzione di energia rinnovabile da biomasse agro-forestali e reflui aziendali, impianti solari termici, fotovoltaici, eolici e geotermici esclusivamente se finalizzati all'autoconsumo aziendale/dell'impresa.

Non sono sostenuti gli investimenti in impianti di produzione di energia rinnovabile finalizzati alla vendita, poiché sostenuti dal PNRR con:

- Investimento 2.2 – Parco agrisolare nell'ambito della Missione 2, Componente 1.2.
- Investimento 1.1 – Sviluppo agro-voltaico nell'ambito della Missione 2, Componente 2.1
- Investimento 1.4 – Sviluppo biometano, nell'ambito della Missione 2, Componente 2.1.

Relativamente a investimenti di imboschimento/forestazione, il CSR 2023-2027 opera solo nelle aree rurali di tipo B, C e D, mentre il PNRR, con l'Investimento 3.1 "Protezione e miglioramento del verde urbano e periurbano", Missione 2, Componente 4, si concentra sulla realizzazione di boschi urbani e periurbani (con prevalenti finalità urbanistiche e ricreative).

iii. Complementarietà

Sono riconoscibili ambiti di sovrapposizione tra il CSR 2023-2027 e i seguenti strumenti nazionali:

- Investimento 1 - Transizione 4.0, Missione 1, Componente 1 del PNRR, relativamente all'agroindustria;
- Investimento 5.2 - Competitività e resilienza delle filiere produttive, Missione 1, Componente 2 del PNRR, che attua un sostegno tramite lo strumento agevolativo dei Contratti di sviluppo di cui all'43 del decreto-legge n. 112 del 25 giugno 2008;
- Contratti di Filiera e di distretto (L. 289/2002 e Decreto MIPAAF n. 673777 del 22 dicembre 2021 e ss.mm.ii.), attuanti in coerenza con gli obiettivi specifici 2 e 3 della PAC 2023-2027;

Gli interventi interessati da tali sovrapposizioni operano in ottica di complementarietà, con risorse modulate in modo inversamente proporzionale al peso degli altri strumenti nazionali di sostegno.

Relazioni tra FEASR e interventi settoriali del FEAGA

Il sostegno del CSR 2023-2027 del Veneto rispetta il principio di divieto di doppio finanziamento rispetto al sostegno degli interventi settoriali finanziati dal FEAGA, nonché le demarcazioni stabilite dal PSN PAC Italia.

Per le rimanenti relazioni tra FEASR e interventi settoriali non disciplinate dal PSN PAC, il CSR 2023-2027 opera in un'ottica di complementarietà, modulando il sostegno a determinati settori in coerenza con la disponibilità di risorse programmate nei pertinenti interventi settoriali del I pilastro.

Ammissibilità delle operazioni

i. Ammissibilità dell'operazione secondo l'ubicazione

Il CSR 2023-2027 indica, all'interno di ciascuna scheda intervento, condizioni di ammissibilità territoriali relative all'operazione o al beneficiario.

Ai fini dell'ammissibilità al sostegno, le operazioni devono essere ubicate all'interno del territorio regionale. Tuttavia, potranno essere finanziate operazioni che si svolgano al di fuori della Regione, ma sempre all'interno dell'Unione Europea, nel caso in cui:

- contribuiscano al conseguimento degli obiettivi del piano strategico della PAC (art. 79, c. 5 del Reg UE 2021/2115);

- siano a vantaggio di soggetti localizzati nel territorio regionale;

- l'importo complessivo di tali operazioni non superi il 5% del sostegno del FEASR previsto per la Regione;

- il Comitato di monitoraggio regionale abbia dato parere positivo per l'intervento interessato.

Per le operazioni per le quali sia possibile sostenere delle spese fuori dall'Unione europea, negli indirizzi procedurali saranno individuate le procedure di gestione e controllo.

ii. Ammissibilità dell'operazione rispetto a un punteggio minimo

Relativamente all'attuazione degli interventi per i quali è prevista la selezione delle operazioni finanziabili nella procedura a bando pubblico, la finanziabilità delle operazioni è sempre subordinata al raggiungimento di un punteggio minimo, in relazione ai criteri di selezione adottati.

iii. Ammissibilità dell'operazione in relazione all'effetto incentivante

Al fine di salvaguardare l'effetto incentivante dell'aiuto, sono considerate ammissibili le operazioni per le quali, il beneficiario ha avviato i lavori o le attività solo dopo la presentazione di una domanda di aiuto. Si deroga nel caso di misure di emergenza dovute a calamità naturali, eventi catastrofici, avversità atmosferiche o cambiamenti bruschi e significativi delle condizioni socioeconomiche.

Inoltre, nel caso del tipo di intervento di scambio di conoscenze e diffusione di informazioni (SRH), ai fini di permettere i controlli in loco, sono considerate ammissibili le operazioni per le quali, il beneficiario ha avviato le attività solo dopo aver ricevuto la comunicazione che la domanda di aiuto è stata finanziata.

Ammissibilità delle spese

Nell'ambito degli interventi che prevedono il rimborso di spese sostenute dai beneficiari (art. 83, c. 1, lett. a), del Reg. UE n. 2021/2115), per essere ammissibili al contributo tali spese devono essere:

- imputabili ad un'operazione finanziata ovvero vi deve essere una diretta relazione tra le spese sostenute, le operazioni svolte e gli obiettivi al cui raggiungimento l'intervento concorre;
- pertinenti rispetto all'operazione ammissibile e risultare conseguenza diretta dell'operazione stessa;
- congrue rispetto all'operazione ammessa e comportare costi commisurati alla dimensione dell'operazione stessa;
- necessarie per attuare l'operazione oggetto della sovvenzione.

Per quanto riguarda i limiti temporali all'ammissibilità delle spese:

a) in coerenza con il par. 4.7.3 del PSN PAC, sono considerate ammissibili solo le spese sostenute dai beneficiari dopo la presentazione di una domanda di sostegno; e riferite ad attività avviate dopo la presentazione della domanda;
b) nel caso del tipo di intervento di scambio di conoscenze e diffusione di informazioni (SRH), le spese sono ammissibili solamente se sostenute dopo l'approvazione della domanda di sostegno da parte dell'Autorità di Gestione; e se riferite ad attività avviate dopo tale approvazione;
c) in ogni caso le spese devono essere quietanzate prima della scadenza dei termini per la realizzazione fisica e finanziaria dell'operazione;
d) in ogni caso non sono ammissibili le spese sostenute dai beneficiari antecedentemente alla data del 1° gennaio 2023 o sostenute dai beneficiari e pagate dall'organismo pagatore oltre la data del 31 dicembre 2029.

In deroga al principio di cui alla lettera a), sono ritenute ammissibili anche prima della presentazione o della domanda di sostegno:

- le spese connesse a interventi di emergenza dovuti a calamità naturali, eventi catastrofici, avversità atmosferiche o cambiamenti bruschi e significativi delle condizioni socioeconomiche sono ammissibili dalla data in cui si è verificato l'evento;
- le spese generali preparatorie dei progetti di investimento (inclusi gli studi di fattibilità) che possono essere sostenute sino a 12 mesi precedenti alla presentazione della domanda;
- le spese ammissibili al supporto preparatorio per l'elaborazione delle Strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo (LEADER) e per la preparazione delle attività di cooperazione LEADER;
- le spese per l'assistenza tecnica al CSR 2023-2027.

Leasing

In ogni caso, non è ammesso il ricorso alla locazione finanziaria (leasing).

IVA e altre imposte

L'IVA non è ammessa al sostegno. Fa eccezione l'IVA sostenuta dai seguenti beneficiari: Regione del Veneto, Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario, Agenzia Veneta per i Pagamenti (Avepa) e, se del caso, i GAL per le attività di gestione e animazione e per la preparazione delle strategie di sviluppo locale, comprese quelle relative alla cooperazione LEADER.

L'imposta di registro, se afferente a un'operazione finanziata, costituisce spesa ammissibile. Ogni altro tributo e onere fiscale, previdenziale e assicurativo funzionale alle operazioni oggetto di finanziamento, costituisce spesa ammissibile nei limiti in cui non sia recuperabile dal beneficiario, ovvero nel caso in cui rappresenti un costo per quest'ultimo.

L'IRAP è considerata spesa ammissibile:

- quando riguarda Enti Non Commerciali (ENC) di cui all'art. 3, comma 1, lettera e) del D.Lgs. 446/97, che esercitano attività non commerciale in via esclusiva, per i quali la determinazione del valore della produzione netta è disciplinata dall'art. 10 del citato decreto;
- quando riguarda le Amministrazioni Pubbliche (AP) di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. 3/2/1993 n. 29, di cui all'art. 3, comma 1, lettera e bis) del D.Lgs. 446/97, come definite dall'art. 1 comma 2 del D.lgs. 165/2001 (ivi comprese tutte le amministrazioni dello Stato, le istituzioni universitarie, gli enti locali, ecc.), per le quali la determinazione del valore della produzione netta è disciplinata dall'art. 10 del D.Lgs. 446/97; ciò sempre che le citate amministrazioni non siano impegnate, nell'ambito del progetto, in attività configurabile come commerciale.

Anticipi

Per gli interventi di investimento e gli interventi di cooperazione (art. 73, 74 e 77 del Reg. UE n. 2021/2115), ai sensi dell'art. 44, c. 3, del Reg. (UE) n. 2021/2116 i beneficiari possono richiedere un anticipo del 50% dell'aiuto pubblico concesso.

Per l'intervento di Attuazione delle strategie di Sviluppo Locale (LEADER - SRG06) l'anticipo che può essere concesso è calcolato nella misura del 25% dell'aiuto pubblico concesso per la gestione e animazione.

Relativamente agli interventi afferenti al SIGC, anteriormente al 1 dicembre possono essere versati anticipi fino al 75% dell'aiuto concesso, ai sensi dell'art 44, c. 2, lett. b), del Reg. (UE) n. 2021/2116.

L'erogazione di un anticipo, ai sensi dell'art. 44, c. 3, è subordinata alla presentazione da parte del beneficiario di una idonea garanzia bancaria o di una garanzia equivalente, a copertura il 100% del valore dell'anticipo stesso, che consenta l'escussione diretta di tale importo laddove il diritto all'anticipo non sia riconosciuto.

Uno strumento fornito quale garanzia da una pubblica autorità è ritenuto equivalente alla garanzia richiesta, a condizione che tale autorità si impegni a versare l'importo coperto dalla garanzia laddove il diritto all'anticipo non sia riconosciuto.

Divieto di doppio finanziamento e cumulabilità degli aiuti

Si applica l'art. 36 del Reg. (UE) n. 2021/2116:

Gli Stati membri provvedono a che le spese finanziate a titolo del FEAGA o del FEASR non possano beneficiare di alcun altro finanziamento dal bilancio dell'Unione. (Divieto di doppio finanziamento)

A titolo del FEASR un'operazione può ottenere diverse forme di sostegno dal piano strategico della PAC e da altri fondi di cui all'articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1060 o da altri strumenti dell'Unione solo se l'importo totale cumulato concesso con le diverse forme di sostegno non supera l'intensità massima di aiuto o l'importo dell'aiuto applicabile al tipo d'intervento in questione, secondo quanto disposto nel titolo III del regolamento (UE) 2021/2115.

Agli aiuti che si configurano come Aiuti di Stato (inclusi gli aiuti "*de minimis"*) si applicano, inoltre, le regole di cumulo individuate dai pertinenti Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato, Regolamenti per l'esenzione dalla notifica, o regolamenti "de minimis".

Valutazioni ambientali di determinate operazioni da finanziare

Le operazioni che ricadano nell'ambito di applicazione della Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) e/o della Valutazione d'Incidenza Ambientale (VINCA) sono finanziabili se sono stati assolti gli obblighi di valutazione, di cui al D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, intesi come verifica di assoggettabilità o valutazione.

Appalti pubblici

Nel caso delle operazioni realizzate da Enti pubblici o enti di diritto pubblico, deve essere garantito il rispetto delle norme UE e nazionali in materia di appalti pubblici.

Informazione, pubblicità e visibilità

In accordo con l'Allegato III del Regolamento di esecuzione (UE) n. 2022/129, i beneficiari nell'ambito di interventi finanziati dal FEASR diversi da interventi connessi alla superficie e agli animali rendono riconoscibile il sostegno erogato dal piano strategico della PAC nelle modalità definite negli Indirizzi Procedurali Generali.

Nell'assicurare la visibilità e il riconoscimento del sostegno dell'UE alle operazioni, i beneficiari utilizzano l'emblema dell'Unione conformemente ai requisiti dell'Allegato II del Regolamento di esecuzione (UE) n. 2022/129.

Non discriminazione

Gli interventi previsti rispettano il principio orizzontale di non discriminazione sia negli obiettivi degli stessi che nelle condizioni di partecipazione ai bandi attuativi, nel rispetto degli articoli 9 e 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115 e dei principi generali dell'ordinamento europeo.

DISPOSIZIONI COMUNI ALLE OPERAZIONI DI INVESTIMENTO (art. 73 e 74 del Reg. Ue 2021/2115)

Le spese

i. Spese ammissibili

Sono ammissibili le seguenti spese:

a) Acquisizione, costruzione, o miglioramento di beni immobili, incluse le opere di miglioramento fondiario;

b) Acquisto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature, inclusa la messa in opera;

c) Spese generali collegate alle spese di cui ai punti a) e b); gli studi di fattibilità sono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b).

d) I seguenti investimenti **immateriali**: acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali;

e) **studi e piani**: gli studi e i piani di sviluppo e/o di gestione (es. piani di sviluppo di comuni e villaggi, piani di protezione e gestione relativi a siti Natura 2000 e ad alto valore naturalistico, Piani di gestione forestali) sono ammissibili solo se correlati a uno specifico intervento o agli obiettivi specifici dello stesso. Gli stessi, inoltre, possono ricevere un sostegno finanziario nell'ambito di un intervento di investimento di cui all'art. 73 e 74 del Reg. (UE) n. 2021/2115, sia come parte di una operazione che preveda investimenti sia come operazione a sé stante; studi e piani sono inoltre ammissibili per interventi di cui all'art. 78 del Reg. (UE) n. 2021/2115 secondo quanto riportato nel paragrafo "disposizioni comuni alle altre operazioni".

f) i **contributi in natura** senza pagamento in denaro giustificato da fatture o documenti aventi forza probatoria equivalente possono essere considerati ammissibili esclusivamente per interventi di investimento (art. 73 e 74 del Reg. UE n. 2021/2115) che prevedano operazioni agronomiche e forestali.

g) i costi sostenuti per la stipula di una garanzia fideiussoria finalizzata alla richiesta di anticipo obbligatorio.

ii. Spese non ammissibili

Ai sensi dell'art. 73, c. 3, del Reg. (UE) n. 2021/2115, non sono ammissibili le spese e gli investimenti di seguito elencati:

a) acquisto di diritti di produzione agricola;

b) acquisto di diritti all'aiuto;

c) acquisto di terreni per un importo superiore al 10 % delle spese totali ammissibili dell'operazione interessata, ad eccezione dell'acquisto di terreni a fini di conservazione dell'ambiente e preservazione di suoli ricchi di carbonio o dei terreni acquistati da giovani agricoltori tramite l'utilizzo di strumenti finanziari; nel caso degli strumenti finanziari, tale massimale si applica alla spesa pubblica ammissibile versata al *destinatario finale o, nel caso delle garanzie, all'importo del prestito sottostante;*

d) acquisto di animali, e acquisto di piante annuali con le relative spese di impianto per uno scopo diverso da:

I. ripristinare il potenziale agricolo o forestale a seguito di calamità naturali, avversità atmosferiche o eventi catastrofici;

II. proteggere il bestiame dai grandi predatori o utilizzare il bestiame nella silvicoltura al posto dei macchinari;

III. allevare razze a rischio di estin*zione definite all'articolo 2, punto 24, del regolamento (UE) 2016/1012 del Parlamento europeo e del Consiglio nell'ambito degli impegni di cui all'articolo 70; o*

IV. *preservare le varietà vegetali minacciate di erosione genetica nell'ambito degli impegni di c*ui *all'articolo 70;*

e) interessi passivi, a eccezione di quelli relativi a sovvenzioni concesse sotto forma di abbuono d'interessi o di un bonifico sulla commissione di garanzia;

f) investimenti in infrastrutture su larga scala, determinate dagli Stati membri nei loro piani strategici della *PAC, che non rientrano nelle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo di cui all'articolo 32 del* regolamento (UE) 2021/1060, ad eccezione degli investimenti nella banda larga e di interventi di protezione

dalle inondazioni e protezione del litorale volti a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche o eventi catastrofici;

g) investimenti di imboschimento non coerenti con obiettivi in materia di ambiente e di clima in linea con i principi della gestione sostenibile delle foreste quali elaborati negli orientamenti paneuropei per *l'imboschimento e il rimboschimento.*

Il primo comma, lettere a), b), d) e f) non si applica quando il sostegno è erogato sotto forma di strumenti finanziari.

Oltre a ciò, nel PSN PAC Italia è prevista la non ammissibilità delle spese:

- di manutenzione ordinaria, di esercizio e funzionamento;
- per investimenti finalizzati al mero adeguamento alla normativa vigente, fatte salve le specificità previste nell'ambito delle singole schede di intervento;
- connesse all'assistenza post-vendita dei beni di investimento.

In questa cornice nel CSR 2023-2027 del Veneto non sono comunque ammissibili le spese per:

- **l'acquisto di terreni** per un importo inferiore al 10%, salvo diversa indicazione della scheda intervento;
- gli **investimenti di sostituzione**, definiti come quegli investimenti finalizzati semplicemente a sostituire macchinari o fabbricati esistenti, o parti degli stessi, con edifici o macchinari nuovi e aggiornati, senza aumentare la capacità di produzione di oltre il 25% o senza modificare sostanzialmente la natura della produzione o della tecnologia utilizzata. Non rientra tra gli investimenti di sostituzione la demolizione completa dei fabbricati di un'impresa che abbiano almeno 30 anni di vita, e la loro sostituzione con fabbricati moderni, né il recupero completo dei fabbricati aziendali. Il recupero è considerato completo se il suo costo ammonta al 50% almeno del valore del nuovo fabbricato.
- l'**acquisto di materiale usato;**
- l'**acquisto di beni immobili usati** che abbiano usufruito di un finanziamento pubblico nel corso dei 10 anni precedenti la presentazione della domanda di aiuto.

Stabilità dell'operazione

I beneficiari delle operazioni di investimento assicurano un periodo di stabilità dell'operazione di investimento di durata così definita in funzione della tipologia di investimento, fatte salve indicazioni specifiche presenti nella scheda intervento:

- 5 anni per gli investimenti in infrastrutture, investimenti produttivi in strutture e beni immobili;
- 3 anni per gli investimenti produttivi in attrezzature, e per gli investimenti non produttivi

Il periodo di stabilità dell'operazione, fatto salvi casi di forza maggiore e i casi previsti dagli Indirizzi procedurali, non è assicurato qualora si verifichi:

- cessazione o rilocalizzazione di un'attività produttiva al di fuori della Regione in cui ha ricevuto il sostegno;
- cambio di proprietà di un'infrastruttura che procuri un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico;
- una modifica sostanziale che alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'operazione, con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari.

DISPOSIZIONI COMUNI ALLE OPERAZIONI A SUPERFICIE O A CAPO D'ALLEVAMENTO (SIGC)

Condizionalità

Ai sensi della art. 12 del Reg. (UE) n. 2021/2115, i beneficiari degli interventi di cui agli articoli 70 Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione (SRA), 71 Vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici (SRB) e 72 Svantaggi territoriali specifici derivanti da determinati requisiti obbligatori (SRC) rispettano i criteri di gestione obbligatori (CGO) previsti dal diritto dell'Unione le norme BCAA stabilite nel piano strategico della PAC, relativamente a: a) il clima e l'ambiente, compresi l'acqua, il suolo e la biodiversità degli ecosistemi; b) la salute pubblica e delle piante; c) il benessere degli animali. In ciascun intervento sono riportate le BCAA e i CGO pertinenti.

Condizionalità sociale

I beneficiari degli interventi di cui agli articoli 70 Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione (SRA), 71 Vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici (SRB) e 72 Svantaggi territoriali specifici derivanti da determinati requisiti obbligatori (SRC) rispettano i requisiti relativi alle condizioni di lavoro e di impiego applicabili o agli obblighi del datore di lavoro derivanti dagli atti giuridici di cui all'allegato IV del Reg. (UE) n. 2021/2115.

Divieto di doppio finanziamento degli impegni

In coerenza con gli articoli 36 e 37 del Reg. (UE) n. 2021/2116, i singoli impegni di gestione insistenti su una determinata superficie, finanziati dal FEASR, non possono essere oggetto di doppio finanziamento.

Inoltre, ai sensi dell'art. 70, comma 3, lett. d) del Reg. (UE) n. 2021/2115, non possono essere pagati gli stessi impegni per i quali sono concessi pagamenti nell'ambito degli "ecoschemi" (regimi ecologici di cui all'art. 31 del medesimo Regolamento).

Clausola di revisione

Ai sensi dell'art. 70 del Reg. (UE) n. 2021/2115 è prevista la modifica degli impegni agro climatico ambientali per le operazioni finanziate:

- in caso di modifica delle pertinenti norme obbligatorie e dei requisiti od obblighi di baseline, al di là dei quali devono andare gli impegni degli interventi agro climatico ambientali di sviluppo rurale, oppure
- in caso di modifica degli impegni relativi agli ecoschemi, al fine di evitare il doppio finanziamento di un medesimo impegno.

Se tale adeguamento non è accettato dal beneficiario, l'impegno cessa senza l'obbligo di rimborso dei pagamenti.

Alle operazioni con impegni agro climatico ambientali che si estendono al di là del periodo del PSN PAC, si applicano le modifiche degli impegni agro climatico ambientali alle nuove pertinenti norme obbligatorie e dei requisiti od obblighi di baseline del nuovo periodo di programmazione.

Estensione o modifica degli impegni

Durata degli impegni

Ai sensi dell'art. 70 c. 6 del Reg. (UE) n. 2021/2115, è prevista la possibilità di estendere la durata degli impegni tramite proroga annuale dopo la scadenza del periodo iniziale, qualora tale periodo più lungo sia necessario per conseguire o mantenere determinati benefici ambientali.

Superfici oggetto di impegno

Il numero di ettari cui si applicano gli impegni previsti da un intervento o azione di sviluppo rurale pluriennale non può variare da un anno all'altro.

Qualora il beneficiario non possa continuare ad adempiere gli impegni assunti in quanto la sua azienda o parte di essa è oggetto di un'operazione di ricomposizione fondiaria o di interventi di riassetto fondiario pubblici o approvati dalla pubblica autorità, si adottano i provvedimenti necessari per adeguare gli impegni alla nuova situazione dell'azienda. Se tale adeguamento risulta impossibile, l'impegno cessa, e non è richiesto il rimborso per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso.

In caso di aumento della superficie aziendale, in corso di esecuzione di un impegno, non è ammessa la possibilità di estensione dell'impegno alla superficie aggiuntiva o la sostituzione dell'impegno originario con uno nuovo che ricomprenda la superficie iniziale.

Il beneficiario che desideri estendere l'impegno a ulteriori ettari, dovrà presentare domanda per la nuova superficie su eventuale bando aperto.

DISPOSIZIONI COMUNI ALLE ALTRE OPERAZIONI

Ammissibilità delle spese di gestione

Per gli interventi che prevedono il sostegno a spese di gestione (nell'ambito degli articoli 77, 78, e dell'articolo 70 relativamente alla gestione di risorse genetiche, del Reg. (UE) n. 2021/2115, le stesse sono ammissibili limitatamente alle seguenti categorie:

- spese di costituzione e di funzionamento;
- spese di personale;
- spese di formazione e consulenza;
- spese di pubbliche relazioni;
- spese finanziarie;
- spese di rete.

Ammissibilità di studi e piani

Gli studi e i piani di sviluppo e/o di gestione sono ammissibili al finanziamento solo se correlati a uno specifico intervento o agli obiettivi specifici dello stesso. Gli stessi, inoltre, possono ricevere un sostegno finanziario nell'ambito di interventi per lo "Scambio di conoscenze e la diffusione dell'informazione" di cui all'articolo 78 del Reg. (UE) n. 2021/2115, laddove pertinenti (es. studi connessi ad azioni di sensibilizzazione ambientale). Studi e piani sono inoltre ammissibili per interventi di investimento secondo quanto riportato nel paragrafo "disposizioni comuni alle operazioni di investimento" .

PROGETTAZIONE INTEGRATA

Quale possibile modalità di attuazione di determinati interventi, il CSR 2023-2027 prevede le seguenti tipologie di progettazione integrata:

- **Domande a pacchetto**, o "**pacchetti**": il soggetto richiedente presenta contemporaneamente due o più domande di aiuto a valere su due o più interventi (in sintesi: "un beneficiario e più interventi")

- **Progetti integrati: progetti** in cui due o più soggetti richiedenti presentano contemporaneamente la propria domanda di aiuto a valere su diversi interventi (in sintesi: "più beneficiari e più interventi").

Il CSR 2023-2027 ammette a finanziamento le seguenti forme di progettazione integrata.

"Pacchetti" (un beneficiario e più interventi)

Denominazione pacchetto	Interventi attivabili
Pacchetto Giovani - PG	**Interventi obbligatori** ▪ SRE01 - insediamento giovani agricoltori ▪ Almeno uno tra i seguenti: - SRD01 - investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole - SRD02 - investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale - SRD03 - investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole
Pacchetto Competitività Sostenibile - PCS	**Interventi obbligatori** SRD01 - investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole SRD02 - investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale
Pacchetto Insediamento Selvicoltura - PIS	**Interventi obbligatori**: SRE03 - avvio di nuove imprese connesse alla silvicoltura SRD15 – investimenti produttivi forestali **Interventi facoltativi**: SRD11 Investimenti non produttivi forestali SRD12 Investimenti per prevenzione e ripristino danni alle foreste SRA31 Sostegno per la conservazione e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali.
Pacchetto Ottimizzazione Ambientale delle tecniche agronomiche e irrigue - POA	**Interventi obbligatori** SRA02 - impegni specifici di uso sostenibile dell'acqua SRA06 - cover crops (colture intercalari di copertura) SRA20 - impegni specifici di uso sostenibile dei nutrienti

"Progetti integrati" (più beneficiari e più interventi)

Denominazione progetto integrato	Interventi attivabili
Progetti integrati di Filiera - PIF	**Interventi obbligatori** SRD13 - investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli SRD01 - investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole **Interventi facoltativi**

	SRD02 - investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale

Gli interventi SRE01, SRE03 e gli interventi elencati nel Pacchetto Ottimizzazione Ambientale delle tecniche agronomiche e irrigue sono attuati esclusivamente a pacchetto.

Inoltre, nell'ambito delle modalità previste dal PSN PAC per l'intervento Cooperazione di cui all'art. 77, c. 1 lettere a), d) e f) del Reg. (UE) n. 2021/2115, il CSR 2023-2027 attua gli interventi di cooperazione escludendo l'approccio dell'importo globale quale possibilità prevista sempre dall'art. 77 c. 4. Pertanto i seguenti interventi di cooperazione sono attuati secondo un modello analogo al progetto integrato (più beneficiari e più interventi):

SRG01 - sostegno ai gruppi operativi PEI Agri,

SRG07 – cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages,

SRG09 – cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare.

Detti interventi si possono affiancare di volta in volta ad altri interventi attivati dal CSR 2023-2027 e pertinenti alle finalità del progetto.

11.INTERVENTI DI SVILUPPO RURALE PROGRAMMATI

Introduzione alla struttura e ai contenuti delle schede di intervento

Il Regolamento (UE) 2021/2115 all'articolo 69 prevede otto "tipi di intervento" con i quali lo sviluppo rurale concorre agli obiettivi della PAC.

Art. Reg. 2021/2115	Codice nel PSN Italia	«Tipo di intervento» (art. 69, Reg. 2021/2115)
Art. 70	SRA	a) impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Art. 71	SRB	b) vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici
Art. 72	SRC	c) svantaggi territoriali specifici derivanti da determinati requisiti obbligatori
Artt. 73-74	SRD	d) investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Art. 75	SRE	e) insediamento dei giovani agricoltori e dei nuovi agricoltori e avvio di imprese rurali
Art. 76	SRF	f) strumenti per la gestione del rischio
Art. 77	SRG	g) cooperazione
Art. 78	SRH	h) scambio di conoscenze e diffusione dell'informazione

Il PSN PAC articola i "tipi di intervento" in una pluralità di strumenti di sostegno denominati "interventi".
Gli "strumenti per la gestione del rischio" sono programmati e gestiti a livello nazionale.
Gli altri interventi per lo sviluppo rurale sono programmati attraverso "**interventi nazionali con specifiche regionali**" composti da due tipologie di elementi:

- condizioni vincolanti per l'attuazione dell'intervento in tutto il territorio nazionale
- "specifiche regionali" relative a beneficiari, condizioni di ammissibilità, impegni, forme di sostegno, aliquote di sostegno, principi di selezione.

Le "schede di intervento" del CSR 2023-2027 fanno riferimento al formato e ai contenuti delle "schede di intervento" del PSN PAC approvato, a partire dal **codice** e dalla **denominazione** attribuita a **ciascun intervento**.

Ogni "scheda di intervento" del CSR 2023-2027 è articolata nei seguenti elementi:

- Finalità e descrizione dell'intervento
- Tipologie di spese ammesse
- Beneficiari e condizioni di ammissibilità dei beneficiari
- Condizioni di ammissibilità dell'intervento
- Impegni
- Obblighi
- Forme di sostegno
- Aliquota di sostegno
- Aiuti di Stato

Le "schede di intervento" del CSR 2023-2027 riportano i contenuti vincolanti dei corrispondenti interventi del PSN PAC e le "specifiche regionali" - enunciate nel PSN PAC - che qualificano l'attuazione nel territorio regionale.

In aggiunta, le schede includono eventuali ulteriori specifiche tecniche dei criteri di ammissibilità.

I contenuti "facoltativi" presenti nelle schede di intervento del PSN PAC che non sono stati "opzionati" dalla Regione del Veneto non sono riportati nel CSR 2023-2027, in quanto non rilevanti per l'attuazione nel territorio regionale.

Le schede di intervento vanno lette in modo complementare alle disposizioni comuni e trasversali a tutti gli interventi, riportate nel capitolo 10.

Al fine di agevolare la comparazione con il testo del PSN PAC e di rendere evidenti quali siano le condizioni nazionali vincolanti e quali le specifiche regionali, ogni singola condizione, criterio o impegno è identificato da un codice.

Gli elementi nazionali vincolanti che discendono dal PSN PAC sono identificati dai codici **CR** (condizioni di ammissibilità) e **IM** (impegni).

Le specifiche regionali sono identificate dai codici **R/CR** (condizioni di ammissibilità) e **R/IM** (impegni).

Le specifiche regionali in carattere *"corsivo"* rappresentano i dettagli attuativi disciplinati direttamente nel CSR 2023-2027 e non enunciati nel PSN PAC.

IMPEGNI IN MATERIA DI AMBIENTE E DI CLIMA E ALTRI IMPEGNI IN MATERIA DI GESTIONE

SRA02 - ACA 2 - Impegni specifici uso sostenibile dell'acqua

Codice intervento (SM)	SRA02
Nome intervento	ACA 2 - impegni specifici uso sostenibile dell'acqua
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione

Finalità e descrizione dell'intervento

L'intervento prevede un pagamento annuale a favore dei beneficiari che adottano volontariamente impegni collegati all'adozione di sistemi per la definizione di un bilancio idrico suolo-pianta-atmosfera, che elaborano un volume di adacquata idoneo per il corretto sviluppo della coltura, al fine di determinare, per ciascun intervento irriguo, i volumi di acqua da distribuire in relazione alla fase fenologica della coltura e all'andamento climatico stagionale.

L'intervento si pone l'obiettivo di un efficiente utilizzo della risorsa idrica mediante l'adozione di sistemi esperti, che promuovono l'ottimizzazione della pratica irrigua sulla base dell'effettivo fabbisogno delle colture, sia in termini di volumi da distribuire sia in termini di programmazione temporale degli interventi irrigui. L'intervento contribuisce alla salvaguardia delle risorse idriche tramite la promozione di pratiche virtuose in termini di ottimizzazione del loro impiego. In tale contesto, assume particolare importanza l'utilizzo di piattaforme territoriali dedicate, anche correlate con le informazioni e le dotazioni irrigue gestite dai Consorzi di Bonifica o altri Enti competenti per ambito. Il documento "Metodologia di stima dei volumi irrigui", approvato in Conferenza Stato Regioni del 3 agosto 2016 e che fa seguito al DM Mipaaf 31 luglio 2015, riporta un elenco di significativo, benché non esaustivo, dei sistemi utilizzati a livello nazionale.

Gli impegni, volti a favorire l'uso irriguo della risorsa idrica più efficace (rispetto ai fabbisogni colturali) e più efficiente (in termini di razionale uso delle risorse idrica disponibili), vanno oltre la pratica ordinaria diffusa in ambito agricolo. Secondo la pratica ordinaria, infatti, gli interventi di irrigazione non vengono effettuati sulla base di un bilancio idrico che tiene conto del tipo di coltura, capacità di campo, tipo di terreno, andamento meteorologico e stagionale, ecc. Di norma l'irrigazione si basa infatti su valutazioni empiriche delle esigenze idriche delle colture e sulla disponibilità di acqua per l'irrigazione.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Cumulabilità di impegni

L'intervento sarà attivato esclusivamente in modalità a pacchetto.

*Il "P*acchetto Ottimizzazione Ambientale delle tecniche agronomiche e irrigue – *POA" si compone dei* seguenti interventi obbligatori:

- SRA02 - ACA 2 - impegni specifici uso sostenibile dell'acqua;
- SRA06 - ACA6 - cover crops;
- SRA20 - ACA20 - impegni specifici uso sostenibile dei nutrienti (la sola Azione 1: uso sostenibile dei nutrienti).

Oltre agli interventi compresi *nel "*Pacchetto Ottimizzazione Ambientale delle tecniche agronomiche e irrigue – *POA", l'*intervento non è cumulabile con altri interventi Agro-Climatico-Ambientali riferiti all'art. 70 (Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione) del Reg. (UE) 2115/2021 e *con gli impegni in corso a valere dei Tipi di intervento di cui all'art. 28 (Pagamenti agro*-climatico-*ambientali) e all'art. 29 (Agricoltura biologica) del Reg. (UE) 1305/2013.*

La cumulabilità con gli Eco-schemi di cui *all'art. 31 (Regimi per il clima, l'ambiente e il benessere degli* animali) sarà disciplinata in base alle disposizioni attuative nazionali in materia di Eco-schemi.

Principi di selezione

P01 - Colture con maggior fabbisogno idrico

P02 - Aree caratterizzate da criticità ambientali

P04 - Modalità di gestione dell'irrigazione

P05 - Entità della superficie oggetto di impegno (SOI)

R/PR01 - Localizzazione geografica (es. aree a bassa piovosità).

Beneficiari e condizioni di ammissibilità dei beneficiari

C01 - Agricoltori singoli o associati

C02 - Enti pubblici gestori di aziende agricole

R/CR01 - Condurre una UTE, come definita dall'art. 1 del DPR 1/12/1999, n. 503 in Regione del Veneto

R/CR02 - Al momento della presentazione della domanda, disporre di idonei titoli di conduzione della superficie oggetto di impegno per tutto il periodo necessario alla realizzazione e mantenimento degli interventi, senza soluzione di continuità, dalla data di presentazione della domanda, sulla base dei contenuti e aggiornamenti del Fascicolo Aziendale.

Condizioni di ammissibilità dell'intervento

C03 - Superficie minima 1 ettaro.

La SOI complessiva, ai fini della domanda di aiuto, deve essere almeno pari al 25% della superficie seminativa dell'UTE ed interessata da colture come indicate in C04

C04 - Colture irrigue ammissibili:

Mais o sorgo, soia, girasole, cereali autunno vernini, colza/altre crucifere o altre colture erbacee autunno vernine, barbabietola, tabacco, pomodoro da industria, colture arboree permanenti (frutteti e vigneti)

Sono escluse superfici con:

- colture floro-vivaistiche
- giardini o orti
- superfici non seminative, disattivate, boscate
- impianti arborei-arbustivi
- prati, pascoli, erba medica
- riso.

La Regione può identificare le colture per cui l'impegno irriguo è sempre obbligatorio

C05 - È esclusa l'adozione di sistemi irrigui a bassa efficienza, quali lo scorrimento e l'infiltrazione laterale da solchi

R/CR01 – *l'*intervento si attua nei comuni classificati di pianura e di collina ISTAT, limitatamente ai territori rientranti nei distretti irrigui presenti nel Sistema Informativo Nazionale per la Gestione delle Risorse Idriche in Agricoltura – SIGRIAN.

Impegni

I01 - Prelievo esclusivo da rete superficiale e divieto attingimento da falda freatica

I03 - Avvalersi di contatore aziendale tale da valutare i volumi distribuiti sulle superfici oggetto d'impegno installato sull'opera di presa (in caso di approvvigionamento autonomo) o punto di presa dalla rete di distribuzione dell'acqua irrigua (nel caso di adesione al servizio idrico di irrigazione collettiva consortile).

Specifica Regionale per I03: in caso di irrigazione contestuale di più appezzamenti possono essere utilizzati più contatori

I04 - Iscriversi, entro l'inizio della stagione irrigua di ciascun anno di impegno, in funzione delle caratteristiche climatiche regionali, al sistema web di assistenza all'irrigazione che prevede l'indicazione dei volumi irrigui da somministrare a ciascun appezzamento identificato dall'utente; per le irrigazioni con impianti alimentati da rete collettiva il sistema di assistenza all'irrigazione deve colloquiare con la gestione operativa dei comizi irrigui consortili

I05 - Irrigare gli appezzamenti ad impegno, senza superare il valore proposto dal consiglio irriguo reso disponibile dal sistema web di assistenza all'irrigazione

I06 - Presidiare le operazioni di irrigazione per evitare malfunzionamenti

I07 - Inserire e validare per ogni appezzamento nel registro elaborato dal sistema web di assistenza all'irrigazione:

- la data di semina/trapianto e la data di raccolta per ciascuna coltura su ciascun appezzamento soggetto ad impegno irriguo
- gli interventi irrigui eseguiti, man mano che sono effettuati nell'arco della stagione

I08 - Conservare in formato cartaceo/digitale una copia del registro elaborato con il sistema web di assistenza all'irrigazione per ogni anno di impegno

Specifica Regionale per I08:

Conservare *il registro elaborato con il sistema web di assistenza all'irrigazione* in formato cartaceo/digitale per ciascun anno di impegno con le seguenti modalità:

a. ogni mese durante la stagione irrigua, il registro elaborato con il software di predisposizione del bilancio irriguo

b. dopo la data di raccolta, il registro completo delle irrigazioni

I09 - Attuare, nel caso della microirrigazione/fertirrigazione, la stesura, manutenzione, rimozione delle manichette gocciolanti, nonché prevedere lo spurgo e la pulizia dei filtri

Gli impegni devono essere mantenuti per tutto il periodo di impegno sulle superfici dichiarate nella domanda di sostegno.

In funzione dell'ordinamento e della rotazione colturale, negli anni, i terreni ad impegno possono variare.

R/IM01 - Divieto di utilizzo di acque reflue trattate

R/IM02 - Dimostrare il rispetto delle procedure di autorizzazione per l'utilizzo delle acque irrigue

R/IM03 - Non usare direttamente fanghi ex Dlgs n. 99/1992 e ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs n. 152/2006 e limite all'uso dei soli fertilizzanti riconosciuti ai sensi del reg EU 1009/2019

R/IM04 - Non assoggettare ad impegno le superfici aziendali rese disponibili a soggetti diversi dal richiedente per lo spandimento agronomico degli effluenti e dei loro assimilati, ai sensi di quanto stabilito dalla disciplina regionale vigente

R/IM05 - Compilare e conservare per ciascun anno di impegno:

c. la scheda di lettura del contatore aziendale per ciascuna coltura e appezzamento

d. nel caso di microirrigazione/fertirrigazione, la scheda di registrazione delle operazioni di messa in opera/spurgo/rimozione delle manichette

R/IM06 - I beneficiari possono annualmente avvalersi della facoltà di non irrigare alcuni appezzamenti esclusivamente qualora il Consorzio di Bonifica, competente per territorio attesti la mancanza strutturale del servizio irriguo da attingimento da rete superficiale sulla superficie aziendale oggetto di impegno

R/IM07 – assicurare che gli appezzamenti ad impegno siano dotati di impianti di irrigazione per aspersione *o, entro l'inizio della stagione irrigua, per microirrigazione superficiale o interrata.*

Obblighi

O01 - Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115)

O02 - Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115)

Si rinvia a quanto previsto al Capitolo 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi".

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
CGO01	Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque: articolo 11, paragrafo 3, lettere e) e h), per quanto riguarda i requisiti obbligatori per controllare le fonti diffuse di inquinamento da fosfati

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

-

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

322d22e5

CGO 1

Il CGO 1 disciplina l'impegno a) possesso di autorizzazione all'uso dell'acqua per scopi irrigui, laddove l'acqua di irrigazione è sottoposta ad autorizzazione.

Tutti gli impegni dell'intervento vanno oltre il CGO1, in quanto oltre al titolo autorizzativo è richiesto il rispetto delle indicazioni fornite dai sistemi esperti, prevedendo quindi buone pratiche che assicurano la gestione sostenibile della risorsa idrica. La normativa di base in materia di gestione della risorsa idrica, infatti, non richiede il ricorso a sistemi esperti per l'irrigazione basati sul bilancio idrico.

Forme e tipo di sostegno

Intervento SIGC

Tipo di pagamenti

Costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno (pagamento a superficie)
Costo della transazione incluso.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Colture	Premio (Euro/ettaro/anno)
Tabacco e Pomodoro da industria	250
Mais, Soia, barbabietola	200
Frutteti	280
Vigneti	190

Aiuti di stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:
✓No

322d22e5

SRA03 - ACA3 - Tecniche lavorazione ridotta dei suoli

Codice intervento (SM)	SRA03
Nome intervento	ACA3 - tecniche lavorazione ridotta dei suoli
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione

Finalità e descrizione dell'intervento

L'intervento risponde in via prioritaria all'esigenza di favorire la conservazione del suolo attraverso la diffusione di tecniche di coltivazione che ne minimizzano il disturbo e favoriscono il miglioramento della sua fertilità.

L'intervento prevede un sostegno per ettaro di SAU a favore dei beneficiari che si impegnano ad adottare sulle superfici a seminativo la seguente azione:

Azione 3.1 Adozione di tecniche di Semina su sodo / No tillage (NT)

L'agricoltura conservativa è un metodo che prevede l'attuazione di una particolare gestione agronomica, attraverso il minimo disturbo del terreno, le rotazioni diversificate delle colture e la copertura continuativa del terreno mantenendo in loco i residui vegetali.

*L'agricoltura conserva*tiva è volta a preservare e migliorare la risorsa suolo, aumentando la quantità di acqua che si infiltra nel terreno, e contrastando, in tal modo, l'erosione. Si influenza positivamente anche il *livello dell'agro*-biodiversità tellurica.

Inoltre, il suolo è *messo nelle condizioni di agire da effettivo "sink" di carbonio, contribuendo in questo modo* a mitigare le emissioni di gas climalteranti.

*L'azione adottata prevede la pratica della semina su sodo/No tillage, che è uno dei principi cardine dell'agricoltur*a conservativa e comporta il miglioramento della fertilità biologica, rendendo i terreni coltivati più resilienti ai fenomeni di cambiamento climatico che sta sempre più interessando il Veneto.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Cumulabilità di impegni

L'intervento non è cumulabile con altri interventi Agro-Climatico-Ambientali riferiti all'art. 70 (Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione) del Reg. (UE) 2115/2021 e con gli *impegni in corso a valere dei Tipi di intervento di cui all'art. 28 (Pagamenti agro*-climatico-ambientali) e *all'art. 29 (Agricoltura biologica) del Reg. (UE) 1305/2013.*

La cumulabilità con gli Eco-*schemi di cui all'art. 31 (Regimi per il clima, l'ambiente e il benessere degli* animali) sarà disciplinata in base alle disposizioni attuative nazionali in materia di Eco-schemi.

Principi di selezione

R/PR01 - Localizzazione geografica

R/PR02 - Estensione della superficie oggetto di impegno

R/PR03 - Superfici già condotte con metodo di agricoltura conservativa.

Beneficiari e condizioni di ammissibilità dei beneficari

C01 - Agricoltori singoli o associati

C02 - Enti pubblici gestori di aziende agricole

R/CR01 - Condurre una UTE, come definita dall'art. 1 del DPR 1/12/1999, n. 503 in Regione del Veneto

R/CR02 - Al momento della presentazione della domanda, disporre di idonei titoli di conduzione della superficie oggetto di impegno per tutto il periodo necessario alla realizzazione e mantenimento degli interventi, senza soluzione di continuità, dalla data di presentazione della domanda, sulla base dei contenuti e aggiornamenti del Fascicolo Aziendale.

Condizioni di ammissibilità dell'intervento

C04 - L'intervento è applicabile sulle superfici a seminativo

C05 - Superficie minima oggetto dell'intervento: 1 ettaro
La superficie oggetto di intervento (SOI) complessiva deve essere almeno pari al 25% della superficie seminativa dell'UTE

C06 - Sono ammissibili le sole colture annuali
Sono escluse le superfici investite a colture orticole, colture florovivaistiche, fruttiferi, giardini, orti familiari, superfici disattivate/non seminative, impianti arborei-arbustivi, superfici boscate, prati permanenti, pascoli, prati-pascoli, short rotation forestry

Tra le colture ammesse vi è l'erba medica, e, se presente negli avvicendamenti, viene considerata nel calcolo del pagamento solo nell'anno in cui viene dichiarata per la prima volta la coltura e non negli anni successivi di permanenza in campo

R/CR04 - il presente intervento si attua nelle zone non classificate montane dal PSN PAC 2023-2027.

Impegni

I3.1.1 - Adozione della tecnica della semina diretta su sodo. Le semine devono essere effettuate senza alterare la stratificazione del terreno agrario, eccetto che per una fascia ristretta in corrispondenza di ogni fila di semina

I3.1.2 - Divieto di effettuare arature, ripuntature e ogni altra lavorazione che inverta gli strati del suolo (ivi comprese le vangature), incluso divieto di impiego di attrezzature dotate di organi lavoranti attivi, ovvero mossi dalla presa di potenza o da altre fonti di forza motrice

I3.1.3 - Garantire la copertura del suolo attraverso il mantenimento in loco di stoppie e residui colturali, eventualmente trinciati, in modo da formare uno strato protettivo pacciamante di materiale vegetale (mulching)

R/IM01 - Spargere omogeneamente la paglia o i residui colturali (se necessario, trinciati) contestualmente alle operazioni di trebbiatura o, successivamente, tramite girello voltafieno o altra attrezzatura idonea

I3.1.5 - Divieto di utilizzo di fanghi in agricoltura ex D. Lgs 99/92 e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs. n. 152/2006 e uso esclusivo dei fertilizzanti riconosciuti ai sensi del regolamento (UE) 2019/1009

I3.1.6 - Nel caso del verificarsi di condizioni pedoclimatiche avverse sono consentite operazioni volte al decompattamento del suolo da realizzarsi secondo meccanismi autorizzativi stabiliti dalla Regione

R/IM02 - Mantenimento degli impegni sulle superfici dichiarate nella domanda iniziale di sostegno per tutto il periodo (vincolo ad appezzamenti fissi)

R/IM04 - Chiudere il solco di semina senza rivoltamento del terreno

R/IM05 - Compilare il registro Web regionale, con annotazione degli interventi colturali e dell'attività di scouting (ove prevista) sulle superfici a impegno

R/IM06 - Adottare avvicendamenti di colture diverse sulla SOI ad impegno, compresa, se del caso, la bulatura

R/IM07 - Rispettare un periodo massimo di 40 giorni tra la raccolta della coltura e la semina della coltura successiva, con l'obiettivo di assicurare la copertura continuativa del terreno, anche attraverso la semina di cover crops autunno-vernine e/o erbai estivi, salvo condizioni agro-metereologiche avverse

R/IM08 - Distribuire i fertilizzanti organici e inorganici precedentemente alla fase di terminazione della cover crop, prima della semina della coltura principale con strumenti poco impattanti sul profilo del terreno agrario

R/IM09 - Distribuire in modo localizzato i fertilizzanti in copertura utilizzando interratori leggeri nell'interfila

R/IM10 - Trebbiare con pneumatici a bassa pressione, ruote gemellate o cingoli, assicurandosi che non vengano originati solchi, né compattamenti puntuali

R/IM11 - Obbligo di scouting e controllo sviluppi fitopatologici dell'entomofauna e delle malerbe

R/IM12 - Aderire entro il periodo di esecuzione degli impegni, all'iniziativa formativa o alla consulenza mirate ai temi caratterizzanti, rese disponibili dai pertinenti interventi di sviluppo rurale, portandole a conclusione nei termini previsti

R/IM13 - Non assoggettare ad impegno le superfici aziendali rese disponibili a soggetti diversi dal richiedente per lo spandimento agronomico degli effluenti e dei loro assimilati, ai sensi di quanto stabilito dalla disciplina regionale vigente.

Obblighi

O01 - Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115)

O02 - Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115)

Si rinvia a quanto previsto al Capitolo 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi".

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
BCAA05	Gestione della lavorazione del terreno, riduzione del rischio di degrado ed erosione del suolo, compresa la considerazione del gradiente delle pendenze
BCAA06	Copertura minima del suolo per evitare di lasciare nudo il suolo nei periodi più sensibili

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

Decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99 Attuazione della direttiva n. 86/278/CEE concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura.

Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 Parte IV Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati.

Decreto Legislativo 29 aprile 2010, n.75 Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88.

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

BCAA 05

La norma prevede il divieto di affinamento e sminuzzamento del terreno a seguito dell'aratura per un arco temporale di 60 gg (fra 15 settembre e 15 febbraio) su terreni con pendenza media superiore al 10%.

L' azione 3.1 prevede l'adozione di tecniche di lavorazione del suolo che minimizza il disturbo e favorisce il miglioramento della sua fertilità, quali il divieto di arature e ripuntature e ogni altra lavorazione.

BCAA 06

La norma prevede il mantenimento sul terreno dei residui colturali della coltura precedente o la costituzione una copertura vegetale, in entrambi i casi per 60 gg (tra 15 settembre e 15 maggio).

***L'impegno* I3.1.3** assicura, per tutta la durata dell'impegno una gestione sostenibile dei residui colturali - tecnica mulching - con funzione di protezione del suolo dal rischio di erosione e di perdita di sostanza organica.

D. Lgs n. 99/1992

Il D.Lgs. consente l'uso dei fanghi di depurazione in agricoltura che rispettano determinate condizioni di idoneità (combinazioni tra fanghi e suolo) sul piano agronomico.

L' **impegno I.3.1.5** è di livello superiore, in quanto pone un divieto assoluto all'utilizzo dei fanghi sui suoli.

D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, Parte IV

Il D.Lgs. definisce le modalità per il recupero e lo smaltimento dei rifiuti classificati sulla base dell'allegato C della parte IV; per i rifiuti recuperati in operazioni R10 ammette lo spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura.

L' **impegno I.3.1.5** è di livello superiore, in quanto pone un divieto assoluto di utilizzo sul suolo di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs n. 152/2006.

D.Lgs. 29 aprile 2010, n.75

Il Decreto legislativo reca la disciplina relativa all'immissione in commercio di fertilizzanti e rappresenta la norma nazionale di riferimento fino all'adozione dei decreti legislativi che attueranno il Regolamento (UE) 2019/1009 (applicativo dal 16 luglio 2022).

322d22e5

*L'***impegno I.3.1.5** è, quindi, di livello superiore rispetto alla norma nazionale di riferimento, in quanto prevede una limitazione all'uso dei soli fertilizzanti previsti dalla norma comunitaria (regolamento (UE) 2019/1009), che è più restrittiva rispetto al D.Lgs. 75/2010 in quanto ammette all'utilizzo un numero minore di matrici. Da considerare che il regolamento (UE) 2019/1009, al contrario della maggior parte delle altre misure di armonizzazione dei prodotti nel diritto dell'Unione, non osta alla messa a disposizione di concimi non armonizzati sul mercato interno conformemente al diritto nazionale e alle norme generali sulla libera circolazione contenute nel trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), per cui il rispetto delle norme armonizzate (regolamento (UE) 2019/1009) è facoltativo ed è richiesto solo per i prodotti che recano la marcatura CE al momento della loro messa a disposizione sul mercato).

Forme e tipo di sostegno

Intervento SIGC

Tipo di pagamenti

Costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno (pagamenti a superficie)
Costo della transazione incluso.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

1- Introduzione delle tecniche di agricoltura conservativa: 500 euro/ettaro/anno

2-Mantenimento delle tecniche di agricoltura conservativa: 450 euro/ettaro/anno

Specificazioni relative alla differenziazione del premio

1. Introduzione delle tecniche di agricoltura conservativa. Prevede l'avvio, per la prima volta, del No Tillage, riconoscendo i mancati redditi dovuti alla forte contrazione delle rese che caratterizzano il periodo di transizione dai metodi agronomici convenzionali alla successiva fase di equilibrio ed i costi aggiuntivi che interessano il periodo di transizione

2. Mantenimento delle tecniche di agricoltura conservativa. Prevede la prosecuzione nell'adozione del No Tillage sulle superfici attivate in Veneto dal 2010, riconoscendo i mancati redditi ed i costi aggiuntivi dovuti *all'adozione di specifiche tecniche gestionali necessarie al consolidamento del metodo.*

Aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

✓ No

322d22e5

SRA04 - ACA4 - Apporto di sostanza organica nei suoli

Codice intervento (SM)	SRA04
Nome intervento	ACA4 - apporto di sostanza organica nei suoli
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione

Finalità e descrizione dell'intervento

Nei terreni agrari la sostanza organica risulta frequentemente compromessa da pratiche che, nel corso del tempo, ne hanno determinato una significativa riduzione.

La finalità dell'intervento è il miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale individuando nella conservazione e nell'incremento della sostanza organica nei suoli la risorsa cardine per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, in conformità con le indicazioni proposte dall'European Climate Change Programme (ECCP).

L'intervento prevede un pagamento per i beneficiari che si impegnano a migliorare le caratteristiche strutturali e chimico-fisiche dei suoli agricoli mediante l'apporto e il mantenimento diretto di sostanza organica proveniente da letame e materiali assimilati palabili (come definito dal DM 25 febbraio 2016, n. 5046 e dalla disciplina regionale di recepimento).

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Cumulabilità di impegni

L'intervento non è cumulabile con altri interventi Agro-Climatico-Ambientali riferiti all'art. 70 (Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione) del Reg. (UE) 2115/2021 e con gli *impegni in corso a valere dei Tipi di intervento di cui all'art. 28 (Pagamenti agro*-climatico-ambientali) e *all'art. 29 (Agricoltura biologica) del Reg. (UE) 1305*/2013.

La cumulabilità con gli Eco-*schemi di cui all'art. 31 (Regimi per il clima, l'ambiente e il benessere degli* animali) sarà disciplinata in base alle disposizioni attuative nazionali in materia di Eco-schemi.

Principi di selezione

P01 - Livello di dotazione di sostanza organica dei terreni

R/PR01 - Localizzazione geografica

R/PR02 - Percentuale di colture seminative rispetto alla SAU aziendale

R/PR03 - Dimensione della SOI aziendale

R/PR04 - Aziende che abbiano sottoscritto accordo di cessione di effluenti zootecnici per materiali palabili e assimilati.

Beneficiari e condizioni di ammissibilità dei beneficiari

C01 - Agricoltori singoli o associati

C02 - Enti pubblici gestori di aziende agricole

R/CR01 - Condurre una UTE, come definita dall'art. 1 del DPR 1/12/1999, n. 503 in Regione del Veneto

R/CR02 - Al momento della presentazione della domanda, disporre di idonei titoli di conduzione della superficie oggetto di impegno per tutto il periodo necessario alla realizzazione e mantenimento degli interventi, senza soluzione di continuità, dalla data di presentazione della domanda, sulla base dei contenuti e aggiornamenti del Fascicolo Aziendale.

Condizioni di ammissibilità dell'intervento

R/CR04 - Sono ammissibili esclusivamente le superfici classificate a ridotta dotazione di Carbonio Organico (inferiore al 2%)

C04 - Superficie minima ammissibile oggetto di impegno per azienda: 1 ettaro e SOI almeno pari al 25% della superficie seminativa

C05 - Sono ammesse solo le superfici investite a seminativi

R/CR03 - Il presente intervento si attua nelle zone non classificate montane dal PSN PAC 2023-2027.

Impegni

I01 - Apportare alla SOI fertilizzanti e/o ammendanti esclusivamente in forma organica, ricompresi nella seguente classe: letame e materiali assimilati palabili (come definito dal DM 25 febbraio 2016, n. 5046 e dalla disciplina regionale di recepimento).

Sono assimilati ai letami, le frazioni palabili dei digestati e, se provenienti dall'attività di allevamento:

1) le lettiere esauste di allevamenti avicunicoli

2) le deiezioni di avicunicoli anche non mescolate a lettiera rese palabili da processi di disidratazione naturali o artificiali che hanno luogo sia all'interno, sia all'esterno dei ricoveri, compresa la pollina

disidratata. Le deiezioni degli avicoli possono comprendere residui di matrice a base cellulosica qualora siano previste le caratteristiche di compostabilità attestate dalla norma EN13432:2002

3) le frazioni palabili, da destinare all'utilizzazione agronomica, risultanti dai trattamenti definiti a livello regionale, tra cui la digestione anaerobica

4) i letami, i liquami e/o i materiali ad essi assimilati, sottoposti a trattamento di disidratazione e/o compostaggio

5) il compost esausto da fungicoltura (spent mushroom compost – SMC)

6) il compost aziendale.

È altresì assimilato ai letami la frazione palabile dello stallatico e del contenuto del tubo digerente degli animali se gestita in conformità al Programma d'Azione nitrati regionale. La regione si riserva la possibilità di disciplinare tra i diversi materiali con ulteriori specificità tecniche.

I02 - Divieto di utilizzo di fanghi in agricoltura ex D. lgs n. 99/1992 e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006.

I03 - Fermo restando i limiti previsti dalle normative regionali, nel rispetto delle dosi massime di unità fertilizzanti previste dai fabbisogni colturali nel Maximum Application Standard-MAS (Allegato X del DM 5046/2016 del 25 febbraio 2016) e delle dotazioni del terreno, distribuire e incorporare annualmente, sulle superfici oggetto d'impegno (periodo considerato ai fini del controllo: dal 01/01 al 31/12), un quantitativo di sostanza organica delle classi di cui all'impegno I01, definito nei documenti regionali attuativi. L'apporto minimo verrà stabilito nei documenti regionali attuativi sulla base di una soglia minima annuale di apporto in azoto o sostanza secca corrispondente e contenuto nei materiali ammissibili. La soglia minima di apporto verrà differenziata a seconda della tipologia di coltura.

Specifica regionale:
Prevedere l'interramento contestuale alla distribuzione dei materiali al fine di limitare al massimo le emissioni.

I04 - La Regione definisce le modalità di registrazione delle operazioni di apporto della sostanza organica sulla superficie oggetto d'impegno. A tal fine adotta Piani di fertilizzazione corredati da ulteriore documentazione comprovante l'idoneità e la corretta realizzazione degli impegni (fattura, certificazioni, analisi, etc.) o analoghi sistemi di tracciabilità documentale connessi con il Fascicolo aziendale del produttore.

Specifica regionale
Il beneficiario deve:
- pianificare le operazioni di distribuzione della fertilizzazione e predisporre e mantenere costantemente aggiornato il registro web in linea mediante lo specifico Applicativo web regionale, allo scopo di tracciare sistematicamente durante l'anno gli interventi di fertilizzazione via via effettuati sulle superfici ad impegno
- dimostrare il raggiungimento di un'elevata efficienza di distribuzione aziendale dei materiali nel quinquennio di impegno, attenendosi esclusivamente alla metodologia implementata nell'Applicativo web regionale.

I05 - Obbligo di conservare per tutto il periodo d'impegno: le fatture comprovanti l'acquisto degli ammendanti, le note di consegna dei materiali palabili, i certificati d'analisi del terreno (ove previste) o i dati ricavabili da supporti informativi regionali.
Per letame e assimilati palabili i contenuti di azoto al campo sono definiti nell'allegato I del DM 5046/2016 e per gli ammendanti di cui al D.Lgs 75/2010 i contenuti di azoto totale e di sostanza organica sono riportati nell'etichetta.

R/IM03 - Inserire superfici e quantitativi distribuiti nell'applicativo web anche per le aziende sotto soglia (per tutte le produzioni/utilizzi minori di 3.000 kg/ha/anno in Zona Ordinaria, e minori di 1.000 kg/ha/anno in Zona Vulnerabile ai Nitrati).

R/IM05 - Non assoggettare ad impegno le superfici aziendali rese disponibili a soggetti diversi dal richiedente per lo spandimento agronomico degli effluenti e dei loro assimilati, ai sensi di quanto stabilito dalla disciplina regionale vigente.

R/IM01 - Mantenere la superficie richiesta a premio con la domanda di sostegno per tutta la durata dell'impegno, senza sostituzione di particelle.

Obblighi

O01 - Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115)

O02 - Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115)

Si rinvia a quanto previsto al Capitolo 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi".

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
CGO02	Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole: articoli 4 e 5

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

Requisiti Minimi relativi all'uso di Fertilizanti (RMFert)

"Impegno: rispetto degli/dei: a) obblighi amministrativi; b) obblighi relativi al rispetto dei quantitativi massimi previsti; c) divieti (spaziali e temporali) relativi all'utilizzazione degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti".

Decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99

Attuazione della direttiva n. 86/278/CEE concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura.

Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152

Parte IV Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati.

D.Lgs 29 aprile 2010, n. 75

Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88 e s.m.i

DM 25 febbraio 2016, n. 5046

Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue di cui all'art. 112 del Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato di cui all'art. 52, comma 2-bis del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito in legge 7 agosto 2012 n. 134.

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

CGO2

Il CGO 2, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti nelle zone vulnerabili ai nitrati da fonte agricola.

Gli **impegni I01 e I03** sono di livello superiore rispetto al CGO in quanto stabiliscono l'apporto al terreno di fertilizzanti e/o ammendanti in forma organica (da impiegare secondo i criteri definiti dal DM 25 febbraio 2016, n. 5046 e dal D.Lgs 29 aprile 2010, n. 75 e s.m.i.), non obbligatoriamente previsti dal CGO. L'utilizzo di queste matrici organiche, inoltre, consente di ridurre l'impiego di prodotti chimici.

L'**impegno I04**, oltre il CGO 2, sostiene l'adozione a livello aziendale di opportuni Piani di fertilizzazione corredati da ulteriore documentazione comprovante l'idoneità e la corretta realizzazione degli impegni (fattura, certificazioni, analisi, etc.) o analoghi sistemi di tracciabilità documentale connessi con il Fascicolo aziendale del produttore.

Requisiti Minimi relativi all'uso di Fertilizanti (RM Fert)

Il requisito RM Fert, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti a valere anche nelle zone ordinarie.

Gli **impegni I01 e I03** sono di livello superiore rispetto al requisito in quanto stabiliscono l'apporto al terreno di fertilizzanti e/o ammendanti in forma organica (da impiegare secondo i criteri definiti dal DM 25 febbraio 2016, n. 5046 e dal D.Lgs 29 aprile 2010, n. 75 e s.m.i.), non obbligatoriamente previsti dal requisito. L'utilizzo di queste matrici organiche, inoltre, consente di ridurre l'impiego di prodotti chimici. L'**impegno I04**, oltre tale requisito, sostiene l'adozione a livello aziendale di opportuni Piani di fertilizzazione corredati da ulteriore documentazione comprovante l'idoneità e la corretta realizzazione degli impegni (fattura, certificazioni, analisi, etc.) o analoghi sistemi di tracciabilità documentale connessi con il Fascicolo aziendale del produttore.

D.Lgs n. 99/1992

Il D.Lgs. consente l'uso dei fanghi di depurazione in agricoltura che rispettano determinate condizioni di idoneità (combinazioni tra fanghi e suolo) sul piano agronomico.

L'**impegno I02** è di livello superiore, in quanto pone un divieto assoluto all'utilizzo dei fanghi sui suoli.

D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, Parte IV.

Il D.Lgs. definisce le modalità per il recupero e lo smaltimento dei rifiuti classificati sulla base dell'allegato C della parte IV; per i rifiuti recuperati in operazioni R10 ammette lo spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura

L'**impegno I02** è di livello superiore, in quanto pone un divieto assoluto di utilizzo sul suolo di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs n. 152/2006.

Forme e tipo di sostegno

Intervento SIGC

Tipo di pagamenti

Costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno (pagamenti a superficie)

Costo della transazione incluso.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

150 Euro/ettaro/anno.

Aiuti di stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

✓ No

322d22e5

SRA06 - ACA6 - Cover crops

Codice intervento (SM)	SRA06
Nome intervento	ACA6 - cover crops
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione

Finalità e descrizione dell'intervento

Le colture di copertura (cover crops) sono finalizzate alla produzione di servizi agronomico-ambientali, quali il contrasto dei fenomeni di degradazione del suolo (erosione, compattamento e perdita di *biodiversità), l'apporto o il recupero di nutrienti, la conservazione della sostanza organica, la riduzione* del tasso di mineralizzazione e la riduzione di eventuali effetti negativi delle colture precedenti sulla fertilità biologica.

Attraverso le colture di copertura viene favorita la diversificazione dei sistemi colturali e si determinano benefici per la biodiversit*à naturale e il paesaggio: l'incremento della complessità biologica riduce la pressione selettiva operata sulla flora infestante e sulla fauna terricola e riduce l'aggressività di alcuni patogeni. Indirettamente l'intervento può favorire anche la protezion*e della qualità delle acque, riducendo il *trasporto solido delle particelle terrose e la lisciviazione dell'azoto e del fosforo nelle acque superficiali. Inoltre l'incremento della sostanza organica aumenta la capacità di infiltrazione e di conservazione d*elle acque nel suolo.

Nell'ambito del presente intervento è attivata l'Azione 6.1 – Colture di copertura, che prevede un pagamento annuale per ettaro di SAU a favore dei beneficiari che si impegnano a seminare colture di copertura delle superfici a seminativo.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Collegamento con altri interventi

*L'intervento sarà attivato esclusivamente in modalità a pacchet*to.

*Il "P*acchetto Ottimizzazione Ambientale delle tecniche agronomiche e irrigue – *POA" si compone dei* seguenti interventi obbligatori:

- SRA02 - ACA 2 - impegni specifici uso sostenibile dell'acqua;
- SRA06 - ACA6 - cover crops;
- SRA20 - ACA20 - impegni specifici uso sostenibile dei nutrienti (la sola Azione 1: uso sostenibile dei nutrienti).

*Oltre agli interventi compresi nel "*Pacchetto Ottimizzazione Ambientale delle tecniche agronomiche e irrigue – *POA", l'*intervento non è cumulabile con altri interventi Agro-Climatico-Ambientali riferiti all'art. 70 (Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione) del Reg. (UE) 2115/2021 *e con gli impegni in corso a valere dei Tipi di intervento di cui all'art. 28 (Pagamenti agro*-climatico-*ambientali) e all'art. 29 (Agricoltura biologica) del Reg. (UE) 1305/2013.*

La cumulabilità con gli Eco-*schemi di cui all'art. 31 (Regimi per il clima, l'ambiente e il benessere degli* animali) sarà disciplinata in base alle disposizioni attuative nazionali in materia di Eco-schemi.

Principi di selezione

P02 - Aree caratterizzate da criticità ambientali

322d22e5

P03 - Entità della superficie oggetto di impegno (SOI)

R/PR01 - Colture con maggior fabbisogno idrico e particolarmente esigenti in termini di fertilizzazione

R/PR02 - Localizzazione geografica (es. aree a bassa piovosità)

Beneficiari e condizioni di ammissibilità dei beneficiari

C01 - Agricoltori singoli o associati

C02 - Enti pubblici gestori di aziende agricole

R/CR01 - Condurre una UTE, come definita dall'art. 1 del DPR 1/12/1999, n. 503 in Regione del Veneto

R/CR02 - Al momento della presentazione della domanda, disporre di idonei titoli di conduzione della superficie oggetto di impegno per tutto il periodo necessario alla realizzazione e mantenimento degli interventi, senza soluzione di continuità, dalla data di presentazione della domanda, sulla base dei contenuti e aggiornamenti del Fascicolo Aziendale.

Condizioni di ammissibilità dell'intervento

C04 - Superficie oggetto di impegno (SOI) condotta a seminativo (ad esclusione dei prati avvicendati e dei terreni a riposo)

C05 - Superficie minima oggetto di intervento
- superficie minima 1 ha
- superficie almeno pari al 25% della SOI relativa al Pacchetto "Ottimizzazione Ambientale delle tecniche agronomiche e irrigue" (POA) definito nella descrizione dell'intervento

R/CR03 – *l'intervento si attua nei comuni classificati di pianura e di collina ISTAT, limitatamente ai* territori rientranti nei distretti irrigui presenti nel Sistema Informativo Nazionale per la Gestione delle Risorse Idriche in Agricoltura – SIGRIAN.

Impegni

Azione 6.1 Colture di copertura

I01.1 - Effettuare almeno una semina annuale di colture di copertura sul 25% della SOI relativamente al pacchetto "Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue"

I01.2 - Le colture di copertura devono essere effettivamente seminate ogni anno e non possono consistere nel ricaccio o nella auto risemina della coltura precedente o nello sviluppo di vegetazione spontanea

I01.4 - Tra la data di raccolta della coltura che precede (principale) e la semina della successiva coltura (cover) non deve intercorrere un periodo di tempo superiore a quello individuato dal bando regionale. La presenza della cover in campo supera comunque l'intervallo minimo previsto dalla BCAA 6

I01.5 - È consentito l'uso di soli mezzi meccanici per la devitalizzazione delle colture di copertura. L'intera biomassa prodotta non viene infatti asportata, ma viene interrata (sovescio), oppure allettata e lasciata sulla superficie del suolo come pacciamatura

I01.6 - Divieto di impiego di fertilizzanti di tipo chimico, presidi fitosanitari o diserbanti sulle colture di copertura

I01.7 - Divieto di pascolamento

R/IM01 - Utilizzo di una quantità di semente tale da garantire la copertura uniforme del terreno, secondo le indicazioni date dagli allegati tecnici al bando regionale

R/IM03 - Rispettare le condizioni previste negli Allegati tecnici ai bandi regionali che contengono, tra gli altri, le quantità minime e massime di sementi utilizzate al fine di garantire la copertura del terreno da parte delle cover crops, nonché le tipologie delle specie da impiegare

R/IM07 - Mantenere in azienda la fattura/titolo comprovante l'acquisto della semente utilizzata per la semina delle colture intercalari di copertura

R/IM08 - Annotare nel Registro web di coltivazione - RIC, per ogni anno di impegno la data e la modalità di semina, trinciatura e sovescio delle colture intercalari di copertura

R/IM09 - I terreni ad impegno possono variare negli anni in funzione della rotazione colturale, assicurando comunque il mantenimento della consistenza della SAU seminativa aziendale obbligatoria ad impegno

R/IM10 - Non assoggettare ad impegno le superfici aziendali rese disponibili a soggetti diversi dal richiedente per lo spandimento agronomico degli effluenti e dei loro assimilati, ai sensi di quanto stabilito dalla disciplina regionale vigente

R/IM02 - Non usare direttamente fanghi ex D. lgs n. 99/1992 e ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs n. 152/2006 e limite all'uso dei soli fertilizzanti riconosciuti ai sensi del reg EU 1009/2019.

Obblighi

O01 - Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115)

O02 - Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115).

Si rinvia a quanto previsto al Capitolo 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi".

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
BCAA06	Copertura minima del suolo per evitare di lasciare nudo il suolo nei periodi più sensibili
CGO01	Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque: articolo 11, paragrafo 3, lettere e) e h), per quanto riguarda i requisiti obbligatori per controllare le fonti diffuse di inquinamento da fosfati

CGO02	Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole: articoli 4 e 5
CGO07	Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE: articolo 55, prima e seconda frase

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

Requisiti Minimi relativi all'uso dei Fertilizzanti (RM Fert).

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

BCAA 6

La BCAA 6 prevede, sulle superfici a seminativi ed a colture permanenti, una copertura minima erbacea del suolo o, in alternativa, di lasciare in campo i residui della coltura precedente, per evitare di lasciare nudo il suolo nei periodi più sensibili (per 60 giorni consecutivi compresi nell'intervallo temporale tra il 15 settembre e il 15 maggio).

SRA06 prevede impegni che superano la BCAA 6, in quanto gli impegni dell'**Azione 6.1** incrementano i benefici indotti dagli obblighi previsti dalla BCAA, garantendo la semina di colture di copertura a protezione del suolo e definendo, inoltre, delle modalità di gestione delle colture in grado di potenziarne i benefici ambientali (divieto di pascolamento, non impiego di fertilizzanti, diserbanti, altri prodotti fitosanitari).

GCO 7

Il CGO 7 prevede l'uso di prodotti fitosanitari e diserbanti secondo le normative vigenti (secondo etichetta)

Gli **impegni I01.5 e I01.6** superano il criterio vietando del tutto l'impiego di diserbanti e prodotti fitosanitari.

CGO 2

Il CGO2, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti nelle zone vulnerabili ai nitrati di fonte agricola.

L'**impegno I01.6** supera il CGO vietando l'impiego di fertilizzanti chimici.

CGO1

Il CGO 1 disciplina all'impegno b) la registrazione sul quaderno di campagna delle fertilizzazioni con sostanze contenenti fosforo, al fine di prevenire il deterioramento della qualità delle acque dovuto a fonti diffuse di inquinamento da fosfati.

L'**impegno I01.6** supera l'impegno b) del CGO 1, in quanto non prevede l'utilizzo fertilizzanti fosfatici.

RM Fert

L'RM Fert, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti a valere su tutte le superfici, comprese le zone ordinarie.

L'**impegno I01.6** supera il CGO vietando l'impiego di fertilizzanti chimici.

Forma e tipo di sostegno

Intervento SIGC

Tipo di pagamenti
Costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno (pagamento a superficie)
Costo della transazione incluso

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

150 euro/ettaro/anno.

Aiuti di stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato
✓ No

SRA07 - ACA7 - Conversione seminativi a prati e pascoli

Codice intervento (SM)	SRA07
Nome intervento	ACA7 - conversione seminativi a prati e pascoli
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione

Finalità e descrizione dell'intervento

L'intervento prevede un sostegno per ettaro di SAU a favore dei beneficiari che si impegnano a convertire le superfici a seminativo avvicendato in prati polifita avvicendati che devono essere gestiti in maniera adeguata durante tutta la durata dell'impegno.

L'intervento sostiene la conversione dei seminativi avvicendati a forme più estensive d'uso che non prevedono la lavorazione del terreno e l'uso di fertilizzanti chimici di sintesi, diserbanti e altri prodotti fitosanitari.

Il divieto di lavorazioni del terreno e dell'uso di fertilizzanti chimici di sintesi e di prodotti fitosanitari e diserbanti favorisce la tutela delle acque dall'inquinamento.

*L'intervento risulta inoltre rilevante per la biodiversità, in un contesto agro*ecosistemico dove vengono a mancare dei prati e dei prati da vicenda, collegati al settore lattiero-caseario, soprattutto nelle zone della bassa pianura veneta.

In questi ambienti è infatti scomparso un habitat determinante nel migliorare la biodiversità degli ambienti coltivati.

La creazione di prati poliennali misti a falciatura tardiva, costituiti da leguminose e graminacee tende a fornire una nicchia di nidificazione per le specie che nidificano a terra (quaglia, fagiano, starna, allodola, cutrettola, saltimpalo). Durante la stagione invernale, la presenza della graminacea (erba mazzolina) fornisce un ottimo foraggio invernale per mammiferi come la lepre e il capriolo ed uccelli come la starna, il *fagiano e l'oca selvatica.*

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a 5 anni.

Al termine del periodo di impegno, per le suddette superfici non vi sono vincoli a tornare alla condizione originaria.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Cumulabilità di impegni

L'intervento non è cumulabile con altri interventi Agro-Climatico-Ambientali riferiti all'art. 70 (Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione) del Reg. (UE) 2115/2021 e con gli impegni in corso a valere dei Ti*pi di intervento di cui all'art. 28 (Pagamenti agro*-climatico-ambientali) e *all'art. 29 (Agricoltura biologica) del Reg. (UE) 1305/2013.*

La cumulabilità con gli Eco-*schemi di cui all'art. 31 (Regimi per il clima, l'ambiente e il benessere degli* animali) sarà disciplinata in base alle disposizioni attuative nazionali in materia di Eco-schemi.

Principi di selezione

P01 - Aree caratterizzate da particolari pregi ambientali

P02 - Aree caratterizzate da criticità ambientali

R/PR01 - Azienda con percentuale di superficie investita a seminativi elevata rispetto a quella a foraggere

R/PR02 - Entità della superficie oggetto di impegno.

322d22e5

Beneficiari e condizioni di ammissibilità dei beneficiari

C01 - Agricoltori singoli o associati

C02 - Enti pubblici gestori di aziende agricole

C03 - Altri gestori del territorio

R/CR01 - Condurre una UTE, come definita dall'art. 1 del DPR 1/12/1999, n. 503 in Regione del Veneto

R/CR02 - Al momento della presentazione della domanda, disporre di idonei titoli di conduzione della superficie oggetto di impegno per tutto il periodo necessario alla realizzazione e mantenimento degli interventi, senza soluzione di continuità, dalla data di presentazione della domanda, sulla base dei contenuti e aggiornamenti del Fascicolo Aziendale.

Condizioni di ammissibilità dell'intervento

C04 - L'intervento è applicabile su tutte le superfici agricole limitatamente ai seminativi. Non sono ammissibili superfici già oggetto di impegni di conversione

C05 - Superficie minima oggetto di impegno: 2000 metri quadri.

L'appezzamento massimo accorpato in ambito aziendale non può essere maggiore di 2 ha.

Oltre i 5 ha di SAU aziendale, le superfici oggetto d'impegno riguardano al massimo il 10% della SAU aziendale.

Derogano gli interventi di riqualificazione della rete idraulica minore (ACA 10) realizzati nell'ambito degli interventi di Sviluppo Rurale della Programmazione 2023-2027, qualora la superficie a impegno risultasse minore di 2000 metri quadri

R/CR04 - Il presente intervento si attua nelle zone non classificate montane dal PSN PAC 2023-2027.

Impegni

I01 - Convertire a prati polifita avvicendati la superficie oggetto di impegno attraverso la realizzazione e gestione di una copertura verde da adibire allo sfalcio e/o al pascolo.

I02 - Non includere per 5 anni la superficie convertita nelle ordinarie rotazioni colturali praticate in azienda

I03 - Divieto di utilizzo di fanghi in agricoltura ex D. Lgs. 99/92 e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D.Lgs n. 152/2006. Divieto di utilizzo di fertilizzanti chimici di sintesi.

Divieto d'uso di fertilizzanti e ammendanti di qualsiasi origine, di liquami, letami e digestato sulla SOI

I04 - Divieto di utilizzo di diserbanti e altri prodotti fitosanitari

I05 - Divieto di aratura e lavorazioni del terreno, fatta eccezione per quelle da effettuarsi nel primo anno di impegno per l'impianto del prato. Negli anni successivi al primo sono consentite trasemine di rinfoltimento, da eseguirsi solo con metodi che non implicano la lavorazione del suolo

322d22e5

I06 - Effettuare almeno uno sfalcio all'anno, esclusivamente dopo il 15 luglio di ogni anno di impegno. Non effettuare sfalci nella stagione primaverile. Raccogliere l'erba sfalciata. L'erba può anche essere trinciata e non asportata, qualora tale operazione sia in grado di non formare pacciamatura sul terreno

I07 - Assicurare il contenimento meccanico/manuale della flora infestante erbacea e arbustiva

R/IM02 - Mantenere continuativamente ad impegno le stesse superfici indicate nella domanda di aiuto per tutto il periodo di impegno

R/IM03 - La conversione delle superfici seminative in prati poliennali dovrà prevedere la presenza di una o più specie graminacee e una o più specie leguminose, a partire da una consociazione "base" di erba medica e erba mazzolina

R/IM04 - Utilizzo di un quantitativo di semente ai fini della riconversione a prato, pari a non meno di 37 kg/ha di semente (esempio: 30 kg/ha per erba medica e 7 kg/ha per erba mazzolina)

R/IM05 - Le superfici convertite a prato possono essere localizzate in appezzamenti accorpati o in fasce inerbite di larghezza minima di 5 metri. In caso vengano effettuate delle fasce inerbite, queste ultime non potranno essere utilizzate per la viabilità aziendale, eccezion fatta per gli interventi agronomici necessari alla gestione della fascia stessa

R/IM06 - Non assoggettare ad impegno le superfici aziendali rese disponibili a soggetti diversi dal richiedente per lo spandimento agronomico degli effluenti e dei loro assimilati, ai sensi di quanto stabilito dalla disciplina regionale vigente

R/IM01 - La conversione a prato deve essere realizzata entro il 15 maggio del primo anno di impegno, considerato il piano colturale disponibile a quella data.

Obblighi

O01 - Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115)

O02 - Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115)

Si rinvia a quanto previsto al Capitolo 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi".

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
BCAA05	Gestione della lavorazione del terreno, riduzione del rischio di degrado ed erosione del suolo, compresa la considerazione del gradiente delle pendenze
BCAA06	Copertura minima del suolo per evitare di lasciare nudo il suolo nei periodi più sensibili
BCAA07	Rotazione delle colture nei seminativi, ad eccezione delle colture subacquee
CGO02	Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole: articoli 4 e 5

CGO07	Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE: articolo 55, prima e seconda frase

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

- Decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99 Attuazione della direttiva n. 86/278/CEE concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 Parte IV Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinate
- Requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti (RM Fert)
- Criteri per il mantenimento di una superficie agricola in uno stato che la rende idonea al pascolo o alla coltivazione senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinario o lo svolgimento di un'attività minima sulle superfici agricole mantenute naturalmente in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione.

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

BCAA 05

La BCAA 5 prevede: Gestione della lavorazione del terreno per ridurre i rischi di degrado ed erosione del suolo, tenendo anche conto del gradiente della pendenza. Impegno b): divieto di lavorazioni di affinamento e sminuzzamento del terreno a seguito dell'aratura, per un periodo di 60 giorni consecutivi compresi nell'intervallo temporale tra il 15 settembre e il 15 febbraio.

L'**impegno I05** va oltre la norma prevedendo un divieto di lavorazioni del terreno per tutta la durata dell'impegno, fatta eccezione per quelle da effettuarsi nel primo anno di impegno per l'impianto del prato.

BCAA 06

La BCAA 6 prevede, sulle superfici a seminativi ed a colture permanenti, una copertura minima erbacea del suolo o, in alternativa, di lasciare in campo i residui della coltura precedente, per evitare di lasciare nudo il suolo nei periodi più sensibili (per 60 giorni consecutivi compresi nell'intervallo temporale tra il 15 settembre e il 15 maggio).

L'**impegno I01** va oltre la baseline prevedendo una copertura erbosa sulle superfici oggetto di impegno per almeno 5 anni quindi oltre i 60 giorni l'anno previsti dalla BCAA. La copertura, inoltre, ha elevato valore ambientale in quanto si preferisce la semina di essenze foraggere autoctone adatte al contesto pedoclimatico e sementi prodotte per la preservazione dell'ambiente naturale in aree Natura2000.

BCAA 07

La BCAA 7 prevede una rotazione che consiste in un cambio di coltura almeno una volta all'anno a livello di parcella, comprese le colture secondarie adeguatamente gestite. Non è ammessa la mono successione dei seguenti cereali: frumento duro, frumento tenero, triticale, spelta, farro.

L'**impegno I02** va oltre la baseline perché incrementa la funzione di sequestro del carbonio ed il livello della biodiversità che caratterizza l'agroecosistema prato polifita avvicendato rispetto ad un seminativo, ancorché inserito in una rotazione (BCAA 7).

CGO 2

Il CGO 2, in linea con i dettami della Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti nelle zone vulnerabili ai nitrati di fonte agricola.

322d22e5

L'**impegno I03** va oltre il CGO2 disciplinando una gestione delle fertilizzazioni virtuosa, vietando l'impiego di fertilizzanti chimici di sintesi e prevedendo, eventualmente, impegni più restrittivi per l'utilizzo di effluenti e assimilati, se previsto dalle Regioni/PPAA.

CGO 7
Il CGO 7 che prevede l'uso di prodotti fitosanitari e diserbanti secondo le normative vigenti (secondo etichetta).

Gli **impegni I04** e **I07** superano il criterio vietando del tutto l'impiego di diserbanti (solo diserbo meccanico) e altri prodotti fitosanitari.

RM Fert (Requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti)
In linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti a valere su tutte le superfici, comprese le zone ordinarie.

L'**impegno I03** va oltre il requisito disciplinando una gestione delle fertilizzazioni virtuosa, vietando l'impiego di fertilizzanti chimici di sintesi e prevedendo, eventualmente, impegni più restrittivi per l'utilizzo di effluenti e assimilati, se previsto dalle Regioni/PPAA.

D. Lgs n. 99/1992 Il D.Lgs. consente l'uso dei fanghi di depurazione in agricoltura che rispettano determinate condizioni di idoneità (combinazioni tra fanghi e suolo) sul piano agronomico.

L'**impegno I03** è di livello superiore, in quanto pone un divieto assoluto all'utilizzo dei fanghi sui suoli.

D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, Parte IV. Il D.Lgs. definisce le modalità per il recupero e lo smaltimento dei rifiuti classificati sulla base dell'allegato C della parte IV; per i rifiuti recuperati in operazioni R10 ammette lo spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura.

L'**impegno I03** è di livello superiore, in quanto pone un divieto assoluto di utilizzo sul suolo di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs n. 152/2006.

Criteri per il mantenimento di una superficie agricola Le Regioni e Province Autonome stabiliscono gli impegni minimi di sfalcio o pascolo.

L'**impegno I06** va oltre tali impegni minimi di sfalcio o pascolo per i prati polifita avvicendati (dato un numero minimo di sfalci pari ad uno sfalcio ogni due anni, si interviene con uno sfalcio annuale).

Forma e tipo di sostegno

Intervento SIGC

Tipo di pagamenti
Costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno (pagamento a superficie)
Costo della transazione incluso.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

590 Euro/ettaro/anno

Aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

✓ No

SRA08 - ACA8 - Gestione prati e pascoli permanenti

Codice intervento (SM)	SRA08
Nome intervento	ACA8 - gestione prati e pascoli permanenti
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione

Finalità e descrizione dell'intervento

L'intervento è finalizzato alla salvaguardia della biodiversità, alla fornitura dei servizi eco-sistemici e alla tutela delle risorse naturali, come suolo e acqua. Contribuisce, inoltre, alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi.

I prati e pascoli permanenti, infatti, in quanto aree con elevata proporzione di vegetazione semi-naturale, e per questo considerate aree agricole ad alto valore naturalistico (AVN), favoriscono la biodiversità e la presenza di specie e habitat. Inoltre, la loro gestione sostenibile limita i processi di erosione e degrado del suolo ed elimina l'apporto di fertilizzanti chimici di sintesi e di agrofarmaci potenzialmente inquinanti le risorse idriche.

Sul versante climatico, i prati e i pascoli oggetto di pratiche di mantenimento contribuiscono nell'ambito del settore LULUCF (Land Use, Land Use Change, Forestry) alla stima degli assorbimenti e delle emissioni gas serra nella categoria Grazing land management, che strutturalmente registra un assorbimento netto, proteggendo gli stock di carbonio esistenti e aumentandone il sequestro. La copertura erbosa permanente, quale effetto degli impegni di miglioramento incentivati, migliora la resilienza agli eventi metereologici estremi.

L'intervento si articola in tre azioni:

- Azione 8.1: Gestione sostenibile dei prati permanenti

- Azione 8.2: Gestione sostenibile dei prati-pascoli permanenti

- Azione 8.3: Gestione sostenibile dei pascoli permanenti incluse le pratiche locali tradizionali.

L'intervento prevede un pagamento annuale per ettaro di SAU a favore dei beneficiari che si impegnano volontariamente ad aderire al presente intervento per un periodo di cinque anni.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Cumulabilità di impegni

L'intervento non è cumulabile con altri interventi Agro-Climatico-Ambientali riferiti all'art. 70 (Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione) del Reg. (UE) 2115/2021 e con gli *impegni in corso a valere dei Tipi di intervento di cui all'art. 28 (Pagamenti agro*-climatico-ambientali) e *all'art. 29 (Agricoltura biologica) del Reg. (UE) 1305/2013.*

La cumulabilità con gli Eco-*schemi di cui all'art. 31 (Regimi per il clima, l'ambiente e il benessere degli* animali) sarà disciplinata in base alle disposizioni attuative nazionali in materia di Eco-schemi.

Principi di selezione

P01 - Aree caratterizzate da particolari pregi ambientali

P02 - Aree caratterizzate da criticità ambientali

R/PR01 – Aziende con periodo di monticazione più elevato nell'anno precedente la domanda

322d22e5

R/PR02 – Aziende che hanno adottato interventi di prevenzione dei danni da predazione

R/PR03 – Aziende con allevamento di razze autoctone in via di estinzione

R/PR04 – Aziende con allevamento bovino da latte

R/PR05 – Aziende con sede legale e UTE interamente dislocata in montagna.

Beneficiari e condizioni di ammissibilità dei beneficiari

C01 - Agricoltori singoli o associati

C02 - Enti pubblici gestori di aziende agricole

R/CR01 - Condurre una UTE, come definita dall'art. 1 del DPR 1/12/1999, n. 503 nella Regione del Veneto

R/CR02 - Al momento della presentazione della domanda, disporre di idonei titoli di conduzione della SOI per tutto il periodo necessario alla realizzazione e mantenimento degli interventi, senza soluzione di continuità, dalla data di presentazione della domanda, sulla base dei contenuti e aggiornamenti del Fascicolo Aziendale.

Condizioni di ammissibilità dell'intervento

C05 - Superfici ammissibili: prati permanenti; prati - pascoli permanenti; pascoli permanenti

R/CR03 - Superficie minima oggetto d'impegno pari a 1 ha.

Impegni

PER TUTTE LE AZIONI:

R/IM01 - L'intervento si applica ad appezzamenti fissi

R/IM02 - Gestione delle superfici per tutto il periodo dell'impegno (5 anni)

AZIONE 8.1: GESTIONE SOSTENIBILE DEI PRATI PERMANENTI

I01.1 - Riduzione di almeno 1 sfalcio rispetto alla situazione ordinaria per le diverse zone altimetriche a livello regionale

I01.2 - Assicurare il contenimento meccanico e/o manuale della flora invasiva compatibilmente con l'ambito in cui si interviene

I01.3 - Divieto di utilizzo di fanghi in agricoltura ex D.Lgs 99/92 e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006. Divieto di utilizzo dei fertilizzanti chimici di sintesi

322d22e5

I01.4 - Divieto d'uso di diserbanti e prodotti fitosanitari (vietati anche quelli ammessi in agricoltura biologica)

R/IM03 - Nell'ambito degli ammendanti organici utilizzare esclusivamente effluenti zootecnici (letame e liquame) e loro assimilati, così come definiti ai sensi del DM 25/2/2016 e come declinati a livello regionale

R/IM04 - Possibilità di surroga dell'ultimo sfalcio a fine stagione con il pascolo

R/IM05 - Per quanto riguarda gli ammendanti reperibili in commercio, limite all'uso dei soli fertilizzanti riconosciuti ai sensi del Regolamento UE 1009/2019

R/IM06 - In zona ordinaria (zona non vulnerabile ai nitrati) dimezzare la fertilizzazione organica, che si tratti di tipologia palabile o non palabile, rispetto al massimale consentito

R/IM07 - Solo per le superfici prative di montagna, controllare le specie invasive colonizzanti erbaceo arboreo arbustive come ad esempio Deschampsia caespitosa, Pteridium aquilinum, Carduus spp. tra le erbacee, Rubus spp. tra le arbustive e Ailanthus altissima tra le arboree. Con il termine "controllo" si intende la verifica dell'infestazione, il suo monitoraggio e, se necessario, in riferimento alla diversa specie considerata, il taglio, prevedendo eventualmente anche l'asportazione dell'apparato radicale ricacciante

R/IM08 - Non assoggettare a impegno le superfici aziendali rese disponibili a soggetti diversi dal richiedente per lo spandimento agronomico degli effluenti e dei loro assimilati, ai sensi di quanto stabilito dalla disciplina regionale vigente

R/IM09 - Divieto di aratura

AZIONE 8.2: GESTIONE SOSTENIBILE DEI PRATI-PASCOLI PERMANENTI

I02.1 - Carico minimo di bestiame: 0,2 UBA/ha; carico massimo: 2 UBA/ha in ZVN, 4 UBA/ha in zone ordinarie

I02.2 - Effettuare almeno 1 sfalcio annuale

I02.3 - Assicurare il contenimento meccanico e/o manuale della flora invasiva non sufficientemente contrastata dagli animali al pascolo

I02.4 - Divieto di utilizzo di fanghi in agricoltura ex D.Lgs 99/92 e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs. n. 152/2006. Divieto di utilizzo dei fertilizzanti chimici di sintesi

I02.5 – *Divieto d'*uso di diserbanti e prodotti fitosanitari (vietati anche quelli ammessi in agricoltura biologica)

R/IM10 - Nell'ambito degli ammendanti organici utilizzare esclusivamente effluenti zootecnici (letame e liquame) e loro assimilati, così come definiti ai sensi del DM 25/2/2016 e come declinati a livello regionale

R/IM11 - Per quanto riguarda gli ammendanti reperibili in commercio, limite all'uso dei soli fertilizzanti riconosciuti ai sensi del Regolamento UE 1009/2019

R/IM12 - Non assoggettare a impegno le superfici aziendali rese disponibili a soggetti diversi dal richiedente per lo spandimento agronomico degli effluenti e dei loro assimilati, ai sensi di quanto stabilito dalla disciplina regionale vigente

R/IM13 - Effettuare l'utilizzazione più favorevole del cotico erboso naturale, organizzando il dislocamento turnato della mandria al pascolo e razionalizzando i carichi

R/IM14 - Precludere al pascolamento le aree a rischio di erosione a causa dell'eccessivo calpestio

R/IM15 - Divieto di spietramento in Zona Rete Natura 2000

R/IM16 - Divieto di eliminare i nuclei arbustivi termofili che costituiscono sito di nidificazione per l'Averla piccola

R/IM17 - Salvaguardare le aree nitrofile che costituiscono habitat riproduttivo del Re di quaglie

R/IM18 - Divieto di aratura

AZIONE 8.3: GESTIONE SOSTENIBILE DEI PASCOLI PERMANENTI INCLUSE LE PRATICHE LOCALI TRADIZIONALI

I03.1 - Carico minimo di bestiame: 0,2 UBA/ha; Carico massimo: 2 UBA/ettaro in Zone Vulnerabili ai Nitrati; 4 UBA/ettaro in zone ordinarie

I03.2 - Assicurare il contenimento meccanico e/o manuale della flora invasiva non sufficientemente contrastata dagli animali al pascolo e nel rispetto delle misure di conservazione stabilite per la Rete Natura 2000 ove pertinenti

I03.3 - Effettuare l'utilizzazione più favorevole del cotico erboso naturale, organizzando il dislocamento turnato della mandria al pascolo, spostando la mandria fra superfici a diversa altitudine, ovvero alla medesima altitudine sulla stessa superficie, suddivisa per aree omogenee in funzione dello stato vegetativo e di utilizzazione del cotico erboso. Nei casi di carico zootecnico sottodimensionato rispetto alle superfici pascolive a disposizione, l'agricoltore deve assicurare la turnazione della mandria, prevedendo annualmente di distribuirla su quota parte della superficie disponibile, al fine di garantire l'appetibilità anche riguardo alle specie erbacee meno gradite, suscettibili a svilupparsi come infestanti

I03.4 - Divieto di utilizzo di fanghi in agricoltura ex D.Lgs. 99/92 e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs. n. 152/2006. Divieto di utilizzo dei fertilizzanti chimici di sintesi

I03.5 - È consentito solo l'utilizzo di diserbanti e altri prodotti fitosanitari ammessi dall'agricoltura biologica

R/IM18 - Divieto di aratura

R/IM19 - Per quanto riguarda gli ammendanti reperibili in commercio, limite all'uso dei soli fertilizzanti riconosciuti ai sensi del Regolamento UE 1009/2019

R/IM20 - Precludere al pascolamento le aree a rischio di erosione a causa dell'eccessivo calpestio

R/IM21 - Divieto di spietramento in Zona Rete Natura 2000

R/IM22 - Divieto di eliminare i nuclei arbustivi termofili che costituiscono sito di nidificazione per l'Averla piccola

R/IM23 - Salvaguardare le aree nitrofile che costituiscono habitat riproduttivo del Re di quaglie.

Obblighi

O01 - Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115)

O02 - Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115)

Si rinvia a quanto previsto al Capitolo 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi".

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
BCAA01	Mantenimento dei prati permanenti sulla base di una percentuale di prati permanenti in relazione alla superficie agricola a livello nazionale, regionale, subregionale, di gruppo di aziende o di azienda rispetto all'anno di riferimento 2018. Riduzione massima del 5 % rispetto all'anno di riferimento
BCAA09	Divieto di conversione o aratura dei prati permanenti designati come prati permanenti sensibili sotto il profilo ambientale nei siti Natura 2000
CGO02	Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole: articoli 4 e 5
CGO07	Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE: articolo 55, prima e seconda frase

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

Criteri per il mantenimento di una superficie agricola in uno stato che la rende idonea al pascolo o alla coltivazione senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinario o lo svolgimento di un'attività minima sulle superfici agricole mantenute naturalmente in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione.

Decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99 Attuazione della direttiva n. 86/278/CEE concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura.

Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 Parte IV Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati.

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

BCAA 1

La BCAA 1 stabilisce che il rapporto tra Prati permanenti/Superficie agricola totale-SAT dell'anno di valutazione rispetto all'anno di riferimento non deve variare in diminuzione di più del 5% e che si può convertire un prato permanente in altro uso previa autorizzazione (eccetto quelli definiti come sensibili sotto il profilo ambientale nei siti N2000). Non prevede invece disposizioni circa modalità di gestione dei prati e impiego di fertilizzanti e diserbanti.

Azione 8.1- Gestione sostenibile dei prati permanenti

Gli **impegni da I01.1 a I01.4** vanno oltre la presente BCAA in quanto prevedono dei criteri di gestione delle superfici a prato permanente in grado di conseguire un miglioramento della loro funzione ambientale

mediante, ad esempio, il divieto di utilizzo di fertilizzanti chimici di sintesi e il divieto di impiego di prodotti fitosanitari.

Azione 8.2- Gestione sostenibile dei prati-pascoli permanenti

Gli **impegni da I02.1 a I02.5** vanno oltre la presente BCAA in quanto prevedono dei criteri di gestione delle superfici a prato permanente in grado di conseguire un miglioramento della loro funzione ambientale mediante, ad esempio, il divieto di utilizzo di fertilizzanti chimici di sintesi e il divieto di impiego di prodotti fitosanitari.

Azione 8.3 - Gestione sostenibile dei pascoli permanenti incluse le pratiche locali tradizionali

Gli **impegni da I03.1 a I03.5** vanno oltre la presente norma in quanto prevedono dei criteri di gestione delle superfici a pascolo permanente in grado di conseguire un miglioramento della loro funzione ambientale mediante, ad esempio, il divieto di utilizzo di fertilizzanti chimici di sintesi e il permesso di utilizzare solo diserbanti e prodotti fitosanitari ammessi dall'agricoltura biologica, e ponendo un divieto di aratura delle superfici per tutta la durata dell'impegno (mentre la BCAA 1 consente, dietro autorizzazione, le lavorazioni necessarie alla conversione in altro uso, ivi inclusa l'aratura).

BCAA 9

La BCAA 9 stabilisce che i prati permanenti sensibili in area Natura 2000 non possono essere mai oggetto di conversione. Su tali superfici non sono ammesse lavorazioni del terreno eccetto quelle connesse al rinnovo del cotico erboso.

Azione 8.1- Gestione sostenibile dei prati permanenti

Gli **impegni da I01.1 a I01.4** vanno oltre la presente BCAA in quanto prevedono dei criteri di gestione delle superfici a prato permanente in grado di conseguire un miglioramento della loro funzione ambientale mediante il divieto di utilizzo di fertilizzanti chimici di sintesi e il *divieto d'uso di prodotti fitosanitari.*

Azione 8.2- Gestione sostenibile dei prati-pascoli permanenti

Gli **impegni da I02.1 a I02.5** vanno oltre la presente BCAA in quanto prevedono dei criteri di gestione delle superfici a prato permanente in grado di conseguire un miglioramento della loro funzione ambientale mediante il divieto di utilizzo di fertilizzanti chimici di sintesi e *il divieto d'uso di prodotti fitosanitari.*

Azione 8.3 - Gestione sostenibile dei pascoli permanenti incluse le pratiche locali tradizionali

Gli **impegni da I03.1 a I03.5** vanno oltre la presente norma in quanto prevedono dei criteri di gestione delle superfici a prato permanente in grado di conseguire un miglioramento della loro funzione ambientale mediante impiego di soli fertilizzanti organici e il non utilizzo di diserbanti.

CGO 2

Il CGO 2, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti nelle zone vulnerabili ai nitrati di fonte agricola.

Gli **impegni I01.3, I02.4, I03.4**, oltre tale CGO, disciplinano una gestione delle fertilizzazioni virtuosa, vietando l'impiego di fertilizzanti chimici di sintesi.

CGO 7

Il CGO 7 prevede l'uso di prodotti fitosanitari e diserbanti secondo le normative vigenti (secondo etichetta).

Azione 8.1- Gestione sostenibile dei prati permanenti
L'**impegno I01.2** supera il criterio facendo adottare il contenimento meccanico e/o manuale della flora invasiva invece del diserbo chimico.
L'**impegno I01.4** supera *il criterio vietando l'impiego di diserbanti/prodotti* fitosanitari.

Azione 8.2: Gestione sostenibile dei prati-pascoli permanenti
L'**impegno I02.3** supera il criterio facendo adottare il contenimento meccanico e/o manuale della flora invasiva invece del diserbo chimico.
L'**impegno I02.5** supera il criterio vietando l'impiego di diserbanti/prodotti fitosanitari.

Azione 8.3: Gestione sostenibile dei pascoli permanenti incluse le pratiche locali tradizionali
L'**impegno I03.2** supera il criterio facendo adottare il contenimento meccanico e/o manuale della flora invasiva invece del diserbo chimico.
l'**impegno I03.5** supera il criterio consentendo solo l'utilizzo di diserbanti/prodotti fitosanitari ammessi dall'agricoltura biologica.

Criteri per il mantenimento di una superficie agricola in uno stato idoneo al pascolo e alla coltivazione

Azione 8.1- Gestione sostenibile dei prati permanenti
L'**impegno I01.1** va oltre gli impegni minimi di sfalcio o pascolo per i prati permanenti (Per i prati permanenti di alta quota, dato un numero minimo di sfalci pari ad uno sfalcio ogni due anni, si interviene con uno sfalcio annuale. Negli altri prati permanenti, dato un numero minimo di sfalci pari a uno sfalcio l'anno, si interviene con uno sfalcio almeno due volte l'anno).

Azione 8.2 - Gestione sostenibile dei prati-pascoli
L'**impegno I02.2** va oltre gli impegni minimi di sfalcio o pascolo per i prati-pascoli. (Per i prati-pascoli di alta quota, dato un numero minimo di sfalci pari ad uno sfalcio ogni due anni, si interviene con uno sfalcio annuale).

D. Lgs n. 99/1992
Il D.Lgs. consente l'uso dei fanghi di depurazione in agricoltura che rispettano determinate condizioni di idoneità (combinazioni tra fanghi e suolo) sul piano agronomico.

Gli **impegni I.8.1.3, I.8.2.4** e **I.8.3.4** sono di livello superiore, in quanto pongono un divieto assoluto all'utilizzo dei fanghi sui suoli.

D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, Parte IV
Il D.Lgs. definisce le modalità per il recupero e lo smaltimento dei rifiuti classificati sulla base dell'allegato C della parte IV; per i rifiuti recuperati in operazioni R10 ammette lo spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura.

Gli **impegni I01.3, I02.4** e **I03.4** sono di livello superiore, in quanto pongono un divieto assoluto di utilizzo sul suolo di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs n. 152/2006.

Forme e tipo di sostegno

Intervento SIGC

Tipo di pagamenti
Costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno (Pagamento a superficie)
Costo della transazione incluso.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Azione 8.1: Gestione sostenibile dei prati permanenti:
190 Euro/ettaro/anno

Azione 8.2: Gestione sostenibile dei prati-pascoli permanenti:
100 Euro/ettaro/anno

Azione 8.3: Gestione sostenibile dei pascoli permanenti incluse le pratiche locali tradizionali:
100 Euro/ettaro/anno

Aiuti di stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:
✓ No

SRA10 - ACA10 - Gestione attiva infrastrutture ecologiche

Codice intervento (SM)	SRA10
Nome intervento	ACA10 - gestione attiva infrastrutture ecologiche
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione

Finalità e descrizione dell'intervento

L'intervento promuove la gestione attiva di infrastrutture ecologiche allo scopo di:
- migliorare la qualità delle acque superficiali e sotterranee
- potenziare le connessioni ecologiche
- sostenere la biodiversità in aree agricole, nonché riqualificare i paesaggi agrari semplificati
- aumentare la capacità di fissazione della CO2 atmosferica.

L'intervento nel complesso concorre agli obiettivi di riduzione dell'uso di prodotti fitosanitari, riduzione delle perdite di nutrienti e riduzione dell'uso di fertilizzanti del Green Deal europeo contenuti nella Strategia "Dal produttore al consumatore" (COM(2020) 381 final) e nella "Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030" (COM(2020) 380 final).
L'intervento risponde anche alla "Strategia nazionale per la biodiversità 2030" che prevede la presenza di interventi atti al mantenimento delle infrastrutture verdi e degli elementi caratteristici del paesaggio e concorre agli obiettivi delle Strategia nazionale per la mitigazione dei cambiamenti climatici.

L'intervento prevede un pagamento annuale a favore dei beneficiari che assumono volontariamente impegni gestionali delle infrastrutture ecologiche, definite nelle azioni in cui si articola l'intervento.

I beneficiari possono aderire a una o più azioni previste dall'intervento.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a 5 anni.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

L'intervento è articolato in **azioni** che prevedono la gestione delle seguenti infrastrutture:

AZIONE 10.1. FORMAZIONI ARBOREO/ARBUSTIVE
Infrastruttura ecologica 10.1.1: Fasce Tampone
Infrastruttura ecologica 10.1.2: Siepi o Filari

Fasce tampone: impianti polispecifici arborei e arbustivi monofilari o plurifilari, caratterizzati, per ciascun filare dalla presenza di una fascia erbacea costantemente inerbita di rispetto. Tali formazioni lineari devono *risultare interposte tra l'area destinata ad utilizzo agricolo e la rete idraulica aziendale e/o interaziendale (corpi idrici, corsi d'acqua, fossi o scoline).*

Siepi o Filari: Formazioni lineari polispecifiche costituite da specie arboree e arbustive appartenenti al contesto floristico e vegetazionale del territorio regionale, disposte in monofilare o in plurifilare, inserite nel contesto della superficie aziendale destinata ad utilizzo agricolo. Tali formazioni sono caratterizzate, per ciascun filare dalla presenza di una fascia erbacea costantemente inerbita di rispetto.

Specificazione regionale per Infrastrutture ecologiche 10.1.1 (Fasce tampone) e 10.1.2 (siepi o filari)
La formazione lineare arboreo-arbustiva, costituita da siepi o fasce tampone, deve essere adiacente ad *appezzamenti seminativi ed essere costituita da un "modulo base" di 1 metro lineare di fascia*

arboreo/arbustiva cui sono associati 5 metri lineari di fascia inerbita, per una larghezza minima ad impegno pari a metri lineari 6; qualora vi sia la presenza di formazioni lineari plurifilari di larghezza complessiva *superiore a 6 m, la superficie oggetto d'impegno eccedente al "modulo base" viene riconosciuta a pagamento* per gli effettivi metri lineari residuali di larghezza c*he compongono il plurifilare rispetto al "modulo base".* Nella fascia erbacea di rispetto costantemente inerbita sono escluse le strade interpoderali e le superfici comunque non coltivabili.

AZIONE 10.2 FORMAZIONI LINEARI ERBACEE

Infrastruttura ecologica 10.2.1: Fasce erbacee

Fasce erbacee: Formazioni lineari costantemente inerbite con specie prative autoctone, interposte tra la rete idraulica aziendale e/o interaziendale o reticolo idrografico e le superfici coltivate. La fascia erbacea associata a una f*ormazione lineare arboreo/arbustiva si considera all'interno dell'Azione 10.1 (vedasi* definizione di fasce tampone e siepi).

AZIONE 10.3 BOSCHETTI NEI CAMPI

*Nell'ambito dell'Azione 10.3 La Regione del Veneto attiva esclusivamente l'*Infrastruttura ecologica 10.3.1: Boschetti Naturalistici

Boschetti: Formazioni polispecifiche a prevalente finalità naturalistica di essenze arboree e arbustive, non classificate nella definizione amministrativa di bosco sulla base della Programmazione di Settore, di dimensioni comprese tra un minimo di 0.05 ha ed un massimo di 1 ha.

AZIONE 10.4 PRATI UMIDI E ZONE UMIDE

Infrastruttura ecologica 10.4.1: Prati umidi

Infrastruttura ecologica 10.4.2: Zone umide

Prati umidi: Superfici erbacee sommerse, anche parzialmente e periodicamente nel corso dell'anno solare, compresi gli elementi naturali o semi-naturali che le delimitano.

Zone umide: Aree naturali o naturalizzate caratterizzate dalla presenza di acqua stagnante o corrente, anche con zone a profondità diversificate, compresi gli elementi naturali o semi-naturali che le delimitano.

AZIONE 10.6 RETE IDRAULICA MINORE

Infrastruttura ecologica 10.6.1: Rete idraulica minore con vegetazione in alveo e ripariale.

Rete idraulica minore con vegetazione in alveo e ripariale: Elementi aziendali di connessione idraulica rappresentati da fossati, scoline, collettori interaziendali, anche di confine. Tali elementi sono funzionali a mantenere e sviluppare la vegetazione autoctona acquatica in alveo e sulle sponde, garantita dalla presenza di un flusso continuo di acqua corrente, che consente lo sviluppo di macrobenthos, fondamentale per la catena trofica nelle acque superficiali

Cumulabilità di impegni

L'intervento non è cumulabile con altri interventi Agro-Climatico-Ambientali riferiti all'art. 70 (Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione) del Reg. (UE) 2115/2021 e con gli *impegni in corso a valere dei Tipi di intervento di cui all'art. 28 (Pagamenti agro*-climatico-ambientali) e *all'art. 29 (*Agricoltura biologica) del Reg. (UE) 1305/2013.

La cumulabilità con gli Eco-schemi di cui *all'art. 31 (Regimi per il clima, l'ambiente e il benessere degli* animali) sarà disciplinata in base alle disposizioni attuative nazionali in materia di Eco-schemi.

Principi di selezione

P01 - Aree caratterizzate da particolari pregi ambientali

P02 - Aree caratterizzate da criticità ambientali

P03 - Entità della superficie oggetto d'impegno (SOI)

R/PR - Consistenza aziendale degli elementi caratteristici del paesaggio (escluso per **Azione 10.6 Rete idraulica minore**)

Ulteriori principi specifici:

Per **Azione 10.1. Formazioni arboreo/arbustive:**
R/PR01 - Superfici a fasce tampone/siepi già finanziate nelle precedenti programmazioni

Per **Azione 10.3 Boschetti nei campi:**
R/PR02 - Superfici a boschetto già finanziate nelle precedenti programmazioni

Per **Azione 10.4 Prati umidi e Zone umide:**
R/PR03 - Superfici comprendenti habitat o habitat di specie natura 2000

R/PR04 - superfici a prati umidi/zone umide già finanziate nelle precedenti programmazioni

Per **Azione 10.6 Rete idraulica minore**
R/PR05 - Superfici già inserite nei pro.co. 16.5 del PSR 2014-2022.

Beneficiari e condizioni di ammissibilità dei beneficiari

C01 - Agricoltori singoli o associati

C02 - Altri gestori del territorio

C03 - Enti pubblici gestori di aziende agricole

R/CR01 - Condurre una UTE, come definita dall'art. 1 del DPR 1/12/1999, n. 503 in Regione del Veneto

R/CR02 - Al momento della presentazione della domanda, disporre di idonei titoli di conduzione della superficie oggetto di impegno per tutto il periodo necessario alla realizzazione e mantenimento degli interventi, senza soluzione di continuità, dalla data di presentazione della domanda, sulla base dei contenuti e aggiornamenti del Fascicolo Aziendale.

Condizioni di ammissibilità dell'intervento

Per TUTTE LE AZIONI:

C05 - Esistenza dell'infrastruttura ecologica all'atto della presentazione della domanda di sostegno nell'ambito della SAT aziendale

R/CR03 - *L'intervento* si applica alle zone non classificate montane dal PSN PAC 2023-2027

Per AZIONE 10.1. FORMAZIONI ARBOREO/ ARBUSTIVE

Sottoazione 10.1.1 Fasce Tampone:
R/CR04 - Superficie oggetto di impegno minima: 0,125 ettari

R/CR05 - Adiacenza a superfici coltivate

R/CR06 - Non sono ammesse infrastrutture ecologiche che sono ancora oggetto di impegno nell'ambito della Misura 10 della Programmazione dello Sviluppo Rurale 2014-2020

Sottoazione 10.1.2 Siepi o Filari:
R/CR07 - Superficie oggetto di impegno minima: 0,125 ettari

R/CR08 - Adiacenza a superfici coltivate

R/CR09 - Non sono ammesse infrastrutture ecologiche che sono ancora oggetto di impegno nell'ambito della Misura 10 della Programmazione dello Sviluppo Rurale 2014-2020

Per AZIONE 10.2. FORMAZIONI LINEARI ERBACEE:

R/CR10 - Superficie oggetto di impegno minima: 0,2 ettari

R/CR11 - Fasce erbacee adiacenti a superfici coltivate e possibile adiacenza a siepi/fasce tampone/filari nell'ambito dalla SAT aziendale

Per AZIONE 10.3. BOSCHETTI NEI CAMPI

Sottoazione 10.3.1 Boschetti Naturalistici
R/CR12 - Superficie oggetto di impegno minima: 0,05 ettari

R/CR13 - Adiacenza a superfici coltivate

R/CR14 - Sono esclusi:
i) interventi di conservazione di formazioni contigue ad appezzamenti aziendali destinati alla produzione di biomassa arborea/arbustiva (short rotation forestry)

ii) infrastrutture ecologiche oggetto di provvedimenti delle Autorità competenti in ordine a conclamati episodi di disagio sociale o problematiche igienico-sanitarie derivanti da fenomeni di infestazioni di tipo fungino, entomologico, fitopatologico o comunque collegati alla biologia di una o più specie componenti le formazioni

iii) pioppeti

Per AZIONE 10.4. PRATI UMIDI E ZONE UMIDE

Sottoazione 10.4.1 Prati umidi:
R/CR15 – Superficie oggetto di impegno minima: 0,1 ettari

R/CR16 - Infrastrutture ecologiche comprese nella SAT aziendale

Sottoazione 10.4.2 Zone umide:
R/CR17 – Superficie oggetto di impegno minima: 0,1 ettari

R/CR18 - Infrastrutture ecologiche comprese nella SAT aziendale

Per AZIONE 10.6. RETE IDRAULICA MINORE

Sottoazione 10.6.1: Rete idraulica minore con vegetazione in alveo e ripariale
R/CR19 – Superficie oggetto di impegno minima: 0,125 ettari

R/CR20 - adiacenza a siepi, filari, fasce tampone, fascia erbacea

Impegni

Per TUTTE LE AZIONI:

Per tutte le Azioni dell'intervento, durante il periodo di impegno le superfici oggetto di impegno non possono essere diverse rispetto a quelle inizialmente ammesse

AZIONE 10.1. FORMAZIONI ARBOREO/ARBUSTIVE

L'azione prevede la gestione delle seguenti infrastrutture:
Infrastruttura ecologica 10.1.1
Infrastruttura ecologica 10.1.2

I pagamenti sono accordati qualora siano rispettati i seguenti impegni:

I01.1 - Mantenere la formazione arboreo-arbustiva

I01.2 - Eseguire i seguenti interventi di manutenzione attiva:
- mantenimento della densità della formazione lineare, con reintegrazione delle fallanze nelle formazioni arboreo/arbustive 10.1.1, 10.1.2

322d22e5

- contenimento delle specie arboree e arbustive alloctone e/o invadenti nelle formazioni arboreo/arbustive 10.1.1, 10.1.2
- potature strutturali regolamentate e asportazione dei residui di potatura nelle formazioni arboreo/arbustive 10.1.1, 10.1.2 secondo i criteri definiti nelle disposizioni di attuazione dell'intervento.
- nel caso di necessaria reintegrazione delle fallanze, impiegare le specie indicate nelle disposizioni di attuazione dell'intervento, utilizzando materiale vegetale di comprovata origine, ossia corredato da Cartellino del Produttore e, ove necessario, del Passaporto delle piante. Non è ammesso il rinfoltimento tramite talea autoprodotta

I01.3 - Divieto di impiego di prodotti fitosanitari compresi i diserbanti non residuali nelle formazioni arboreo/arbustive 10.1.1, 10.1.2

I01.4 - Per tutte le formazioni arboreo/arbustive, divieto di impiego di effluenti zootecnici e materiali assimilati ai sensi del DM 25/02/2016, dei fertilizzanti immessi sul mercato ai sensi del Dlgs. n 75/2010 o del Regolamento (UE) 2019/1009, nonché dei fanghi in agricoltura ex D. Lgs. 99/92 e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006

I01.5 - Per tutte le formazioni arboreo/arbustive, divieto di eliminazione delle formazioni arboreo/arbustive

R/IM01 - Adozione di fascia erbacea per infrastruttura ecologica fasce tampone (10.1.1) e siepi o filari (10.1.2)

R/IM02 - Tagliare la fascia erbacea almeno una volta all'anno

R/IM03 - Mantenere il "modulo base" costituito per le formazioni monofilari da una fascia arboreo/arbustiva larga 1 metro lineare e da una fascia erbacea larga 5 metri lineari. Per le formazioni plurifilari il modulo verrà definito in sede di disposizioni attuative

R/IM04 - Mantenere la formazione lineare arboreo-arbustiva polispecifica, con densità colma, facendo in modo che le chiome delle piante ad alto fusto, a ceppaia, e quelle degli arbusti risultino a reciproco contatto. Alternativamente a tale condizione, la distanza massima tra le piante ad alto fusto non dovrà risultare superiore ad 8 m, la distanza massima fra le ceppaie non dovrà risultare superiore a 4 m e la distanza massima sulla fila tra gli arbusti non dovrà risultare superiore a 2 m

R/IM05 - Le fallanze ed eventuali tratti lacunosi devono essere reinfoltiti rispettando le distanze di cui al punto precedente

R/IM06 - Eseguire gli ulteriori interventi di manutenzione attiva:
- contenimento delle specie lianose nelle formazioni arboreo/arbustive
- irrigazione di soccorso

R/IM07 - Divieto di taglio a raso delle formazioni lineari arboreo/arbustive

R/IM08 - È obbligatoria l'adiacenza alla rete idraulica o di scolo aziendale *per l'Infrastruttura ecologica* 10.1.1 (fasce tampone)

R/IM09 - Non assoggettare ad impegno le superfici aziendali rese disponibili a soggetti diversi dal richiedente per lo spandimento agronomico degli effluenti e dei loro assimilati, ai sensi di quanto stabilito dalla disciplina regionale vigente

R/IM10 - Obbligo di mantenere la superficie richiesta a premio con la domanda di sostegno per tutta la durata dell'impegno

AZIONE 10.2 FORMAZIONI LINEARI ERBACEE

L'azione prevede la gestione della seguente infrastruttura:
Infrastruttura ecologica 10.2.1 Fasce erbacee

I pagamenti sono accordati qualora siano rispettati i seguenti impegni:

I02.1 - Durante il primo anno di impegno seminare una fascia erbacea laddove non presente o disomogenea; Possono essere indicate nelle disposizioni di attuazione dell'intervento le specie erbacee, anche in miscuglio, da utilizzare per la semina

I02.2 - Mantenere la formazione erbacea lineare per una larghezza pari almeno a 5 metri

I02.3 - Tagliare la fascia erbacea almeno una volta all'anno con asporto della biomassa, eventualmente prevedendo possibili interventi manuali in prossimità del filare arboreo laddove contiguo; eseguire il controllo manuale o meccanico di infestanti arbustive ed arboree, almeno una volta l'anno

I02.4 - Divieto di impiego di prodotti fitosanitari compresi i diserbanti non residuali

I02.5 - Divieto di impiego di effluenti zootecnici e materiali assimilati ai sensi del DM 25/02/2016, dei fertilizzanti immessi sul mercato ai sensi del Dlgs. n 75/2010 o del Regolamento (UE) 2019/1009, nonché dei fanghi in agricoltura ex D.Lgs. 99/92 e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006

I02.6 - Obbligo di eliminazione di eventuali specie invasive

I02.7 - Divieto di effettuare pascolo e/o stazzo di bestiame

R/IM11 - Obbligo di mantenere la superficie richiesta a premio con la domanda di sostegno per tutta la durata dell'impegno

R/IM12 - Non assoggettare ad impegno le superfici aziendali rese disponibili a soggetti diversi dal richiedente per lo spandimento agronomico degli effluenti e dei loro assimilati, ai sensi di quanto stabilito dalla disciplina regionale vigente

AZIONE 10.3 BOSCHETTI NEI CAMPI

L'azione prevede la gestione della seguente infrastruttura:
Infrastruttura ecologica 10.3.1 Boschetti

I pagamenti sono accordati qualora siano rispettati i seguenti impegni:

I03.1 - Al fine di garantire la densità vegetazionale dell'impianto ad impegno, le chiome dello strato arboreo dovranno essere reciprocamente a contatto ovvero, qualora tale condizione non sussista, le distanze tra il piede non potranno superare metri 4 per i soggetti a ceppaia e arbusti, metri 8 per i soggetti ad alto fusto.

Qualora i suddetti criteri non siano rispettati, la densità potrà essere adeguata mediante opportuni interventi di rinfoltimento

I03.2 - Nel caso di infoltimento, impiegare le specie indicate dalla Regione nelle disposizioni di attuazione dell'intervento, utilizzando materiale vegetale di comprovata origine, ossia corredato da Cartellino del Produttore e, ove necessario, del Passaporto delle piante. Non è ammesso il rinfoltimento tramite talea autoprodotta

I03.3 - Divieto di taglio a raso delle formazioni arboreo-arbustive

I03.4 - Controllare le specie erbacee, lianose e arboreo-arbustive invadenti che si sviluppano nei boschetti: il decespugliamento delle specie arboreo-arbustive invadenti deve riguardare le specie non comprese nelle disposizioni attuative regionali

I03.5 - Divieto di impiego di prodotti fitosanitari compresi i diserbanti non residuali

I03.6 - Divieto di impiego di effluenti zootecnici e materiali assimilati ai sensi del DM 25/02/2016, dei fertilizzanti immessi sul mercato ai sensi del Dlgs. n 75/2010 o del Regolamento (UE) 2019/1009, nonché dei fanghi in agricoltura ex D. Lgs. 99/92 e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006

R/IM13 - La fascia di separazione tra superfici analoghe oggetto del medesimo impegno (boschetti) deve essere almeno pari a 20 m

R/IM14 - Obbligo di mantenere la superficie richiesta a premio con la domanda di sostegno per tutta la durata dell'impegno

R/IM15 - Non assoggettare ad impegno le superfici aziendali rese disponibili a soggetti diversi dal richiedente per lo spandimento agronomico degli effluenti e dei loro assimilati, ai sensi di quanto stabilito dalla disciplina regionale vigente

AZIONE 10.4 PRATI UMIDI E ZONE UMIDE

L'azione prevede la gestione delle seguenti infrastrutture:
Infrastruttura ecologica 10.4.1 Prati umidi
Infrastruttura ecologica 10.4.2 Zone umide

È inclusa la gestione di isolotti, se presenti

I pagamenti sono accordati qualora siano rispettati i seguenti impegni:

I04.1 - Mantenere un adeguato livello idrico e profondità diversificate nelle zone umide/biotopi dall'inizio di novembre a fine giugno di ogni anno; divieto di prosciugamento nel resto dell'anno

R/IM16 - Eseguire uno sfalcio annuale nei prati umidi finalizzato al controllo delle infestanti successivamente al 15 luglio

I04.2 - Asportare l'erba sfalciata

I04.3 - Eseguire la manutenzione delle arginature che delimitano i prati umidi e le zone umide, laddove pertinenti, secondo le modalità indicate dalla Regione nelle disposizioni di attuazione dell'intervento

I04.4 - Divieto di impiego di prodotti fitosanitari, compresi i diserbanti non residuali

I04.5 - Divieto di impiego di effluenti zootecnici e materiali assimilati ai sensi del DM 25/02/2016, dei fertilizzanti immessi sul mercato ai sensi del Dlgs. n 75/2010 o del Regolamento (UE) 2019/1009, nonché dei fanghi in agricoltura ex D.Lgs. 99/92 e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006

I04.6 - Divieto di effettuare pascolo e/o stazzo di bestiame

R/IM17 - Obbligo di mantenere la superficie richiesta a premio con la domanda di sostegno per tutta la durata dell'impegno

R/IM18 - Non assoggettare ad impegno le superfici aziendali rese disponibili a soggetti diversi dal richiedente per lo spandimento agronomico degli effluenti e dei loro assimilati, ai sensi di quanto stabilito dalla disciplina regionale vigente

AZIONE 10.6 RETE IDRAULICA MINORE

L'azione prevede la gestione della seguente infrastruttura:

Infrastruttura ecologica 10.6.1 Rete idraulica minore con vegetazione in alveo e ripariale

I pagamenti sono accordati qualora siano rispettati i seguenti impegni:

I06.1 - Assicurare il riscontro di flusso continuo di acqua corrente nell'invaso della rete idraulica minore, con profondità minima pari a 20 cm, anche attraverso l'utilizzo di appositi manufatti (chiaviche, sifoni e/o sostegni)

I06.2 - Eseguire operazioni di rimodellamento spondale in caso di cedimento provocato dal flusso idrico continuo o dall'azione di animali selvatici

I06.3 - Eseguire operazioni di contenimento della vegetazione (ad es. canneto) nei biotopi, nelle zone umide e negli invasi della rete idraulica minore, tramite interventi di sfalcio al fine di impedirne il progressivo interramento, assicurando la successiva rimozione della biomassa falciata per evitarne l'accumulo in alveo

I06.4 - Assicurare la presenza di copertura macrofitica e di fascia riparia erbacea in alveo, seminando e/o sostituendo le fallanze in caso di mancato attecchimento o deperimento e, nel caso di semina e/o necessario infoltimento, utilizzare le specie erbacee autoctone indicate dalla Regione nelle disposizioni regionali di attuazione dell'intervento

I06.5 - Rispettare il divieto di dragaggio e rimozione di detriti grossolani e della copertura vegetale macrofitica, fatti salvi provvedimenti tesi a prevenire problematiche legate alla sicurezza idraulica e/o di tipo sanitario

I06.6 - Divieto di impiego di prodotti fitosanitari compresi i diserbanti non residuali

I06.7 - Divieto di impiego di effluenti zootecnici e materiali assimilati ai sensi del DM 25/02/2016, dei fertilizzanti immessi sul mercato ai sensi del DLgs. n 75/2010 o del Regolamento (UE) 2019/1009, nonché

dei fanghi in agricoltura ex D.Lgs. 99/92 e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006

R/IM19 - Obbligo di mantenere la superficie richiesta a premio con la domanda di sostegno per tutta la durata dell'impegno

R/IM20 - Non assoggettare ad impegno le superfici aziendali rese disponibili a soggetti diversi dal richiedente per lo spandimento agronomico degli effluenti e dei loro assimilati, ai sensi di quanto stabilito dalla disciplina regionale vigente.

Obblighi

O01 - Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Reg. (UE) 2021/2115)

O02 - Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Reg. (UE) 2021/2115)

Si rinvia a quanto previsto al Capitolo 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi".

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
BCAA02	Protezione di zone umide e torbiere
BCAA04	Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua
BCAA08	Percentuale minima della superficie agricola destinata a superfici o elementi non produttivi. Percentuale minima del 4 % almeno di seminativo a livello di azienda agricola destinata a superfici o elementi non produttivi, compreso il terreno tenuto a riposo. Se un agricoltore si impegna a destinare almeno il 7 % del suo seminativo a superfici o elementi non produttivi, compreso il terreno tenuto a riposo, nel quadro di un regime ecologico rafforzato ai sensi dell'articolo 28, paragrafo 5, lettera a), la percentuale da attribuire al rispetto delle buone condizioni agronomiche e ambientali dei terreni (BCAA) è limitata al 3 %. Una percentuale minima del 7 % almeno di seminativo a livello di azienda agricola, se questa comprende colture intercalari o colture azotofissatrici, coltivate senza utilizzare prodotti fitosanitari, di cui il 3 % è costituito da terreno tenuto a riposo o da elementi non produttivi. Gli Stati membri devono impiegare un fattore di ponderazione dello 0,3 per le colture intercalari. Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio. Divieto di potare le siepi e gli alberi nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli. A titolo facoltativo, misure per combattere le specie vegetali invasive
CGO07	Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE: articolo 55, prima e seconda frase

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

Requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti (RM Fert).

Decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99 Attuazione della direttiva n. 86/278/CEE concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura.

Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 Parte IV Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati.

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

BCAA 2 Protezione di zone umide e torbiere.

La BCAA 2 vieta la conversione delle superfici agricole ricadenti nelle zone umide e delle torbiere ad usi diversi da quello attuale.

L'Azione 10.4 Prati umidi e zone umide prevede pratiche di gestione attiva (ad es. l'asportazione dell'erba sfalciata; gli interventi di manutenzione delle arginature, i divieti assoluti di pascolamento e di impiego di fitosanitari, diserbanti non residuali, effluenti e materiali assimilati, fanghi ecc.) che superano quanto previsto dalla norma e ne potenziano i benefici ambientali conseguibili.

BCAA 4 Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua

Nell'ambito della norma BCAA4, le fasce tampone lungo i corsi d'acqua prevedono uno spazio largo minimo 5 metri in cui non sono utilizzati pesticidi e fertilizzanti (impegno A).

Azione 10.1 Formazioni lineari arboreo/ arbustive. L'introduzione di una fascia tampone in corrispondenza della rete di scoline e fossi collettori aziendali rappresenta un di più rispetto alla BCAA, che esclude la rete di scoline e i fossi collettori aziendali dal campo di applicazione della BCAA. Nei casi di presenza di siepi, fasce tampone e filari situati su corpi idrici o corsi d'acqua, quindi, soggetti al campo di applicazione della BCAA, il superamento della baseline è assicurato dalle pratiche di gestione attiva dell'impianto arboreo/arbustivo (ad es. manutenzione attiva delle formazioni; potature strutturali con asporto dei residui di potatura; divieto di impiego di prodotti fitosanitari, fertilizzanti, fanghi ecc.) che non sono previste dalla BCAA.

Azione 10.2 Formazioni lineari erbacee. L'introduzione di una fascia erbacea di rispetto di 5 metri in corrispondenza di scoline e fossi collettori aziendali rappresenta un di più rispetto alla BCAA, che ne stabilisce l'introduzione solo in corrispondenza di corsi d'acqua e corpi idrici, mentre scoline e i fossi collettori aziendali sono esclusi dal campo di applicazione della BCAA 4.

Azione 10.6 Rete idraulica minore. L'intervento è di livello superiore rispetto alla BCAA, in quanto prevede delle operazioni di gestione attiva delle sponde (ad es. rimodellamento spondale, contenimento della vegetazione, rimozione della biomassa falciata divieto di drenaggio ecc.) e dell'alveo, che non sono previste dalla BCAA.

BCAA 8 Percentuale minima della superficie agricola destinata a superfici o elementi non produttivi e mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio

Prevede che una percentuale minima di almeno il 4 % dei seminativi a livello di azienda agricola siano destinati a superfici ed elementi non produttivi, compresi i terreni lasciati a riposo e, inoltre, stabilisce la non eliminazione degli elementi caratteristici del paesaggio.

Le **azioni 10.1**, **10.2**, **10.3**, **10.6** delineano degli interventi puntuali di gestione attiva degli elementi vegetazionali (ad es. manutenzione attiva delle formazioni; potature strutturali con asporto dei residui di potatura; divieto di impiego di prodotti fitosanitari, fertilizzanti, fanghi ecc.) che superano la BCAA, che invece prevede la sola non eliminazione di tali elementi. A ciascuna delle operazioni eseguita, pertanto, può corrispondere la quantificazione di un relativo pagamento in termini di maggiori costi per l'operatore. Inoltre, le Regioni/PPAA possono definire una SOI minima in termini percentuali, su cui attuare tali operazioni, che

sia superiore al 4% stabilito dalla BCA. Alla parte percentuale eccedente può essere riconosciuto il pagamento totale.

CGO 7 Immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari

Il CGO prevede l'uso di prodotti fitosanitari e diserbanti secondo le normative vigenti (secondo etichetta). Superano il criterio vietando del tutto l'impiego di diserbanti e prodotti fitosanitari:

- l'impegno I01.3 dell'Azione 10.1
- l'impegno I02.4 dell'Azione 10.2
- l'impegno I03.5 dell'Azione 10.3
- l'impegno I04.4 dell'Azione 10.4
- l'impegno I06.6 dell'Azione 10.6

Requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti (RM Fert)

Il Requisito, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti a valere su tutte le superfici, comprese le zone ordinarie. Pertinente per:

- l'impegno I01.4 dell'Azione 10.1
- l'impegno I02.5 dell'Azione 10.2
- l'impegno I03.6 dell'Azione 10.3
- l'impegno I04.5 dell'Azione 10.4
- l'impegno I06.7 dell'Azione 10.6

Gli impegni sopra elencati superano il CGO, in quanto stabiliscono il divieto di impiego di effluenti zootecnici e materiali assimilati ai sensi del DM 25/02/2016 (ad esclusione dell'impegno I05.5 dell'Azione 10.5) e dei fertilizzanti immessi sul mercato ai sensi del Dlgs. n 75/2010 o Regolamento 2019/1009/UE.

D.Lgs n. 99/1992

Il D.Lgs. consente l'uso dei fanghi di depurazione in agricoltura che rispettano determinate condizioni di idoneità (combinazioni tra fanghi e suolo) sul piano agronomico.

Sono di livello superiore, in quanto pongono un divieto assoluto all'utilizzo dei fanghi sui suoli:

- l'impegno I01.4 dell'Azione 10.1
- l'impegno I02.5 dell'Azione 10.2
- l'impegno I03.6 dell'Azione 10.3
- l'impegno I04.5 dell'Azione 10.4
- l'impegno I06.7 dell'Azione 10.6

D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, Parte IV.

Il D.Lgs. definisce le modalità per il recupero e lo smaltimento dei rifiuti classificati sulla base dell'allegato C della parte IV; per i rifiuti recuperati in operazioni R10 ammette lo spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura.

Sono di livello superiore, in quanto pongono un divieto assoluto di utilizzo sul suolo di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs n. 152/2006:

- l'impegno I01.4 dell'Azione 10.1
- l'impegno I02.5 dell'Azione 10.2
- l'impegno I03.6 dell'Azione 10.3
- l'impegno I04.5 dell'Azione 10.4
- l'impegno I06.7 dell'Azione 10.6

Forme e tipo di sostegno

Intervento SIGC

Tipo di pagamenti
Costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno (pagamenti a superficie)
Costo della transazione incluso.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Azione	Premio
10.1 Formazioni arboreo/arbustive (10.1.1 - fasce tampone; 10.1.2 - siepi o filari)	2,53 Euro/metro lineare
10.2 Formazioni lineari erbacee (10.2.1 - Fasce erbacee)	0,14 Euro/metro quadrato
10.3 Boschetti nei campi (10.3.1 - Boschetti naturalistici)	1600 Euro/ettaro
10.4 Prati umidi e zone umide (10.4.1 - Prati umidi; 10.4.2 - Zone umide)	590 Euro/ettaro
10.6 Rete idraulica minore (10.6.1- Rete idraulica minore con vegetazione in alveo e ripariale)	2,28 Euro/metro lineare

Per la Regione del Veneto il pagamento per l'infrastruttura ecologica 10.1.1 può corrispondere esclusivamente alle superfici eccedenti gli obblighi previsti dalla BCAA 4 di condizionalità. In caso di sovrapposizione totale o parziale il calcolo del pagamento risulta modificato come riportato nella tabella sottostante.

	Per 5 m di fascia inerbita = sovrapposizione di 0 m	In caso di sovrapposizione con BCAA4
Premio (Euro/metro lineare)	2,53	2,01

Aiuti di stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:
✓ No

322d22e5

SRA13 - ACA13 - Impegni specifici gestione effluenti zootecnici

Codice intervento (SM)	SRA13
Nome intervento	ACA13 - impegni specifici per la riduzione delle emissioni di ammoniaca di origine zootecnica e agricola
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione

Finalità e descrizione dell'intervento

L'intervento prevede un pagamento annuale per ettaro di SAU a favore dei beneficiari che si impegnano volontariamente ad adottare tecniche agronomiche di concimazione a bassa emissività per la distribuzione in campo di materiali organici di origine agricola e zootecnica, nel rispetto della specifica regolamentazione (Direttiva Nitrati), volte a salvaguardare le acque sotterranee e superficiali dall'inquinamento causato dai nitrati di origine agricola.

La riduzione delle emissioni di ammoniaca e dei gas collegati al potenziale inquinamento dell'aria da agricoltura e zootecnia rappresenta una priorità per il futuro dell'agricoltura dell'Unione. Nella pratica agricola ordinaria, la distribuzione in campo degli effluenti di allevamento e dei digestati provoca l'emissione in atmosfera di una quota significativa di ammoniaca.

La diffusione di pratiche agronomiche di distribuzione degli effluenti di allevamento e dei digestati attraverso l'adozione di tecniche a bassa emissività contribuisce in modo significativo:

- al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla Direttiva n. 2016/2284 (Direttiva NEC) di riduzione delle emissioni di ammoniaca in atmosfera (riduzione del 5% di emissioni di ammoniaca per ogni anno dal 2020 al 2029 e del 16% a partire dal 2030, rispetto al 2005)
- all'innovazione tecnologica delle aziende per il ricorso a nuove macchine ed attrezzature per interramento reflui; alla conservazione e al ripristino della fertilità del suolo
- al miglioramento della qualità delle acque, minimizzando le perdite degli elementi nutritivi per lisciviazione e ruscellamento.

Le disposizioni del DM 5046/2016, che regola l'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e dei digestati, sono conformi alla direttiva 91/676/CEE (direttiva Nitrati) relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento da nitrati provenienti da fonti agricole. Qualora nella produzione delle tipologie di digestato rientri anche la miscela con gli effluenti zootecnici, il suo utilizzo al suolo è regolato, ai sensi della stessa direttiva Nitrati e della legge nazionale di recepimento, dall'articolo 92 e dall'Allegato 7, della Parte III, del D.Lgs. n. 152 del 2006, nel rispetto dei limiti di azoto da effluenti zootecnici ammissibili pari a 170 kg/ha/anno in Zona vulnerabile ai Nitrati (ZVN).

Ai sensi dell'art. 22, comma 1 e 3, del DM 5046/2016, il digestato agrozootecnico è prodotto con i seguenti materiali e sostanze:

- paglia, sfalci e potature nonché altro materiale agricolo o forestale naturale non pericoloso di cui all'articolo 185, comma 1, lettera f) del decreto legislativo 3 aprile 2006 n.152;
- materiale agricolo derivante da colture agrarie;
- effluenti di allevamento, definiti come le deiezioni del bestiame o una miscela di lettiera e di deiezione di bestiame, anche sotto forma di prodotto trasformato, ivi compresi i reflui provenienti da attività di piscicoltura provenienti da impianti di acqua dolce;
- materiale agricolo e forestale non destinato al consumo alimentare di cui alla tabella 1b del decreto del Ministro dello sviluppo economico 6 Luglio 2012.

Ai sensi dell'art. 22, comma 1 e 3, del DM 5046/2016, il digestato agroindustriale è prodotto con i seguenti materiali:

- acque reflue che non contengono sostanze pericolose e provengono da: imprese dedite esclusivamente alla coltivazione del terreno oppure alla selvicoltura; imprese dedite all'allevamento del bestiame; imprese dedite alle attività descritte in precedenza che esercitano anche attività di trasformazione o di valorizzazione della produzione agricola, inserita con carattere di normalità e complementarietà funzionale nel ciclo produttivo aziendale e con materia prima lavorata proveniente in misura prevalente dall'attività di coltivazione dei terreni di cui si abbia a qualunque titolo la disponibilità;

piccole aziende agro-alimentari (aziende operanti nei settori lattiero-caseario, vitivinicolo e ortofrutticolo che producono quantitativi di acque reflue non superiori a 4000m3/anno e quantitativi di azoto, contenuti in dette acque a monte della fase di stoccaggio, non superiori a 1000 kg/anno),
- residui dell'attività agroalimentare, a condizione che non contengano sostanze pericolose conformemente al Regolamento (CE) 1907/2006,
- acque di vegetazione dei frantoi oleari e sanse umide anche denocciolate di cui alla Legge 11 novembre 1996, n.574,
- i sottoprodotti di origine animale, utilizzati in conformità con quanto previsto dal Regolamento (CE) 1069/2009 e nel regolamento di implementazione (UE) 142/2011, nonché delle disposizioni approvate nell'accordo Governo, Regioni e Province Autonome, eventualmente anche in miscela con materiali con cui si produce il digestato agrozootecnico.

L'intervento si applica a tutte le tipologie colturali sulle quali vengono distribuite matrici organiche di origine agricola e zootecnica e si compone di due azioni:

- **Azione 13.1**: Adozione di tecniche di distribuzione degli effluenti di allevamento non palabili e/o del digestato agrozootecnico e agroindustriale (tal quale e separato liquido), così come definiti all'art. 22, comma 1 e comma 3 del DM 5046/2016;
  -
- **Azione 13.2**: Adozione di tecniche di distribuzione di effluenti di allevamento palabili e/o del digestato agrozootecnico e agroindustriale (separato solido), così come definiti all'art. 22, comma 1 e comma 3 del DM 5046/2016.
  -

Le azioni sono tra loro alternative, vale a dire che le stesse superfici non possono essere impegnate su entrambe le azioni nel corso dello stesso anno.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Cumulabilità di impegni

L'intervento non è cumulabile con altri interventi Agro-Climatico-Ambientali riferiti all'art. 70 (Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione) del Reg. (UE) 2115/2021 e con gli *impegni in corso a valere dei Tipi di intervento di cui all'art. 28 (Pagamenti agro*-climatico-ambientali) e *all'art. 29 (Agrico*ltura biologica) del Reg. (UE) 1305/2013.

La cumulabilità con gli Eco-*schemi di cui all'art. 31 (Regimi per il clima, l'ambiente e il benessere degli* animali) sarà disciplinata in base alle disposizioni attuative nazionali in materia di Eco-schemi.

Principi di selezione

P01 - Utilizzo di digestato ottenuto attraverso l'impiego di effluenti di allevamento

P02 - Provenienza degli effluenti zootecnici e loro assimilati (aziendale, regionale, ecc.);

P03 - Zone d'intervento prioritario definite da Piani regionali di qualità dell'Aria

P04 - Zone Vulnerabili ai Nitrati-ZVN

R/PR01 - Utilizzo di effluenti non palabili e assimilati come definito dalle disposizioni regionali di applicazione del DM 25.2.2016;

322d22e5

R/PR02 - Localizzazione territoriale

R/PR03 - Aziende non soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)

R/PR04 - Tipologia di allevamento

R/PR05 - SOI in aree agricole regionali attenzionate per la riduzione del particolato atmosferico

R/PR06 - Entità della superficie soggetta a impegno (SOI)

R/PR07 - Aree caratterizzate da particolari pregi ambientali

R/PR08 - Aree caratterizzate da criticità ambientali

Beneficiari e condizioni di ammissibilità dei beneficiari

C01 - Agricoltori singoli o associati

C02 - Enti pubblici gestori di aziende agricole

R/CR01 - Condurre una UTE, come definita dall'art. 1 del DPR 1/12/1999, n. 503 in Regione del Veneto

R/CR02 - Al momento della presentazione della domanda, disporre di idonei titoli di conduzione della superficie oggetto di impegno per tutto il periodo necessario alla realizzazione e mantenimento degli interventi, senza soluzione di continuità, dalla data di presentazione della domanda, sulla base dei contenuti e aggiornamenti del Fascicolo Aziendale.

Condizioni di ammissibilità dell'intervento

C03 - Sono ammissibili a premio esclusivamente i terreni ricadenti nel territorio regionale

C04 - Per l'Azione 13.1: Utilizzare gli effluenti di allevamento non palabili e/o digestato agrozootecnico e agroindustriale (tal quale e separato liquido), così come definiti all'art. 22, comma 1 e comma 3 del Decreto interministeriale 25 febbraio 2016, n. 5046;

C05 - Per l'Azione 13.2: Utilizzare gli effluenti di allevamento palabili e/o digestato agrozootecnico e agroindustriale (separato solido), così come definiti all'art. 22, comma 1 e comma 3 del Decreto interministeriale 25 febbraio 2016, n. 5046.

R/CR01 – Superficie minima oggetto di impegno: 1 ettaro.
La Superficie oggetto di impegno deve essere almeno il 25% della SAU aziendale regionale richiedibile a premio.

Impegni

Azione 13.1 - Adozione di tecniche di distribuzione degli effluenti di allevamento non palabili e/o del digestato agrozootecnico e agroindustriale (tal quale e separato liquido), così come definiti all'art. 22, comma 1 e comma 3 del DM 5046/2016

I1.01 - Effettuare tutte le distribuzioni esclusivamente come segue:

a) in presemina con iniezione diretta o incorporazione immediata
b) quando il terreno è inerbito, con interramento sottocotico o distribuzione rasoterra in bande
c) in caso di coltura in atto, con iniezione diretta, interramento superficiale o distribuzione rasoterra in bande
d) quando il terreno è gestito con tecniche di non lavorazione (NT), con distribuzione rasoterra in bande
e) in caso di fertirrigazione, con l'uso di macchine/attrezzature/impianti fissi che permettano la distribuzione senza dispersione atmosferica di odori e ammoniaca

I1.02 - Tutte le distribuzioni delle suddette matrici devono essere tracciabili:

pianificare le operazioni di distribuzione sulla base del sistema regionale di tracciabilità anche affiancato a registrazioni degli interventi e delle modalità eseguite collegate al fascicolo aziendale del produttore (applicativo A58 web)

I1.03 - Divieto di utilizzo di fanghi in agricoltura ex. D.lgs 99/92 e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della parte IV del D.Lgs 152/2006 e uso esclusivo dei fertilizzanti riconosciuti ai sensi del regolamento (UE) 2019/1009

R/IM01 - Non è ammesso lo spandimento tramite sistema di distribuzione a piatto deviatore e/o ad alta pressione con irrigatore

R/IM02 - È sempre vietata l'utilizzazione di Fosforo di sintesi chimica su qualsiasi coltura nelle superfici ad impegno

R/IM03 - Non assoggettare ad impegno le superfici aziendali rese disponibili a soggetti diversi dal richiedente per lo spandimento agronomico degli effluenti e dei loro assimilati, ai sensi di quanto stabilito dalla disciplina regionale vigente

R/IM04 - I beneficiari sono tenuti a compilare il registro delle concimazioni (ReC) con l'applicativo web regionale A58-03, per le superfici agricole a impegno, anche in caso di SAU minore a 14,8 ettari

R/IM05 - Distribuire gli effluenti non palabili tramite attrezzature atte a ridurre al minimo la compattazione e la pressione sui terreni (sistemi ombelicali, distributori semoventi, iniezione sotto-superficiale con cantieri a ridotto calpestamento, botticelle con sarchiatore …)

Azione 13.2 - Adozione di tecniche di distribuzione di effluenti di allevamento palabili e/o del digestato agrozootecnico e agroindustriale (separato solido), così come definiti all'art. 22, comma 1 e comma 3 del DM 5046/2016

I2.01 - Effettuare le distribuzioni esclusivamente con incorporazione immediata

I2.02 - Tutte le distribuzioni delle suddette matrici devono essere tracciabili:

pianificare le operazioni di distribuzione sulla base del sistema regionale di tracciabilità anche affiancato a registrazioni degli interventi e delle modalità eseguite collegate al fascicolo aziendale del produttore (applicativo A58 web)

I2.03 - Divieto di utilizzo di fanghi in agricoltura ex. D.lgs 99/92 e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della parte IV del D.Lgs 152/2006 e uso esclusivo dei fertilizzanti riconosciuti ai sensi del regolamento (UE) 2019/1009

R/IM02 - È sempre vietata l'utilizzazione di Fosforo di sintesi chimica su qualsiasi coltura nelle superfici ad impegno

R/IM03 - Non assoggettare ad impegno le superfici aziendali rese disponibili a soggetti diversi dal richiedente per lo spandimento agronomico degli effluenti e dei loro assimilati, ai sensi di quanto stabilito dalla disciplina regionale vigente

R/IM04 - I beneficiari tenuti a compilare il registro delle concimazioni (ReC) con l'applicativo web regionale A58-03, per le superfici agricole a impegno, anche in caso di SAU minore a 14,8 ettari

L'intervento non è vincolato ad appezzamenti fissi: i terreni ad impegno possono variare negli anni in funzione dell'ordinamento e della rotazione colturale, assicurando comunque il mantenimento della consistenza della SAU seminativa aziendale obbligatoria ad impegno.

Obblighi

O01 - Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115)

O02 - Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115)

Gli obblighi collegati all'allerta PM10 costituiscono baseline invernale per il presente intervento.

Si rinvia a quanto previ*sto al Capitolo 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi".*

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
CGO02	Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole: articoli 4 e 5

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

Requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti (RM Fert) "Impegni: rispetto degli/dei: a) obblighi amministrativi; b) obblighi relativi al rispetto dei quantitativi massimi previsti; c) divieti (spaziali e temporali) relativi all'utilizzazione degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti".

Decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99 Attuazione della direttiva n. 86/278/CEE concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura.

Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 Parte IV Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati.

Decreto Legislativo 29 aprile 2010, n.75 Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

CGO 02

Il CGO, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti nelle zone vulnerabili ai nitrati da fonte agricola.

L'**impegno I1.01** prevede l'incorporazione immediata degli effluenti o l'impiego di tecniche di distribuzione volte a contenere la dispersione atmosferica di odori e ammoniaca (senza interventi che alterino profondamento la struttura del suolo). L'incorporazione immediata degli effluenti va oltre il CGO che, invece, riprendendo quanto previsto dal DM 5046/2016, indica che l'interramento degli effluenti di allevamento e dei digestati debba essere effettuato nelle 12/24 ore successive allo spandimento (e non obbliga, quindi, alla incorporazione immediata). La pratica ordinaria, inoltre, ammette la distribuzione degli effluenti e dei digestati mediante carrobotte tradizionale a piatto deviatore, mentre l'impegno I1.01 stabilisce, in alternativa all'interramento immediato, l'impiego di tecniche di distribuzione volte a contenere la dispersione atmosferica di odori e ammoniaca (senza interventi che alterino profondamento la struttura del suolo).

Allo stesso modo, l'**impegno I2.01** prevede l'incorporazione immediata degli effluenti, andando oltre il CGO che invece, in linea con il DM 5046/2016, indica che l'interramento degli effluenti di allevamento e dei digestati debba essere effettuato entro le 12/24 ore successive allo spandimento (e non obbliga, quindi, alla incorporazione immediata).

Requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti (RM Fert)

Il requisito, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti a valere anche nelle zone ordinarie.

L'**impegno I1.01** prevede l'incorporazione immediata degli effluenti o l'impiego di tecniche di distribuzione volte a contenere la dispersione atmosferica di odori e ammoniaca (senza interventi che alterino profondamento la struttura del suolo). L'incorporazione immediata degli effluenti va oltre il CGO che, invece, riprendendo gli obblighi previsti dal DM 5046/2016, prevede l'obbligo di interramento degli effluenti di allevamento e dei digestati nelle 12/24 ore successive allo spandimento (e non obbliga, quindi, alla incorporazione immediata). La pratica ordinaria, inoltre, ammette la distribuzione degli effluenti e dei digestati mediante carrobotte tradizionale a piatto deviatore, mentre l'impegno **I1.01** stabilisce, in alternativa all'interramento immediato, l'impiego di tecniche di distribuzione volte a contenere la dispersione atmosferica di odori e ammoniaca (senza interventi che alterino profondamento la struttura del suolo).

Allo stesso modo, l'**impegno I2.01** prevede l'incorporazione immediata degli effluenti, andando oltre il CGO che invece, in linea con il DM 5046/2016, prevede l'obbligo di interramento degli effluenti di allevamento e dei digestati entro le 12/24 ore successive allo spandimento (e non obbliga, quindi, alla incorporazione immediata).

D.Lgs n. 99/1992

Il D.Lgs. consente l'uso dei fanghi di depurazione in agricoltura che rispettano determinate condizioni di idoneità (combinazioni tra fanghi e suolo) sul piano agronomico.

Gli **impegni I1.03 e I2.03** sono di livello superiore, in quanto pongono un divieto assoluto all'utilizzo dei fanghi sui suoli.

D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, Parte IV

Il D.Lgs. definisce le modalità per il recupero e lo smaltimento dei rifiuti classificati sulla base dell'allegato C della parte IV; per i rifiuti recuperati in operazioni R10 ammette lo spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura.

Gli **impegni I1.03 e I2.03** sono di livello superiore, in quanto pongono un divieto assoluto di utilizzo sul suolo di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs n. 152/2006.

D.Lgs. 29 aprile 2010, n.75

Il Decreto legislativo reca la disciplina relativa all'immissione in commercio di fertilizzanti e rappresenta la norma nazionale di riferimento fino all'adozione dei decreti legislativi che attueranno il Regolamento (UE) 2019/1009 (applicativo dal 16 luglio 2022).

Gli **impegni I1.03 e I2.03** sono, quindi, di livello superiore rispetto alla norma nazionale di riferimento, in quanto prevedono una limitazione all'uso dei soli fertilizzanti previsti dalla norma comunitaria (regolamento (UE) 2019/1009), che è più restrittiva rispetto al D.Lgs. 75/2010 in quanto ammette all'utilizzo un numero minore di matrici. Da considerare che il regolamento (UE) 2019/1009, al contrario della maggior parte delle altre misure di armonizzazione dei prodotti nel diritto dell'Unione, non osta alla messa a disposizione di concimi non armonizzati sul mercato interno conformemente al diritto nazionale e alle norme generali sulla libera circolazione contenute nel trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), per cui il rispetto delle norme armonizzate (regolamento (UE) 2019/1009) è facoltativo ed è richiesto solo per i prodotti che recano la marcatura CE al momento della loro messa a disposizione sul mercato).

Forma e tipo di sostegno

Intervento SIGC

Tipo di pagamenti

Costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno (pagamenti a superficie)

Costo della transazione incluso.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Azione 13.1: 80 Euro/ettaro/anno

Azione 13.2: 80 Euro/ettaro/anno.

Aiuti di stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

✓ No

322d22e5

SRA14 - ACA14 - Allevatori custodi dell'agrobiodiversità

Codice intervento (SM)	SRA14
Nome intervento	ACA14 - allevatori custodi dell'agrobiodiversità
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione

Finalità e descrizione dell'intervento

L'intervento prevede un sostegno ad UBA a favore dei beneficiari che si impegnano volontariamente nella conservazione delle razze animali di interesse locale soggette a rischio di estinzione genetica, meno produttive rispetto ad altre e quindi destinate ad essere abbandonate se non si garantisce agli allevatori un adeguato livello di reddito e il mantenimento di un modello di agricoltura sostenibile.

La conservazione della diversità biologica legata alla zootecnia riveste un particolare rilievo dal punto di vista genetico e culturale, al fine di ovviare al fenomeno di erosione delle risorse genetiche animali autoctone. L'intervento ha quindi lo scopo di sostenere gli allevatori che si impegnano in questa conservazione allevando animali appartenenti ad una o più razze locali riconosciute a rischio di estinzione/erosione genetica e iscritte all'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare.

La durata dell'impegno è di 5 anni.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Cumulabilità di impegni

L'intervento non è cumulabile con altri interventi Agro-Climatico-Ambientali riferiti all'art. 70 (Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione) del Reg. (UE) 2115/2021 e con gli *impegni in corso a valere dei Tipi di intervento di cui all'art. 28 (Pagamenti agro*-climatico-ambientali) e *all'art. 29 (Agricoltura biologica) del Reg. (UE) 1305/2013.*

La cumulabilità con gli Eco-*schemi di cui all'art. 31 (Regimi per il clima, l'ambi*ente e il benessere degli animali) sarà disciplinata in base alle disposizioni attuative nazionali in materia di Eco-schemi.

Principi di selezione

P02- Aziende che praticano Zootecnia Biologica (Reg. (UE) n. 2018/848)

P04 - Aziende ubicate in aree caratterizzate da particolari pregi ambientali

P05 - Aziende ubicate in aree caratterizzate da criticità ambientali

P06 - Tipologia aziendale (fattorie sociali, fattorie didattiche, agriturismi ecc.)

R/Px1 - Tipologia di beneficiario

R/Px2 - Rischio di estinzione.

Beneficiari e condizioni di ammissibilità dei beneficiari

C01 - Agricoltori Allevatori singoli o associati

C02 - Altri soggetti pubblici o privati

R/Cx2 - Disporre degli idonei titoli di possesso degli animali oggetto di impegno per 5 anni

R/Cx1 - Condurre una UTE in Regione del Veneto presso cui vengono allevati i capi oggetto di impegno.

Condizioni di ammissibilità dell'intervento

C03 - Iscrizione della razza/popolazione a rischio di estinzione/erosione all'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare della legge n. 194/2015

C04 - Capi di razze autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione con codice di allevamento regionale e iscritti nei libri genealogici/registri delle rispettive razze oggetto d'intervento, definite a livello regionale:

- Equus caballus: Cavallo Agricolo Italiano da Tiro Pesante Rapido, Cavallo Norico, Cavallo del Delta, Cavallo Maremmano, Cavallo Bardigiano.
- Bos Taurus longifrons: Burlina.
- Bos Taurus: Rendena, Grigia Alpina/Grauvieh.
- Ovis aries: Pecora Alpagota, Pecora Lamon, Pecora Brogna, Pecora Vicentina o Foza.
- Gallus gallus: Pollo: Polverara, Pepoi, Robusta Lionata, Robusta Maculata, Ermellinata di Rovigo, Padovana, Millefiori di Lonigo.
- Numida meleagris: Faraona Camosciata.
- Anas platyrynchos: Anatra: Mignon, Germanata veneta
- Meleagris gallopavo: Tacchino: Ermellinato di Rovigo, Comune bronzato.
- Anser: Oca Padovana

R/CR – Numerosità minima di UBA ad impegno per ogni razza allevata: 1 Unità di Bestiame Adulto (UBA)

Impegni

I01 - Allevare animali di una o più razze a rischio di estinzione/erosione genetica di cui al C04, anche appartenenti a specie diverse

R/I02 - Per ogni anno di impegno, mantenere in purezza almeno il numero complessivo dei soggetti ammessi con la domanda di aiuto del primo anno.

La riduzione massima consentita del numero di capi, intesa come riduzione complessiva nel periodo di impegno, è pari al 50% del numero di capi ammessi al primo anno.

La riduzione del numero di capi entro il limite del 50% comporta comunque riduzioni dell'aiuto e/o sanzioni progressive

R/IM01 - Partecipazione del beneficiario all'intervento SRH01 (consulenza) e/o SRH03 (attività formative)

Obblighi

O01 - Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115)

O02 - Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115)

Si rinvia a quanto previsto al Capitolo 10 *"Elementi comuni e trasversali agli interventi"*.

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

-

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

Nel caso si adottino impegni connessi al mantenimento della consistenza della razza, rispetto ai quali non esistono riferimenti di BCAA e CGO nella condizionalità, la baseline è da ritenersi la situazione ordinaria, ovvero di assenza di obbligo di mantenimento della consistenza della razza.

In questo caso, ai fini del pagamento la baseline è da ritenersi i ricavi e i costi connessi all'allevamento delle razze convenzionali.

La giustificazione del pagamento, quindi, espresso in €/UBA, è data dalla differenza di ricavi tra razze convenzionali e razze in via di estinzione/erosione e dell'eventuale variazione dei costi per l'acquisto di mezzi tecnici nel processo produttivo zootecnico (costi di alimentazione, spese veterinarie e altre spese specifiche per ciascuna tipologia di allevamento).

Forme e tipo di sostegno

Intervento **SIGC**

Tipo di pagamenti

Costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno

Costo della transazione incluso.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Specie	Razza	Premio (Euro/UBA/anno)
Bovini	Burlina	400
	Rendena, Grigio alpina-Grauvieh	200
Equini	Cavallo Agricolo Italiano da Tiro Pesante Rapido	450
	Cavallo Norico	330
	Cavallo Maremmano	200
	Cavallo del Delta	200
	Cavallo Bardigiano	200
Avicoli	Pollo: Polverara, Pepoi, Robusta Lionata, Robusta Maculata, Ermellinata di	600

	Rovigo, Padovana, Millefiori di Lonigo; Faraona Camosciata; Anatra: Mignon, Germanata veneta; Tacchino: Ermellinato di Rovigo, Comune bronzato; Oca Padovana.	
Ovini	Pecora lamon, Pecora Vicentina o Foza.	500
	Pecora Alpagota, Pecora Brogna	400

Aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

✓ No

SRA15 - ACA15 - Agricoltori custodi dell'agrobiodiversità

Codice intervento (SM)	SRA15
Nome intervento	ACA15 - agricoltori custodi dell'agrobiodiversità
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione

Finalità e descrizione dell'intervento

L'intervento prevede un sostegno a superficie a favore dei beneficiari che si impegnano volontariamente nella conservazione delle risorse genetiche di interesse locale soggette a rischio estinzione/erosione genetica, meno produttive rispetto ad altre specie vegetali e destinate ad essere abbandonate se non si garantisce a questi un adeguato livello di reddito e il mantenimento vitale di un modello di agricoltura sostenibile.

L'intervento contribuisce a sostenere la conservazione della diversità biologica vegetale al fine di contrastare la perdita di risorse genetiche di specie vegetali locali, dovuta in larga parte all'introduzione da tempo di diverse modalità di conduzione dell'azienda agricola, nonché alla limitata produttività e al difficile inserimento nel mercato.

L'intervento ha quindi lo scopo *di sostenere gli agricoltori che si impegnano nell'opera di conservazione*, coltivando le cultivar locali appartenenti a risorse genetiche vegetali soggette a rischio estinzione/erosione genetica.

La conservazione di queste varietà rappresenta un elemento essenziale anche in virtù della difficoltà di reperimento sul mercato di materiali di riproduzione e moltiplicazione, dovuto alla poca espansione, in termini di superfici nelle singole aziende agricole e alla difficoltà, in taluni casi, a trovare sbocchi di mercato.

L'intervento ha pertanto la finalità di tutelare la biodiversità agricola vegetale nelle aziende agricole, sostenendo la coltivazione di specie e varietà riconosciute a rischio di estinzione/erosione genetica e iscritte all'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare o ad Elenchi di risorse genetiche Regionali/Provinciali.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Cumulabilità di impegni

L'intervento non è cumulabile con altri interventi Agro-Climatico-Ambientali riferiti all'art. 70 (Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione) del Reg. (UE) 2115/2021 e con gli *impegni in corso a valere dei Tipi di intervento di cui all'art. 28 (Pagamenti agro*-climatico-ambientali) e *all'art. 29 (Agricoltura biologica) del Reg. (UE) 1305/2013.*

La cumulabilità con gli Eco-*schemi di cui all'art. 31 (Regimi per il clima, l'ambiente e il benessere degli* animali) sarà disciplinata in base alle disposizioni attuative nazionali in materia di Eco-schemi.

Principi di selezione

P01 - Aree di origine delle cultivar, zona tipica di produzione

P02 - Aziende che praticano Agricoltura Biologica (Reg. (UE) n. 848/2018)

P03 - Aziende ubicate in aree caratterizzate da particolari pregi ambientali

P04 - Aziende ubicate in aree caratterizzate da criticità ambientali

P05 - Tipologia aziendale

P08 – Aree soggette a vincoli naturali

R/Px1 - Tipologia di beneficiario

Beneficiari e condizioni di ammissibilità dei beneficiari

C01 - Agricoltori singoli o associati

C02 - Altri soggetti pubblici o privati.

R/Cx1 - Condurre una UTE, come definita dall'art. 1 del DPR 1/12/1999, n. 503 in Regione del Veneto

R/Cx2 - Al momento della presentazione della domanda, disporre di idonei titoli di conduzione della superficie oggetto di impegno per tutto il periodo necessario alla realizzazione e mantenimento degli interventi, senza soluzione di continuità, dalla data di presentazione della domanda, sulla base dei contenuti e aggiornamenti del Fascicolo Aziendale.

Condizioni di ammissibilità dell'intervento

C03 - Risorse genetiche vegetali locali di interesse agrario a rischio di erosione/estinzione iscritte all'Anagrafe Nazionale e/o iscritte al Registro Nazionale per la commercializzazione delle sementi di specie agrarie e ortive come varietà da conservazione ai sensi del Decreto legislativo n. 20 del 02/02/2021 e/o iscritte in altro Registro/Elenco regionale/provinciale nell'ambito del quale sia individuato il rischio di erosione/estinzione genetica

C04 - Risorse genetiche di specie legnose da frutto locali a rischio di erosione/estinzione iscritte all'Anagrafe Nazionale e/o iscritte nel Registro Nazionale di cui al Decreto Legislativo n. 18 del 02/02/2021 per la produzione e commercializzazione di materiali di moltiplicazione delle piante da frutto o di cui al Decreto Legislativo n. 16 del 02/02/2021 e/o iscritte ad altro Registro/Elenco regionale/provinciale nell'ambito del quale sia individuato il rischio di erosione/estinzione genetica

C06 - Superficie minima oggetto di impegno:

- colture erbacee: 1 ettaro
- colture ortive: 0,5 ettari
- colture arboree a sesto d'impianto: 0,5 ettari

R/CR01 - Le piante isolate non rientrano tra le colture ammesse.

Impegni

I01 - Coltivare almeno una risorsa genetica locale a rischio di erosione genetica agraria per l'intero periodo di impegno

I02 - Mantenimento per l'intero periodo di impegno delle superfici degli impianti di colture perenni

I03 - Mantenimento per l'intero periodo di impegno delle superfici a colture annuali indicate nella domanda di sostegno, con possibilità di ruotare su appezzamenti aziendali diversi nel corso del periodo di impegno

R/Ix1 - Obbligo di inserire superfici e quantitativi distribuiti nell'applicativo web anche per le aziende sotto soglia (per tutte le produzioni/utilizzi minori di 3.000 kg/ha/anno in Zona Ordinaria, e minori di 1.000 kg/ha/anno in Zona Vulnerabile ai Nitrati)

- **R/Ix2 -** Non usare direttamente fanghi ex Dlgs n. 99/1992 e ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs n. 152/2006 e limite all'uso dei soli fertilizzanti riconosciuti ai sensi del reg EU 1009/2019

R/IM01 - Partecipazione del beneficiario all'intervento SRH01 (consulenza) e/o SRH03 (attività formative).

Obblighi

O01 - Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115)

O02 - Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115)

Si rinvia a *quanto previsto al Capitolo 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi".*

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
BCAA07	Rotazione delle colture nei seminativi, ad eccezione delle colture subacquee

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

Criteri per il mantenimento di una superficie agricola in uno stato che la rende idonea al pascolo o alla coltivazione senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinario o lo svolgimento di un'attività minima sulle superfici agricole mantenute naturalmente in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

BCAA 07

La norma prevede una rotazione che consiste in un cambio di coltura almeno una volta all'anno a livello di parcella, comprese le colture secondarie adeguatamente gestite. Non è ammessa la mono successione dei seguenti cereali: frumento duro, frumento tenero, triticale, spelta, farro.

L'impegno I03 va oltre la baseline, inserendo nello schema di rotazione colturale delle colture annuali di interesse ai fini della tutela di risorse genetiche vegetali naturalmente adattate alle condizioni locali e regionali e minacciate di erosione genetica, al fine di scongiurarne l'estinzione, di tutelare la biodiversità agraria del territorio nazionale ed inoltre di aumentare la capacità di resilienza degli ecosistemi agricoli.

Criteri per il mantenimento di una superficie agricola in uno stato che la rende idonea al pascolo o alla coltivazione senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinario o lo svolgimento di un'attività minima sulle superfici agricole mantenute naturalmente in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione:

Nel caso si adottino impegni connessi alla conservazione di risorse getiche locali a rischio di erosione genetica agraria, rispetto ai quali non esistono riferimenti di BCAA e CGO nella condizionalità, la baseline è da ritenersi la situazione ordinaria, ovvero, in tal caso, la produttività delle colture convenzionalmente realizzate nell'areale considerato.

L'impegno I01 è di livello superiore rispetto alla pratica ordinaria in quanto prevede la coltivazione di risorse genetiche locali a rischio di erosione/estinzione. Il pagamento si stima sui maggiori costi/minori ricavi da sostenere per la coltivazione di una specie a rischio di estinzione.

Forme e tipo di sostegno

Intervento SIGC

Tipo di pagamenti
Costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno (pagamenti a superficie)
Costo della transazione incluso.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

420 Euro/ettaro/anno

Aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

✓ No

322d22e5

SRA16 - ACA16 - Conservazione agrobiodiversità - banche del germoplasma

Codice intervento (SM)	SRA16
Nome intervento	ACA16 - conservazione agrobiodiversità - banche del germoplasma
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione

Finalità e descrizione dell'intervento

L'intervento, indirizzato a sostenere attività riguardanti la conservazione, l'uso sostenibile e lo sviluppo delle risorse genetiche in agricoltura a tutela e valorizzazione dell'agrobiodiversità, prevede un pagamento volto al riconoscimento delle spese materiali e immateriali effettivamente sostenute dai beneficiari per realizzare le azioni necessarie ritenute di interesse allo scopo.

La finalità dell'intervento-è di sostenere la conservazione, l'uso sostenibile e lo sviluppo delle risorse genetiche in agricoltura e azioni mirate, concertate e di accompagnamento, finalizzate alla caratterizzazione, raccolta e utilizzo sostenibile delle risorse genetiche autoctone minacciate di erosione genetica e non, allo scopo di conoscerne e valorizzarne l'unicità genetica e le relative potenzialità produttive, in considerazione della loro importanza ai fini scientifici, economici, ecologici, storici e culturali.

Le attività di recupero, caratterizzazione, conservazione ("in situ/on farm" ed "ex situ") e valorizzazione delle razze animali, delle varietà o materiale eterogeneo vegetale appropriato con un grado elevato di diversità genetica e delle comunità microbiche, locali ed in particolare di quelle a rischio di estinzione e di erosione genetica, sono azioni necessarie a sostenere le funzioni chiave degli agroecosistemi, la loro struttura e i processi necessari ad incrementarne la capacità di resilienza degli ecosistemi agricoli.

Le risorse genetiche locali, le varietà e il materiale eterogeneo appropriato con un grado elevato di diversità genetica di interesse agricolo e alimentare, rappresentano un valore enorme sul piano della resilienza, dell'adattamento ai cambiamenti climatici, delle caratteristiche chimico-nutrizionali che possono conferire qualità funzionali agli alimenti che derivano dal loro germoplasma.

La conservazione della biodiversità dipende fortemente dalla disponibilità di materiale di moltiplicazione idoneo. Il sostegno è quindi volto a sostenere la disponibilità e qualità genetica di materiale di moltiplicazione idoneo ai diversi ambienti e per differenti fini.

Le attività oggetto del sostegno per la conservazione, l'uso sostenibile e lo sviluppo delle risorse genetiche in agricoltura sono dettagliate nelle seguenti **azioni**:

a) azioni mirate:

a.1) individuazione, recupero, caratterizzazione, valutazione delle risorse genetiche locali, del materiale eterogeneo appropriato con un grado elevato di diversità genetica, ed iscrizione di quelle a rischio di estinzione nella banca dati dell'Anagrafe nazionale prevista dalla legge italiana 1° dicembre 2015, n. 194 (L. 194/2015) "Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare" e dal Decreto Ministeriale di attuazione n. 1862 del 18 gennaio 2018;

a.2) conservazione "in situ/on farm" ed "ex situ" delle risorse genetiche locali ivi compreso il materiale eterogeneo vegetale appropriato con un grado elevato di diversità genetica;

a.3) tutela, mantenimento, gestione, caratterizzazione e valorizzazione delle risorse genetiche microbiche conservate nelle collezioni "ex situ";

a.4) costituzione e sviluppo di materiale eterogeneo ai sensi del Regolamento (UE) 2018/848 o comunque di varietà a larga base genetica;

a.5) valorizzazione delle risorse genetiche locali e del materiale eterogeneo appropriato con un grado elevato di diversità genetica, tramite:

i. qualificazione dei processi e delle produzioni;
ii. certificazione di filiera; percorsi di valorizzazione delle varie filiere di produzione;
iii. percorsi del cibo e dell'agrobiodiversità;

iv. ottimizzazione delle tecniche colturali per le specifiche varietà vegetali o materiale eterogeneo (Regolamento (UE) 2018/848) e dei sistemi di allevamento di particolari razze animali, nella direzione di una maggiore sostenibilità ambientale;

v. individuazione e valorizzazione delle caratteristiche organolettiche, chimico-nutrizionali, microbiologiche e sensoriali delle produzioni; reintroduzione in coltivazione/allevamento/produzione; produzione del materiale genetico per la moltiplicazione e riproduzione (qualità, aspetti sanitari e fitosanitari, reintroduzione in commercio);

vi. sviluppo e introduzione di metodi di gestione e selezione anche partecipativa, delle risorse genetiche volte a valorizzare la biodiversità vegetale, animale e microbica che meglio si evolve e si adatta all'agroecosistema locale incrementandone la capacità di resilienza;

a.6) sviluppo, tenuta, implementazione e pubblicazione su Internet di repertori/registri/banche dati regionali delle risorse genetiche locali, possibilmente in modalità interoperabile con l'Anagrafe nazionale della L. 194/2015 e/o con altre banche dati già esistenti inerenti le risorse genetiche;

a.7) mantenimento dei repertori/registri regionali del patrimonio genetico e funzionamento delle reti di conservazione e sicurezza previsti dalle leggi regionali di settore

b) azioni concertate:

b.1) attivazione di progetti a carattere comprensoriale per coinvolgere un intero territorio nella tutela e valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, intesa anche come valore culturale di un determinato territorio, in particolare in zone Natura 2000 o ad alto valore naturalistico;

b.2) attivazione e/o sostegno alle comunità locali vocate alla tutela e valorizzazione dell'agro biodiversità di un territorio, alla diffusione della cultura rurale ad essa legata e ai temi dell'agro-ecologia e dell'economia circolare;

b.3) networking (creazioni di reti e animazione delle stesse) a livello regionale e/o nazionale e/o transnazionale, tra tutti i soggetti che a vario titolo sono interessati al recupero, conservazione e valorizzazione delle risorse genetiche) azioni di accompagnamento: informazione, diffusione, consulenza, formazione e preparazione di relazioni tecniche - coinvolgendo organizzazioni non governative e altri soggetti interessati.

c) azioni di accompagnamento

c.1) comunicazione, informazione, scambi di conoscenze, aggiornamento professionale degli operatori e dei tecnici a supporto degli Agricoltori e Allevatori ed in particolare degli Agricoltori e Allevatori Custodi ai sensi della L. 194/2015, che attraverso l'incremento della biodiversità di razze, varietà o materiale eterogeneo vegetale e comunità microbiche, mirano ad incrementare la capacità di resilienza degli ecosistemi agricoli

Collegamento con altri interventi

I progetti di conservazione verranno attivati solo *nell'ambito dell'azione* – Cooperazione per la sostenibilità *ambientale agrobiodiversità dell'intervento SRG07* – Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart village.

Cumulabilità di impegni

L'intervento non è cumulabile con altri interventi Agro-Climatico-Ambientali riferiti all'art. 70 (Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione) del Reg. (UE) 2115/2021 e con gli *impegni in corso a valere dei Tipi di intervento di cui all'art. 28 (Pagamenti agro*-climatico-ambientali) e *all'art. 29 (Agricoltura biologica) del Reg. (UE) 1305/2013.*

La cumulabilità con gli Eco-*schemi di cui all'art. 31 (Regimi per il clima, l'ambiente e il benessere degli* animali) sarà disciplinata in base alle disposizioni attuative nazionali in materia di Eco-schemi.

Tipologie di spese di investimento ammissibili

Si rinvia al Capitolo 10, "elementi comuni e trasversali agli interventi", del presente CSR, con le seguenti specifiche.

Spese ammissibili:

- SP04 - Costruzione, acquisizione, miglioramento di beni immobili esclusivamente funzionali al raggiungimento dell'obiettivo del presente intervento;
- SP05 – Spese per collezioni di risorse genetiche vegetali e microbiche, locali e in particolare di quelle a rischio di estinzione, di specie vegetali annuali o pluriennali e per adeguamento infrastrutture dedicate alla conservazione in situ e l'utilizzo delle comunità microbiche che colonizzano gli agroecosistemi;
- SP06 - Spese per conservazione "in vivo" di nuclei di risorse genetiche animali locali a rischio di erosione genetica;
- SP07 - Acquisto di nuovi macchinari e attrezzature esclusivamente necessarie al raggiungimento degli obiettivi del presente intervento;
- SP08 – Spese per acquisto di beni e servizi e/o rimborsi spesa forfettari, funzionali alla realizzazione dei progetti ammessi a finanziamento e pertinenti all'azione finanziata comprese quelle per l'affidamento agli agricoltori/coltivatori custodi di attività di moltiplicazione/conservazione in situ/on farm di risorse genetiche vegetali e agli allevatori custodi di attività di conservazione di razze animali a rischio di estinzione diverse da quelle previste dall'Intervento SRA14 "Allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione genetica" e SRA15 "Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di erosione genetica" entrambe realizzate in collaborazione con le Banche del germoplasma vegetale o animale;
- SP09 – Spese di gestione (anche in forma forfettaria come percentuale di altre spese): spese di funzionamento, di personale, di formazione, spese finanziarie, spese di rete;
- SP10 – Spese per incarichi professionali per la realizzazione di attività specialistiche;
- SP11 – Spese per investimenti immateriali: acquisizione o sviluppo o manutenzione di programmi informatici, licenze, marchi commerciali, ecc.
- SP12 - Spese per il personale (comprese missioni e trasferte) dipendente, a tempo indeterminato o determinato, destinato a tempo pieno o parziale alle attività dell'Intervento, compreso assegni di ricerca, borse di studio, entro i limiti previsti dall'Autorità di gestione;
- SP13 – Spese per studi specifici su temi inerenti la conservazione, uso e sviluppo sostenibile delle risorse genetiche di interesse agricolo e alimentare solo se correlati al raggiungimento dell'obiettivo specifico OS6;
- SP14 – Spese per il monitoraggio sanitario/fitosanitario ed eventuali analisi di laboratorio delle risorse genetiche animali e vegetali compresi i materiali eterogenei appropriati con un grado elevato di diversità genetica - conservate in situ/on farm e nelle collezioni ex situ;
- SP15 - Spese generali collegate alle spese SP04, SP05, SP06, SP10, come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese relative agli investimenti previsti;
- SP016 - Spese generali indirette riferite ad affitto di locali, utenze energetiche, idriche e telefoniche, collegamenti telematici, manutenzione ordinaria, spese postali, etc. calcolate come tasso forfettario entro i limiti previsti dalle Autorità di Gestione.

Principi di selezione

PR01 - priorità relative alle finalità specifiche dell'intervento;

PR02 - priorità relative ai diversi settori produttivi oggetto di intervento;

PR04 - priorità legate a determinate qualità del soggetto richiedente (soggetto scientifico, esperienza professionale necessaria, esperienza di gestione di reti di conservazione dell'agrobiodiversità, ecc.)

PR07 priorità legate al rischio di estinzione e di erosione genetica delle risorse genetiche animali, vegetali e microbiche;

PR08 - priorità relative a varietà e razze iscritte o da iscrivere all' Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare della L. 194/2015;

R/ PRx1 Territorializzazione

Beneficiari e condizioni di ammissibilità dei beneficiari

CR03 – Soggetti pubblici che operano nel campo della ricerca di comprovata esperienza nelle azioni da finanziare;

CR05 – Centri di conservazione ex situ/Collezioni/Banche del germoplasma (CCES/BG) ai sensi della L. 194/2015 o ai sensi delle leggi regionali/provinciali vigenti in materia;

CR07 - Enti/Agenzie regionali individuati dalla Regione del Veneto ai sensi di norme regionali e/o per competenze specifiche, tecniche e/o scientifiche in materia di risorse genetiche e agrobiodiversità.

R/CRx1 - possedere almeno un'unità operativa sul territorio regionale

R/CRx2 - aderire all'intervento SRG07 - Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart

I beneficiari sopra richiamati possono aderire all'intervento anche in forma associata.

Impegni

IM01 - realizzare le attività previste dall'intervento conformemente a quanto definito con atto di concessione dell'Autorità di Gestione competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa

R/IM i. - Mantenimento dei nuclei di conservazione delle specie animali, delle banche del germoplasma e dei campi catalogo interessati dall'attività oggetto di contributo, per un periodo di cinque anni

R/IM ii. - Mantenimento dei nuclei di conservazione delle specie animali, delle banche del germoplasma e dei campi catalogo interessati dall'attività oggetto di contributo, per un periodo di un anno successivo alla data del termine dell'esecuzione dell'operazione

R/IM iii. - Non usare direttamente fanghi ex Dlgs n. 99/1992 e ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della parte IV del D. Lgs n. 152/2006 e limite all'uso dei soli fertilizzanti riconosciuti ai sensi del Reg. EU 1009/2019.

Obblighi

Si rinvia a quanto previsto al Capitolo 10 *"Elementi comuni e trasversali agli interventi".*

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

Nelle azioni che comportano l'allevamento di specie vegetali in campo o di animali in stalla, sia in strutture pubbliche che private, ai gestori non è richiesto il rispetto della condizionalità.

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

Forma e tipo di sostegno

Forma di sostegno
Sovvenzione

Tipo di sostegno
I costi sostenuti per le attività dell'azione a2 (conservazione) sono riconoscuti a costi unitari, secondo quanto riportato nella Tabella sotto indicata.

Tipo risorsa	Specie	Unità di misura	Costo standard *unitario (€/unità di* misura)
Risorse animali	Bovini	UBA	1980
	Equini – Cavallo del delta	UBA	1200
	Equini - Cavallo agricolo italiano da tiro pesante rapido	UBA	2200
	Avicoli	Unità di conservazione (UC)	6300
	Ovini	Unità di conservazione (UC)	15000
Risorse vegetali	Mais	Parcella di 80 mq	1295
	Frumento	Parcella di conservazione elementare (1,6 mq)	70
		Parcella di conservazione (parcella di 10 mq + parcella di 200 mq)	810

322d22e5

	Fruttiferi	Pianta singola	5,85
	Vite	Pianta singola	3,45

Per tutte le altre azioni, i costi diretti di personale saranno riconosciuti in base alle unità di costo standard orario, determinate per ogni categoria di personale, secondo le diverse qualifiche, dividendo i più recenti costi del lavoro lordi annui, fissati dai relativi contratti di lavoro in conformità delle norme nazionali vigenti, per 1720 ore annue.
Le spese relative ai costi indiretti saranno calcolate in misura forfettaria, sulla base del 7% dei costi diretti ammissibili. Le spese per altri costi diretti saranno riconosciute a rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti.

Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
Costi unitari
Somme forfettarie
Finanziamento a tasso fisso

Aliquota di sostegno

100% della spesa ammessa

Aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

✓ No

SRA19 - ACA19 - Riduzione impiego fitofarmaci

Codice intervento (SM)	SRA19
Nome intervento	ACA19 - riduzione impiego fitofarmaci
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione

Finalità e descrizione dell'intervento

L'intervento "**Riduzione dell'impatto dell'uso di prodotti fitosanitari"** prevede un sostegno per ettaro di SAU a favore dei beneficiari che si impegnano ad applicare tecniche di gestione agronomica volte alla riduzione della deriva dei prodotti fitosanitari, a ridurre l'impiego di sostanze attive classificate come candidate alla sostituzione ai sensi del Reg (CE) n. 1107/2009 ed altre sostanze individuate ai sensi dell'art 15 della Direttiva 2009/128/CE, nonché ad introdurre metodi di difesa più evoluti, che vanno oltre il mero aspetto limitativo nell'utilizzo dei prodotti fitosanitari.

Pertanto, l'intervento concorre alla gestione sostenibile delle superfici agricole, con le finalità generali di contenere alcuni fattori di pressione ambientale del settore primario e contenere e limitare gradualmente i loro impatti sulle risorse ambientali.

Le finalità ambientali dell'intervento ne evidenziano la complementarietà con uno degli obiettivi della strategia Farm to Fork (riduzione del 50% dell'uso dei prodotti fitosanitari più pericolosi) e con il PAN approvato in applicazione della Direttiva sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari ed in sinergia anche con la Direttiva Quadro Acque. Inoltre, contribuiscono agli obiettivi della "Strategia sulla biodiversità" (COM/2020/380 final), relativamente alla riduzione dell'uso dei pesticidi e all'adozione di strategie avanzate di difesa delle colture basate sui metodi biotecnologici e biologici, oltre alle sinergie previste dalle Direttive Habitat e Uccelli (es. PAF regionali).

Con riferimento specifico al PAN che prevede obblighi relativi al corretto impiego di prodotti fitosanitari secondo quanto prescritto in etichetta, alla tenuta del registro dei trattamenti, alla documentazione relativa all'acquisto degli stessi, alla regolazione o taratura strumentale delle attrezzature, nonché alle linee guida per la tutela dell'ambiente acquatico, l'intervento si prefigura più ambizioso in termini ambientali poiché accoglie e supera le indicazioni del documento sostenendo il carattere di volontarietà di talune azioni.

Il presente intervento consente di raggiungere gli obiettivi di protezione delle colture nonché la loro applicazione su larga scala contribuendo al mantenimento di una elevata qualità delle risorse naturali e rappresenta un'opportunità di ammodernamento e riqualificazione del territorio agricolo a vantaggio degli organismi acquatici e, in termini generali, di tutta la biodiversità.

L'intervento si articola in 3 azioni:

Azione 1) Riduzione del 50% della deriva dei prodotti fitosanitari durante la loro distribuzione attraverso l'adozione di tecniche di riduzione della deriva dei prodotti fitosanitari di almeno il 50% rispetto alla tecnica irrorazione ordinaria utilizzando sistemi di trattamento e/o macchine/attrezzature specifici fra quelli di seguito elencati: ugelli antideriva ad iniezione d'aria, ugelli a specchio per barre irroratrici per colture erbacee, manica d'aria su barre a polverizzazione meccanica (esclusi interventi in pre-emergenza e post-emergenza precoce), sistemi di distribuzione localizzata (per irroratrici per colture erbacee) e con schermature (per colture arboree), sistemi con paratie per la chiusura del flusso d'aria, macchine irroratrici a tunnel. L'efficacia nella riduzione è riportata nel documento di orientamento del Ministero della Salute "Misure di mitigazione del rischio per la riduzione della contaminazione dei corpi idrici superficiali da deriva e ruscellamento", consultabile al link: https://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_2644_allegato.pdf).

Azione 2) Riduzione dell'impiego dei fitofarmaci contenenti sostanze attive individuate come più pericolose in quanto contribuiscono all'inquinamento ambientale, classificate come candidate alla sostituzione ai sensi del Reg (CE) n. 1107/2009 ed altre sostanze individuate ai sensi dell'art 15 della Direttiva 2009/128/CE. Tale limitazione considera quindi specifiche sostanze attive che richiedono particolare attenzione al fine di ridurre i rischi e l'impatto che il loro utilizzo può determinare sulla salute umana e sull'ambiente

Azione 3) Adozione di strategie avanzate di difesa delle colture basate sui metodi biotecnologici e biologici contribuisce agli obiettivi delle strategie di sviluppo sostenibile in quanto i beneficiari si impegnano a sostituire l'uso di prodotti fitosanitari di origine chimica con strategie di intervento alternative, sostanze a basso rischio ed agenti di biocontrollo. Queste strategie applicano pienamente i principi generali di difesa integrata enunciati dalla Direttiva 2009/128/CE.

L'intervento prevede un periodo di impegno di 5 anni.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Cumulabilità di impegni

L'intervento non è cumulabile con altri interventi Agro-Climatico-Ambientali riferiti all'art. 70 (Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione) del Reg. (UE) 2115/2021 e con gli *impegni in corso a valere dei Tipi di intervento di cui all'art. 28 (Pagamenti ag*ro-climatico-ambientali) e *all'art. 29 (Agricoltura biologica) del Reg. (UE) 1305/2013.*

La cumulabilità con gli Eco-*schemi di cui all'art. 31 (Regimi per il clima, l'ambiente e il benessere degli* animali) sarà disciplinata in base alle disposizioni attuative nazionali in materia di Eco-schemi.

E' prevista la possibilità di cumulare le tre azioni.

Principi di selezione

PR01 - Aree caratterizzate da particolari pregi ambientali

PR02 - Aree caratterizzate da criticità ambientali

PR03 - Entità della superficie soggetta a impegno (SOI)

R/PR01 - Aziende caratterizzate da produzioni che presentano un numero di interventi elevato

R/PR02 - Aziende che dispongono attrezzature di sistemi di gestione delle acque reflue derivanti dal lavaggio delle attrezzature per la distribuzione di prodotti fitosanitari

R/PR03 - Aziende che presentano formazioni lineari arboree o arbustive contigue alle aree oggetto di impegno

R/PR04 - Ordinamento produttivo

R/PR05 - Presenza di colture agrarie per le quali risultano autorizzate sostanze attive che hanno concorso al peggioramento dello stato di qualità dei corpi idrici (superficiali e sotterranei)

R/PR06 - Aziende che aderiscono al SQNPI con conformità agro-climatica-ambientale o superiori, o al sistema di qualità regionale equivalente QV (L.R. n. 12/2001) con le colture per le quali si aderisce all'impegno

322d22e5

Beneficiari e condizioni di ammissibilità dei beneficiari

C01 - Agricoltori singoli o associati

C02 - Enti pubblici gestori di aziende agricole

R/CR01 - Condurre una UTE, come definita dall'art. 1 del DPR 1/12/1999, n. 503 in Regione del Veneto

R/CR02 - Al momento della presentazione della domanda, disporre di idonei titoli di conduzione della superficie oggetto di impegno per tutto il periodo necessario alla realizzazione e mantenimento degli interventi, senza soluzione di continuità, dalla data di presentazione della domanda, sulla base dei contenuti e aggiornamenti del Fascicolo Aziendale

Per la sola AZIONE 1
R/CR - adesione con tutta la SAU di almeno un'UTE, su cui vengono eseguiti i trattamenti ad eccezione di orti aziendali, superfici disattivate, prati pascoli, prati, pioppeti, superfici boscate.

Per la sola AZIONE 2:
R/CR - Adesione con tutta la SAU di almeno un'UTE, investita con le colture ammesse a premio afferenti ad un medesimo gruppo di coltura (colture arboree, colture erbacee e colture orticole) scelte al momento della presentazione della domanda di sostegno.

Per la sola azione AZIONE 3
Adesione con tutta la SAU di almeno un'UTE, per le colture ammesse a premio e scelte al momento della presentazione della domanda di sostegno.

Condizioni di ammissibilità dell'intervento

C03 - Superficie minima oggetto di impegno: 1 ettaro.

Impegni

Azione 1) Riduzione del 50% della deriva dei prodotti fitosanitari

I1.1 - Riduzione di almeno il 50% della deriva per la distribuzione dei prodotti fitosanitari sulle superfici oggetto di impegno, attraverso l'impiego di: ugelli anti deriva ad iniezione d'aria, ugelli a specchio per barre irroratrici per colture erbacee (gli ugelli devono essere sostituiti almeno due volte nel corso del quinquennio), manica d'aria su barre a polverizzazione meccanica (esclusi interventi in pre-emergenza e post-emergenza precoce), sistemi di distribuzione localizzata (per irroratrici per colture erbacee) e con schermature (per colture arboree), sistemi con paratie per la chiusura del flusso d'aria, macchine irroratrici a tunnel. Le scelte adottate devono essere riportate nel registro dei trattamenti ed essere verificabili.

Specifica regionale
Ulteriori attrezzature e macchine per la riduzione della generazione della deriva:

1) Irroratrici a getti frazionati a polverizzazione idraulica o pneumatica con orientamento dei diffusori verso la vegetazione e volume minimo 400 l/ha

2) Irroratrici a getti frazionati a polverizzazione idraulica o pneumatica con sistema di allontanamento del punto di iniezione del liquido verso l'esterno di almeno 10 cm

3) Unità a getto mirato in abbinamento a dispositivi per la chiusura laterale del flusso d'aria

4) Sistemi a carica elettrostatica in compresenza di sistemi di orientamento del getto.

I1.2 - Obbligo di utilizzare macchine per i trattamenti fitosanitari che rispondono a precisi parametri di funzionalità operativa, per le quali è stata rilasciata una certificazione volontaria di "regolazione" strumentale da parte dei centri prova autorizzati, secondo quanto definito al punto A.3.7 del decreto 22/1/2014 di adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN). Tale impegno deve essere assolto almeno entro 6 mesi dall'inizio del periodo di impegno. La suddetta certificazione va effettuata due volte nel corso del quinquennio

R/IM04 - Nel registro dei trattamenti va identificata, per ogni appezzamento trattato, l'irroratrice utilizzata

R/IM01- Non assoggettare ad impegno le superfici aziendali rese disponibili a soggetti diversi dal richiedente per lo spandimento agronomico degli effluenti e dei loro assimilati, ai sensi di quanto stabilito dalla disciplina regionale vigente

R/IM02 - Non usare direttamente fanghi ex Dlgs n. 99/1992 e ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs n. 152/2006 e limite all'uso dei soli fertilizzanti riconosciuti ai sensi del Reg. UE 1009/2019

Gli impegni della Azione 1) devono essere rispettati su tutte le colture presenti nel piano colturale ad eccezione delle colture che nella pratica ordinaria non sono oggetto di trattamenti con prodotti fitosanitari, es. terreni a riposo, prati permanenti e pascoli.

Azione 2) Limitazione dell'impiego dei prodotti fitosanitari contenenti sostanze attive candidate alla sostituzione e altre eventualmente individuate a livello regionale da analisi territoriali. Il calcolo delle sostanze attive non include i trattamenti eseguiti con il rame.

I2.1 - Non superare il numero massimo annuale di trattamenti con sostanze attive candidate alla sostituzione individuate a livello regionale differenziato per colture, fatte salve eventuali ulteriori restrizioni nel numero di trattamenti indicate dalla Regione.

Specifica regionale

L'esecuzione dell'Azione si basa sull'attuazione di interventi.

Per "**intervento**" si intende ciascuna operazione di utilizzo di una sostanza attiva nel trattamento effettuato per una singola coltura, indipendentemente dalle avversità per le quali la sostanza viene autorizzata.

Nel caso di miscela, ogni sostanza attiva presente costituisce un "intervento" da conteggiare.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte circa le colture e il numero massimo di interventi e/o altre limitazioni d'uso **di altre** sostanze individuate a livello regionale.

L'Azione 2 si applica alle seguenti tipologie colturali:

- colture erbacee
- colture arboree
- colture orticole.

La Regione specificherà il dettaglio delle singole colture su cui verrà applicata *l'azione* nei dispositivi attuativi.

Le limitazioni sotto riportate non comprendono gli interventi di difesa fitosanitaria completamente eseguiti con sostanze non candidate alla sostituzione o non individuate nell'impegno regionale restrittivo.

In considerazione dell'ordinarietà territoriale e delle mutabili condizioni di autorizzazione delle sostanze attive (Es. stato della classificazione come candidate alla sostituzione) verrà definito il maggiore impegno in termini di riduzione delle sostanze oggetto di limitazione, candidate alla sostituzione o emerse sulla base di esigenze di mitigazioni ambientali emerse a livello regionale.

Le altre sostanze individuate dalla Regione del Veneto sono:

a) Sostanze, attualmente autorizzate, che hanno determinato lo stato chimico "non buono" dei corpi idrici sotterranei (vedi Piano di Gestione approvato con delibera n. 2 del 20/12/2021 dell'Autorità di Gestione Alpi Orientali): gliphosate, dimetomorf, bentazone, s. metolachlor, metalaxil e metalaxil-M, tebuconazolo.

b) Sostanze, attualmente autorizzate, che hanno determinato superamenti dello standard di qualità ambientale dei corpi idrici superficiali: gliphosate, dimetomorf, s-metolachlor, nicolsulfuron.

c) Sostanze il cui impiego è autorizzato in deroga all'art. 53 del reg. 1107/2009 e che risultano ampiamente commercializzate in Regione Veneto (dati di vendita): 1-3, dichloropropene.

Per quanto riguarda gli impegni restrittivi riferiti alle sostanze individuate dalla Regione sopra elencate, dove previsto, si fa riferimento alle limitazioni d'uso riportate nelle Linee Tecniche di Difesa Integrata (LTDI) annualmente approvate con Decreto del direttore della UO Fitosanitario.

Le limitazioni specifiche per le sostanze candidate alla sostituzione, individuate nella seguente tabella 1 (indicate con asterisco *), concorrono al raggiungimento del numero massimo di interventi individuato nella colonna "numero massimo interventi ammessi con candidati alla sostituzione".

Esempio: per la sostanza nicosulfuron è previsto un solo intervento sul mais, tale intervento concorre al raggiungimento del numero massimo di interventi con sostanze candidate alla sostituzione già definiti per la coltura.

Tabella 1: Numero massimo annuale di interventi ammessi per la difesa e il controllo delle infestanti con sostanze attive candidate alla sostituzione (escluso il rame), comprese ulteriori restrizioni per alcune sostanze *candidate alla sostituzione e limiti d'uso di altre sostanze individuate a livello regionale (come indicato in* Tabella 2).

		Limiti d'uso di altre sostanze individuate, comprese ulteriori restrizioni per alcune sostanze candidate alla sostituzione (*)								
	N. massimo interventi ammessi con candidati alla sostituzione (esclusi interventi con rame) - difesa e controllo	**dimetomorph**	**metalaxyl M**	**S-metolachlor**	**bentazone**	**metalaxyl ***	**tebuconazolo***	**nicosulfuron ***	**gliphosate**	**1,3 dicloropropene**

	infestanti									
Colture arboree										
Actinidia	2		**x**						**x (come da LTDI regionali)**	**x (divieto di utilizzo per tutte le colture per le quali può essere autorizzato in deroga)**
Albicocco	8									
Castagno	0									
Ciliegio	6									
Kaki	1									
Melo	16		**x**							
Nocciolo	4									
Noce	4									
Olivo	4									
Pero	18									
Pesco	11									
Susino	9									
Vite da vino	7	**x**	**x**			**x**	**x**			
Fragola	7		**x**							
Lampone	6									
Mirtillo	0									
Ribes e uva spina	1									
Rovo	5									
Colture erbacee										
Avena, segale triticale	2									
Barbabietola da zucchero	4			**x**						
Colza	2									
Erba Medica	1									
Girasole	3			**x**						
Farro	0									
Favino	3									
Frumento	4									
Mais	4			**x**	**x**			**x**		
Orzo	3									
Pisello proteico	7									
Riso	5									

322d22e5

Soia	3			x	x					
Sorgo	2			x	x					
Tabacco	5									
Colture orticole										
Aglio	6	x								
Anguria	6	x	x							
Asparago	5									
Arachide	1									
Basilico	5	x	x							
Bietola da costa e da orto	4	x		x						
Cardo	1									
Carciofo	7	x								
Carota	8									
Cavolo rapa	1									
Cavolo ad infiorescenza	7		x							
Cavolo a testa	7		x							
Cavolo a foglia	4		x							
Cece	5									
Cetriolo	11	x	x							
Cicoria	9	x	x							
Cipolla	7	x	x							
Dolcetta	10	x	x							
Erbe fresche	5	x	x							
Fagiolino	8		x							
Fagiolo	9			x						
Finocchio	9									
Indivia riccia e scarola	10	x	x							
Lattughino	12	x	x							
Lattuga	10	x	x							
Mais dolce	3									

322d22e5

Melanzana	11	**x**	**x**							
Melone	7	**x**	**x**							
Patata	10	**x**	**x**							
Peperone	11		**x**							
Pisello	9		**x**							
Pomodoro da mensa	10	**x**	**x**							
Pomodoro pieno campo	10	**x**	**x**	**x**						
Porro	3	**x**								
Prezzemolo	6	**x**	**x**							
Radicchio	12	**x**	**x**							
Rapa	1									
Ravanello	1									
Rucola	10	**x**	**x**							
Scalogno	3	**x**								
Sedano	5									
Spinacio	9	**x**		**x**						
Zucca	5	**x**								
Zucchino	8	**x**								

Tabella 2: descrizione delle limitazioni d'uso (*individuate con "x" in Tabella 1)*, sempre nel rispetto dei limiti di etichetta

dimetomorph	Per **vite** come da LTDI regionali , per altre colture autorizzate in elenco (**aglio, anguria, basilico, bietola, carciofo, cetriolo, cicoria, cipolla, dolcetta, erbe fresche, invidia riccia e scarola, lattughino, lattuga, melanzana, melone, patata, pomodoro, porro, prezzemolo, radicchio, rucola, scalogno, spinacio, zucca, zucchino)** max 2 interventi
metalaxyl M	Per **vite** come da LTDI regionali, per altre colture autorizzate in elenco (**actinidia, melo, fragola, anguria, basilico, cavoli, cetriolo, cicoria, cipolla, dolcetta, erbe fresche, fagiolino, invidia riccia e scarola, lattughino, lattuga, melanzana, melone, patata, pisello, peperone, pomodoro, prezzemolo, radicchio, rucola**) max 2 interventi
S-metolachlor	Per **mais, barbabietola da z., girasole, soia, sorgo, bietola, fagiolo, spinacio e pomodoro** come da LTDI regionali
bentazone	Divieto per **mais.** Per **soia e sorgo** come da LTDI regionali
metalaxyl *	Divieto per **vite**
tebuconazolo*	Divieto per **vite**
nicosulfuron *	Per **mais** max 1 intervento

gliphosate	Per **tutte le colture**: limitazioni come da LTDI regionali
1,3 dicloropropene	Divieto di impiego per tutte le colture per le quali dovesse essere autorizzato in deroga

Il numero massimo di interventi con le sostanze candidate alla sostituzione riportato in tabella 1 può essere variato in funzione della disponibilità di sostanze attive candidate alla sostituzione per ciascuna coltura. Di conseguenza la tabella può essere aggiornata nel corso del periodo di impegno e la SOI può anch'essa variare nel corso periodo di impegno qualora per le colture oggetto di impegno non fossero più disponibili sostanze attive candidate alla sostituzione in ragione dell'aggiornamento della tabella stessa.

I2.2 – Per le colture arboree è ammesso esclusivamente il diserbo localizzato in bande, la cui larghezza complessiva non deve superare il 30% della superficie totale del frutteto. Non sono ammessi interventi erbicidi nell'interfila

R/IM07 - Obbligo di compilazione del registro dei trattamenti informatizzato *regionale "A58-04"* per tutte le colture presenti nel piano colturale aziendale

R/IM08 - Aderire entro il periodo di esecuzione degli impegni alle iniziative formative o alla consulenza ai sensi dell'Art. 78 del Regolamento (UE) 2021/2115 mirate ai temi caratterizzanti rese disponibili dai pertinenti interventi di sviluppo rurale, portandole a conclusione nei termini previsti

R/IM01- Non assoggettare ad impegno le superfici aziendali rese disponibili a soggetti diversi dal richiedente per lo spandimento agronomico degli effluenti e dei loro assimilati, ai sensi di quanto stabilito dalla disciplina regionale vigente

R/IM02 - Non usare direttamente fanghi ex Dlgs n. 99/1992 e ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs n. 152/2006 e limite all'uso dei soli fertilizzanti riconosciuti ai sensi del Reg. UE 1009/2019.

Azione 3: Adozione di strategie avanzate di difesa delle colture basate sui metodi biotecnologici e biologici

I3.1 - Impiegare almeno un metodo di difesa a basso impatto ambientale tra quelli indicati nella seguente tabella:

SOTTO IMPEGNO	DESCRIZIONE DEL METODO DI DIFESA
01 - Pomacee, Drupacee e Noce - Confusione e disorientamento sessuale	Confusione sessuale con dispenser tradizionali o spray (aerosol)
	Oppure
	Confusione (disorientamento) sessuale con dispenser biodegradabili
	Oppure
	Confusione sessuale in forma liquida
02 - Frutticole -Difesa avanzata	Applicare almeno una delle componenti tecniche indicate

	Bacillus subtilis o Bacillus amyloliquefaciens su Actinidia, Pero, Melo, Pesco, Albicocco Susino, Ciliegio
	(applicazione metodo, per difesa dalle batteriosi)
	Oppure
	Bicarbonato di potassio, Laminarina, Olio essenziale di arancio dolce su Melo e Pero (applicazione metodo per la difesa da ticchiolatura)
	Oppure
	Azadiractina su Melo (applicazione metodo per la difesa da afide grigio)
	Oppure
	Bacillus subtilis, Bacillus amyloliquefaciens, Bicarbonato di potassio su Drupacee (applicazione metodo per la difesa da monilia)
	Oppure
	Bacillus thuringiensis su Melo, Pero, Pesco, Albicocco, Susino, Ciliegio, Olivo (applicazione metodo per difesa da ricamatori *e/o anarsia e/o tignola dell'olivo)*
	Oppure
	Virus della granulosi su Melo, Pero e Noce (applicazione metodo per difesa da Cydia pomonella)
	Oppure
	Antocoride su Pero (applicazione metodo per difesa da Psylla piri)
	Oppure
	Spinosad su Olivo utilizzo di con le formulazioni Spintor fly e Tracer fly (contro mosca)
	Oppure
	Aureobasidium pullulans, su melo (contro Gloesporium o Erwinia amylovora) e su pero (Erwinia amylovora)
03 - Vite - Confusione e antagonisti	Confusione sessuale con dispenser
	tradizionali o spray (aerosol) per Lobesia botrana e/o Planococcus ficus
	oppure
	Anagyrus vladimiri (pseudococci) (Cocciniglie farinose)
04 – Vite - Difesa avanzata	Applicare almeno una delle componenti
	tecniche indicate:
	Bacillus subtilis, Aureobasidium pullulans,Pythium oligandrum (botrite), Bacillus amyloliquefaciens, Eugenolo- timolo-geraniolo,Trichoderma atroviride, Bicarbonato di potassio (botrite)
	Oppure
	Cerevisane (oidio, peronospora, botrite)
	Oppure
	Bicarbonato di potassio, Ampelomyces quisqualis, Bacillus pumilus, Cos-Oga (oidio)
	Oppure

322d22e5

	Olio essenziale di arancio dolce, Laminarina (oidio e peronospora)
	Oppure
	Trichoderma (mal dell'esca)
	Oppure
	Bacillus thuringiensis (tignola)
05 - Orticole - Difesa avanzata	Applicare almeno una delle componenti tecniche indicate:
	Confusione sessuale (Tuta absoluta su pomodoro)
	Oppure
	Microrganismi e/o insetti utili v. specifica tabella riportata in DPI (con indicazione delle colture interessate)
	Oppure
	mezzi non chimici su Patata per disseccamento in pre-raccolta.
06- Orticole - Azioni agronomiche e diserbo avanzate	Pacciamatura biodegradabile (a norma UNI 11495) su Cetriolo, Cocomero, Fragola, Melanzana, Melone, Pomodoro, Zucchine, lattughe, Insalate
07 - Erbacee – Difesa avanzata	Su Mais:
	Trichogramma e/o Bacillus thuringiensis per difesa da Piralide su mais con esclusione trattamenti insetticidi specifici per piralide
	Oppure
	Aspergillus flavus (MUCL5491) come antagonista dei ceppi che producono aflatossine su mais per alimentazione animale
08 - Erbacee e orticole - Trappole elateridi	Impiego trappole elateridi su seminativi e orticole in rotazione
09 - Erbacee riduzione impieghi prodotti fitosanitari specifici per tutela acque	Applicare almeno una delle componenti tecniche indicate:
	Su Mais divieto di utilizzo di Terbutilazina e S- Metolacor
	Su Pomodoro: divieto di S-Metolaclor
	Su Barbabietola: divieto di utilizzo di Lenacil
10 – Erbacee – Divieto impiego glifosate	Divieto di utilizzo di Glifosate sulle colture oggetto *dell'impegno (elenco definito nei bandi regionali) da scegliere* con la domanda di pagamento fra le colture a semina o trapianto nel periodo gennaio fino a giugno per le quali è *ammesso l'impiego di glifosate*
11 - Precessione per prevenzione micotossinefrumento duro	Divieto di precessione del frumento duro con mais o sorgo

R/IM05 - Obbligo di compilazione del registro dei trattamenti informatizzato *regionale "A58-04"* per tutte le colture presenti nel piano colturale aziendale

R/IM06 - Aderire entro il periodo di esecuzione degli impegni alle iniziative formative o alla consulenza ai sensi dell'Art. 78 del Regolamento (UE) 2021/2115 mirate ai temi caratterizzanti, rese disponibili dai pertinenti interventi di sviluppo rurale portandole a conclusione nei termini previsti

R/IM01- Non assoggettare ad impegno le superfici aziendali rese disponibili a soggetti diversi dal richiedente per lo spandimento agronomico degli effluenti e dei loro assimilati, ai sensi di quanto stabilito dalla disciplina regionale vigente

R/IM02 - Non usare direttamente fanghi ex Dlgs n. 99/1992 e ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs n. 152/2006 e limite all'uso dei soli fertilizzanti riconosciuti ai sensi del Reg. UE 1009/2019.

Il pagamento dell'aiuto verrà concesso solo per le superfici oggetto di impegno specifico.

Gli impegni sopra descritti per le Azioni 1 e 2 e 3 possono essere assunti contemporaneamente su una medesima superficie.

La superficie richiesta a premio con la domanda di pagamento può interessare parcelle diverse da quelle della domanda iniziale di aiuto (non vincolato ad appezzamenti fissi), salvo diversa specificazione a livello regionale.

Obblighi

O01 - Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115)

O02 - Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115)

Si rinvia a quanto previsto al Capitolo 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi".

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
BCAA07	Rotazione delle colture nei seminativi, ad eccezione delle colture subacquee
CGO07	Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE: articolo 55, prima e seconda frase
CGO08	Direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi: articolo 5, paragrafo 2, e articolo 8, paragrafi da 1 a 5; articolo 12 in relazione alle restrizioni all'uso dei pesticidi in zone protette definite sulla base della direttiva 2000/60/CE e della legislazione relativa a Natura 2000; articolo 13, paragrafi 1 e 3, sulla manipolazione e lo stoccaggio dei pesticidi e lo smaltimento dei residui

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

Requisiti Minimi relativi all'uso dei prodotti Fitosanitari (RM Fit).

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

BCAA 7

La BCAA7 prevede una rotazione che consiste in un cambio di coltura almeno una volta all'anno a livello di parcella, comprese le colture secondarie adeguatamente gestite. Non è ammessa la mono successione dei seguenti cereali: frumento duro, frumento tenero, triticale, spelta, farro.

Il Sottoimpegno 11 dell'Azione 3 è di livello superiore rispetto alla BCAA poiché la stessa consentirebbe la possibilità di far precedere il frumento duro da mais/sorgo in quanto colture di genere botanico diverso, mentre l'impegno incentiva l'agricoltore ad assumere un atteggiamento più virtuoso rinunciando a questa possibilità.

CGO 7

Il CGO prevede obblighi relativi al corretto impiego di Prodotti Fitosanitari (PF) secondo le indicazioni in etichetta; tenuta del registro dei trattamenti; e documentazione relativa all'acquisto dei PF. In particolare, stabilisce, per l'utilizzo dei prodotti fitosanitari, il rispetto delle modalità d'uso previste dalle normative vigenti, cioè secondo quanto prescritto in etichetta.

Azione 1, Impegno I1.1: richiede di ridurre del 50% rispetto alla tecnica irrorazione ordinaria la deriva dei prodotti fitosanitari attraverso il ricorso a sistemi di trattamento e/o macchine/attrezzature specifici che non rappresentano la tecnica ordinaria e non sono inclusi negli obblighi di condizionalità.

Azione 2, impegno I2.1: al beneficiario è richiesto un contenimento volontario di trattamenti con sostanze attive candidate alla sostituzione entro un numero individuato a livello regionale e differenziato per colture e area geografica. Il rispetto delle indicazioni contenute in etichetta, come disposto dal CGO 07, consentirebbe un numero maggiore di trattamenti rispetto a quelli richiesti da ACA 19.

Azione 2, impegno I2.2: per le colture arboree è richiesto esclusivamente il diserbo localizzato in bande al massimo sul 30% della superficie totale del frutteto, escludendo il diserbo nelle aree di interfila. Questa non rappresenta una pratica ordinaria né è un impegno previsto dal CGO 07.

Azione 3, impegno 3.1 (per tutti i sotto-impegni da 01 a 11): vincola il beneficiario ad impiegare almeno uno dei metodi di difesa a basso impatto ambientale tra quelli indicati per le diverse tipologie colturali. Tali metodi non rappresentano la pratica ordinaria né sono impegni previsti dal CGO 07.

CGO 8

Il CGO prevede obblighi relativi ai controlli funzionali periodici, alla regolazione delle macchine irroratrici e alla manipolazione dei PF. La regolazione strumentale effettuata presso Centri Prova è volontaria e non oggetto della norma.

Azione 1, Impegno I1.2: L'impegno è di livello superiore, in quanto prevede una taratura strumentale delle macchine irroratrici effettuata presso il Centro di Prova. In particolare, la regolazione prevede, oltre alla valutazione dei parametri del controllo funzionale (baseline), la verifica e la conformazione del diagramma di distribuzione della macchina e la fornitura di una tabella con i parametri di regolazione per la corretta distribuzione della dose di prodotti fitosanitari mirata sulle differenti colture aziendali

Requisiti Minimi relativi all'uso dei prodotti Fitosanitari (**RMFit**):

L'RM Fit prevede impegni di livello generale e normano l'utilizzo dei PF per tutti gli agricoltori (conoscenza dei principi generali della difesa obbligatoria; disposizioni sull'uso dei prodotti in prossimità di corpi idrici; possesso del patentino ecc.).

Gli impegni dell'Azione 3 sono di livello superiore, in quanto oltre i principi generali della difesa integrata obbligatoria individuano interventi puntuali di difesa specifici per le singole colture.

Forme e tipo di sostegno

Intervento SIGC

Tipo di pagamenti

Costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno (pagamento a superficie)

Costo della transazione incluso

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Azione	Colture	Premio (Euro/ettaro/anno)
Azione 1	Fruttiferi	15
	Vite	15
	Orticole	10
	Seminativi	10
Azione 2	Fruttiferi (pomacee e drupacee)	250
	Fruttiferi (altri fruttiferi)	80
	Vite	240
	Orticole	200
	Erbacee	68
Azione 3	Sotto impegno 1	140
	Sotto impegno 2	130
	Sotto impegno 3	175
	Sotto impegno 4	120
	Sotto impegno 5	135
	Sotto impegno 6	210
	Sotto impegno 7	95
	Sotto impegno 8	70
	Sotto impegno 9	35
	Sotto impegno 10	50
	Sotto impegno 11	40

Aiuti di stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

✓ No

SRA20 - ACA20 - Impegni specifici uso sostenibile dei nutrienti

Codice intervento (SM)	SRA20
Nome intervento	ACA20 - impegni specifici uso sostenibile dei nutrienti
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione

Finalità e descrizione dell'intervento

L'intervento "impegni specifici uso sostenibile dei nutrienti" prevede un sostegno per ettaro di SAU a favore dei beneficiari che si impegnano ad adottare disposizioni specifiche sulla gestione dei fertilizzanti definite ed applicate annualmente attraverso un piano di concimazione specifico per ogni coltura. Per piano di concimazione si intende uno specifico sistema, messo a disposizione dalla Regione per ogni coltura presente sulla SOI.

Detto sistema stabilirà le dosi di fertilizzante da apportare o le percentuali di riduzione da adottare attraverso un bilancio tra i fabbisogni e le asportazioni conseguenti alle rese delle colture, nonché la disponibilità derivante dai macronutrienti del terreno e dalle fertilizzazioni.

Ai fini della tutela della qualità delle risorse idriche superficiali e profonde, in termini di potenziale inquinante, l'intervento è orientato ad un appropriato utilizzo dell'azoto attraverso due specifiche azioni alternative che agiscano sulla quantità e modalità di distribuzione e interramento degli stessi fertilizzanti, mitigando al contempo le emissioni climalteranti potenzialmente originate dalle attività di fertilizzazione.

Per quanto attiene alla protezione e miglioramento delle caratteristiche del suolo, in termini di erosione e sostanza organica contenuta, l'intervento attraverso la razionale combinazione delle fertilizzazioni, contribuisce al mantenimento di buone condizioni strutturali.

L'intervento si articola in 2 azioni:

Azione 1: uso sostenibile dei nutrienti;

Azione 2: riduzione delle emissioni di ammoniaca collegate all'uso di fertilizzanti.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Cumulabilità di impegni

L'Azione 1 dell'intervento non è cumulabile con altri interventi Agro-Climatico-Ambientali riferiti all'art. 70 (Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione) del Reg. (UE) 2115/2021 e sarà attivata esclusivamente in modalità a pacchetto.

*Il "P*acchetto Ottimizzazione Ambientale delle tecniche agronomiche e irrigue – *POA" si compone dei* seguenti interventi obbligatori:

- SRA02 - ACA 2 - impegni specifici uso sostenibile dell'acqua;
- SRA06 - ACA6 - cover crops;
- SRA20 - ACA20 - impegni specifici uso sostenibile dei nutrienti (la sola Azione 1: uso sostenibile dei nutrienti).

322d22e5

L'Azione 2 non è cumulabile con l'Azione 1 e con altri interventi Agro-Climatico-Ambientali riferiti all'art. 70 (Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione) del Reg. (UE) 2115/2021.

L'intervento non è cumulabile con gli impegni in corso a valere dei Tipi di intervento di cui all'art. 28 (Pagamenti agro-climatico-*ambientali) e all'ar*t. 29 (Agricoltura biologica) del Reg. (UE) 1305/2013.

La cumulabilità con gli Eco-*schemi di cui all'art. 31 (Regimi per il clima, l'ambiente e il benessere degli* animali) sarà disciplinata in base alle disposizioni attuative nazionali in materia di Eco-schemi.

Principi di selezione

P02 - Aree caratterizzate da criticità ambientali

P03 - Entità della superficie soggetta a impegno (SOI)

P0x1 - Colture particolarmente "esigenti" in termini di fertilizzazione e irrigazione

Pox2 - Gestione dell'irrigazione nella SOI (solo per azione 1)

Pox3 - SOI in aree agricole regionali attenzionate per la riduzione del particolato atmosferico.

Beneficiari e condizioni di ammissibilità dei beneficiari

C01 - Agricoltori singoli o associati

C02 - Enti pubblici gestori di Aziende agricole

R/CR01 - Condurre una UTE, come definita dall'art. 1 del DPR 1/12/1999, n. 503 in Regione del Veneto

R/CR02 - Al momento della presentazione della domanda, disporre di idonei titoli di conduzione della superficie oggetto di impegno per tutto il periodo necessario alla realizzazione e mantenimento degli interventi, senza soluzione di continuità, dalla data di presentazione della domanda, sulla base dei contenuti e aggiornamenti del Fascicolo Aziendale.

Condizioni di ammissibilità dell'intervento

C03 – Superficie minima oggetto di impegno: 1 ettaro.
L'azienda aderisce con una percentuale minima di SOI pari ad almeno il 25% della superficie seminativa dell'UTE .

C04 – per l'"Azione 1-uso sostenibile dei nutrienti" sono ammissibili al sostegno le seguenti tipologie colturali: mais o sorgo, soia, girasole, cereali autunno vernini, colza/altre crucifere o altre colture erbacee autunno vernine, barbabietola, tabacco, pomodoro da industria, colture arboree permanenti (frutteti e vigneti). Per l'"Azione 2-riduzione delle emissioni" sono ammissibili al sostegno le seguenti tipologie colturali: mais o sorgo, soia, girasole, cereali autunno vernini, colza/altre crucifere o altre colture erbacee autunno vernine, barbabietola, tabacco.

R/CR03 - *L'intervento si attua nei comuni classificati di pianura e di collina ISTAT, limitatamente ai* territori rientranti nei distretti irrigui presenti nel Sistema Informativo Nazionale per la Gestione delle Risorse Idriche in Agricoltura – SIGRIAN.

Impegni

Azione 1 - uso sostenibile dei nutrienti

Il beneficiario si impegna a:

I01 - Utilizzare uno specifico software messo a disposizione dalla Regione per ogni coltura ad impegno presente sulla SOI, che stabilisca le dosi di fertilizzante da apportare o le percentuali di riduzione da applicare alla fertilizzazione attraverso un bilancio tra i fabbisogni conseguenti alle rese delle colture e la disponibilità derivante dai macronutrienti del terreno e dalle fertilizzazioni. Sono compresi gli apporti organici come disciplinati dal DM 25/2/2016, considerati per la quota efficiente.il sistema software adottato, nell'individuare i fabbisogni nutrizionali, tiene necessariamente conto dei dati pedologici e di fertilità dei suoli compresi nella carta dei suoli ufficiale del Veneto e sulla cui base viene individuata la riduzione delle fertilizzazioni azotate. Le caratterizzazioni dei dati aziendali sono riferite ad appezzamenti omogenei.

I02 - Assicurare il frazionamento degli apporti di azoto in copertura e l'interramento, compatibilmente con la tipologia di coltura presente e la sua fase fenologica. In alternativa al frazionamento e interramento della dose in copertura, è consentito l'uso delle tecniche fertirrigue con fertilizzanti idrosolubili durante tutto l'arco colturale

La Regione assicura il superamento dell'ordinarietà Regionale in merito al frazionamento degli apporti di azoto, per ogni gruppo colturale interessato dall'impegno sulla base dell'esigenze nutrizionali delle colture. (Vedasi Tabella 1 seguente).

TABELLA 1: Tabella indicante le modalità di frazionamento ed interramento dei fertilizzanti.

colture	**concimazioni ordinarie**	**frazionamento concimazione richiesto**	**maggiore onere impegno agroambientale**	**maggiore onere impegno agroambientale**
Mais o sorgo	1 Fondo + 1 Copertura	1 Fondo + 2 Coperture	1 Copertura	Interramento concimazione
Girasole	1 Fondo + 1 Copertura	1 Fondo + 1 Copertura	---------	Interramento concimazione
Cav, colza/altre crucifere, altre erbacee autunno-vernine	1 Fondo + 1 Copertura	1 Fondo + 2 Coperture	1 Copertura	---------
Barbabietola	1 Fondo + 1 Copertura	1 Fondo + 2 Coperture	1 Copertura	Interramento concimazione
Tabacco e pomodoro da industria	1 Fondo + 1 Copertura	2 Fondo + 3 Copertura	1 Fondo + 2 Coperture	Interramento concimazione o fertirrigazione
Soia	1 Fondo	1 Fondo	---------	---------
Colture arboree (Actinidia- Albicocco-Melo- Nocciolo-Pero-Pesco-Susino)	2 Concimazioni (di produzione) all'anno	3 Concimazioni (di produzione) all'anno con interramento	1 Concimazione + interramento	Interramento concimazione

322d22e5

Ciliegio	3 Concimazioni (di produzione) all'anno	3 Concimazioni (di produzione) all'anno con interramento	Interramento	Interramento concimazione
Noce	1 Concimazioni (di produzione) all'anno	2 Concimazioni (di produzione) all'anno con interramento	1 Concimazione + interramento	Interramento concimazione
Vite(compresa Vite alta produttività)	2 Concimazioni (di produzione) all'anno	3 Concimazioni (di produzione) all'anno con interramento	1 Concimazione + interramento	Interramento concimazione

I03 - Rispettare le percentuali di riduzione delle dosi di azoto apportabili alle colture seminative principali con la concimazione, rispetto a quanto indicato dalla Tabella "Maximum Application Standards" del DM 5046 del 25/2/2016 o analoghi parametri definiti a livello regionale, in coerenza con il DM 25.02.2016; vedasi Tabella 2 seguente:

TABELLA 2: tabella indicante la riduzione degli apporti azotati del 20% o 30% rispetto al MAS, in relazione alla dotazione di azoto presente sui terreni oggetto di impegno.

COLTURA	**Massimali azoto efficiente da Programma di Azione ZVN Veneto (kg/ha)**	**Dotazione del terreno in N medio, buono, ricco, molto ricco** 4. **Massimale di azoto distribuibile** **[riduzione 30% N efficiente rispetto baseline ZVN (kg/ha)]**	3. **Dotazione del terreno in N povero, scarso** **Massimale di azoto distribuibile** 5. **[riduzione 20% N efficiente rispetto base1ine ZVN (kg/ha)]**
6. **Frumento tenero**	180	**126**	**144**
7. **Frumento duro e grani di forza**	190	**133**	**152**
8. **Orzo**	150	**105**	**120**
9. **Avena**	110	**77**	**88**
10. **Segale**	120	**84**	**96**
11. **Triticale**	150	**105**	**120**
12. **Barbabietola**	160	**112**	**128**
13. **Mais**	280	**196**	**224**
14. **Sorgo granella**	220	**154**	**176**
15. **Erbaio invernale di loiessa**	120	**84**	**96**
16. Soia (*)	30	**30**	**30**
17. **Colza**	150	**105**	**120**
18. **Girasole**	120	**84**	**96**
19. **Pomodori**	180	**126**	**144**
20. **Actinidia**	150	**105**	**120**
21. **Albicocco**	**135**	**95**	**108**
22. **Ciliegio**	120	**84**	**96**
23. **Melo**	120	**84**	**96**
24. **Nocciolo**	100	**70**	**80**
25. **Noce**	120	**84**	**96**
26. **Pero**	120	**84**	**96**

27. **Pesco**	175	**123**	**140**
28. **Susino**	120	**84**	**96**
29. **Vite**	70	**49**	**56**
30. **Vite alta produttività**	100	**70**	**80**
31. (*) Si tratta di concimazione fisiologica necessaria ad attivare correttamente l'azotofissazione del Bradymhizobium Japonicum su soia. Pertanto, la quantità ordinaria di fertilizzante apportato non viene ridotta del 30%			

I04 - Rispettare le percentuali di riduzione di azoto, tenendo conto che in Zona Ordinaria si applicano i massimali di azoto (MAS) previsti per le ZVN

I05 - Divieto di utilizzo di fanghi in agricoltura ex D. lgs n. 99/1992 e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs n. 152/2006 e divieto di utilizzo dei fertilizzanti organici le cui matrici costituenti non sono ricomprese tra quelle definite ai sensi del regolamento (UE) 2019/1009

I06 - Sulla SOI utilizzare solo fertilizzanti riconosciuti dal Reg. 2019/1009/UE o effluenti e/o assimilati riconosciuti dal DM 25/02/2016

I07 - L'entità della superficie oggetto di impegno richiesta con la domanda di sostegno deve essere mantenuta per tutta la durata del periodo di impegno, conformemente a quanto stabilito negli aspetti trasversali del Piano

R/IM04 - Non apportare, nella fertilizzazione chimica del tabacco, fertilizzanti che contengano cloro in quantità superiore al 2-2,5%

R/IM06 - Assicurare, nel caso di colture da trapianto, l'apporto di azoto nel momento di massima necessità della coltura, che corrisponde a 15-20 giorni dopo la messa a dimora

R/IM07 - Effettuare la somministrazione in dosi frazionate e localizzate degli elementi fertilizzanti in copertura, durante la stagione vegetativa primaverile-estiva, che comprende sempre l'interramento obbligatorio dei fertilizzanti granulari, semplici, complessi o composti

R/IM08 - Partecipazione del beneficiario all'intervento SRH01 (consulenza) e/o SRH03 (attività formative)

R/IM01 - Non assoggettare ad impegno le superfici aziendali rese disponibili a soggetti diversi dal richiedente per lo spandimento agronomico degli effluenti e dei loro assimilati, ai sensi di quanto stabilito dalla disciplina regionale vigente

R/IM02 - I terreni ad impegno possono variare negli anni in funzione dell'ordinamento e della rotazione colturale, assicurando comunque il mantenimento della consistenza della SAU seminativa aziendale obbligatoria ad impegno

R/IM - Aggiornare il registro WEB di coltivazione denominato RIC collegato al fascicolo del produttore. Nei provvedimenti regionali verranno dettagliate le modalità e le tempistiche relative all'inserimento ed aggiornamento di tali informazioni da parte del beneficiario

R/IM05 - Sulla SOI è possibile usare prodotti fertilizzanti appartenenti ai concimi inorganici minerali azotati solidi o liquidi, semplici, complessi o composti.

<u>Azione 2: riduzione delle emissioni di ammoniaca collegate all'uso di fertilizzanti</u>

I2.1 - Sostituzione dell'urea nelle fertilizzazioni di copertura con Nitrato ammonico o soluzione di urea e nitrato di ammonio (UAN), o utilizzo di fertilizzanti a "lento rilascio", o utilizzo di inibitori a base di ureasi

I2.2 - Distribuzione ottimizzata dei fertilizzanti e degli effluenti (ad esempio: solco chiuso, interramento sottosuperficiale, tecniche di minima lavorazione)

I2.3 - Utilizzo delle tecniche di agricoltura di precisione finalizzate alla distribuzione dei fertilizzanti a rateo variabile con restituzione annuale della mappatura di resa e dell'efficienza d'uso dell'azoto distribuito, come specificato a livello Regionale

I2.4 - Compilare e tenere aggiornato il registro delle fertilizzazioni.

Specifica regionale:

l'impegno I2.4 consisterà nell'aggiornare il registro WEB di coltivazione denominato RIC collegato al fascicolo del produttore. Nei provvedimenti regionali verranno dettagliate le modalità e le tempistiche relative all'inserimento ed aggiornamento di tali informazioni da parte del beneficiario.

Gli impegni I2.1 e I2.2, della presente azione devono essere realizzati congiuntamente. L'impegno I2.3 è opzionale. É sempre previsto l'Impegno I2.4.

R/IM01 - Non assoggettare ad impegno le superfici aziendali rese disponibili a soggetti diversi dal richiedente per lo spandimento agronomico degli effluenti e dei loro assimilati, ai sensi di quanto stabilito dalla disciplina regionale vigente

R/IM02 - Divieto di utilizzo di fanghi in agricoltura ex D. lgs n. 99/1992 e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs n. 152/2006 e divieto di utilizzo dei fertilizzanti organici le cui matrici costituenti non sono ricomprese tra quelle definite ai sensi del regolamento (UE) 2019/1009

R/IM03 - Sulla SOI utilizzare solo fertilizzanti riconosciuti dal Reg. 2019/1009/UE o effluenti e/o assimilati riconosciuti dal DM 25/02/2016.

Obblighi

O01 - Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115)

O02 - Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115)

Si rinvia a quanto previsto al Capitolo 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi".

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
CGO02	Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole: articoli 4 e 5

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

Requisiti Minimi relativi all'uso dei Fertilizzanti (RM Fert).

Decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99 Attuazione della direttiva n. 86/278/CEE concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura.

Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 Parte IV Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati.

Decreto Legislativo 29 aprile 2010, n.75 Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88.

Pratica ordinaria.

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

Azione 1

CGO 2

Il CGO 2, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti nelle zone vulnerabili ai nitrati da fonte agricola.

Gli impegni I01 e I02 vanno oltre il CGO, in quanto prevedono una razionalizzazione e/o riduzione delle fertilizzazioni, al di sotto degli apporti disciplinati dal presente CGO (effluenti, digestato, acque reflue), secondo i fabbisogni delle colture. Inoltre per **l'Impegno I02** non costituisce baseline la fertirrigazione in alternativa al frazionamento della dose azotata ridotta proposta.**L'impegno I01**, inoltre, prevede la predisposizione di un piano di concimazione per tutte le aziende che aderiscono all'impegno, superando in tal modo il CGO2 che, ai sensi del DM 5046 del 25/2/2016, stabilisce l'obbligo di predisposizione e comunicazione del PUA (piano di utilizzazione agronomica) solo per le aziende che superano determinati apporti di azoto da effluenti e assimilati al campo (sopra i 3000 kg/ha/anno). Inoltre, il piano di concimazione non costituisce baseline laddove richiede l'abbinamento con analisi degli appezzamenti aziendali ad impegno o la verifica delle dotazioni di azoto individuate dalle cartografie regionali di riferimento.

L'impegno I03 va oltre il CGO, prevedendo una razionalizzazione degli apporti di fertilizzanti e, in alternativa, una riduzione degli apporti di azoto al terreno rispetto a quanto previsto dal DM 5046 del 25/2/2016.

Gli impegni relativi alle registrazioni indicati negli impegni **aggiuntivi regionali dell'azione 1**, prevedono contenuti informativi , aggiornamenti e tracciabilità delle operazioni aziendali, di livello superiore alla baseline.

RM Fert

Il requisito, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti a valere su tutte le superfici agricole, comprendendo quindi le ZVN e le ZO.

Gli impegni I01 e I02 vanno oltre il requisito, in quanto prevedono una razionalizzazione e/o riduzione delle fertilizzazioni, oltre quelle disciplinate dal presente requisito (effluenti, digestato, acque reflue), secondo i fabbisogni delle colture.

L'impegno I03 va oltre il requisito, prevedendo una razionalizzazione degli apporti di fertilizzanti e, in alternativa, una riduzione degli apporti di azoto al terreno rispetto a quanto previsto dal DM 5046 del 25/2/2016.

L'impegno I04 va oltre il requisito, prevedendo per gli apporti di macronutrienti l'applicazione, anche in ZO, dei massimali di azoto (MAS) previsti per le ZVN.

Inoltre, nel caso delle ZO (Zone Ordinarie) in alcune Regioni è previsto di limitare la concimazione al MAS per coltura individuato dal DM 25/02/2016.

Diversamente, in altre Regioni l'impegno consiste, anche in ZO, nella riduzione di apporti azotati rispetto al MAS per coltura definito dall'allegato X del DM 25/02/2016.**Gli impegni relativi** alle registrazioni indicati negli impegni **aggiuntivi regionali dell'Azione 1**, prevedono contenuti informativi, aggiornamenti e tracciabilità delle operazioni aziendali, di livello superiore alla baseline.

D. Lgs n. 99/1992

Il D.Lgs. consente l'uso dei fanghi di depurazione in agricoltura che rispettano determinate condizioni di idoneità (combinazioni tra fanghi e suolo) sul piano agronomico.

L'impegno I05 è di livello superiore, in quanto pone un divieto assoluto all'utilizzo dei fanghi sui suoli.

D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, Parte IV

Il D.Lgs. definisce le modalità per il recupero e lo smaltimento dei rifiuti classificati sulla base dell'allegato C della parte IV; per i rifiuti recuperati in operazioni R10 ammette lo spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura.

L'impegno I05 è di livello superiore, in quanto pone un divieto assoluto di utilizzo sul suolo di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs n. 152/2006.

D.Lgs. 29 aprile 2010, n.75

Il D.Lgs. reca la disciplina relativa all'immissione in commercio di fertilizzanti e rappresenta la norma nazionale di riferimento fino all'adozione dei decreti legislativi che attueranno il Regolamento (UE) 2019/1009 (applicativo dal 16 luglio 2022).

L'impegno I06 è, quindi, di livello superiore rispetto alla norma nazionale di riferimento, in quanto prevede una limitazione all'uso dei soli fertilizzanti previsti dalla norma comunitaria (regolamento (UE) 2019/1009), che è più restrittiva rispetto al D.Lgs. 75/2010 perché ammette all'utilizzo un numero minore di matrici. Inoltre, il regolamento (UE) 2019/1009, al contrario della maggior parte delle altre misure di armonizzazione dei prodotti nel diritto dell'Unione, non osta alla messa a disposizione di concimi non armonizzati sul mercato interno conformemente al diritto nazionale e alle norme generali sulla libera circolazione contenute nel trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), per cui il rispetto delle norme armonizzate (regolamento (UE) 2019/1009) è facoltativo ed è richiesto solo per i prodotti che recano la marcatura CE al momento della loro messa a disposizione sul mercato).

Azione 2

CGO 2

Il CGO 2, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti nelle zone vulnerabili ai nitrati da fonte agricola.

L'impegno I2.4, che si sostanzia nel Registro Ric, prescrive contenuti informativi, aggiornamenti e tracciabilità delle operazioni aziendali, di livello superiore alla baseline.

RM Fert

L'impegno I2.4, che nel caso del Veneto si sostanzia nel Registro Ric, prescrive contenuti informativi , aggiornamenti e tracciabilità delle operazioni aziendali, di livello superiore alla baseline.

Pratica ordinariaL'impegno I2.1 è di livello superiore in quanto costituisce una modifica significativa rispetto all'ordinarietà dove l'urea risulta ancora un fertilizzante importantissimo negli apporti di base ai seminativi

L'impegno I2.2 è di livello superiore rispetto alla pratica ordinaria poiché il frazionamento delle dosi azotate in copertura con distribuzione a solco chiuso degli effluenti e dei fertilizzanti o con modalità distributive analoghe a bassa emissività durante tutto il periodo dell'anno, non costituisce baseline; inoltre la distribuzione a solco chiuso o con modalità distributive analoghe a bassa emissività durante tutto il periodo dell'anno di

livello superiore rispetto alla pratica ordinaria, nella quale la distribuzione degli effluenti e dei fertilizzanti è effettuata mediante spandimento con carrobotte tradizionale a piatto deviatore o con spandiconcime senza interramento.

Per l'Impegno I2.3 non sono presenti riferimenti specifici in condizionalità rispetto all'utilizzo tecniche di agricoltura di precisione, ma ci si riferisce all'ordinarietà dove tali modalità non sono ancora ampiamente diffuse se non in realtà di eccellenza.

Forme e tipo di sostegno

Intervento **SIGC**

Tipo di pagamenti

Costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno (pagamenti a superficie)

Costo della transazione incluso

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Azione	Colture	Premio (Euro/ettaro/anno)
Azione 1	Mais	300
	Sorgo	150
	Soia	80
	Girasole	150
	Barbabietola	300
	Cereali autunno vernini	150
	Colza/altre crucifere/altre colture erbacee autunno vernine	120
	Pomodoro da industria	350
	Tabacco	350
	Vite	300
	Frutticole	230
Azione 2 (rispetto degli impegni I2.1, I2.2, I2.4)	Mais	135
	Sorgo	135
	Soia	90
	Girasole	135
	Barbabietola	135
	Cereali autunno vernini	135
	Colza/altre crucifere/altre colture erbacee autunno vernine	135
	Tabacco	135
Azione 2 (rispetto degli impegni I2.1, I2.2, I2.3, I2.4)	Mais	270
	Sorgo	270
	Soia	240
	Girasole	270
	Barbabietola	270
	Cereali autunno vernini	270
	Colza/altre crucifere/altre colture erbacee autunno vernine	270
	Tabacco	270

Aiuti di stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

✓ No

322d22e5

SRA28 - Sostegno per mantenimento dell'imboschimento e dei sistemi agroforestali

Codice intervento (SM)	SRA28
Nome intervento	sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione

Finalità e descrizione dell'intervento

L'intervento promuove il ruolo multifunzionale delle foreste, in linea con i principi paneuropei di Gestione Forestale Sostenibile (GFS), recepiti dalla normativa nazionale e regionale di settore.

L'intervento persegue le seguenti finalità:

a) garantire il mantenimento e la vitalità degli impianti di imboschimento e dei sistemi agroforestali eseguiti con il cofinanziamento FEASR, al fine di garantire lo svolgimento delle funzioni per le quali sono stati realizzati

b) incrementare l'assorbimento e lo stoccaggio del carbonio atmosferico, nei soprassuoli, nel suolo e nella biomassa legnosa utilizzabile anche a fini duraturi

c) migliorare la conservazione della biodiversità e degli habitat forestali, garantendo la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico

d) migliorare la funzione protettiva dei soprassuoli forestali per la conservazione del suolo, dell'equilibrio idrogeologico e della regolazione del deflusso idrico

e) migliorare l'efficienza e stabilità ecologica degli ecosistemi forestali e l'adattamento ai cambiamenti climatici

f) fornire prodotti legnosi e non legnosi

g) fornire servizi ecosistemici e migliorare le funzioni pubbliche delle foreste

h) diversificare il reddito aziendale agricolo e forestale.

Tali finalità saranno perseguite attraverso l'erogazione di un premio annuale a ettaro con le modalità specificate nei paragrafi successivi.

Azioni attivate nel territorio regionale

SRA28.1) Mantenimento impianti di imboschimento naturaliformi su superfici agricole

Per gli impianti realizzati con la scheda di investimento SRD05.1 - Impianto di imboschimento naturaliforme su superfici agricole, viene riconosciuto un premio annuale a ettaro per la copertura del mancato reddito agricolo e dei costi di manutenzione (cure colturali).

Periodo di erogazione dei premi: 5 anni.

SRA28.2) Mantenimento impianto di arboricoltura a ciclo medio-lungo su superfici agricole

Per gli impianti realizzati con la scheda di investimento SRD05.2 – Impianto di arboricoltura a ciclo medio-lungo su superfici agricole, viene riconosciuto un premio annuale a ettaro per gli impianti a ciclo medio-lungo che comprende la copertura dei costi di manutenzione (cure colturali) e il mancato reddito agricolo.

Periodo di erogazione dei premi: 5 anni.

SRA28.3) Mantenimento dei Sistemi agroforestali su superfici agricole

Per gli impianti realizzati con la scheda di investimento SRD05.3.1 Sistemi silvoarabili su superfici agricola e SRD05.3.2 - Sistemi silvopastorali su superfici agricola e pascoliva, viene riconosciuto un premio annuale a ettaro per la copertura dei costi di manutenzione (cure colturali), al fine di garantirne la vitalità e la permanenza.

Periodo di erogazione dei premi: 5 anni.

SRA28.7) Trasformazione a bosco degli impianti di arboricoltura

Viene riconosciuto un premio annuale a ettaro per la copertura dei costi di manutenzione (cure colturali), al fine di trasformare in bosco naturaliforme permanente gli impianti a ciclo medio-lungo polispecifici e consociati che presentano caratteristiche ambientali idonee al contesto territoriale e secondo quanto disposto dall'AdG regionale, realizzati su terreno agricolo o non agricolo con il Regolamento CEE n. 2080/92 o il sostegno previsto dai PSR regionali nelle precedenti programmazioni (PSR 2000-2006 - Misura H; PSR 2007_2013 - Misura 221) per i quali è terminato il periodo di impegno e di erogazione dei premi previsto.

A partire dall'erogazione del primo premio, tali popolamenti andranno a costituire formazioni forestali ai sensi dell'artt. 3-4 del D.lgs. n. 34/2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali).

Su queste superfici viene garantita la continuazione di una gestione finalizzata a incrementare le funzioni ambientali, paesaggistiche, socio-ricreative, nonché produttive, aumentando l'assorbimento di CO2 e garantendo la fornitura di servizi ecosistemici.

Periodo di erogazione dei premi: 5 anni.

SRA 28 (Transizione): Misura 8.1 e Misura 8.2 del PSR Veneto 2014-2020

Ai sensi dell'articolo 155, paragrafo 3, del Reg. (Ue) 2115/2021 la Regione prevede di utilizzare il Feasr 2023-2027 per onorare gli impegni pluriannuali di cui alla misura 8.1 e 8.2 e del proprio PSR 2014-2022, ancora pendenti a valere del Reg. (Ue) 1305/2013, in attuazione e coerenza con le disposizioni della presente scheda.

Il calcolo per la durata dell'impegno per il riconoscimento dei premi è riferito all'anno solare e decorre dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello di presentazione della domanda di pagamento del saldo degli impianti realizzati con l'intervento SRD05, e dal 1° gennaio dell'anno di presentazione della nuova domanda di adesione a un nuovo periodo di impegno per gli altri (Regolamento 2080 /92; ex Misura H; ex Misura 221-223, sottomisura 8.1.01).

Cumulabilità di impegni

L'intervento non è cumulabile con altri interventi Agro-Climatico-Ambientali riferiti all'art. 70 (Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione) del Reg. (UE) 2115/2021 e con gli *impegni in corso a valere dei Tipi di intervento di cui all'art. 28 (Pagamenti agro*-climatico-ambientali) e *all'art. 29 (Agricoltura biologica) del Reg. (UE) 1305/2013.*

La cumulabilità con gli Eco-*schemi di cui all'art. 31 (Regimi per il clima, l'ambiente e il benessere degli* animali) sarà disciplinata in base alle disposizioni attuative nazionali in materia di Eco-schemi.

Principi di selezione

P01 - Finalità specifiche dell'intervento

P02 - Caratteristiche territoriali

322d22e5

P03 – Caratteristiche del soggetto richiedente

P05 – Collegamento ad altri interventi del Piano e/o Partecipazione a progetti integrati

Beneficiari e condizioni di ammissibilità dei beneficiari

C01 – Nel rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno sono riconducibili ai proprietari, possessori privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato e loro associazioni, titolari di superfici agricole e non agricole che hanno beneficiato di un sostegno per gli impianti di:

- imboschimento e di sistemi agroforestali su superfici agricole (intervento SRD05);
- imboschimento nelle precedenti programmazioni dai Regolamento CEE n. 2080/92 e PSR Regionali (PSR 2000-2006 - Misura H; PSR 2007-2013 - Misura 221 e 223, PSR 2014-2022 Sotto misura 8.1.), limitatamente a quanto previsto per le specifiche Azioni

C02 – I beneficiari di cui al punto CO1 devono possedere gli atti pertinenti per il riconoscimento dei criteri richiesti

C03 – I premi per le perdite di reddito non vengono riconosciuti per gli impianti realizzati da beneficiari pubblici.

Condizioni di ammissibilità dell'intervento

CR01 – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un "Piano di mantenimento", redatto secondo i dettagli definiti dall'AdG regionale nelle procedure di attuazione e volto a fornire elementi utili per valutare l'efficacia e la coerenza delle azioni previste. Il Piano dovrà essere, ove pertinente, redatto da tecnico abilitato e competente ai sensi degli ordinamenti professionali riconosciuti dalla normativa vigente

CR02 - L'intervento può essere attivato anche sulle superfici già interessate da investimenti di imboschimento reversibili al termine del ciclo colturale, realizzati nei precedenti periodi di programmazione purché si sia concluso il periodo di impegno previsto

CR03 – La superficie ammissibile per le azioni SRA28.1, SRA28.2, SRA28.3 non può essere inferiore alla dimensione minima prevista per le operazioni ad investimento di riferimento e devono essere rispettare tutte le condizioni di ammissibilità relative agli investimenti strutturali di riferimento

CR04 – A motivo dei costi di gestione amministrativa per la sola Azione SRA28.7) Trasformazione a bosco degli impianti di arboricoltura della presente scheda, non sono ammissibili domande di sostegno per superfici di dimensione complessiva inferiore a 1 ettaro. Per tutte le Azioni non è prevista nessuna limitazione della superficie massima di intervento. Tale limitazione è giustificata in ragione del costo opportunità della domanda di sostegno che, nel caso di superfici minime, oltre a non garantire un significativo vantaggio ambientale, presenta un elevato rapporto tra costi amministrativi e contributo erogato

CR05 – Le informazioni pertinenti la conformità ai principi di GFS definiti con la seconda conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa, tenutasi a Helsinki il 16-17 giugno 1993, recepiti a livello nazionale dal decreto legislativo n. 34/2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) e dalle prescrizioni normative e regolamentari disposte dalla Regione, viene garantito per il mantenimento degli

impianti di imboschimento naturaliforme (Azione SRA28.1) e di trasformazione a bosco degli impianti di arboricoltura (Azione SRA28.7), oltre che dalla presentazione del "Piano di mantenimento", dalle prescrizioni normative e regolamentari disposte a livello nazionale dal decreto legislativo n. 34/2018 e dalle normative e regolamenti forestali della Regione. Si ricorda comunque che, ai sensi dell'art. 1, comma 3 del decreto legislativo 34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) l'approvazione e l'esecuzione di ogni intervento selvicolturale su tutto il territorio nazionale è sempre e comunque subordinata al rispetto delle prescrizioni normative e regolamentari disposte dalla Regione che recepiscono e attuano i principi paneuropei di GFS del Forest Europe, nonché dalle eventuali specifiche autorizzazioni di dettaglio rilasciate dagli enti competenti in materia

Specificazione

Per la Regione del Veneto l'approvazione e l'esecuzione di ogni intervento selvicolturale è sempre e comunque subordinata al rispetto delle prescrizioni normative e regolamentari con riferimento al Reg. regionale n. 2/2020 – Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale (PMPF)

Impegni

IM01 - Realizzare le operazioni di mantenimento conformemente a quanto indicato nel "Piano di mantenimento" con le modalità e le tempistiche definite con atto di concessione dall'AdG regionale, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa

IM02 –Non modificare e mantenere la natura degli impianti e delle superfici oggetto di intervento per l'intero periodo di erogazione dei premi previsto dall'atto di concessione dell'AdG regionale, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dall'AdG regionale. In caso di cessione il subentro è ammissibile solo nel caso in cui vengano sottoscritti dal subentrante gli impegni esistenti

IM03 - Mantenere le superfici per ulteriori 10 anni per l'azione SRA28.7

IM04 – Ripristinare le fallanze con le modalità e le tempistiche previste con atto di concessione dall'AdG regionale

IM05 – Non effettuare attività di pascolamento se non per i sistemi agroforestali, nei casi ammissibili e autorizzati con atto di concessione dall'AdG regionale

IM06 – Non realizzare innesti, tagli di ceduazione, tagli anticipati, potature finalizzate a produzione da frutto

IM07 – Per l'azione 28.7 gli impegni previsti dal Piano di cui IM01, vanno oltre gli obblighi giuridici/di base e i pertinenti requisiti minimi per l'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari, nonché altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dal diritto nazionale e dell'Unione (articolo 70.3b).

Obblighi

Tutti gli impegni previsti sono conformi, ove pertinente per la natura della superficie di impegno:

- alle prescrizioni dei Regolamenti forestali regionali che individuano e definiscono per i contesti territoriali, ecologici e socioeconomici locali, le disposizioni obbligatorie in materia di imboschimento e gestione forestale da attuare su tutto il territorio regionale, dando attuazione ai criteri paneuropei di Gestione Forestale Sostenibile

  Specificazione

  Le prescrizioni dei Regolamenti forestali regionali che individuano e definiscono per i contesti territoriali, ecologici e socio-economici locali, le disposizioni obbligatorie in materia di imboschimento

e gestione forestale da attuare su tutto il territorio regionale, dando attuazione ai criteri paneuropei di Gestione Forestale Sostenibile fanno riferimento a quanto previsto dalla Legge Regionale n. 52/78 e dal Regolamento forestale regionale n. 2/2020 – Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale (PMPF)

- alle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);
- agli obblighi in materia di buone condizioni agronomiche e ambientali (art. 13, Regolamento (UE) 2021/2115);
- alle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115).

OB01 - Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento delegato.

Si rinvia a quanto previsto al Capitolo 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi".

Forme e tipo di sostegno

Intervento SIGC

Tipo di pagamenti

Costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno (pagamento a superficie)

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Azione		Premio (Euro/ettaro/anno)
SRA28.1) Mantenimento impianti di imboschimento naturaliformi su superfici agricole	Manutenzione	1500
	Mancato reddito	1000
	Totale	2500
SRA28.2) Mantenimento impianto di arboricoltura a ciclo medio -lungo su superfici agricole	Manutenzione	1500
	Mancato reddito	1000
	Totale	2500
SRA28.3) Mantenimento dei Sistemi agroforestali su superfici agricole	28.3.1) Sistemi silvo-arabili (manutenzione)	300
	28.3.2) Sistemi silvo-pastorali (manutenzione)	350
SRA28.7) Trasformazione a bosco degli impianti di arboricoltura	manutenzione	1500

Aiuti di stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:
✓ Sì

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:
✓ Notifica ☐ Regolamento generale di esenzione per categoria ✓ Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo ✓ Importo minimo (de minimis)

SRA29 - Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica

Codice intervento (SM)	SRA29
Nome intervento	pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione

Finalità e descrizione dell'intervento

La protezione ambientale e l'azione per il clima rappresentano una priorità per il futuro dell'agricoltura e della silvicoltura dell'Unione. Inoltre, per garantire la sicurezza alimentare, intesa come accesso ad alimenti sufficienti, sicuri e nutrienti, la PAC intende migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle nuove esigenze della società in materia di alimentazione e salute attraverso un'agricoltura sostenibile, insieme alla promozione di una nutrizione più sana, la riduzione degli sprechi alimentari e il benessere degli animali.

Nel contesto della strategia di sviluppo rurale l'agricoltura biologica rappresenta un sistema di produzione sostenibile che rispetta i sistemi e i cicli naturali, mantiene e migliora la salute dei suoli, delle acque, delle piante e degli animali e l'equilibrio tra di essi, assicura un impiego responsabile delle risorse naturali quali l'acqua e il suolo, contribuisce al mantenimento di un alto livello di diversità biologica e della sostanza organica e al contenimento delle emissioni in atmosfera di inquinanti provenienti dall'attività agricola.

L'agricoltura biologica contribuisce pertanto a ridurre il rischio di inquinamento e degrado delle matrici ambientali connesso all'uso dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti e a promuovere la salvaguardia della risorsa acqua, la tutela della risorsa suolo, la salvaguardia e la valorizzazione della biodiversità, del paesaggio agrario e il miglioramento della qualità dell'aria.

La natura fortemente ambientale dell'intervento fa sì che questa agisca in sinergia con le azioni previste a livello nazionale o territoriale in attuazione della Direttiva sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (es. PAN nazionale), delle Direttive Habitat e Uccelli (es. PAF regionali), della Direttiva Quadro Acque (es. Piani di Gestione dei Distretti idrografici), del Piano nazionale per la biodiversità di interesse agricolo e alimentare, della Strategia nazionale per la mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

L'intervento si articola in **due azioni**:

- SRA29.1 Azione "Conversione all'agricoltura biologica"
- SRA29.2 Azione "Mantenimento dell'agricoltura biologica".

L'obiettivo dell'Azione SRA29.1 è quello di incrementare le superfici coltivate con metodi di agricoltura biologica, mediante la conversione dall'agricoltura convenzionale, contribuendo al raggiungimento dell'obiettivo del 25% della SAU europea in biologico entro il 2030, fissato dalla Strategia Farm to Fork.

L'obiettivo dell'Azione SRA29.2 è quello di contribuire al mantenimento della SAU biologica al fine di consolidare, nel contesto produttivo agricolo nazionale, i risultati ambientali in termini di incremento della biodiversità, di miglioramento della qualità delle acque e della fertilità dei suoli.

Tali interventi sono realizzati in conformità alla legislazione nazionale che recepisce la Direttiva 2014/40/UE, in particolare l'articolo 13, nei casi in cui le foglie di tabacco/altre parti delle piante di tabacco provenienti da tale produzione siano destinate alla produzione di tabacco/prodotti del tabacco.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.

Coerentemente con quanto stabilito dal Regolamento (UE) 2018/848, il periodo di impegno relativo alla conversione è di due anni nel caso dei seminativi e di tre anni in quello delle colture permanenti; segue il periodo di mantenimento fino a conclusione del quinquennio.

Qualora la superficie aziendale in conversione sia stata notificata nei 24 mesi precedenti la data di decorrenza dell'inizio del periodo d'impegno, la stessa potrà ricevere il pagamento previsto per la conversione per i mesi residui del periodo di conversione e comunque per un periodo non inferiore a 12 mesi.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Cumulabilità di impegni

L'intervento non è cumulabile con altri interventi Agro-Climatico-Ambientali riferiti all'art. 70 (Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione) del Reg. (UE) 2115/2021 e con gli impegni in corso a valere dei Tipi di intervento di cu*i all'art. 28 (Pagamenti agro*-climatico-ambientali) e *all'art. 29 (Agricoltura biologica) del Reg. (UE) 1305/2013.*

La cumulabilità con gli Eco-*schemi di cui art. 31 (Regimi per il clima, l'ambiente e il benessere degli animali)* sarà disciplinata in base alle disposizioni attuative nazionali in materia di Eco-schemi.

Principi di selezione

- Localizzazione territoriale (Aree Natura 2000 ai sensi delle Direttive n. 2009/147/CE e n. 92/43/CEE, Zone vulnerabili ai Nitrati (ZVN) ai sensi della Direttiva n. 91/676/CEE, Aree naturali protette, Aree rurali marginali, montane e svantaggiate, Aree di salvaguardia delle captazioni ad uso idropotabile, SOI ricadente in area PFAS: area interessata dall'inquinamento da sostanze perfluoroalchiliche)

- Tipologia di superficie (SOI con prati biologici)

- Caratteristiche dell'attività aziendale (Aziende zootecniche, orticole, frutticole e viticole)

- Adesione ad iniziative collettive (Distretti biologici, Associazione di produttori, Accordi agro-climatico-ambientali).

Beneficiari e condizioni di ammissibilità dei beneficiari

C01 - Agricoltori singoli o associati

C02 - Enti pubblici gestori di aziende agricole

C03 - Le superfici eleggibili all'Azione SRA29.1 "Conversione all'agricoltura biologica" devono essere state notificate per la prima volta precedentemente all'avvio del periodo di impegno

Le superfici eleggibili all'Azione SRA29.2 "Mantenimento dell'agricoltura biologica" devono essere presenti in una notifica nello stato di "pubblicata" precedentemente all'avvio del periodo di impegno

R/CR01 - Adesione all'intervento con tutta la superficie aziendale, pari ad almeno una UTE completa (art. 1 del DPR 1/12/1999, n. 503) in Regione del Veneto

R/CR02 - Al momento della presentazione della domanda, disporre di idonei titoli di conduzione della superficie oggetto di impegno per tutto il periodo necessario alla realizzazione e mantenimento degli interventi, senza soluzione di continuità, dalla data di presentazione della domanda, sulla base dei contenuti e aggiornamenti del Fascicolo Aziendale

R/CR03 - Non sono ammessi all'aiuto i produttori che al momento della presentazione della domanda risultano precedentemente ritirati dall'applicazione dei disciplinari biologici dopo aver ricevuto aiuti a valere del regolamento (UE) 1305/2013 (PSR 2014-2022)

R/CR04 - Non sono ammessi all'aiuto gli operatori che sono nel biennio di esclusione. Il mancato pagamento dei corrispettivi agli Organismi di controllo non costituisce causa di esclusione.

Condizioni di ammissibilità dell'intervento

C04 – Il limite minimo di superficie ad impegno è pari ad 1 ettaro.

Impegni

I01 - Applicazione del metodo di produzione di agricoltura biologica di cui al Reg. (UE) 2018/848 e relativi regolamenti attuativi riguardanti la produzione biologica e l'etichettatura dei prodotti biologici, su tutta la SAU oggetto di impegno, per tutta la durata del periodo di impegno

I02 - Le superfici oggetto di impegno accertate con la domanda di sostegno devono essere mantenute per tutta la durata del periodo di impegno

I03 - Disponibilità delle medesime superfici oggetto di impegno in virtù di un diritto reale di godimento

I04 - Iscrizione del beneficiario nell'elenco nazionale degli operatori biologici per tutto il periodo di impegno

R/IM01 - Aderire entro il periodo di esecuzione degli impegni all'iniziativa formativa o alla consulenza mirate ai temi caratterizzanti resi disponibili dai pertinenti interventi di sviluppo rurale e portandoli a conclusione nei termini previsti

R/IM02 - Sono ammessi esclusivamente sementi e materiali di moltiplicazione vegetativa prodotti con metodo di produzione biologico

R/IM03 - È vietato l'uso diretto di fanghi in agricoltura ex Dlgs n. 99/1992 e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs n. 152/2006

R/IM04 - Non assoggettare ad impegno le superfici aziendali rese disponibili a soggetti diversi dal richiedente per lo spandimento agronomico degli effluenti e dei loro assimilati, ai sensi di quanto stabilito dalla disciplina regionale vigente.

Obblighi

O01 - Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Reg. (UE) 2021/2115)

O02 - Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Reg. (UE) 2021/2115)

Si rinvia a quanto previsto al Capitolo 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi".

322d22e5

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
CGO 7	Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE: articolo 55, prima e seconda frase.

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

Requisiti Minimi relativi all'uso dei Fertilizzanti (RM Fert).

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

CGO 7 - L'impegno I01 va oltre il CGO7 che prevede l'uso di prodotti fitosanitari secondo le normative vigenti, in quanto vieta del tutto l'impiego di prodotti fitosanitari di sintesi chimica e limita l'impiego di prodotti a quelli ammessi dal Regolamento (UE) n. 2018/848.

Requisiti Minimi relativi all'uso dei Fertilizzanti (RM Fert) - L'RM Fert, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti a valere su tutte le superfici agricole, comprendendo quindi le ZVN e le ZO.

L'impegno I01 va oltre il requisito, in quanto la quantità totale di effluenti di allevamento, quali definiti nella direttiva 91/676/CEE, impiegata nelle unità di produzione in conversione o biologiche non può superare i 170 kg di azoto per anno/ettaro di superficie agricola utilizzata. Tale limite si applica all'impiego di letame, letame essiccato e pollina disidratata, effluenti di allevamento compostati inclusa la pollina, letame compostato ed effluenti di allevamento liquidi.

Forme e tipo di sostegno

Intervento SIGC

Tipo di pagamenti

Costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno (pagamenti a superficie)
Costo della transazione incluso.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Azione	Coltura	Premio (Euro/ettaro/anno)
SRA29.1 Azione "Conversione all'agricoltura biologica"	Seminativi	400
	Orticole	900
	Vite	700
	Fruttiferi	800
	Prato stabile	300
	Pascolo	160
	Orticole in serra	900
SRA29.2 Azione "Mantenimento dell'agricoltura biologica"	Seminativi	320
	Orticole	780

	Vite	500
	Fruttiferi	700
	Prato stabile	250
	Pascolo	130
	Orticole in serra	780

Aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

✓ No

SRA31 - Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche forestali

Codice intervento (SM)	SRA31
Nome intervento	sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche forestali
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione

Finalità e descrizione dell'intervento

La finalità dell'intervento è incrementare la conservazione, l'uso, lo sviluppo e valorizzazione sostenibile delle risorse genetiche forestali in situ ed ex situ, anche attraverso il sostegno alla produzione di materiali di moltiplicazione di elevata qualità e di origine certificata, ai sensi delle norme Europee e nazionali vigenti, valorizzando la collaborazione tra le componenti pubblica e privata della filiera vivaistica.

Nello specifico la conservazione della diversità genetica del patrimonio forestale dipende fortemente dalla disponibilità e qualità genetica del materiale di moltiplicazione idoneo ai diversi ambienti e a differenti fini, tra cui:

a) azioni di imboschimento, rimboschimento e creazione di nuove foreste urbane e periurbane, a fini multipli (ambientali, paesaggistici, produttivi e socio-ricreativi)

b) azioni di ripristino delle aree degradate e/o percorse da disturbi naturali

c) azioni di riqualificazione ambientale, naturalistica e paesaggistica.

Tali finalità potranno essere qualitativamente perseguite attraverso un sostegno per realizzare le seguenti Azioni:

SRA31.1). Promuovere la conservazione in situ

L'Azione include operazioni volte a:

a) conservare e/o moltiplicare specie autoctone e/o di ecotipi di provenienza locale, anche ai fini di commercializzazione delle risorse genetiche forestali arboree e arbustive

b) mantenere e/o migliorare i popolamenti vitali di specie forestali arboree e arbustive per i Materiali di Base, nel loro ambiente naturale

c) individuare e/o gestire aree di raccolta per le principali specie forestali ed arbustive iscritte al Registro nazionale e ai registri regionali dei Materiali di Base

d) realizzare campagne di raccolta dei semi, selezionare boschi da seme e piante plus.

SRA31.2). Promuovere la conservazione ex situ

L'Azione include operazioni volte a:

a) conservare il materiale genetico al di fuori dell'habitat naturale, con moltiplicazione di semi, parti di piante e piante forestali di provenienza locale e certificata ai sensi del d.lgs. 386/2003, o di identità clonale verificata

b) impiantare, ripristinare ed eseguire cure colturali di arboreti di prima generazione finalizzati alla produzione di materiale qualificato

c) impiantare, ripristinare campi collezione e piantagioni comparative di provenienze per la coltivazione dei Materiali Forestali di Moltiplicazione (MFM) delle specie autoctone forestali, arboree e arbustive, e/o di ecotipi di provenienza locale

d) sostenere la raccolta, gestione e trattamento dei semi e le prime fasi di produzione di MFM di specie autoctone arboree e arbustive forestali locali, nella filiera vivaistica pubblica forestale, anche in un'ottica di partnership tra soggetti pubblici e privati della filiera.

SRA31.3). Accompagnamento

L'Azione include operazioni volte a:

a) redigere piani e programmi di mantenimento, miglioramento e gestione delle Risorse Genetiche Forestali (RGF) (disciplinari di gestione dei Materiali di Base - MB)

b) caratterizzare e/o inventariare telematicamente le risorse genetiche forestali attualmente conservate in situ, compresa la conservazione, diffusione e collezione di materiale genetico per uso silvicolo conservata al di fuori dell'habitat naturale delle specie interessate (collezione ex situ e banche dati)

c) realizzare studi e indagini sul patrimonio genetico delle principali piante forestali italiane

d) concertare e promuovere lo scambio di informazioni sulla conservazione, caratterizzazione, raccolta e utilizzazione delle risorse genetiche nel settore forestale dell'UE tra gli organismi nazionali e regionali competenti

e) fornire accompagnamento, informazione e diffusione, consulenza, formazione degli operatori e scambio delle conoscenze e buone pratiche, e corretta comunicazione e divulgazione alla cittadinanza, incluse scuole, ecc..

Cumulabilità di impegni

L'intervento non è cumulabile con altri interventi Agro-Climatico-Ambientali riferiti all'art. 70 (Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione) del Reg. (UE) 2115/2021 e con gli *impegni in corso a valere dei Tipi di intervento di cui all'art. 28 (Pagamenti agro*-climatico-ambientali) e *all'art. 29 (Agricoltura biologica) del Reg. (UE) 1305/2013.*

La cumulabilità con gli Eco-*schemi di cui all'art. 31 (Regimi per il clima, l'a*mbiente e il benessere degli animali) sarà disciplinata in base alle disposizioni attuative nazionali in materia di Eco-schemi.

Tipologie di spese di investimento ammissibili

Rispetto al quadro delle spese ammissibili e non ammissibili di cui al Capitolo 10 del CSR 2023-2027 si precisa quanto segue.

Spese materiali per:

- Realizzazione di nuovi impianti, di campi-collezione di risorse genetiche locali a rischio di estinzione, di specie arboree o pluriennali
- Realizzazione attività funzionali alla conservazione moltiplicazione e coltivazione e diffusione dei MFM delle specie autoctone e/o di ecotipi di provenienza locale e anche adeguamento e realizzazione di strutture di produzione della filiera vivaistica pubblica
- Operazioni colturali e di eventuale ripristino di popolamenti ammessi per la produzione di materiale di moltiplicazione certificato, compresa la raccolta di materiali di moltiplicazione in bosco nonché opere volte al miglioramento della produzione e e della raccolta (semi, parti di piante, piantine)
- Individuazione e gestione delle aree di raccolta
- Raccolta semi, compresa la manodopera
- Acquisto di materiale di propagazione/moltiplicazione.

Spese immateriali per:

- Realizzazione di banche genetiche, inventariazione e raccolta, creazione e mantenimento di unità di conservazione ex-situ
- Attività di accompagnamento, informazione, formazione e diffusione delle informazioni.

Principi di selezione

P01 - Finalità specifiche dell'intervento

P02 - Caratteristiche territoriali

P03 - Caratteristiche del soggetto richiedente

P05 - Collegamento ad altri interventi del Piano e/o Partecipazione a progetti integrati.

Beneficiari e condizioni di ammissibilità dei beneficiari

C01 – Nel rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno sono riconducibili ai proprietari, possessori, pubblici o privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato e loro associazioni, titolari della superficie agricola e/o forestale

C02 – Altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato, della filiera vivaistica e loro associazioni, compresi soggetti individuati o delegati dalla Regione come beneficiari unici dell'Azione per competenze specifiche in materia di conservazione e valorizzazione della biodiversità e delle risorse genetiche forestali

C03 – I beneficiari di cui al punto C01 devono possedere gli atti pertinenti il riconoscimento dei criteri richiesti nei termini e con le modalità stabilite dall'AdG regionale nelle procedure di attuazione.

Condizioni di ammissibilità dell'intervento

CR01 – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un "Progetto di intervento", redatto secondo i dettagli definiti dall' AdG regionale nelle procedure di attuazione, e volto a fornire elementi utili per valutare la coerenza dell'intervento in relazione alle finalità dell'intervento stesso

CR02 – Ai fini dell'ammissibilità il sostegno è riconosciuto, in base alla tipologia di intervento, alle operazioni realizzate sulle superfici agricole così come definite ai sensi dell'art.4, comma 3 del Regolamento Ue n.2021/2115, e/o sulle superfici forestali e ad esse assimilate, così come definite ai sensi dell'articolo 3, comma 3, e articolo 4, del D.lgs.34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali), fatto salvo quanto diversamente definito dalla Regione con propria normativa, ai sensi delle disposizioni di cui all'art.3, comma 4 del predetto decreto

CR03 – Ai fini dell'ammissibilità le Azioni, ove pertinente, devono dimostrare la coerenza con le disposizioni di cui alla Direttiva 1999/105/CE e D.lgs. 386/2003 e ss.mm.ii. di recepimento, Regolamento (UE) 2016/2031 e D.lgs n. 19/2021 di recepimento, nonché con gli atti di indirizzo regionali e con il Decreto Ministeriale del 30 dicembre 2020 n. 9403879, che disciplina per le specie riportate nell'allegato 1 al D.lgs 386/2003, le attività di raccolta, certificazione e commercializzazione di materiali forestali di moltiplicazione provenienti dai materiali di base iscritti nel Registro nazionale dei materiali di base.

CR04 – Per le operazioni realizzate in boschi già iscritti nel Registro regionale dei Materiali di base, il sostegno è subordinato al possesso dell'atto amministrativo di iscrizione.

CR05 – Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica del sostegno, non sono eleggibili le Azioni del presente intervento per le quali la spesa ammissibile per ciascuna azione sia inferiore a 5.000 euro, mentre non è prevista nessuna limitazione per l'importo massimo, salvo quanto diversamente stabilito e debitamente giustificato dall'AdG regionale nella procedura di attivazione.

CR06 - Al fine di garantire l'effetto incentivante del contributo pubblico, sono considerate ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione della domanda di sostegno. Fanno eccezione le spese generali preparatorie che possono essere avviate entro i 12 mesi precedenti alla presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte

CR07 – Qualora il diritto dell'Unione comporti l'imposizione di nuovi requisiti obbligatori, può essere concesso un sostegno agli investimenti per soddisfare tali requisiti per un massimo di 12 mesi dalla pubblicazione dell'invito a presentare proposte.

Impegni

IM01 - Realizzare le operazioni inerenti le Azioni, conformemente a quanto indicato nel "Progetto di intervento", rispettando e mantenendo gli impegni sottoscritti con la domanda di sostegno fino a loro completamento conformemente a quanto definito con l'atto di concessione dall'AdG regionale, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa

IM02 - Non cambiarne per un periodo di 5 anni successivi alla presentazione della domanda di saldo la destinazione d'uso delle opere e superfici oggetto di intervento, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dall'AdG regionale. In caso di cessione il subentro è ammissibile solo nel caso in cui vengano sottoscritti dal subentrante gli impegni esistenti

IM03 – Rispettare un periodo di stabilità di 5 anni, successivi alla presentazione della domanda di saldo per le operazioni inerenti nuovi impianti di conservazione ex situ, le aree di raccolta in situ, e per le spese materiali

IMO4 - La durata dell'impegno di cui ai punti precedenti parte dalla presentazione della domanda di saldo.

Obblighi

OB01 – Per le operazioni inerenti spese materiali, ove pertinente, vi è l'obbligo di rispettare i criteri di gestione obbligatori e delle buone condizioni agronomiche, ambientali e sociali su tutta la superficie aziendale agricola. Il mancato rispetto degli impegni relativi alla condizionalità comporta l'applicazione di una riduzione dell'importo complessivo spettante e/o l'esclusione dal beneficio

Le operazioni attuabili sono conformi:

- Ove pertinenti alle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115) e agli obblighi in materia di buone condizioni agronomiche e ambientali (art. 13, Regolamento (UE) 2021/2115)
- Ove pertinenti alle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115).

Si rinvia a quanto previsto al Capitolo 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi".

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

Le operazioni attuabili sono conformi a:

Direttiva 1999/105/CE e D.lgs. 386/2003 di recepimento, recante disposizioni sulla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione. (GU n. 23 del 29-1-2004- Suppl. Ordinario n.14).

Regolamento (UE) 2016/2031 e D.lgs n. 19/2021 di recepimento, recante norme per la protezione delle piante dagli organismi nocivi.

Atti di indirizzo regionali, che recepiscono e attuano le norme nazionali.

Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 30 dicembre 2020 n. 9403879, che norma le attività di raccolta, certificazione e commercializzazione di materiali forestali di moltiplicazione provenienti da materiali di base iscritti al Registro nazionale dei Materiali di base, in caso di specie elencate se riportati nell'allegato 1 al D.lgs 386/2003.

Ove pertinenti ai requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari, nonché degli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla normativa nazionale, su tutta la superficie aziendale.

Forme e tipo di sostegno

Forma di sostegno
Sovvenzione

Tipo di pagamenti
Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

100% della spesa ammessa.

Aiuti di stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:
✓ Sì

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:
✓ Notifica ☐ Regolamento generale di esenzione per categoria ✓ Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo ✓ Importo minimo (de minimis)

322d22e5

VINCOLI NATURALI O ALTRI VINCOLI TERRITORIALI SPECIFICI

SRB01 - Sostegno zone con svantaggi naturali montagna

Codice intervento (SM)	SRB01
Nome intervento	sostegno zone con svantaggi naturali montagna
Tipo di intervento	ANC(71) - Vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici

Finalità e descrizione dell'intervento

L'intervento, attraverso un'indennità annuale per ettaro di Superficie Agricola Utilizzata (SAU), compensa il mancato guadagno e i costi aggiuntivi sostenuti nelle zone montane del Veneto, individuate secondo i criteri esposti al Capitolo 10 del CSR:

- dalle aziende zootecniche, per la coltivazione di superfici foraggere utiliz*zate per l'allevamento e per i seminativi destinati all'alimentazione del bestiame*
- dalle aziende agricole con altri indirizzi produttivi per tutte le superfici, tranne i pascoli, le colture in serra e le colture arboree permanenti specializzate.

L'obiettivo dell'intervento è il mantenimento dell'attività agricola e/o zootecnica in zona montana.
Risulta essenziale contribuire al presidio di queste aree fragili con l'erogazione di una indennità annuale per ettaro che compensi gli svantaggi che gli agricoltori devono affrontare per lo svolgimento delle attività agricole e di allevamento, rispetto alle zone non soggette a svantaggi naturali.

Le aree montane, infatti sono caratterizzate da notevoli limitazioni delle possibilità di utilizzo del suolo e da un aumento del costo del lavoro, dovuti principalmente a:

- *condizioni climatiche avverse a causa dell'altitudine che determina un accorciamento del periodo* vegetativo
- *pendii troppo ripidi per l'utilizzo di macchinari o che richiedono l'impiego di* specifiche attrezzature altamente costose, anche nelle zone a minor altitudine
- scarsa accessibilità dei fondi agricoli
- elevata frammentazione fondiaria
- diffusa presenza di zone soggette a dissesto idrogeologico.

Queste condizioni determinano una riduzione *dell'attività agricola con conseguente decremento della SAU e* abbandono del territorio con effetti negativi sul piano idrogeologico, paesaggistico, economico e sociale.

Il sostegno ha una durata annuale, riferita all'anno solare.

Principi di selezione

Nell'ambito dell'intervento non sono previsti criteri di selezione.

Beneficiari e condizioni di ammissibilità dei beneficiari

CR01 - Agricoltore in attività come definito nella sezione 4.1.4. del PSN

R/CR01 - Il soggetto richiedente, alla data di presentazione della domanda, deve disporre di idonei titoli di conduzione della superficie oggetto di impegno sulla base dei contenuti e aggiornamenti del Fascicolo Aziendale

R/CR02 - Per le aziende zootecniche: Il soggetto richiedente, alla data di presentazione della domanda, deve possedere specifico codice identificativo dell'allevamento di bestiame bovino o ovicaprino o equino rilasciato dall'ASL competente della Regione del Veneto e detenere almeno 1 UBA di bestiame bovino, ovi-caprino o equino

R/CR03 - Per tutte le aziende la superficie minima ammissibile è pari a 1 ha.

Condizioni di ammissibilità dell'intervento

CR02 - Sono ammissibili al sostegno le superfici agricole ricadenti in zone montane del Veneto designate ai sensi dell'art. 32, paragrafo 1, lettera a) del Reg (UE) n.1305/2013, secondo i criteri esposti al Capitolo 10 *del CSR. L'elenco dei comuni montani e par*zialmente montani è riportato negli allegati del CSR

CR03 - Ulteriori criteri di ammissibilità regionali:

- per l'azienda zootecnica sono ammissibili le superfici foraggere utilizzate per l'allevamento e i seminativi destinati all'alimentazione del bestiame
- per le altre aziende sono ammissibili tutte le superfici agricole tranne pascoli, colture in serra (incluse fungaie), vivai, colture arboree permanenti specializzate (vite, alberi da frutto).

Impegni

R/IM01 - Svolgere l'attività agricola in zona montana per l'anno di presentazione della domanda di aiuto

R/IM02 - Nel caso di aiuto alle aziende zootecniche: condurre superfici foraggere utilizzate per l'allevamento per il periodo minimo di 60 giorni e con il carico minimo di 0,2 UBA a ettaro.

Obblighi

OB01 - I beneficiari sono tenuti al rispetto dei pertinenti Criteri di Gestione Obbligatori e delle norme in materia di Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali ai sensi dell'art. 12 del Reg. UE n. 2021/2115

OB02 - I beneficiari sono tenuti al rispetto dei pertinenti requisiti di Condizionalità sociale, ai sensi dell'art. 14 del Reg. UE n. 2021/2115, a partire dall'anno di applicazione della stessa Condizionalità in Italia

Si rinvia a quanto previsto al Capi*tolo 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi".*

Forme e tipo di sostegno

Tipo di pagamento
Costo unitario (indennità per unità di superficie) basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno.

322d22e5

Aliquota di sostegno

Il premio da attribuire ad ogni singola azienda viene determinato attraverso la combinazione dei fattori di svantaggio derivanti da altitudine e pendenza media aziendale secondo le tabelle sottostanti, distinte tra aziende zootecniche e altre aziende

Aziende zootecniche aiuto euro/ha

Pendenza /altitudine	**H ≤ 700 m**	**700 m < H ≤ 1300 m**	**H > 1300 m**
P ≤ 35%	360,00	400,00	420,00
P > 35%	432,00	480,00	504,00

Altre aziende aiuto euro/ha

Pendenza /altitudine	**H ≤ 700 m**	**700 m < H ≤ 1300 m**	**H > 1300 m**
P ≤ 35%	270,00	300,00	315,00
P > 35%	324,00	360,00	378,00

Si applica il criterio di degressività. La modulazione dell'aiuto in base alla superficie oggetto di impegno è di seguito indicata:

SOI ≤ 10 ha	**10 ha < SOI ≤ 50 ha**	**50 ha < SOI ≤ 100 ha**	**100 ha < SOI ≤ 200 ha**	**SOI > 200 ha**
100%	70%	30%	10%	0%

Aiuti di stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

✓ No

322d22e5

SVANTAGGI TERRITORIALI SPECIFICI DERIVANTI DA DETERMINATI REQUISITI OBBLIGATORI

SRC03- Pagamento compensativo per zone agricole incluse nei piani di gestione bacini idrografici

Codice intervento (SM)	SRC03
Nome intervento	pagamento compensativo per zone agricole incluse nei piani di gestione bacini idrografici
Tipo di intervento	ASD(72) - Svantaggi territoriali specifici derivanti da determinati requisiti obbligatori

Finalità e descrizione dell'intervento

Le misure inserite nei Piani di Gestione Acque dei Bacini idrografici ai sensi della Direttiva Quadro Acque (Direttiva 2000/60/CE) possono comportare, nelle aree agricole incluse nei Piani stessi, cambiamenti anche significativi nell'uso del suolo e/o importanti restrizioni nelle pratiche agricole e nell'impiego dell'acqua a scopo irriguo.

Il presente intervento, in coerenza con i Piani di Gestione, intende compensare gli svantaggi derivanti dalle restrizioni e dai requisiti previsti nelle aree interessate, rispetto a pratiche agricole ordinarie.

L'**indennità** relativa alle restrizioni previste dai Piani di Gestione delle Acque contribuisce al raggiungimento degli obiettivi ambientali e degli obblighi fissati dalla Direttiva Quadro Acque.
Inoltre, persege gli obiettivi della "Strategia sulla Biodiversità" e della "Strategia Farm to Fork".
Tra gli obiettivi ambientali sono compresi la riduzione dell'uso dei pesticidi e il miglioramento della gestione dei nutrienti.

In particolare, l'indennità contribuisce al rispetto del principio di affordability, ossia la capacità di contribuire alla copertura del costo delle misure dei Piani di Gestione di Distretto Idrografico.

Il sostegno ha una durata annuale e può essere rinnovato.

Principi di selezione

Localizzazione geografica.

Beneficiari e condizioni di ammissibilità dei beneficiari

C01 - Agricoltori singoli o associati

C03 - Altri gestori del territorio pubblici o privati.

Condizioni di ammissibilità dell'intervento

C04 - Disponibilità delle superfici in base a un diritto reale di godimento

322d22e5

C05 - Le superfici oggetto di impegno sono aree agricole incluse nei Piani di Gestione dei Bacini Idrografici ai sensi della direttiva quadro sulle acque (direttiva 2000/60/CE), appartenenti a specifici ambiti territoriali individuati dalla Regione

C06 - I Piani di Gestione dei Bacini Idrografici di cui alla direttiva quadro sulle acque (direttiva 2000/60/CE) che dettano i requisiti oggetto dell'indennità devono essere stati approvati dall'Autorità Competente

C07 – Ulteriori criteri di ammissibilità

R/CR01 - Condurre una UTE, come definita dall'art. 1 del DPR 1/12/1999, n. 503 in Regione Veneto

R/CR02 - Al momento della presentazione della domanda, disporre di idonei titoli di conduzione della superficie oggetto di impegno per tutto il periodo necessario alla realizzazione e mantenimento degli interventi, senza soluzione di continuità, dalla data di presentazione della domanda, sulla base dei contenuti e aggiornamenti del Fascicolo Aziendale.

Svantaggi compensati

I pagamenti coprono solo i requisiti obbligatori nei settori interessati derivanti dall'attuazione del Piano di Gestione di Distretto Idrografico di riferimento.

Alcune disposizioni delle misure di base della direttiva quadro in materia di acque (articolo 11.3.e controlli sull'estrazione e sequestro e articolo 11.3.h controlli sulle perdite diffuse di fosfati) sono state aggiunte all'ambito della condizionalità sotto forma di CGO 1.
Questo CGO, tuttavia, non fa parte della baseline per i pagamenti della direttiva quadro sulle acque ai sensi dell'articolo 72.
Pertanto, i pagamenti ai sensi di questo articolo possono essere utilizzati anche in correlazione all'attuazione del CGO1.
Eventuali requisiti relativi alla direttiva quadro sulle acque che possono essere definiti sulla base dell'insieme delle misure di base (articolo 11.3.) o supplementari (articolo 11.4), se obbligatorie per l'agricoltore, ritenute necessarie per prevenire il deterioramento e raggiungere il buono stato di corpi idrici definiti nel programma di misure di un dato Piano di Gestione di Bacino Idrografico.

In particolare, l'intervento potrà indennizzare le seguenti tipologie di svantaggi per il rispetto della DQA:

- Obbligo di registrare (per parcella, coltura, data, tipo di fertilizzante, titolo in fosforo, quantità totale) nel quaderno di campagna, i dati sull'utilizzo dei concimi ai concimi minerali/inorganici, organo-minerali ed organici con titolo di fosforo dichiarato di cui al D.lgs. n. 75/2010 e reg. 2019/1009 (CGO 1)

- Riduzione dell'impiego o divieti di impiego di fitofarmaci che vanno oltre il rispetto del Regolamento (CE) n. 1107/2009 (CGO 7), anche in applicazione del Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN)

- Riduzione dell'impiego di fertilizzanti che vanno oltre il rispetto della Direttiva 91/676/CEE, Direttiva Nitrati relativa alla protezione delle acque dell'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole (CGO 2), ad esempio: ampliamento delle fasce tampone lungo i corsi d'acqua oltre la BCAA4

- Attuazione dei Piani per la riduzione dei prelievi irrigui per il raggiungimento dei target di risparmio idrico ai diversi livelli territoriali definito dal Piano di Gestione di Distretto Idrografico

322d22e5

- Aumento del canone di concessione o del contributo irriguo per effetto del recupero del costo ambientale

- Obbligo di misurazione dei volumi impiegati a uso irriguo (obbligo di rispetto di specifiche modalità per la trasmissione dei dati, obbligo di dotarsi di specifiche tipologie di contatori ecc)

R01 - Obblighi supplementari che verranno implementati in merito all'utilizzo dei concimi minerali/inorganici, organo-minerali ed organici con titolo di P dichiarato di cui al D.lgs n. 75/2010 e Reg. 2019/1009

R02 - Limitazione o divieto dell'uso di fitofarmaci o fitonutrienti, dei quali vengono registrati sforamenti nei monitoraggi ARPA posti in essere nell'ambito delle attività di osservazione, misurazione e raccolta dei dati ambientali a supporto dei Piani di Gestione delle Autorità di Bacino.

Obblighi

O01 - Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);
- Pertinenti requisiti di gestione obbligatori, ad eccezione del CGO 1 riportato all'allegato III del Regolamento (UE) 2021/2115
- BCAA stabilite ai sensi del capo I, sezione 2, titolo III del Regolamento (UE) 2021/2115

O02 - Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115)

Altri obblighi:
Condizioni stabilite per il mantenimento della superficie agricola a norma dell'articolo 4, paragrafo 2, del Regolamento (UE) 2021/2115

Si rinvia a *quanto previsto al Capitolo 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi".*

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

Pertinenti requisiti di gestione obbligatori, ad eccezione del CGO 1 riportato all'allegato III del Regolamento (UE) 2021/2115.
BCAA stabilite ai sensi del capo I, sezione 2, titolo III del Regolamento (UE) 2021/2115.

Forme e tipo di sostegno

Intervento SIGC

Tipo di pagamenti
Costo unitario (indennità per unità di superficie) basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'indennità per unità di superficie è quantificata tramite una stima, adottata con provvedimento regionale, dei costi aggiuntivi e mancati redditi connessi agli svantaggi precedentemente elencati.

Aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

✓ No

322d22e5

INVESTIMENTI

SRD01 - Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole

Codice intervento (SM)	SRD01
Nome intervento	investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione

Finalità e descrizione dell'intervento

L'intervento è finalizzato a potenziare la competitività sui mercati delle aziende agricole e ad accrescere la redditività delle stesse, migliorandone, al contempo, le performance climatico- ambientali.

Tali finalità saranno perseguite attraverso la valorizzazione delle strutture aziendali, l'incremento della produttività e l'adeguamento della struttura dei costi e dei ricavi aziendali.

In tale contesto, è prevista la concessione del sostegno ad investimenti, anche collettivi, connessi al ciclo produttivo agricolo delle aziende, che perseguono una o più delle seguenti finalità specifiche:

a) valorizzazione del capitale fondiario (miglioramento e ricomposizione fondiari, miglioramento e/o nuova realizzazione di strutture produttive) e delle dotazioni delle aziende,

b) la rimozione e smaltimento dell'amianto/cemento amianto;

c) miglioramento delle caratteristiche dei prodotti e differenziazione della produzione sulla base delle esigenze di mercato;

d) introduzione di innovazione tecnica e gestionale dei processi produttivi attraverso investimenti in tecnologia digitale;

e) valorizzazione delle produzioni agricole aziendali attraverso la lavorazione, trasformazione e commercializzazione (incluse le fasi di conservazione/immagazzinamento e di confezionamento) dei prodotti, anche nell'ambito di filiere locali e/o corte.

Tipologie di spese di investimento ammissibili

Nel rispetto del quadro delle spese ammissibili e non ammissibili di cui al Capitolo 10 del CSR, nell'ambito del presente intervento risultano ammissibili le spese inerenti i seguenti investimenti:

- Interventi di miglioramento fondiario
- Costruzione/acquisizione, ristrutturazione di fabbricati per la produzione e per la lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commerci*alizzazione dei prodotti agricoli e dell'allevamento provenienti dall'attività aziendale*
- Acquisto di macchinari, attrezzature
- *Acquisizione di hardware e software finalizzati all'adozione di tecnologie digitali, di informazione* e comunicazione, al commercio elettronico, nonché accesso e allacciamento alla rete
- Realizzazione e razionalizzazione di strutture ed impianti per lo stoccaggio e il trattamento dei reflui *provenienti dall'attività* **aziendale**, eccetto spese di razionalizzazione di strutture e impianti con *finalità di riduzione delle emissioni atmosferiche (finanziate nell'intervento SRD02)*
- *Rimozione, smaltimento e sostituzione dell'amianto/cemento amianto*

Spese non ammissibili

Oltre a quanto previsto al Capitolo 10, non sono ammissibili le tipologie di spesa specifiche previste negli altri interventi di investimento del CSR destinati alle aziende agricole (in particolare SRD02, SRD03, SRD04).

Principi di selezione

- Finalità specifiche investimenti
- Comparti produttivi
- Localizzazione territoriale
- Caratteristiche del soggetto richiedente e/o azienda.

Beneficiari e condizioni di ammissibilità dei beneficiari

CR01 - Imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile, con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura ovvero imprenditori che, tenuto conto dell'esclusione predetta, esercitano l'attività di coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse

CR02 – Laddove giustificato e coerente rispetto alle esigenze e gli obiettivi dell'intervento, e nella misura in cui ciò non comporti alcun tipo di discriminazione non giustificata, la definizione dei possibili beneficiari potrà essere mirata, nell'ambito dei documenti attuativi del presente Piano, con l'obiettivo di migliorare il targeting dell'intervento

Specificazione

R/CR01 - Imprenditori agricoli singoli o associati, cooperative agricole di produzione che svolgono attività di coltivazione del terreno e/o allevamento di animali, che possiedano la qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) e/o di coltivatore diretto ai sensi della normativa nazionale e regionale di riferimento.

R/CR02 - *Nel caso l'intervento venga previsto nell'ambito della programmazione integrata del cosiddetto* Pacchetto Giovani, il beneficiario può raggiungere la condizione di IAP alla fine del periodo previsto per *l'attuazione del Piano aziendale.*

CR03 – Soglie minime di dimensione aziendale in termini di produzione standard

- Soglia ordinaria (altre zone): 20.000 EUR
- Soglia per le zone montane: 15.000 EUR

Condizioni di ammissibilità dell'intervento

CR05 - Finalità specifiche attivate
Sono ammissibili a sostegno gli investimenti che perseguono le finalità indicate nella descrizione dell'intervento

CR06 – Sono ammissibili a sostegno tutti i comparti produttivi connessi alla produzione dei prodotti elencati nell'allegato I del TFUE, con l'esclusione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura.

CR07 – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento e/o di un Piano Aziendale volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

CR08 – Soglie minime di spesa ammissibile per operazione
Spesa ammissibile ordinaria (altre zone): 20.000 EUR

Spesa ammissibile zone montane: 10.000 EUR

CR09 – *Limiti massimi di spesa ammissibile all'aiuto per beneficiario*
*Al fine di consentire l'accesso ai ben*efici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è stabilito un limite importo massimo di spesa ammissibile erogabile per ciascun beneficiario in un periodo di 4 anni. Per *il calcolo temporale del periodo quadriennale va considerato l'anno in cui è* decretata la concessione *dell'aiuto e le tre annualità precedenti*
Spesa ammissibile in quattro anni: 600.000 EUR
Il limite di euro 600.000 è elevato ad euro 1.200.000 nel caso di cooperative agricole di produzione che svolgono attività di coltivazione del terreno e/o allevamento di animali

CR11 – Numero di mesi per conformarsi ai requisiti
Qualora il diritto dell'Unione comporti l'imposizione di nuovi requisiti agli agricoltori, può essere concesso un sostegno agli investimenti per soddisfare tali requisiti per un massimo di 24 mesi dalla data in cui diventano obbligatori per l'azienda

CR12 - Effetto incentivo del contributo pubblico
Si rinvia a quanto disciplinato al Capitolo 10 relativamente all'effetto incentivante e ai limiti temporali per l'ammissibilità delle spese

CR14 - Per le operazioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli aziendali, di cui alle alla lettera e) delle finalità del presente intervento: almeno il 51% del prodotto trasformato e commercializzato deve essere di derivazione aziendale, e il 100% del prodotto trasformato e *commercializzato deve essere compreso nell'Allegato I al TFUE.*

Impegni

IM01 - Realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione territorialmente competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa

IM02 – Assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo
Si rinvia ai periodi di stabilità dell'operazione definiti - per le operazioni di investimento produttivo, in strutture e in attrezzature - dal Capitolo 10 del CSR.

Obblighi

Si rinvia a quanto previsto al Capitolo 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi".

Forme e tipo di sostegno

Forme del sostegno
Sovvenzione

Tipo di sostegno
Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
Costi unitari.

Aliquota di sostegno

	Investimenti per la trasformazione/ commercializzazione		Altri investimenti	
	Zona montana	Altre zone	Zona montana	Altre zone
Imprese agricole condotte da giovani agricoltori entro 5 anni *dall'insediamento*	40%	40%	60%	50%
Altre imprese agricole	40%	40%	50%	40%

Aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

✓ No

SRD02 - Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale

Codice intervento (SM)	SRD02
Nome intervento	investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione

Finalità e descrizione dell'intervento

L'intervento è finalizzato a potenziare le performance climatico-ambientali delle aziende agricole ed il miglioramento del benessere animale negli allevamenti. A tale scopo, fornisce sostegno ad investimenti, anche innovativi e mirati alla digitalizzazione dei processi, da realizzare nell'ambito del ciclo produttivo aziendale e che, pur potendo comportare un aumento del valore o della redditività aziendale, possiedano una chiara e diretta caratterizzazione e connessione con gli obiettivi specifici della PAC in materia di ambientale, clima e benessere animale e che vadano oltre il mero adeguamento ai corrispondenti standard in uso e/o alle norme esistenti.

In tale contesto, per un migliore inquadramento dell'intervento nell'ambito degli obiettivi specifici della PAC e per valorizzarne adeguatamente i risultati, l'intervento è suddiviso in quattro distinte azioni:

A) Investimenti per la mitigazione dei cambiamenti climatici

B) Investimenti per la tutela delle risorse naturali

C) Investimenti irrigui

D) Investimenti per il benessere animale.

Nell'ambito dell'**azione A** sono previsti investimenti per la razionalizzazione dei processi produttivi agricoli che riducano l'emissione di gas climalteranti (metano e protossido di azoto) e di altri agenti inquinanti dell'aria (ammoniaca) e/o aumentino la capacità di sequestro di carbonio nel suolo.

L'**azione B** prevede investimenti mirati alla tutela qualitativa delle acque alla gestione sostenibile e razionale dei prodotti fitosanitari nonché investimenti per la tutela del suolo in termini di fertilità, struttura e qualità del suolo stesso, anche al fine di ridurne i rischi di degrado, inclusi l'erosione ed il compattamento.

L'**azione C** prevede un sostegno per investimenti mirati ad un uso efficiente e sostenibile delle risorse irrigue.

In relazione all'**azione D** gli investimenti aziendali sono mirati a favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico, anche attraverso l'introduzione di sistemi di gestione innovativi e di precisione, che incrementino il benessere degli animali e la biosicurezza, anche con riferimento all'antimicrobico resistenza.

Tipologie di spese di investimento ammissibili

Nel rispetto del quadro delle spese ammissibili e non ammissibili di cui al Capitolo 10, con il presente intervento risultano ammissibili le spese inerenti i seguenti investimenti:

Azione A

1) Realizzazione di strutture e impianti per la riduzione delle emissioni atmosferiche di ammoniaca da fonti agricole
2) Realizzazione di strutture ed impiantistica per la produzione di energia, a esclusivo utilizzo aziendale, a partire da:
   i. fonti agro-forestali
   ii. fonti rinnovabili (eolico, geotermico, solare termico, fotovoltaico)
   iii. reflui provenienti dall'attività aziendale.

Azione B

1) *Acquisizione di attrezzature e realizzazione di strutture/impianti che impediscono l'inquinamento* puntuale da prodotti fitosanitari in agricoltura (es. biobed).
2) Acquisizione di attrezzature per la distribuzione di prodotti fitosanitari con caratteristiche volte a *favorire la riduzione dell'inquinamento.*
3) Realizzazione impianti per il trattamento delle ac*que di scarico aziendali derivanti dall'attività di* trasformazione dei prodotti.
4) Acquisizione di attrezzature per la tutela del suolo in termini di fertilità, struttura e qualità

Azione C

1) Adozione di sistemi, impianti e tecnologie irrigue, finalizzati al risparmio idrico e alla tutela delle falde, che non comportino aumento della superficie irrigata.
2) Realizzazione e miglioramenti di invasi e stoccaggi aziendali finalizzati a incrementare e razionalizzare la disponibilità irrigua stagionale. Gli investimenti devono riguardare esclusivamente i corpi idrici superficiali.

Azione D

1) Acquisizione di strutture e attrezzature per il benessere degli animali, esclusivamente con finalità produttiva agricola-zootecnica.

Principi di selezione

- Localizzazione territoriale
- Caratteristiche del soggetto richiedente
- Caratteristiche dell'investimento
- Caratteristiche aziendali
- Comparti produttivi.

Si aggiungono i seguenti principi applicati orizzontalmente su tutto il territorio nazionale:

- livello di vantaggio climatico e/o ambientale offerto dalle operazioni di investimento
- nell'ambito della Azione D, laddove il benessere animale riguardi le galline ovaiole, priorità per le operazioni di investimento che prevedono l'eliminazione delle gabbie.

Beneficiari e condizioni di ammissibilità dei beneficiari

CR01 – Sono beneficiari dell'intervento gli imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del Codice civile con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura, ovvero imprenditori che, tenuto conto dell'esclusione predetta, esercitano l'attività di coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse

CR02 - Laddove giustificato e coerente rispetto alle esigenze e gli obiettivi dell'intervento, e nella misura in cui ciò non comporti alcun tipo di discriminazione non giustificata, la definizione dei possibili beneficiari potrà essere mirata, nell'ambito dei documenti attuativi del presente Piano, con l'obiettivo di migliorare il targeting dell'intervento

Specificazione

R/CR01 Imprenditori agricoli singoli o associati, cooperative agricole di produzione che svolgono attività di coltivazione del terreno e/o allevamento di animali, che possiedano la qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) e/o di coltivatore diretto ai sensi della normativa nazionale e regionale di riferimento

R/CR02 *Nel caso l'intervento venga previsto nell'ambito della programmazione integrata del cosiddetto* Pacchetto Giovani, il beneficiario può raggiungere la condizione di IAP alla fine del periodo previsto per *l'attuazione del Piano aziendale*

CR03 – Soglie minime dimensione aziendale in termini di produzione standard:

- Soglia ordinaria (altre zone): 20.000 euro
- Soglia per le zone montane: 15.000 euro.

Condizioni di ammissibilità dell'intervento

Criteri comuni a tutte le Azioni

CR06 – Sono ammissibili a sostegno gli investimenti che perseguono le finalità indicate nella descrizione dell'intervento, nell'ambito delle Azioni previste.

Nell'ambito dell'azione A gli investimenti per la produzione energetica sono limitati al fabbisogno necessario per l'autoconsumo aziendale

CR07 – Sono ammissibili a sostegno tutti i comparti produttivi connessi alla produzione dei prodotti elencati nell'allegato I del TFUE, con l'esclusione dei prodotti della pesca

CR08 – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento e/o di un Piano Aziendale volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento

CR09 – Soglie minime di spesa ammissibile per operazione:

- soglia ordinaria (altre zone) 15.000 euro
- soglia per zone montane 10.000 euro

CR10 – *Limiti massimi di spesa ammissibile all'aiuto per beneficiario*

Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è stabilito un limite importo massimo di spesa ammissibile erogabile per ciascun beneficiario in un periodo di 4 anni. Per *il calcolo temporale del periodo quadriennale va considerato l'anno in cui è decretata la concessione dell'aiuto e le tre annualità precedenti*

Spesa ammissibile in quattro anni: 600.000 euro

Il limite di euro 600.000 è elevato ad euro 1.200.000 nel caso di cooperative agricole di produzione che svolgono attività di coltivazione del terreno e/o allevamento di animali

CR12 - Effetto incentivo del contributo pubblico

*Si rinvia a quanto disciplinato al Capitolo 10 relativamente all'eff*etto incentivante e ai limiti temporali *dell'ammissibilità delle spese*

Criteri per l'Azione A –Investimenti per la mitigazione dei cambiamenti climatici

Criteri di ammissibilità specifici per gli investimenti in impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili

CR23 - L'intervento sostiene investimenti per la realizzazione di impianti per la produzione, il trasporto, lo stoccaggio di energia. Le tipologie di impianto ammissibili sono le seguenti:

a) centrali termiche con caldaie alimentate prevalentemente a cippato o a pellets

b) impianti per la produzione di biogas dai quali ricavare energia termica e/o elettrica

c) impianti per la produzione di energia eolica

e) impianti per la produzione di biometano

f) impianti combinati per la produzione di energia da fonti rinnovabili

g) piccole reti per la distribuzione dell'energia e/o impianti intelligenti per lo stoccaggio di energia a servizio delle centrali o dei micro-impianti realizzati in attuazione del presente intervento

h) impianti per la produzione di energia da fonte solare

i) impianti per la produzione di energia da fonte geotermica

CR24 - La produzione di energia da fonti rinnovabili deve essere commisurata al fabbisogno energetico totale dell'azienda

CR25 – Nel caso di investimenti per la produzione di energia da biogas/biomassa, devono essere utilizzate esclusivamente risorse naturali rinnovabili (con l'esclusione di colture dedicate) e/o sottoprodotti e scarti di produzione del beneficiario o di produzioni agricole, forestali o agroalimentari di altre aziende, operanti in ambito locale

CR26 - La produzione di energia da biomasse deve utilizzare solo i combustibili di cui al D. Lgs 152/2006 - allegato X alla parte V, parte II sez. 4, lettere b), c), d) ed e)

CR27 - La produzione elettrica da biomasse deve avvenire in assetto cogenerativo con il recupero di una percentuale minima di energia termica pari al 40% della producibilità termica annua

CR28 - La produzione di energia da biomasse deve rispettare gli eventuali requisiti di localizzazione, di rendimento/emissione stabiliti nella specifica normativa di tutela della qualità dell'aria

CR30 – Gli investimenti previsti dal presente intervento sono conformi con il Pacchetto legislativo "Energia pulita per tutti gli europei" e, in particolare, con i criteri di sostenibilità della Direttiva (UE) 2018/2001

Criteri per l'Azione C) - Investimenti irrigui

Criteri generali

CR13 - Gli investimenti sono ammissibili solo nei bacini idrografici per i quali sia stato inviato alla Commissione europea il Piano di gestione dello stesso, ai sensi della direttiva 2000/60/CE

CR14 - Il predetto Piano di gestione deve comprendere l'intera area in cui sono previsti gli investimenti, nonché eventuali altre aree in cui l'ambiente può essere influenzato dagli investimenti stessi

CR15 - Le misure che prendono effetto in virtù dei predetti piani di gestione (conformemente all'articolo 11 della predetta direttiva) e che sono pertinenti per il settore agricolo devono essere precedentemente specificate nel relativo programma di misure del piano stesso

CR16 - Sono ammissibili solo investimenti per i quali siano presenti contatori intesi a misurare il consumo di acqua relativo agli stessi investimenti oggetto del sostegno. In alternativa, è possibile installare, entro la conclusione dell'operazione, i contatori atti a tale scopo nell'ambito degli stessi investimenti oggetto del sostegno

CR17 - Sono ammissibili al sostegno gli investimenti irrigui adeguatamente dimensionati in ragione di un loro utilizzo nelle aziende beneficiarie e finalizzati al

a) miglioramento, rinnovo e ripristino degli impianti irrigui esistenti che non comportino un aumento netto della superficie irrigata

b) la creazione, ampliamento, miglioramento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di bacini o altre forme di stoccaggio/conservazione (incluse le opere di adduzione e/o distribuzione di pertinenza esclusivamente aziendale) esclusivamente di acque stagionali finalizzate anche a garantirne la disponibilità in periodi caratterizzati da carenze, incluse quelle per la captazione di acqua piovana

Criteri per gli investimenti di miglioramento degli impianti irrigui esistenti di cui al precedente CR17, lettera a) [miglioramento, rinnovo e ripristino degli impianti irrigui esistenti che non comportino un aumento netto della superficie irrigata]

Gli investimenti per il miglioramento di un impianto di irrigazione esistente sono ammissibili solo se:

CR18 - da una valutazione ex ante gli investimenti risultano offrire un risparmio idrico potenziale minimo, secondo i parametri tecnici dell'impianto esistente

Risparmio potenziale minimo

Qualora l'intervento riguardi corpi idrici superficiali in condizioni buone, nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico, per motivi inerenti alla quantità d'acqua e consista nell'ammodernamento / riconversione di un impianto di irrigazione esistente, lo stesso deve assicurare un risparmio idrico potenziale pari almeno a:

I. 25 per cento per passaggio da un impianto di classe di efficienza bassa ad uno di classe superiore
II. 25 per cento per passaggio da un impianto di classe di efficienza media ad uno di classe di efficienza alta
III. 10 per cento per passaggio tra impianti all'interno della classe di efficienza media
IV. 5 per cento per passaggio tra impianti all'interno della classe di efficienza alta

CR19 - qualora gli investimenti riguardino corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni non buone nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico (per motivi inerenti alla quantità d'acqua), sia conseguita una riduzione effettiva minima del consumo di acqua che contribuisca al conseguimento di un buono stato di tali corpi idrici, come stabilito all'articolo 4, paragrafo 1, della direttiva 2000/60/CE

Risparmio idrico effettivo

la riduzione del consumo di acqua per irrigazione deve essere almeno il 50% del risparmio idrico potenziale reso possibile dall'investimento sia a livello di impianto di irrigazione sia a livello aziendale

Il consumo di acqua totale dell'azienda include l'acqua venduta dall'azienda

Questa percentuale sarà rivalutata alla luce delle esigenze che emergeranno dal terzo aggiornamento dei piani di gestione dei bacini idrografici

Nessuna delle condizioni di cui ai CR18 e CR19 si applica agli investimenti in impianti esistenti che incidano solo sull'efficienza energetica o a investimenti nella creazione di bacini o forme di stoccaggio/conservazione di acque stagionali finalizzate a garantirne la disponibilità in periodi caratterizzati da carenze

322d22e5

Altri criteri specifici per gli investimenti irrigui

CR21 - Gli investimenti per la creazione o l'ampliamento di bacini a fini di irrigazione sono ammissibili unicamente purché ciò non comporti un impatto negativo significativo sull'ambiente, secondo quanto stabilito dall'Autorità competente

Specificazione

La Regione del Veneto non sostiene i seguenti investimenti:
-investimenti che comportano aumento della superficie irrigabile
-*investimenti finalizzati all'utilizzo di acque affinate*
Gli investimenti devono riguardare esclusivamente i corpi idrici superficiali.

Impegni

IM01 - Realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione territorialmente competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa

IM02 - Periodi minimi di stabilità
Si rinvia ai periodi di stabilità dell'operazione definiti per le operazioni di investimento produttivo, in strutture e in attrezzature, dal Capitolo 10 del CSR

Azione C) - Investimenti irrigui

R/IM01 - *Per gli investimenti per il risparmio della risorsa idrica utilizzata nell'irrigazione:*
nel caso in cui un idoneo contatore per la misurazione dei volumi idrici non sia presente al momento della *presentazione della domanda, il beneficiario assume l'impegno di installare il contatore entro i termini di conclusione dell'operazione.*

Obblighi

Si rinvia *a quanto previsto al Capitolo 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi".*

Forma e tipo di sostegno

Forma di sostegno
Sovvenzione

Tipo di pagamenti
Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario.

Aliquota di sostegno

	Zona montana	Altre zone

322d22e5

Imprese agricole condotte da giovani agricoltori entro 5 anni *dall'insediamento*	60%	50%
Altre imprese agricole	50%	40%

Fanno eccezione le operazioni relative alle seguenti categorie, in applicazione dell'art. 73, c.4 lett. a) del *Reg UE n. 2115/2021, per le quali è riconosciuto una percentuale di contributo pari all'80%:*

- Azione A per investimenti di riduzione delle emissioni atmosferiche di ammoniaca
- *Azione B per investimenti in attrezzature che impediscono l'inqu*inamento puntuale da prodotti fitosanitari in agricoltura (es. biobed e dispositivi antideriva).

Aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

✓ No

SRD03 - Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole

Codice intervento (SM)	SRD03
Nome intervento	Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione

Finalità e descrizione dell'intervento

L'intervento è finalizzato ad incentivare gli investimenti per le attività di diversificazione aziendale che favoriscono la crescita economica e lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali, contribuendo anche a migliorare l'equilibrio territoriale, sia in termini economici che sociali.

L'intervento, sostenendo gli investimenti delle aziende agricole in attività extra-agricole, persegue l'obiettivo di concorrere all'incremento del reddito delle famiglie agricole nonché a migliorare l'attrattività delle aree rurali e, allo stesso tempo, contribuisce a contrastare la tendenza allo spopolamento delle stesse.

In tale contesto è prevista la concessione del sostegno agli investimenti per la creazione, la valorizzazione e lo sviluppo delle seguenti tipologie di attività agricole connesse ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile:

1. agriturismo
2. agricoltura sociale
3. attività educative/didattiche
4. trasformazione di prodotti agricoli in prodotti non compresi nell'Allegato I del TFUE e loro lavorazione e commercializzazione in punti vendita aziendali
5. attività turistico-ricreative e attività legate alle tradizioni rurali e alla valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche.

Tipologie di spese di investimento ammissibili

Rispetto al quadro delle spese ammissibili e non ammissibili di cui al Capitolo 10 si precisa quanto segue.

Sono **ammissibili le spese inerenti i seguenti investimenti:**

- Ristrutturazione e ammodernamento di beni immobili
- Acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature
- *Acquisto o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore,* marchi commerciali
- *Spese generali connesse all'investimento, secondo quanto pre*visto al Capitolo 10 del CSR.

Principi di selezione

- Tipologia del beneficiario

- Localizzazione geografica

- Tipologia di funzione creata/sviluppata con l'intervento

- Partecipazione a regimi di qualità di processo e/o di prodotto regolamentati

- Tipologia di investimenti

- Dimensione economica aziendale

- Qualificazione sociale dell'impresa.

Beneficiari e condizioni di ammissibilità dei beneficiari

CR01 - Imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura

CR04 – Soglie minime di dimensione aziendale in termini di produzione standard
- Soglia per zone montane: 8.000 Euro.
- Soglia ordinaria (altre zone): 10.000 Euro.

Condizioni di ammissibilità dell'intervento

CR10 - Sono ammissibili a sostegno gli investimenti che perseguono le finalità specifiche indicate nella descrizione dell'intervento

CR11 - Le attività relative al punto 4 "trasformazione prodotti" devono avere ad oggetto prodotti ottenuti prevalentemente dalla coltivazione del fondo o del bosco o dall'allevamento di animali del beneficiario

CR12 - Sono ammissibili a sostegno gli interventi all'interno dei beni fondiari nella disponibilità dell'impresa

CR13 - Gli interventi devono ricadere all'interno del territorio regionale

CR14 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Piano Aziendale e/o di un Progetto di investimento volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento

CR15 – Soglie minime di spesa ammissibile per operazione:
- soglia per zone montane: 8.000 Euro
- soglia ordinaria (altre zone): 15.000 Euro

CR16 – Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento - importo massimo di spesa ammissibile erogabile per ciascuna operazione di investimento:
importo massimo determinato dal Regolamento De Minimis

CR17 - Effetto incentivo del contributo pubblico
Si rinvia a quanto disciplinato al Capitolo 10 relativamente all'effetto incentivante e ai limiti temporali dell'ammissibilità delle spese.

Impegni

IM01 - Realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione territorialmente competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa

IM02 - Assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo
Si rinvia ai periodi di stabilità dell'operazione definiti, per le operazioni di investimento produttivo in strutture e in attrezzature, dal Capitolo 10 del CSR

IM03 - Rispettare le condizioni e i limiti previsti dalle normative nazionali e regionali vigenti in relazione alle diverse tipologie di intervento compresa l'iscrizione nei relativi elenchi regionali, ove esistenti (es.

fattorie sociali, fattorie didattiche, ecc.). Gli interventi che prevedono l'iscrizione dei soggetti richiedenti ad appositi elenchi regionali, ovvero comunicazione di avvio attività presso Enti Pubblici, comportano le relative iscrizioni/comunicazioni, al più tardi entro la conclusione degli investimenti e il mantenimento per tutto il periodo di stabilità degli investimenti.

Obblighi

Si rinvia a quanto previsto al Capitolo 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi".

Forme e tipo di sostegno

Forma di sostegno
Sovvenzione

Tipo di sostegno
Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario

Aliquota di sostegno

	Zone Montane	Altre zone
Investimenti strutturali	50%	40%
Investimenti dotazionali	45%	35%

Aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:
✓ Sì

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:
☐ Notifica ☐ Regolamento generale di esenzione per categoria ✓ Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo ✓ Importo minimo (de minimis)

322d22e5

SRD04 - Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale

Codice intervento (SM)	SRD04
Nome intervento	investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione

Finalità e descrizione dell'intervento

L'intervento è finalizzato alla realizzazione di investimenti non produttivi agricoli (intesi come investimenti su superfici a prevalente destinazione agricola ancorché non utilizzate attualmente a tale scopo) con una chiara e diretta caratterizzazione ambientale.

In relazione al carattere non produttivo degli investimenti, il presente intervento prevede che gli stessi

- non siano connessi al ciclo produttivo aziendale

- oppure, in caso di connessione, che non producano un significativo incremento del valore e/o della redditività aziendali.

Con riferimento alla chiara e diretta caratterizzazione ambientale, il presente intervento non prevede la possibilità di sostenere investimenti per l'adeguamento a norme esistenti o a standard ambientali comunemente in uso.

In relazione alla finalità specifica degli investimenti, il presente intervento è articolato in due distinte azioni:

Azione 1 – Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità e a preservare il paesaggio rurale

Viene fornito un sostegno ad investimenti non produttivi che perseguono le finalità specifiche di:

- contribuire a rendere il sistema agricolo più resiliente ai cambiamenti climatici, incrementando la complessità specifica ed ecosistemica delle aree coltivate
- salvaguardare la biodiversità animale e vegetale favorendo la riproduzione di specie floristiche e faunistiche autoctone e contenendo al contempo la diffusione di specie alloctone
- consentire la convivenza pacifica tra agricoltori/allevatori e fauna selvatica
- preservare gli habitat e i paesaggi rurali, storici e tradizionali, salvaguardandone gli elementi tipici.

Azione 2 - Investimenti non produttivi finalizzati al miglioramento della qualità dell'acqua

L'azione concorre direttamente al perseguimento degli obiettivi della direttiva quadro sulle acque attraverso un sostegno per la realizzazione di investimenti non produttivi finalizzati ad una migliore gestione/miglioramento qualitativo dell'acqua quali, a titolo esemplificativo:

- realizzazione di fasce tampone arboree/arbustive e/o messa a dimora di vegetazione nel reticolo idrico minore ed artificiale, al fine di ridurre l'inquinamento nelle acque superficiali
- realizzazione di reti di monitoraggio quali-quantitative delle acque utilizzate a scopo irriguo o ad esse connesse, aggiuntive rispetto agli obblighi di misurazione vigenti.

Ciascuna azione è ulteriormente articolata nelle ***categorie d'investimento*** individuate nei criteri **CR10** e **CR11**.

Tipologie di spese di investimento ammissibili

Rispetto al quadro delle spese ammissibili e non ammissibili di cui al Capitolo 10 si precisa quanto segue.

L'intervento prevede investimenti non produttivi con cui si realizzano opere sulla base di specifici costi unitari.

Nell'ambito degli investimenti non produttivi per i quali non sono definiti costi unitari, sono **ammissibili** le spese rientranti nelle seguenti tipologie:

- realizzazione di strutture fisse

322d22e5

- acquisto di strutture mobili
- acquisto di attrezzature con funzionalità non produttive, finalizzate alla limitazione degli impatti *ambientali (es. barre d'involo)*
- realizzazione di infrastrutture ecologiche
- acquisto e messa a dimora di specie vegetali
- lavori di preparazione del terreno e scavi
- lavori di recupero di prati e pascoli e di contenimento di specie invasive
- segnaletica informativa o didattica
- lavori di recupero di muretti, terrazzamenti ecc.

Principi di selezione

- Principi territoriali

- Caratteristiche del soggetto richiedente

- Sistemi produttivi aziendali

- Caratteristiche progettuali.

Beneficiari e condizioni di ammissibilità dei beneficiari

CR01 - Agricoltori singoli o associati, inclusi i consorzi di scopo

CR02 - Altri gestori del territorio pubblici o privati, anche associati

Specificazione

Categoria di beneficiari esclusa per

- Azione 1 – *Categoria d'investimento 1.1. "Realizzazione di formazioni* arbustive e arboree a tutela *della biodiversità"*
- Azione 2

CRITERI DI AMMISSIBILITÀ SPECIFICI PER AZIONE E CATEGORIE DI INVESTIMENTO

AZIONE 1 – Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, e preservare il paesaggio rurale

CATEGORIA D'INVESTIMENTO 1.1. - Realizzazione di formazioni arbustive e arboree a tutela della biodiversità

R/CR01 - *Condurre una UTE, come definita dall'art. 1 del DPR 1/12/1999, n. 503 in Regione del Veneto*

R/CR02 – Al momento della presentazione della domanda di aiuto, disporre di idonei titoli di conduzione *della superficie oggetto dell'operazione per tutto il periodo necessario alla realizzazione dell'operazione*

R/CR03 - Per quanto attiene le ditte caratterizzate da superfici in conduzione localizzate anche al di fuori del territorio regionale, verranno considerate elegibili ad aiuto esclusivamente le superfici localizzate *all'interno della Regione del Veneto*

CATEGORIA D'INVESTIMENTO 1.7. - Investimenti per migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e la fauna selvatica

R/CR04 - *Condurre una UTE, come definita dall'art. 1 del DPR 1/12/1999, n. 503 in Regione del Veneto*

R/CR05 - disporre di superficie destinata a pascolamento in Veneto. Al momento della presentazione della domanda, disporre degli idonei titoli di conduzione della superficie oggetto di installazione degli strumenti di prevenzione.
Esclusivamente per quanto riguarda *l'acquisto delle recinzioni fisse, gli idonei titoli di conduzione della* superficie oggetto di intervento devono esser posseduti per un periodo non inferiore a n. 3 anni, senza soluzione di continuità, dalla data di presentazione della domanda

R/CR06 - possedere specifico codice identificativo dell'allevamento rilasciato dall'ASL competente della Regione del Veneto e detenere almeno 1 UBA di una delle seguenti categorie: ovini, caprini, bovini, equidi, camelidi, compresi gli allevamenti di fauna selvatica (ungulati) ed apidi (per questa categoria il limite di 1 (uno) UBA non si applica)

CATEGORIE D'INVESTIMENTO:

- **1.2.** *Realizzazione e/o ripristino della funzionalità di infrastrutture ecologiche connesse all'acqua* quali a titolo esemplificativo laghetti, stagni, aree umide, prati umidi, fontanili, lanche, maceri, canali di adduzione per aree umide, pozze e altre strutture di abbeverata, anche per la funzione di fitodepurazione;
- **1.3.** Realizzazione e/o recupero di muretti a secco, terrazzamenti e/o ciglionamenti e delle sistemazioni idrauliche agrarie funzionali alla regimazione dei deflussi superficiali ad essi collegate, e/o recinzioni tradizionali;
- **1.5.** Recupero di prati, pascoli e/o habitat in stato di abbandono: recupero di superfici prative o pascolive o habitat in stato di abbandono, al fine di incrementare la biodiversità degli agroecosistemi e valorizzare e ripristinare i paesaggi rurali storici e tradizionali;
- **1.9.** Interventi per la connettività ecologica della fauna selvatica; 1.10. Altri investimenti a favore della fauna selvatica;
- **1.11.** Strutture per l'osservazione della fauna selvatica;
- **1.12.** Altri investimenti non produttivi previsti dai PAF regionali/provinciali

R/CR07 - *Condurre una UTE, come definita dall'art. 1 del DPR 1/12/1999, n.* 503 in Regione del Veneto

R/CR08 - Al momento della presentazione della domanda di aiuto, disporre di idonei titoli di conduzione *della superficie oggetto dell'operazione per tutto il periodo necessario alla realizzazione dell'operazione*

R/CR09 - Per quanto attiene le ditte caratterizzate da superfici in conduzione localizzate anche al di fuori del territorio regionale, verranno considerate eleggibili ad aiuto esclusivamente le superfici localizzate *all'interno della Regione del Veneto*

AZIONE 2 - Investimenti non produttivi finalizzati al miglioramento della qualità dell'acqua

R/CR10 - *Condurre una UTE, come definita dall'art. 1 del DPR 1/12/1999, n. 503 in Regione del Veneto*

R/CR11 - Al momento della presentazione della domanda di aiuto, disporre di idonei titoli di conduzione *della superficie oggetto dell'operazione per tutto il periodo necessario alla realizzazione dell'operazione*

R/CR12 - Per quanto attiene le ditte caratterizzate da superfici in conduzione localizzate anche al di fuori del territorio regionale, verranno considerate eleggibili ad aiuto esclusivamente le superfici localizzate *all'interno della Regione del Veneto.*

Condizioni di ammissibilità dell'intervento

CRITERI DI AMMISSIBILITÀ GENERALI

CR04 - Sono ammissibili a sostegno le operazioni ricomprese nelle Azioni e categorie d'investimento previste nell'ambito presente intervento

CR05 – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento e/o di un Piano Aziendale volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento

CR9 - Effetto incentivo del contributo pubblico
Si rinvia a quanto disciplinato al Capitolo 10 relativamente ai limiti temporali all'ammissibilità delle spese

CRITERI DI AMMISSIBILITÀ SPECIFICI PER
AZIONE 1 – Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, e preservare il paesaggio rurale

CR10 – Nell'ambito dell'Azione 1 gli investimenti ammissibili rientrano in una o più delle seguenti categorie:

1.1. Realizzazione di formazioni arbustive e arboree a tutela della biodiversità: realizzazione di infrastrutture ecologiche quali, a titolo esemplificativo, siepi, filari arborei e/o arbustivi, boschetti, sistemi macchia radura

1.2. Realizzazione e/o ripristino della funzionalità di infrastrutture ecologiche connesse all'acqua quali a titolo esemplificativo laghetti, stagni, aree umide, prati umidi, fontanili, lanche, maceri, canali di adduzione per aree umide, pozze e altre strutture di abbeverata, anche per la funzione di fitodepurazione

1.3. Realizzazione e/o recupero di muretti a secco, terrazzamenti e/o ciglionamenti e delle sistemazioni idrauliche agrarie funzionali alla regimazione dei deflussi superficiali ad essi collegate, e/o recinzioni tradizionali

1.5. Recupero di prati, pascoli e/o habitat in stato di abbandono: recupero di superfici prative o pascolive o habitat in stato di abbandono, al fine di incrementare la biodiversità degli agroecosistemi e valorizzare e ripristinare i paesaggi rurali storici e tradizionali

1.7. Investimenti per migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e la fauna selvatica, inclusi gli ungulati (Cinghiali e Cervidi) e le specie di interesse comunitario tutelate dalla Dir. 92/43/CEE (Lupo, Lince, Orso bruno e Sciacallo dorato).
A titolo esemplificativo, è prevista la realizzazione dei seguenti investimenti:

- recinzioni fisse o mobili (semipermanenti comprese), elettrificate o senza protezione elettrica, per la tutela delle colture agricole, per la protezione degli animali dalla fauna selvatica durante il pascolamento e per il ricovero notturno, inclusi i punti di abbeverata *(comprese pozze d'alpeggio)*
- casette per la protezione delle arnie
- sistemi di virtual fencing

- strutture per il ricovero notturno del bestiame e di alloggi (micro-unità abitative) per il personale di custodia degli animali al pascolo
- acquisto di cani da guardiania
- sistemi di dissuasione acustici/luminosi o di altro tipo per ungulati o per impedire l'accesso dei carnivori ai rifiuti e agli scarti
- reti anti-uccello
- altri sistemi di dissuasione acustici/luminosi antintrusione da fauna non già ricompresi ai punti precedenti

1.9. Interventi per la connettività ecologica della fauna selvatica: realizzazione di infrastrutture ecologiche (es. tunnel, sovrappassi, sottopassi, recinzioni) che favoriscono il movimento della fauna selvatica sul territorio, anche prevenendone la collisione con gli autoveicoli, e la creazione o ripristino di corridoi ecologici e creazione di "pietre di guado" (stepping stones) mediante realizzazione di fasce arborate, di filari arborati, di boschetti, di siepi arborate e la piantagione di singoli soggetti arborei per favorire la biopermeabilità delle aree critiche

1.10. Altri investimenti a favore della fauna selvatica: installazione di strutture atte a favorire la riproduzione, il rifugio, il riposo e l'alimentazione di specie di interesse conservazionistico, quali a titolo di esempio cassette-nido, posatoi, mangiatoie

1.11. Strutture per l'osservazione della fauna selvatica: realizzazione di strutture finalizzate alla fruizione ecocompatibile degli ambienti naturali, quali a titolo di esempio capanni di osservazione e pannelli informativi e didattici, in aree di interesse naturalistico definite dalle autorità di gestione regionali/provinciali

1.12. Altri investimenti non produttivi previsti dai PAF regionali/provinciali non già ricompresi nell'elenco di cui sopra, tra cui l'acquisto di recinzioni mobili per la gestione degli habitat pascolivi, acquisto e installazione di barre di involo, vasche di abbeverata

CRITERI DI AMMISSIBILITÀ SPECIFICI PER <u>CATEGORIE DI INVESTIMENTO</u>

CATEGORIA D'INVESTIMENTO 1.1. - Realizzazione di formazioni arbustive e arboree a tutela della biodiversità

R/CR13
- I corridoi ecologici arboreo-arbustivi (siepi) *consistono in un'area su cui viene piantumato un filare* arboreo/arbustivo, associato alla semina di una pertinente fascia erbacea di rispetto larga 5 metri, in adiacenza alla quale si sviluppa la superficie agricola aziendale. Consistono pertanto in formazioni lineari arboree e arbustive esclusivamente monofilari, caratterizzate da una fascia erbacea inerbita di rispetto, collegate o inserite nel contesto delle superfici destinate ad utilizzo agricolo
- I boschetti sono costituiti da vegetazione forestale appartenente alla flora indigena locale, arborea o arbustiva, che per la loro realizzazione nella SAU aziendale di pianura e collina, e per la loro composizione, rappresentano potenziali siti di sosta, ricovero, alimentazione o, in alcuni casi, riproduzione delle specie di fauna selvatica stanziale o in transito in un territorio, in linea di principio, non idoneo alla loro permanenza

R/CR14 - SOI minima pari a 1.250 mq per le siepi e 500 mq per i boschetti

CATEGORIE D'INVESTIMENTO:
- **1.2.** Realizzazione e/o *ripristino della funzionalità di infrastrutture ecologiche connesse all'acqua quali* a titolo esemplificativo laghetti, stagni, aree umide, prati umidi, fontanili, lanche, maceri, canali di adduzione per aree umide, pozze e altre strutture di abbeverata, anche per la funzione di fitodepurazione

- **1.3.** Realizzazione e/o recupero di muretti a secco, terrazzamenti e/o ciglionamenti e delle sistemazioni idrauliche agrarie funzionali alla regimazione dei deflussi superficiali ad essi collegate, e/o recinzioni tradizionali
- **1.5.** Recupero di prati, pascoli e/o habitat in stato di abbandono: recupero di superfici prative o pascolive o habitat in stato di abbandono, al fine di incrementare la biodiversità degli agroecosistemi e valorizzare e ripristinare i paesaggi rurali storici e tradizionali
- **1.9.** Interventi per la connettività ecologica della fauna selvatica
- **1.10.** Altri investimenti a favore della fauna selvatica
- **1.11.** Strutture per l'osservazione della fauna selvatica
- **1.12.** Altri investimenti non produttivi previsti dai PAF regionali/provinciali

R/CR15 - SOI minima pari a 1.000 mq

CRITERI DI AMMISSIBILITÀ SPECIFICI PER:

AZIONE 2 - Investimenti non produttivi finalizzati al miglioramento della qualità dell'acqua

CR11 – Nell'ambito dell'Azione 2 gli investimenti ammissibili rientrano in una o più delle seguenti categorie:

2.1. Ripristino o impianto della vegetazione in alveo (macrofite) e sulle sponde (fasce riparie) nel reticolo idrico minore quali il ripristino e/o l'impianto della vegetazione acquatica e ripariale o altri interventi di riqualificazione ecologica

2.2. Realizzazione fasce tampone arboree e/o arbustive: realizzazione di fasce tampone arboree e/o arbustive con funzione di riduzione dell'inquinamento nelle acque superficiali naturali ed artificiali

R/CR16 - La realizzazione di operazioni di riqualificazione della rete idraulica minore aziendale/interaziendale è caratterizzata dalla realizzazione/adeguamento della connessione idraulica con fossi, scoline*, collettori aziendali o elementi all'interno del sistema di scolo aziendale, già presenti o di* nuova costituzione, in cui è possibile la messa a dimora di una fascia riparia e/o di vegetazione acquatica in alveo, cui sono eventualmente connesse, fuori alveo, fasce tampone

R/CR17 - I corridoi ecologici arboreo-*arbustivi consistono in un'area su cui viene messo a dimora un filare* arboreo/arbustivo, associato alla semina di una pertinente fascia erbacea di rispetto larga 5 metri, in adiacenza alla quale si sviluppa la superficie agricola aziendale
Consistono pertanto in: formazioni lineari a fasce tampone costituite da fasce arboree e arbustive *esclusivamente monofilari, caratterizzate da una fascia erbacea inerbita di rispetto, interposte tra l'area* destinata ad utilizzo agricolo e la rete idraulica aziendale e/o interaziendale.
Si differenziano dalle siepi per la presenza, nelle fasce tampone, di connessione con un fossato aziendale e/o *interaziendale (corpi idrici, corsi d'acqua, fossi o scoline)*

R/CR18 - Definizione di una SOI minima pari a 1.250 mq sia per le fasce tampone che per la rete idraulica.

Impegni

IM01 - Realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione , fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa

IM02 – Assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo
Si rinvia ai periodi di stabilità dell'operazione definiti - per le operazioni di investimento non produttivo - dal Capitolo 10 del CSR.

IMPEGNI SPECIFICI PER AZIONE E CATEGORIE DI INVESTIMENTO

AZIONE 1 – Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, e preservare il paesaggio rurale

CATEGORIA DI INVESTIMENTO
- **1.1. - Realizzazione di formazioni arbustive e arboree a tutela della biodiversità**

Il beneficiario si impegna a:
R/IM01 - *Realizzare l'investimento e successivamente ad aderire ai corrispondenti interventi SRA (impegni* ACA), qualora attivati

R/IM02 - Non usare direttamente fanghi ex Dlgs n. 99/1992 e ogni altro rifiuto recuperato in operazioni *R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs n. 152/2006 e limite all'uso dei soli fertilizzanti riconosciuti ai sensi* del reg EU 1009/2019

CATEGORIA D'INVESTIMENTO 1.7. - **Investimenti per migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e la fauna selvatica**

Il beneficiario si impegna a:
R/IM03 - *Garantisce la posa in opera, la gestione e l'efficiente e corretta manutenzione dei beni*

CATEGORIE D'INVESTIMENTO:
- **1.2.** *Realizzazione e/o ripristino della funzionalità di infrastrutture ecologiche connesse all'acqua quali* a titolo esemplificativo laghetti, stagni, aree umide, prati umidi, fontanili, lanche, maceri, canali di adduzione per aree umide, pozze e altre strutture di abbeverata, anche per la funzione di fitodepurazione
- **1.3.** Realizzazione e/o recupero di muretti a secco, terrazzamenti e/o ciglionamenti e delle sistemazioni idrauliche agrarie funzionali alla regimazione dei deflussi superficiali ad essi collegate, e/o recinzioni tradizionali
- **1.5.** Recupero di prati, pascoli e/o habitat in stato di abbandono: recupero di superfici prative o pascolive o habitat in stato di abbandono, al fine di incrementare la biodiversità degli agroecosistemi e valorizzare e ripristinare i paesaggi rurali storici e tradizionali
- **1.9.** Interventi per la connettività ecologica della fauna selvatica
- **1.10.** Altri investimenti a favore della fauna selvatica
- **1.11.** Strutture per l'osservazione della fauna selvatica
- **1.12.** Altri investimenti non produttivi previsti dai PAF regionali/provinciali

Il beneficiario si impegna a:
R/IM04 - *Realizzare l'investimento e ad aderire ai corrispondenti interventi SRA (impegni ACA), qualora* attivati

R/IM05 - Non usare direttamente fanghi ex Dlgs n. 99/1992 e ogni altro rifiuto recuperato in operazioni *R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs n. 152/2006 e limite all'uso dei soli fertilizzanti riconosciuti ai sensi* del reg EU 1009/2019

AZIONE 2 - Investimenti non produttivi finalizzati al miglioramento della qualità dell'acqua

Il beneficiario si impegna a:
R/IM06 - *Realizzare l'investimento e ad aderire ai corrispondenti interventi SRA (impegni ACA), qualora* attivate

R/IM07 - Non usare direttamente fanghi ex Dlgs n. 99/1992 e ogni altro rifiuto recuperato in operazioni *R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs n. 152/2006 e limite all'uso dei soli fertilizzanti riconosciuti ai sensi* del Reg EU 1009/2019.

Obblighi

Si rinvia *a quanto previsto al Capitolo 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi".*

Forme e tipo di sostegno

Forma di sostegno
Sovvenzione

Tipo di pagamenti
Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
Costi unitari.

Aliquota di sostegno

Nel caso di operazioni per le quali non sono individuati costi unitari: 100% della spesa ammessa.

Aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:
✓ No

322d22e5

SRD05 - Impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli

Codice intervento (SM)	SRD05
Nome intervento	impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione

Finalità e descrizione dell'intervento

L'intervento è volto a realizzare su superfici agricole, nuovi soprassuoli forestali naturaliformi e di arboricoltura, e sistemi agroforestali, al fine, principalmente, di incrementare la capacità di assorbimento e di stoccaggio del carbonio atmosferico nel suolo e nella biomassa legnosa utilizzabile anche a fini duraturi.

L'intervento persegue le seguenti finalità:

a) incrementare la superficie forestale naturaliforme, di arboricoltura e di sistemi agroforestali

b) incrementare l'assorbimento e lo stoccaggio del carbonio atmosferico, nei soprassuoli, nel suolo e nella biomassa legnosa utilizzabile anche a fini duraturi

c) migliorare la conservazione della biodiversità e degli habitat forestali, garantendo la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico

d) migliorare la funzione protettiva dei soprassuoli forestali per la conservazione del suolo, dell'equilibrio idrogeologico e della regolazione del deflusso idrico

e) fornire prodotti legnosi e non legnosi

f) fornire servizi ecosistemici e migliorare le funzioni pubbliche delle foreste

g) diversificare il reddito aziendale agricolo.

Tali finalità saranno perseguite attraverso l'erogazione di un sostegno ai titolari della conduzione di superfici agricole, a copertura in tutto o in parte dei costi sostenuti per realizzare una o più delle seguenti **Azioni**:

SRD05.1) Impianto di imboschimento naturaliforme su superfici agricole

Impianto naturaliforme con finalità multiple (ambientali, paesaggistiche, socio-ricreative nonché produttive-legno, legname e tartufi), realizzato utilizzando specie forestali arboree e arbustive autoctone di origine certificata, anche micorizzate, adatte alle condizioni ambientali locali, al fine di creare nuove superfici forestali permanenti.

Pertanto, le superfici agricole su cui viene realizzato l'imboschimento non sono reversibili al termine del periodo di permanenza, rientrano nella definizione di bosco di cui alle norme regionali di settore e su queste superfici si applicano le disposizioni regolamentari regionali del settore forestale previste per i boschi.

Le superfici agricole su cui viene realizzato un imboschimento perman*ente (1.1) dopo l'impianto rientrano nella definizione di bosco di cui all'articolo 4, comma 1, lettera b) del D.lgs. 34 del 2018 e si applicano le* disposizioni normative previste per la gestione forestale sostenibile, le finalità di difesa idrogeologica del territorio, di miglioramento della qualità dell'aria, di salvaguardia del patrimonio idrico, di conservazione della biodiversità, di protezione del paesaggio e dell'ambiente in generale.

SRD05.2) Impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole

Impianto con finalità multiple (ambientali, paesaggistiche, socio-ricreative nonché produttive - legno, legname e tartufi), realizzato utilizzando specie forestali arboree e arbustive autoctone di origine certificata, di antico indigenato o altre specie forestali adatte alle condizioni ambientali locali, compresi i cloni di pioppo e le piante micorizzate.

322d22e5

Gli impianti realizzati sono reversibili al termine del periodo di permanenza previsto nell'atto di concessione dall'AdG regionale.

Le superfici agricole su cui viene realizzato un Impianto di arboricoltura rientrano infatti nella definizione *di Aree escluse dalla definizione di bosco di cui all'articolo 5, comma 1, lettera b) del D.lgs. 34 del 2018.*

SRD05.3) Impianto sistemi agroforestali su superfici agricole

3.1) Sistemi silvoarabili su superfici agricola

3.2) Sistemi silvopastorali su superfici agricola e pascoliva

Gli impianti nei quali siano presenti sulla stessa superficie, consociazioni di colture e produzioni agricole e zootecniche con specie forestali arboree e arbustive autoctone, di antico indigenato o altre specie forestali di origine certificata, adatte alle condizioni ambientali locali, con densità non inferiore a 50 e non superiore a 150 piante arboree ad ettaro (ordine sparso, filari, gruppi o sesti di impianto regolari). Tali superfici possono essere utilizzate per la produzione agricola e foraggera, per il pascolamento diretto e/o lo sfalcio e per una produzione accessoria di assortimenti legnosi (legno da opera e/o biomassa a uso energetico), e/o prodotti forestali non legnosi, nonché con funzioni di frangivento e per la diversificazione ambientale.

Gli impianti realizzati sono reversibili al termine del periodo di permanenza previsto nell'atto di concessione dall'AdG regionale.

Tipologie di spese di investimento ammissibili

Rispetto al quadro delle spese ammissibili e non ammissibili di cui al Capitolo 10 si precisa quanto segue.

Spese ammissibili

- Spese preparatorie del terreno: decespugliamento, lavorazione, livellamento, rippatura, squadratura, sistemazione del terreno, concimazione di fondo, pacciamature, tracciamento e realizzazione di operazioni per la messa a dimora delle piantine/semi, ecc., realizzazione di recinzioni o sistemi di protezione delle piante, realizzazione di opere di regimazione delle acque superficiali, e quant'altro necessario ad eseguire il lavoro a regola d'arte
- Spese inerenti altre operazioni e acquisti correlate all'impianto: tutori, impianti di irrigazione, fitofarmaci per contrastare avversità biotiche
- Spese di gestione e manutenzione necessarie durante il primo anno dall'impianto e spese di reimpianto nella misura massima del 10% delle piante messe a dimora
- Spese per l'acquisto e preparazione del materiale di propagazione forestale corredato da certificazione di origine vivaistica e fitosanitaria e messa a dimora dello stesso
- *Spese generali connesse all'investimento, secondo quanto previsto al Capitolo 10 del CSR.*

Spese non ammissibili

- Spese preparatorie per le semplici lavorazioni agricole dei terreni che non siano riferite alla realizzazione dell'impianto previsto
- Spese di acquisto di piante annuali e relative spese di impianto
- Spese di acquisto di materiale vegetale, arboreo e arbustivo, non corredato da certificato di provenienza o identità clonale
- Spese di acquisto terreni, fabbricati e macchinari.

Per tutte le Azioni, sono esclusi dalle tipologie di investimento ammissibili gli impianti di Short Rotation Coppice e Short Rotation Forestry, di alberi di Natale e specie forestali con turno produttivo inferiore o uguale agli 8 anni.

Per le Azioni SRD05.1 e SRD05.2 non sono ammissibili impianti realizzati su superfici a foraggere permanenti, compresi i pascoli (art. 4, paragrafo 3, lettera c) del Reg. (UE) n. 2115/2021), su superfici a oliveto, in aree identificate come prati magri, brughiere, zone umide e torbiere.

Principi di selezione

P01 - Finalità specifiche dell'intervento

P02 - Caratteristiche territoriali

P03 – Caratteristiche del soggetto richiedente

P05 – Collegamento ad altri interventi del Piano e/o Partecipazione a progetti integrati.

Beneficiari e condizioni di ammissibilità dei beneficiari

C01 – Nel rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno sono riconducibili ai Proprietari, Possessori, pubblici o privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato e loro associazioni, titolari della conduzione di superfici agricole

C02 – I beneficiari devono dimostrare la proprietà, il titolo di possesso o di conduzione delle superfici interessate dall'intervento.

Condizioni di ammissibilità dell'intervento

CR01 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un "Piano di investimento", redatto in coerenza con le Linee guida europee per "Afforestation and Reforestation" e secondo i dettagli definiti dall'AdG regionale nelle procedure di attuazione e volto a fornire elementi utili per valutare l'efficacia e la coerenza delle Azioni previste. Il Piano dovrà essere, ove pertinente, redatto da tecnico abilitato e competente ai sensi degli ordinamenti professionali riconosciuti dalla normativa vigente

CR02 – Ai fini dell'ammissibilità l'investimento è riconosciuto per le superfici agricole così come definite ai sensi dell'art. 4, comma 3, del Regolamento UE n. 2115/2021

CR03 - L'investimento può essere attivato anche sulle superfici agricole già interessate da investimenti di imboschimento, reversibili al termine del turno colturale, realizzati nei precedenti periodi di programmazione purché si sia concluso il periodo di impegno previsto

CR04 – Ai fini dell'ammissibilità al sostegno, per l'investimento previsto dalla:

- **Azione SRD05.1)** gli imboschimenti naturaliformi devono essere costituiti da popolamenti polispecifici di specie forestali arboree e arbustive autoctone, di antico indigenato comprese piante micorizzate, comunque adatte alle condizioni ambientali locali e climatiche dell'area, e coerenti con la vegetazione forestale dell'area

- **Azione SRD05.2)** gli impianti di arboricoltura devono essere costituiti da popolamenti puri o misti di specie forestali arboree e arbustive autoctone, di antico indigenato o comunque adatte alle condizioni

ambientali locali e climatiche dell'area, compresi i cloni di pioppo, e/o cloni e piante micorizzate. Nel caso di impianti di cloni di pioppo deve essere perseguita la sostenibilità dal punto di vista ambientale in particolare attraverso la diversificazione clonale, prevedendo l'utilizzo delle tipologie clonali riconosciute, con Decreto ministeriale, dall'Osservatorio nazionale del Pioppo (D.M. 17132 del 13/03/15)

- **Azione SRD05.3)** i sistemi agroforestali devono essere costituiti da specie forestali arboree e arbustive autoctone, di antico indigenato o comunque adatte alle condizioni ambientali locali e climatiche dell'area, compresi i cloni di pioppo, e/o cloni e piante micorrizzate

CR05 - Non è consentito l'uso di specie esotiche invasive riconosciute dall'elenco del Ministero della Transizione ecologica e dalle Black list nazionale e regionale

CR06 – A motivo dei costi di gestione amministrativa non sono ammissibili in tutta Italia domande di sostegno per superfici complessive di dimensione inferiore a 1 ettaro per l'Azione SRD05.1, inferiore a 0,5 ettari per l'Azione SRD05.2, e di dimensione inferiore a 1 ettaro comprensivo delle componenti agricola e forestale per l'Azione SRD05.3.
Per tutte le Azioni non è prevista nessuna limitazione della superficie massima di intervento

CR07 – Spesa ammissibile massima per impianto ad ettaro

Azione SRD05.1	12.000 €/ha
Azione SRD05.2	10.000 €/ha
Azione SRD05.3.1	5.000,00 €/ha
Azione SRD05.3.2	4.000,00 €/ha

CR08 – Effetto incentivante del contributo pubblico
Si rinvia a quanto disciplinato al Capitolo 10 *relativamente all'effetto incentivante e ai limiti temporali dell'ammissibilità delle spese*

CR09 – Ulteriori criteri di ammissibilità

- **R/CR1 -** Azione 1: L'impianto di boschi naturaliformi è ammissibile esclusivamente nelle zone di pianura ISTAT
- **R/CR2 -** Azione 2: Gli impianti di arboricoltura da legno sono ammissibili esclusivamente nelle zone non classificate montane.

Impegni

IM01 - Realizzare e mantenere l'operazione conformemente a quanto indicato nel "Piano di investimento" e definito con atto di concessione dall'AdG regionale, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa

IM02 – Non cambiarne la destinazione d'uso delle superfici oggetto di intervento per l'intero periodo temporale di stabilità dell'operazione (cfr. IM03), tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti. In caso di cessione il subentro è ammissibile solo nel caso in cui vengano sottoscritti dal subentrante gli impegni esistenti

IM03 – Non modificare la natura degli impianti per l'intero periodo temporale di stabilità dell'operazione previsto al Capitolo 10 del CSR, in modo che non vengano compromessi gli obiettivi originari dell'investimento. Tale periodo deve essere, per l'Azione:

- **SRD05.1:** non inferiore a 15 anni, fermo restando che le superfici agricole imboschite con la presente Azione rientrano nella definizione di bosco, e su queste si applicano quindi, le disposizioni regolamentari regionali previste per i boschi
- **SRD05.2:** superiore a 8 anni per gli impianti di arboricoltura a ciclo breve e non inferiore a 15 anni per impianti di arboricoltura a ciclo medio-lungo, compresi gli impianti di arboricoltura con specie forestali micorrizzate. Per questi impianti, nel rispetto delle norme nazionale e regionali di settore le superfici in cui viene realizzato l'impianto non sono vincolate a bosco
- **SRD05.3:** superiore a 8 anni. Nel rispetto dele norme nazionale e regionali di settore le superfici in cui viene realizzato l'impianto non sono vincolate a bosco

IM04 - La durata dell'impegno di cui ai punti precedenti parte dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello di presentazione della domanda di pagamento del saldo

IM05 - La conduzione delle superfici di investimento deve essere mantenuta, dalla data di presentazione della domanda di aiuto fino al termine del periodo di stabilità dell'operazione previsto per l'investimento realizzato, secondo quanto previsto ai precedenti punti IM03 e IM04.

Obblighi

OB01 – Sono esclusi dalle tipologie di investimento ammissibili gli impianti di Short Rotation Coppice e Short Rotation Forestry, di alberi di Natale e specie forestali con turno produttivo inferiore o uguale agli 8 anni.

OB02 – Non sono ammissibili impianti di cui al punto SRD05.1- SRD05.2 realizzati su superfici a foraggere permanenti, compresi i pascoli (art. 4, paragrafo 3, lettera c) del Reg. (UE) n. 2115/2021), su superfici a oliveto, in aree identificate come prati magri, brughiere, zone umide e torbiere

OB03 – Devono essere rispettati criteri di gestione e buone pratiche coerenti con gli obiettivi climatici e ambientali in linea con i principi paneuropei di Gestione Forestale Sostenibile

Si rinvia inoltre a quanto previsto al Capitolo 10 del CSR *"Elementi comuni e trasversali agli interventi"*.

Forma e tipo di sostegno

Forma di sostegno
Sovvenzione

Tipo di sostegno
Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario.

Aliquota di sotegno

Si applicano le seguenti aliquote rispetto alla spesa ammessa.

322d22e5

Azione SRD05.1	100%
Azione SRD05.2	80%
Azione SRD05.3.1	80%
Azione SRD05.3.2	80%

Aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

✓ Sì

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

✓ Notifica ☐ Regolamento generale di esenzione per categoria ✓ Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo ✓ Importo minimo (de minimis)

SRD06 - Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo

Codice intervento (SM)	SRD06
Nome intervento	investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione

Finalità e descrizione dell'intervento

Il crescente rischio climatico e meteorologico e l'insorgenza di problemi sanitari come fitopatie e epizoozie mettono a repentaglio le produzioni agricole e zootecniche per le quali si rende necessario disporre di misure di prevenzione o mitigazione e, nel caso del verificarsi di eventi avversi o catastrofali, anche di natura biotica, il ripristino del potenziale agricolo. Ulteriormente, a causa dei mutamenti climatici e del presentarsi di fenomeni atmosferici di maggiore entità e frequenza, l'agricoltura è soggetta a crisi e rischi dovuti a fattori ambientali sui quali gli agricoltori non possono esercitare nessun genere di controllo.

Inoltre, tenendo conto che in alcuni contesti territoriali i tradizionali sistemi di gestione del rischio non riescono a supportare l'agricoltore in maniera efficiente, vi è la necessità di garantire l'interoperabilità di tutti gli strumenti di difesa attiva e passiva, al fine di favorire l'adattamento e la mitigazione al cambiamento climatico ed aumentare la capacità di intervento nel potenziale risarcitorio, a favore delle aziende agricole.

In tale contesto, al fine di assicurare il mantenimento dei redditi alle aziende agricole e la resilienza economica delle stesse, accanto agli interventi di gestione del rischio che saranno attivati a livello nazionale, risulta opportuno incentivare sistemi di prevenzione attivi, nonché di ripristino del potenziale agricolo danneggiato, che consentano l'ottenimento di adeguati livelli produttivi, con particolare riferimento alle produzioni maggiormente esposte ai danni biotici e da avversità climatiche.

L'intervento sostiene investimenti per la prevenzione da danni derivanti da calamità naturali o di tipo biotico, nonché per il ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali o da eventi catastrofici compresi i danni da organismi nocivi ai vegetali e le epizoozie

In tale contesto, l'intervento è suddiviso in due distinte **Azioni** attivabili:

- **Azione 1 – prevenzione**: investimenti per la prevenzione da danni derivanti da calamità naturali, eventi climatici avversi e di tipo biotico

- **Azione 2 – ripristino**: investimenti per il ripristino del potenziale produttivo agricolo e zootecnico danneggiato da calamità naturali, eventi climatici avversi assimilabili alle calamità naturali e da eventi catastrofici compresi i danni da organismi nocivi ai vegetali e le epizoozie.

Tipologie di spese di investimento ammissibili

Nel rispetto del quadro delle spese ammissibili e non ammissibili di cui al Capitolo 10 del CSR, con il presente intervento risultano ammissibili le spese inerenti i seguenti investimenti:

Azione 1

Acquisto e installazione di attrezzature, macchinari, impianti e strutture di protezione per la difesa delle coltivazioni agricole e degli allevamenti da calamità naturali, eventi climatici avversi e di tipo biotico (fitopatie, epizooozie)

Azione 2

- Ripristino e/o ricostruzione del capitale fondiario (terreni e miglioramenti fondiari, fabbricati per la produzione e per la lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei *prodotti agricoli e dell'allevamento provenienti dall'attività a*ziendale)
- Ripristino e/o acquisto del capitale di scorta in sostituzione di quello danneggiato o distrutto con medesime caratteristiche tecniche: bestiame, macchinari impianti e attrezzature.

Principi di selezione

- Localizzazione territoriale
- Caratteristiche del soggetto richiedente
- Tipologia di investimento e di calamità
- Valore del potenziale produttivo danneggiato.

Beneficiari e condizioni di ammissibilità dei beneficiari

CR01 - Imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura

CR02 – Enti pubblici

CR03 - Laddove giustificato e coerente rispetto alle esigenze e gli obiettivi dell'intervento, e nella misura in cui ciò non comporti alcun tipo di discriminazione non giustificata, la definizione dei possibili beneficiari potrà essere mirata, nell'ambito dei documenti attuativi del presente Piano, con l'obiettivo di migliorare il targeting dell'intervento

Specificazione

R/CR01 - Imprenditori agricoli singoli o associati, cooperative agricole di produzione che svolgono attività di coltivazione del terreno e/o allevamento di animali, che possiedano la qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) e/o di coltivatore diretto ai sensi della normativa nazionale e regionale di riferimento.

Condizioni di ammissibilità dell'intervento

CR04 - Sono ammissibili a sostegno le operazioni che perseguano le finalità delle azioni previste nell'ambito presente intervento

CR05 - Sono ammissibili a sostegno tutti i comparti produttivi connessi alla produzione dei prodotti elencati nell'allegato I del TFUE, con l'esclusione dei prodotti della pesca

CR06 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento o di un Piano Aziendale volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento

CR07 - Soglie minime di spesa ammissibile per operazione
Azioni 1 e 2: 10.000 euro

CR08 – Limite massimo di spesa ammissibile per operazione
Azioni 1 e 2: 600.000 euro

CR09 - Con riferimento agli investimenti per il ripristino di cui all'**Azione 2 - ripristino**, il sostegno è subordinato al riconoscimento formale, da parte della pubblica autorità, del fatto che si sia verificata (o che sia in atto) una calamità naturale (o un evento avverso/evento catastrofico ad essa assimilabili) e che questa (o le misure adottate conformemente alla direttiva 2000/29/CE del Consiglio per eradicare o circoscrivere una fitopatia, una malattia o un'infestazione parassitaria) abbia causato la distruzione di non meno del 30 % del potenziale agricolo interessato. Tale valore del 30% è riferito alla media di produzione del triennio precedente o ad una media triennale basata sul quinquennio precedente, escludendo il più alto e il più basso

R/CR02 – *L'operazione di ripristino deve ricadere nell'ambito delle zone territoriali individuate in* conseguenza degli eventi

CR10 - Con riferimento all'**Azione 2 - rispristino**:

- gli investimenti sono ammessi esclusivamente nei limiti di ripristino della capacità produttiva esistente prima del fenomeno calamitoso oggetto d'intervento, con l'esclusione dei mancati redditi per la perdita di produzione o di qualsiasi altra forma di aiuto al funzionamento
- il sostegno interviene fino alla concorrenza del danno accertato considerando tutti gli eventuali altri interventi compensativi di indennizzo ed assicurativi, anche privati, riconosciuti per le medesime finalità ai sensi di altre norme vigenti a livello europeo, nazionale e regionali
- in caso di calamità o evento in atto, i pagamenti non devono superare il livello richiesto per prevenire o alleviare ulteriori perdite causate dall'evento stesso.

Impegni

IM01 - Realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione territorialmente competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa

IM02 - Assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo

Si rinvia ai periodi di stabilità dell'operazione definiti - per le operazioni di investimento produttivo, in strutture e in attrezzature - dal Capitolo 10 del CSR.

Obblighi

Si rinvia a quanto previsto al Capitolo 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi".

Forma e tipo di sostegno

Forma di sostegno

Sovvenzione

Tipo di sostegno

Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario

Aliquota di sostegno

Azione 1 – prevenzione: 65 % della spesa ammessa

Azione 2 – ripristino: 50 % della spesa ammessa

Aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

✓ No

322d22e5

SRD11- Investimenti non produttivi forestali

Codice intervento (SM)	SRD11
Nome intervento	investimenti non produttivi forestali
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione

Finalità e descrizione dell'intervento

L'intervento è volto principalmente ad enfatizzare il ruolo multifunzionale svolto dalle foreste e dalla Gestione Forestale Sostenibile (GFS) nella fornitura di servizi ecosistemici in materia di tutela ambientale, conservazione della biodiversità, degli habitat e dei paesaggi tradizionali forestali, nonché di valorizzare le funzioni culturali e socio-ricreative delle foreste.

L'intervento persegue le seguenti finalità:

a) Migliorare la conservazione della biodiversità e degli habitat forestali, garantendo la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico

b) Mantenere una copertura continua dei soprassuoli, migliorando le funzioni microclimatiche dei popolamenti forestali, la resilienza al cambiamento climatico e ai potenziali danni da eventi naturali, parassiti e malattie

c) Valorizzare la funzione protettiva dei soprassuoli forestali nella conservazione del suolo, nell'equilibrio idrogeologico e nella regolazione del deflusso idrico

d) Contribuire alla mitigazione del cambiamento climatico e all'assorbimento e lo stoccaggio del carbonio atmosferico nei soprassuoli, nel suolo e nella biomassa legnosa, incentivando azioni che aumentano la capacità di sequestro del carbonio

e) Migliorare l'erogazione dei servizi ecosistemici, valorizzando le funzioni ambientali e pubbliche delle foreste al fine di promuovere anche il riconoscimento dei servizi forniti dagli ecosistemi forestali (PES).

Tali finalità saranno perseguite, nel rispetto della normativa nazionale e regionale di riferimento, attraverso l'erogazione di un contributo ai titolari di superfici forestali, aree assimilate a bosco o di pertinenza funzionale, a copertura in tutto o in parte dei costi sostenuti per realizzare investimenti non produttivi con le seguenti **Azioni**:

SRD11.1) Tutela dell'ambiente, adattamento al cambiamento climatico e conservazione del paesaggio.

Investimenti volti a incrementare e migliorare le funzioni ambientali e sociali del bosco e la fornitura in particolare di servizi ecosistemici di regolazione. L'investimento è quindi volto a coprire le spese necessarie per poter realizzare:

a) interventi selvicolturali di tutela, conservazione e riqualificazione ambientale degli ecosistemi forestali, di salvaguardia di habitat forestali specifici, di pregio ambientale o di interesse paesaggistico e di aree ad elevato valore naturalistico

b) interventi di gestione volti a migliorare l'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali, favorire la rinaturalizzazione e la diversificazione della struttura forestale, della composizione specifica, e di miglioramento della connessione spaziale ecologica, lo stoccaggio del carbonio

c) interventi di controllo della fauna selvatica e/o domestica a protezione della rinnovazione naturale e artificiale

d) interventi di realizzazione, miglioramento e ampliamento delle opere di idraulica forestale e ingegneria naturalistica volte a incrementare la stabilità idrogeologica

e) recupero, conservazione e adeguamento di opere e componenti tipiche e tradizionali del paesaggio e della cultura in ambiente forestale

f) interventi di realizzazione, miglioramento e installazione di opere e infrastrutture con funzione informativa e didattica, di punti informazione, osservazione e avvistamento, ecc.

SRD11.2) Miglioramento e realizzazione delle infrastrutture al servizio dell'uso multifunzionale del bosco.

Investimenti volti a incrementare la multifunzionalità delle foreste. L'investimento è quindi volto a coprire le spese necessarie per poter realizzare e migliorare le infrastrutture al servizio del bosco, quali strutture ad uso collettivo e pubblico, viabilità forestale, silvo-pastorale e sentieristica forestale, a beneficio della salute del bosco e della società e volti a garantire l'accesso e la fruizione al bosco da parte della collettività.

SRD11.3) Elaborazione di Piani di gestione forestale e strumenti equivalenti.

Investimenti volti a diffondere la gestione sostenibile e multifunzionale dei boschi che non può prescindere da una Pianificazione forestale di dettaglio. L'investimento è quindi volto a coprire le spese necessarie all'elaborazione di Piani di gestione forestale o strumenti equivalenti per superfici singole e/o associate, nonché la revisione dei Piani di gestione e strumenti equivalenti in scadenza o scaduti, secondo quanto disposto dalla normativa regionale vigente.

Tipologie di spese di investimento ammissibili

Rispetto al quadro delle spese ammissibili e non ammissibili di cui al Capitolo 10 si precisa quanto segue.

Spese ammissibili

- Spese di acquisto del materiale di propagazione forestale, arboreo e arbustivo, corredato da certificazione di origine e fitosanitaria, come previsto dalle vigenti norme, e relative spese di trasporto, preparazione del suolo, messa a dimora e impianto, manodopera e protezione
- Spese di materiali, manodopera e servizi necessari all'esecuzione degli interventi previsti
- Spese per la redazione di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti
- *Spese di acquisizione o sviluppo di programmi informatici strettamente collegati all'esecuzione* degli interventi
- *Spese generali connesse all'investimento, secondo quanto previsto al Capitolo 10 del CSR.*

Spese non ammissibili

- Spese di acquisto di piante annuali e relative spese di impianto
- Costi di manutenzione ordinaria, di esercizio e funzionamento
- Spese per la realizzazione di rimboschimenti costituenti la normale rinnovazione dei popolamenti o rinfoltimenti utilizzando specie non autoctone, aliene o inadatte alla stazione
- Spese di acquisto di beni non durevoli o non ammortizzabili come i materiali di consumo a ciclo breve
- Spese di acquisto terreni, fabbricati e macchinari.

Principi di selezione

P01 - Finalità specifiche dell'intervento

P02 - Caratteristiche territoriali

P03 – Caratteristiche del soggetto richiedente

P05 – Collegamento ad altri interventi del Piano e/o Partecipazione a progetti integrati.

Beneficiari e condizioni di ammissibilità dei beneficiari

C01 – Nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno sono riconducibili ai proprietari, possessori, pubblici o privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato e loro associazioni, titolari della superficie forestale

C02 - Altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato, e loro associazioni, individuati o delegati dai titolari della superficie forestale per la realizzazione di iniziative anche a titolarità regionale

C03 - I beneficiari di cui ai punti precedenti devono possedere gli atti pertinenti il riconoscimento dei criteri richiesti

Specificazione

R/CR01 - I beneficiari, al momento della presentazione della domanda, devono disporre di idonei titoli di *proprietà/conduzione/gestione/delega alla gestione della superficie eventualmente oggetto dell'operazione.*

Condizioni di ammissibilità dell'intervento

CR01 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un "Piano di investimento", redatto secondo i dettagli definiti nel bando regionale nelle procedure di attuazione e volto a fornire elementi utili per valutare l'efficacia e la coerenza delle Azioni di interesse nazionale previste. Il Piano dovrà essere, ove pertinente, redatto da tecnico abilitato e competente ai sensi degli ordinamenti professionali riconosciuti dalla normativa vigente

CR02 – Ai fini dell'ammissibilità a contributo le Azioni devono interessare le superfici forestali e ad esse assimilate del territorio nazionale, così come definite ai sensi dell'articolo 3, comma 3, e articolo 4, del D.lgs.34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali)

CR03 –- Il sostegno previsto dal presente intervento può interessare anche aree non boscate, quando riguarda strutture a sviluppo lineare o puntuale al servizio del bosco e in aree aperte di pertinenza del bosco

CR04 - Il sostegno ove pertinente (azione SRD11.1), è subordinato al rispetto dei criteri di GFS, definiti con la seconda conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa, tenutasi a Helsinki il 16-17 giugno 1993, recepiti a livello nazionale dal decreto legislativo n. 34/2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) e dalle prescrizioni regolamentari di cui al Reg. regionale 2/2020 (Prescizioni di Massima e Polizia Forestale).

La conformità ai principi di GFS, viene garantita dal rispetto delle prescrizioni normative e regolamentari disposte a livello nazionale e regionale. Ai sensi dell'art. 1, comma 3 del decreto legislativo 34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) l'approvazione e l'esecuzione di ogni intervento selvicolturale su tutto il territorio nazionale sono sempre subordinate al rispetto delle prescrizioni normative e regolamentari regionali che recepiscono e attuano i principi paneuropei di GFS, nonché dalle eventuali specifiche autorizzazioni di dettaglio rilasciate dagli enti competenti in materia. Le informazioni pertinenti la conformità alla GFS, vengono comunque riportate anche in sede di domanda di sostegno con la predisposizione del "Piano di investimento". Solo per aziende con superfici forestali superiori a 100 ettari le informazioni pertinenti al rispetto dei criteri di GFS possono essere deducibili direttamente dagli strumenti di pianificazione forestale di dettaglio (Piano di Gestione) o da uno strumento equivalente

CR05 – Le attività puntuali ammesse a finanziamento potranno essere attuate una sola volta sulla stessa superficie per la medesima azione per tutta la durata del programma

CR06 – Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, per le Azioni del presente intervento non sono eleggibili al sostegno operazioni per le quali la spesa ammissibile per per ciascuna azione sia inferiore a 5.000,00 Euro

CR07 – Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari e al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, il limite di importo massimo di spesa ammissibile per ciascuna azione è pari a 150.000,00 Euro per l'Azione SRD11.1), a 500.000,00 Euro per l'Azione SRD11.2) e a 100.000,00 Euro per per l'Azione SRD11.3)

CR08 – Effetto incentivante del contributo pubblico
Si rinvia a quanto disciplinato al Capitolo 10 relativamente all'effetto incentivante e ai limiti temporali dell'ammissibilità delle spese

R/CR02 - La rete viaria silvopastorale deve rispondere ai requisiti riportati nel Decreto Ministeriale MIPAAF del 28/10/2021 "Disposizioni per la definizione dei criteri minimi nazionali inerenti agli scopi, le tipologie e le caratteristiche tecniche costruttive della viabilità forestale e silvopastorale delle operazioni connesse alla gestione dei boschi e alla sistemazione idraulico-forestale"

R/CR03 - La revisione del Piano di gestione e strumenti equivalenti è prevista solo per Piani in scadenza o scaduti, secondo quanto disposto dalla normativa regionale.

Impegni

IM01 - Realizzare gli investimenti conformemente a quanto previsto dal "Piano di investimento" approvato con l'atto di concessione dall'AdG regionale, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa

IM02 - Non cambiarne per un periodo di stabilità dell'operazione di 5 anni successivo alla presentazione della domanda di saldo la destinazione d'uso delle opere e superfici oggetto di intervento, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dall'AdG regionale. In caso di cessione, il subentro è ammissibile solo nel caso in cui vengano sottoscritti dal subentrante gli impegni esistenti

IM03 - Non cambiarne la destinazione d'uso *destinazione d'uso, alienare, cedere o distogliere mezzi e* attrezzature oggetto di intervento, per un periodo di stabilità dell'operazione di 5 anni successivo alla presentazione della domanda di saldo, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dall'AdG regionale

R/IM01 - Il beneficiario si impegna a garantire la funzione e un uso/accesso pubblico e gratuito per gli investimenti di cui all'azione 2 (viabilità silvopastorale) per il periodo di stabilità dell'operazione.

Obblighi

Si rinvia a quanto previsto al Capitolo *10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi".*

Forme e tipo di sostegno

Forma di sostegno
Sovvenzione

322d22e5

Tipo di sostegno
Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario.

Aliquota di sostegno

Azione	Aliquota di sostegno
SRD11.1) Tutela dell'ambiente, adattamento al cambiamento climatico e conservazione del paesaggio	100%
SRD11.2) Miglioramento e realizzazione delle infrastrutture al servizio dell'uso multifunzionale del bosco	80%
SRD11.3) Elaborazione di Piani di gestione forestale e strumenti equivalenti	100%

Aiuti di stato
L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:
✓ Sì

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:
✓ Notifica ☐ Regolamento generale di esenzione per categoria ✓ Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo ✓ Importo minimo (de minimis)

322d22e5

SRD12 - Investimenti per la prevenzione ed il ripristino dei danni causati alle foreste

Codice intervento (SM)	SRD12
Nome intervento	investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione

Finalità e descrizione dell'intervento

L'intervento è volto a realizzare interventi utili e necessari per accrescere la protezione degli ecosistemi forestali, la tutela delle funzioni svolte dalle foreste a favore delle zone rurali, nonché per intensificare i servizi e gli sforzi di sorveglianza, prevenzione, contrasto e ripristino dai rischi naturali e altre calamità ed eventi catastrofici e metereologici estremi dovuti anche al cambiamento climatico.

L'intervento persegue le seguenti finalità:

- prevenire i rischi di danni da disturbi naturali, biotici e abiotici, e altre calamità naturali, eventi catastrofici e metereologici estremi dovuti anche al cambiamento climatico (compresi tempeste, vento e inondazioni)
- limitare i fenomeni di innesco di dissesto idrogeologico, incendi, fitopatie e attacchi di organismi nocivi
- ripristinare le aree colpite e danneggiate da disturbi naturali, biotici e abiotici, e altre calamità naturali, eventi catastrofici e metereologici estremi dovuti anche al cambiamento climatico (compresi tempeste, vento e inondazioni)
- migliorare l'efficienza e stabilità ecologica degli ecosistemi forestali e l'adattamento ai cambiamenti climatici
- migliorare la conservazione della biodiversità e degli habitat forestali, garantendo la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico
- mantenere ed evitare la perdita di una copertura continua dei soprassuoli, migliorando le funzioni microclimatiche dei popolamenti forestali, la resilienza al cambiamento climatico e ai potenziali danni da eventi naturali, parassiti e malattie
- valorizzare la funzione protettiva dei soprassuoli forestali nella conservazione del suolo, nell'equilibrio idrogeologico e nella regolazione del deflusso idrico.

Tali finalità saranno perseguite, nel rispetto della normativa nazionale e regionale di riferimento, attraverso l'erogazione di un contributo a copertura in tutto o in parte dei costi sostenuti per realizzare investimenti per realizzare le seguenti **Azioni**:

SRD12.1) Prevenzione dei danni alle foreste

Investimenti volti a realizzare interventi di prevenzione, indispensabili a garantire il mantenimento in salute del patrimonio forestale e la sua salvaguardia da calamità naturali, avversità atmosferiche o eventi catastrofici, ivi compresi incendi, dissesto idrogeologico, tempeste, inondazioni, attacchi di organismi nocivi e fitopatie.

L'Azione è quindi volta a coprire gli investimenti necessari per poter realizzare:

- interventi selvicolturali di prevenzione volti a migliorare la resistenza, resilienza e l'adattamento al cambiamento climatico dei popolamenti forestali, garantire la conservazione ambientale degli ecosistemi, nonché la salvaguardia di habitat forestali specifici, di pregio ambientale o di interesse paesaggistico e di aree ad elevato valore naturalistico
- interventi di gestione, quali diversificazione dei soprassuoli forestali, ripuliture (ricorrendo anche al pascolo di bestiame) del sottobosco, nei viali parafuoco o tagliafuoco e fasce antincendio, nelle aree di interfaccia, nelle aree ricolonizzate da vegetazione forestale arborea e/o arbustiva in fase di successione ecologica e nel reticolo idrografico, ecc.
- miglioramento, adeguamento e realizzazione di opere, viabilità forestale e silvo-pastorale e infrastrutture al servizio del bosco funzionali alla prevenzione e lotta attiva agli incendi, al dissesto idrogeologico e agli attacchi di organismi nocivi e fitopatie

- miglioramento e adeguamento dei beni immobili, mezzi e attrezzature necessarie al monitoraggio e rilevamento dei pericoli naturali e funzionali alla prevenzione e lotta attiva agli incendi, al dissesto idrogeologico e agli attacchi di organismi nocivi e fitopatie
- interventi per realizzare e migliorare le opere di consolidamento, sistemazione e regimazione del reticolo idraulico, captazione e drenaggio di acque superficiali, utilizzando anche tecniche di ingegneria naturalistica o di bioingegneria forestale
- interventi per realizzare sistemazioni di versanti interessati da valanghe, frane e smottamenti e di scarpate stradali di accesso o penetrazione ai boschi, anche con tecniche di ingegneria naturalistica o di bioingegneria forestale
- realizzare trattamenti e interventi protettivi contro pericoli naturali di origine biotica, di prevenzione e lotta fitosanitaria
- redazione di piani o programmi di dettaglio per la programmazione degli interventi Anti Incendio Boschivo (AIB), di prevenzione e lotta ai disturbi naturali biotici e abiotici, e altre calamità naturali, eventi catastrofici e metereologici estremi dovuti anche al cambiamento climatico.

SRD12.2) Ripristino del potenziale forestale danneggiato

Investimenti volti a realizzare interventi per il ripristino e/o recupero ecologico e funzionale degli ecosistemi forestali colpiti da calamità naturali, avversità atmosferiche o eventi catastrofici, ivi compresi incendi, dissesto idrogeologico, tempeste, inondazioni, attacchi di organismi nocivi e fitopatie.
L'intervento è quindi volto a coprire gli investimenti necessari per poter realizzare:

- interventi selvicolturali per la messa in sicurezza delle aree colpite e danneggiate da calamità, eliminando ogni potenziale rischio all'incolumità pubblica e alle infrastrutture, compresi gli interventi di taglio, allestimento ed esbosco del materiale legnoso danneggiato o distrutto
- interventi di gestione volti alla ricostituzione e/o restauro del potenziale ecologico forestale danneggiato o distrutto, favorendo la rinaturalizzazione e la diversificazione della struttura forestale, ripristinando la copertura forestale
- interventi di ripristino delle opere idrauliche di deflusso, delle sistemazioni e regimazioni del reticolo idraulico, captazione e drenaggio di acque superficiali colpite e danneggiate da calamità, utilizzando anche tecniche di ingegneria naturalistica o di bioingegneria forestale
- interventi per il ripristino e messa in sicurezza dei versanti interessati da valanghe, frane e smottamenti e dissesto idrogeologico, anche con tecniche di ingegneria naturalistica o di bioingegneria forestale
- interventi di ripristino della viabilità forestale e silvo-pastorale, opere, infrastrutture e strutture al servizio del bosco distrutte o danneggiate da calamità.

Tipologie di spese di investimento ammissibili
Rispetto al quadro delle spese ammissibili e non ammissibili di cui al Capitolo 10 si precisa quanto segue.

Spese ammissibili

- Spese di acquisto del materiale di propagazione forestale arboreo e arbustivo, semente per idrosemina scarpate, corredato da certificazione di origine e fitosanitaria, come previsto dalle vigenti norme, e relative spese di trasporto, preparazione del suolo, messa a dimora e impianto, manodopera e protezione
- Spese di acquisto delle strutture ed infrastrutture, di nuovi mezzi e attrezzature funzionali alla *prevenzione e ripristino dei danni dell'incendio* boschivo e altri pericoli naturali
- Spese di materiali, attrezzature, manodopera e servizi necessari alle operazioni di monitoraggio e di prevenzione e ripristino
- Spese di acquisizione o sviluppo di programmi informatici strettamente collegati alla realizzazione dell'intervento
- Spese per realizzazione, adeguamento e ripristino delle opere di ingegneria naturalistica e viabilità forestale e silvo-pastorale, delle sistemazioni idraulico forestale, di versanti, del reticolo idraulico, di vasche e laghetti AIB
- Spese per la redazione di Piani e programmi di prevenzione e intervento
- *Spese generali connesse all'investimento, secondo quanto previsto al Capitolo 10 del CSR.*

Spese non ammissibili

- Spese di acquisto di piante annuali e relative spese di impianto ad esclusione delle sementi per le idrosemine di specie erbacee
- Spese di manutenzione ordinaria, di esercizio e funzionamento fatto salvo quanto previsto dalla presente scheda per gli interventi di prevenzione e ripristino dei danni alle foreste
- Acquisto di aerei ed elicotteri
- Spese di acquisto di beni non durevoli o non ammortizzabili come i materiali di consumo a ciclo breve
- Materiale di consumo
- Acquisto fabbricati non funzionali alle azioni di prevenzione.

Principi di selezione

P01 - Finalità specifiche dell'intervento

P02 - Caratteristiche territoriali

P03 – Caratteristiche del soggetto richiedente

P05 – Collegamento ad altri interventi del Piano e/o Partecipazione a progetti integrati.

Beneficiari e condizioni di ammissibilità dei beneficiari

C01 – Proprietari, possessori, pubblici o privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato e loro associazioni, titolari della superficie forestale

C02 - Altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato, e loro associazioni, individuati o delegati dai titolari della superficie forestale per la realizzazione di investimenti anche a titolarità regionale

C03 – Regione o soggetti da essa delegati, competenti per la realizzazione di investimenti a titolarità pubblica

C04 - I beneficiari di cui ai punti precedenti devono possedere gli atti pertinenti il riconoscimento dei criteri richiesti

Specificazione

R/CB01 - I beneficiari, al momento della presentazione della domanda, devono disporre di idonei titoli di *proprietà/conduzione/gestione/delega alla gestione della superficie oggetto dell'operazione.*

Condizioni di ammissibilità dell'intervento

CR01 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un "Piano di investimento", redatto secondo i dettagli definiti nel bando regionale nelle procedure di attivazione e volto a fornire elementi utili per valutare l'efficacia e la coerenza delle Azioni di interesse nazionale previste. Il Piano dovrà essere, ove pertinente, redatto da tecnico abilitato e competente ai sensi degli ordinamenti professionali riconosciuti dalla normativa vigente

322d22e5

CR02 – Ai fini dell'ammissibilità a contributo gli investimenti di cui al presente intervento, ove pertinente, devono interessare le superfici forestali e ad esse assimilate del territorio nazionale, così come definite ai sensi dell'articolo 3, comma 3, e articolo 4, del D.lgs.34 del 2018

CR03 –- Il sostegno previsto dal presente intervento può interessare anche aree non boscate, quando riguarda strutture a sviluppo lineare o puntuale a servizio del bosco o in aree aperte di pertinenza del bosco, quali ad esempio le piazzole di atterraggio degli elicotteri o laghetti e vasche di approvvigionamento, che devono necessariamente essere in aree aperte

CR04 – Per gli investimenti previsti nell'ambito del presente intervento non è prevista nessuna limitazione della superficie di intervento, salvo quanto diversamente stabilito nel bando regionale

CR05 – Il sostegno ove pertinente, è subordinato al rispetto dei criteri di GFS, definiti con la seconda conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa, tenutasi a Helsinki il 16-17 giugno 1993, recepiti a livello nazionale dal decreto legislativo n. 34/2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) e dalle prescrizioni regolamentari regionali di cui al Reg. regionale m.2/2020 (Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale).

La conformità ai principi di GFS, viene garantita dal rispetto delle prescrizioni normative e regolamentarie disposte a livello nazionale e regionale. Ai sensi dell'art. 1, comma 3 del decreto legislativo 34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) l'approvazione e l'esecuzione di ogni intervento selvicolturale su tutto il territorio nazionale sono sempre subordinate al rispetto delle prescrizioni normative e regolamentarie regionali che recepiscono e attuano i principi paneuropei di GFS del Forest Europe, nonché dalle eventuali specifiche autorizzazioni di dettaglio rilasciate dagli enti competenti in materia. Le informazioni pertinenti la conformità alla GFS, vengono comunque riportate anche in sede di domanda di sostegno con la predisposizione del "Piano di investimento". Per la tipologia e importanza degli investimenti previsti dal presente intervento non viene richiesta l'obbligatorietà di strumenti di pianificazione forestale di dettaglio (Piano di Gestione) o strumenti equivalenti

CR06 - Per gli investimenti di prevenzione di cui all'Azione SRD12.1) il sostegno può interessare, ove pertinente:

a) le superfici forestali classificate a maggior rischio di incendio, individuate nel Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi regionali (AIB); (art. 3 L. n. 353/2000 - Legge -quadro in materia di incendi boschivi)

b) le aree a rischio diffusione patogeni e/o fitopatie riconosciute da un'Autorità competente/Ente preposto

c) le aree a rischio idrogeologico, valanghe, frane e smottamenti

d) le aree a rischio siccità e desertificazione

e) altre aree a rischio individuate dalle autorità competenti, in relazione al proprio contesto territoriale, ecologico e di esigenze di rischio

CR07 – Per gli investimenti di ripristino di cui all'azione SRD12.2) il sostegno interessa le aree forestali e le aree assimilate a bosco colpite o danneggiate da calamità ed eventi catastrofici il cui danno è riconosciuto dall'Autorità/Ente preposto

CR08 – Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, per le Azioni del presente intervento non sono eleggibili al sostegno operazioni per le quali la spesa ammissibile per ciascuna azione sia inferiore a 10.000,00 Euro, mentre non è prevista nessuna limitazione per l'importo massimo, salvo quanto diversamente stabilito e debitamente giustificato nei bandi regionali

CR09 - Effetto incentivante del contributo pubblico (Azione SRD12.1)

Si rinvia a quanto disciplinato al Capitolo 10 relativamente all'effetto incentivante e ai limiti temporali dell'ammissibilità delle spese

CR10 - Per l'Azione SRD12.2) sono considerate ammissibili le operazioni avviate dal giorno successivo all'evento calamitoso, con le limitazioni stabilite dal bando regionale e/o da atti dell'Autorità competente, in relazione alla tipologia di evento.

Impegni

IM01 - A realizzare gli investimenti conformemente a quanto previsto dal "Piano di investimento" approvato con l'atto di concessione dall'AdG regionale, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa

IM02 - A non cambiare per un periodo di stabilità dell'operazione di 5 anni successivo alla presentazione della domanda di saldo la destinazione d'uso delle opere e superfici oggetto di intervento, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dall'AdG regionale. In caso di cessione il subentro è ammissibile solo nel caso in cui vengano sottoscritti dal subentrante gli impegni esistenti

IM03 - Non cambiarne la destinazione d'uso, alienare, cedere o distogliere mezzi e attrezzature oggetto di intervento, per un periodo di stabilità dell'operazione 5 anni successivo alla presentazione della domanda di saldo, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dal AdG regionale.

Obblighi

Si rinvia a quanto previsto al Capitolo 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi".

Forme e tipo di sostegno

Forma di sostegno
Sovvenzione

Tipo di pagamenti
Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario

Aliquota di sostegno

100% della spesa ammessa

Aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:
✓ Sì

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:
✓ Notifica ☐ Regolamento generale di esenzione per categoria ✓ Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo ✓ Importo minimo (de minimis)

322d22e5

SRD13 - Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

Codice intervento (SM)	SRD13
Nome intervento	investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione

Finalità e descrizione dell'intervento

L'intervento è finalizzato a promuovere la crescita economica delle aree rurali attraverso un'azione di rafforzamento della produttività, redditività e competitività sui mercati del comparto agricolo, agroalimentare e agroindustriale migliorandone, al contempo, le performance climatico- ambientali.

Tale finalità generale è perseguita attraverso il sostegno agli investimenti materiali ed immateriali delle imprese che operano nell'ambito della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I al TFUE, esclusi i prodotti della pesca.

Ai fini del presente intervento, per processi di trasformazione e commercializzazione si intendono uno o più dei seguenti processi: cernita, lavorazione, conservazione, stoccaggio, condizionamento, trasformazione, confezionamento, commercializzazione dei prodotti della filiera agroindustriale.

In tale contesto, è prevista la concessione del sostegno ad investimenti che perseguano le finalità specifiche delle due azioni di seguito descritte:

Azione 1

a) valorizzazione del capitale aziendale attraverso l'acquisto, realizzazione, ristrutturazione, ammodernamento di impianti e strutture di cernita, lavorazione, conservazione, stoccaggio, condizionamento, trasformazione, confezionamento, commercializzazione dei prodotti della filiera agroindustriale

b) miglioramento tecnologico e razionalizzazione dei cicli produttivi, incluso l'approvvigionamento e l'efficiente utilizzo degli input produttivi, tra cui quelli energetici e idrici, in un'ottica di sostenibilità

c) miglioramento dei processi di integrazione nell'ambito delle filiere

d) adeguamento/potenziamento degli impianti e dei processi produttivi ai sistemi di gestione della qualità e ai sistemi di gestione ambientale, di rintracciabilità e di etichettatura del prodotto

e) miglioramento della sostenibilità ambientale, anche in un'ottica di riutilizzo dei sottoprodotti e degli scarti di lavorazione

f) conseguimento di livelli di sicurezza sul lavoro superiori ai minimi indicati dalla normativa vigente

g) aumento del valore aggiunto delle produzioni, inclusa la qualificazione delle produzioni attraverso lo sviluppo di prodotti di qualità e/o sotto l'aspetto della sicurezza alimentare

h) apertura di nuovi mercati.

Azione 2

a) Installazione di impianti per la produzione di energia elettrica e/o termica da fonti rinnovabili, limitatamente all'autoconsumo aziendale, ovvero per il recupero del calore prodotto da impianti produttivi

Tipologie di spese di investimento ammissibili

Nel rispetto del quadro delle spese ammissibili e non ammissibili di cui al Capitolo 10 del CSR, con il presente intervento risultano ammissibili le spese inerenti i seguenti investimenti:

- Realizzazione/acquisto, ristrutturazione di beni immobili per la cernita, lavorazione, conservazione, stoccaggio, condizionamento, trasformazione, confezionamento, e commercializzazione dei prodotti agricoli
- *È ammissibile l'acquisto di terreni per un impor*to fino al 10% delle spese ammissibili totali *dell'operazione*
- Acquisto di nuovi macchinari, attrezzature e software
- Realizzazione di impianti per produzione di energia da fonti rinnovabili, per esclusivo autoconsumo aziendale, ovvero per il recupero del calore prodotto da impianti produttivi.

Principi di selezione

- Localizzazione territoriale
- Capacità di integrazione di filiera e partecipazione dei produttori agricoli ai benefici degli investimenti
- Tipologia degli investimenti
- Qualità delle produzioni.

Beneficiari e condizioni di ammissibilità dei beneficiari

CR01 - Sono ammesse a beneficiare del sostegno le imprese, singole o associate, che operano nell'ambito dell'attività di trasformazione e commercializzazione, dei prodotti agricoli inseriti nell'Allegato I del Trattato di Funzionamento della UE, esclusi i prodotti della pesca e dell'acquacoltura

Lmitazioni:

- Sono ammissibili solamente imprese che svolgono sia attività di trasformazione che di commercializzazione di prodotti agricoli
- Esclusione delle imprese in difficoltà.

Condizioni di ammissibilità dell'intervento

CR04 - Sono ammissibili a sostegno le operazioni che perseguano una o più finalità delle azioni previste nell'ambito del presente intervento

CR05 - Sono ammissibili a sostegno tutti i settori produttivi connessi alla trasformazione e commercializzazione, dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato, ad eccezione dei prodotti della pesca

Limitazioni dei settori ammissibili

Non sono ammissibili investimenti:

- Per la trasformazione e commercializzazione di prodotti che non ricadono nell'Allegato I al TFUE
- Per la fabbricazione e la commercializzazione di prodotti di imitazione e sostituzione del latte o dei prodotti lattiero caseari
- Relativi alla produzione di biocarburanti o energia prodotti da colture alimentari

CR06 – Per i beneficiari del presente intervento che siano anche produttori di materia prima agricola, l'attività di trasformazione e commercializzazione deve avere ad oggetto materie prime acquistate/conferite prevalentemente da soggetti terzi

CR08 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che le domande di sostegno siano corredate dalla presentazione di un Progetto di investimento e/o di un Piano Aziendale volti a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento

CR09 – Soglie minime di spesa ammissibile per operazione
Azione 1: 50.000 Montagna; 200.000 altre zone
Azione 2: 25.000 Montagna; 100.000 altre zone

CR10 – Soglia massima di spesa ammissibile per beneficiario: Nessuna soglia

CR11 – Soglia massima di spesa ammissibile per operazione: 2.000.000,00 Euro

CR12 - Nel caso di investimenti per la realizzazione di impianti di energia da fonti rinnovabili (**Azione 2**), devono essere rispettati i seguenti requisiti:

a) la produzione di energia da fonti rinnovabili è commisurata al fabbisogno energetico totale dell'azienda. Ad ogni modo, gli impianti per la produzione di energia elettrica non possono superare la capacità produttiva massima di 1 MWe mentre per gli impianti per la produzione di energia termica il limite massimo è di 3 MW

b) sono ammissibili gli investimenti per la produzione di energia da biogas/biomassa che utilizzino risorse naturali rinnovabili (con l'esclusione di colture dedicate) e/o sottoprodotti e scarti di produzione del beneficiario o di produzioni agricole, forestali o agroalimentari di altre aziende, operanti in ambito locale

c) la produzione elettrica da biomasse deve avvenire in assetto cogenerativo con il recupero di una percentuale minima di energia termica di: 40%

d) la produzione di energia da biomasse deve rispettare gli eventuali requisiti di localizzazione, di rendimento/emissione stabiliti nella specifica normativa di tutela della qualità dell'aria

e) la produzione di energia da biomasse deve utilizzare solo i combustibili di cui al D. Lgs 152/2006 - allegato X alla parte V, parte II sez. 4, lettere b), c), d) ed e) in cui tra, l'altro, viene escluso l'utilizzo di colture dedicate

f) gli investimenti previsti sono conformi con il Pacchetto legislativo "Energia pulita per tutti gli europei" e, in particolare, con i criteri di sostenibilità della Direttiva (UE) 2018/2001

R/CR01 - Non sono ammissibili gli investimenti relativi alla produzione di biocarburanti o energia prodotti da colture alimentari

CR13 - Effetto incentivo del contributo pubblico
Si rinvia a quanto disciplinato al Capitolo 10 relativamente all'effetto incentivante e ai limiti temporali dell'ammissibilità delle spese.

Impegni

IM01 - Realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'AdG regionale, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa

IM02 - *Periodo di stabilità dell'operazione:*
Si rinvia ai periodi di stabilità *dell'operazione definiti* - per le operazioni di investimento produttivo, in strutture e in attrezzature - dal Capitolo 10 del CSR.
Per l'Azione 2 il periodo minimo di stabilità è sempre di 5 anni, indipendentemente dalla tipologia di spesa

IM03 - Al fine di assicurare che l'investimento abbia una ricaduta positiva sui produttori agricoli di base, il beneficiario si impegna affinché la materia prima utilizzata per l'attività di trasformazione e commercializzazione, acquistata/conferita da soggetti terzi, provenga, per una determinata quota, dai predetti produttori agricoli, singoli o associati, e a mantenere tale impegno per un numero minimo di anni

Specificazione

Mantenimento impegni di fornitura con produttori agricoli per il triennio successivo alla conclusione *dell'investimento.*

Obblighi

Si rinvia a quanto previsto al Capitolo 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi".

Forma e tipo di sostegno

Forma di sostegno

Sovvenzione

Tipo di sostegno

Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario

Aliquota di sostegno

PMI di montagna: 40% della spesa ammessa

Grandi imprese: 10% della spesa ammessa

Intermedie: 20% della spesa ammessa

PMI: 30% della spesa ammessa

Aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

✓ No

SRD14 - Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali

Codice intervento (SM)	SRD14
Nome intervento	investimenti produttivi non agricoli in aree rurali
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione

Finalità e descrizione dell'intervento

L'Intervento è finalizzato ad incentivare la creazione e lo sviluppo di attività extra agricole nelle aree rurali sostenendo investimenti di attività imprenditoriali con finalità produttive.

In tal senso l'obiettivo dell'intervento è il mantenimento dell'attrattività delle aree rurali contrastando il progressivo spopolamento al quale queste sono soggette.

Allo stesso tempo l'intervento mira a migliorare la qualità della vita nelle aree rurali supportando i servizi, le attività imprenditoriali e più in generale le iniziative e gli investimenti che valorizzino le risorse locali contribuendo alla rivitalizzazione del mercato del lavoro in particolare per i giovani e per le donne.

In tale contesto è prevista la concessione del sostegno a investimenti per attività artigianali finalizzate all'erogazione di servizi all'agricoltura (artigiani agromeccanici/contoterzisti) indirizzati al miglioramento dell'efficienza tecnica e ambientale delle operazioni svolte a favore degli agricoltori.

Tipologie di spese di investimento ammissibili
Nel rispetto del quadro delle spese ammissibil*i e non ammissibili di cui al Capitolo 10 del CSR, nell'ambito* del presente intervento sono ammissibili le spese relative ai seguenti investimenti:

- Realizzazione di piazzole per il lavaggio delle irroratrici e il recupero delle relative acque reflue
- Acquisto di nuovi macchinari, attrezzature *utilizzate nell'ambito dell'agricoltura conservativa, di* precisione e a ridotto impatto ambientale.

Principi di selezione

- Tipologia di beneficiario
- Localizzazione geografica
- Tipologia di investimenti

Beneficiari e condizioni di ammissibilità dei beneficiari

CR01 - Microimprese e piccole imprese non agricole ai sensi dell'allegato I del Reg.to UE 702 del 25.06.2014 ABER, ai sensi della raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 06.05.2003
Specificazione
R/CR01 - *Non esercitare attività agricola ai sensi dell'art. 2135 del cc*

CR03 – I beneficiari devono avere codice ATECO 01.61.00 corrispondente alle attività sostenute dall'intervento sul territorio regionale regionale

CR04 – I beneficiari devono avere almeno una unità locale/operativa nel territorio regionale.

Condizioni di ammissibilità dell'intervento

CR06 - Sono ammissibili solo gli investimenti da realizzare nelle aree rurali B, C e D

CR07 - Sono ammissibili a sostegno gli investimenti che perseguono la finalità specifica indicata nella descrizione dell'intervento

CR08 - Gli interventi devono essere finalizzati all'esercizio delle attività sostenute sul territorio regionale

CR09 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Piano Aziendale e/o di un Progetto di investimento volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento

CR10 – Soglia minima di spesa ammissibile per operazione
40.000,00 euro

CR11 - Limiti massimi di spesa ammissibile all'aiuto per beneficiario
Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è stabilito un limite importo massimo di spesa ammissibile erogabile per ciascun beneficiario in un periodo di 4 anni. Per *il calcolo temporale del periodo quadriennale va considerato l'anno in cui è decretata la concessione dell'aiuto e le tre* annualità precedenti.
Spesa ammissibile in quattro anni: 600.000 EUR

CR12 - Effetto incentivo del contributo pubblico
*Si rinvia a quanto disciplinato al Capitolo 10 relativamente all'effetto incentivante e ai limiti temporali dell'ammissibilità delle sp*ese

CR13 – Gli interventi devono essere finalizzati ad un'agricoltura conservativa, di precisione e/o a ridotto impatto ambientale *in coerenza con quanto indicato nella descrizione dell'intervento.*

Impegni

IM01 - Realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione territorialmente competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa

IM02 - Assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo
Si rinvia ai periodi di stabilità dell'operazione definiti, per le operazioni di investimento produttivo in strutture e in attrezzature, dal Capitolo 10 del CSR.

IM03 - Non esercitare attività agricole nel periodo di stabilità dell'operazione.

Obblighi

Si rinvia a quanto previsto al Capitolo 10 *"Elementi comuni e trasversali agli interventi".*

Forma e tipo di sostegno

Forma di sostegno
Sovvenzione

Tipo di pagamenti
Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario.

Aliquota di sostegno

30% della spesa ammessa.

Aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:
✓ Sì

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:
✓ Notifica ✓ Regolamento generale di esenzione per categoria ☐ Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo ✓ Importo minimo (de minimis)

322d22e5

SRD15 - Investimenti produttivi forestali

Codice intervento (SM)	SRD15
Nome intervento	investimenti produttivi forestali
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione

Finalità e descrizione dell'intervento

L'intervento persegue le seguenti finalità:

a) Promuovere una gestione e utilizzazione sostenibile delle foreste italiane in attuazione dei criteri di Gestione Forestale Sostenibile, adottati alla seconda conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa tenutasi a Helsinki il 16-17 giugno 1993
b) Migliorare il valore economico dei popolamenti forestali e la qualità dei prodotti forestali (legnosi e non legnosi) ritraibili dal bosco, garantendo una copertura continua dei soprassuoli forestali
c) Promuovere l'ammodernamento tecnico e di processo nella gestione, nelle utilizzazioni in bosco e nei processi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti forestali (legnosi e non legnosi), promuovendo anche lo sviluppo e/o il consolidamento di filiere forestali sostenibili locali in ambito produttivo, ambientale e socioculturale
d) Migliorare e incrementare la diversificazione produttiva e la competitività delle imprese e delle aziende forestali nell'erogazione e riconoscimento dei servizi ecosistemici (PES)
e) Migliorare la resilienza al cambiamento climatico dei popolamenti forestali, e ai potenziali danni da eventi naturali, parassiti e malattie
f) Migliorare la conservazione della biodiversità e degli habitat forestali, garantendo la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico
g) Valorizzare la funzione protettiva dei soprassuoli forestali nella conservazione del suolo, nell'equilibrio idrogeologico e nella regolazione del deflusso idrico
h) Incrementare l'assorbimento e lo stoccaggio del carbonio atmosferico, nei soprassuoli, nel suolo e nella biomassa legnosa utilizzabile anche a fini duraturi.

Tali finalità saranno, nel rispetto della normativa nazionale e regionale di riferimento, perseguite attraverso l'erogazione di un sostegno agli investimenti materiali e immateriali a copertura di parte dei costi sostenuti per realizzare la seguente **Azione**:

SRD15.2)Ammodernamenti e miglioramenti

Investimenti volti a favorire la crescita del settore forestale, promuovendo l'innovazione tecnica e di processo nonché la valorizzazione del capitale aziendale. L'investimento è quindi volto a coprire le spese necessarie per poter realizzare:

a) opere di ammodernamento, riconversione, acquisizione e realizzazione di immobili e infrastrutture aziendali funzionali ai processi produttivi

b) l'ammodernamento del parco macchine e attrezzature per le attività di coltivazione, taglio allestimento ed esbosco, nonché per la trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti della selvicoltura

c) l'introduzione di innovazione tecnica e gestionale per ottimizzare i processi di utilizzazione e trasformazione dei prodotti forestali legnosi e non legnosi

g) interventi volti al miglioramento qualitativo dei prodotti legnosi e non legnosi, alla differenziazione e promozione della produzione sulla base delle esigenze di mercato, nonché alla valorizzazione anche energetica dei residui di lavorazione e produzione.

Tipologie di spese di investimento ammissibili

Rispetto al quadro delle spese ammissibili e non ammissibili di cui al Capitolo 10 del CSR 2023-2027 si precisa quanto segue.

Spese ammissibili (Azione 2)

- Spese di acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene per la coltivazione in bosco, il taglio e/o allestimento concentramento, esbosco e mobilizzazione del legname, il trasporto ed esbosco, e macchinari connessi al trattamento e alla trasformazione, commercializzazione e alla produzione di energia
- Spese di realizzazione e/o acquisizione delle strutture ed infrastrutture destinata alla raccolta, deposito, stoccaggio, mobilitazione, stagionatura, prima lavorazione e/o commercializzazione dei prodotti legnosi e non legnosi in relazione al ciclo produttivo
- Spese di acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali
- Spese per interventi volti all'adeguamento ai parametri richiesti dai sistemi di certificazione e di tracciabilità dei prodotti della selvicoltura e di certificazione della qualità dei combustibili legnosi basata sulla norma ISO 17225 (solo in abbinamento all'acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature)
- Spese di acquisto di fabbricati e terreni con le limitazioni previste al Capitolo 10 del CSR

Spese non ammissibili

- Spese di acquisto di beni non durevoli o non ammortizzabili come i materiali di consumo
- Spese di acquisto di macchinari e attrezzature usati
- Spese di realizzazione di strade o piste forestali a servizio di più aziende/soggetti
- Spese per l'adesione ai sistemi di certificazione di gestione forestale sostenibile o di altri regimi di certificazione basati sul mercato.

Principi di selezione

P01 - Finalità specifiche dell'intervento

P02 - Caratteristiche territoriali

P03 – Caratteristiche del soggetto richiedente

P05 – Collegamento ad altri interventi del Piano e/o Partecipazione a progetti integrati.

Beneficiari e condizioni di ammissibilità dei beneficiari

C01 – Nel rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno sono riconducibili ai proprietari, possessori, pubblici o privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato e loro associazioni, titolari della superficie forestale

C02 – Sono altresì ammissibili PMI (Raccomandazione UE n. 361 del 2003), anche non titolari della gestione di superfici forestali, singole o associate, iscritte nel registro di cui all'articolo 8 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 della Camera di commercio territorialmente competente, che esercita un'attività economica nel settore della selvicoltura e delle utilizzazioni forestali, nella gestione, difesa e tutela del territorio, nonché nel settore della prima trasformazione* e commercializzazione (non industriale) dei prodotti legnosi e non legnosi del bosco, fornendo anche servizi in ambito forestale, ambientale ed energetico, indipendentemente dalla loro forma giuridica, nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente

[* La prima trasformazione comprende tutte le lavorazioni precedenti le lavorazioni eseguite dalle industrie per la produzione dei mobili non artigianali, dalle cartiere, delle industrie di produzione di pannelli e compensati, ed eseguite direttamente da aziende che gestiscono terreni forestali o da imprese di utilizzazione forestale e trasformazione forestale, singole o associate, che producono assortimenti o prodotti connessi al

solo uso del legno come materia prima o come fonte di energia (compreso produzione di semilavorati non finiti o grezzi, e di cippato o pellets)]

C03 – Le grandi imprese, sono ammissibili solo quando rientrano tra i beneficiari di cui al precedente punto C01: l'attività economica deve essere esercitata su superfici di loro proprietà o possesso

C04 - I beneficiari devono possedere gli atti pertinenti il riconoscimento dei criteri richiesti

Specificazione

R/CB01 - I beneficiari di cui al C01, al momento della presentazione della domanda, devono disporre di idonei ti*toli di proprietà/conduzione/gestione della superficie eventualmente oggetto dell'operazione*

C05 – I beneficiari di cui al punto C02 possono anche non essere proprietari, possessori e/o titolari di superfici forestali e fornire servizi, lavori e/o lavorazioni nel settore forestale e della prima trasformazione secondo quanto dettagliato ne piano di investimento "Piano di investimento"di cui al CR01.

Condizioni di ammissibilità dell'intervento

CR01 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un "Piano di investimento", redatto secondo i dettagli definiti dall'AdG regionale nelle procedure di attivazione e volto a fornire elementi utili per valutare l'efficacia e la coerenza dell'Azione prevista. Il Piano dovrà essere, ove pertinente, redatto da tecnico abilitato e competente ai sensi degli ordinamenti professionali riconosciuti dalla normativa vigente

CR02 – L'Azione interessa ove pertinente, le superfici forestali e ad esse assimilate di tutto il territorio nazionale, così come definite ai sensi dell'articolo 3, comma 3, e articolo 4, del D.lgs.34 del 2018, fatto salvo quanto diversamente definito dalla normativa regionale, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 3, comma 4 e articolo 5 del predetto decreto

CR03 - Il sostegno previsto dal presente intervento può interessare anche aree non boscate e/o aree aperte di pertinenza del bosco, quando riguarda piantagioni legnose produttive e/o le strutture a servizio del bosco e delle operazioni di gestione (ad esempio piazzole di logistica, piazzole di scambio ecc.)

CR05 – Sono ammissibili per l'azione SRD15.2), gli investimenti connessi al solo uso del legno come materia prima o come fonte di energia (compreso produzione di cippato o pellets), limitati alle lavorazioni precedenti la trasformazione industriale, cioè precedenti le lavorazioni eseguite dalle industrie per la produzione dei mobili non artigianali, dalle cartiere, delle industrie di produzione di pannelli e compensati

CR06 – Per interventi di prima trasformazione* si intendono gli investimenti eseguiti direttamente dalle aziende forestali, dalle imprese di utilizzazione e trasformazione forestale o da loro associazioni, che rispondono ad almeno uno dei seguenti parametri sulla base delle esigenze locali definite dall'AdG regionale:

a) investimenti in macchinari per la coltivazione e per il taglio, allestimento, concentramento ed esbosco di assortimenti o prodotti legnosi, senza nessuna limitazione nell'importo massimo, salvo quanto diversamente stabilito e debitamente giustificato dall'AdG regionale nella procedura di attivazione

b) investimenti in macchinari pari o inferiori a € 1.400.000 per la produzione di tondame, legna da ardere, cippato, pellets, assortimenti o prodotti legnosi semilavorati non finiti o grezzi.

322d22e5

Nel caso di investimenti in macchinari in ambito di segherie, la capacità lavorativa non può superare i 20.000 mc di legname all'anno, nel rispetto delle disposizioni sulla tracciabilità previste dal Regolamento (EU) No 995/2010

CR07 – Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, per l'Azione del presente intervento, non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali la spesa ammissibile per ciascuna azione sia inferiore a 5.000,00 Euro

CR08 – Qualora il diritto dell'Unione comporti l'imposizione di nuovi requisiti obbligatori per il settore forestale, può essere concesso un sostegno agli investimenti per soddisfare tali requisiti per un massimo di 24 mesi dalla data in cui diventano obbligatori

CR09 - Effetto incentivo del contributo pubblico

Si rinvia a quanto disciplinato al Capitolo 10 relativamente all'effetto incentivante e ai limiti temporali dell'ammissibilità delle spese.

Impegni

IM01 - Realizzare gli investimenti conformemente a quanto previsto dal "Piano di investimento" approvato con l'atto di concessione dall'AdG regionale, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa

IM02 - Non cambiarne per un periodo di stabilità di 5 anni successivo alla presentazione della domanda di saldo la destinazione d'uso delle opere e superfici, oggetto di intervento, e a non rilocalizzare per lo stesso periodo di tempo l'attività produttiva fuori dall'area di programma, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dall'AdG regionale. In caso di cessione il subentro è ammissibile solo nel caso in cui vengano sottoscritti dal subentrante gli impegni esistenti

IM03- Non cambiarne la destinazione d'uso, alienare, cedere o distogliere mezzi e attrezzature oggetto di intervento, per un periodo di stabilità dell'operazione

R/IM01 (attua IM03) - *Non cambiarne la destinazione d'uso, alienare, cedere o distogliere mezzi e* attrezzature oggetto di intervento, per un periodo di stabilità di 3 anni successivo alla presentazione della domanda di saldo, come previsto dal capitolo 10 del CSR 2023-2027 per tutti gli investimenti in attrezzature.

Obblighi

Si rinvia a quanto previsto al Capitolo 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi".

Forme e tipo di sostegno

Forma di sostegno
Sovvenzione

Tipo di pagamenti
Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario.

322d22e5

Aliquota di sostegno

50% della spesa ammessa.

Aiuti di stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

✓ Sì

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

✓ Notifica ☐ Regolamento generale di esenzione per categoria ✓ Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo ✓ Importo minimo (de minimis)

INSEDIAMENTO DEI GIOVANI AGRICOLTORI E DEI NUOVI AGRICOLTORI, E AVVIO DI IMPRESE RURALI

SRE01 - Insediamento giovani agricoltori

Codice intervento (SM)	SRE01
Nome intervento	insediamento giovani agricoltori
Tipo di intervento	INSTAL(75) - Insediamento di giovani agricoltori e nuovi agricoltori e avvio di nuove imprese rurali

Descrizione dell'intervento regionale

L'intervento di sostegno al primo insediamento è finalizzato alla concessione di un sostegno a giovani imprenditori agricoli di età fino a quarantuno anni non compiuti che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo dell'azienda, dietro presentazione di un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola. La finalità dell'intervento è quella di offrire opportunità e strumenti per attrarre giovani nel settore agricolo e per consentire di attuare idee imprenditoriali innovative anche mediante approcci produttivi maggiormente sostenibili sia in termini di ambiente, sia in termini economici e sociali. Le scelte di seguito descritte sono basate proprio sul presupposto di attrarre giovani nel settore e di offrire loro strumenti che favoriscano le fasi iniziali d'insediamento tra cui l'acquisizione dei terreni, dei capitali, delle conoscenze.

L'intervento di sostegno al primo insediamento è finalizzato alla concessione di un sostegno a giovani imprenditori agricoli di età fino a quarantuno anni non compiuti che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo dell'azienda, dietro presentazione di un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola. La finalità dell'intervento è quella di offrire opportunità e strumenti per attrarre giovani nel settore agricolo e per consentire di attuare idee imprenditoriali innovative anche mediante approcci produttivi maggiormente sostenibili sia in termini di ambiente, sia in termini economici e sociali. Le scelte di seguito descritte sono basate proprio sul presupposto di attrarre giovani nel settore e di offrire loro strumenti che favoriscano le fasi iniziali d'insediamento tra cui l'acquisizione dei terreni, dei capitali, delle conoscenze.

Attraverso il presente intervento, si intende incrementare il numero di aziende agricole condotte da giovani in Veneto.
Ciò consente anche di favorire in modo significativo i processi di innovazione e di valorizzazione ambientale poiché i giovani imprenditori sono più inclini alla modernizza*zione dell'attività e all'adozione* di scelte in linea con gli obiettivi unionali.

L'intervento sarà attivato esclusivamente in modalità a "pacchetto".

In coerenza con quanto riportato al Capitolo 10 del CSR, il "Pacchetto Giovani" è definito dalla combinazione obbligatoria del presente intervento SRE01 con almeno uno dei seguenti:

- SRD01 - investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole;
- SRD02 - investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale;
- SRD03 - Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole

Principi di selezione

1- Età anagrafica

2- Percorsi di studio

322d22e5

3- Esperienza professionale

4-Rilevanza strategica degli investimenti proposti

5- Localizzazione geografica

Beneficiari e condizioni di ammissibilità dei beneficiari

C01 - Al momento della proposizione della domanda di sostegno, avere un'età maggiore ai 18 anni e inferiore a 41 anni non compiuti

C02 - Possesso di un'adeguata formazione o competenza professionale in linea con quanto specificato nella definizione di giovane agricoltore

R/CR01 - Cittadinanza di un paese dell'UE

R/CR02 - Assolvimento obblighi scolastici

R/CR03 - Possesso di conoscenze e competenze professionali adeguate per il settore agricolo; tale requisito può essere acquisito successivamente alla domanda di aiuto entro 36 mesi dalla concessione dell'aiuto

C03 - Contestualmente alla domanda di aiuto, presentazione diun Piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola. Gli elementi del piano sono definiti nel bando regionale

C04 - L'insediamento avviene per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo azienda secondo le condizioni contenute nella definizione di giovane agricoltore

R/CR04 - L'insediamento in impresa individuale o società non può essere antecedente a 24 mesi precedenti la data di presentazione della domanda di sostegno

R/CR05 – Assunzione, da parte del neoinsediato, della responsabilità civile e fiscale nella gestione di un'azienda agricola in Veneto, in qualità di:
a) titolare, mediante l'acquisizione dell'azienda agricola attraverso atto pubblico o scrittura privata registrata
b) socio e amministratore unico di una società di persone avente per oggetto la gestione di un'azienda agricola
c) socio amministratore di società di capitale avente come unico oggetto la gestione di un'azienda agricola
Il giovane deve possedere la maggioranza delle quote azionarie e ricoprire il ruolo di amministratore unico o di unico amministratore delegato

R/CR06 - Nel caso di insediamento in società, può essere ammesso un unico premio di insediamento

C05 - Insediamento in un'azienda che non derivi da un frazionamento di un'azienda familiare di proprietà di parenti o affini o da una suddivisione di una società in cui siano presenti parenti o affini. Ulteriori condizioni specifiche sono dettagliate nel bandi regionali

C06 - Il richiedente non deve aver già beneficiato del premio di primo insediamento nell'ambito della politica di sviluppo rurale comunitaria

C07 - Soglie minime di dimensione aziendale in termini di produzione standard
Soglia ordinaria (altre zone): 20.000 euro
Soglia per le zone montane: 15.000 euro

322d22e5

Ulteriori condizioni di ammissibilità
R/CR07 - *Ubicazione nel territorio veneto dell'UTE condotta.*

Condizioni di ammissibilità dell'intervento

Il Piano aziendale, da presentare unitamente alla domanda di sostegno, deve inquadrare la situazione di partenza dell'insediamento, l'idea imprenditoriale che si intende attuare, le tappe essenziali che caratterizzano le attività ed i tempi di attuazione, gli obiettivi e risultati che si intende raggiungere con evidenza di quelli orientati verso la sostenibilità economica ed ambientale e verso l'utilizzo delle ICT e i mercati target (**OB01**).

Impegni

R/I01 - Il beneficiario deve condurre l'azienda per almeno 5 anni a partire dal pagamento del saldo

I02 - Ad assolvere ai requisiti di "agricoltore in attività" al massimo entro 18 mesi dall'insediamento

Ulteriori impegni dei beneficiari

R/IM02 - Entro 36 mesi dalla concessione del sostegno:
- acquisire, se non già posseduta al momento della presentazione della domanda, la sufficiente capacità professionale;
- acquisire la qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP)
- aderire, nel periodo di esecuzione del piano aziendale, ad almeno una azione di formazione e/o consulenza rese disponibili dai pertinenti interventi di sviluppo rurale

R/IM03 - L'attuazione del Piano aziendale deve iniziare entro 9 mesi dalla data di concessione del sostegno e concludersi entro 36 mesi dalla medesima data.

Obblighi

OB02 - I beneficiari sono obbligati a rendere effettivo l'insediamento e ad avviare e completare le attività previste dal piano secondo i tempi e le modalità previsti dal bando regionale

Si rinvia a quanto previsto al Capitolo 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi".

Forma e tipo di sostegno

Forma di sostegno
Sovvenzione

Tipo di sostegno
Somme forfettarie.

Entità del sostegno

Importo forfettario: 40.000 euro.

Il premio è pagato in un'unica rata a seguito della concessione del sostegno, previa costituzione di polizza fideiussoria di pari importo.

Aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

✓ No

SRE03 - Avvio di nuove imprese connesse alla silvicoltura

Codice intervento (SM)	SRE03
Nome intervento	avvio di nuove imprese connesse alla silvicoltura
Tipo di intervento	INSTAL(75) - Insediamento di giovani agricoltori e nuovi agricoltori e avvio di nuove imprese rurali

Finalità e descrizione dell'intervento

L'intervento è finalizzato alla concessione di un sostegno alle nuove imprese che operano nel settore forestale e che svolgono attività di selvicoltura, utilizzazioni forestali, gestione, difesa e tutela del territorio e sistemazioni idraulico-forestali, nonché di prima trasformazione e commercializzazione dei prodotti legnosi e non legnosi.

In un contesto caratterizzato da un accesso limitato al capitale per molte imprese forestali, il sostegno per la creazione e lo sviluppo di nuove imprese è essenziale.

Anche la progressiva senilizzazione degli imprenditori e il rischio di abbandono della gestione sostenibile del patrimonio forestale, è un problema persistente che necessita di azione concreta che assicuri il futuro della professione forestale, della tutela del territorio e della diversità biologica e culturale custodita dal patrimonio forestale nazionale, incentivando un uso duraturo e a cascata dei prodotti legnosi, in linea con gli obiettivi della Strategia Forestale europea (COM/2021/572 final), recepiti dalla Strategia forestale nazionale e dai Programmi forestali Regionali.

È quindi fondamentale garantire un sostegno all'avvio di nuove imprese che possano portare nuove competenze ed energia per una moderna, professionale e sostenibile gestione del patrimonio forestale nazionale, portando innovazione e investimenti nel settore e nelle sue filiere.

La natura dell'intervento è quella di offrire delle opportunità e strumenti per attrarre nuovi imprenditori nel settore forestale e per consentire di realizzare idee imprenditoriali con approcci produttivi sostenibili sia in termini ambientali, sia in termini economici e sociali.

L'intervento si basa proprio sul presupposto di offrire ai nuovi imprenditori strumenti che agevolino le fasi iniziali di avvio e garantiscano una sostenibilità di sviluppo dei capitali e delle conoscenze.

L'intervento sarà attivato esclusivamente in modalità a "pacchetto".

Il "Pacchetto Insediamento Selvicoltura - PIS" è composto dai seguenti interventi:

Interventi obbligatori:

SRE03 - avvio di nuove imprese connesse alla silvicoltura

SRD15 - investimenti produttivi forestali

Interventi facoltativi:

SRD11 - Investimenti non produttivi forestali;

SRD12 - Investimenti per prevenzione e ripristino danni alle foreste;

SRA31 - Sostegno per la conservazione e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali.

Principi di selezione

P01 - Finalità specifiche dell'intervento

P02 - Caratteristiche territoriali

P03 - Caratteristiche del soggetto richiedente

P05 - Collegamento ad altri interventi del Piano e/o Partecipazione a progetti integrati

P06 - Localizzazione e caratteristiche specifiche delle aziende beneficiare.

Beneficiari e condizioni di ammissibilità dei beneficiari

C01 - Persone fisiche che vogliano insediarsi come nuova PMI, anche non titolari della gestione di superfici forestali, che opereranno nel settore forestale o di prima trasformazione del legno come attività prevalente con codice ATECO principale n. 02 o 16

C02 - PMI, anche non titolari della gestione di superfici forestali, che si sono iscritte alla Camera di commercio che operano, da non più di 24 mesi, nel settore forestale o di prima trasformazione del legno come attività prevalente con codice ATECO principale n. 02 o 16

C03 – PMI che intendono modificare la loro attività prevalente variandola nel settore forestale o di prima trasformazione del legno con codice ATECO principale n. 02 o 16

C04 - La data di primo insediamento coincide con la data di attribuzione del numero di partita IVA o con la data di variazione dell'attività ai fini IVA. L'insediamento si considera comunque "per la prima volta" qualora nei 24 mesi precedenti alla data di presentazione della domanda di sostegno il soggetto richiedente non abbia svolto attività di impresa con un codice di attività riferito ai settori in argomento

C05 - Non sono ammissibili al sostegno coloro che hanno già beneficiato, a qualsiasi titolo, del premio di primo insediamento o di avvio nell'ambito dei precedenti periodi di programmazione della Politica di Sviluppo Rurale Comunitaria a partire dall'anno 2000

C06 - Il beneficiario dell'intervento si insedia per la prima volta in forma singola o societaria in qualità di titolare d'impresa o capo azienda.
Si definisce titolare d'impresa forestale, colui che si insedia in qualità di capo azienda e assume il controllo effettivo e duraturo dell'azienda stessa, in relazione alle decisioni inerenti alla gestione, agli utili e ai rischi finanziari. In caso di impresa individuale per l'insediamento come capo azienda si considera l'iscrizione al registro delle imprese come imprenditore, e la richiesta di apertura/estensione della partita IVA in campo forestale (codice ATECO 02 o 16)

C07 - La costituzione della nuova impresa non deve derivare da un frazionamento di un'impresa preesistente, anche agricola, o di un'azienda che deriva da un frazionamento di un'azienda familiare di proprietà di parenti/affini o da una suddivisione di una società in cui siano presenti parenti/affini

C08 - All'interno della stessa impresa singola è possibile richiedere un solo premio di avvio della stessa; nel caso di insediamento di più soggetti in qualità di contitolari in imprese a conduzione associata, sarà comunque erogato un solo premio

C09 - Il sostegno è concesso per beneficiari che, al momento di presentazione della domanda, abbiano un'età di almeno 18 anni e non superiore a 60 anni

C10 - Il sostegno è concesso ai beneficiari che abbiano assolto gli obblighi scolastici

C11 - Il beneficiario deve avere titolo di studio almeno di scuola secondaria di secondo grado attinente al settore per il quale si intende aderire o dimostrare un'esperienza lavorativa di due anni complessivi come dipendente/tirocinante/apprendista presso altre imprese dello stesso settore per il quale si intende aderire

C012 - Il sostegno non è concesso ai beneficiari che sono titolari di trattamento di quiescenza.

Condizioni di ammissibilità dell'intervento

CR01 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un "Piano aziendale" che inquadri, secondo i dettagli definiti dall' AdG regionale nelle procedure di attivazione, la situazione di partenza dell'insediamento, l'idea imprenditoriale che si intende attuare, le tappe essenziali che caratterizzano le attività ed i tempi di attuazione, gli obiettivi e risultati che si intende raggiungere

CR02 – Poiché è prevista l'attivazione dell'intervento a "pacchetto" con un intervento obbligatorio e altri interventi facoltativi, nel Piano Aziendale il beneficiario deve specificare e coordinare le diverse misure attivate nell'ambito dello stesso, secondo i dettagli definiti dall'AdG regionale. Per ognuno degli interventi previsti nel "pacchetto" valgono le condizioni di ammissibilità specifiche previste per ciascuno di essi

CR03 – Nel caso di PMI con codice ATECO principale 16, il Piano aziendale deve dimostrare che l'impresa opererà principalmente nella prima trasformazione*.

[* La prima trasformazione comprende tutte le lavorazioni precedenti le lavorazioni eseguite dalle industrie per la produzione dei mobili non artigianali, dalle cartiere, delle industrie di produzione di pannelli e compensati ed eseguite direttamente da aziende che gestiscono terreni forestali o da imprese di utilizzazione forestale e trasformazione forestale, singole o associate, che producono assortimenti o prodotti connessi al solo uso del legno come materia prima o come fonte di energia (compreso produzione di semilavorati non finiti o grezzi, e di cippato o pellets).]

Impegni

IM01 - A realizzare quanto previsto dal "Piano aziendale" approvato con l'atto di concessione dall'AdG, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa

IM02 - Il beneficiario deve aderire e completare, nel periodo di esecuzione del Piano aziendale, almeno un'azione di consulenza/formazione attinente la materia forestale o la sicurezza nel settore di pertinenza, resa disponibile dagli interventi di sviluppo rurale o da altri organismi di formazione riconosciuti dalla Regione del Veneto

IM03 – Le imprese di nuova costituzione o non ancora costituite al momento della presentazione della domanda dovranno provvedere all'iscrizione alla Camera di Commercio con codice ATECO principale n. 02 o 16 e con assunzione di responsabilità civile e fiscale nella gestione dell'impresa in qualità di titolare d'impresa o capo azienda, entro **6 mesi** dalla data di adozione della decisione individuale di concessione del sostegno

IM04 – L'attuazione del "Piano aziendale" deve iniziare entro **9 mesi** dalla data di adozione della decisione individuale di concessione del sostegno e concludersi entro **36 mesi** dalla medesima data e secondo le modalità previste dall'AdG

IM05 – Dimostrare, entro la data di chiusura del "Piano aziendale", il possesso di conoscenze e competenze professionali, secondo quanto disposto dalle AdG regionali nelle procedure di attivazione, adeguate al segmento della filiera forestale individuato nel Piano, pertanto il beneficiario dovrà possedere:

Codice Ateco 02:

Formazione/consulenza minima prevista al punto IM02 dalla presente scheda intervento associata ad almeno uno dei seguenti requisiti:

- titoli di operatore forestale ai sensi del DM 4472/2020 recante la "Definizione dei criteri minimi nazionali per la formazione professionale degli operatori forestali e per l'esecuzione degli interventi di gestione forestale" ai sensi dell'articolo 10, comma 8, lettera b) del decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34
- altri titoli di Formazione attinenti, per un minimo complessivo di 80 ore
- laurea almeno triennale attinente al settore al quale si aderisce
- iscrizione all'albo delle Imprese Forestali regionale di cui al DM 4470/2020 recante la "Definizione dei criteri minimi nazionali richiesti per l'iscrizione agli elenchi o albi regionali delle imprese che eseguono lavori o forniscono servizi forestali" ai sensi dell'articolo 10, comma 8, lettera b) del decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34 e alla DGR n. 755 del 15 giugno 2021 recante l' "Adeguamento della disciplina dell'Albo delle Imprese Forestali della Regione Veneto alle disposizioni nazionali vigenti - Articolo 23 bis, comma 2, della L.R. 13 settembre 1978, n. 52. Deliberazione n. 38/CR del 11/05/2021"

Codice Ateco 16:

Formazione/consulenza minima prevista al punto IM02 dalla presente scheda intervento associata ad almeno uno dei seguenti requisiti:

titoli di Formazione, possesso dei patentini obbligatori per l'esecuzione delle operazioni in azienda o attestati di partecipazione a corsi riconosciuti e inerenti (es corso per addetto mulettista, gruista, sicurezza, gestione aziendale, ecc.), per un minimo complessivo di 40 ore
laurea almeno triennale attinente al settore al quale si aderisce

IM06 - Condurre l'impresa per un periodo di almeno 5 anni dalla data di presentazione della domanda di pagamento del saldo.

Obblighi

Si *rinvia a quanto previsto al Capitolo 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi".*

Forma e tipo di sostegno

Forma di sostegno
Sovvenzione

Tipo di sostegno
Somme forfettarie.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Importo forfettario dell'aiuto: 40.000,00 euro.

322d22e5

Aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

✓ Sì

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

✓ Notifica ✓ Regolamento generale di esenzione per categoria ✓ Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo ✓ Importo minimo (de minimis)

COOPERAZIONE

SRG01 - Sostegno gruppi operativi PEI AGRI

Codice intervento (SM)	SRG01
Nome intervento	sostegno gruppi operativi PEI AGRI
Tipo di intervento	COOP(77) - Cooperazione

Finalità e descrizione dell'intervento

Per favorire lo sviluppo dell'innovazione, di nuovi prodotti, di nuove tecniche di produzione, nuovi modelli organizzativi e gestionali, il Piano Strategico della PAC (PSP) riconosce un ruolo fondamentale ai Gruppi Operativi (GO), che sono uno degli attori principali dell'AKIS.

I GO promuovono infatti la conoscenza, l'innovazione e la digitalizzazione nel settore agricolo, forestale e nelle aree rurali nonché la loro diffusione mediante l'individuazione di problemi/opportunità e delle relative soluzioni innovative, attuate nell'ambito di un partenariato che realizza un progetto. L'attuazione del progetto avviene attraverso l'applicazione dell'approccio interattivo all'innovazione, che promuove la partecipazione degli utenti delle innovazioni e di tutti gli altri soggetti che, a vario titolo, sono coinvolti nelle fasi di realizzazione.

I Gruppi Operativi sono partenariati costituiti da varie tipologie di soggetti quali, per esempio, imprese, agricoltori, centri di ricerca, università, consulenti che agiscono insieme per introdurre e diffondere innovazione nel rispetto degli obiettivi del PEI-AGRI come più precisamente definito all'art. 127 del Reg. (UE) 2021/2115.

L'intervento è finalizzato al sostegno:

1. dei soggetti che si impegneranno in azioni di raccolta di idee innovative, di ricerca di partner e definizione dell'impostazione progettuale (fase di setting up)
2. dei Gruppi Operativi del PEI AGRI (fase di attuazione dei GO).

La fase di Innovation Brokering (setting up) sostiene i partenariati interessati alla costituzione di un GO e alla preparazione di un Piano delle attività del GO.

La fase di attuazione dei GO del PEI-AGRI sostiene i partenariati che attuano un progetto innovativo che può basarsi su pratiche nuove, ma anche su quelle tradizionali applicate in un nuovo contesto geografico o ambientale. Il progetto innovativo può ricadere in una delle seguenti categorie:

- Progetti pilota che vertono sull'applicazione e/o l'adozione di risultati di ricerca la cui valorizzazione si ritiene promettente, e che devono possedere caratteristiche di unicità, originalità, esemplarità.

- Progetti di sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie che comprendono le cosiddette attività di sviluppo sperimentale, intese come acquisizione, combinazione, strutturazione e utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e altro, allo scopo di produrre piani, programmi o progettazioni per nuovi prodotti, processi o servizi, modificati o migliorati. Tali operazioni possono comprendere anche l'elaborazione di progetti, disegni, piani e altra documentazione, purché non destinati a uso commerciale, nonché la produzione sperimentale e il collaudo di prodotti, processi e servizi, a condizione che non siano impiegati o trasformati per un uso in applicazioni industriali o per finalità commerciali.

- Progetti *dimostrativi in cui l'attività si svolge nella parte finale del processo di controllo e validazione di* una tecnologia, processo, ecc., garantendo in questo caso la terzietà dei soggetti coinvolti.

Tipologie di spese ammissibili

Rispetto al quadro delle spese ammissibili e non ammissibili di cui al Capitolo 10 del CSR 2023-2027 si precisa quanto segue.

Si possono coprire i costi di ogni azione pertinente intesa a sviluppare, collaudare, adattare, diffondere l'innovazione, l'accesso alla formazione e alla consulenza, la realizzazione di analisi e studi di fattibilità, lo scambio e la diffusione di conoscenze e informazioni che contribuisca al conseguimento degli obiettivi specifici di cui all'articolo 6, paragrafi 1 e 2, del Reg. (UE) 2021/2115.

Sono ammessi:
1. Costi per attività preparatorie, compresa l'animazione.
2. Costi diretti di esercizio della cooperazione
3. Costi amministrativi e legali per la costituzione e modifica del GO
4. Costi diretti specifici del progetto di innovazione e necessari alla sua implementazione
5. Costi per le attività di divulgazione
6. Costi indiretti.

Nell'ambito dei suddetti costi, sono ammissibili le seguenti spese:

a. amministrative e legali per la costituzione del gruppo;

b. personale;

c. missioni e trasferte;

d. materiale di consumo;

e. acquisto di brevetti, software e licenze;

f. lavorazioni esterne, materiali e stampi per la realizzazione di prototipi;

g. attrezzature tecnico-scientifiche;

h. altre spese necessarie al funzionamento delle attività, quali utenze, affitti, spese generali (costi indiretti).

Le spese di cui alle lettere e, f, g sono ammissibili solo per la fase di attuazione dei GO.
A norma dell'art. 77, par. 1, lett. a), l'intervento riconosce le spese relative ad una fase di setting-up/preparazione di durata massima di 12 mesi e una fase di attuazione del GO della durata massima di 5 anni.

Modalità di attuazione

Sono previsti Gruppi Operativi del PEI AGRI di livello regionale, interregionale, transnazionale e transfrontaliero sulla base del tipo di problematica o opportunità che si intende affrontare.

L'attivazione di GO interregionali e/o transnazionali e/o transfrontalieri sarà realizzata sulla base di specifiche modalità di accordo fra le istituzioni competenti che regolamenteranno i contenuti, la selezione, l'attuazione e il finanziamento. Le suddette modalità di accordo saranno gestite dal Coordinamento AKIS nazionale di cui al capitolo 8 paragrafo 2 del PSN.

ll sostegno è concesso sotto forma di un importo che copre unicamente i costi di esercizio della cooperazione e i costi specifici del progetto di innovazione, utilizzando, per la copertura dei costi delle altre operazioni attuate, e funzionali alla sua realizzazione, i fondi provenienti da altri tipi di intervento per lo sviluppo rurale (rif. *Cap. 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi", Progettazione integrata)*.

Principi di selezione

Elementi specifici della fase di innovation brokering (setting up)
01 - Caratteristiche partenariali in relazione al progetto
02 - Premialità per presenza di soggetti prestatori di consulenza
03 - Caratteristiche qualitative del progetto

04 - Qualità dell'attività di disseminazione e divulgazione dei risultati.

Elementi specifici della fase di attuazione dei GO
01 - Caratteristiche partenariali del GO in relazione al progetto
02 - Premialità per presenza di soggetti prestatori di consulenza
03 - Caratteristiche qualitative del progetto
04 - Qualità dell'attività di disseminazione e divulgazione dei risultati.

Beneficiari e condizioni di ammissibilità dei beneficiari

Il beneficiario del sostegno è il Gruppo Operativo o i soggetti del setting up individuati tra le seguenti categorie di soggetti:

1. imprese agricole e/o forestali (in forma singola e/o associata) con sede legale e/o operativa nella regione di appartenenza
2. altre imprese operanti nelle aree rurali rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi del Gruppo Operativo
3. enti pubblici e/o imprese private operanti nel settore della ricerca e/o della formazione
4. soggetti prestatori di consulenza
5. altri soggetti del settore agricolo, alimentare e forestale, dei territori rurali e della società civile rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi del Gruppo Operativo
6. imprese attive nel campo dell'ICT.

Elementi specifici della fase di innovation brokering (setting up)

R/CR01 - I Gruppi Innovation Brokering IB (setting up) devono essere formati da almeno due soggetti giuridici diversi appartenenti ad almeno due differenti categorie tra quelle elencate nella sezione Beneficiari

R/CR02 - È obbligatoria l'adesione/partecipazione al Gruppo Innovation Brokering IB (setting up) di almeno un'impresa agricola o forestale

R/CR03 - Le imprese partecipanti al Gruppo Innovation Brokering IB devono essere PMI con almeno una sede operativa nel territorio regionale

R/CR04 - I componenti del Gruppo Innovation Brokering IB devono aver conferito un mandato di rappresentanza al partner mandatario, che assume la funzione di lead partner e presenta la domanda di sostegno.

Elementi specifici della fase di attuazione dei GO

CR01 - I Gruppi operativi devono essere formati da almeno due soggetti giuridici diversi appartenenti ad almeno due differenti categorie tra quelle elencate nella sezione Beneficiari.

CR02 - È obbligatoria l'adesione/partecipazione al GO di almeno un'impresa agricola o forestale.

R/CR05 - Le imprese partecipanti al GO devono essere PMI con almeno una sede operativa nel territorio regionale

R/CR06 - I componenti del GO devono aver conferito un mandato di rappresentanza al partner mandatario, che assume la funzione di lead partner e presenta la domanda di sostegno.

Condizioni di ammissibilità dell'intervento

CR04 - Ciascuna domanda di sostegno relativa al setting up e ciascun GO elabora un progetto per sviluppare, collaudare, adattare, diffondere innovazioni che si basino sul modello interattivo.

Impegni

IM01 - Diffusione dei progetti, delle loro sintesi e dei risultati realizzati da parte dei GO mediante gli archivi informatizzati istituzionali e/o piattaforme web regionali, nazionali (Rete nazionale della PAC) e europee (Rete europea della PAC)

R/IM01 - Presentazione del "Progetto di cooperazione GO", entro i termini di conclusione dell'operazione (fase di INNOVATION BROKERING IB (setting up).

Obblighi

Si rinvia a quanto previsto al Capitolo 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi".

Forme e tipo di sostegno

Forma di sostegno
Sovvenzione

Tipo di sostegno
Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
Costi unitari
Finanziamento a tasso fisso

I costi diretti di personale saranno riconosciuti in base a unità di costo standard orario, calcolate dividendo i più recenti costi del lavoro lordi annui documentati per il personale, considerando i pertinenti contratti collettivi nazionali di lavoro, per 1.720 ore (rif. Art 55 par. 2 del Reg. UE 2021/1060). Le unità di costo standard saranno determinate per ogni categoria di personale, secondo le diverse qualifiche.
Le spese per altri costi diretti saranno riconosciute a rimborso dei costi ammessi.
Le spese relative ai costi indiretti saranno calcolate in misura forfettaria, sulla base del 15% dei costi diretti di personale (rif. Art 54 del Reg. UE 2021/1060).

Aliquota di sostegno

L'intensità di aiuto sarà pari al 100% della spesa ammessa salvo quanto previsto all'art. 77, paragrafo 4, del Reg. (UE) 2021/2115, relativamente alle spese riconducibili ad altri Interventi che abbiano intensità di aiuto differenti.

Aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

✓ Misto

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

✓ Notifica ✓Regolamento generale di esenzione per categoria ✓ Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo ✓ Importo minimo (de minimis)

SRG03 - Partecipazione a regimi di qualità

Codice intervento (SM)	SRG03
Nome intervento	partecipazione a regimi di qualità
Tipo di intervento	COOP(77) - Cooperazione

Finalità e descrizione dell'intervento

La tutela della qualità delle produzioni agroalimentari rappresenta per l'Italia uno dei principali obiettivi della politica agroalimentare, considerato che il nostro Paese vanta in Europa il maggior numero di prodotti a marchio registrato, 838 al 2020, che evidenzia, anche il forte legame con il territorio di origine.

*L'intervento sostiene la partecipazione delle forme associative degli agricoltori ai regimi di qualità istituiti dall'Unione europea e ai sistemi di qualità nazionali e regionali, per miglio*rare la redditività delle imprese, la loro posizione nella catena del valore e consolidare le filiere agroalimentari dei prodotti di qualità.

L'intervento è finalizzato ad aumentare il numero di agricoltori che partecipano ai regimi di qualità istituiti da*ll'Unione europea e ai sistemi di qualità nazionali e regionali, determinando il rafforzamento delle filiere* agroalimentari dei prodotti di qualità con effetti finali positivi sulla redditività delle imprese agricole e sulla loro posizione nella catena del valore.

I regimi di qualità che possono beneficiare dell'intervento devono essere conformi con quanto riportato nell'Articolo 47 del Regolamento UE 2022/126. In particolare, deve essere garantita la specificità del prodotto finale che deve essere contraddistinto da caratteristiche ben distinguibili, particolari metodi di produzione o una qualità del prodotto finale superiore alle norme commerciali correnti. La partecipazione ai regimi di qualità che beneficiano dell'aiuto previsto dall'intervento deve essere aperta a tutti i produttori e prevedere dei disciplinari di produzione vincolanti e verificabili dalle autorità pubbliche o ad organismi di controllo.

La tipologia di intervento considera:

1. sostegno alle associazioni e ad altri organismi di tipo associativo o cooperativo per la partecipazione ai regimi di qualità istituiti dall'UE e ai sistemi di qualità nazionali e regionali indicati nella domanda di aiuto
2. sostegno alle aziende agricole in forma singola che per la prima volta aderiscono ai regimi di qualità
3. sostegno alle reti di imprese agricole.

Tipologie di spese ammissibili

Rispetto al quadro delle spese ammissibili e non ammissibili di cui al Capitolo 10 del CSR 2023-2027 si precisa quanto segue.

Sono ammissibili a beneficiare del sostegno le seguenti voci di spesa:

SP01 – Costi di certificazione per la prima iscrizione e il mantenimento nel sistema dei controlli

SP02 – Costi delle analisi previste dal disciplinare di produzione e dal piano di controlli dell'organismo di certificazione.

Sono ammissibili i costi annuali riferiti all'anno solare.

Il sostegno è una sovvenzione a fondo perduto concesso sotto forma di pagamento annuale per un massimo di 5 anni.

Principi di selezione

- Individuazione di priorità tra i diversi regimi di qualità
- Tipologia di beneficiario

- Numero di agricoltori che aderiscono al regime di qualità.

Beneficiari e condizioni di ammissibilità dei beneficiari

R/CR01 Possono beneficiare dell'intervento solo associazioni ed altri organismi di tipo associativo o cooperativo, e le reti di imprese agricole

Specificazione

R/CR02 - Forme associative degli agricoltori:
- consorzi di tutela
- organizzazioni di produttori (OP)
- associazioni di organizzazioni di produttori (AOP)
- cooperative agricole
- associazioni di produttori agricoli
- consorzi tra imprese agricole

R/CR03 - Reti soggetto

CR01 - L'imprenditore agricolo, per poter essere il destinatario finale dell'intervento, deve partecipare per la prima volta ai regimi di qualità ammissibili o deve aver partecipato ai medesimi regimi nei cinque anni precedenti alla presentazione della domanda di sostegno

CR02 - Per OP, AOP e Consorzi di tutela, essere riconosciuti ai sensi della pertinente normativa nazionale e regionale

R/CR04 (Attua CR03 del PSN) - Avere tra i propri soci, o tra i soci di uno degli organismi collettivi associati, imprenditori agricoli che partecipano per la prima volta al regime di qualità indicato nella domanda di sostegno o che hanno partecipato al medesimo regime nei cinque anni precedenti alla presentazione della domanda di sostegno

R/CR05 - Non avere rapporti associativi o consortili con altri soggetti che abbiano presentato una domanda di sostegno ritenuta ammissibile per il medesimo prodotto o categoria di prodotti del regime di qualità indicato nella domanda di sostegno

Condizioni di ammissibilità dell'intervento

CR04 - I soggetti indicati nella domanda di aiuto devono partecipare ad uno dei seguenti regimi di qualità:

1. Indicazioni geografiche DOP/IGP– prodotti agricoli e alimentari registrati nello specifico registro dell'Unione -Reg. (UE) n.1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, compresa l'indicazione facoltativa di qualità "prodotto di montagna"
2. Denominazioni di origini, Indicazioni geografiche e menzioni tradizionali nel settore vitivinicolo - Reg. (UE) n.1308/2013
3. STG – prodotti agricoli e alimentari registrati nello specifico registro dell'Unione - Reg. (UE) n.1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari
4. Produzioni di qualità di cui al Sistema Qualità Nazionale Produzione Integrata – legge 3 febbraio 2011 n.4
5. Sistema di qualità nazionale zootecnia – prodotti agricoli zootecnici ottenuti in conformità ai disciplinari di produzione iscritti nell'elenco di cui all'articolo 7 del Decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali del 4 marzo 2011

6. Sistema di qualità benessere animale – produzioni ottenute in conformità ai disciplinari di produzione del Sistema di Qualità Nazionale per il Benessere Animale (SQNBA) di cui all'art. 224bis della L. 17 luglio 2020, n. 77
7. Sistema di qualità "Qualità Verificata" (L.R. del Veneto n. 12/2001)

Le aziende che percepiscono pagamenti per l'adesione ai regimi di qualità in seno all'OCM o partecipano agli interventi agroambientali che riconoscono i costi per l'adesione al regime di qualità non possono beneficiare del presente intervento.

R/CR06 - *I prodotti agricoli, per i quali l'agricoltore partecipa al regime di qualità indicato nella domanda* di aiuto, devono essere ottenuti in unità tecnico-economiche (UTE) - *come definita all'art. 1 del DPR n.* 503/1999 - ubicate in Veneto.

Impegni

I01 - L'iscrizione al sistema di controllo del regime di qualità deve essere mantenuta per tutta la durata dell'impegno.

Obblighi

Si rinvia a quanto previsto al Capitolo 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi".

Forma e tipo di sostegno

Forma di sostegno
Sovvenzione

Tipo di sostegno
Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario

Aliquota di sostegno

Il sostegno è una sovvenzione a fondo perduto concesso sotto forma di pagamento annuale.

L'intensità dell'aiuto è pari al 100% dei costi sostenuti nel periodo di riferimento di ciascuna annualità per la partecipazione al/ai regime/i di qualità ammesso/i, entro il limite massimo complessivo annuale di € 3.000,00 (tremila) per soggetto per un massimo di 5 anni.

Aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:
✓ No

322d22e5

La Regione del Veneto attua il presente intervento solo ai prodotti che rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 42 del TFUE.

SRG05 - Supporto preparatorio LEADER- sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale

Codice intervento (SM)	SRG05
Nome intervento	supporto preparatorio LEADER- sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale
Tipo di intervento	COOP(77) - Cooperazione

Finalità e descrizione dell'intervento

Il Supporto preparatorio, previsto dall'art. 34 par. 1 lettera a) del Reg. (UE) 2021/1060, è strettamente correlato ad una efficace ed efficiente attuazione dell'intervento (SRG06) LEADER - Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale che richiede:

- l'elaborazione di Strategie di Sviluppo Locale (SSL) di qualità capaci di agire in maniera integrata su tutti gli asset del capitale territoriale, rafforzare la connessione fra i diversi settori dell'economia e della società locale, favorire la sperimentazione di percorsi di sviluppo innovativi e l'adozione di buone pratiche a livello territoriale
- una fattiva partecipazione degli attori pubblici e privati, organizzati in partnership locali, per migliorare il disegno delle SSL in modo da accrescerne l'efficacia
- l'attivazione di strutture tecniche delle partnership locali con adeguate competenze, per assicurare un efficiente svolgimento delle attività operative di esecuzione, animazione e gestione delle operazioni pianificate nelle SSL.

Questo intervento sostiene le operazioni per l'animazione, formazione e capacity building dei partenariati locali e l'elaborazione di proposte di SSL da implementare nell'ambito dell'Intervento (SRG06) LEADER - Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale.

Le proposte di SSL dovranno essere finalizzate al conseguimento degli obiettivi strategici generali dell'intervento (SRG06) LEADER – Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale e di dettaglio definiti dalle Autorità di Gestione regionali e provinciali.

È uno strumento temporalmente limitato alla fase precedente alla selezione delle strategie di sviluppo locale.

Principi di selezione

I principi di selezione applicati sono quelli previsti dall'Intervento "SRG06 Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale LEADER - *Azione B" relativamente a:*

P01 - Caratteristiche e composizione del partenariato

P02 - Caratteristiche dell'ambito territoriale.

Beneficiari e condizioni di ammissibilità dei beneficiari

I beneficiari dell'intervento sono:

- GAL operanti nel precedente periodo di programmazione 2014-2022
- partenariati composti da soggetti pubblici e privati che scelgano al loro interno un partner capofila per le questioni amministrative e finanziarie oppure si riuniscano in una struttura comune legalmente costituita

- nuovi partenariati costituendi, composti da soggetti pubblici e privati che scelgano al loro interno un partner capofila per le questioni amministrative e finanziarie oppure si riuniscano in una struttura comune legalmente costituita.

I partenariati e i GAL dovranno rappresentare unioni territoriali coerenti con le norme di aggregazione regionale previste nella scheda di intervento (SRG06) LEADER - Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale (ogni Comune può aderire ad un solo partenariato o GAL proponente).

R/CR01- *Le condizioni di ammissibilità dei beneficiari sono le medesime di quelle previste dall'Intervento "SRG06 At*tuazione delle Strategie di Sviluppo Locale LEADER - *Azione B" e ulteriormente specificate nel* bando regionale per la selezione delle SSL.

Condizioni di ammissibilità dell'intervento

CR01 - L'ammissibilità della concessione del sostegno ai beneficiari di questo intervento è subordinata alla presentazione di una proposta di SSL o di una SSL, risultato dell'attività di consultazione e animazione svolta dai partenariati candidati, secondo gli elementi contemplati negli artt. 32 e 33 del Reg. (UE) 2021/1060

CR02 - In accordo con l'articolo 34 del Reg. (UE) 2021/1060 il Sostegno allo sviluppo delle capacità e azioni preparatorie a sostegno dell'elaborazione e della futura attuazione delle strategie è ammissibile a prescindere dal fatto che la strategia sia successivamente ammessa a ricevere il sostegno nell'ambito dell'intervento SGR06

Le suddette condizioni di ammissibilità vengono integrate, coerentemente con le condizioni di ammissibilità previste nell'ambito dell'intervento (SRG06) LEADER – Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale, e dettagliati nelle disposizioni attuative e nel bando di selezione emesso dalla Regione.

Forme e tipo di sostegno

Forma di sostegno
Sovvenzione

Tipo di pagamenti
somme forfettarie.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Importo forfettario: 31.300 €

I costi semplificati fanno riferimento alla metodologia per il calcolo delle opzioni semplificate dei costi (OSC) per la sottomisura 19.1 dei PSR 2014-22 e per l'intervento SRG 05 del Piano Strategico per la PAC (PSP) 2023-27 (https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/23900)
elaborata dalla Rete Rurale Nazionale, coerentemente con i requisiti di correttezza, equità e verificabilità richiesti dalla normativa comunitaria definiti nella Comunicazione della Commissione europea (2021/C 200/01) "Orientamenti sull'uso delle opzioni semplificate in materia di costi nell'ambito dei fondi Strutturali e di Investimento Europei (Fondi SIE) – versione riveduta".

L'importo forfettario riconosciuto dalla Regione del Veneto fa riferimento alla "Somma forfettaria 1 preparazione della strategia" della Metodologia sopra citata, decurtata dell'importo relativo alla voce "spese amministrative" in quanto, ai fini del riconoscimento del contributo, non vengono richiesti gli output relativi ai parametri specifici corrispondenti a questa tipologia di spese, dichiarati facoltativi dalla Metodologia (parametro specifico 4 e paramentro specifico 5).

Aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

✓Misto

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

✓ Notifica ✓ Regolamento generale di esenzione per categoria ✓ Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo ✓ Importo minimo (de minimis)

SRG06 - LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale

Codice intervento (SM)	SRG06
Nome intervento	LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale
Tipo di intervento	COOP(77) - Cooperazione

Finalità e descrizione dell'intervento

La presente scheda intervento contiene elementi integrativi e di dettaglio rispetto a quanto già programmato *nel capitolo "Strategia regionale per lo sviluppo locale LEADER".*
Lo Sviluppo locale LEADER è attuato attraverso Strategie di Sviluppo Locale (SSL), ai sensi degli articoli da 31 a 34 del Reg. (UE) 2021/1060.

Allo sviluppo locale LEADER viene attribuito un ruolo strategico nel favorire la vitalità delle zone rurali e contrastare fenomeni di spopolamento, povertà e degrado ambientale.

L'intervento è quindi principalmente rivolto alle zone rurali più bisognose per rispondere alle persistenti esigenze di sviluppo (profondo divario tra zone rurali e urbane con riguardo a servizi di base, infrastrutture, disoccupazione, spopolamento, povertà, inclusione sociale, parità di genere e gruppi vulnerabili).

L'intervento LEADER è principalmente finalizzato a favorire l'introduzione di innovazioni nei contesti locali:

- incrementando l'erogazione e la fruibilità dei beni e servizi, materiali e immateriali, presenti sui territori (privati, pubblici e comuni) per la loro trasformazione in valore sociale ed economico
- stimolando le relazioni fra gli attori socio-economici pubblici e privati e la partecipazione degli abitanti locali per rafforzare il capitale sociale
- sostenendo il collegamento e l'integrazione fra i diversi settori dell'economia locale per rafforzare il sistema territoriale
- favorendo cambiamenti strutturali, intesi come nuovi processi di prodotto e modelli organizzativi nelle imprese e negli enti locali per una gestione e uso sostenibile delle risorse private e pubbliche;
- attivando reti di sinergia e complementarità fra i centri locali (istituzionali, produttivi, sociali) con quelli extra-locali (es. urbani) che aiutano a sviluppare competenze di alta qualità, attrarre nuovi investitori, migliorare il rapporto fra costi di transazione e popolazione locale.

Per rispondere con maggiore efficacia alle esigenze di sviluppo territoriale, le Strategie di Sviluppo Locale (SSL) possono includere operazioni specifiche oltre quelle ordinarie previste dal PSN PAC, dal Regolamento UE 2021/2115 e/o dai Regolamenti pertinenti gli altri fondi coinvolti.

Inoltre, per favorire una migliore gestione delle risorse territoriali, l'Autorità di Gestione regionale definisce con quali modalità, questo intervento può sostenere, nell'ambito delle SSL selezionate, la preparazione e realizzazione di progetti per:

- la cooperazione transnazionale e/o interterritoriale
- gli Smart Village, in determinate zone delle aree coinvolte dalle Strategie Locali, per favorire lo sviluppo della co-progettazione/gestione pubblica-privata e realizzare beni e servizi collettivi, mettendo in atto anche possibili soluzioni offerte dalle tecnologie digitali
- l'avvio di imprese rurali extra agricole

La cooperazione svolge un ruolo importante nel rafforzare l'integrazione con altri partenariati e/o territori e/o programmi di sviluppo.
La cooperazione LEADER, come previsto dall'art. 34 del Regolamento UE 1060/2021, è attuata attraverso proposte di progetto indicate nell'ambito delle SSL e consiste nella realizzazione di uno o più progetti *orientati su aspetti comuni a territori rurali diversi, che si sviluppano attraverso l'incontro e il confronto tra* le rispettive culture e realtà. I risultati, oltre al raggiungimento degli obiettivi prefissati dal progetto stesso, consistono anche in benefici indiretti per i territori: nascita di competenze, reti e relazioni, che divengono

patrimonio comune dei partner. Ciascun progetto prevede, comunque, una concreta azione attuativa comune, atti*vata sulla base di uno o più interventi previsti all'interno della SSL.*

Si specifica che le eventuali operazioni di sviluppo rurale a favore dell'agricoltura, pianificate nelle SSL, devono contribuire alla vitalità delle zone rurali e contrastare fenomeni di spopolamento, povertà e degrado ambientale delle zone più bisognose e non possono essere rivolte esclusivamente alla produttività e competitività delle imprese agricole. Pertanto, gli interventi di natura agricola sostenuti in ambito LEADER saranno in ogni caso marginali e coerenti con le esigenze di sviluppo locale delle aree interessate.

Per favorire la pianificazione di Strategie suscettibili di reale impatto locale e capaci di favorire le connessioni fra gli attori pubblici e/o privati e le risorse socioeconomiche territoriali, le SSL devono puntare a specifici ambiti tematici.

Pertanto, le Strategie dovranno puntare al massimo su due temi e, in ogni caso, indicare il tema centrale e le integrazioni previste tra i temi prescelti.

Gli ambiti tematici, che tendono a valorizzare principalmente le nuove catene di valore rurale, sono strumenti per disegnare SSL innovative, integrate e multisettoriali e non obiettivi e/o risultati e/o tipologie di intervento ammissibili di LEADER.

Nel periodo di programmazione 2023-2027 assumono rilievo i seguenti temi:

- innovazione e inclusione sociale e miglioramento dei servizi per la popolazione e degli spazi di vivibilità collettivi
- diversificazione, integrazione e innovazione dell'economia locale
- sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari
- valorizzazione del patrimonio naturale, paesaggistico, storico-culturale e delle risorse ambientali.

Le SSL considerano anche le altre politiche attive sul territorio di competenza per favorire le complementarità e sinergie con esse, al fine di massimizzare l'impatto degli interventi proposti.

I profili di demarcazione sono disciplinati nel capitolo n. 10 del CSR, relativo agli "Elementi comuni e trasversali agli interventi".

L'intervento SRG06 è implementato secondo le modalità attuative, le tempistiche e gli adempimenti definiti dall'Autorità di Gestione regionale coerentemente con l'art. 32 par. 3 e l'art. 33 par. 4 del Regolamento (UE) 2021/1060 e con le disposizioni generali previste in questa scheda di intervento.

Le SSL (comprese le relative attività di animazione e gestione) sono implementate dai GAL ammessi e selezionati al sostegno di questo intervento.

Nell'ambito delle SSL possono essere previste operazioni ordinarie e specifiche.

Le operazioni ordinarie sono intese come operazioni contemplate e previste dal PSN PAC e che trovano la loro base giuridica nel Regolamento (UE) 2021/2115.

Le operazioni specifiche, invece, sono intese come operazioni caratterizzate da elementi di contenuto e/o risultati e/o attuativi sostanzialmente differenti rispetto alle operazioni ordinarie.

Nell'ambito delle SSL possono, pertanto, essere programmati

- *interventi "ordinari", cioè interventi programmati nel CSR*
- *interventi "specifici", ovvero attuati esclusivamente nell'ambito delle SSL.*

Gli interventi ordinari attivabili all'interno delle SSL sono i seguenti:

- SRD01 Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole
- SRD02 Investimenti produttivi agricoli per ambiente clima e benessere animale

- SRD03 Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole
- SRD04 Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale – Azione 1
- SRD13 Investimenti per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli
- SRD15 Investimenti produttivi forestali
- SRG01 Sostegno ai Gruppi Operativi del PEI AGRI
- SRG07 Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart village
- SRH03 Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali
- *SRH04 Scambio di conoscenze e diffusione dell'informazi*one
- SRH05 Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali

Gli interventi "specifici" attivabili nell'ambito delle SSL dei GAL del Veneto sono definiti nel relativo bando di selezione.

Tutti gli interventi contenuti nelle SSL possono essere implementati, nel rispetto delle disposizioni definite dall'Autorità di Gestione, secondo le seguenti opzioni:

- *bando pubblico GAL: deve essere considerato lo strumento privilegiato per l'attuazione di* interventi a ricaduta vasta e diffusa, per i quali non sia giustificabile alcuna preventiva limitazione o riduzione del numero o tipologia di beneficiari, in particolare di natura privata;
- regia (convenzione) GAL: è una formula finalizzata a situazioni caratterizzate da progettualità *complesse ed integrate, aventi finalità a ricaduta pubblica, rispetto all'area interessata e/o alle* relative collettività, anche con riferimento alla tipologia di beneficiari previsti dal progetto (di natura pubblica);
- a gestione diretta: il GAL è esso stesso beneficiario di un intervento, in funzione degli obiettivi della strategia e della tipologia di beneficiari ammissibili per il singolo intervento.
- modalità mista (a gestione diretta + bando) - combinazione di uno o più interventi a gestione diretta e di uno/più interventi attuati tramite la pubblicazione di un bando pubblico e/o a regia predisposto dal GAL.

Azioni previste

- Azione A. Sostegno alle Strategie di Sviluppo Locale
- Azione B. Animazione e gestione delle Strategie di Sviluppo Locale
  Articolata nelle categorie di spesa:
  - B.1 - Gestione
  - B.2 - Animazione e comunicazione

Tipologie di spese ammissibili

Rispetto al quadro delle spese ammissibili e non ammissibili di cui al capitolo 10 del CSR 2023-2027 si precisa quanto segue.

SP01 - L'ammissibilità e finanziabilità dei costi delle SSL (Azioni A e B) decorrono dai termini definiti dall'Autorità di Gestione nel bando di selezione

AZIONE A - Sostegno alle Strategie di Sviluppo Locale

SP03 - Ai fini dell'ammissibilità a contributo pubblico, le spese effettuate dai beneficiari nell'ambito delle operazioni sostenute da LEADER devono essere conformi alle condizioni generali previste al cap. 4 "Elementi comuni a più interventi" del PSN PAC

SP04 - Relativamente alla cooperazione LEADER, le spese ammissibili alle azioni per la preparazione e attuazione dei relativi progetti sono riconducibili alle seguenti categorie:

- studi di fattibilità, ricerche, acquisizione di consulenze specifiche
- comunicazione, sensibilizzazione, informazione e altre attività inerenti
- organizzazione, coordinamento e realizzazione delle attività di progettazione, di animazione, gestione, monitoraggio e valutazione dei progetti
- partecipazione a eventi e incontri tra partner
- organizzazione eventi e/o attività definite nel progetto
- spese relative alla realizzazione dell'azione comune e alla costituzione e gestione corrente dell'eventuale struttura comune.

AZIONE B- Animazione e gestione delle Strategie di Sviluppo Locale

SP06 – Per i costi relativi all'Azione B. Animazione e gestione delle Strategie di Sviluppo, le spese ammissibili sono riconducibili alle seguenti categorie:

- informazione, comunicazione, pubblicità e trasparenza legate all'implementazione delle SSL
- partecipazione del personale del GAL (dipendenti, collaboratori, consulenti, rappresentanti dell'organo decisionale) ad eventi (seminari, convegni, workshop, gruppi di lavoro tematici, ecc.) connessi alle SSL
- formazione del personale del GAL (dipendenti, collaboratori, consulenti, rappresentanti dei partner) addetto all'elaborazione e all'esecuzione della SSL
- micro-interventi materiali per adeguare spazi e ambienti destinati alle attività di gestione e animazione delle SSL, compresi arredi e dotazioni tecnologiche
- progettazione degli interventi legati alla strategia integrata di sviluppo locale
- funzionamento del partenariato e delle strutture tecnico-amministrative del GAL
- realizzazione e divulgazione di studi, ricerche e materiale informativo
- costi legati al monitoraggio e alla valutazione della strategia.

Principi di selezione

P01 - Caratteristiche e composizione del partenariato

P02 - Caratteristiche dell'ambito territoriale

P03 - Qualità della SSL e del Piano di Azione

Beneficiari e condizioni di ammissibilità dei beneficiari

AZIONE A) - Sostegno alle Strategie di Sviluppo Locale

I beneficiari degli interventi programmati nelle SSL sono:
CR05 - per gli interventi "ordinari", i medesimi previsti nel CSR 2023-2027

CR06 - per gli interventi "specifici", i soggetti individuati dai GAL *nell'ambito di* quanto definito nel bando per la selezione delle SSL

CR08 - i GAL ammessi al finanziamento del presente intervento, sulla base delle disposizioni dell'Autorità di gestione, se rientrano in una delle categorie di beneficiari previste dagli interventi attivati nella SSL

CR10 - per gli interventi "ordinari" dovranno inoltre essere rispettate le condizioni di ammissibilità (dei beneficiari e dell'intervento) pertinenti per le tipologie di intervento

CR11 - per gli interventi "specifici" dovranno inoltre essere rispettate le condizioni di ammissibilità (dei beneficiari e dell'intervento) definite nel bando regionale di selezione delle SSL

AZIONE B) - Animazione e gestione delle Strategie di Sviluppo Locale

CR12 - i beneficiari sono i GAL ammessi al finanziamento 2023-2027 del presente intervento.

Ai fini dell'ammissibilità i requisiti essenziali riguardano le caratteristiche del partenariato ed il relativo ambito territoriale designato (ATD), come di seguito indicati (ulteriori precisazioni saranno inserite nel bando regionale per la selezione delle SSL).

Ogni GAL:

CR03 – è composto dai rappresentanti degli interessi socioeconomici pubblici e privati della realtà locale, nei quali è favorita una rappresentanza equilibrata fra generi, la partecipazione dei giovani e nessun singolo gruppo di interesse controlla il processo decisionale.

CR04 - dovrà rispettare il principio di non sovrapposizione delle SSL e dei territori interessati.

R/CR01 - risulta costituito in una forma giuridica legalmente riconosciuta ai sensi del codice civile ed assume personalità giuridica

R/CR02 - è amministrato da un organo decisionale nel quale nessun singolo gruppo di interesse controlli il processo decisionale

R/CR03 - approva e dispone di un organigramma che prevede almeno:
* una figura di direttore dotata di specifica esperienza, qualificazione e competenza
* una figura di responsabile amministrativo
** una figura di responsabile dell'animazione e della comunicazione*

R/CR04 - approva ed attiva specifici standard organizzativi ed operativi in grado di identificare, verificare, *monitorare e governare tutte le possibili situazioni di conflitto di interesse rilevabili nell'ambito della* propria attività ed azione

R/CR05 - approva ed attiva un sistema di misurazione e valutazione delle prestazioni, delle attività e dei servizi resi nei confronti dei partner, dei potenziali beneficiari, dei beneficiari e della collettività, anche *sulla base di apposita "Carta dei servizi"*

R/CR06 - *rappresenta uno specifico ATD, dislocato all'interno dell'area eleggibile LEADER (defin*ita nel *capitolo 9 "Strategia regionale per lo sviluppo locale LEADER")*

322d22e5

R/CR07 - *ha sede operativa all'interno dell'ATD*

R/CR08 - *propone al territorio e presenta all'Autorità di gestione regionale una strategia di sviluppo locale* basata sugli elementi di *cui all'art. 32 del Reg. UE 2021/1060, assumendo la responsabilità della sua* attuazione

Ambito territoriale designato (ATD)

CR02 - L'intervento è applicato nelle zone rurali più bisognose, prevalentemente classificate come C e D, omogenee in termini geografici, socioeconomici e culturali che includono un minimo di 50 mila fino ad un massimo di 200 mila abitanti.

Il coinvolgimento delle aree rurali B è limitato ai territori comunali che hanno aderito allo sviluppo locale di tipo partecipativo-LEADER nella programmazione 2014-2020.

L'adesione di Comuni classificati aree B (aree rurali ad agricoltura intensiva) avviene esclusivamente ai fini del completamento e della coerente configurazione complessiva del singolo Ambito Territoriale Designato, nelle Province caratterizzate dalla presenza di aree rurali D e/o C, nonché per assicurare la presenza operativa di un GAL nelle Province che non rilevano aree rurali D e/o C (Treviso e Venezia; max n. 1 GAL per Provincia).

R/CR09 - *La delimitazione ed i requisiti ulteriori dell'ATD di ciascun GAL sono definiti nel capitolo "Strategia regionale per lo sviluppo locale LEADER".*

Condizioni di ammissibilità dell'intervento

AZIONE A) - Sostegno alle Strategie di Sviluppo Locale

CR01 - Per ciascuna SSL potrà essere prevista una dotazione finanziaria compresa tra un minimo di 2,5 milioni di euro e un massimo di 10 milioni di euro.

R/CR10 - *L'azione A supporta l'attuazione di una strategia di sviluppo locale proposta dal partenariato locale e approvata dalla Regione che contiene, oltre agli elementi minimi indicati dall'art. 32 Reg. (UE) 2021/1060, anche ulteriori elementi definiti dall'Autor*ità di gestione regionale (secondo lo schema progettuale previsto dal Bando di selezione)

R/CR11 - Al fine di assicurare e promuovere la massima informazione, condivisione e trasparenza con le componenti e gli attori coinvolti ed interessati, il GAL prese*nta e pubblicizza, almeno nell'ambito del territorio designato, una "Proposta di strategia di sviluppo locale", attraverso un'apposita "manifestazione di interesse" formulate secondo le modalità specificate nel Bando*

R/CR12 - La strategia definita e proposta dal GAL rappresenta lo strumento di programmazione complessiva del GAL e della sua attività

R/CR13 - *Le operazioni finanziate dai singoli interventi attivati dal GAL devono ricadere all'interno dell'ambito territoriale designato del GAL o interessar*e comunque in maniera diretta tale territorio (es: informazione), fermo restando le ulteriori condizioni specifiche previste dal Reg. (UE) 2021/2115

CR13 - per essere ammissibili, tutte le operazioni finanziate dai singoli interventi attivati dal GAL devono rispettare le condizioni di ammissibilità delle spese previste nel capitolo "elementi comuni e trasversali a tutti gli interventi" del CSR

CR14 -le operazioni finanziate tramite interventi "ordinari" devono essere conformi ai requisiti e condizioni previste dagli interventi di riferimento del CSR

R/CR14 - *le operazioni finanziate tramite interventi "specifici" devono essere conformi a quanto codificato* nel bando regionale di selezione delle SSL

CR15 - per poter essere ammissibili, i progetti di cooperazione devono:

- prevedere il coinvolgimento di almeno due partner italiani, di cui almeno un GAL selezionato in ambito LEADER/CLLD (cooperazione interterritoriale), o di almeno due partner selezionati in Stati differenti, di cui almeno un GAL italiano selezionato in ambito LEADER 2023-2027 (cooperazione transnazionale)
- designare un GAL capofila
- riguardare la realizzazione di un progetto concreto, con obiettivi definiti e risultati effettivamente misurabili mediante l'utilizzo di indicatori quantitativi e qualitativi
- prevedere la realizzazione di un'azione comune al fine di raggiungere la massa critica necessaria a garantirne la vitalità e la durata nel tempo e a ricercare la complementarità con altri strumenti programmatici
- dimostrare di apportare un valore aggiunto rispetto alle azioni attuate in modalità non di cooperazione in termini di miglioramento della competitività economica e sociale del territorio, dei risultati/prestazioni dei prodotti /servizi realizzati, della divulgazione di informazioni, buone pratiche e know-how.

CR16 - nell'ambito dei progetti di cooperazione possono essere coinvolti altri partner quali:

- altri gruppi di azione locale
- associazioni di partner locali pubblici e privati su un territorio rurale impegnato nell'attuazione di progetti di sviluppo locale, all'interno o al di fuori dell'Unione Europea
- associazioni di partner locali pubblici e/o privati su un territorio non rurale impegnato nell'attuazione di progetti di sviluppo locale all'interno o al di fuori dell'Unione Europea.

Non sono ammissibili operazioni finalizzate esclusivamente allo scambio di esperienze e/o formazione.

Gli interventi di cooperazione LEADER devono:

R/CR15 - *essere previsti e programmati nell'ambito della SSL ed in coerenza con la stessa, per quanto* riguarda i progetti selezionati e proposti da parte di ogni singolo GAL (idea-progetto, ambito territoriale, tipologia di partner, spesa programmata)

R/CR16 - essere attivati sulla base di appositi progetti di cooperazione presentati alla Regione unitamente alle relative domande di aiuto, sulla base del quadro delle idee-progetto e del piano finanziario approvati *nell'ambito della SSL; la Regione, a seguito di valutazione, ne determina la relativa ammissibilità ed il* conseguente finanziamento

R/CR17 - avere una spesa pubblica programmata pari ad almeno 100.000,00 euro per ciascun progetto

R/CR18 - *prevedere una spesa per l'azione attuativa comune pari ad almeno l'80% della spesa ammessa per* il progetto

R/CR19 - avere complessivamente per ciascuna SSL una spesa pubblica programmata ed ammessa non *superiore al 10% della spesa pubblica programmata per l'azione A del presente intervento*

AZIONE B) - Animazione e gestione delle Strategie di Sviluppo Locale

R/CR20 - *L'Azione B supporta la gestione e l'animazione delle strategie di sviluppo locale, selezionate dall'AdG regionale, che presentano le caratteristiche di ammissibilità indicate nell'Azione A*

Il sostegno destinato all'Azione B non supera il 20% del contributo pubblico totale alla strategia.

R/CR21 - L'importo della spesa pubblica programmata per la categoria di spesa B.2 dovrà corrispondere almeno al 10% della spesa pubblica programmata per l'Azione B

Impegni

AZIONE A) - Sostegno alle Strategie di Sviluppo Locale

R/IM01 - *per gli interventi "ordinari", rispettare gli impegni pertinenti definiti nel complemento regionale*

R/IM02 - *per gli interventi "specifici", rispettare gli impegni pertinenti definiti dall'Autorità di Gestione* regionale nel bando per la selezione delle SSL

AZIONE B) Animazione e gestione delle Strategie di Sviluppo Locale

I01 - I GAL svolgono i compiti stabiliti dal Regolamento (UE) 2021/1060 – art. 33, Par. 3, Lett. da a) ad f) secondo le modalità definite dall'Autorità di Gestione.

I03 - Nella elaborazione e attuazione della SSL, oltre quanto stabilito dall'Autorità di Gestione, il GAL dovrà garantire il rispetto dei principi generali dell'Unione e della Carta dei diritti fondamentali (art. 9 CPR), delle regole UE sulla concorrenza e delle norme per una corretta e trasparente gestione delle risorse pubbliche.

R/IM03 - mantenere i requisiti essenziali, definiti dal bando, che riguardano il partenariato

R/IM04 (attua I05) - elaborare e *l'implementare procedure funzionali a prevenire conflitti di interessi*

R/IM05 - garantire che nessun singolo gruppo di interesse controlli il processo decisionale (i voti espressi da ogni singolo gruppo di interesse devono essere sempre inferiori al 50% del totale)

R/IM06 (attua I05) - *assicurare la massima trasparenza di tutti i processi decisionali e l'informazione* relativa a: atti adottati, interventi attivati, risultati ottenuti e attività svolte

R/IM07 - approvare ed attivare un sistema di misurazione e valutazione delle prestazioni, delle attività e dei servizi resi nei confronti dei partner, dei potenziali beneficiari, dei beneficiari e della collettività sulla *base di apposita "Carta dei servizi"*

R/IM08 (attua I05) - assicurare la massima trasparenza nella gestione delle risorse, con obbligo di approvazione del bilancio consuntivo annuale

R/IM09 - rispettare le norme in materia di appalti

R/IM10 - elaborare e attuare un piano pluriennale di animazione, comprendente anche la comunicazione

R/IM11 - attuare la strategia di sviluppo locale approvata, secondo le tempistiche, le modalità e le *prescrizioni operative stabilite dall'Autorità di gestione*

R/IM12 - *comunicare all'Autorità di Gestione e/o a valutatori designati o ad altri organismi d*elegati ad *espletare funzioni per conto dell'Autorità di gestione tutte le informazioni necessarie per consentire il* monitoraggio e la valutazione del CSR.

Obblighi

Si rinvia a quanto previsto al Capitolo 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi".

Forma e tipo di sostegno

Sovvenzione

Tipo di pagamenti

AZIONE A) - Sostegno alle Strategie di Sviluppo Locale
Si fa riferimento alla forma di sostegno prevista dai singoli interventi che attuano la strategia di sviluppo locale, secondo quanto codificato nel complemento regionale.

AZIONE B) - Animazione e gestione delle Strategie di Sviluppo Locale
rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
costi unitari (laddove pertinenti e codificati nel complemento regionale)
somme forfettarie (laddove pertinenti e codificati nel complemento regionale)

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

AZIONE A) - Sostegno alle Strategie di Sviluppo Locale

P*er gli interventi "ordinari", la gamma di sostegno è* quella definita nel complemento regionale.

Per gli interventi "specifici", la gamma di sostegno è quella definite nel bando per la selezione delle SSL.

AZIONE B) - Animazione e gestione delle Strategie di Sviluppo Locale

Il livello di aiuto è pari all'80% della spesa ammessa.

Aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:
✓ Misto

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

✓ Notifica ✓Regolamento generale di esenzione per categoria ✓ Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo ✓ Importo minimo (de minimis)

SRG07 - Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages

Codice intervento (SM)	SRG07
Nome intervento	cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages
Tipo di intervento	COOP(77) - Cooperazione

Finalità e descrizione dell'intervento

L'intervento sostiene la preparazione e l'attuazione di progetti integrati e strategie smart village intesi come progetti di cooperazione articolati in una o più operazioni, condivisi da parte di gruppi di beneficiari pubblici e/o privati, relativi a specifici settori/ambiti per favorire in tutte le aree rurali l'uso di soluzioni innovative, mettendo in atto anche eventuali soluzioni possibili offerte dalle tecnologie digitali e dalla multifunzionalità agricola e forestale, capaci di: generare ricadute positive economiche, sociali e ambientali; contrastare fenomeni di spopolamento e abbandono; rafforzare le relazioni e scambi fra le zone rurali e/o con quelle urbane.

In particolare, nelle aree più bisognose, di dimensione limitata (comuni/aggregazioni di comuni), l'intervento assume rilevanza per sostenere l'attivazione di comunità di attori al fine di favorire: approcci innovativi (organizzativi, di processo, prodotto, sociale); la creazione di economie di scala; sviluppare l'economia circolare e inclusiva in vari settori (produttivi, turistici, ambientali, socio-culturali); migliorare la qualità della vita a livello locale e potenziare i servizi alla popolazione.

L'intervento sostiene la preparazione e l'attuazione di strategie/progetti di cooperazione afferenti ad uno degli ambiti di seguito descritti.

Cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali - Comunità del cibo e della biodiversità di interesse agricolo e alimentare

a) lo studio, il recupero e la trasmissione di conoscenze sulle risorse genetiche di interesse alimentare ed agrario locali;
b) la realizzazione di forme di filiera corta, di vendita diretta, di scambio e di acquisto di prodotti agricoli e alimentari nell'ambito di circuiti locali;
c) lo studio e la diffusione di pratiche proprie dell'agricoltura biologica e di altri sistemi colturali a basso impatto ambientale e volti al risparmio idrico, alla minore emissione di anidride carbonica, alla maggiore fertilita' dei suoli e al minore utilizzo di imballaggi per la distribuzione e per la vendita dei prodotti;
d) lo studio, il recupero e la trasmissione dei saperi tradizionali relativi alle colture agrarie, alla naturale selezione delle sementi per fare fronte ai mutamenti climatici e alla corretta alimentazione;
e) la realizzazione di orti didattici, sociali, urbani e collettivi, quali strumenti di valorizzazione delle varietà *locali, educazione all'ambiente e alle pratiche agricole, aggregazione sociale,* riqualificazione delle aree dismesse o degradate e dei terreni agricoli inutilizzati.

Cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali - Filiere Forestali

Sostegno a progetti di cooperazione aventi ad oggetto la costituzione di accordi di foresta e di filiere locali bosco-legno che possono coinvolgere proprietari e gestori forestali e imprese di utilizzazione e trasformazione del legno, al fine di:
- rafforzare i mercati locali
- organizzare processi di lavoro coordinati
-condividere impianti e risorse
- *incrementare processi di valorizzazione e utilizzo a cascata dei prodotti legnosi, di sviluppo dell'economia* circolare e di riduzione degli sprechi, anche costituendo filiere locali per gestire le biomasse forestali, nonché *l'eventuale tratt*amento e il loro utilizzo a fini energetici e per lo sviluppo della bioeconomia.

Cooperazione per l'inclusione sociale ed economica

322d22e5

Sostegno a progetti di cooperazione aventi ad oggetto la creazione o lo sviluppo di aggregazioni di soggetti che, in sinergia con enti pubblici strutturano, in forma condivisa e in coerenza con la programmazione locale, servizi al territorio legati alle attività sociali e didattiche da svolgere presso le aziende agricole.

Cooperazione per la sostenibilità ambientale - Cooperazione agro-climatico-ambientale
Sostegno a progetti di cooperazione finalizzati a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici e le emissioni collegate al settore agro-zootecnico, utilizzare in maniera efficiente le risorse idriche, salvaguardare il suolo, preservare la biodiversità a*graria e naturalistica mediante l'aggregazione fra aziende agricole e/o forestali,* enti e attori locali impegnati nella gestione delle risorse ambientali.

Cooperazione per la sostenibilità ambientale - Biodiversità agraria
L'ambito prevede il sostegno a progetti di cooperazione finalizzati a sviluppare attività in rete, in accompagnamento ai Progetti di Conservazione della Biodiversità di interesse agricolo e alimentare, *sostenuti dall'intervento SRA16 - "ACA16* - Conservazione agrobiodiversità - banche d*el germoplasma",* realizzati dagli Enti pubblici partner del gruppo di cooperazione.

Cooperazione per la sostenibilità ambientale - Cooperazione Forestale
Sostegno a progetti di cooperazione aventi ad *oggetto la costituzione e l'avvio o la realizzazione d*i nuove iniziative di consorzi o associazioni tra i proprietari e conduttori di terreni forestali aventi natura privata o mista pubblica-privata, cui possono partecipare anche imprese di utilizzazione e trasformazione del legname, ed altri soggetti.
Tali forme di aggregazione hanno l'obiettivo di gestire in forma aggregata le superfici agrosilvopastorali sottoponendole a uno o più piani di gestione forestale e favorendo la gestione sostenibile e multifunzionale del bosco e l'incremento, il miglioramento e la valorizzazione delle risorse forestali e silvopastorali.

Tipologie di spese ammissibili
Rispetto al quadro delle spese ammissibili e non ammissibili di cui al Capitolo 10 del CSR 2023-2027 si precisa quanto segue.

Il sostegno **copre solo i costi di cooperazione** e, per le operazioni attuate, utilizza i fondi provenienti da altri interventi per lo sviluppo rurale.
In altri termini, l'intervento copre i costi di esercizio della cooperazione e i costi specifici del progetto di cooperazione, utilizzando, per la copertura dei costi delle altre operazioni attuate, e funzionali alla sua realizzazione, i fondi provenienti da altri tipi di intervento per lo sviluppo rurale (progettazione integrata).

Spese ammissibili
- costi per studi sulla zona interessata, studi di fattibilità, acquisizione di consulenze specifiche, stesura di piani o di documenti equivalenti
- costi di esercizio e amministrativi della cooperazione, compresi i costi legali per la costituzione del partenariato
- costi per divulgazione di studi, di informazioni sulla progressione e i risultati del progetto, predisposizione di materiale informativo (anche digitale)
- costi per l'animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile un progetto territoriale collettivo
- costi per l'attività di monitoraggio del progetto
- costi per attività promozionali

Nell'ambito dei suddetti costi, sono ammissibili le seguenti spese:
1. amministrative e legali per la costituzione del gruppo
2. personale
3. missioni e trasferte
4. materiale di consumo

5. spese per acquisizione di servizi e consulenze
6. animazione del territorio
7. divulgazione dei risultati del Progetto
8. informazione e comunicazione
9. altre spese necessarie al funzionamento delle attività, quali utenze, affitti, spese generali (costi indiretti).

Principi di selezione

1 - Composizione e caratteristiche del partenariato

2 - Caratteristiche della Strategia/Progetto

3 - Territorializzazione

Beneficiari e condizioni di ammissibilità dei beneficari

I beneficiari devono configurarsi come:

- partenariati pubblico e/o privati di nuova costituzione che individuano un capofila
- partenariati pubblico e/o privati già costituiti e con forma giuridica riconosciuta che individuano un capofila o un legale rappresentante.

L'intervento non sostiene partenariati e forme di cooperazione che coinvolgano esclusivamente organismi di ricerca, così come stabilito dall' art. 77, par. 5, del Regolamento (UE) 2021/2115.

CR05 – L'intervento sostiene nuove forme di cooperazione ma anche forme di cooperazione già esistenti qualora avviino una nuova attività come da art. 77, par. 2, del Regolamento (UE) n. 2021/2115

CR06 - Le forme di cooperazione devono coinvolgere almeno due soggetti/entità ed essere rappresentati da un soggetto capofila e/o rappresentante legale che si configura come responsabile amministrativo e finanziario e coordinatore delle strategie/progetti di cooperazione

Specificazione

R/CR01 - Le forme di cooperazione (Gruppo di Cooperazione GC o forme associative costituite in soggetti giuridici) devono dotarsi di un regolamento interno che evidenzi i ruoli, modalità organizzative e attribuzione precisa delle responsabilità attuative e finanziarie nella gestione del sostegno ricevuto

R/CR02 - Il GC deve aver conferito un mandato di rappresentanza al partner mandatario, che assume la funzione di leader coordinatore e che presenta la domanda

CR07 – I partenariati e le forme di cooperazione non devono coinvolgere esclusivamente organismi di ricerca

R/CR03 - I componenti del gruppo di cooperazione devono avere sede operativa sul territorio regionale

R/CR04 - Le imprese partner devono essere PMI come definite nei Regolamenti UE

Specificazioni ***per "ambito" di cooperazione***

322d22e5

Cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali – Comunità del cibo e della biodiversità di interesse agricolo e alimentare

R/CR05 - Il gruppo di cooperazione è composto da: Comunità del cibo e della biodiversità di interesse *agricolo o i soggetti componenti indicati dall'art. 13, comma 2, della Legge n. 194/2015*

R/CR06 - Il GC deve costituirsi o essersi costituito secondo una delle seguenti forme:
Associazione temporanea di scopo, associazione temporanea di impresa, Contratto di rete.

R/CR07 - I progetti possono essere presentati anche da un soggetto (pubblico o privato) mandatario di partenariati, composti dai soggetti richiamati dalla stessa legge, volti alla costituzione delle Comunità e alla realizzazione delle attività sopra citate.

Cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali - Filiere Forestali

R/CR08 - Il GC deve costituirsi o essersi costituito secondo una delle seguenti forme: Associazione temporanea di scopo, associazione temporanea di impresa, accordi di foresta.

R/CR09 - Il GC deve essere costituito da soggetti compresi tra:
- proprietari o titolari di altri diritti reali di boschi o di superfici silvopastorali
- imprese boschive o imprese agricole
- imprese di lavorazione e trasformazione del legno e di altri prodotti del bosco
- altri soggetti che svolgono lavori attinenti alle attività del GC.

Cooperazione per l'inclusione sociale ed economica

R/CR10 - Il gruppo di cooperazione deve essere costituito da almeno una impresa agricola fattoria sociale e/o didattica ed un Ente pubblico

R/CR11 - Il GC deve costituirsi o essersi costituito secondo una delle seguenti forme:
Associazione temporanea di scopo, associazione temporanea di impresa, Contratto di rete

R/CR12 - Il GC deve essere costituito da soggetti compresi tra:
-Imprese
-Enti pubblici
-Enti del terzo settore.

Cooperazione per la sostenibilità ambientale – cooperazione agro climatico ambientale

R/CR13 - Il GC deve essere costituito da soggetti privati e pubblici e deve includere almeno due soggetti rappresentati da imprese agricole e loro associazioni, Enti di ricerca, organismi di formazione e di consulenza, associazioni rappresentative di interessi diffusi e collettivi, Enti pubblici.

R/CR14 - Il GC deve costituirsi o essersi costituito secondo una delle seguenti forme: Associazione temporanea di scopo, associazione temporanea di impresa, Contratto di rete.

Cooperazione per la sostenibilità ambientale- Biodiversità agraria

R/CR15 - *Il GC deve essere costituito dagli Enti pubblici partecipanti all'intervento SRA16.*

R/CR16 - Il GC deve costituirsi o essersi costituito secondo una delle seguenti forme:
Associazione temporanea di scopo, associazione temporanea di impresa, Contratto di rete.

Cooperazione per la sostenibilità ambientale - Cooperazione forestale

R/CR17 - Il GC deve costituirsi o essersi costituito secondo una delle seguenti forme: associazione forestale, consorzio forestale.

R/CR18 - Il GC deve essere costituito da soggetti compresi tra:
- proprietari o titolari di altri diritti reali di boschi o di superfici silvopastorali, che conferiscono i terreni in gestione al consorzio/associazione
- imprese boschive o imprese agricole
- imprese di lavorazione e trasformazione del legno e di altri prodotti del bosco
- altri soggetti che svolgono lavori attinenti alle attività del consorzio/associazione.

R/CR19 - Almeno la metà dei componenti del GC deve essere titolare del diritto di proprietà/conduzione del bene agrosilvopastorale.

Condizioni di ammissibilità dell'intervento

Ogni strategia/progetto di cooperazione deve:

CR01- Essere presentata con un piano di attività in cui vengono definiti finalità e obiettivi del progetto, ambito di intervento, soggetti coinvolti, ruoli e responsabilità di ciascun componente, tipologia degli interventi che si prevede di realizzare, crono programma delle attività e relativi importi previsti (piano finanziario)

CR02 - Riferirsi ad un ambito di cooperazione

CR03 - Prevedere l'avvio di nuove attività così come stabilito dall' art. 77, par. 2, del Regolamento (UE) n. 2021/2115

CR04 - Prevedere il sostegno alle attività di gestione e animazione del progetto e dei relativi partenariati

R/CR20 – Avere una durata massima di cinque anni

Impegni

Il capofila e/o rappresentante legale delle strategie/progetti di cooperazione dovrà garantire:

IM01 - Il coordinamento amministrativo e finanziario del progetto

IM02 - Il monitoraggio dei progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi del progetto

IM03 - L'elaborazione delle relazioni consuntive e previsionali sull'attuazione del progetto

IM04 - L'animazione, comunicazione, informazione e aggiornamento ai partner di progetto

IM05 - La divulgazione e informazione sul progetto, sulle attività realizzate e i risultati conseguiti.

Obblighi

Si rinvia a quanto previsto al Capitolo 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi".

Forme e tipo di sostegno

Forma di sostegno
Sovvenzione

Tipo di sostegno
Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
Costi unitari
Finanziamento a tasso fisso

I costi diretti di personale saranno riconosciuti in base a unità di costo standard orario, calcolate dividendo i più recenti costi del lavoro lordi annui documentati per il personale, considerando i pertinenti contratti collettivi nazionali di lavoro, per 1.720 ore (rif. Art 55 par. 2 del Reg. UE 2021/1060). Le unità di costo standard saranno determinate per ogni categoria di personale, secondo le diverse qualifiche.
Le spese per altri costi diretti saranno riconosciute a rimborso dei costi ammessi.
Le spese relative ai costi indiretti saranno calcolate in misura forfettaria, sulla base del 15% dei costi diretti di personale (rif. Art 54 del Reg. UE 2021/1060).

Aliquota di sostegno

100% della spesa ammessa, salvo quanto previsto all'art. 77 comma 4 del Reg. 2115/2021 per cui le spese riconducibili ad altri interventi devono avere l'intensità di aiuto fissata per i singoli interventi.

Aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:
✓ Misto

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:
✓ Notifica ✓ Regolamento generale di esenzione per categoria ✓ Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo ✓ Importo minimo (de minimis)

SRG09 - Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare

Codice intervento (SM)	SRG09
Nome intervento	Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare
Tipo di intervento	COOP(77) - Cooperazione

Finalità e descrizione dell'intervento

L'intervento sostiene la creazione di partenariati, *denominati "Hub dell'innovazione"* per la realizzazione di azioni di supporto all'innovazione ed erogazione di servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare, che dovranno offrire risposte sistemiche alle esigenze/problemi delle imprese e dei territori rurali. I partenariati hanno i seguenti obiettivi:

(i) far emergere le idee innovative in risposta ai fabbisogni delle imprese

ii) migliorare i processi di formazione, informazione e la diffusione delle conoscenze

iii) favorire i processi di condivisione e adozione delle innovazioni

iv) collegare gli attori dell'AKIS.

L'istituzione dei partenariati consentirà inoltre di rafforzare i collegamenti tra gli imprenditori e gli altri attori dell'AKIS, con particolare riferimento agli enti di ricerca e fra questi e i consulenti.

L'intervento sostiene la realizzazione di un progetto che preveda almeno una delle seguenti attività:

1. realizzazione e gestione di punti di ascolto, accoglienza e incubatori di idee per le imprese, allo scopo di far emergere e individuare le idee innovative
2. organizzazione di interventi formativi, informativi, dimostrativi e di consulenza integrati tra loro e diretti alle imprese
3. accompagnamento alla nascita o potenziamento di aziende dimostrative e realizzazione su piccola scala di prove sperimentali e di collaudo dell'innovazione, e scambi di conoscenze "peer to peer" anche a supporto dell'attività di cui ai punti precedenti.

*A tal fine gli Hub dell'innovazione devono nascere dalla collaborazione tra centri di ricerca (univers*ità o enti di ricerca pubblici), associazioni di imprenditori agricoli/forestali, organismi di consulenza. L'istituzione *degli Hub dell'innovazione persegue un doppio obiettivo: migliorare la professionalità dei soggetti che si* occupano di innovazione in a*gricoltura (e che a questo saranno totalmente dedicati nell'ambito delle attività realizzate dall'Hub), ed incrementare le conoscenze degli agricoltori che verranno coinvolti nelle iniziative.*

Può essere prevista anche l'attuazione di una parte dell'operazione al di fuori del territorio della Regione o del territorio dello Stato italiano nel caso in cui le imprese agricole, forestali e operanti in aree rurali utenti delle azioni di supporto all'innovazione ne abbiano beneficio.

Tipologie di spese ammissibili

Rispetto al quadro delle spese ammissibili e non ammissibili di cui al Capitolo 10 del CSR 2023-2027 si precisa quanto segue.

Si possono coprire i costi di ogni azione pertinente intesa a realizzare il progetto. In particolare, sono ammessi:

- Costi per attività preparatorie compresa l'animazione e la definizione dei fabbisogni
- Costi diretti di esercizio della cooperazione
- Costi amministrativi e legali per la costituzione del Gruppo di cooperazione
- Costi diretti specifici del progetto di attività e necessari per la sua attuazione
- Costi indiretti.

Nell'ambito dei suddetti costi, sono ammissibili le seguenti spese:

1. amministrative e legali per la costituzione del gruppo
2. personale
3. missioni e trasferte
4. materiale di consumo
5. acquisizione di servizi
6. altri costi necessari al funzionamento delle attività, quali utenze, affitti, spese generali (costi indiretti).

Modalità di attuazione

Il sostegno è concesso sotto forma di un importo che copre unicamente i costi della cooperazione utilizzando, per la copertura dei costi delle operazioni attuate, i fondi provenienti da altri tipi di intervento per lo sviluppo rurale.

Principi di selezione

01 - Qualità del progetto

02 - Qualità del team di progetto

03 - Coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC

04 - Coerenza delle tematiche affrontate rispetto alle caratteristiche dei territori e/o delle filiere cui il progetto si riferisce.

Beneficiari e condizioni di ammissibilità dei beneficiari

Il beneficiario del sostegno è il gruppo di cooperazione *(Hub dell'innovazione)* o i suoi componenti, che sono individuati fra i seguenti soggetti:

1. soggetti prestatori di consulenza
2. enti di ricerca, università e scuole di studi superiori universitari pubblici e privati
3. Associazioni di imprenditori agricoli/forestali e Organizzazioni di produttori o loro associazioni

R/CR01 Le operazioni devono riguardare Hub dell'innovazione composti da almeno tre soggetti, di cui almeno uno per ciascuna delle seguenti tre tipologie:

1) università, enti di ricerca pubblici

2) associazioni di imprenditori agricoli/forestali o organizzazioni di produttori

3) organismi di consulenza

R/CR02 - L'Hub dell'innovazione deve costituirsi o essersi costituito secondo una delle seguenti forme: Associazione temporanea di scopo, associazione temporanea di impresa, Contratto di rete

R/CR03 - I beneficiari devono aver conferito un mandato di rappresentanza al partner mandatario che presenta la domanda di sostegno

R/CR04 - Le associazioni e gli organismi di consulenza devono essere costituiti per atto pubblico e disporre di uno staff tecnico, da impiegare direttamente per la realizzazione del progetto, composto da figure

professionali in possesso di adeguata qualificazione e provata esperienza nell'ambito di progetti di innovazione finanziati da fondi europei, nazionali, regionali

R/CR05 -I soggetti componenti il partenariato devono avere almeno una sede operativa in Veneto

Impegni

IM01 – svolgere attività progettuale per l'avviamento e il consolidamento del servizio in un arco temporale poliennale

IM02 - interagire con i GO del PEI-AGRI, in quanto soggetti dell'AKIS

R/IM03 - Formalizzare il partenariato, qualora non sia già costituito al momento della presentazione della domanda di sostegno.

Obblighi

Si rinvia a quanto previsto al Capitolo 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi".

Forma e tipo di sostegno

Forma di sostegno
Sovvenzione

Tipo di sostegno
Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
Costi unitari
Finanziamento a tasso fisso

I costi diretti di personale saranno riconosciuti in base a unità di costo standard orario, calcolate dividendo i più recenti costi del lavoro lordi annui documentati per il personale, considerando i pertinenti contratti collettivi nazionali di lavoro, per 1.720 ore (rif. Art 55 par. 2 del Reg. UE 2021/1060). Le unità di costo standard saranno determinate per ogni categoria di personale, secondo le diverse qualifiche.
Le spese per altri costi diretti saranno riconosciute a rimborso dei costi ammessi.
Le spese relative ai costi indiretti saranno calcolate in misura forfettaria, sulla base del 15% dei costi diretti di personale (rif. Art 54 del Reg. UE 2021/1060).

Aliquota di sostegno

100% della spesa ammessa.

Aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

322d22e5

✓ Misto

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:
✓ Notifica ✓ Regolamento generale di esenzione per categoria ✓ Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo ✓ Importo minimo (de minimis)

SRG10 - Promozione dei prodotti di qualità

Codice intervento (SM)	SRG10
Nome intervento	promozione dei prodotti di qualità
Tipo di intervento	COOP(77) - Cooperazione

Finalità e descrizione dell'intervento

Gli strumenti di promozione e comunicazione delle politiche agricole hanno contribuito alla diffusione dei prodotti sottoposti a schemi di qualità e i consumatori, in base ai risultati della consultazione per la Pac 2023-27, sono favorevoli a potenziare le azioni di sostegno alla qualità in considerazione dei notevoli margini di crescita per questi prodotti sui mercati europei.

L'intervento sostiene la realizzazione di iniziative di informazione e promozione da parte di associazioni di produttori sui regimi di qualità dell'Unione europea e sui sistemi di qualità nazionali e regionali per migliorare la redditività delle imprese e la loro posizione nella catena del valore, consolidare le filiere agroalimentari dei prodotti di qualità e aumentare il grado di conoscenza e il consumo dei prodotti di qualità da parte dei consumatori sul mercato interno all'Unione.

I regimi di qualità riconosciuti a livello nazionale che possono beneficiare dell'intervento devono essere conformi ai criteri previsti dall'art.47, primo paragrafo, lettera a) del Reg. delegato (UE) 2022/126.

L'intervento è finalizzato ad avviare attività di informazione e promozione dei prodotti di qualità presso i consumatori dell'Unione Europea, perseguendo le seguenti azioni:

1. Promuovere e realizzare azioni di informazione dei sistemi di qualità verso i consumatori e gli operatori
2. Incentivare iniziative di promozione dei prodotti di qualità sul mercato interno dell'UE
3. Informare i consumatori riguardo le caratteristiche nutrizionali dei prodotti di qualità e aumentare la consapevolezza sui vantaggi ambientali legati all'utilizzo di tecniche di produzione sostenibili previste dai regimi di qualità anche al fine di incrementare e valorizzare gli aspetti economici e commerciali delle singole produzioni
4. Favorire l'integrazione di filiera per migliorare la competitività delle aziende agricole.

L'aiuto è quindi concesso per attività di informazione e promozione sulle caratteristiche intrinseche dei prodotti legate al regime di qualità alimentare interessato, nonché sugli aspetti nutrizionali e salutistici, l'etichettatura, la rintracciabilità, ed i metodi di produzione a basso impatto ed eventualmente gli elevati standard di benessere animale, connessi al disciplinare di produzione.

Le iniziative di informazione e promozione devono essere proposte e realizzate sulla base di un progetto di attività. Le iniziative di informazione e promozione devono riguardare uno o più prodotti che rientrano in uno o più regimi di qualità indicati nei criteri di ammissibilità.

Tipologie di spese ammissibili

Rispetto al quadro delle spese ammissibili e non ammissibili di cui al Capitolo 10 del CSR 2023-2027 si precisa quanto segue.

- Organizzazione e partecipazione a fiere, mostre ed altri eventi
- Pubblicazioni e divulgazione di conoscenze destinate a sensibilizzare il grande pubblico, in merito ai prodotti dei regimi di qualità
- Materiale promozionale
- Campagne promozionali, incluse le attività svolte nei punti vendita
- Workshop con operatori economici
- Spese di gestione.

Principi di selezione

- Individuazione di priorità tra i diversi regimi di qualità
- Tipologia di beneficiario
- Rappresentatività territoriale del beneficiario / Qualità e coerenza del progetto anche con riferimento all'area geografica di realizzazione dell'attività promozionale.

Beneficiari e condizioni di ammissibilità dei beneficiari

I beneficiari dell'intervento sono le forme associative degli agricoltori sotto specificate e le Reti soggetto.

Specificazione
R/CR01 – Forme associative degli agricoltori:
- consorzi di tutela
- organizzazioni di produttori (OP)
- associazioni di organizzazioni di produttori (AOP)
- cooperative agricole
- associazioni di produttori agricoli
- consorzi tra imprese agricole

R/CR02 - Reti soggetto

R/CR03 - *Non sono ammesse OP e AOP riconosciute dei seguenti settori elencati all'articolo 1,* paragrafo 2 del regolamento (UE) n. 1308/2013: prodotti ortofrutticoli, prodotti ortofrutticoli trasformati, *olio di oliva e olive da tavola, prodotti dell'apicoltura, altri prodotti: patate.*

R/CR04 - OP, AOP e consorzi di tutela devono essere riconosciuti ai sensi della pertinente normativa nazionale e regionale

R/CR05 - avere tra i propri soci, o tra i soci di uno degli organismi collettivi associati, uno o più operatori iscritti al sistema di controllo del/dei regime/i di qualità per i prodotti o categorie di prodotti indicati nella domanda di sostegno.

R/CR06 - non avere rapporti associativi o consortili con altri soggetti che abbiano presentato una domanda di sostegno ritenuta ammissibile per il medesimo prodotto o categoria di prodotti del regime di qualità indicato nella domanda di sostegno.

Condizioni di ammissibilità dell'intervento

C01 - Sono oggetto di attività di informazione e promozione ammesse ad aiuto le produzioni afferenti ai seguenti regimi di qualità:

1. Indicazioni geografiche DOP/IGP – prodotti agricoli e alimentari registrati nello specifico registro dell'Unione -Reg. (UE) n.1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, compresa l'indicazione facoltativa di qualità "prodotto di montagna"
2. Denominazioni di origini, Indicazioni geografiche e menzioni tradizionali nel settore vitivinicolo - Reg. (UE) n.1308/2013
3. STG – prodotti agricoli e alimentari registrati nello specifico registro dell'Unione - Reg. (UE) n.1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari
4. Produzione biologica – prodotti agricoli e alimentari ottenuti ai sensi del Reg. (UE) n. 848/2018

322d22e5

5. Produzioni di qualità di cui al Sistema Qualità Nazionale Produzione Integrata – legge 3 febbraio 2011 n.4
6. Sistema di qualità nazionale zootecnia (SQNZ) – prodotti agricoli zootecnici ottenuti in conformità ai disciplinari di produzione iscritti nell'elenco di cui all'articolo 7 del Decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali del 4 marzo 2011
7. Sistema di qualità benessere animale – produzioni ottenute in conformità ai disciplinari di produzione del Sistema di Qualità Nazionale per il Benessere Animale (SQNBA) di cui all'art. 224bis della L. 17 luglio 2020, n. 77
8. Sistema di qualità "Qualità Verificata" (L.R. del Veneto n. 12/2001)

C02 - Il sostegno è concesso unicamente per azioni di informazione e promozione effettuate sul mercato interno all'Unione Europea

R/CR07 - Le iniziative di informazione e promozione devono essere proposte e realizzate sulla base di un progetto di attività

R/CR08 - Le iniziative di informazione e promozione devono riguardare uno o più prodotti che rientrano in uno o più regimi di qualità indicati nella domanda di sostegno

R/CR09 - Dimensione minima e massima dei progetti ammessi
Dimensione minima: 15.000 euro
Dimensione massima: 300.000 euro.

Impegni

I01 - realizzare il programma conformemente ed entro i termini definiti dalle singole Regioni fatte salve le proroghe concesse

I02 - fornire tutta la documentazione attestante:
- le attività svolte e la documentazione di supporto
- la rendicontazione delle attività svolte

I03 - promuovere i regimi di qualità attraverso azioni che:
- non devono incitare i consumatori ad acquistare un prodotto a causa della sua particolare origine, tranne il caso delle denominazioni protette e delle indicazioni geografiche protette. L'origine del prodotto può essere tuttavia indicata, a condizione che i riferimenti all'origine siano secondari rispetto al messaggio principale
- non possono essere orientate in funzione di marchi commerciali e i marchi, se presenti, devono avere una rappresentazione grafica ridotta rispetto al messaggio principale
- se riferite a vini protetti e tutelati, devono sempre includere chiari riferimenti ai requisiti legali e regolamentari relativi al consumo responsabile di tali bevande alcoliche e al rischio di abuso di alcool.

Obblighi

Si rinvia a quanto previsto al Capitolo 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi".

Forma e tipo di sostegno

Forma di sostegno
Sovvenzione

Tipo di sostegno
Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario

Aliquota di sostegno

70% della spesa ammessa.

Aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

✓ No

La Regione del Veneto attua il presente intervento solo ai prodotti che rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 42 del TFUE.

SCAMBIO DI CONOSCENZE E DIFFUSIONE DELL'INFORMAZIONE

SRH01 - Erogazione servizi di consulenza

Codice intervento (SM)	SRH01
Nome intervento	erogazione servizi di consulenza
Tipo di intervento	KNOW(78) - Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni

Finalità e descrizione dell'intervento

I servizi di consulenza aziendale sono volti a soddisfare le esigenze di supporto espresse dalle imprese agricole, forestali e operanti in aree rurali su aspetti tecnici, gestionali, economici, ambientali e sociali e a diffondere le innovazioni sviluppate tramite progetti di ricerca e sviluppo, tenendo conto delle pratiche agronomiche e zootecniche esistenti, anche per quanto riguarda la fornitura di beni pubblici, favorendo il raggiungimento dell'obiettivo trasversale "modernizzazione" attraverso il rafforzamento e lo scambio di conoscenze realizzati in contesti reali ed operativi, nei quali si realizza uno stretto rapporto tra imprenditore e consulente. Attraverso tali servizi, è offerta un'assistenza adeguata lungo il ciclo di sviluppo dell'impresa, anche per la sua costituzione, la conversione dei modelli di produzione verso la domanda dei consumatori, le pratiche innovative, le tecniche agricole per la resilienza ai cambiamenti climatici, comprese l'agro-forestazione e l'agroecologia, il miglioramento del benessere degli animali e, ove necessario, le norme di sicurezza, il sostegno sociale e il contrasto allo sfruttamento della manodopera. Inoltre,i servizi di consulenza *hanno l'obiettivo di indirizzare ed accompagnare l'impresa nella realizzazione dei ca*mbiamenti tecnologici/gestionali/di mercato necessari per migliorare la competitività e la gestione sostenibile dei fattori di produzione, incrementando le performance economiche ed ambientali delle imprese.

I servizi di consulenza agricola sono integrati nei servizi correlati dei consulenti aziendali, dei ricercatori, delle organizzazioni di agricoltori e di altri portatori di interessi pertinenti che formano gli AKIS (Reg. (UE) 2021/2115, art. 15, paragrafo 2).

I servizi di consulenza aziendali contemplano come minimo quanto previsto all'art. 15, paragrafo 4, del Reg. 2021/2115.

Tali servizi consistono nell'insieme di interventi e di prestazioni tecnico-professionali fornite dai consulenti alle imprese, anche in forma aggregata e riguardano problemi da risolvere od opportunità da sviluppare *specifici dell'impresa, riconducibili agli obiettivi specifici della PAC.*

I servizi di consulenza sono rivolti a tutte le imprese agricole, forestali e operanti in aree rurali e possono prevedere anche attività strumentali funzionali ad una efficace erogazione del servizio (ad esempio analisi chimico-fisiche del suolo, degli alimenti, biologiche, dei mercati, delle condizioni climatiche.) e sono finalizzati alla competitività, al miglioramento della gestione sostenibile, alla performance economica e *ambientale dell'azienda*.

Le imprese potranno fruire del servizio di consulenza aderendo ai progetti presentati dagli Organismi di consulenza e beneficiari del sostegno.
L'intervento può essere attivato anche all'interno di progetti di cooperazione.

Tipologie di spese ammissibili

Rispetto al quadro delle spese ammissibili e non ammissibili di cui al Capitolo 10 del CSR 2023-2027 si precisa quanto segue.

Sono ammissibili a beneficiare del sostegno i costi di progettazione, coordinamento e realizzazione dell'intervento.

Nell'ambito di queste categorie di costi ammessi sono finanziabili le seguenti "spese":

a. Remunerazione dei consulenti

b. Spese di viaggio

c. Spese per per analisi chimico-fisiche del suolo, degli alimenti, biologiche, dei mercati, delle condizioni climatiche

322d22e5

d. Costi indiretti.

Principi di selezione

01 - Qualità dei progetti di consulenza

02 - Qualità del soggetto prestatore della consulenza

R/03 - Caratteristiche degli aderenti al servizio di consulenza.

Beneficiari e condizioni di ammissibilità dei beneficiari

I beneficiari del sostegno sono i soggetti pubblici o privati che prestano servizi di consulenza per il tramite di uno o più consulenti adeguatamente qualificati e formati.

Condizioni di ammissibilità dell'intervento

CR01 - Adeguata qualificazione e formazione dei consulenti

CR02 - Assenza di conflitto di interesse

CR03 - Avere tra le proprie finalità le attività di consulenza

CR04 - I fruitori della consulenza devono avere la sede legale o almeno una sede operativa presso il territorio della Regione/Provincia autonoma

R/CR01 - I fruitori della consulenza devono essere in possesso del fascicolo aziendale valido, ed essere:
- imprese agricole con almeno una UTE nel territorio regionale del Veneto o
- detentori di aree forestali ubicate nel territorio regionale del Veneto

CR05 - Demarcazione con attività di consulenza previste nelle OCM

R/CR02 - Disporre di adeguate risorse in termini di personale qualificato e formato.

Impegni

IM01 - I soggetti prestatori della consulenza si impegnano a mantenere i suddetti requisiti di ammissibilità per tutta la durata delle operazioni

IM02 - Imparzialità della consulenza

R/IM01 - Garantire la possibilità di accesso a tutti i destinatari finali.

Obblighi

Si rinvia a quanto previsto al Capitolo 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi".

Forme e tipo di sostegno

Forma di sostegno
Sovvenzione

Tipo di sostegno
Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
Costi unitari

Le spese sostenute dall'organismo di consulenza per la fornitura del servizio verranno rimborsate sulla base di costi unitari orari.
Le spese per analisi chimico-fisiche del suolo, degli alimenti, biologiche, dei mercati, delle condizioni climatiche, sono rimborsate sulla base dei costi effettivamente sostenuti.
Gli aiuti non devono comportare pagamenti diretti in denaro ai destinatari finali del servizio di consulenza.

Aliquota di sostegno

100% della spesa ammessa.

I costi unitari sono attivati sulle spese per i servizi di consulenza sulla base del documento metodologico RRN/ISMEA "Metodologia per l'individuazione delle unità di costo standard (UCS) per i servizi di consulenza finanziati dalla sottomisura 2.1 dei PSR.
Il costo unitario pertanto è pari a 54 euro/ora.

Aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:
✓Misto

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:
✓ Notifica ✓ Regolamento generale di esenzione per categoria ✓ Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo ✓ Importo minimo (de minimis)

322d22e5

SRH02 - Formazione dei consulenti

Codice intervento (SM)	SRH02
Nome intervento	formazione dei consulenti
Tipo di intervento	KNOW(78) - Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni

Descrizione dell'intervento regionale

L'intervento è finalizzato al miglioramento dei servizi di consulenza aziendale attraverso la crescita e la condivisione delle conoscenze e delle competenze professionali e al miglioramento delle relazioni tra attori dell'AKIS, anche quelli che operano all'interno della Pubblica amministrazione, promuovendo attività di informazione, formazione e scambi di esperienze professionali.

Le attività formative sono pertanto volte ad adeguare le competenze dei consulenti e dei formatori, dei ricercatori e dei funzionari della pubblica amministrazione rispetto ai fabbisogni delle imprese agricole e forestali, in relazione agli ambiti previsti dai bandi.
L'intervento non è rivolto agli addetti del settore agricolo, forestale e dei territori rurali destinatari della scheda SRH03.

L'intervento si realizza attraverso attività ricadenti nelle seguenti tipologie: iniziative informative (ad es. giornate dimostrative, predisposizione e invio di newsletter e realizzazione di pubblicazioni, video, materiale divulgativo), formazione in presenza e in remoto (corsi, seminari, visite aziendali, sessioni pratiche, viaggi studio, comunità di pratica e professionali).

Le attività suddette verteranno sulle tematiche connesse con gli obiettivi generali e specifici della PAC 2023-2027 avendo particolare attenzione ai più recenti risultati della ricerca e alle innovazioni.

È ammessa l'attuazione di parte di un'operazione, al di fuori del territorio della Regione del Veneto o del territorio dello Stato italiano, nel caso in cui i consulenti e gli attori degli AKIS, utenti dell'azione di formazione, ne abbiano beneficio.

Sono altresì possibili iniziative interregionali e nazionali.

Tipologie di spese ammissibili

Rispetto al quadro delle spese ammissibili e non ammissibili di cui al Capitolo 10 del CSR 2023-2027 si precisa quanto segue.

Il finanziamento compensa i costi diretti ed indiretti sostenuti per la progettazione, l'organizzazione e la realizzazione dell'intervento. Sono ammesse le seguenti tipologie di spesa:

1. Docenze e tutoraggio
2. Personale dipendente comprese le missioni e trasferte
3. Acquisizione di servizi e consulenze
4. Acquisto di materiale didattico
5. Acquisto di materiale di consumo per esercitazioni
6. Affitto di aule e strutture didattiche
7. altre spese necessarie al funzionamento delle attività, quali utenze, affitti, spese generali (costi indiretti).

Principi di selezione

01 - Qualità del progetto

02 - Qualità del team di progetto

322d22e5

03 - Coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC

04 - Premialità per specifiche tematiche e/o obiettivi e/o ricaduta territoriale e/o tipologia di azioni attivate

05 - Connessione con i progetti dei GO del PEI e/o con quelli di ricerca e innovazione sostenuti da altri fondi comunitari, nazionali e regionali.

Beneficiari e condizioni di ammissibilità dei beneficiari

Sono beneficiari del presente Intervento, in forma singola o associata, le seguenti categorie di soggetti:
- Adg nazionali, Regioni e Provincie autonome, loro Agenzie, Enti strumentali e Società in house, fermo restando quanto disposto dall' art. 79 del Regolamento UE 2021/2115.

Condizioni di ammissibilità dell'intervento

CR01 - Le tematiche delle attività rispondono alle analisi dei fabbisogni formativi realizzate tenendo in dovuta considerazione sia gli aspetti teorico-pratici sia quelli metodologici

R/CR01 - Non sono ammessi corsi di formazione in materia di uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (art. 8 D. Lgs. n. 150/2012)

R/CR02 - Non sono ammessi corsi inerenti gli obblighi sulla sicurezza aziendale (D. Lgs. n. 81/2008).

Impegni

IM01 – Garantire l'accesso alle attività selezionando i partecipanti secondo criteri oggettivi e pubblici

IM02 – Realizzare il progetto in modo uniforme alle finalità dell'intervento ed al progetto approvato

IM03 – Garantire l'assenza di conflitto di interesse nell'attività realizzata.

Obblighi

Si rinvia a quanto previsto al Capitolo 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi".

Forma e tipo di sostegno

Forma di sostegno
Sovvenzione

Tipo di sostegno
Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
Costi unitari
Finanziamento a tasso fisso

I costi diretti di personale dipendente saranno riconosciuti in base a unità di costo standard orario, calcolate dividendo i più recenti costi del lavoro lordi annui documentati per il personale, considerando i pertinenti contratti collettivi nazionali di lavoro, per 1.720 ore (rif. Art 55 par. 2 del Reg. UE 2021/1060). Le unità di costo standard saranno determinate per ogni categoria di personale, secondo le diverse qualifiche.
I costi per per le docenze saranno riconosciuti in base alle unità di costo standard calcolate sulla base di *dati storici verificati per le spese di docenza dell'intervento PSR 2014*-2022 TI 2.3.1.
Le spese per altri costi diretti saranno riconosciute a rimborso dei costi ammessi.
Le spese relative ai costi indiretti saranno calcolate in misura forfettaria, sulla base del 7% degli altri costi diretti ammessi (rif. Art 54 del Reg. UE 2021/1060).

Aliquota di sostegno

100% della spesa ammessa.

Aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:
✓ Sì

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:
✓ Notifica ✓ Regolamento generale di esenzione per categoria ✓ Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo ✓ Importo minimo (de minimis)

322d22e5

SRH03 - Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali

Codice intervento (SM)	SRH03
Nome intervento	formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali
Tipo di intervento	KNOW(78) - Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni

Finalità e descrizione dell'intervento

L'intervento è finalizzato alla crescita delle competenze e capacità professionali degli addetti operanti a vario titolo nel settore agricolo, forestale e nei territori rurali.

L'intervento sostiene i progetti per la formazione e l'aggiornamento professionale dei soggetti destinatari, anche in sinergia tra di loro, attraverso attività di gruppo e individuali quali corsi, visite aziendali, sessioni pratiche, scambi di esperienze professionali, coaching, tutoraggio, stage (scambi aziendali), ecc., promuovendo *l'acquisizione di competenze e conoscenze tecniche e manageriali, nonché il trasferimento delle* conoscenze tra il sistema della ricerca e della sperimentazione e le imprese.

Le attività suddette verteranno sulle tematiche connesse con gli obiettivi generali e specifici della PAC 2023-2027 avendo particolare attenzione ai più recenti risultati della ricerca e alle innovazioni.

Può essere prevista l'attuazione di parte dell'operazione al di fuori del territorio della Regione o del territorio dello Stato italiano, nel caso in cui gli addetti del settore agricolo, forestale e dei territori rurali, utenti *dell'azione* di formazione, ne abbiano beneficio.

L'intervento può essere attivato anche all'interno di progetti di cooperazione.

L'intervento non è rivolto ai consulenti e agli attori dell'AKIS destinatari della scheda SRH02.

Tipologie di spese ammissibili

Rispetto al quadro delle spese ammissibili e non ammissibili di cui al Capitolo 10 del CSR 2023-2027 si precisa quanto segue.

Sono ammissibili a beneficiare del sostegno i costi di progettazione, coordinamento e realizzazione *dell'intervento.* Sono ammesse le seguenti tipologie di spesa:

a) Docenze e tutoraggio
b) Personale dipendente comprese le missioni e trasferte
c) Acquisizione di servizi e consulenze
d) Acquisto di materiale didattico
e) Acquisto di materiale di consumo per esercitazioni
f) Affitto di aule e strutture didattiche
g) Stage individuali (scambi aziendali), tra cui:
   - *costi di viaggio dei partecipanti*
   - *costi di alloggio dei partecipanti*
   - *costo di sostituzione degli agricoltori.*
h) Altre spese necessarie al funzionamento delle attività, quali utenze, affitti, spese generali (costi indiretti).

Principi di selezione

01 - Qualità del progetto formativo

02 - Coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC

03 - Premialità per specifiche tematiche/obiettivi e/o ricaduta territoriale.

322d22e5

Beneficiari e condizioni di ammissibilità dei beneficiari

I Beneficiari, in forma singola o associata, sono gli Enti di Formazione accreditati ai sensi della Legge Regionale n. *19/2002 e s.m.i. per l'ambito della formazione continua (***R/CR02**).

Condizioni di ammissibilità dell'intervento

Condizioni comuni alla formazione individuale e collettiva

CR02 - Non sono ammesse attività formative comprese nei percorsi previsti dall'istruzione scolastica

CR03 - Non sono ammissibili attività formative rivolte a destinatari che già aderiscono, per la stessa tematica, ad azioni previste dai programmi settoriali (OCM) o del Fondo Sociale Europeo

CR04 - I fruitori della formazione devono avere la sede legale o almeno una sede operativa presso il territorio della Regione del Veneto.

Formazione collettiva

R/CR01 - Per la **formazione collettiva**, le operazioni devono essere rivolte a:

- imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, coadiuvanti, partecipi familiari di cui all'art. 230 bis del Codice Civile e dipendenti di aziende agricole con almeno una UTE nel territorio regionale del Veneto
- proprietari/gestori di aree forestali e loro dipendenti
- PMI operanti nel settore forestale ("imprese iscritte nel registro di cui all'art. 8 della L. n. 580/1993 che esercitano prevalentemente attività di gestione forestale, eseguendo lavori e fornendo servizi in ambito forestale e ambientale, nonché attività nel settore della prima trasformazione e commercializzazione dei prodotti legnosi")
- PMI operanti nelle zone rurali.

Formazione individuale

R/CR02 - Per la **formazione individuale**, le operazioni devono essere rivolte ai beneficiari di altri interventi di sviluppo rurale che prevedono un impegno formativo o la possibilità di un'adesione volontaria ad un intervento formativo individuale strettamente connesso all'intervento richiesto.

Impegni

Impegni comuni alla formazione individuale e collettiva

IM01 - Garantire l'accesso alle attività selezionando i partecipanti secondo criteri oggettivi e trasparenti

IM02 - Mantenimento dei requisiti di ammissibilità per tutta la durata dell'operazione

R/IM01 - Assenza di conflitto di interesse nell'attività realizzata

R/IM02 - Il beneficiario assicura che alle azioni formative non partecipino destinatari che, aderendo a Programmi settoriali (OCM) o a corsi FSE, abbiano frequentato azioni formative nel cui programma sono trattate le stesse tematiche.

Obblighi

Si rinvia a q*uanto previsto al Capitolo 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi".*

Forma e tipo di sostegno

Forma di sostegno
Sovvenzione

Tipo di sostegno
Costi unitari

Le spese sostenute dall'organismo di formazione per la realizzazione della formazione collettiva ed individuale, ad eccezione degli stage (scambi aziendali) verranno rimborsate sulla base di costi unitari orari calcolati sulla base dei costi unitari orari previsti nel documento metodologico DGR n. 302/2015 e successivi aggiornamenti.
Le spese sostenute per gli stage individuali (scambi aziendali) verranno rimborsate sulla base dei costi semplificati individuati nel documento metodologico DGR n. 671/2015, relativi alle azioni di mobilità del POR FSE 2014-2020 e successivi aggiornamenti.

Aliquota di sostegno

100% della spesa ammessa per formazione rivolta a imprenditori agricoli, loro coadiuvanti e partecipi familiari, proprietari/gestori di aree forestali, e loro dipendenti.

60% della spesa ammessa per formazione rivolta a PMI operanti nelle zone rurali e alle PMI forestali.

Aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:
✓ Misto

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:
✓Notifica ✓Regolamento generale di esenzione per categoria ✓Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo ✓ Importo minimo (de minimis)

SRH04 - Azioni di informazione

Codice intervento (SM)	SRH04
Nome intervento	azioni di informazione
Tipo di intervento	KNOW(78) - Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni

Finalità e descrizione dell'intervento

L'intervento risponde all'obiettivo trasversale della PAC finalizzato a favorire, diffondere e condividere la conoscenza, le esperienze e le opportunità, l'innovazione e i risultati della ricerca e la digitalizzazione nel settore agroforestale e nelle zone rurali.

I destinatari delle attività di informazione sono gli addetti dei settori agricolo, forestale, gli altri soggetti pubblici e privati e i gestori del territorio operanti nelle zone rurali, e più in generale i cittadini e i consumatori.

L'attività di informazione rafforza il potenziale umano delle persone per promuovere la crescita economica, lo sviluppo sociale e per migliorare la sostenibilità ambientale delle imprese agricole e forestali, promuove ,*inoltre, la circolazione di informazioni e l'acq*uisizione di conoscenze, la diffusione di innovazioni nei vari ambiti aziendali, nonché il trasferimento delle conoscenze tra il sistema della ricerca e della sperimentazione e le imprese sugli aspetti e sulle tematiche connesse con gli obiettivi generali e specifici della PAC.

Lo scambio di conoscenze attraverso la partecipazione ad iniziative informative, è uno degli strumenti più rapidi e flessibili per affrontare temi e problematiche emergenti e il raggiungimento dell'obiettivo trasversale *"modernizzazione", come individuato dall'articolo 6 del Regolamento 2021/2115, ovvero per la promozione* delle conoscenze, la divulgazione dell'innovazione e la digitalizzazione del settore agricolo, ponendo le condizioni per un miglioramento delle performance delle imprese, non solo dal punto di vista della competitività, ma anche della sostenibilità ambientale.

L'intervento si realizza attraverso attività ricadenti in una o più delle seguenti tipologie: iniziative di confronto (sportelli informativi, incontri tecnici, convegni, seminari ecc.), prodotti informativi (bollettini, newsletter, opuscoli, pubblicazioni, schede, ecc.) su supporto multimediale o tramite strumenti social/web e altre iniziative idonee alla diffusione delle informazioni.

I progetti informativi sono collegati alle tematiche indicate nell'art. 15, paragrafo 4) del Reg. (UE) 2021/2115.

In particolare, assumono un ruolo strategico le attività di informazione tese ad accrescere tra gli attori dell'AKIS e gli utenti finali la cultura della prevenzione e gestione del rischio, a sensibilizzare gli operatori di settore alla lotta al caporalato e allo sfruttamento del lavoro nel settore agricolo, a favorire la transizione verso la sostenibilità ambientale, a contrastare le fitopatie, le malattie degli allevamenti e le epizoozie nel rispetto degli obiettivi sanitari e fitosanitari nazionali ed europei.

Tra le attività previste dall'intervento sono incluse la diffusione dei progetti GO, delle loro sintesi e dei risultati realizzati.

L'intervento può essere attivato anche all'interno di progetti integrati o di cooperazione.

Tipologie di spese ammissibili

Rispetto al quadro delle spese ammissibili e non ammissibili di cui al Capitolo 10 del CSR 2023-2027 si precisa quanto segue.

Sono ammissibili a beneficiare del sostegno i costi di progettazione, coordinamento e realizzazione dell'intervento. Sono ammesse le seguenti tipologie di spesa:

1. Personale impiegato nelle attività informative
2. Docenze e tutoraggio (convegni e seminari)
3. Acquisizione di servizi e consulenze
4. Acquisto di materiale didattico a supporto delle iniziative
5. Acquisto di materiale di consumo
6. Affitto di aule e strutture didattiche e informative
7. Altre spese necessarie al funzionamento delle attività, quali utenze, affitti, spese generali (costi indiretti).

Principi di selezione

01 - Qualità del progetto

02 - Qualità del team di progetto

03 - Coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC

04 - Premialità per specifiche tematiche e/o obiettivi e/o ricaduta territoriale e/o tipologia di attività sulla base delle diverse esigenze regionali e/o locali.

Beneficiari e condizioni di ammissibilità dei beneficiari

Sono beneficiari dell'Intervento di informazione le seguenti categorie di soggetti:

- Enti di Formazione accreditati
- Regioni e Province autonome anche attraverso i loro Enti strumentali, Agenzie e Società in house.

I soggetti di cui sopra possono beneficiare dell'aiuto presentando la richiesta in forma singola o associata.

Condizioni di ammissibilità dell'intervento

CR01 - Demarcazione con attività di informazione previste nelle OCM

CR02 - L'operazione deve essere descritta in piano di informazione nel rispetto dei requisiti minimi previsti dall'Autorità di gestione regionale.

Impegni

IM01 – Garantire il libero accesso a tutti i potenziali destinatari

IM02 – Mantenere i requisiti di ammissibilità per tutta la durata dell'operazione

IM03 – Garantire l'assenza di conflitto di interesse nell'attività realizzata

R/IM01 - Gli interventi informativi realizzati in presenza (convegni, seminari) o a distanza sincrona (webinar) devono essere svolti da esperti in possesso di specifica comprovata competenza e professionalità in relazione alle discipline da trattare, sulla base del percorso scolastico/formativo e *dell'esperienza professionale evidenziata nel curriculum* vitae.

Obblighi

Si rinvia a quanto previsto al Capitolo 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi".

Forma e tipo di sostegno

Forma di sostegno
Sovvenzione

322d22e5

Tipo di sostegno
Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
Costi unitari
Finanziamento a tasso fisso

I costi per la realizzazione di convegni e seminari saranno calcolati sulla base dei costi unitari orari previsti documento metodologico DGR n. 302/2015 e successivi aggiornamenti.
Per tutto ciò che non riguarda la realizzazione di convegni e seminari il sostegno assumerà le seguenti forme:
I costi diretti di personale dipendente saranno riconosciuti in base a unità di costo standard orario, calcolate dividendo i più recenti costi del lavoro lordi annui documentati per il personale, considerando i pertinenti contratti collettivi nazionali di lavoro, per 1.720 ore (rif. Art 55 par. 2 del Reg. UE 2021/1060).
Le unità di costo standard saranno determinate per ogni categoria di personale, secondo le diverse qualifiche.
Le spese per altri costi diretti saranno riconosciute a rimborso dei costi ammessi.
Le spese relative ai costi indiretti saranno calcolate in misura forfettaria, sulla base de7% degli altri costi diretti ammessi (rif. Art 54 del Reg. UE 2021/1060).

Aliquota di sostegno

100% della spesa ammessa.

Aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:
✓ Sì

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:
✓ Notifica ✓ Regolamento generale di esenzione per categoria ✓ Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo ✓ Importo minimo (de minimis)

322d22e5

SRH05 - Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali

Codice intervento (SM)	SRH05
Nome intervento	azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali
Tipo di intervento	KNOW(78) - Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni

Descrizione dell'intervento regionale

L'intervento è finalizzato a sostenere progetti dimostrativi in grado di favorire il rafforzamento e lo scambio di conoscenze a favore degli addetti dei settori agricolo, forestale, degli altri soggetti pubblici e privati e dei gestori del territorio operanti nelle zone rurali e, più in generale, dei cittadini e dei consumatori mediante la verifica diretta, in presenza o a distanza, delle opportunità offerte dalle innovazioni e dai risultati della ricerca.

Le attività dimostrative consistono nella realizzazione, ad esempio, di prove in campo e operative, attività di collaudo, esercitazioni finalizzate alla divulgazione di innovazioni tecnologiche, tecniche di processo, di prodotto, organizzative, ecc., inerenti al settore agroalimentare e forestale in termini produttivi, sociali e ambientali e le azioni connesse alla dimostrazione (visite, open day, seminari, webinar, ecc.).

La dimostrazione è ospitata da aziende in condizioni produttive reali e presso centri sperimentali, anche utilizzando strumenti virtuali e "on-line" per comunicare con gli utenti.

Le iniziative dimostrative vengono infatti realizzate presso imprese agricole e forestali, proprietari/gestori di aree forestali, aziende agricole di Università e di centri di ricerca pubblici o altri siti dimostrativi.
L'intervento può essere attivato anche all'interno di progetti di cooperazione.

Tipologie di spese ammissibili

Rispetto al quadro delle spese ammissibili e non ammissibili di cui al Capitolo 10 del CSR 2023-2027 si precisa quanto segue.

Sono ammissibili le seguenti spese relative a progettazione, coordinamento e realizzazione dell'intervento:

1. Personale dipendente
2. Missioni e trasferte
3. Materiale di consumo
4. Acquisizione di servizi
5. Materiale didattico a supporto delle iniziative dimostrative
6. Produzione di supporti didattici e divulgativi
7. Altre spese necessarie al funzionamento delle attività, quali utenze, affitti, spese generali (costi indiretti).

Principi di selezione

PS01 - Qualità del progetto

PS02 - Qualità del team di progetto

PS03 - Coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC

PS04 - Premialità per specifiche tematiche e/o obiettivi e/o ricaduta territoriale e/o tipologia di azioni attivate.

Beneficiari e condizioni di ammissibilità dei beneficiari

Sono beneficiari dell'Intervento Azioni dimostrative, in forma singola o associata, le seguenti categorie di soggetti:

- Enti di Formazione accreditati
- Soggetti prestatori di consulenza
- Enti di ricerca, Università e Scuole di studi superiori universitari pubblici e privati
- Istituti tecnici superiori
- Regioni e Province autonome anche attraverso i loro Enti strumentali, Agenzie e Società in house
- Istituti d'istruzione tecnici e professionali ad indirizzo agrario.

Condizioni di ammissibilità dell'intervento

CR01 - Demarcazione con altri interventi che prevedono il sostegno ad attività dimostrative

R/CR02 - L'operazione deve essere descritta in un Piano di iniziative dimostrative nel rispetto dei requisiti minimi previsti dall'Autorità di gestione regionale

R/CR03 - L'operazione deve essere realizzata su UTE o siti dimostrativi collocati nel territorio regionale.

Impegni

IM01 – Garantire il libero accesso a tutti i potenziali destinatari

IM02 - Mantenere i requisiti di ammissibilità per tutta la durata dell'operazione

IM03 – Garantire l'assenza di conflitto di interesse nell'attività realizzata.

Obblighi

Si rinvia a quanto previsto al Capitolo 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi".

Forma e tipo di sostegno

Forma di sostegno
Sovvenzione

Tipo di sostegno
Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
Costi unitari
Finanziamento a tasso fisso

I costi diretti di personale dipendente saranno riconosciuti in base a unità di costo standard orario, calcolate dividendo i più recenti costi del lavoro lordi annui documentati per il personale, considerando i pertinenti contratti collettivi nazionali di lavoro, per 1.720 ore (rif. Art 55 par. 2 del Reg. UE 2021/1060).

Le unità di costo standard saranno determinate per ogni categoria di personale, secondo le diverse qualifiche.
Le spese per altri costi diretti saranno riconosciute a rimborso dei costi ammessi.
Le spese relative ai costi indiretti saranno calcolate in misura forfettaria, sulla base del 7% degli altri costi diretti ammessi (rif. Art 54 del Reg. UE 2021/1060).

Aliquota di sostegno

100% della spesa ammessa.

Aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:
✓ Misto

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:
✓ Notifica ✓ Regolamento generale di esenzione per categoria ✓ Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo ✓ Importo minimo (de minimis)

SRH06 - Servizi di back office per l'AKIS

Codice intervento (SM)	SRH06
Nome intervento	servizi di back office per l'AKIS
Tipo di intervento	KNOW(78) - Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni

Descrizione dell'intervento regionale

L'intervento sostiene i servizi di back office al fine di fornire informazioni e supporti specialistici per i consulenti e gli altri attori dell'AKIS in materia, ad esempio, di: uso delle risorse naturali (acqua, suolo, aria); eventi atmosferici e cambiamenti climatici; problemi connessi ai settori zootecnico, forestale e alle produzioni vegetali (inclusa la loro difesa); condizioni dei mercati; gestione dell'impresa.

I suddetti servizi saranno forniti da soggetti esperti, in relazione a necessità e temi di interesse degli attori AKIS che lavorano nelle aree rurali e con le imprese.

L'intervento si propone di:

(i) realizzare, potenziare e integrare reti di monitoraggio per la raccolta dati, analisi (comprese quelle di laboratorio) e informazioni, incluse quelle provenienti da azioni/progetti di sperimentazione

(ii) realizzare e rendere disponibili ai consulenti e all'AKIS banche dati regionali/nazionali/internazionali

(iii) sviluppare e rendere disponibili strumenti digitali anche per realizzare elaborazioni complesse (DSS, IA, ecc.)

(iv) realizzare attività di networking e comunità virtuali tra gli attori dell'AKIS ed in particolare fra consulenti, ricercatori e Rete PAC, a livello regionale, nazionale e internazionale.

Nel territorio regionale l'intervento sarà realizzato dall'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario – Veneto Agricoltura.

Tipologie di spese ammissibili

Rispetto al quadro delle spese ammissibili e non ammissibili di cui al Capitolo 10 del CSR 2023-2027 si precisa quanto segue.

Il finanziamento compensa i costi diretti ed indiretti sostenuti per la progettazione, il coordinamento e la realizzazione dell'operazione, compresi gli investimenti a essa correlati. Sono ammesse le seguenti tipologie di spesa:

Spese ammissibili

1. Personale
2. Missione e trasferte
3. Acquisizione di servizi e consulenze
4. Acquisto di software e licenze
5. Acquisto materiale di consumo
6. Affitto di aule e strutture
7. Altre spese necessarie al funzionamento delle attività, quali utenze, affitti, spese generali (costi indiretti).

Principi di selezione

01 - Qualità del progetto

02 - Qualità del team di progetto

322d22e5

03 - Coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC

04 - Premialità per specifiche tematiche/obiettivi e/o ricaduta territoriale e/o tipologia di attività

Beneficiari e condizioni di ammissibilità dei beneficiari

Sono beneficiari dell'Intervento di Back office, in forma singola o associata, i seguenti soggetti:
AdG nazionale, Regioni e Province autonome anche attraverso i loro Enti strumentali, Agenzie e Società in house, fermo restando quanto disposto dall' art. 79 del Regolamento UE 2021/2115.

Condizioni di ammissibilità dell'intervento

CR01 – Il soggetto proponente presenta un progetto con almeno una delle attività previste nella Descrizione dell'intervento:

(i) realizzare, potenziare e integrare reti di monitoraggio per la raccolta dati, analisi (comprese quelle di laboratorio) e informazioni, incluse quelle provenienti da azioni/progetti di sperimentazione

(ii) realizzare e rendere disponibili ai consulenti e a*ll'AKIS banche dati regionali/nazionali/internazionali*

(iii) sviluppare e rendere disponibili strumenti digitali anche per realizzare elaborazioni complesse (DSS, IA, ecc.)

(iv) *realizzare attività di networking e comunità virtuali tra gli attori dell'AKIS* ed in particolare fra consulenti, ricercatori e Rete PAC, a livello regionale, nazionale e internazionale.

Impegni

IM01 - Libero accesso a tutti i potenziali destinatari

IM02 - Mantenimento dei requisiti di ammissibilità per tutta la durata dell'operazione

IM03 - Assenza di conflitto di interesse nelle attività realizzata.

Obblighi

Si rinvia a quanto previsto al Capitolo 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi".

Forma e tipo di sostegno

Forma di sostegno
Sovvenzione

Tipo di sostegno
Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
Costi unitari
Finanziamento a tasso fisso

322d22e5

I costi diretti di personale saranno riconosciuti in base a unità di costo standard orario, calcolate dividendo i più recenti costi del lavoro lordi annui documentati per il personale, considerando i pertinenti contratti collettivi nazionali di lavoro, per 1.720 ore (rif. Art 55 par. 2 del Reg. UE 2021/1060). Le unità di costo standard saranno determinate per ogni categoria di personale, secondo le diverse qualifiche.
Le spese per altri costi diretti saranno riconosciute a rimborso dei costi ammessi.
Le spese relative ai costi indiretti saranno calcolate in misura forfettaria, sulla base del 7% degli altri costi diretti ammessi (rif. Art 54 del Reg. UE 2021/1060).

Aliquota di sostegno

100% della spesa ammessa

Aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:
✓Sì

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:
✓Notifica ✓Regolamento generale di esenzione per categoria ✓Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo ✓ Importo minimo (de minimis)

322d22e5

12. PIANO FINANZIARIO

Ventilazione finanziaria

In questa tabella è rappresentata la ventilazione finanziaria della spesa pubblica e i relativi contributi di cofinanziamento (FEASR e nazionale) per ciascun anno di programmazione. I valori sono in Euro.

		COFINANZIAMENTO			
Anno	**SPESA PUBBLICA**	**FEASR (40,70%)**	**NAZIONALE (59,30%)**	**di cui Stato (41,51%)**	**di cui Regione (17,79%)**
	A = B + C	B	C		
2023	155.584.742,01	63.322.990,00	92.261.752,01	64.583.226,41	27.678.525,60
2024	167.244.832,92	68.068.647,00	99.176.185,92	69.423.330,14	29.752.855,78
2025	167.244.832,92	68.068.647,00	99.176.185,92	69.423.330,14	29.752.855,78
2026	167.244.832,92	68.068.647,00	99.176.185,92	69.423.330,14	29.752.855,78
2027	167.244.832,92	68.068.647,00	99.176.185,92	69.423.330,14	29.752.855,78
TOTALE	**824.564.073,69**	**335.597.578,00**	**488.966.495,69**	**342.276.546,97**	**146.689.948,72**

Dotazione finanziaria per interventi ambientali, leader ed assistenza tecnica

Si riportano di seguito le dotazioni finanziarie e il loro peso percentuale sul totale della spesa pubblica degli interventi rivolti a obiettivi specifici in materia di ambiente e di clima (art. 93 del Regolamento UE 2021/2115), di quelli riservati all'iniziativa LEADER (art. 92 del Regolamento UE 2021/2115) e per l'Assistenza tecnica. I valori sono in Euro.

	Spesa pubblica	**% sulla Spesa pubblica**
Interventi rivolti a obiettivi specifici in materia di ambiente e di clima	364.442.625,08	44,20%
LEADER	50.875.603,35	6,17%
Assistenza Tecnica	17.542.266,53	2,13%

322d22e5

Spesa pubblica programmata per tipo di intervento

La programmazione finanziaria per i Tipi di Intervento attivati risulta così distribuita (i valori sono in Euro):

Cod.	Tipo di intervento	Spesa pubblica	Quota FEASR
SRA	Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione	213.898.936,11	87.056.867,00
SRB	Vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici	90.000.000,00	36.630.000,00
SRC	Svantaggi territoriali specifici derivanti da determinati requisiti obbligatori	7.000.000,00	2.849.000,00
SRD	Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione	314.147.267,81	127.857.938,00
SRE	Insediamento di giovani agricoltori e nuovi agricoltori e avvio di nuove imprese rurali	70.600.000,00	28.734.200,00
SRG	Cooperazione	81.875.604,42	33.323.371,00
SRH	Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni	29.500.000,00	12.006.500,00

Spesa pubblica programmata per intervento

La programmazione finanziaria per intervento risulta così distribuita (i valori sono in Euro):

Cod. Intervento	Denominazione Intervento	Spesa pubblica	Quota FEASR
SRA02	ACA 2 - impegni specifici uso sostenibile dell'acqua	6.000.000,00	2.442.000,00
SRA03	ACA3 - tecniche lavorazione ridotta dei suoli	10.000.000,00	4.070.000,00
SRA04	ACA4 - apporto di sostanza organica nei suoli	8.000.000,00	3.256.000,00
SRA06	ACA6 - cover crops	6.000.000,00	2.442.000,00
SRA07	ACA7 - conversione seminativi a prati e pascoli	8.000.000,00	3.256.000,00
SRA08	ACA8 - gestione prati e pascoli permanenti	45.000.000,00	18.315.000,00
SRA10	ACA10 - gestione attiva infrastrutture ecologiche	40.000.000,00	16.280.000,00
SRA13	ACA13 - impegni specifici gestione effluenti zootecnici	8.000.000,00	3.256.000,00
SRA14	ACA14 - allevatori custodi dell'agrobiodiversità	4.000.000,00	1.628.000,00
SRA15	ACA15 - agricoltori custodi dell'agrobiodiversità	500.000,00	203.500,00
SRA16	ACA16 - conservazione agrobiodiversità - banche del germoplasma	2.000.000,00	814.000,00
SRA19	ACA19 - riduzione impiego fitofarmaci	15.000.000,00	6.105.000,00
SRA20	ACA20 - impegni specifici uso sostenibile dei nutrienti	18.000.000,00	7.326.000,00
SRA28	Sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali	550.000,00	223.850,00
SRA29	Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	42.348.936,11	17.236.017,00
SRA31	Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche forestali	500.000,00	203.500,00
SRB01	Sostegno zone con svantaggi naturali montagna	90.000.000,00	36.630.000,00
SRC03	Pagamento compensativo per zone agricole incluse nei piani di gestione bacini idrografici	7.000.000,00	2.849.000,00
SRD01	Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	119.000.000,00	48.433.000,00
SRD02	Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale	72.393.687,96	29.464.231,00
SRD03	Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole	21.603.579,85	8.792.657,00
SRD04	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale	2.000.000,00	814.000,00
SRD05	Impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli	1.650.000,00	671.550,00
SRD06	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo	10.000.000,00	4.070.000,00
SRD11	Investimenti non produttivi forestali	18.300.000,00	7.448.100,00
SRD12	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste	4.200.000,00	1.709.400,00

Cod. Intervento	Denominazione Intervento	Spesa pubblica	Quota FEASR
SRD13	Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	50.000.000,00	20.350.000,00
SRD14	Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali	4.000.000,00	1.628.000,00
SRD15	Investimenti produttivi forestali	11.000.000,00	4.477.000,00
SRE01	Insediamento giovani agricoltori	70.000.000,00	28.490.000,00
SRE03	Avvio di nuove imprese connesse alla silvicoltura	600.000,00	244.200,00
SRG01	Sostegno gruppi operativi PEI AGRI	15.000.000,00	6.105.000,00
SRG03	Partecipazione a regimi di qualità	1.000.000,00	407.000,00
SRG05	Supporto preparatorio LEADER- sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale	300.000,00	122.100,00
SRG06	Attuazione strategie di sviluppo locale	50.575.604,42	20.584.271,00
SRG07	Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages	3.000.000,00	1.221.000,00
SRG09	Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare	2.000.000,00	814.000,00
SRG10	Promozione dei prodotti di qualità	10.000.000,00	4.070.000,00
SRH01	Erogazione servizi di consulenza	8.000.000,00	3.256.000,00
SRH02	Formazione dei consulenti	1.000.000,00	407.000,00
SRH03	Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali	16.000.000,00	6.512.000,00
SRH04	Azioni di informazione	1.000.000,00	407.000,00
SRH05	Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali	1.000.000,00	407.000,00
SRH06	Servizi di back office per l'AKIS	2.500.000,00	1.017.500,00
	Assistenza tecnica	17.542.266,53	7.139.702,00
	TOTALE	**824.564.073,69**	**335.597.578,00**

13. INDICATORI DI OUTPUT E INDICATORI DI RISULTATO

Nella Programmazione 2023-2027 gli indicatori di output e quelli di risultato sono individuati nell'Allegato I del Reg. (UE) n. 2021/2115. Gli indicatori di output sono articolati per Tipo di Intervento, mentre gli indicatori di risultato sono articolati per Obiettivo Specifico.

Il Reg. di esecuzione (UE) n. 2021/2290 stabilisce le norme sui metodi di calcolo degli indicatori comuni di output e risultato contenuti nell'Allegato I del Reg. (UE) n. 2021/2115.

Nel PSN PAC gli indicatori sono calcolati sulla base dell'intero Piano (Primo Pilastro + Secondo Pilastro). Tuttavia, al fine di valutare il conseguimento degli obiettivi che si è posto il CSR 2023-2027, si sono calcolati i valori obiettivo regionali degli indicatori di output e risultato.

Indicatori di output e valore obiettivo regionale

Ad ogni Intervento deve corrispondere uno ed uno solo indicatore di Output.

Nella tabella a seguire si rappresentano i valori obiettivo per la Regione Veneto degli Indicatori di Output relativi a ciascun Intervento. Nel caso di Interventi ad investimento viene riportato il valore conseguito a fine programmazione, nel caso di Interventi a superficie o capo viene riportato il valore di picco che si prevede di raggiungere nel corso della programmazione.

Cod. Intervento	Denominazione intervento	Indicatore di Output	Unità di misura	Valore obiettivo regionale
SRA02	Impegni specifici uso sostenibile dell'acqua	O.14 - Numero di ettari (esclusa la silvicoltura) o numero di altre unità coperte da impegni ambientali/climatici che vanno oltre i requisiti obbligatori	ha	7.275
SRA03	Tecniche lavorazione ridotta dei suoli	O.14 - Numero di ettari (esclusa la silvicoltura) o numero di altre unità coperte da impegni ambientali/climatici che vanno oltre i requisiti obbligatori	ha	3.627
SRA04	Apporto di sostanza organica nei suoli	O.14 - Numero di ettari (esclusa la silvicoltura) o numero di altre unità coperte da impegni ambientali/climatici che vanno oltre i requisiti obbligatori	ha	10.667
SRA06	Cover crops	O.14 - Numero di ettari (esclusa la silvicoltura) o numero di altre unità coperte da impegni ambientali/climatici che vanno oltre i requisiti obbligatori	ha	10.000

Cod. Intervento	Denominazione intervento	Indicatore di Output	Unità di misura	Valore obiettivo regionale
SRA07	Conversione seminativi a prati e pascoli	O.14 - Numero di ettari (esclusa la silvicoltura) o numero di altre unità coperte da impegni ambientali/climatici che vanno oltre i requisiti obbligatori	ha	2.055
SRA08	Gestione prati e pascoli permanenti	O.14 - Numero di ettari (esclusa la silvicoltura) o numero di altre unità coperte da impegni ambientali/climatici che vanno oltre i requisiti obbligatori	ha	68.684
SRA11	Gestione attiva infrastrutture ecologiche	O.14 - Numero di ettari (esclusa la silvicoltura) o numero di altre unità coperte da impegni ambientali/climatici che vanno oltre i requisiti obbligatori	ha	16.140
SRA13	Impegni specifici gestione effluenti zootecnici	O.14 - Numero di ettari (esclusa la silvicoltura) o numero di altre unità coperte da impegni ambientali/climatici che vanno oltre i requisiti obbligatori	ha	20.000
SRA14	Allevatori custodi dell'agrobiodiversità	O.19 - Numero di operazioni o unità a sostegno delle risorse genetiche	UBA	2.680
SRA15	Agricoltori custodi dell'agrobiodiversità	O.19 - Numero di operazioni o unità a sostegno delle risorse genetiche	ha	191
SRA16	Conservazione agrobiodiversità - banche del germoplasma	O.19 - Numero di operazioni o unità a sostegno delle risorse genetiche	Operazioni	10
SRA19	Riduzione impiego fitofarmaci	O.14 - Numero di ettari (esclusa la silvicoltura) o numero di altre unità coperte da impegni ambientali/climatici che vanno oltre i requisiti obbligatori	ha	5.999
SRA20	Impegni specifici uso sostenibile dei nutrienti	O.14 - Numero di ettari (esclusa la silvicoltura) o numero di altre unità coperte da impegni ambientali/climatici che vanno oltre i requisiti obbligatori	ha	25.417
SRA28	Sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali	O.16 - Numero di ettari o numero di altre unità coperti da impegni di mantenimento per l'imboschimento e l'agroforestazione	ha	285

Cod. Intervento	Denominazione intervento	Indicatore di Output	Unità di misura	Valore obiettivo regionale
SRA29	Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	O.17 - Numero di ettari o numero di altre unità che beneficiano del sostegno all'agricoltura biologica	ha	19.722
SRA31	Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche forestali	O.19 - Numero di operazioni o unità a sostegno delle risorse genetiche	Operazioni	9
SRB01	Sostegno zone con svantaggi naturali montagna	O.12 - Numero di ettari che ricevono un sostegno per le zone soggette a vincoli naturali o altri vincoli specifici, compresa una ripartizione per tipo di zona	ha	67.940
SRC03	Pagamento compensativo per zone agricole incluse nei piani di gestione bacini idrografici	O.13 - Numero di ettari che ricevono sostegno nell'ambito di Natura 2000 o della direttiva 2000/60/EC	ha	4.500
SRD01	Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	O.20 - Numero di operazioni o unità di investimenti produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole	Operazioni	1.452
SRD02	Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale	O.20 - Numero di operazioni o unità di investimenti produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole	Operazioni	1.396
SRD03	Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole	O.24 - Numero di operazioni o unità d'investimento produttive al di fuori dell'azienda agricola sovvenzionate	Operazioni	203
SRD04	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale	O.21 - Numero di operazioni o unità di investimenti non produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole	Operazioni	246
SRD05	Impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli	O.23 - Numero di operazioni o unità di investimento non produttivo sovvenzionati al di fuori dell'azienda agricola	ha	280
SRD06	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo	O.21 - Numero di operazioni o unità di investimenti non produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole	ha	200
SRD06	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo	O.21 - Numero di operazioni o unità di investimenti non produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole	Operazioni	200

Cod. Intervento	Denominazione intervento	Indicatore di Output	Unità di misura	Valore obiettivo regionale
SRD11	Investimenti non produttivi forestali	O.23 - Numero di operazioni o unità di investimento non produttivo sovvenzionati al di fuori dell'azienda agricola	Operazioni	72
SRD12	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste	O.23 - Numero di operazioni o unità di investimento non produttivo sovvenzionati al di fuori dell'azienda agricola	Operazioni	31
SRD13	Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	O.24 - Numero di operazioni o unità d'investimento produttive al di fuori dell'azienda agricola sovvenzionate	Operazioni	144
SRD14	Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali	O.24 - Numero di operazioni o unità d'investimento produttive al di fuori dell'azienda agricola sovvenzionate	Operazioni	44
SRD15	Investimenti produttivi forestali	O.24 - Numero di operazioni o unità d'investimento produttive al di fuori dell'azienda agricola sovvenzionate	Operazioni	116
SRE01	Insediamento giovani agricoltori	O.25 - Numero di giovani agricoltori che ricevono un sostegno all'insediamento	Beneficiari	1.750
SRE03	Avvio di nuove imprese connesse alla silvicoltura	O.27 - Numero di imprese rurali che ricevono un sostegno per l'avvio di nuova impresa	Beneficiari	15
SRG01	Sostegno gruppi operativi PEI AGRI	O.1 - Numero di progetti dei gruppi operativi del Partenariato europeo per l'innovazione (PEI)	Progetti	57
SRG03	Partecipazione a regimi di qualità	O.29 - Numero di beneficiari che ricevono sostegno per partecipare a regimi ufficiali di qualità	Beneficiari	666
SRG05	Supporto preparatorio LEADER- sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale	O.31 - Numero di strategie di sviluppo locale (LEADER) o di azioni preparatorie sovvenzionate	Strategie	9
SRG06	Attuazione strategie di sviluppo locale	O.31 - Numero di strategie di sviluppo locale (LEADER) o di azioni preparatorie sovvenzionate	Strategie	9
SRG07	Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages	O.32 - Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sostenute (escluso il PEI riportato al punto O.1)	Operazioni	23

Cod. Intervento	Denominazione intervento	Indicatore di Output	Unità di misura	Valore obiettivo regionale
SRG09	Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare	O.32 - Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sostenute (escluso il PEI riportato al punto O.1)	Operazioni	15
SRG10	Promozione dei prodotti di qualità	O.32 - Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sostenute (escluso il PEI riportato al punto O.1)	Operazioni	72
SRH01	Erogazione servizi di consulenza	O.33 - Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione	Unità di consulenza	3.200
SRH02	Formazione dei consulenti	O.33 - Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione	Operazioni	1
SRH03	Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali	O.33 - Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione	Unità di formazione	48.662
SRH04	Azioni di informazione	O.33 - Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione	Operazioni	20
SRH05	Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali	O.33 - Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione	Operazioni	20
SRH06	Servizi di back office per l'AKIS	O.33 - Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione	Operazioni	1

Indicatori di risultato e valore obiettivo regionale

Gli indicatori di risultato stabiliscono il collegamento tra gli Interventi e gli Obiettivi Specifici.

Sulla base del collegamento del collegamento tra indicatori di risultato e obiettivi specifici indicato nel PSN PAC, e tra Interventi programmati per obiettivo specifico indicati al capitolo 6, gli interventi sono stati associati a tutti gli indicatori di risultato ai quali contribuiscono direttamente e in modo significativo.

In molti casi risulta che gli Interventi (o in alcuni casi solo una o più azioni contenuta in un Intervento) contribuiscono a più indicatori di risultato.

Tipo di intervento: Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione (SRA)

Cod. Intervento	Denominazione Intervento	Indicatori di risultato
SRA02	ACA 2 - impegni specifici uso sostenibile dell'acqua	R12, R23
SRA03	ACA3 - tecniche lavorazione ridotta dei suoli	R12, R14, R19, R20, R21, R23
SRA04	ACA4 - apporto di sostanza organica nei suoli	R12, R14, R19, R22
SRA06	ACA6 - cover crops	R12, R14, R19, R22, R24
SRA07	ACA7 - conversione seminativi a prati e pascoli	R12, R14, R19, R20, R21, R22, R24
SRA08	ACA8 - gestione prati e pascoli permanenti	R12, R14, R19, R20, R21, R22, R24, R31
SRA10	ACA10 - gestione attiva infrastrutture ecologiche	R12, R14, R20, R21, R22, R24, R31, R34
SRA13	ACA13 - impegni specifici gestione effluenti zootecnici	R19, R20, R22
SRA14	ACA14 - allevatori custodi dell'agrobiodiversità	R25
SRA15	ACA15 - agricoltori custodi dell'agrobiodiversità	R31
SRA16	ACA16 - conservazione agrobiodiversità - banche del germoplasma	R27
SRA19	ACA19 - riduzione impiego fitofarmaci	R21, R24, R31
SRA20	ACA20 - impegni specifici uso sostenibile dei nutrienti	R19, R21, R20, R22
SRA28	Sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali	R17
SRA29	Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	R14, R19, R21, R24, R29, R31, R43, R44
SRA31	Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche forestali	R27, R30

Tipo di intervento: Vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici (SRB)

Cod. Intervento	Denominazione Intervento	Indicatori di risultato
SRB01	Sostegno zone con svantaggi naturali montagna	R4, R7

Tipo di intervento: Svantaggi territoriali specifici derivanti da determinati requisiti obbligatori (SRC)

Cod. Intervento	Denominazione Intervento	Indicatori di risultato
SRC03	Pagamento compensativo per zone agricole incluse nei piani di gestione bacini idrografici	R4, R7

Tipo di intervento: Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione (SRD)

Cod. Intervento	Denominazione Intervento	Indicatori di risultato
SRD01	Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	R9
SRD02	Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale	R9, R15, R16, R26, R44
SRD03	Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole	R39
SRD04	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale	R26, R32
SRD05	Impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli	R17, R18, R27, R32
SRD06	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo	R9
SRD11	Investimenti non produttivi forestali	R18, R27
SRD12	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste	R17, R18
SRD13	Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	R39
SRD14	Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali	R39
SRD15	Investimenti produttivi forestali	R18, R39

Tipo di intervento: Insediamento di giovani agricoltori e nuovi agricoltori e avvio di nuove imprese rurali (SRE)

Cod. Intervento	Denominazione Intervento	Indicatori di risultato
SRE01	Insediamento giovani agricoltori	R36, R37
SRE03	Avvio di nuove imprese connesse alla silvicoltura	R37, R39

Tipo di intervento: Cooperazione (SRG)

Cod. Intervento	Denominazione Intervento	Indicatori di risultato
SRG01	Sostegno gruppi operativi PEI AGRI	R1, R2, R28
SRG03	Partecipazione a regimi di qualità	R10
SRG05	Supporto preparatorio LEADER- sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale	R38
SRG06	Attuazione strategie di sviluppo locale	R38
SRG07	Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages	R40
SRG09	Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare	R1
SRG10	Promozione dei prodotti di qualità	

Tipo di intervento: SRH-Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni

Cod. Intervento	Denominazione Intervento	Indicatori di risultato
SRH01	Erogazione servizi di consulenza	R1, R2, R28
SRH02	Formazione dei consulenti	R1, R2
SRH03	Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali	R1, R2, R28
SRH04	Azioni di informazione	R1
SRH05	Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali	R1
SRH06	Servizi di back office per l'AKIS	R1

Sono stati calcolati i valori obiettivo degli indicatori di risultato che la Regione Veneto ha programmato di raggiungere negli anni 2024, 2026 (valori target intermedi) e 2029 (valore target finale), nell'ottica dell'esame di efficacia dell'attuazione del CSR 2023-2027. Quindi, per il solo contributo del secondo pilastro.

Laddove l'indicatore di risultato non fosse programmabile o calcolabile per il solo contributo del secondo pilastro, è stato omesso. Ne deriva che i valori non sono confrontabili con quelli espressi nel PSN PAC.

Gli indicatori di contesto utilizzati come denominatore per alcuni indicatori di risultato sono riportati al capitolo 4.

Gli indicatori di risultato sono stati raggruppati per obiettivo specifico.

OS1 - Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione per migliorare la sicurezza alimentare e la diversità agricola nel lungo termine e provvedere alla sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione

Indicatore di risultato	Unità di misura	Metodologia di calcolo	2024	2026	2029
Rr.4 Collegare il sostegno al reddito a norme e buone pratiche. Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) interessata dal sostegno al reddito e soggetta alla condizionalità L'Indicatore è annuale	%	SOI/SAU regionale	8,1	8,6	0,5
Rr.36 PR Ricambio generazionale Numero di giovani agricoltori che hanno creato un'azienda agricola con il sostegno della PAC, inclusa la ripartizione per genere L'Indicatore è cumulato	Beneficiari	Somma dei beneficiari	-	700	1.750

OS2 - Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione

Indicatore di risultato	Unità di misura	Metodologia di calcolo	2024	2026	2029
Rr.9 PR Ammodernamento delle aziende agricole Percentuale di agricoltori che ricevono un sostegno agli investimenti per ristrutturare e ammodernare le aziende oltre che per migliorare l'efficienza delle risorse L'Indicatore è cumulato	%	Numero di beneficiari/Numero totale di aziende agricole	-	1	3,9
Rr.10 PR Una migliore organizzazione della catena di approvvigionamento Percentuale di aziende agricole che partecipano a gruppi di produttori, organizzazioni di produttori, mercati locali, filiere di approvvigionamento corte e regimi di qualità sovvenzionati dalla PAC L'Indicatore è cumulato	%	Numero di beneficiari/Numero totale di aziende agricole	-	0,4	0,8

OS3 - Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena di valore

Indicatore di risultato	Unità di misura	Metodologia di calcolo	2024	2026	2029
R.10 PR Una migliore organizzazione della catena di approvvigionamento Percentuale di aziende agricole che partecipano a gruppi di produttori, organizzazioni di produttori, mercati locali, filiere di approvvigionamento corte e regimi di qualità sovvenzionati dalla PAC L'Indicatore è cumulato	%	Numero di beneficiari/Numero totale di aziende agricole	-	0,4	0,8

OS4 - Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile

Indicatore di risultato	Unità di misura	Metodologia di calcolo	2024	2026	2029
Rr.12 Adattamento ai cambiamenti climatici Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici L'Indicatore è annuale	%	SOI/SAU regionale	9,0	13,1	3,2
Rr.14 PR Stoccaggio del carbonio nel suolo e biomassa Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a ridurre le emissioni, mantenere o migliorare lo stoccaggio del carbonio (anche mediante prati permanenti, colture permanenti con inerbimento permanente, terreni agricoli in zone umide e torbiere) L'Indicatore è annuale	%	SOI/SAU regionale	13,6	15,1	1,9
Rr.15 CU Energia rinnovabile da biomasse agricole e forestali e da altre fonti rinnovabili Investimenti finanziati nella capacità di produzione di energia rinnovabile, compresa quella a partire da materie prime biologiche (in MW) L'Indicatore è cumulato	MW	Stima		1,0	3,0
Rr.16 Investimenti connessi al clima Percentuale di aziende agricole beneficiarie del sostegno agli	%	Numero di beneficiari/Numero totale di		0,0	0,2

322d22e5

Indicatore di risultato	Unità di misura	Metodologia di calcolo	2024	2026	2029
investimenti della PAC che contribuiscono alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento ai medesimi, nonché alla produzione di energia rinnovabile o biomateriali L'Indicatore è cumulato		aziende agricole			
Rr.17 PR Terreni oggetto di imboschimento Superfici che beneficiano di sostegno per imboschimento e ripristino mediante agroforestazione, incluse le ripartizioni L'indicatore è cumulato	ha	Somma degli ettari	150	587,2	797
Rr.18 Sostegno agli investimenti a favore del settore forestale Investimento totale finalizzato al miglioramento delle prestazioni del settore forestale L'Indicatore è cumulato	EUR	Somma degli investimenti	2.245.000	16.490.000	35.150.000
Rr.22 PR Gestione sostenibile dei nutrienti Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati legati al miglioramento della gestione dei nutrienti L'Indicatore è annuale	%	SOI/SAU regionale	13,2	16,4	3,8
Rr.27 Efficacia dell'attuazione in campo ambientale o climatico grazie agli investimenti nelle zone rurali Numero di operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e al conseguimento degli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi nelle zone rurali L'Indicatore è cumulato	Operazioni	Somma delle operazioni	111	233	382,0
Rr.29 PR Sviluppo dell'agricoltura biologica Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) che beneficia delle sovvenzioni della PAC per l'agricoltura biologica, con suddivisione tra mantenimento e conversione L'Indicatore è annuale	%	SOI/SAU regionale	2,4	2,4	2,4

322d22e5

OS5 - Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica

Indicatore di risultato	Unità di misura	Metodologia di calcolo	2024	2026	2029
Rr.17 PR Terreni oggetto di imboschimento Superfici che beneficiano di sostegno per imboschimento e ripristino mediante agroforestazione, incluse le ripartizioni L'Indicatore è cumulato	ha	Somma degli ettari	150	587,2	797
Rr.18 Sostegno agli investimenti a favore del settore forestale Investimento totale finalizzato al miglioramento delle prestazioni del settore forestale L'Indicatore è cumulato	EUR	Somma degli investimenti	2.245.000	16.490.000	35.150.000
Rr.19 PR Miglioramento e protezione del suolo Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati aventi benefici per la gestione dei suoli ai fini del miglioramento della qualità e del biota del suolo L'Indicatore è annuale	%	SOI/SAU regionale	14,7	17,9	3,2
Rr.20 PR Migliorare la qualità dell'aria Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a ridurre le emissioni di ammoniaca L'Indicatore è annuale	%	SOI/SAU regionale	14,9	16,4	2,1
Rr.21 PR Tutelare la qualità dell'acqua Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a tutelare la qualità dei corpi idrici L'Indicatore è annuale	%	SOI/SAU regionale	13,3	15,3	2,6
Rr.22 PR Gestione sostenibile dei nutrienti Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati legati al miglioramento della gestione dei nutrienti L'Indicatore è annuale	%	SOI/SAU regionale	13,2	16,4	3,8
Rr.23 PR Uso sostenibile delle risorse idriche Percentuale della superficie agricola	%	SOI/SAU regionale	-	1,3	1,3

322d22e5

Indicatore di risultato	Unità di misura	Metodologia di calcolo	2024	2026	2029
utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a migliorare l'equilibrio idrico L'Indicatore è annuale					
Rr.24 PR Impiego ridotto e sostenibile di pesticidi Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati specifici finalizzati a un uso sostenibile dei pesticidi per ridurre i rischi e gli impatti degli stessi, quali le perdite di pesticidi L'Indicatore è annuale	%	SOI/SAU regionale	12,8	14,3	2,1
Rr.25 Efficacia dell'attuazione in campo ambientale del settore della produzione animale Percentuale di unità di bestiame (UB) soggette a impegni sovvenzionati finalizzati a migliorare la sostenibilità ambientale L'Indicatore è annuale	%	Numero di capi di bestiame oggetto di impegno/Numero totale capi di bestiame	0,2	0,2	-
Rr.26 Investimenti legati alle risorse naturali Percentuale di aziende agricole che beneficiano del sostegno della PAC e del sostegno agli investimenti non produttivi relativi alla salvaguardia delle risorse naturali L'Indicatore è cumulato	%	Numero di beneficiari/Numero totale di aziende agricole	-	0,5	1,4
Rr.27 Efficacia dell'attuazione in campo ambientale o climatico grazie agli investimenti nelle zone rurali Numero di operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e al conseguimento degli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi nelle zone rurali L'Indicatore è cumulato	Operazioni	Somma delle operazioni	111	233	382,0
Rr.29 PR Sviluppo dell'agricoltura biologicaPercentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) che beneficia delle sovvenzioni della PAC per l'agricoltura biologica, con suddivisione tra mantenimento e conversione L'Indicatore è annuale	%	SOI/SAU regionale	2,4	2,4	2,4

322d22e5

OS6 - Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

Indicatore di risultato	Unità di misura	Metodologia di calcolo	2024	2026	2029
R.17 PR Terreni oggetto di imboschimento Superfici che beneficiano di sostegno per imboschimento e ripristino mediante agroforestazione, incluse le ripartizioni L'Indicatore è cumulato	ha	Somma degli ettari	150	587,2	797
R.18 Sostegno agli investimenti a favore del settore forestale Investimento totale finalizzato al miglioramento delle prestazioni del settore forestale L'Indicatore è cumulato	EUR	Somma degli investimenti	2.245.000	16.490.000	35.150.000
R.22 PR Gestione sostenibile dei nutrienti Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati legati al miglioramento della gestione dei nutrienti L'Indicatore è annuale	%	SOI/SAU regionale	13,2	16,4	3,8
R.24 PR Impiego ridotto e sostenibile di pesticidi Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati specifici finalizzati a un uso sostenibile dei pesticidi per ridurre i rischi e gli impatti degli stessi, quali le perdite di pesticidi L'Indicatore è annuale	%	SOI/SAU regionale	12,8	14,3	2,1
R.25 Efficacia dell'attuazione in campo ambientale del settore della produzione animale Percentuale di unità di bestiame (UB) soggette a impegni sovvenzionati finalizzati a migliorare la sostenibilità ambientale L'Indicatore è annuale	%	Numero di capi di bestiame per i quali è stato effettuato il relativo pagamento/Numero totale capi di bestiame	0,2	0,2	-
R.27 Efficacia dell'attuazione in campo ambientale o climatico grazie agli investimenti nelle zone rurali Numero di operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e al conseguimento degli obiettivi di mitigazione dei	Operazioni	Somma delle operazioni	111	233	382,0

322d22e5

Indicatore di risultato	Unità di misura	Metodologia di calcolo	2024	2026	2029
cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi nelle zone rurali L'Indicatore è cumulato					
R.29 PR Sviluppo dell'agricoltura biologica Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) che beneficia delle sovvenzioni della PAC per l'agricoltura biologica, con suddivisione tra mantenimento e conversione L'Indicatore è annuale	%	SOI/SAU regionale	2,4	2,4	2,4
Rr.31 PR Preservare gli habitat e le specie Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati a sostegno della conservazione o del ripristino della biodiversità, incluse le pratiche agricole ad alto valore naturale L'Indicatore è annuale	%	SOI/SAU regionale	12,8	12,8	0,6
Rr.32 Investimenti connessi alla biodiversitàPercentuale di aziende agricole beneficiarie di sostegno agli investimenti della PAC che contribuiscono alla biodiversità L'Indicatore è cumulato	%	Numero di beneficiari/Numero totale di aziende agricole		0,2	0,3
Rr.34 PR Preservare gli elementi caratteristici del paesaggio Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati alla gestione degli elementi caratteristici del paesaggio, comprese siepi e alberi L'Indicatore è annuale	%	SOI/SAU regionale	1,3	1,3	0,4

OS7 - Attrarre e sostenere i giovani agricoltori e altri nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali

Indicatore di risultato	Unità di misura	Metodologia di calcolo	2024	2026	2029
Rr.36 PR Ricambio generazionale Numero di giovani agricoltori che hanno creato un'azienda agricola con il sostegno della PAC, inclusa la ripartizione per genere L'Indicatore è cumulato	Beneficiari	Somma dei beneficiari	-	700	1.750
Rr.39 Sviluppo dell'economia rurale Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC L'Indicatore è cumulato	Beneficiari	Somma dei beneficiari	8	169	522

OS8 - Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

Indicatore di risultato	Unità di misura	Metodologia di calcolo	2024	2026	2029
Rr.37 Crescita e posti di lavoro nelle zone rurali Nuovi posti di lavoro finanziati nell'ambito dei progetti della PAC L'Indicatore è cumulato	Beneficiari	Somma dei beneficiari	8	715	1.765
Rr.38 CU Copertura LEADER Percentuale della popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale L'Indicatore è cumulato	%	Popolazione rurale interessata dai gruppi di azione locale tramite LEADER /Popolazione rurale totale	30,7	30,7	30,7
Rr.39 Sviluppo dell'economia rurale Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC L'Indicatore è cumulato	Beneficiari	Somma dei beneficiari	8	169	522
Rr.40 Transizione intelligente dell'economia rurale Numero di strategie "Piccoli comuni intelligenti" sovvenzionate L'Indicatore è cumulato	Strategie	Somma delle strategie	-	9	23

OS9 - Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi gli alimenti di qualità elevata, sani e nutrienti prodotti in maniera sostenibile, la riduzione degli sprechi alimentari nonché il miglioramento del benessere degli animali e la lotta alle resistenze agli antimicrobici

Indicatore di risultato	Unità di misura	Metodologia di calcolo	2024	2026	2029
Rr.20 PR Migliorare la qualità dell'aria Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a ridurre le emissioni di ammoniaca L'Indicatore è annuale	%	SOI/SAU regionale	14,9	16,4	2,1
Rr.24 PR Impiego ridotto e sostenibile di pesticidi Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati specifici finalizzati a un uso sostenibile dei pesticidi per ridurre i rischi e gli impatti degli stessi, quali le perdite di pesticidi L'Indicatore è annuale	%	SOI/SAU regionale	12,8	14,3	2,1
Rr.29 PR Sviluppo dell'agricoltura biologica Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) che beneficia delle sovvenzioni della PAC per l'agricoltura biologica, con suddivisione tra mantenimento e conversione L'Indicatore è annuale	%	SOI/SAU regionale	2,4	2,4	2,4

Ob. Trasv. - Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo

Indicatore di risultato	Unità di misura	Metodologia di calcolo	2024	2026	2029
Rr.1 PR Migliorare le prestazioni mediante la conoscenza e l'innovazione Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC finalizzati a promuovere l'efficacia dell'attuazione sostenibile in campo economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse L'Indicatore è cumulato	Beneficiari	Somma dei beneficiari		23.255	67.897
Rr.2 Collegare i sistemi per la consulenza e le conoscenze Numero di consulenti che ricevono un sostegno finalizzato all'inserimento in sistemi di conoscenza e innovazione in campo agricolo (AKIS) L'Indicatore è cumulato	Consulenti	Somma dei consulenti		20.857	55.907

Rr.28 Efficacia dell'attuazione in campo ambientale o climatico grazie alle conoscenze e all'innovazione Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC connessi con l'efficacia dell'attuazione in campo ambientale o climatico L'Indicatore è cumulato	Beneficiari	Somma dei beneficiari		19.985	52.417

14. ASSISTENZA TECNICA, COMUNICAZIONE, VALUTAZIONE E MONITORAGGIO

Assistenza tecnica
Obiettivi

L'obiettivo dell'assistenza tecnica è di rafforzare la capacità gestionale ed amministrativa dell'Autorità di gestione regionale e, in generale, delle strutture coinvolte nell'attuazione del CSR 2023-2027 anche ai fini di semplificare l'azione amministrativa, sostenere le dinamiche del partenariato e promuovere un'adeguata informazione, migliorare le scelte dell'amministrazione per quanto riguarda la selezione degli interventi e determinare un quadro conoscitivo adeguato del contesto sociale ed economico della regione.

Inoltre, per garantire un'efficace transizione dalla programmazione 2014-2022 all'attuale programmazione dello sviluppo rurale 2023-2027, si prevede che le risorse impegnate nell'Assistenza Tecnica (AT) possano essere utilizzate anche per facilitare la chiusura del precedente periodo di programmazione, con particolare riferimento alla valutazione ex post del programma 2014-2022.

Ambito di applicazione e pianificazione indicativa delle attività

L'intervento viene attivato in maniera complementare con le iniziative ed il sistema previsti dalla Rete Rurale Nazionale ed Europea, sulla base degli artt. 125 e 126 del Reg. n. 2021/2115 entro i limiti di spesa del piano finanziario del CSR 2023-2027.

L'intervento prevede le seguenti attività:

1. Preparazione e programmazione

- le risorse umane necessarie al supporto all'attività di preparazione, programmazione ed eventuali successivi adattamenti alla pianificazione finanziaria, territoriale e gestionale del CSR 2023-2027, elaborazione dei percorsi di spesa, coordinamento e animazione della gestione partecipata del CSR 2023-2027 ed alla predisposizione dei bandi, compresi anche la relativa formazione e aggiornamento;
- l'aggiornamento ed il supporto alla programmazione dei gruppi di azione locale.

2. Supporto amministrativo e gestionale

- la predisposizione, l'aggiornamento e la manutenzione evolutiva di un sistema informativo per il monitoraggio e la valutazione, integrato con il sistema di gestione delle istanze e delle Reti interna ed esterna, in grado di poter offrire in ogni momento, anche su base territoriale, dati aggiornati sullo stato di attuazione degli interventi, sul connesso iter amministrativo, sull'attuazione finanziaria e sulle realizzazioni fisiche; tale sistema dovrà, inoltre, essere in grado di dialogare con il Sistema Nazionale di Monitoraggio predisposto dal Ministero competente;
- l'acquisto di hardware e software per la gestione, il controllo ed il monitoraggio degli interventi del PSN PAC attuati a livello regionale, compresa la predisposizione delle postazioni di lavoro;
- il supporto alle attività di confronto con i soggetti coinvolti nella programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione e la risoluzione degli eventuali reclami.

3. Sorveglianza

- la realizzazione di studi, ricerche ed analisi (incluse le spese di pubblicazione e di diffusione dei risultati) finalizzate ad un'efficiente ed efficace implementazione e sorveglianza del programma al fine di verificarne lo stato di attuazione mediante gli indicatori di input, output e risultato;

- la predisposizione delle relazioni e dei materiali da presentare nell'ambito dei Comitati di Monitoraggio e al Tavolo regionale di partenariato dello sviluppo rurale e della PAC, redazione di rapporti annuali di esecuzione e di eventuali documenti integrativi, l'attività di segreteria, di organizzazione e di supporto tecnico alle attività e alle riunioni del Comitato di Monitoraggio regionale e del Tavolo regionale di partenariato.

4. Valutazione

- la realizzazione dell'attività di valutazione del CSR 2023-2027, da affidare ad un valutatore indipendente;
- la realizzazione della valutazione ex post del PSR 2014-2022.

5. Informazione e comunicazione

- la realizzazione di attività di informazione e comunicazione sul CSR, rivolte ai diversi target di riferimento (cittadinanza, beneficiari e potenziali beneficiari, portatori d'interesse).

6. Controllo degli interventi del Programma

- L'attività si propone, anche attraverso il ricorso ad incarichi esterni a soggetti con specifiche competenze, di sostenere le strutture interessate alle attività di controllo. Tra gli altri, si prevede la realizzazione dei seguenti interventi:
    a. Attività connesse alla formazione del personale incaricato dello svolgimento delle attività di controllo;
    b. Predisposizione di manualistica e documentazione inerente l'attività di controllo;
    c. Supporto e potenziamento sia in termini di attrezzature che di risorse umane delle attività di controllo documentale e in loco;
    d. Attività finalizzate alla riduzione del tasso di errore.

La predisposizione del Piano di attività 2023-2027 dell'assistenza tecnica e la sua conseguente attuazione è in capo all'Autorità di Gestione regionale, che ne è responsabile anche in termini di gestione finanziaria. A seguito della valutazione dei fabbisogni, vengono predisposti e approvati Programmi Operativi che definiscono le attività da finanziare con le specifiche iniziative, comprensivi anche degli indicatori da utilizzare per il monitoraggio e la valutazione dell'intervento.

Le spese sostenute per l'assistenza tecnica saranno sia di tipo immateriale (ad es. acquisizione di servizi e consulenze) che materiale (ad es. acquisizione di materiale, hardware e software, spese per risorse umane) e faranno riferimento alle categorie di spese eleggibili individuate a livello nazionale Per quanto riguarda le risorse umane, si precisa che il personale viene assunto previa selezione sulla base dei contratti ammessi dalla normativa vigente riguardante l'attività presso pubbliche amministrazioni. Le attività svolte dal personale sono esclusivamente rivolte al supporto tecnico ed amministrativo alla Regione e ad Avepa, per quanto previsto dall'intervento di assistenza tecnica. Ai sensi del par. 3 dell'art. 125 del Reg. n. 2021/2115, non sono comunque ammissibili le spese relative all'organismo di certificazione.

Per l'acquisizione di beni e servizi la Regione e l'Avepa applicano la normativa vigente in materia di contratti pubblici, attraverso l'affidamento a ditte selezionate tramite procedure di gara d'appalto, l'acquisizione sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) ed il sistema delle convenzioni Consip. Tali sistemi garantiscono l'applicazione dei principi europei sugli appalti pubblici e la ragionevolezza dei costi dei beni e servizi acquisiti con il criterio del prezzo minore o della convenienza economica (rapporto qualità/prezzo).

Anche per le spese di assistenza tecnica, verranno applicati le procedure di controllo, i principi di segregazione delle funzioni finalizzati alla riduzione del tasso di errore.

Beneficiari

I soggetti che beneficiano direttamente dell'assistenza tecnica sono la Regione del Veneto e l'Avepa.

Comunicazione

Gli interventi di sviluppo rurale previsti dal CSR 2023-2027 saranno sostenuti da un'adeguata strategia di comunicazione, che prevederà la pianificazione annuale e la realizzazione di una serie di attività finalizzate a far conoscere le specificità dell'attuazione a livello regionale della politica di sviluppo rurale prevista dal PSN PAC.

Le attività di comunicazione saranno attuate nel quadro del Reg. (UE) 2021/2115 e del Reg. di esecuzione (UE) 2022/129 nonché sulla base di quanto previsto dal PSN PAC , che attribuisce alle Autorità di gestione regionali anche la funzione di comunicazione e prevede l'attuazione di Piani di comunicazione regionali (definiti anche sulla base del Piano di Comunicazione generale nazionale), connessi agli interventi di propria competenza, attraverso il supporto delle risorse dell'Assistenza tecnica.

Per il periodo di programmazione 2023-2027, la Regione del Veneto si avvarrà della Strategia di comunicazione per lo sviluppo rurale già in essere (da ultimo aggiornata con DGR n. 467 del 13/04/2021) e del Piano di comunicazione attualmente in esecuzione (aggiornato con DDR n. 7 del 03/02/2022) che prevede il sostegno comunicativo agli interventi di sviluppo rurale relativi sia alla programmazione 2014-2020 che alla programmazione 2023-2027. L'Autorità di gestione prevede la possibilità di aggiornare tale piano, anche sulla base di quanto previsto dalla governance nazionale in materia di comunicazione.

La Regione del Veneto intende adottare un approccio che semplifichi la comunicazione degli strumenti del secondo pilastro, puntando su una definizione più generale di "sviluppo rurale del Veneto", in grado di ricomprendere i diversi periodi di programmazione e incrementare l'efficacia dei messaggi presso i diversi target di riferimento (cittadinanza, beneficiari e potenziali beneficiari, portatori d'interesse).

La Regione del Veneto adotta, a tale scopo, un logo e una immagine coordinata specifici per le attività di comunicazione dello sviluppo rurale di competenza, che saranno armonizzate con le eventuali disposizioni definite a livello nazionale.

Valutazione e monitoraggio

Obiettivo della valutazione è quello di fornire informazioni sull'attuazione e sugli impatti del CSR 2023-2027 al fine di migliorarne l'attuazione, favorendo l'adozione di decisioni in merito al raggiungimento degli obiettivi definiti a livello regionale, ai meccanismi di erogazione ed all'allocazione delle risorse.

Il CSR 2023-2027 si riferisce ai soli Tipi di intervento dello Sviluppo rurale, quindi la valutazione si concentrerà su questi; tuttavia potranno comunque essere analizzate le relazioni tra i Tipi di intervento dello Sviluppo rurale con altri interventi del primo pilastro del PSN PAC o con altri interventi applicati in Regione (ad es. PNRR).

La valutazione del CSR 2023-2027 è indirizzata al giudizio sugli impatti degli interventi finanziati e a quello sull'efficacia, efficienza e pertinenza di detti interventi.

In questo contesto, le analisi valutative saranno condotte tenendo conto della logica comune europea degli interventi ovvero della gerarchia degli obiettivi europei stabiliti per la PAC (Obiettivi generali e specifici) a cui concorrono gli Interventi dello sviluppo rurale così come declinati nel PSN PAC.

In maniera complementare alla valutazione della strategia attuata, in coerenza con la logica degli interventi stabilita a livello europeo con l'individuazione di **Elementi chiave** e **Fattori di successo**, è necessario intraprendere opportuni approfondimenti rispetto alla strategia applicata dalla **programmazione dello sviluppo rurale nel CSR 2023-2027** ed in particolare rispetto a quei temi per i quali i fabbisogni individuati in fase di analisi, e successivamente le strategie adottate, hanno orientato la programmazione degli interventi mirati e/o modalità attuative preferenziali.

In altri termini, si prevede di determinare l'efficacia, efficienza e pertinenza degli interventi e gli impatti dello sviluppo rurale organizzando **le attività valutative in base agli Elementi chiave stabiliti a livello europeo su scale regionale** e, a fianco di quest'attività essenziale e di base, si prevede di valutare l'efficacia, efficienza e pertinenza degli interventi e gli impatti dello sviluppo rurale rispetto **a tematiche rilevanti per il Veneto**.

Il raggiungimento dell'obiettivo sarà reso possibile attraverso la redazione di un **Piano di valutazione regionale** (PianoR) che conterrà:

- una descrizione indicativa dei temi e delle attività di valutazione previsti
- la definizione della governance del PianoR
- la descrizione del sistema per la registrazione, la conservazione, la gestione e la trasmissione di dati statistici relativi all'attuazione del CSR 2023-2027e per la fornitura di dati di monitoraggio ai fini della valutazione
- il calendario indicativo da seguire per l'esecuzione del PianoR
- le risorse necessarie e previste ai fini dell'attuazione del PianoR
- il modo in cui le conclusioni della valutazione saranno diffuse ai destinatari mirati, compresa una descrizione dei meccanismi posti in essere per assicurare il follow-up dell'utilizzo dei risultati della valutazione.

Il PianoR sarà posto all'attenzione del Comitato di Monitoraggio regionale che potrà esprimere un proprio parere in merito.

Particolare attenzione deve essere posta all'evoluzione del sistema informativo a supporto della gestione delle operazioni e a quello di registrazione del fascicolo aziendale, tra loro strettamente integrati, che garantiscono:
- di identificare univocamente il soggetto che presenta l'istanza, e di registrarne i dati anagrafici e di consistenza aziendale tramite l'aggiornamento e l'archiviazione informatica del fascicolo aziendale;
- di identificare univocamente tutte le operazioni nei diversi stadi procedurali;
- il rilievo dello stato di avanzamento di ogni singola operazione, ricavato mediante gli indicatori finanziari, fisici e procedurali;
- la verifica della qualità dei dati immessi nel sistema.

Il sistema informativo permette la condivisione delle risorse informative necessarie all'AdG regionale e all'Organismo Pagatore e rende disponibili in tempo reale i dati per il calcolo degli indicatori di input, di output e, se opportuno, di quelli di risultato per il monitoraggio strategico dell'Autorità di Gestione regionale e del Comitato di monitoraggio regionale, all'attività di analisi del Valutatore, nonché al monitoraggio nazionale.
Per agevolare l'attività di monitoraggio, il sistema informativo ed altre basi informative andranno ad alimentare il servizio di business intelligence (data mart) il quale è costituito in coerenza con le esigenze di monitoraggio procedurale, finanziario e di rilevazione dei dati per il calcolo degli indicatori di output e di risultato previsti nel capitolo 13.

15. GOVERNANCE REGIONALE E SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO

Gli articoli 113, 123 e 124 del Reg. (UE) 2021/2115 e gli articoli 2 e 8, 9 e 10 del Reg. (UE) 2021/20116 prevedono la necessità di un quadro organizzativo in virtù del quale il sistema di coordinamento, programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo del PSN PAC (ovvero il "sistema di G*overnance"*) deve essere composto da una pluralità di soggetti, tra i quali suddividere l'elevato numero di funzioni previste dai Regolamenti.

Il "sistema di governance" (art. 2, Reg. 2021/20116) include la necessità di istituire un sistema di gestione e di controllo (SI.GE.CO., art. 59 Reg. 2021/20116) per garantire il rispetto della legislazione dell'Unione che disciplina gli interventi unionali.

Gli artt. 123 e 124 del Reg. (UE) 2021/2015, infine, prevedono la possibilità - per ogni Stato membro – di istituire Autorità di gestione regionali e Comitati di monitoraggio regionali. L'art. 9 del Reg. (UE) 2021/2016 prevede la possibilità di riconoscere organismi pagatori regionali.

Sulla base di tali disposizioni normative, il complessivo modello di governance disposto dal capitolo 7 del PSN PAC è così strutturato:

- per gli interventi in forma di Pagamenti diretti (FEAGA): la Programmazione e la Gestione da parte del Masaf d'intesa con le Regioni e le Province autonome; l'autorizzazione, l'esecuzione e la rendicontazione dei pagamenti da parte degli Organismi Pagatori;
- per gli interventi settoriali (FEAGA): la Programmazione da parte del Masaf d'intesa con le Regioni e le Province autonome; la Gestione da parte delle Regioni e Province autonome; l'autorizzazione, l'esecuzione e la rendicontazione dei pagamenti da parte degli Organismi Pagatori;
- per gli interventi di Sviluppo Rurale (FEASR): la Programmazione e Gestione delle Regioni e Province autonome, ad eccezione di alcuni interventi di valenza nazionale (gestione del rischio); l'autorizzazione, l'esecuzione e la rendicontazione dei pagamenti da parte degli Organismi Pagatori.

I soggetti principali per l'attuazione dello sviluppo rurale sono:

Autorità di Gestione (AdG) nazionale per il piano strategico della PAC, è l'organismo responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione degli interventi di carattere nazionale del Piano strategico, finanziati dal Fondo FEAGA e cofinanziati attraverso il Fondo FEASR.
E' rappresentata dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste – Masaf (già Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali -Mipaaf), Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale.

Autorità di Gestione (AdG) regionali, sono gli organismi responsabili dell'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione degli interventi di sviluppo rurale nazionali con elementi regionali. Le Autorità di gestione regionali assicurano, direttamente o in concorrenza con l'Autorità di Gestione Nazionale, le funzioni richieste dall'articolo 123 del Reg. (UE) 2021/2115.

Organismi pagatori, soggetti responsabili della gestione e del controllo delle spese (FEAGA e FEASR) ai sensi dell'art. 9 del Reg. (UE) 2021/2116.

Comitati di monitoraggio regionali, sono gli organismi che esaminano i progressi compiuti nell'attuazione degli interventi con elementi regionali del Piano strategico della PAC e nel conseguimento dei target intermedi e finali. Essi si coordinano con il Comitato di Monitoraggio nazionale, anche fornendo allo stesso informazioni riguardo tali interventi. Ad essi sono applicate, mutatis mutandis, le disposizioni previste per il Comitato nazionale di cui all'art. 124 del Reg. (UE) 2021/2115.

Organismi intermedi, sono gli organismi delegati dall'Autorità di Gestione nazionale o dalle Autorità di Gestione regionali per l'esecuzione di determinate funzioni di gestione e attuazione del Piano, ai sensi

dell'articolo 123.4 del Reg. (UE) 2021/2215. Le Autorità di gestione deleganti rimangono pienamente responsabili dell'efficiente e corretta gestione ed esecuzione di dette funzioni e provvedono affinché sussistano le opportune disposizioni che consentano all'organismo intermedio di disporre di tutte le informazioni e i dati necessari all'espletamento delle proprie funzioni.
Gli organismi intermedi sono definiti a livello nazionale o regionale con appositi provvedimenti formali che stabiliscono l'oggetto della delega, le modalità di esecuzione della stessa e le modalità di verifica sulla esecuzione delle funzioni del delegato.

Coordinamento AKIS nazionale, è rappresentato dalla Direzione generale dello sviluppo rurale del Masaf e ha il compito di fare sintesi delle strategie regionali/di Provincia autonoma, di proporre una strategia nazionale e di raccordarsi con il livello europeo.
Al fine di garantire un maggior coordinamento e ridurre la frammentazione delle azioni AKIS saranno istituiti **Coordinamenti AKIS regionali** con il duplice obiettivo di favorire il confronto e le connessioni fra le diverse istituzioni e di promuovere le necessarie relazioni funzionali tra i soggetti dell'AKIS. Tali coordinamenti avranno anche il compito di facilitare il flusso di informazioni tra il livello regionale, quello nazionale e quello europeo.
Il Coordinamento AKIS nazionale sarà presieduto dal Masaf e sarà composto anche dai responsabili dei Coordinamenti AKIS regionali/di Provincia autonoma.

Per la Regione del Veneto le Autorità designate nel PSN PAC (cap. 7.1 Identificazione degli organismi di coordinamento e governance) sono le seguenti:

Autorità	Nome dell'autorità	Nome della persona responsabile per l'autorità	Indirizzo	Indirizzo e-mail
Autorità di gestione	Direzione AdG FEASR, Bonifica e Irrigazione - Regione del Veneto	Direttore pro tempore Franco Contarin	Via Torino, 110 Mestre VE	adgfeasr@regione.veneto.it
Organismo pagatore	Agenzia veneta per i pagamenti - AVEPA	Direttore pro tempore Mauro Trapani	Via Niccolò Tommaseo, 67/C Padova	direzione@avepa.it

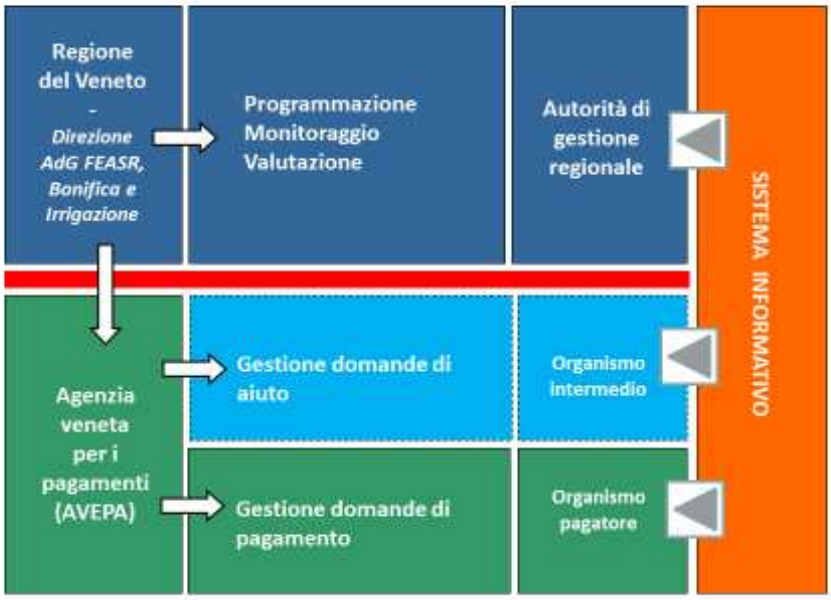
Le autorità designate, previste dai regolamenti, sono tra loro funzionalmente indipendenti.

Se non diversamente specificato, tutti i riferimenti presenti in questo capitolo sono da intendersi all'AdG regionale e al Comitato di monitoraggio regionale.

Il **sistema di gestione e di controllo (SI.GE.CO)** del CSR 2023-2027 è definito in coerenza con il PSN PAC e con il consolidato assetto della governance regionale del sistema agricolo e rurale.

A partire dall'anno 2000, la Regione del Veneto ha previsto una distinzione tra il proprio ruolo di programmazione e controllo e quello di gestione dei procedimenti amministrativi connessi agli aiuti in materia di agricoltura e sviluppo rurale, secondo i principi di efficienza, efficacia, economicità e semplificazione.
Secondo questa impostazione, le fasi a valle della programmazione sono affidate all'Agenzia veneta per i pagamenti (AVEPA) che provvede, secondo gli indirizzi e il coordinamento della Regione, alla gestione di tutte le autorizzazioni e domande di aiuto in materia di agricoltura e sviluppo rurale del Veneto.

Questo assetto viene applicato anche alla gestione di tutti gli interventi del CSR 2023-2027, compreso lo sviluppo locale di tipo partecipativo (Leader) e, per quanto pertinente, l'assistenza tecnica al Complemento.



L'AdG regionale si avvale dell'AVEPA, individuata dalla Giunta regionale quale Organismo Intermedio (OI) e destinataria di specifica delega, ai sensi dell'articolo 123 del Regolamento UE 2021/2115, per le seguenti funzioni:

- l'assistenza alla presentazione delle domande di aiuto;
- la selezione delle operazioni;
- l'informazione ai beneficiari e agli altri organismi che partecipano all'esecuzione delle operazioni circa:
  - gli obblighi connessi alla concessione degli aiuti, compreso l'utilizzo di un sistema contabile o un codice contabile distinti per tutte le transazioni relative alle operazioni;
  - l'impegno alla comunicazione delle informazioni necessarie per il monitoraggio e la valutazione;
  - la trasmissione dei dati necessari alla formazione degli indicatori di prodotto e di risultato;
  - la prevenzione, il rilevamento e la correzione delle irregolarità, comprese le frodi, e il recupero di importi indebitamente versati, compresi, se del caso, gli interessi su ritardati pagamenti.
- la concessione degli aiuti.

L'AVEPA è riconosciuta, a partire dal 2002, quale Organismo Pagatore e fornisce le garanzie necessarie alla corretta autorizzazione, esecuzione e contabilizzazione dei pagamenti.

L'Organismo Pagatore garantisce le seguenti funzioni:

a. il controllo sull'ammissibilità delle domande di pagamento e sull'attribuzione degli aiuti spettanti ai beneficiari
b. l'esatta e integrale contabilizzazione dei pagamenti eseguiti
c. l'effettuazione dei controlli amministrativi e in loco sulle domande di pagamento
d. la presentazione dei documenti prescritti
e. la corretta conservazione dei documenti
f. la gestione delle irregolarità rilevate attraverso i controlli e degli eventuali recuperi.

CSR 2023-2027 Quadro Fasi Attività e Ruoli

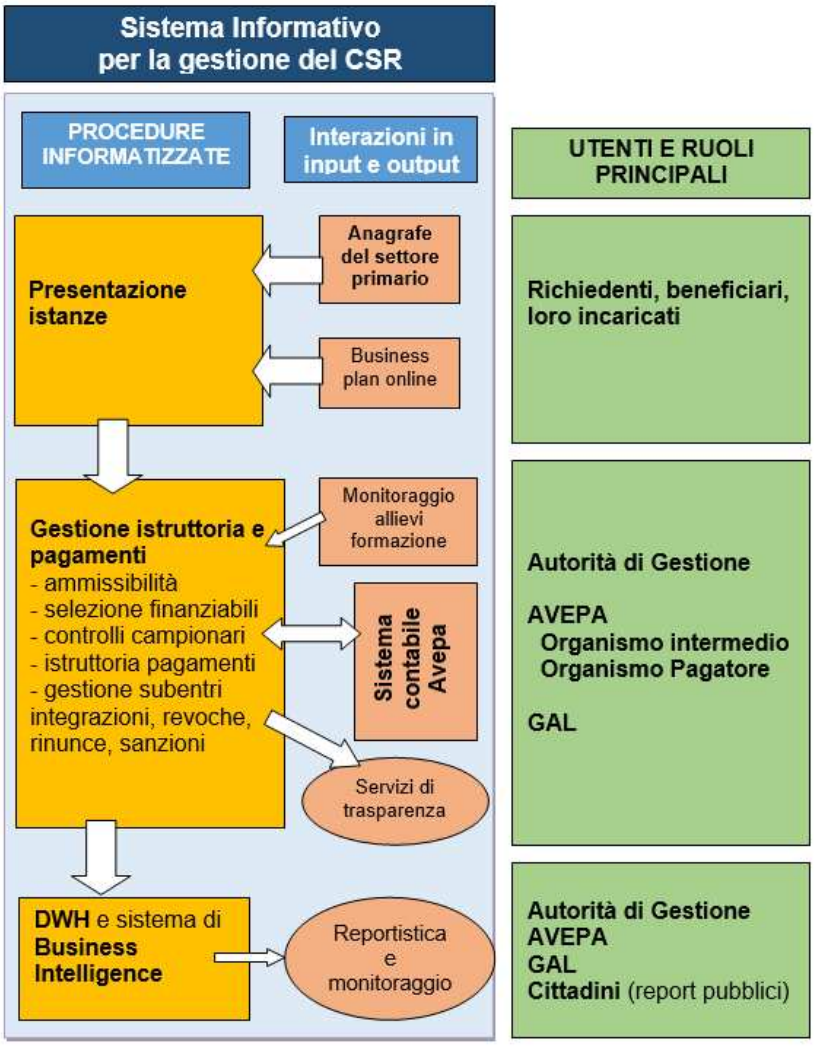
PROCESSO	ATTIVITA'		ATTIVITA' INFORMATIZZATA	AdG	OI	OP
PROGRAMMAZIONE	1	Predisposizione/revisione CSR				
PREDISPOSIZIONE, ATTIVAZIONE E GESTIONE DEGLI STRUMENTI DI ATTUAZIONE	2	Definizione assetto organizzativo				
	3	Definizione procedure generali			*	
	4	Definizione procedure applicative		*		
	5	Progettazione e sviluppo SI				
PREDISPOSIZIONE BANDI	6	Elaborazione bando				
	7	Elaborazione criteri di selezione				
	8	Pubblicazione bando				
RICEZIONE E ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE DI SOSTEGNO	9	Ricezione domande	SI			
	10	Controlli amministrativi e tecnici	SI			
	11	Controlli in situ	SI (registrazione esiti)			
	12	Formazione graduatorie	SI	**		
	13	Approvazione graduatorie/concessione	SI			
	14	Formazione elenco beneficiari	SI			
GESTIONE DOMANDE DI PAGAMENTO	15	Ricezione domande di pagamento	SI			
	16	Controlli amministrativi e tecnici	SI			
	17	Controlli in loco	SI (estrazione campione, registrazione esiti)			
	18	Liquidazione e pagamento contributo	SI			

MONITORAGGIO E RENDICONTAZIONE	19	Monitoraggio e valutazione	SI			
	20	Rendicontazione all'Organismo di coordinamento	SI			
*** partecipa all'attività ** verifica correttezza applicazione criteri di selezione**						

Per quanto riguarda i compiti specifici previsti dal Regolamenti (UE) 2020/1060 per lo Sviluppo locale di tipo partecipativo (LEADER), lo schema operativo descritto in questo capitolo e nel capitolo "Strategia regionale per lo sviluppo locale Leader" ne assicura la razionale ed efficace implementazione, in coerenza con i principali obblighi normativi.

L'AdG regionale, nel definire il sistema di gestione dello sviluppo rurale opera in ordine a una costante razionalizzazione dei processi e al miglioramento della capacità amministrativa, adottando criteri di gestione ispirati ai sistemi di gestione della qualità.

A supporto della gestione e del controllo è attivo un Sistema Informativo dedicato (SI), che assicura la gestione informatizzata della compilazione e presentazione delle domande, dell'applicazione dei criteri di selezione, della gestione delle domande di pagamento, dell'esecuzione e contabilizzazione dei pagamenti, garantendo l'archiviazione e la fruibilità delle informazioni generate nei processi di attuazione.



La Giunta regionale adotta gli "Indirizzi procedurali generali" (IPG), predisposti a cura dell'AdG regionale, relativi a:

- i processi e l'assetto organizzativo
- linee procedurali per la presentazione e selezione delle domande, privilegiando l'interlocuzione telematica e l'archiviazione informatica delle informazioni
- regole sull'ammissibilità e sull'eleggibilità delle spese sostenute per le operazioni a cui sono concessi i benefici previsti dal CSR 2023-2027.

Ulteriori Indirizzi procedurali, relativi ad aspetti e processi specifici, sono predisposti dall'AdG regionale.

Il Comitato di monitoraggio regionale è responsabile dei compiti previsti dall'art. 124 del Reg. (UE) 2021/2115 e assegnati dal PSN PAC ai Comitati di monitoraggio regionali.

Il Comitato di monitoraggio regionale esamina in particolare:

a) i progressi compiuti nell'attuazione del CSR;

b) le problematiche che incidono sull'efficacia dell'attuazione del CSR 2023-2027e le azioni adottate per farvi fronte, compresi i progressi verso la semplificazione e la riduzione degli oneri amministrativi per i beneficiari finali;

c) gli elementi della valutazione riferibili al CSR;

d) l'attuazione di azioni di comunicazione e visibilità;

e) il rafforzamento delle capacità amministrative per le autorità pubbliche, gli agricoltori e gli altri beneficiari, se del caso.

Il Comitato di monitoraggio regionale fornisce in particolare il proprio parere su:

a) la metodologia e i criteri usati per la selezione delle operazioni;

b) eventuali proposte dell'Autorità di gestione per la modifica del CSR;

c) ogni elemento che il PSN PAC o il CSR 2023-2027 demandano al parere del Comitato di monitoraggio regionale.

La positiva esperienza del Comitato di Sorveglianza del PSR 2014-2022 ha confermato l'equilibrata e completa rappresentanza delle diverse categorie di soggetti coinvolti nel partenariato regionale per lo Sviluppo rurale. Pertanto, viene confermato uno schema articolato come segue.

Il Comitato è presieduto dal Presidente della Giunta Regionale, o da un suo delegato, ed è composto dai seguenti componenti effettivi e relativi supplenti:

- l'Assessore regionale con delega all'agricoltura e allo sviluppo rurale
- il Presidente della Commissione permanente del Consiglio regionale competente all'agricoltura e allo sviluppo rurale
- l'Autorità di Gestione regionale del CSR 2023-2027
- il Direttore dell'Area competente all'agricoltura e allo sviluppo rurale
- i Direttori delle Direzioni regionali responsabili degli interventi del CSR 2023-2027
- un rappresentante dei GAL
- un rappresentante dell'Autorità di Gestione del FESR
- un rappresentante dell'Autorità di Gestione del FSE+
- un responsabile regionale del FEAMPA
- un rappresentante dell'Autorità di Gestione nazionale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 - Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (Masaf)
- un rappresentante di AVEPA
- un rappresentante dell'Autorità Ambientale regionale
- un rappresentante della Commissione Pari Opportunità del Veneto
- nove rappresentanti delle parti economiche, sociali e ambientali
- un rappresentante della sezione regionale della Associazione Bancaria Italiana - ABI
- tre rappresentanti delle Autonomie Locali.

I rappresentanti della Commissione Europea possono partecipare, di propria iniziativa, ai lavori del Comitato con funzioni consultive.

Altri esperti o rappresentanti possono altresì partecipare alle riunioni del Comitato, su invito del Presidente.

La Giunta regionale dettaglia la composizione del Comitato di monitoraggio e attiva le procedure per la sua costituzione.

APPENDICE ZONIZZAZIONI

ELENCO DEI COMUNI E CLASSIFICAZIONE DELLA RURALITÀ

Il CSR 2023-2027 adotta la definizione delle aree rurali, basata sulla metodologia OCSE, prevista dal PSN PAC e già in essere nella programmazione della politica di sviluppo rurale 2014-2022, aggiornata in base ai dati statistici più recenti (anno 2021), che classifica i Comuni in 4 aree:

A. Aree urbane e periurbane: includono i capoluoghi di provincia che sono urbani in senso stretto e i gruppi di comuni con una popolazione rurale inferiore al 15% della popolazione totale

B. Aree rurali ad agricoltura intensiva: includono i Comuni rurali collocati in prevalenza nelle aree di pianura del paese, dove, sebbene in alcuni casi la densità media sia elevata, la superficie agricola e forestale appare sempre avere un peso rilevante.

In relazione al particolare modello di sviluppo Veneto, in coerenza con le possibilità previste nel PSN PAC, viene confermata per questa tipologia l'ulteriore articolazione in due sub-aree:

- **sub-aree B1**, con caratteristiche prevalenti di "rurale urbanizzata"
- **sub-aree B2**, con caratteristiche prevalenti di "urbanizzata"

C. Aree rurali intermedie: includono i Comuni rurali di collina e montagna a più alta densità di popolazione e sede di uno sviluppo intermedio con stabili relazioni con altri settori dell'economia

D. Aree rurali con problemi di sviluppo: includono i Comuni rurali di collina meridionale e quelli rurali di montagna a più bassa densità di popolazione in tutte le regioni.

Codice Istat	Provincia	Comune	Residenti (*)	Superficie (kmq)	Densità (ab./kmq)	Codice Ruralità (**)
23001	Verona	Affi	2.392	9,9	242,1	C
23002	Verona	Albaredo d'Adige	5.368	28,3	190,0	B1
23003	Verona	Angiari	2.461	13,5	182,7	B1
23004	Verona	Arcole	6.337	18,9	335,8	B1
23005	Verona	Badia Calavena	2.568	26,9	95,3	D
23006	Verona	Bardolino	7.098	57,3	123,8	C
23007	Verona	Belfiore	3.360	26,5	127,0	B1
23008	Verona	Bevilacqua	1.766	12,2	144,8	B1
23009	Verona	Bonavigo	1.995	18,0	110,9	B1
23010	Verona	Boschi Sant'Anna	1.342	9,0	149,6	B1
23011	Verona	Bosco Chiesanuova	3.544	64,8	54,7	D
23012	Verona	Bovolone	16.031	41,3	388,4	B1
23013	Verona	Brentino Belluno	1.355	26,0	52,2	D
23014	Verona	Brenzone	2.470	51,6	47,9	D
23015	Verona	Bussolengo	20.697	24,2	854,2	B2
23016	Verona	Buttapietra	7.072	17,3	409,5	B2
23017	Verona	Caldiero	7.904	10,4	762,2	B2
23018	Verona	Caprino Veronese	8.591	47,3	181,6	D
23019	Verona	Casaleone	5.549	38,6	143,8	B1
23020	Verona	Castagnaro	3.585	34,8	103,0	B1
23021	Verona	Castel d'Azzano	12.038	9,7	1238,5	B2
23022	Verona	Castelnuovo del Garda	13.375	34,4	388,5	C
23023	Verona	Cavaion Veronese	6.070	12,9	470,2	C
23024	Verona	Cazzano di Tramigna	1.521	12,3	124,0	C
23025	Verona	Cerea	16.764	70,3	238,5	B1
23026	Verona	Cerro Veronese	2.586	10,1	257,1	C
23027	Verona	Cologna Veneta	8.408	42,8	196,3	B1
23028	Verona	Colognola ai Colli	8.796	20,9	420,9	B2
23029	Verona	Concamarise	1.082	7,9	136,8	B1
23030	Verona	Costermano sul Garda	3.939	16,7	235,3	C
23031	Verona	Dolcè	2.526	31,0	81,6	D
23032	Verona	Erbè	1.902	16,1	118,1	B1
23033	Verona	Erbezzo	794	32,0	24,8	D
23034	Verona	Ferrara di Monte Baldo	253	26,9	9,4	D
23035	Verona	Fumane	4.103	34,2	119,9	C
23036	Verona	Garda	4.150	14,4	288,8	C
23037	Verona	Gazzo Veronese	5.143	56,7	90,8	B1
23038	Verona	Grezzana	10.680	49,5	215,8	C
23039	Verona	Illasi	5.188	25,0	207,5	C
23040	Verona	Isola della Scala	11.712	69,8	167,7	B1
23041	Verona	Isola Rizza	3.255	16,7	195,1	B1

322d22e5

23042	Verona	Lavagno	8.562	14,6	584,8	B2
23043	Verona	Lazise	6.871	63,2	108,8	C
23044	Verona	Legnago	25.416	79,3	320,6	B1
23045	Verona	Malcesine	3.639	69,3	52,5	D
23046	Verona	Marano di Valpolicella	3.116	18,6	167,3	C
23047	Verona	Mezzane di Sotto	2.542	19,7	129,0	C
23048	Verona	Minerbe	4.566	29,7	154,0	B1
23049	Verona	Montecchia di Crosara	4.208	21,1	199,8	C
23050	Verona	Monteforte d'Alpone	9.030	20,5	441,1	C
23051	Verona	Mozzecane	8.100	24,9	326,0	B1
23052	Verona	Negrar di Valpolicella	16.663	40,4	412,2	C
23053	Verona	Nogara	8.357	38,8	215,5	B1
23054	Verona	Nogarole Rocca	3.893	29,1	133,6	B1
23055	Verona	Oppeano	10.303	46,7	220,5	B1
23056	Verona	Palù	1.220	13,6	89,6	B1
23057	Verona	Pastrengo	3.090	9,0	343,3	C
23058	Verona	Pescantina	17.450	19,7	884,4	B2
23059	Verona	Peschiera del Garda	10.953	18,3	599,8	C
23060	Verona	Povegliano Veronese	7.363	18,5	397,4	B1
23061	Verona	Pressana	2.516	17,4	144,7	B1
23062	Verona	Rivoli Veronese	2.170	18,4	117,7	C
23063	Verona	Roncà	3.758	18,2	207,1	C
23064	Verona	Ronco all'Adige	5.959	42,8	139,2	B1
23065	Verona	Roverchiara	2.627	19,7	133,7	B1
23066	Verona	Roveredo di Guà	1.613	10,2	158,8	B1
23067	Verona	Roverè Veronese	2.084	36,6	57,0	D
23068	Verona	Salizzole	3.776	30,7	123,0	B1
23069	Verona	San Bonifacio	21.476	33,8	635,6	B2
23070	Verona	San Giovanni Ilarione	4.882	25,4	192,2	C
23071	Verona	San Giovanni Lupatoto	25.423	19,0	1337,3	B2
23072	Verona	Sanguinetto	4.051	13,5	299,9	B1
23073	Verona	San Martino Buon Albergo	16.122	34,8	463,9	B2
23074	Verona	San Mauro di Saline	574	11,2	51,1	D
23075	Verona	San Pietro di Morubio	3.040	16,1	188,6	B1
23076	Verona	San Pietro in Cariano	12.890	20,2	636,9	B2
23077	Verona	Sant'Ambrogio di Valpolicella	11.879	23,5	505,5	C
23078	Verona	Sant'Anna d'Alfaedo	2.534	43,4	58,3	D
23079	Verona	San Zeno di Montagna	1.431	28,2	50,7	D
23080	Verona	Selva di Progno	885	41,3	21,4	D

23081	Verona	Soave	7.169	22,7	315,5	C
23082	Verona	Sommacampagna	14.659	40,8	359,0	B1
23083	Verona	Sona	17.526	41,1	426,0	C
23084	Verona	Sorgà	2.938	31,5	93,2	B1
23085	Verona	Terrazzo	2.139	20,5	104,2	B1
23086	Verona	Torri del Benaco	3.013	46,3	65,1	C
23087	Verona	Tregnago	4.957	37,4	132,7	C
23088	Verona	Trevenzuolo	2.772	26,9	102,9	B1
23089	Verona	Valeggio sul Mincio	15.876	64,0	248,2	B1
23090	Verona	Velo Veronese	766	18,9	40,5	D
23091	Verona	Verona	257.274	198,9	1293,4	A
23092	Verona	Veronella	5.141	20,9	246,2	B1
23093	Verona	Vestenanova	2.491	24,2	103,0	D
23094	Verona	Vigasio	10.255	30,8	333,4	B1
23095	Verona	Villa Bartolomea	5.773	53,0	108,9	B1
23096	Verona	Villafranca di Verona	33.045	57,3	576,3	B2
23097	Verona	Zevio	15.684	54,9	285,8	B1
23098	Verona	Zimella	4.828	20,1	240,2	B1
24001	Vicenza	Agugliaro	1.419	14,7	96,5	B1
24002	Vicenza	Albettone	1.970	20,2	97,5	B1
24003	Vicenza	Alonte	1.594	11,2	143,0	B1
24004	Vicenza	Altavilla Vicentina	11.832	16,7	707,7	B2
24005	Vicenza	Altissimo	2.139	15,1	141,7	D
24006	Vicenza	Arcugnano	7.772	41,6	187,0	B1
24007	Vicenza	Arsiero	3.007	41,4	72,6	D
24008	Vicenza	Arzignano	25.210	34,2	737,4	B2
24009	Vicenza	Asiago	6.344	162,9	38,9	D
24010	Vicenza	Asigliano Veneto	843	8,1	104,5	B1
24012	Vicenza	Bassano del Grappa	42.371	47,1	900,4	B2
24013	Vicenza	Bolzano Vicentino	6.520	19,8	328,6	B1
24014	Vicenza	Breganze	8.379	21,8	385,1	B1
24015	Vicenza	Brendola	6.661	25,6	260,5	B1
24016	Vicenza	Bressanvido	3.188	8,4	377,7	B1
24017	Vicenza	Brogliano	4.007	12,2	329,5	B1
24018	Vicenza	Caldogno	11.305	15,9	711,9	B2
24019	Vicenza	Caltrano	2.519	22,7	110,9	D
24020	Vicenza	Calvene	1.285	11,5	112,0	D
24021	Vicenza	Camisano Vicentino	11.153	30,0	371,5	B1
24022	Vicenza	Campiglia dei Berici	1.669	11,0	151,2	B1
24024	Vicenza	Carrè	3.510	8,7	401,6	B2
24025	Vicenza	Cartigliano	3.692	7,4	500,3	B2
24026	Vicenza	Cassola	15.086	12,7	1184,1	B2
24027	Vicenza	Castegnero	2.841	11,6	244,5	B1

24028	Vicenza	Castelgomberto	6.145	17,4	352,4	B1
24029	Vicenza	Chiampo	12.518	22,6	553,9	B2
24030	Vicenza	Chiuppano	2.492	4,7	529,1	B2
24032	Vicenza	Cogollo del Cengio	3.153	36,2	87,1	D
24034	Vicenza	Cornedo Vicentino	11.699	23,6	496,6	B2
24035	Vicenza	Costabissara	7.712	13,1	587,4	B2
24036	Vicenza	Creazzo	11.272	10,5	1070,5	B2
24037	Vicenza	Crespadoro	1.284	30,2	42,5	D
24038	Vicenza	Dueville	13.740	20,0	686,7	B2
24039	Vicenza	Enego	1.544	52,6	29,4	D
24040	Vicenza	Fara Vicentino	3.723	15,2	245,4	B1
24041	Vicenza	Foza	659	35,2	18,7	D
24042	Vicenza	Gallio	2.334	47,9	48,8	D
24043	Vicenza	Gambellara	3.417	13,0	262,8	B1
24044	Vicenza	Gambugliano	829	8,0	104,3	B1
24046	Vicenza	Grisignano di Zocco	4.312	17,0	253,3	B1
24047	Vicenza	Grumolo delle Abbadesse	3.809	15,0	253,8	B1
24048	Vicenza	Isola Vicentina	10.305	26,5	389,2	B1
24049	Vicenza	Laghi	120	22,2	5,4	D
24050	Vicenza	Lastebasse	187	18,8	9,9	D
24051	Vicenza	Longare	5.597	22,8	245,8	B1
24052	Vicenza	Lonigo	15.771	49,4	319,1	B1
24053	Vicenza	Lugo di Vicenza	3.555	14,6	244,2	D
24055	Vicenza	Malo	14.677	30,5	480,7	B2
24056	Vicenza	Marano Vicentino	9.326	12,7	732,6	B2
24057	Vicenza	Marostica	13.978	36,5	382,6	B1
24060	Vicenza	Montebello Vicentino	6.351	21,5	295,7	B1
24061	Vicenza	Montecchio Maggiore	23.206	30,5	759,9	B2
24062	Vicenza	Montecchio Precalcino	4.893	14,4	339,3	B1
24063	Vicenza	Monte di Malo	2.790	23,8	117,5	B1
24064	Vicenza	Montegalda	3.384	17,4	194,4	B1
24065	Vicenza	Montegaldella	1.785	13,6	131,5	B1
24066	Vicenza	Monteviale	2.800	8,4	331,8	B1
24067	Vicenza	Monticello Conte Otto	9.073	10,2	886,0	B2
24068	Vicenza	Montorso Vicentino	3.051	9,3	328,4	B1
24070	Vicenza	Mussolente	7.623	15,4	494,0	B2
24071	Vicenza	Nanto	3.098	14,4	215,9	B1
24072	Vicenza	Nogarole Vicentino	1.220	9,1	134,2	B1
24073	Vicenza	Nove	4.889	8,2	599,9	B2
24074	Vicenza	Noventa Vicentina	8.925	22,9	390,1	B1
24075	Vicenza	Orgiano	3.010	18,1	166,5	B1
24076	Vicenza	Pedemonte	698	12,6	55,4	D

24077	Vicenza	Pianezze	2.163	5,0	430,9	B2
24078	Vicenza	Piovene Rocchette	8.140	12,9	630,5	B2
24079	Vicenza	Poiana Maggiore	4.274	28,6	149,3	B1
24080	Vicenza	Posina	554	43,6	12,7	D
24081	Vicenza	Pove del Grappa	3.158	9,8	320,9	D
24082	Vicenza	Pozzoleone	2.778	11,3	246,9	B1
24083	Vicenza	Quinto Vicentino	5.894	17,4	338,7	B1
24084	Vicenza	Recoaro Terme	6.081	60,2	101,1	D
24085	Vicenza	Roana	4.144	78,1	53,0	D
24086	Vicenza	Romano d'Ezzelino	14.141	21,4	662,3	B2
24087	Vicenza	Rosà	14.645	24,3	602,2	B2
24088	Vicenza	Rossano Veneto	8.194	10,6	773,0	B2
24089	Vicenza	Rotzo	641	28,3	22,7	D
24090	Vicenza	Salcedo	1.017	6,1	166,2	B1
24091	Vicenza	Sandrigo	8.199	28,0	292,9	B1
24094	Vicenza	San Pietro Mussolino	1.559	4,1	379,3	B1
24095	Vicenza	Santorso	5.521	13,2	417,9	B2
24096	Vicenza	San Vito di Leguzzano	3.570	6,1	582,4	B2
24097	Vicenza	Sarcedo	5.346	13,9	386,0	B1
24098	Vicenza	Sarego	6.693	23,9	279,8	B1
24099	Vicenza	Schiavon	2.599	12,0	216,6	B1
24100	Vicenza	Schio	38.528	66,2	581,9	B2
24101	Vicenza	Solagna	1.807	15,8	114,3	D
24102	Vicenza	Sossano	4.168	20,9	199,4	B1
24103	Vicenza	Sovizzo	7.501	15,7	479,0	B2
24104	Vicenza	Tezze sul Brenta	12.823	17,9	715,2	B2
24105	Vicenza	Thiene	23.939	19,7	1215,2	B2
24106	Vicenza	Tonezza del Cimone	500	13,9	35,9	D
24107	Vicenza	Torrebelvicino	5.797	20,7	279,5	D
24108	Vicenza	Torri di Quartesolo	11.755	18,7	629,6	B2
24110	Vicenza	Trissino	8.656	22,0	394,2	B1
24111	Vicenza	Valdagno	25.667	50,2	511,1	D
24112	Vicenza	Valdastico	1.171	24,0	48,9	D
24113	Vicenza	Valli del Pasubio	3.053	49,3	61,9	D
24115	Vicenza	Velo d'Astico	2.238	21,9	102,2	D
24116	Vicenza	Vicenza	110.675	80,6	1373,5	A
24117	Vicenza	Villaga	1.859	23,2	80,0	B1
24118	Vicenza	Villaverla	6.069	15,8	384,4	B1
24119	Vicenza	Zanè	6.597	7,7	862,4	B2
24120	Vicenza	Zermeghedo	1.350	3,0	454,5	B2
24121	Vicenza	Zovencedo	797	9,0	88,2	B1
24122	Vicenza	Zugliano	6.749	13,7	491,6	B2
24123	Vicenza	Val Liona	3.072	27,8	110,3	B1
24124	Vicenza	Barbarano Mossano	6.190	33,5	184,8	B1

322d22e5

24125	Vicenza	Valbrenta	4.863	93,4	52,1	D
24126	Vicenza	Colceresa	5.913	19,4	304,8	B1
24127	Vicenza	Lusiana Conco	4.543	61,2	74,2	D
25001	Belluno	Agordo	4.087	23,7	172,2	D
25002	Belluno	Alano di Piave	2.641	36,5	72,3	D
25003	Belluno	Alleghe	1.125	29,7	37,9	D
25004	Belluno	Arsiè	2.180	64,8	33,7	D
25005	Belluno	Auronzo di Cadore	3.108	220,6	14,1	D
25006	Belluno	Belluno	35.436	147,2	240,7	D
25007	Belluno	Borca di Cadore	824	26,8	30,8	D
25008	Belluno	Calalzo di Cadore	1.861	43,5	42,8	D
25010	Belluno	Cencenighe Agordino	1.249	18,1	68,9	D
25011	Belluno	Cesiomaggiore	3.910	82,1	47,6	D
25012	Belluno	Chies d'Alpago	1.258	45,0	28,0	D
25013	Belluno	Cibiana di Cadore	347	21,6	16,1	D
25014	Belluno	Colle Santa Lucia	353	15,3	23,0	D
25015	Belluno	Comelico Superiore	2.080	96,1	21,6	D
25016	Belluno	Cortina d'Ampezzo	5.682	252,8	22,5	D
25017	Belluno	Danta di Cadore	437	8,0	55,0	D
25018	Belluno	Domegge di Cadore	2.259	50,4	44,9	D
25019	Belluno	Falcade	1.831	52,8	34,7	D
25021	Belluno	Feltre	20.321	99,8	203,6	D
25022	Belluno	Fonzaso	3.044	27,6	110,2	D
25023	Belluno	Canale d'Agordo	1.068	46,0	23,2	D
25025	Belluno	Gosaldo	536	48,5	11,1	D
25026	Belluno	Lamon	2.651	54,4	48,8	D
25027	Belluno	La Valle Agordina	1.054	48,7	21,7	D
25029	Belluno	Limana	5.340	39,1	136,5	D
25030	Belluno	Livinallongo del Col di Lana	1.291	100,0	12,9	D
25032	Belluno	Lorenzago di Cadore	575	27,4	21,0	D
25033	Belluno	Lozzo di Cadore	1.270	30,4	41,8	D
25035	Belluno	Ospitale di Cadore	266	39,8	6,7	D
25036	Belluno	Pedavena	4.332	25,1	172,9	D
25037	Belluno	Perarolo di Cadore	372	43,9	8,5	D
25039	Belluno	Pieve di Cadore	3.692	67,2	55,0	D
25040	Belluno	Ponte nelle Alpi	7.903	58,1	135,9	D
25043	Belluno	Rivamonte Agordino	627	23,3	26,9	D
25044	Belluno	Rocca Pietore	1.143	73,3	15,6	D
25045	Belluno	San Gregorio nelle Alpi	1.546	19,1	80,9	D
25046	Belluno	San Nicolò di Comelico	361	24,2	14,9	D
25047	Belluno	San Pietro di Cadore	1.537	52,1	29,5	D

25048	Belluno	Santa Giustina	6.632	35,9	184,6	D
25049	Belluno	San Tomaso Agordino	608	19,2	31,7	D
25050	Belluno	Santo Stefano di Cadore	2.403	100,6	23,9	D
25051	Belluno	San Vito di Cadore	1.946	61,6	31,6	D
25053	Belluno	Sedico	10.155	91,2	111,3	D
25054	Belluno	Selva di Cadore	492	33,3	14,8	D
25055	Belluno	Seren del Grappa	2.376	62,5	38,0	D
25056	Belluno	Sospirolo	3.047	65,9	46,3	D
25057	Belluno	Soverzene	364	14,8	24,6	D
25058	Belluno	Sovramonte	1.312	50,5	26,0	D
25059	Belluno	Taibon Agordino	1.723	90,1	19,1	D
25060	Belluno	Tambre	1.283	45,3	28,3	D
25062	Belluno	Vallada Agordina	464	13,0	35,7	D
25063	Belluno	Valle di Cadore	1.855	40,6	45,6	D
25065	Belluno	Vigo di Cadore	1.356	70,1	19,4	D
25066	Belluno	Vodo Cadore	820	46,9	17,5	D
25067	Belluno	Voltago Agordino	828	23,5	35,3	D
25069	Belluno	Zoppè di Cadore	187	4,3	43,2	D
25070	Belluno	Quero Vas	3.120	45,9	68,0	D
25071	Belluno	Longarone	5.104	122,4	41,7	D
25072	Belluno	Alpago	6.594	80,3	82,1	D
25073	Belluno	Val di Zoldo	2.811	141,7	19,8	D
25074	Belluno	Borgo Valbelluna	13.441	167,7	80,2	D
26001	Treviso	Altivole	7.103	22,0	323,6	B1
26002	Treviso	Arcade	4.487	8,3	542,6	B2
26003	Treviso	Asolo	8.935	25,4	352,2	B1
26004	Treviso	Borso del Grappa	5.866	33,1	177,0	B1
26005	Treviso	Breda di Piave	7.652	25,8	297,0	B1
26006	Treviso	Caerano di San Marco	7.839	12,1	648,4	B2
26007	Treviso	Cappella Maggiore	4.654	11,1	419,7	B2
26008	Treviso	Carbonera	11.259	19,9	566,3	B2
26009	Treviso	Casale sul Sile	13.184	26,9	489,7	B2
26010	Treviso	Casier	11.332	13,4	844,4	B2
26011	Treviso	Castelcucco	2.294	8,8	261,0	B1
26012	Treviso	Castelfranco Veneto	33.112	51,6	641,6	B2
26013	Treviso	Castello di Godego	7.119	18,1	392,7	B1
26014	Treviso	Cavaso del Tomba	2.857	19,0	150,6	B1
26015	Treviso	Cessalto	3.747	28,2	133,0	B1
26016	Treviso	Chiarano	3.640	19,9	182,7	B1
26017	Treviso	Cimadolmo	3.316	17,9	185,3	B1
26018	Treviso	Cison di Valmarino	2.529	28,8	87,8	B1
26019	Treviso	Codognè	5.220	21,8	240,0	B1
26020	Treviso	Colle Umberto	5.064	13,6	372,9	B1

26021	Treviso	Conegliano	34.279	36,4	941,7	B2
26022	Treviso	Cordignano	6.922	26,3	263,7	B1
26023	Treviso	Cornuda	6.240	12,5	498,8	B2
26025	Treviso	Crocetta del Montello	6.049	26,6	227,7	B1
26026	Treviso	Farra di Soligo	8.491	28,3	299,6	B1
26027	Treviso	Follina	3.465	24,1	143,9	B1
26028	Treviso	Fontanelle	5.631	35,4	159,3	B1
26029	Treviso	Fonte	6.018	14,6	412,2	B2
26030	Treviso	Fregona	2.791	42,7	65,3	B1
26031	Treviso	Gaiarine	5.905	28,8	205,2	B1
26032	Treviso	Giavera del Montello	5.170	20,2	256,1	B1
26033	Treviso	Godega di Sant'Urbano	5.910	24,3	242,8	B1
26034	Treviso	Gorgo al Monticano	3.981	27,1	147,0	B1
26035	Treviso	Istrana	9.116	26,5	344,3	B1
26036	Treviso	Loria	9.295	23,3	399,8	B1
26037	Treviso	Mansuè	4.939	27,1	182,3	B1
26038	Treviso	Mareno di Piave	9.524	27,8	343,0	B1
26039	Treviso	Maser	5.119	25,9	198,0	B1
26040	Treviso	Maserada sul Piave	9.187	28,8	319,3	B1
26041	Treviso	Meduna di Livenza	2.902	15,4	188,7	B1
26042	Treviso	Miane	3.112	30,9	100,8	B1
26043	Treviso	Mogliano Veneto	27.592	46,3	596,5	B2
26044	Treviso	Monastier di Treviso	4.416	25,3	174,8	B1
26045	Treviso	Monfumo	1.303	11,5	113,8	B1
26046	Treviso	Montebelluna	31.058	49,0	633,7	B2
26047	Treviso	Morgano	4.421	11,8	375,9	B1
26048	Treviso	Moriago della Battaglia	2.789	13,8	202,7	B1
26049	Treviso	Motta di Livenza	10.636	37,8	281,5	B1
26050	Treviso	Nervesa della Battaglia	6.537	35,0	186,9	B1
26051	Treviso	Oderzo	20.023	42,4	472,8	B2
26052	Treviso	Ormelle	4.492	18,8	238,6	B1
26053	Treviso	Orsago	3.853	10,7	359,8	B1
26055	Treviso	Paese	22.031	38,1	578,4	B2
26056	Treviso	Pederobba	7.313	27,3	267,7	B1
26057	Treviso	Pieve di Soligo	11.653	19,0	612,7	B2
26058	Treviso	Ponte di Piave	8.264	32,4	254,7	B1
26059	Treviso	Ponzano Veneto	12.986	22,3	583,1	B2
26060	Treviso	Portobuffolè	731	5,1	143,9	B1
26061	Treviso	Possagno	2.215	12,1	182,9	B1
26062	Treviso	Povegliano	5.065	12,9	392,3	B1
26063	Treviso	Preganziol	16.778	23,1	726,0	B2
26064	Treviso	Quinto di Treviso	9.975	19,0	523,9	B2
26065	Treviso	Refrontolo	1.706	13,0	130,9	B1

26066	Treviso	Resana	9.294	24,9	373,4	B1
26067	Treviso	Revine Lago	2.071	18,8	110,2	B1
26068	Treviso	Riese Pio X	10.890	30,6	355,4	B1
26069	Treviso	Roncade	14.658	61,8	237,3	B1
26070	Treviso	Salgareda	6.563	27,6	238,2	B1
26071	Treviso	San Biagio di Callalta	12.710	48,5	262,1	B1
26072	Treviso	San Fior	6.829	17,8	383,2	B1
26073	Treviso	San Pietro di Feletto	5.109	19,3	265,4	B1
26074	Treviso	San Polo di Piave	4.905	21,0	233,8	B1
26075	Treviso	Santa Lucia di Piave	9.098	19,8	459,3	B2
26076	Treviso	San Vendemiano	9.858	18,5	532,9	B2
26077	Treviso	San Zenone degli Ezzelini	7.223	20,0	361,7	B1
26078	Treviso	Sarmede	2.949	18,0	163,7	B1
26079	Treviso	Segusino	1.829	18,2	100,3	B1
26080	Treviso	Sernaglia della Battaglia	6.086	20,2	302,0	B1
26081	Treviso	Silea	10.209	19,0	538,7	B2
26082	Treviso	Spresiano	12.302	25,7	478,3	B2
26083	Treviso	Susegana	11.759	44,1	266,6	B1
26084	Treviso	Tarzo	4.205	23,9	175,9	B1
26085	Treviso	Trevignano	10.693	26,5	403,7	B2
26086	Treviso	Treviso	84.793	55,6	1525,6	A
26087	Treviso	Valdobbiadene	10.048	62,9	159,8	B1
26088	Treviso	Vazzola	6.753	26,2	258,1	B1
26089	Treviso	Vedelago	16.518	61,9	267,1	B1
26090	Treviso	Vidor	3.689	13,4	274,7	B1
26091	Treviso	Villorba	17.609	30,5	576,8	B2
26092	Treviso	Vittorio Veneto	27.213	82,8	328,7	B1
26093	Treviso	Volpago del Montello	10.026	44,8	223,7	B1
26094	Treviso	Zenson di Piave	1.732	9,5	182,3	B1
26095	Treviso	Zero Branco	11.472	26,1	440,2	B2
26096	Treviso	Pieve del Grappa	6.570	37,3	176,0	B1
27001	Venezia	Annone Veneto	3.811	25,9	147,0	B1
27002	Venezia	Campagna Lupia	7.134	87,6	81,4	B1
27003	Venezia	Campolongo Maggiore	10.726	23,6	454,3	B2
27004	Venezia	Camponogara	12.971	21,3	609,0	B2
27005	Venezia	Caorle	11.166	153,8	72,6	B1
27006	Venezia	Cavarzere	12.861	140,4	91,6	B1
27007	Venezia	Ceggia	6.133	22,1	277,5	B1
27008	Venezia	Chioggia	48.054	187,9	255,7	B1
27009	Venezia	Cinto Caomaggiore	3.107	21,3	145,7	B1
27010	Venezia	Cona	2.780	65,1	42,7	B1

27011	Venezia	Concordia Sagittaria	10.200	66,8	152,6	B1
27012	Venezia	Dolo	14.937	24,3	615,2	B2
27013	Venezia	Eraclea	11.997	95,5	125,7	B1
27014	Venezia	Fiesso d'Artico	8.419	6,3	1334,2	B2
27015	Venezia	Fossalta di Piave	4.135	9,6	428,9	B2
27016	Venezia	Fossalta di Portogruaro	5.721	31,1	184,0	B1
27017	Venezia	Fossò	7.080	10,2	695,5	B2
27018	Venezia	Gruaro	2.731	17,5	156,1	B1
27019	Venezia	Jesolo	26.554	96,4	275,5	B1
27020	Venezia	Marcon	17.548	25,6	686,8	B2
27021	Venezia	Martellago	21.181	20,2	1050,1	B2
27022	Venezia	Meolo	6.223	26,6	233,9	B1
27023	Venezia	Mira	37.538	99,1	378,7	B1
27024	Venezia	Mirano	27.133	45,6	594,6	B2
27025	Venezia	Musile di Piave	11.309	44,9	252,0	B1
27026	Venezia	Noale	16.083	24,7	651,4	B2
27027	Venezia	Noventa di Piave	6.972	18,0	387,3	B1
27028	Venezia	Pianiga	12.215	20,1	608,6	B2
27029	Venezia	Portogruaro	24.438	102,3	238,9	B1
27030	Venezia	Pramaggiore	4.692	24,2	193,7	B1
27031	Venezia	Quarto d'Altino	7.976	28,3	281,5	B1
27032	Venezia	Salzano	12.809	17,2	745,6	B2
27033	Venezia	San Donà di Piave	41.703	78,9	528,7	B2
27034	Venezia	San Michele al Tagliamento	11.582	114,4	101,2	B1
27035	Venezia	Santa Maria di Sala	17.439	28,1	621,7	B2
27036	Venezia	San Stino di Livenza	12.740	68,0	187,4	B1
27037	Venezia	Scorzè	19.001	33,3	570,8	B2
27038	Venezia	Spinea	27.760	15,0	1855,6	B2
27039	Venezia	Stra	7.578	8,8	859,2	B2
27040	Venezia	Teglio Veneto	2.250	11,4	196,7	B1
27041	Venezia	Torre di Mosto	4.764	38,0	125,4	B1
27042	Venezia	Venezia	254.661	415,9	612,3	A
27043	Venezia	Vigonovo	9.918	12,9	770,6	B2
27044	Venezia	Cavallino-Treporti	13.366	44,7	298,9	B1
28001	Padova	Abano Terme	20.108	21,4	939,2	B2
28002	Padova	Agna	3.150	18,8	167,6	B1
28003	Padova	Albignasego	26.571	21,2	1255,7	B2
28004	Padova	Anguillara Veneta	4.147	21,7	191,4	B1
28005	Padova	Arquà Petrarca	1.803	12,5	144,0	C
28006	Padova	Arre	2.106	12,3	170,7	B1
28007	Padova	Arzergrande	4.855	13,6	355,9	B1
28008	Padova	Bagnoli di Sopra	3.358	35,0	96,0	B1
28009	Padova	Baone	3.055	24,4	125,1	C

322d22e5

28010	Padova	Barbona	608	8,6	70,8	B1
28011	Padova	Battaglia Terme	3.774	6,2	605,8	C
28012	Padova	Boara Pisani	2.394	16,7	143,7	B1
28013	Padova	Borgoricco	8.892	20,4	436,1	B2
28014	Padova	Bovolenta	3.462	22,8	152,0	B1
28015	Padova	Brugine	7.186	19,6	367,6	B1
28016	Padova	Cadoneghe	15.753	12,9	1219,3	B2
28017	Padova	Campodarsego	14.909	25,7	579,7	B2
28018	Padova	Campodoro	2.613	11,2	232,9	B1
28019	Padova	Camposampiero	11.915	21,1	564,2	B2
28020	Padova	Campo San Martino	5.659	13,2	430,0	B2
28021	Padova	Candiana	2.223	22,3	99,8	B1
28022	Padova	Carceri	1.497	9,8	152,6	B1
28023	Padova	Carmignano di Brenta	7.475	14,7	509,2	B2
28026	Padova	Cartura	4.570	16,3	280,7	B1
28027	Padova	Casale di Scodosia	4.743	21,3	222,5	B1
28028	Padova	Casalserugo	5.361	15,5	345,9	B1
28029	Padova	Castelbaldo	1.421	15,2	93,7	B1
28030	Padova	Cervarese Santa Croce	5.626	17,7	317,9	B1
28031	Padova	Cinto Euganeo	1.922	19,8	97,3	C
28032	Padova	Cittadella	20.063	36,7	547,0	B2
28033	Padova	Codevigo	6.334	70,0	90,5	B1
28034	Padova	Conselve	10.034	24,3	413,1	B2
28035	Padova	Correzzola	5.057	42,3	119,5	B1
28036	Padova	Curtarolo	7.110	14,7	482,7	B2
28037	Padova	Este	15.969	32,8	486,7	B2
28038	Padova	Fontaniva	7.927	20,6	384,6	B1
28039	Padova	Galliera Veneta	7.126	9,0	796,2	B2
28040	Padova	Galzignano Terme	4.285	18,2	235,4	C
28041	Padova	Gazzo	4.310	22,7	189,8	B1
28042	Padova	Grantorto	4.502	14,1	319,3	B1
28043	Padova	Granze	1.947	11,5	169,7	B1
28044	Padova	Legnaro	9.375	14,9	628,8	B2
28045	Padova	Limena	8.134	15,2	536,5	B2
28046	Padova	Loreggia	7.638	19,1	399,5	B1
28047	Padova	Lozzo Atestino	2.973	24,1	123,5	C
28048	Padova	Maserà di Padova	9.069	17,6	515,9	B2
28049	Padova	Masi	1.775	13,8	129,0	B1
28050	Padova	Massanzago	6.063	13,2	458,6	B2
28052	Padova	Megliadino San Vitale	1.823	15,3	119,5	B1
28053	Padova	Merlara	2.518	21,4	117,9	B1
28054	Padova	Mestrino	11.661	19,2	606,7	B2
28055	Padova	Monselice	17.262	50,6	341,3	B1
28056	Padova	Montagnana	8.905	45,0	197,8	B1

28057	Padova	Montegrotto Terme	11.331	15,4	737,2	C
28058	Padova	Noventa Padovana	11.546	7,1	1630,8	B2
28059	Padova	Ospedaletto Euganeo	5.530	21,5	257,4	B1
28060	Padova	Padova	208.732	93,0	2243,7	A
28061	Padova	Pernumia	3.750	13,2	284,5	B1
28062	Padova	Piacenza d'Adige	1.237	18,5	66,9	B1
28063	Padova	Piazzola sul Brenta	11.077	40,9	270,6	B1
28064	Padova	Piombino Dese	9.477	29,6	320,0	B1
28065	Padova	Piove di Sacco	20.112	35,7	562,9	B2
28066	Padova	Polverara	3.374	9,8	342,9	B1
28067	Padova	Ponso	2.399	10,9	221,1	B1
28068	Padova	Pontelongo	3.625	10,9	332,9	B1
28069	Padova	Ponte San Nicolò	13.266	13,5	981,2	B2
28070	Padova	Pozzonovo	3.473	24,5	141,9	B1
28071	Padova	Rovolon	4.871	27,7	175,9	C
28072	Padova	Rubano	16.797	14,5	1157,6	B2
28073	Padova	Saccolongo	4.884	13,8	353,9	B1
28075	Padova	San Giorgio delle Pertiche	10.114	18,9	536,3	B2
28076	Padova	San Giorgio in Bosco	6.409	28,4	226,1	B1
28077	Padova	San Martino di Lupari	13.177	24,1	546,3	B2
28078	Padova	San Pietro in Gu	4.290	17,9	239,7	B1
28079	Padova	San Pietro Viminario	3.053	13,3	229,4	B1
28080	Padova	Santa Giustina in Colle	7.145	18,0	397,6	B2
28082	Padova	Sant'Angelo di Piove di Sacco	7.263	14,0	520,3	B2
28083	Padova	Sant'Elena	2.521	8,9	282,6	B1
28084	Padova	Sant'Urbano	1.921	31,9	60,2	B1
28085	Padova	Saonara	10.472	13,5	773,4	B2
28086	Padova	Selvazzano Dentro	22.924	19,5	1174,4	B2
28087	Padova	Solesino	6.793	10,1	669,9	B2
28088	Padova	Stanghella	4.149	19,8	209,4	B1
28089	Padova	Teolo	8.869	31,2	284,3	C
28090	Padova	Terrassa Padovana	2.669	14,8	180,2	B1
28091	Padova	Tombolo	8.242	11,0	747,9	B2
28092	Padova	Torreglia	6.092	18,9	323,2	C
28093	Padova	Trebaseleghe	12.900	30,7	420,7	B2
28094	Padova	Tribano	4.229	19,2	219,9	B1
28095	Padova	Urbana	2.029	17,0	119,2	B1
28096	Padova	Veggiano	4.799	16,4	292,4	B1
28097	Padova	Vescovana	1.726	22,3	77,6	B1
28098	Padova	Vighizzolo d'Este	894	17,1	52,3	B1
28099	Padova	Vigodarzere	13.106	19,9	657,9	B2

28100	Padova	Vigonza	23.063	33,3	692,2	B2
28101	Padova	Villa del Conte	5.564	17,4	320,7	B1
28102	Padova	Villa Estense	2.096	16,0	130,9	B1
28103	Padova	Villafranca Padovana	10.504	24,0	438,6	B2
28104	Padova	Villanova di Camposampiero	6.098	12,2	498,6	B2
28105	Padova	Vo	3.270	20,4	160,5	C
28106	Padova	Due Carrare	8.974	26,6	337,9	B1
28107	Padova	Borgo Veneto	7.046	39,2	179,9	B1
29001	Rovigo	Adria	18.820	113,4	166,0	C
29002	Rovigo	Ariano nel Polesine	3.997	81,5	49,1	C
29003	Rovigo	Arquà Polesine	2.614	19,9	131,2	C
29004	Rovigo	Badia Polesine	10.019	44,5	225,0	C
29005	Rovigo	Bagnolo di Po	1.229	21,4	57,5	C
29006	Rovigo	Bergantino	2.411	18,0	134,2	C
29007	Rovigo	Bosaro	1.460	6,1	238,6	C
29008	Rovigo	Calto	660	10,9	60,8	C
29009	Rovigo	Canaro	2.608	32,7	79,9	C
29010	Rovigo	Canda	853	14,4	59,4	C
29011	Rovigo	Castelguglielmo	1.516	22,1	68,5	C
29012	Rovigo	Castelmassa	3.974	11,8	335,6	C
29013	Rovigo	Castelnovo Bariano	2.637	37,9	69,6	C
29014	Rovigo	Ceneselli	1.563	28,6	54,6	C
29015	Rovigo	Ceregnano	3.474	30,2	115,1	C
29017	Rovigo	Corbola	2.158	18,6	116,3	C
29018	Rovigo	Costa di Rovigo	2.437	16,1	151,6	C
29019	Rovigo	Crespino	1.725	31,9	54,1	C
29021	Rovigo	Ficarolo	2.195	18,1	121,5	C
29022	Rovigo	Fiesso Umbertiano	3.857	27,5	140,1	C
29023	Rovigo	Frassinelle Polesine	1.337	22,0	60,8	C
29024	Rovigo	Fratta Polesine	2.522	21,0	120,3	C
29025	Rovigo	Gaiba	965	12,0	80,5	C
29026	Rovigo	Gavello	1.449	24,4	59,5	C
29027	Rovigo	Giacciano con Baruchella	2.058	18,4	111,7	C
29028	Rovigo	Guarda Veneta	1.107	17,2	64,3	C
29029	Rovigo	Lendinara	11.478	55,1	208,5	C
29030	Rovigo	Loreo	3.259	39,8	81,8	C
29031	Rovigo	Lusia	3.340	17,7	188,9	C
29032	Rovigo	Melara	1.699	17,6	96,6	C
29033	Rovigo	Occhiobello	11.968	32,3	370,2	C
29034	Rovigo	Papozze	1.354	21,5	63,0	C
29035	Rovigo	Pettorazza Grimani	1.482	21,5	69,1	C
29036	Rovigo	Pincara	1.112	17,5	63,5	C

29037	Rovigo	Polesella	3.705	16,4	225,8	C
29038	Rovigo	Pontecchio Polesine	2.204	11,5	191,2	C
29039	Rovigo	Porto Tolle	9.123	257,1	35,5	C
29040	Rovigo	Rosolina	6.262	74,7	83,8	C
29041	Rovigo	Rovigo	50.379	108,8	463,0	C
29042	Rovigo	Salara	1.047	14,2	73,9	C
29043	Rovigo	San Bellino	1.035	15,8	65,4	C
29044	Rovigo	San Martino di Venezze	3.766	31,1	121,3	C
29045	Rovigo	Stienta	3.110	24,0	129,5	C
29046	Rovigo	Taglio di Po	7.934	78,7	100,8	C
29047	Rovigo	Trecenta	2.578	35,1	73,5	C
29048	Rovigo	Villadose	4.788	32,1	149,3	C
29049	Rovigo	Villamarzana	1.160	14,2	82,0	C
29050	Rovigo	Villanova del Ghebbo	2.006	11,7	171,0	C
29051	Rovigo	Villanova Marchesana	871	18,1	48,3	C
29052	Rovigo	Porto Viro	13.792	133,3	103,5	C

(*) Fonte: ISTAT, anno 2021

(**) Il codice è riferito alla classificazione descritta al capitolo 10 del CSR, già in essere nella programmazione della politica di sviluppo rurale 2014-2022, aggiornata in base ai dati statistici più recenti.

Si distinguono le seguenti aree:
A: Aree urbane e periurbane
B1: Aree rurali ad agricoltura intensiva - Rurale-urbanizzato
B2: Aree rurali ad agricoltura intensiva - Urbanizzato
C: Aree rurali intermedie
D: Aree rurali con problemi di sviluppo.

ELENCO DEI COMUNI TOTALMENTE O PARZIALMENTE MONTANI

Nelle tabelle che seguono viene riportato l'elenco dei Comuni

- totalmente montani (Comuni totalmente delimitati)
- parzialmente montani (Comuni parzialmente delimitati)

nella Regione del Veneto.

Tali zone montane, come definite ai sensi dell'art. 32, par. 2 del Reg. (UE) n. 1305/2013, sono invariate rispetto a quelle già delimitate con il PSR 2014-2022.

Per i Comuni parzialmente montani i riferimenti dei fogli catastali classificati montani sono individuati nel Decreto SISP n. 2 del 13/03/2015 e relativi allegati.

Provincia di Belluno. Comuni totalmente delimitati

N.	Codice Istat	Comune
1	25001	Agordo
2	25002	Alano di Piave
3	25003	Alleghe
4	25004	Arsiè
5	25005	Auronzo di Cadore
6	25006	Belluno
7	25007	Borca di Cadore
8	25008	Calalzo di Cadore
9	25010	Cencenighe Agordino
10	25011	Cesiomaggiore
11	25012	Chies d'Alpago
12	25013	Cibiana di Cadore
13	25014	Colle Santa Lucia
14	25015	Comelico Superiore
15	25016	Cortina d'Ampezzo
16	25017	Danta di Cadore
17	25018	Domegge di Cadore
18	25019	Falcade
19	25021	Feltre
20	25022	Fonzaso
21	25023	Canale d'Agordo
22	25025	Gosaldo
23	25026	Lamon
24	25027	La Valle Agordina
25	25029	Limana
26	25030	Livinallongo del Col di Lana
27	25032	Lorenzago di Cadore
28	25033	Lozzo di Cadore
29	25035	Ospitale di Cadore
30	25036	Pedavena
31	25037	Perarolo di Cadore
32	25039	Pieve di Cadore
33	25040	Ponte nelle Alpi
34	25043	Rivamonte Agordino
35	25044	Rocca Pietore
36	25045	San Gregorio nelle Alpi
37	25046	San Nicolò di Comelico
38	25047	San Pietro di Cadore
39	25048	Santa Giustina
40	25049	San Tomaso Agordino
41	25050	Santo Stefano di Cadore

42	25051	San Vito di Cadore
43	25053	Sedico
44	25054	Selva di Cadore
45	25055	Seren del Grappa
46	25056	Sospirolo
47	25057	Soverzene
48	25058	Sovramonte
49	25059	Taibon Agordino
50	25060	Tambre
51	25062	Vallada Agordina
52	25063	Valle di Cadore
53	25065	Vigo di Cadore
54	25066	Vodo Cadore
55	25067	Voltago Agordino
56	25069	Zoppè di Cadore
57	25070	Quero Vas
58	25071	Longarone
59	25072	Alpago
60	25073	Val di Zoldo
61	25074	Borgo Valbelluna

Provincia di Treviso. Comuni totalmente delimitati

N.	Codice Istat	Comune
1	26004	Borso del Grappa
2	26011	Castelcucco
3	26018	Cison di Valmarino
4	26027	Follina
5	26030	Fregona
6	26042	Miane
7	26045	Monfumo
8	26061	Possagno
9	26067	Revine Lago
10	26079	Segusino
11	26084	Tarzo

Provincia di Treviso. Comuni parzialmente delimitati

N.	Codice Istat	Comune
1	26007	Cappella Maggiore
2	26014	Cavaso del Tomba
3	26022	Cordignano
4	26026	Farra di Soligo
5	26056	Pederobba
6	26057	Pieve di Soligo
7	26065	Refrontolo
8	26078	Sarmede
9	26087	Valdobbiadene
10	26090	Vidor
11	26092	Vittorio Veneto
12	26096	Pieve del Grappa

Provincia di Verona. Comuni totalmente delimitati

N.	Codice Istat	Comune
1	23005	Badia Calavena
2	23011	Bosco Chiesanuova
3	23013	Brentino Belluno
4	23014	Brenzone
5	23026	Cerro Veronese
6	23031	Dolcè
7	23033	Erbezzo
8	23034	Ferrara di Monte Baldo
9	23038	Grezzana
10	23045	Malcesine
11	23067	Roverè Veronese
12	23070	San Giovanni Ilarione
13	23074	San Mauro di Saline
14	23078	Sant'Anna d'Alfaedo
15	23079	San Zeno di Montagna
16	23080	Selva di Progno
17	23090	Velo Veronese
18	23093	Vestenanova

Provincia di Verona. Comuni parzialmente delimitati

N.	Codice Istat	Comune
1	23018	Caprino Veronese
2	23030	Costermano sul Garda
3	23035	Fumane
4	23046	Marano di Valpolicella
5	23052	Negrar di Valpolicella
6	23062	Rivoli Veronese
7	23077	Sant'Ambrogio di Valpolicella
8	23086	Torri del Benaco
9	23087	Tregnago
10	23091	Verona

Provincia di Vicenza. Comuni totalmente delimitati

N.	Codice Istat	Comune
1	24005	Altissimo
2	24007	Arsiero
3	24009	Asiago
4	24017	Brogliano
5	24019	Caltrano
6	24020	Calvene
7	24029	Chiampo
8	24032	Cogollo del Cengio
9	24037	Crespadoro
10	24039	Enego
11	24041	Foza
12	24042	Gallio
13	24049	Laghi
14	24050	Lastebasse
15	24063	Monte di Malo
16	24072	Nogarole Vicentino
17	24076	Pedemonte
18	24078	Piovene Rocchette
19	24080	Posina
20	24084	Recoaro Terme
21	24085	Roana
22	24089	Rotzo
23	24090	Salcedo
24	24094	San Pietro Mussolino
25	24101	Solagna
26	24106	Tonezza del Cimone
27	24107	Torrebelvicino
28	24111	Valdagno
29	24112	Valdastico
30	24113	Valli del Pasubio
31	24115	Velo d'Astico
32	24125	Valbrenta
33	24127	Lusiana Conco

322d22e5

Provincia di Vicenza. Comuni parzialmente delimitati

N.	Codice Istat	Comune
1	24012	Bassano del Grappa
2	24014	Breganze
3	24034	Cornedo Vicentino
4	24040	Fara Vicentino
5	24044	Gambugliano
6	24053	Lugo di Vicenza
7	24057	Marostica
8	24077	Pianezze
9	24081	Pove del Grappa
10	24086	Romano d'Ezzelino
11	24095	Santorso
12	24100	Schio
13	24110	Trissino
14	24126	Colceresa